

TINY Series

PICCOLO GRANDE PERSONAL

Collegabile al
TV Color

completato di

- Word Processor
- Utility gestione files
- Agenda telefonica
- Calcolatrice
- Calendario



JUKO

TINY 620 V30
TINY 650 286-12
TINY PRO 286-16
TINY PRO 386-SX

Ficcola ingombra, grandi caratteristiche: questa è Tiny ed è una vera navetta, sia per chi si avvicina ad un computer per la prima volta, sia per i più esperti che ricercano un hardware professionale.

Tiny* è l'unica personal computer che non necessita del monitor, in quanto si collega direttamente con qualsiasi televisore a colori munito di presa SCART, e visualizza le immagini con risoluzione VGA.

Tiny è un vera personal professionale, perché la propria configurazione di base e una vasta gamma di accessori gli conferiscono le stesse capacità di un desk standard.

N.B.: nella foto potete vedere lo stanco incontro di un italiano medio (scarpa n.42) con Tiny, uno dei personal computer più piccoli del mondo.

* Mod. 420 (con 40TV adoperi)
e Mod. 430



VGA SU TV COLOR
Ricevete VGA su qualsiasi tipo di TV. One (1/1y/1b)



RETE LOCALE
Trasmette compatibilmente con software HD-ELI* PC LAN 486/386** e 3 COM*



INTERFACCIA DI ESPANSIONE
Trasferisce e riproduce in alta qualità le immagini per mezzo di 2 bit a 18/1 (The Post)



HARD DISK
Trasferisce DS 8/5 Copiare di 16 x 8/18

Per saperne di più inviate il vostro biglietto da visita presso: **COMETE** (via Salaria 1000) - Roma - Tel. 06/47811111

COMETE
Via Salaria 1000 - Roma - Tel. 06/47811111

Nome _____ Cognome _____
Via _____ CAP _____
Città _____ Prov. _____



ANCONA 071/282881 BARI 080/448044 BOLOGNA 051/103271 CAGLIARI 070/107127 FIRENZE 055/208051 FIRENZE 055/74988 GENOVA 010/544861 LIVORNO 0586/20028 LUCCA 0585/92004 MESSINA 090/347042 MILANO 02/208281 MODENA 059/404774 NAPOLI 081/740410

Cresce in tutta Italia il successo di Computer Discount

Assistenza diretta, garanzia e servizio qualificato hanno consentito a Computer Discount di diventare un vero e proprio leader nel settore dell'informatica, grazie a ricerca continua, importazione di novità e prodotti tecnologicamente all'avanguardia:

Note-Book	Streamer
Lap-Top	Ethernet Cards per Novell
Desk-Top	Modem MNP5
Stampanti Entry Level	Modem/Fax
Stampanti Professionali	Controller High Speed
Plotter	Monitor alta risoluzione
Digitizer	Tseng Card originali
Scanner	Buffer
CD ROM	Gruppi continuità
Dischi M.O. Riscrivibili	Barcode Reader
Hard Disk	Dischetti
Floppy Disk	Mouse

ed altri ancora
che potrete trovare sul nostro catalogo generale.



la catena italiana
dell'informatica

Per ricevere gratuitamente il nostro catalogo, inviate questo coupon a: **COMPUTER DISCOUNT**
Via Ippolito Nievo, 11/13 - 50131 Firenze (FI) - Tel. 0571/42402

nome _____ cognome _____
via _____ cap _____ città _____ prov _____
tel. _____

mc/m

81
 1984
 analico
 91



M C
microcomputer
 1984-1991 • 113 • 113

168
 8747
 i numeri
 della
 Repubblica



175
 1984
 il banco
 alpino



Indice degli inserzionisti	8
Indice analitico '91 dal n. 103 al n. 113	81
Edizionale di Paolo Mac	86
Poste	90
News a cura di Massimo Trucchi	102
I.P.S.A. '91 di Andrea Suzzoni	109
IBMGS News di Luciano Mosca	102
MD11 il computer volante di Marco Mestico	106
Educazione Interattiva di Massimo Trucchi	108
Antiprismi Microsoft di Francesco Petron	102
Antiprismi Borland di Corrado Guastoni	104
Fault Tolerant Transpiling di Andrea de Paoli	104
Cittadini & Computer di Maria Cammarata	100
ISTAT i numeri della Repubblica	100
Grandi Sistemi di Maria Cammarata	175
Diretti la banca azionaria	175
Prova Motorola PowerBook 170 di Raffaele De Masi	180
Prova Compaq Portable 486 di Corrado Guastoni	180
Prova Dell Computer 490DE di Corrado Guastoni	184
Prova Elex mini-PC di Andrea de Paoli	200
Prova GEColor ColorMaster Plus di Massimo Trucchi	206
Prova Roland Ska di Massimo Trucchi	212
Prova Motorola MG-DOS 5.0 di Corrado Guastoni	221
Digital Research DOS 5.2 di Paolo Gastaldi	221

Prova Lotus 123 per Windows di Francesco Petron	224
Prova Autodesk AutoCAD 2.0 & RenderMan di Francesco Petron e Aldo Azzi	234
Invitation di Corrado Guastoni Guidati: meglio prima parte un po' di storia	240
StoryWare di Edoardo Penna Una fantastica vetrina	245
PlayWorld di Francesco Casti Avvertimento: Classics 1991, Best in Software	251
Multimedia di Gerardo Circo Le grida del media	281
Computer & Hardware di Raffaele De Masi Input vecchi: un esempio di interfaccia	260
Virus di Stefano Tassi Virus in scatola	275
Windows 3 Funzionalità trasversali a Windows di Francesco Petron	280
Win & Top i naufraghi del WIN di Francesco Petron	285
Desk Top Publishing di Mauro Gualdi TueType: il nuovo mondo WYSIWYG	292
Computer & video di Bruno Rossi Cartoni: un metodo personale Fonti del DV: il software per PC	298 302
Ashenden di Massimo Micoli Acorn PC Emulator	306
Mechatrah di Raffaele De Masi Gente di fantasia: Ah! Dimozioni La programmazione del Mac: la Risorse (2)	312 325
Atari ST di Vincenzo Fobarelli H&K: C interpreti C semplice e potente	324
Avviso ASD Art Department Professional + Sheet Jr-190 scanner controller di Andrea Suzzoni Taccuino menu, appunti & controparti di Bruno Rossi	328 334
Avviso il linguaggio HEXX 112 di Andrea Suzzoni Programmi in C OS di Dino de Jurellis	338 343
PD Software MS-DOS Jingle Bells Jingle Bells di Paolo Dardelli	352
Avviso Multinote in cambio di Enrico Ferari Mac Macs in Italy di Valter di Dio	350 365
MGCreoCAMPUS Software & Università di Gerardo Di Siano Progetto Prometheus: un'isola dal computer di bordo	370
MC-Bak di Corrado Guastoni Il menu Utenti	377
Networking di Leopoldo Ciccarelli TOPP	383
Peri esterni di Luciano Mosca Apprendimento supervisionato su mappe di Kihonen	388
Multitasking di Luciano Mosca OCCAM: l'intertag concorrente	392
C++ di Corrado Guastoni Fondati di 3D: terza parte: I MD su file	396
GuidaComputer a cura di Rosella Lorenzi	408
Micromarket - micromarketing	426
Microstudo	432

MC
microcomputer
presenta

MC-link

LA RIVISTA TELEMATICA

C)onferenze

A)nnunci

G)iochi

C)hat

X)press

M)icronews

R)ubriche

P)rogrammi

F)ilebox

M)ailbox

MC
microcomputer
MC-link

Cos'è

MC-link è una rivista telematica interattiva che tratta di Informatica e cultura vicini, consultabile per telefono utilizzando un modem e il proprio computer.

Che cosa fa

Le rubriche

MC-link offre la possibilità di scambiare informazioni con altre persone facilmente distanti: un popolo on-line con la disponibilità di una comunità interattiva. E non è necessario necessariamente spostarsi casa o dall'ufficio.

Le rubriche trattano di tutto: dai divertenti tipi di computer e linguaggi di programmazione, dalle scienze all'ecologia, dalla cultura all'attualità dalle arti allo sport, agli hobby, turismo, foto, alla felicità. Chiunque può scrivere in una rubrica, questi, replicate, idee. E un potente, creativo, mezzo di collaborazione e di interazione.

Xpress

Se preferite leggere con comodo le novità, senza il fastidio del continuo parlare prelevato in un'unica file, tutte le nuove rubriche, e le comunicazioni telematiche in un unico file, facciano a MC-link il compito di analizzarle secondo le vostre indicazioni.

I programmi

Qualunque cosa facciate con il vostro computer sicuramente qualcuno ha scritto un programma che può esservi utile e forse (tra mezzo a disposizione del pubblico) MC-link offre una biblioteca di migliaia di programmi di pubblico dominio, disponibili senza alcun costo aggiuntivo.

I programmi che trovate su MC-link spaziano dai giochi alla grafica, dai database alle utility, dalle comunicazioni alle immagini on-line. Analizzandoli a database potete avere un'idea della disponibilità di programmi chiamando MC-link con il vostro modem (vedi più oltre) e richiedendo una dimostrazione (o Demo MC-link).

I messaggi personali

Potete contattare direttamente e riservatamente altri abbonati, servendovi della Mailbox. Tutte le comunicazioni scambiate attraverso la Mailbox restano strettamente riservate al mittente e al destinatario. Con la Mailbox, chiunque può scrivere, o ricevere un vostro messaggio in pochi secondi e la risposta può essere immediata o differita. E se invece di un messaggio volete inviare un programma, un file, per un foglio elettronico o un'immagine grafica, è avete a disposizione un Filebox che funziona come la Mailbox, riservata, discreta e immediata.

Il chat

Chiunque desidera migliaia di messaggi in tutto il mondo. Solo in Italia ve ne sono diversi centinaia. Ma nessuno dispone di ciò che offre MC-link: un sistema veramente interattivo con cui scorgere, si discute e si parla con un altro abbonato, oppure conversare pubblicamente con altre persone, un'unica conferenza telematica. Con il "chat" di MC-link potete socializzare, conversare e pubblicare o incontrare i vostri collaboratori distanti. Il sistema protegge la riservatezza del vostro dialogo con la possibilità riservata che voi stessi potete istruire e proteggere con una password.

Gli acquisti per corrispondenza

Con MC-link potete abbonarvi a una delle altre riviste Techmedia AUDIOvision, AUDIOCARSTERED, MCmicrocomputer. Orlogio potete richiederle AUDIOvision, AUDIOvision file, euclidich con il software e di MCmicrocomputer.

Perché conviene abbonarsi

MC-link offre al più sicuro prezzo inferiore alle rubriche con le novità e l'archivio online di milioni e in migliaia i milioni di Music Link, i programmi in mailbox, la Mailbox ed il chat, per un costo tutto compreso nel prezzo. I lettori possono partecipare alle oscillazioni

della loro rivista telematica chiedendo il ristituzione di nuovi rubriche. MC-link sempre disponibile a scoprire le idee e i consigli necessari.

A seconda della modalità di lettura e/o consultazione, i costi di collegamento possono essere abbattuti utilizzando la funzione Xpress con modem ad alta velocità e chiamando da tutta Italia tramite il tago "Easy Way" dai noi occorre essere abbonati e sufficientemente residenti alla nostra segreteria, l'abbonazione e questo modalità di accesso. Anche l'elenco delle rubriche e collegamenti. MC-link rivela il chat professionale più economico a Italia.

Come si raggiunge MC-link

- Tramite il tago "1421 Easy Way" chiamando il 1421 da tutta Italia con velocità 1200 parame 7-E-1 e agitando la NUA speciale di MC-link 26500258 (questo modalità di accesso e riservate agli abbonati che hanno sottoscritto l'apposito accordo di accesso).
- Tramite il tago il cerchio del chiamante, chiamando il numero tago più prossimo con velocità 1200 parame 7-E-1 e collegandosi con il NUA ordinaria di MC-link 26500140.
- Tramite i comandi telefonici diretti chiamando il numero 06-4180443 con velocità di 300 e 2400 parame di N-1 oppure 06-4180603 con velocità di 1200 e 9600 parame di N-1. E' in caso di situazione in tutte le linee a consumo diretto e la compressione dei dati, con standard HRP5 e V-42bis.

Tago "1421 Easy Way": la via più semplice per arrivare a MC-link

EASY WAY è un servizio della Sp che consente agli utenti tago (come MC-link) di essere chiamati anche da componenti non abbonati alle rete fissa. Tramite EASY WAY tutti gli abbonati possono accedere a MC-link senza sottoscrivere alcun abbonamento. Con EASY WAY il costo di accesso tramite rete telefonica commutata è ridotto a un solo scatto a carico del chiamante. Il servizio si applica alle telefonate da Sp a MC-link che è addebitato all'abbonato. L'accesso tramite "1421 Easy Way" è riservato a quelli in possesso di una carta di credito per il pagamento del canone di abbonamento.

Cosa serve per utilizzare MC-link

Tutto ciò che occorre è un personal computer con interfaccia seriale, un programma di comunicazione e un modem. MC-link accetta qualsiasi velocità di comunicazione: 300, 1200, 2400, 9600 bit per secondo.

Come ci si abbona a MC-link

Abbonarsi è semplice e rapido: potete chiamare direttamente MC-link e richiedere l'abbonamento. Per chi non riesce a farlo, si richiede la prima richiesta deve essere effettuata e interrutta con l'abbonamento all'abbonamento viene subito addebitato, a meno che non venga richiesta l'accesso tramite "1421 Easy Way". Configurare il modem, il proprio computer, il numero di chiamata. Chiamate il numero (06) 4180443 con velocità comprese fra 300 e 2400 bps oppure il numero (06) 4180603 per arrivare a 9600 bps. Seguire la voce "1421" dal menu e prego il secondo numero di chiamata che risponderà. La richiesta di abbonamento verrà rivista dalla segreteria abbonati entro due giorni lavorativi.

MC-link

- Nome "1421 Easy Way" NUA 26500258, 1200-300 bps, 21
- Tago Xpress al chiamante NUA 26500140, 1200-300 bps, 21
- 06-4180443 (0-1000) e 06-4180603 (0-1000)
- 06-4180603 (0-1000) e 06-4180603 (0-1000) HRP5 e V-42bis

MC-link

la più completa,
economica, facile,
intelligente,
riservata,
professionale,
comoda rivista
interattiva
di informatica
e varia cultura.

NON SOLO
CHAT*

24.000 lire
al mese

E SEI IN LINEA CON LE IDEE CHE CONTANO

Un taglio ai costi di accesso:



da tutta Italia



Si accettano
le principali
carte di credito

*MC-link è, comunque, il sito professionale più stimolante d'Italia
entro un Easy Pay System.

MC-link è una pubblicazione Trimestrale
Nata, su Carta Verde S. N. 20.4.82/200. P. n.
Reg. Tribunale di Parma n. 288/50

MC-link
MC-link

ATTUALITÀ

I PERSONAL COMPUTER CHE VANNO LONTANO PRENDONO LA LINEA MICROSOFT.



E' arrivato Office per Windows. Da non perdere.

Chi lavora con un Personal Computer desidera due cose: fare molta strada, e farlo il più comodamente possibile. Per raggiungere prima l'obiettivo, da Microsoft arriva puntuale Office per Windows, un prodotto che ti offre insieme le quattro principali applicazioni: Windows per l'ufficio: Word®, Excel®, PowerPoint® e PC Mail™.

È una perfetta combinazione che, oltre alla potenza di ogni singolo applicativo, ti assicura un dialogo completo tra i programmi. Tutto a un prezzo molto contenuto, solo 1.750.000 lire (IVA inclusa).

I vantaggi di Office per Windows però non si fermano qui.

Grazie all'operazione Microsoft Plus, infatti, avrai la possibilità di seguire comodamente l'evoluzione delle varie applicazioni: a condizioni molto convenienti potrai ordinare gli aggiornamenti degli applicativi di Office per Windows, non appena saranno disponibili.



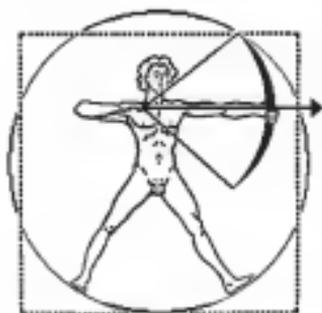


La linea Microsoft per Windows. Partire è già arrivare.

Se l'ambiente grafico è il punto di partenza, gli applicativi Microsoft per Windows sono il punto di arrivo. Perfettamente collegati tra loro, sono infatti anche il modo più semplice per raggiungere tutto la potenza che cerchi. Ecco: **Microsoft Word**, il word processor pluripremiato per le macchine della nuova generazione; **Microsoft Excel**, il foglio elettronico preferito dall'ambiente grafico, con icone e strumenti di analisi per elaborare dati con una semplicità mai vista; **Microsoft PowerPoint**, per realizzare da soli presentazioni di altissima qualità (aiutati anche da 400 ClipArt già pronti); **Microsoft Project**, tutta la potenza e la flessibilità per pianificare al meglio i tuoi progetti; **Microsoft PC Mail**, il programma di posta elettronica per comunicare facilmente con tutte le piattaforme. Senza trascurare lo strumento fondamentale per chi utilizza Windows, **Microsoft Mouse**, ora anche nella massima versione **BallPoint**. Per qualsiasi alta domanda,

Microsoft
Software globale, soluzioni reali.

PROVA...L



**SCEGLI E PROVA SUBITO IL
PERSONAL COMPUTER PHILIPS
PIÙ ADATTO ALLE TUE
NECESSITÀ DI LAVORO:
SEI CERTO DI FARE CENTRO!
NEL CASO CONTRARIO
(MA NON ACCADRÀ)
POTRAI RESTITUIRLO
ENTRO DUE SETTIMANE, E
SARAI SUBITO RIMBORSATO!**



PERSONAL COMPUTER

La gamma del Personal Computer comprende sistemi desktop con microprocessori 8088, 80286, 386sx, 386 e 486 e notebook AT e 386 sx.

Tutti i computer hanno la possibilità di grafica VGA e il sistema operativo MS-DOS 401. Inoltre, a seconda dei modelli, è possibile scegliere hard disk fino a 340 MB.

PHILIPS POTERE PERSONAL



PHILIPS

PROVA!

RIVENDITORI SPECIALIZZATI PHILIPS

ARREDO
COMPUTER S&P SA MARO BIANCO #
L'ARCO SNC CH
LOGICA SAS VIA MAZZINI 5 ORTONA (CH)
BIBOTE DI MARRADI SA VIA ANTONELLI 46
MARRADI (PT)

COMP LIBERTAS SNC VIA AMERICOA 47
RIVIGNANO (MC)
COPI DI GIOVATTI VIA F. L. ROSA 77 FROSINA
COMPTON HOUSE SRL VIA TRUFFA 3436
FROSINA

G. E. TELESEMIANO VIA BONDI 16 FROSINA
LOGICA SAS VIA F. L. ROSA 77 FROSINA
INFORMATICA COMPUTER SRL
VIA FONTE VIZZOLA 10000

IBELLECTA
JANICA UFFICIO VIA F. L. ROSA 115
FROSINA (FR)

EMERSON UFFICIO VIA F. L. ROSA 116
FROSINA (FR)

STANI SRL VIA S. GIUSEPPE 56 FROSINA (FR)

CALIBRO
DATASET VIA FURNACE 10 80130 CALABRITTO
P. VIA S. GIUSEPPE 1000 CALABRITTO

EMERSON UFFICIO VIA F. L. ROSA 116
FROSINA (FR)

PROFUMO INFORMATICA VIA CALABRITTO
80130 CALABRITTO

CAMPESA
TWA S. SNC VIA CAROTTE 5 ARMANO (PUGLIA)
BIAZZI 2 S. SNC P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON VIA CAROTTE 5 ARMANO (PUGLIA)
SIRIFIANI SAS VIA ROMA 56 NAPOLI
INTECNET S. SNC VIA S. MARCELLO 10 NAPOLI

INTECNET S. SNC VIA S. MARCELLO 10 NAPOLI
SAS S. MARCELLO 10 S. MARCELLO (PR)

S&P COMPUTER S. SNC GARIBOLDI 34
PUGLIA (PR)

TECHNICAL INFORMATICA
VIA L. D. 540 SERRAVALLE (PR)

CPV INFORMATICA VIA M. MARCONI 16/18
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

SOA VIA S. MARCELLO 10 S. MARCELLO (PR)

TECHNICAL INFORMATICA
VIA L. D. 540 SERRAVALLE (PR)

CPV INFORMATICA VIA M. MARCONI 16/18
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

SOA VIA S. MARCELLO 10 S. MARCELLO (PR)

TECHNICAL INFORMATICA
VIA L. D. 540 SERRAVALLE (PR)

CPV INFORMATICA VIA M. MARCONI 16/18
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

COMPUTER HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

RELS & BLACK COMPUTER
VIA F. L. ROSA 77 FROSINA

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

DATA ELISA SRL VIA C. CALVOTTE 37
MANTOVA (MN)

CECIC SRL VIA S. MARCONI 16 TORRE ANNOZZA
(PR) SNC

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

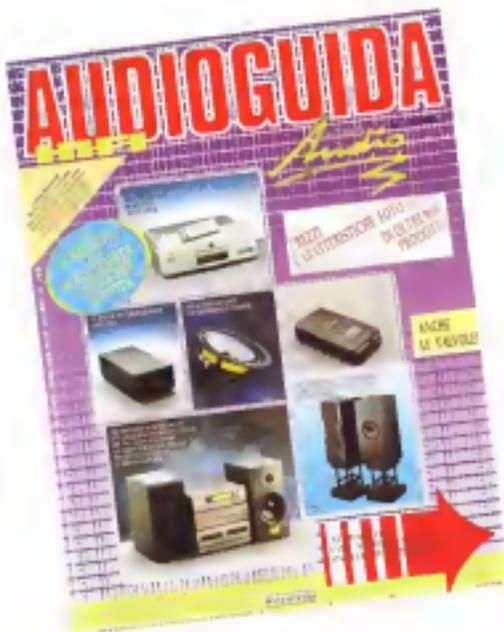
NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC

3D INFORMATICA VIA V. BISSOLATI 4 ARCE
SALIZADA

NOVELLA SRL P. ZIA PORTILLA 18
CANTONIERO (PR)

COMPTON HOUSE SRL VIA S. MARCONI 16
TORRE ANNOZZA (PR) SNC



Buon Anno.

Non sbaglia mai, non invecchia e non tradisce: è l'unico che può garantirvi un anno intero di alta fedeltà.

Si chiama AUDIOGUIDA HI-FI. Solo lei può offrirvi tutti i prezzi aggiornati mese per mese su AUDIO... Le piccole e grandi novità delineate, l'elenco dei rivenditori più qualificati, e gli affascinanti articoli monografici che svelano tutto ciò che è indispensabile sapere prima di acquistare ogni singola parte del vostro impianto.

AUDIOGUIDA HI-FI

Dura tutto un anno, svela tutto un mondo.

Pensate che il vostro sistema informativo debba assomigliare alla porta di un appartamento di New York?



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Bull e UNIX, un'esperienza sicura.

Quasi 5000 sistemi installati in tutto il mondo sono la migliore dimostrazione di una lunga esperienza che vi offre non solo un ampio



scelta di applicazioni realizzate in collaborazione con i nostri partner, ma anche servizi esclusivi come assistenza tecnica, consulenza, formazione, manutenzione. Ecco perché con Bull potete entrare con fiducia in un nuovo mondo, il mondo aperto di UNIX*.

Soluzioni Bull in ambiente UNIX unite alla potenza dei sistemi proprietari.

L'esperienza di Bull nei sistemi aperti garantisce nel tempo gli

investimenti informativi e consente ai clienti di usufruire delle ultime novità del mondo UNIX unite alle prestazioni dei sistemi proprietari. Bull mette infatti a disposizione dei clienti un avanzato know-how nella Systems Integration e una tecnologia d'avanguardia per la gestione integrata delle immagini, permettendo così di razionalizzare tutti i processi collegati all'attività imprenditoriale, integrandoli in un unico sistema informativo.

A questo know-how si aggiungono anche numerose soluzioni specifiche studiate da Bull per i settori merceologici più diversi, dalla Distribuzione all'Industria manifatturiera, dalla Pubblica Amministrazione centrale e locale allo Sanità.

Bull e UNIX, un impegno da lungo tempo.

Concezione e realizzazione di un

impegno fin dalla prima ora, Bull è stata la prima società ad ottenere i certificati XPG2+ e XPG3+ rilasciati da X/Open Group, la massima autorità mondiale in fatto di definizione degli standard UNIX.

Oggi Bull, protagonista del mondo UNIX, vi propone la gamma più ampia disponibile sul mercato, dalle workstation ai server.

Bull e UNIX, insieme per dimostrare che in fatto di comodità e di sicurezza una porta aperta è meglio di una chiusa. A meno che non abbiate a New York.

**Worldwide
Information
Systems**



* UNIX è un marchio registrato di AT&T Laboratories.

AUDIO CAR STEREO

ELETRONICA E MUSICA IN AUTO

REAL TIME IN PLANCIA
COUSTIC RTA 33



ARMANDO

DA 8.000
TUTTI I PREZZI DEL CAR STEREO
DA 100

10.000
PRODOTTI

PROVE
BOSTON 4.2+8.4
SFC STORM DUE VIE
CORAL PININFARINA PFA 200
HARMONY SW160 BOX
MACROM 54.16
SOUNDSTREAM MC 140X

RADIOTELEFONI CELLULARI
GLI ACCESSORI



L'ALFA 164
DI MOTOR MUSIC

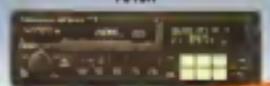


MOLTO PIÙ DI UN COASSIALE
JENSEN NDX 13



IL NUOVO TOP DI ALPINE

7616R



AUDIOCARSTEREO
la più completa rivista di
hi-fi e complementi elettronici per l'auto
è in edicola, L. 7.000

È UNA RIVISTA TECHNIMEDIA
Technimedia, Via Carlo Farini 9, 00157 Roma - Tel. 06/41.80.300

SE PENSATE DI AVER BISOGNO DI UNO SCANNER GRANDE E COSTOSO, QUESTO VI FARA' APRIRE GLI OCCHI.



Digitizzare
con un
scanner flatbed.



Digitizzate con
ScanMan® Modello 336
1/3 del prezzo di
un flatbed.



Ma, questi occhi non vi stanno legnando: entrambi
sono stati digitalizzati senza modifiche dello stesso
foto. Adesso potete copiare immagini in 336
tonalità di grigio nel vostro
PC, a meno della

la comodità di uno scanner manuale, e circa un
terzo del prezzo di un "flatbed". Il prezzo inferiore
Anzi! per Windows 3 di ScanMan Modello 336 è
dotato di funzioni per l'alibronista ed il ritocco di
immagini assolutamente inaspettabili.
Può perfettamente fondere insieme
immagini per formati A4 e persino più
grandi.



ScanMan Modello
336: risoluzione
regolabile,
4 impostazioni per il
B/W ed i livelli di
grigio, regolazione
del contrasto.



Tools That Power The Desktop.



LOGITECH Italia S.p.A. Tel: 039-605 65 65, Fax: 039-605 65 75.
LOGITECH SA, Sede Europea. Tel: +41-21-869 96 56, Fax: +41-21-869 97 17.

AUDIUGUIDA

CON I COMPLEMENTI ELETTRONICI PER L'AUTO

CAR STEREO

L. 14.000

IN EDICOLA
DA FINE NOVEMBRE
L'EDIZIONE '91-'92

Tutto!

7500

titolo

550

radio, cinescopi, cellulari e accessori

750

antifurto e sicurezza

450

costo di installazione

AUDIUGUIDA CAR

Il più completo e aggiornato repertorio di
complementi elettronici per l'automobile.

AUDIUGUIDA CAR è una pubblicazione Editoriale
Ripa, via Carlo Poerio 5 - tel. 06/470333

**TOSHIBA VI INVITA
A STARE TRANQUILLI.**

**3
ANNI**
ASSICURAZIONE
DANNI INCENDIO
E FURTO

**3
ANNI
GARANZIA**



Ecco una notizia che vi darà serenità e che solo Toshiba poteva darvi. Da oggi, con l'acquisto di un computer portatile Toshiba, avrete la

possibilità di beneficiare di una copertura completa estesa fino a tre anni per furto, incendio, danni anche accidentali e guasti. Il tutto per

una cifra ridicola. Niente grane per tre anni. Vi vediamo. Già siete più rilassati. Gli imprevisti non vi fanno più paura. Ecco ora già sarridete.

C O N C E S S I O N A R I O

OPEN
INTERNATIONAL S.p.A.

80131 NAPOLI - Via E. Nicolardi, 204
Tel. 081 7436403 - Tel. e Fax 081-7436980

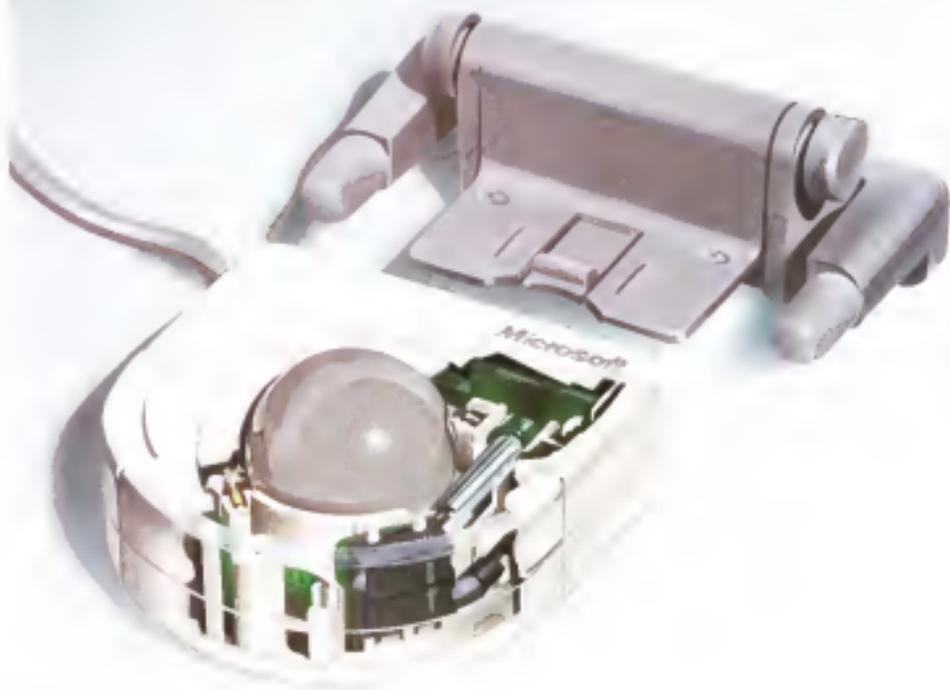
PIN S.R.L. (NA) 081/615801 MEDICENTER S.R.L. (NA) 081/5937303
CANGIANO INFORMATICA S.R.L. (NA) 081/5842230 DITTA AURELIO
BOTOLIS GIORGIO A CREMANO (NA) 081/270311 I.B.S. NOCERA
INF. (SA) 089/929788 ALMAR S.R.L. (NA) 081/5444974 G.L.S.A.
S.R.L. (NA) 081/5709774 ENGINEERING S.R.L. (NA) 081/5535900
THE OFFICE STYLE S.R.L. (AV) 0825/38405 DATA PROJECT (SA) 099/
302387 BALDATA S.N.C. (NA) 081/643568 CENERO INFORMATICA S.N.C. (NA) 081/646391 E.CO INFORMATICA S.R.L. (BN) 0824/
29491 STUDIO INFORMATICA SUD (CE) 0823/355153 INFORMATICA 3
MONTESARCHIO (BN) 0824/835791



UN'ALTRA ESPRESSIONE
DEL PENSIERO LIBERO

TOSHIBA
TOSHIBA INFORMATION SYSTEMS ITALIA S.p.A.

Microsoft BallPoint Mouse



Microsoft Mouse e Microsoft BallPoint Mouse. Quando guidi il tuo personal computer pensa a loro. Avanti e indietro, a destra e a sinistra. Chilometri e chilometri senza mai sbagliare una selezione, un trascinamento, un click. Pensa a quante strade deve fare un mouse sulla tua scrivania e poi pensa al mouse ideale. Resistente, veloce, preciso, con i riflessi sempre pronti. E comodo. Proprio quello che hanno in mente anche i produttori di hardware e software che hanno scelto Microsoft Mouse e Microsoft BallPoint Mouse come standard di mercato. Gli stessi mouse a cui pensano gli utenti di PC quando imboccano la strada dell'interfaccia grafica Windows o la critica di tutto il mondo quando assegna premi come l'Industrial Design Award o il Product of the Year Award.

Non c'è solo il modello base.

Scegli la versione più adatta a te: linea ergonomica, carrozzina senza parti deboli, risoluzione di 400 punti per pollice, sono di serie.



Microsoft Mouse



**VELOCITÀ, TENUTA DI STRADA, ROBUSTEZZA.
DA MICROSOFT LA GUIDA IDEALE
PER IL TUO PERSONAL COMPUTER.**

Il modello base di Microsoft Mouse è disponibile sia nella versione Serial-PS/2™ sia in quella Bus, dotata di una scheda che lascia libera la porta seriale. Se invece vuoi qualcosa di più, oggi puoi acquistare Microsoft Mouse con due dotazioni un po' speciali: con Windows, per arrivare subito alla migliore interfaccia in circolazione, oppure con il programma di grafica PaintBrush. E poi c'è BallPoint, un mouse fuori dai luoghi comuni.

Vero e proprio "fuoristrada" dei mouse, BallPoint ti dà le stesse prestazioni di Microsoft Mouse anche dove la scrivania non c'è. Nato per il portatile, risolve perfettamente anche gli eventuali problemi di spazio del tuo normale PC.

Per saperne di più.

Per avere tutte le informazioni che ti occorrono basta telefonare allo 02/26901359. Risponde Microsoft.

Microsoft



BUSINESS MONITOR HITACHI

14 MVX

L'ERGONOMICO

Un vero sollievo per gli occhi il monitor a colori da 14 pollici, autosincronizzante, Hitachi 14-MVX a basso campo magnetico (LMF) ed elettrostatico (LEP). Grazie al perfetto controllo della convergenza, all'elevata messa a fuoco e ad un'alta velocità di rigenerazione (fino a 100 Hz. di scansione verticale), le immagini sullo schermo sono nitidissime ed esenti da sfarfallio ed i colori sono brillanti e naturali.

L'accurato trattamento antiriflesso Silica Coating dello schermo a matrice nera consente di lavorare a lungo davanti al monitor senza che la vista ne risenta.

Questo monitor ha poi anche tutti i numeri di un grande computer:

- Alta risoluzione (1024x768 pixels con tri-dot pitch di 0,28mm).
- Compatibilità con i più diffusi standard grafici (MCGA, VGA, SUPERVGA, 8514A, XGA, APPLE MACII, VESA 800x600/60Hz. ecc.) a quali si adatta automaticamente (freq. orizz. 30/40 KHz).
- Massima ergonomia: ampia superficie utile dello schermo, la base orientabile e basculante, comandi frontali, a prova di polvere e di liquidi grazie alle fessure di ventilazione laterali.
- Dimensioni: 358x372x400 mm - Peso: 15 kg.

15 MVX

L'ULTRAPIATTO

Con lo schermo Square Flat il nuovo monitor a colori da 15 pollici autosincronizzante, HITACHI 15MVX, a basso campo magnetico (LMF) ed elettrostatico (LEP) è stato progettato in modo da offrire un'elevatissima risoluzione, pur occupando il minore spazio possibile sulla scrivania.

Le sue prestazioni, tipiche di monitor molto più voluminosi, sono superlative:

- Alta risoluzione (1024x768 pixels con interdotto con tri-dot pitch di 0,28mm).
- Compatibilità con i più diffusi standard grafici (MCGA, VGA, SUPERVGA, 8514A, XGA, VESA, APPLE MACII, 1024x768/72 Hz ecc.) a quali si adatta automaticamente (freq. orizz. 30/60 KHz).
- Ampia superficie utile dello schermo piatto, trattamento antiriflesso "Silica Coating", base orientabile e basculante, comandi frontali, fessure di ventilazione laterali.
- Dimensioni: 358x372x414 mm - Peso: 16,5 kg.



MONITORS

 **HITACHI**

Hitachi Sales Italiana S.p.A.

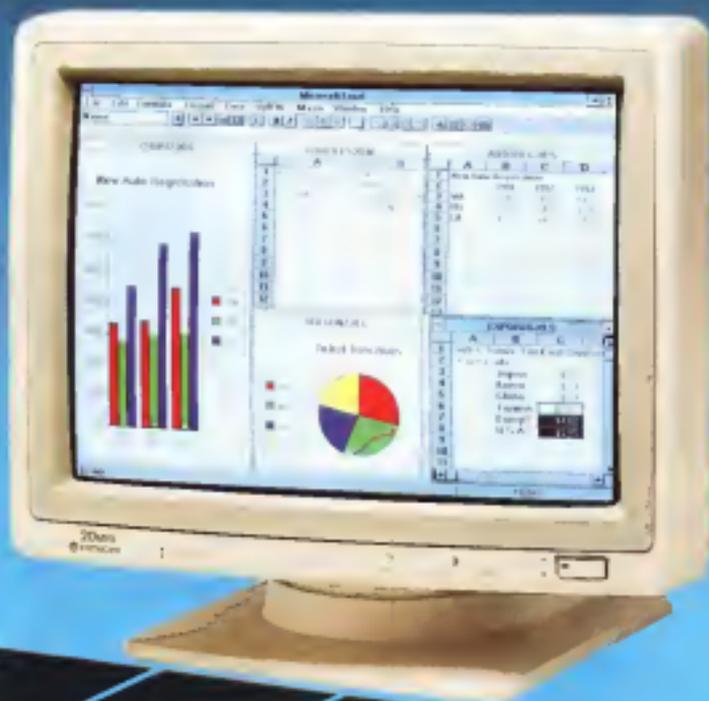
Via Ludovico il Moro, 9 - 20156 MILANO - Tel. 02/20921

CHI: UN TEAM DI RAZZA.

20 MVX IL PIÙ VERSATILE

È il più versatile il monitor a colori da 20 pollici, autosincronizzante, Hitachi 20MVX. La notevole escursione delle frequenze accitate (da 30 a 84 KHz) consente al 20MVX di adattarsi automaticamente alle più svariate ed avanzate schede grafiche installate nel PC. Una versatilità sottolineata dal doppio ingresso analogico che ne consente il collegamento simultaneo a due computer oppure a due diverse schede nella stessa unità centrale. Le sue caratteristiche sono da vero protagonista:

- Schermo da 20" (19V) con trattamento antiriflesso Silca Coating.
- Altissima risoluzione (oltre 1024x768 pixels non interfacciati con bi-dot pitch di 0,31 mm.) e rosa cromatica di grande qualità grazie anche all'elevata luminosità. Compatibilità con i più diffusi standard grafici (MCGA, VGA, SUPERVGA, 8514A, XGA, VESA, APPLE MACII, 1024x768/75 Hz_{int.}, ecc.)
- Elevata velocità di generazione dell'immagine (Frequ. vert. da 50 a 100 Hz.) Banda passante oltre i 100 Mhz.
- Due ingressi analogici (BNC e D-sub 9 pin).
- Comandi frontali, base orientabile e basculante.
- Dimensioni: 462x466x494 mm. - Peso 30 Kg.





PARLANDO DI MONITOR, CI SONO DIVERSE COSE CHE SALTANO AGLI OCCHI.

Il minimo che possa pretendere chi lavora a lungo davanti ad un monitor è che sia di buona qualità: dopotutto abbiamo un solo paio di occhi, su cui contare.

E i criteri per giudicare la qualità di un monitor varno ben al di là dei dati tecnici o delle prestazioni.

È per questo che EIZO, azienda giapponese che produce una gamma completa di monitor, si è guadagnata in tutto il mondo una posizione di tutto rispetto.

Vogliamo parlare per esempio delle radiazioni? Tutta la gamma dei monitor EIZO, dai modelli monocromatici ai TRINITRON, ha un bassissimo indice di emissione sia magnetico che elettrostatico.

Questo vuol dire lavorare meglio e in un ambiente migliore, battericamente più puro e ionicamente più equilibrato: non per niente tutta la gamma EIZO ha ottenuto l'approvazione



MPR dall'Istituto Svedese per la Protezione dalle Radiazioni, che in questo campo applica una normativa severissima (e a richiesta EIZO fornisce perfino monitor conformi alle norme TCO della Confederazione Svedese Insegnanti Professionisti).

Ma parliamo degli occhi: la tecnica EIZO Dynamic Focus per la perfetta messa a fuoco delle immagini anche negli



angoli garantisce una altissima definizione, il trattamento antiriflesso è eccellente, mentre l'alto frequency di refresh elimina completamente gli sfarfallii, così fastidiosi anche quando l'occhio non li percepisce.

E non è tutto: EIZO produce con la stessa precisione e con la stessa coscienza anche una gamma completa di schede grafiche, perché non dimentichiamo che monitor e schede grafiche sono elementi complementari, che devono integrarsi perfettamente per garantire la visione migliore.

Un'ultima garanzia? EIZO è distribuita in Italia da EPSON, e anche questo, in termini di immagine, ha la sua importanza.



EIZO
Professional Display Systems

IL SERVIZIO È IL NOSTRO PIATTO FORTE.

IL SERVIZIO È IL PIATTO FORTE DI QUOTHA32. I NOSTRI CLIENTI CI CHIEDONO IL MASSIMO E NOI RISPONDIAMO CON QUALCOSA DI PIÙ: TUTTO IL SOFTWARE DEL MONDO ED UN SERVIZIO DAVVERO AD ALTA QUOTA.

Novità in Anteprima

INVECE DI CAMMINARE QUOTHA32 PREFERISCE CORRERE. PER QUESTO È SEMPRE IN ANTICIPO IL PROPRIO UFFICIO NEGLI STATI UNITI LE CONSENTE DI RICEVERE IN TEMPO REALE TUTTE LE NOVITÀ SOFTWARE.

Selezione e disponibilità

NEL MONDO DEL SOFTWARE LE NOVITÀ NON FINISCO NO MAI. QUOTHA32 LE CONOSCE IN ANTEPRIMA E LE RENDE DISPONIBILI AI PROPRI CLIENTI CON TEMPERATEZZA, ATTENZIONE E COMPETENZA.

Rapidità di consegna

QUOTHA32 HA LE ALI AL PIEDI: LA VELOCITÀ NELLE CONSEGNE È UNA CARATTERISTICA CHE LA DISTINGUE DA SEMPRE. SPEDISCE E CONSEGNA LA MERCE CON ESTREMA RAPIDITÀ GRAZIE AD UN EFFICIENTE NETWORK DI CORRIERI ESPRESSI.

Quotha32



INFORMARE È IMPORTANTE. LO DICONO TUTTI: QUOTHA32 LO FA OGNI MESE. TUTTI I CLIENTI RICEVONO QUOTHA32 NEWS, UN PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLE NOVITÀ NEL CAMPO DEL SOFTWARE.

Flessibilità nei clienti

PER QUOTHA32 UN SERVIZIO DAVVERO COMPLETO DEVE ESSERE DINAMICO, ELASTICO, FLESSIBILE. SE I CLIENTI DESIDERANO MODIFICARE L'ORDINE O ACQUISTO NESSUN PROBLEMA. QUOTHA32 È SUBITO PRONTA AD ELIMINARE QUALSIASI DIFFICOLTÀ O SOSTITUZIONE O C/RENTRO.

QuothaFax 32

I CLIENTI DI QUOTHA32 SI MERITANO UN SERVIZIO "IN QUANTI BIANCHI". OGNI GIORNO QUOTHA32 CREA SERVIZI SPECIALI RISERVATI AI PROPRI CLIENTI. COME QUOTHA32 FAX 32, CON UN FAX E L'APPPOSITO TELECODICE PERSONALIZZATO, FORNITO GRATUITAMENTE AI CLIENTI, POTRETE ADDIRE AL LA BANCA DATI RICEVENDO AUTOMATICAMENTE LE SCHEDE TECNICHE DEI PRODOTTI PRESENTI IN CATALOGO.

BBS

TUTTI I CLIENTI DI QUOTHA32 POSSONO USUFRUIRE DI UNA LINEA BBS CON AREA RISERVATA PER RICHIEDERE O RICEVERE INFORMAZIONI IN TEMPO RECORO E SENZA PROBLEMI DI AFFOLLAMENTO.

Linea Verde

A QUOTHA32 IL SOFTWARE È A PORTATA DI VOCE. PER ORDINARE I PROGRAMMI BASTA UNA TELEFONATA GRATUITA AL NUMERO VERDE. UN EFFICIENTE SERVIZIO TELEFONICO È SEMPRE A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI PRONTO A RISPONDERE A QUALSIASI RICHIESTA CON CORTESIA E COMPETENZA.



Customer Service

QUOTHA32 SORRIDE ANCHE PER TELEFONO. I CLIENTI LE SONO SIMPATICI E LAVORANO VOLENTIERI PER LORO. IN POCO TEMPO QUALSIASI PROBLEMA VIENE RISOLTO CON PROFESSIONALITÀ, COMPETENZA E CORTESIA. A QUOTHA32 IL CUSTOMER SERVICE FUNZIONA DAVVERO E I CLIENTI LO SANNO.

Aggiornamenti immediati

QUOTHA32 VI RENDE IMMEDIATAMENTE DISPONIBILI TUTTI GLI UPGRADES ESISTENTI. AGGIORNANDO IN TEMPI MOLTO RAPIDI IL VOSTRO SOFTWARE ALLE ULTIMISSIME RELEASES, VI DA' COGLI LA POSSIBILITÀ DI LAVORARE CON PACCHETTI SEMPRE PIÙ POTENTI E FACILI, NELL'UTILIZZO, RENDENDO COSTANTEMENTE PRODUTTIVO IL VOSTRO INVESTIMENTO.

Catalogo

OGNI VOLTE L'ANNO TUTTI I CLIENTI RICEVONO GRATUITAMENTE IL CATALOGO AGGIORNATO DI QUOTHA32 CON IL QUALORO COMPLETO DEL SOFTWARE DISPONIBILE E CON OLTRE 100 PAGINE DI PRESENTAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI, COMPLETE DI ILLUSTRAZIONI E DI PROFILI TECNICI E 2200 PRODOTTI A LISTINO.



Prezzi

LA SOLIDITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA DI QUOTHA32 CONSENTE DI EFFETTUARE VOLUMI D'ACQUISTO ESTREMAMENTE RILEVANTI. IN QUESTO MODO QUOTHA32 PUÒ OFFRIRE A TUTTI I CLIENTI UN SERVIZIO IMPORTANTISSIMO: LA SICUREZZA DI UN LISTINO PREZZI ESTREMAMENTE FAVOREVOLE.



Quotha32[®]
Discount Software

PER SERVIRVI



GOLDENIMAGE®

DISK DRIVE ESTERNI - In 16 versioni nei formati per AMIGA, ATARI, AMSTRAD, PC e LAPTOP
MOUSE MECCANICI, OTTICI e a INFRAROSSI - Per AMIGA, ATARI, AMSTRAD e PC
BRUSH - Penna mouse per AMIGA e ATARI ST con DELUXE PAINT
HAND SCANNER per AMIGA e ATARI ST - SCANNER MULTIDIREZIONALE per PC
ESPANSIONI di MEMORIA - 512KB e 2-4MB per AMIGA 500, 2-8MB per AMIGA 2000



DISTRIBUTORE ESCLUSIVO:

armonia computers srl

IMPORTAZIONE DIRETTA DI COMPUTERS PERIFERICHE E ACCESSORI
VENDITE E MAGAZZINO: Via Conegliano, 33 SUSEGANA (TV) - Tel. 0438/435010 - Fax 435070
PUNTO VENDITA: V.le Grigolani, 92/A PORDENONE (PN) Tel. 0434/551925

SOLIDE PROSPETTIVE



La realtà Staver cresce e si espande da oltre 20 anni. E continuamente si sviluppa attraverso un'inalterata ricerca della qualità totale ed un crescente impegno di uomini, mezzi e nuove strutture operative e distributive.

Solo così vengono raggiunti i traguardi pianificati da precise strategie di marketing, solo così

Staver può offrire una gamma completa di prodotti, sistema e servizi di altissima affidabilità, oggi arricchita da una nuova evoluta generazione di computers.

Perché le prospettive per il futuro si consolidano già nelle certezze del presente.

La solida realtà Staver.

STAV^{ER}
COMPUTERS E QUALCOSA IN PIÙ

AASHIMA LA PROSSIMA LA CREAZIONE DELLA MAGGIORE RETE DI DISTRIBUZIONE EUROPEA

Creata alle sue sedi nei Paesi Bassi, in Germania, in Gran Bretagna e in Italia, Aashima è diventata in breve tempo la maggiore distributrice indipendente di unità periferiche di tutte l'Europa. Dalla fine del 1990 l'Aashima fornisce anche personal computer completi (chevi in mano). L'Aashima spera così di diventare nel 1992 una rete di distribuzione paneuropea con sedi in tutti i paesi della Comunità.



Aashima Technology (Tüdingen)



Aashima Distribution UK (Widnes)



Aashima Distribution UK (Widnes)



Aashima Distribution UK (Widnes)



Aashima Distribution UK (Widnes)



Aashima Deutschland (Kleve)



Aashima Italia (Bologna)



Attualmente, Aashima è formata dall'Aashima Italia srl, dall'Aashima Technology B.V., dall'Aashima Deutschland GmbH, e dall'Aashima Distribution (UK) Ltd.

Le sedi europee Aashima lavorano tutte in base allo stesso principio, vale a dire, fornire ai rivenditori dislocati nei vari paesi europei un assortimento quanto più vasto e più completo possibile di prodotti già presenti in magazzino. Le sedi europee lavorano a livello locale, vale a dire, ciascuna filiale è indipendente rispetto all'altra e in grado di gestire i propri acquisti sia a livello locale che a quello internazionale. In questo modo ai rivenditori possono essere offerti margini maggiori, soddisfacendo le esigenze del cliente in modo più onesto ed efficace.

In massa ha il nostro ultimo catalogo in full colour, in cui sono descritti più di 250 prodotti diversi. Il catalogo è pubblicato in sei lingue ed è distribuito in tutta l'Europa in più di 60.000 copie.

L'Aashima è il distributore leader europeo di prodotti di ottimo livello qualitativo, come stampanti, plotter, video, scanner, modem, controller e disk drive per floppy disk.

La grossa offerta di articoli di marca, la fornitura celere dei prodotti presenti in magazzino, l'affidabilità e il pronto adempimento alle esigenze dei nostri customers fanno di Aashima la maggiore azienda europea del settore.

TEL. 051-863555 FAX 051-863888
AASHIMA ITALIA

L'anno scorso, abbiamo potuto constatare che al netto equamente veniva sempre più spesso richiesta la consegna di sistemi di elaborazione completo chiavi in mano. Per poter soddisfare a questa domanda, l'Aashima ha allestito alle fine del 1990 in un'ala dello stabilimento nei Paesi Bassi una cosiddetta "clean room". Vista la domanda del mercato, i sistemi si basavano soprattutto sui processori Intel 286, 386, 486SX e 486, ma dal tipo desktop che di quello cosiddetto tower.

Nel 1991 l'Aashima, una volta impiantato l'impianto produttivo, spera di poter fabbricare per anno di 70.000 sistemi, entrando a far parte del gruppo formato dalle maggiori aziende europee produttrici di personal computer. L'Aashima è in grado di fabbricare ottimi computer a prezzi estremamente concorrenziali.



Insostituendo contatti diretti e molteplici con le singole ditte fornitrici, l'Aashima è in grado di garantire la qualità dei sistemi Trust. Cui sistemi hanno una caratteristica indispensabile: l'affidabilità.

L'impianto produttivo consente all'Aashima di reagire prontamente agli incessanti sviluppi del mercato. Il mercato europeo possiede solo l'una ventaglia di una simile azienda produttrice europea, in quanto capace di fornire personal computer di alto livello qualitativo già presenti in magazzino a prezzi particolarmente elevati.





AASHIMA
I T A L I A

**UNA DIMENSIONE
NUOVA ALLA
SOCIETÀ**



**SOFTWARE
DIVISION**

PREZZI AL PUBBLICO...

IVA ESCLUSA



NON SI VENDE AI PRIVATI

S.I.M.-CONTABILITA' L.525.000

COD 55008

Sistema Informativo Multiazendale formulato sulla base di una analisi approfondita delle esigenze di aziende commerciali ed orientato alla soluzione integrata dei problemi gestionali, contabili e fiscali di piccole e medie imprese.

Anche se di recente realizzazione, il prodotto Sim può vantare ormai una selezionata clientela a comprova della sua validità ed efficacia.

La gestione in tempo reale, l'integrazione tra le varie funzioni le semplicità d'uso, e la salvaguardia della integrità dei dati immessi, sono gli aspetti che fanno risultare la moderna impostazione di SIM.

AVVIAMENTO: le procedure sono tutte autorisultanti, avviabili in pochi minuti, fornite su su floppy da 5"1/4 che 3"1/2.

Assieme al programma sono inclusi l'acclarato manuale, e alcune interessanti utility, come la calcolatrice richiamabile a schermo, la possibilità di indirizzare i tabulati su due diverse stampanti, ecc.

S.I.M.-RETE L.999.000

COD 55003

E' stata realizzata una nuova versione per reti locali SIMRETE, con cui e' possibile ottenere una informatizzazione distribuita in azienda ed in ufficio, operando su reti Novell, vers. 3.2 e successive.

ASSISTENZA: L'assistenza e' svolta dal rivenditore o direttamente dal servizio di assistenza su HOT LINE TELEFONICA, FAX, oppure con into tramite corriere, delle copie archivi...

POSSIBILITA' DI CORSO PER RIVENDITORI, INSTALLATORI, UTENTI

INFODENT-DENTISTI L.675.000

COD 55002

Il programma INFODENT e' stato progettato per fornire agli studi dentistici uno strumento rapido ed efficace per gestire la situazione clinica e contabile dei propri pazienti.

Offre una vasta gamma di procedure per la produzione e l'archiviazione e la consultazione veloce di cartelle cliniche preventive, estratti conto, interrogazioni, di vario tipo ed entità.

E' di utilizzo estremamente semplice e protetto contro errori involontari.

La procedura e' composta dai seguenti moduli

SCHEDE CLINICHE:

Archivio Pazienti, Anagrafica Clienti, Scheda Ortodontica di Igiene Conservativa di Chirurgia e Protesi, Diario Pazienti, Stampa Schede Diario e Anagrafica.

AGENDA ELETTRONICA

Ricerca orari Liberi, Definizione Giorni Festivi, Ricerca per Codice, Copie di Sicurezza, Stampa Agenda, Archivio Codici Mnemonici.

MATERIALI E FORNITURE

Scheda Materiali, Stampa Materiali da fornitori, Stampa Materiali sottoscritti, Carico Scarico Materiali, Archivio Fornitori, Stampa ordini pedenti e non.

PREVENTIVA PARCELLAZIONE.

Orologi

LE MIGLIORI ORE DEL TEMPO



T E M P O P R E Z I O S O

*Più il tempo passa, più **Orologi** - Le misure del tempo diventa strumento prezioso per le vostre scelte. Ogni mese in tutte le edicole pagine e pagine con le più belle immagini di orologi attuali e antichi, e articoli di tecnica, cultura, novità, attualità: una vera e propria guida che fa luce sul vasto panorama degli strumenti del tempo. Il mensile per chi li ama o per chi vuole amarli. Non perdetevi tempo prezioso: comitate in edicola.*

technimedia

Technimedia - Roma, via Carlo Farini 6 - tel. 06 4180200

ATARI® ST^E EXTRA.

- * UN COMPUTER GRAFICO POTENTE E FACILISSIMO DA USARE!
- * UNA DOTAZIONE SOFTWARE MAI VISTA PRIMA!
- * 1 MB DI MEMORIA!
- * UN PREZZO INCREDIBILE!

Se stai cercando il tuo primo computer o un computer che risolve efficacemente le tue necessità di lavoro, studio o divertimento per i prossimi 10 anni abbiamo una buona notizia per te. La tua ricerca è finita, oggi c'è ATARI ST^E EXTRA.

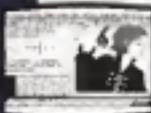
ATARI ST^E EXTRA è stato appositamente concepito per eliminare tutti i problemi che ostacolano l'approccio al computer da parte di un utente normale:

- **La difficoltà di apprendimento.** Con ATARI ST^E EXTRA te la scordi proprio, tanto è facile e piacevole lavorare. E dopo pochi secondi sei già un *Atarista convinto!*
- **L'interfaccia grafica.** ATARI ST^E EXTRA ti dà accesso a una sterminata libertà di programmi: tutti basati su una interfaccia grafica potente e intuitiva.
- **La velocità di lavoro.** Con ATARI ST^E EXTRA lavori nella memoria viva del computer senza accessi al disco e vai come una scheggia!
- **L'invecchiamento dell'hardware.** Con ATARI ST^E EXTRA te lo vedi perché hai un computer nato apposta per durare nel tempo (e per dare la barba alla concorrenza!).
- **La necessità di acquistare più computer.** Professionale e grafico, ATARI ST^E EXTRA non ti obbliga a scegliere un computer diverso per te e per tuo figlio.
- **La fatica visiva.** Il monitor salvavista di ATARI ST^E EXTRA ti regala un'immagine nitida e priva di sfarfallamenti con cui potrai lavorare o studiare per ore senza affaticarti.
- **I software incorporati.** I nostri concorrenti ti danno il computer senza la "benzina". Con ATARI ST^E EXTRA, invece, non devi spendere una lira per procurarti tutti i programmi che ti servono. Te li diamo già noi **inclusi nel prezzo!**



NESSUNO TI HA MAI DATO TANTO.

I MERAVIGLIOSI SOFTWARE DI ATARI ST⁺ EXTRA*



REDATTORE

Il più potente Word Processor su Atari, adatto per chi deve scrivere molto: per lettere, scritture e invio cartaceo. Collabora per il controllo rapido di lettere composte di 27 pagine su cui un distributore invierà un colore di stampa, un possibile grafico di stampa con un'anteprima, un font editor, un composatore e di files, un visualizzatore. Contiene inoltre routine e testi modelli, lettere circolari, invio via telex o per pagina, ricerca, stampa, grafica, tabelle, strutture narrative, visual delle successive visuali allibrica e struttura di documenti, visuali ogni situazione, personalizzazione menu, 100 dati per stampa. La sua versione ripara Atari alla sfida del Word Processor evoluti.



K SPREAD 4

Un programma di fogli elettronici per professionisti dotato di una potente routine di calcolo ed un file elettronico di dati, fino a 256 colonne e 256 righe. Lavora in 1/2" di prestazioni di alta qualità, scartabelli, automazione sequenze di calcolo, nuovo layout ad impostare tutti i dati anche a forma grafica.

CONTABILITA' PERSONALE

Un software di contabilità che ti consente di tenere tutti i tuoi conti in un unico file. Contiene anche un modo moderno e innovativo di tenere i tuoi conti e di prendere utilità pratica per tutta la famiglia.



POP ART

Un avvincente programma di grafica artistica con cui realizzare lettere, brocchi e diverse pubblicazioni. Contiene anche strumenti a colori con risultati di grande effetto.



GFA BASIC 3.6

Il più potente Basic disponibile su Atari, stesso testo base scritto da un comitato di programmatori professionisti, nelle sue versioni per aggiornata e completa. Compatibile con il GFA BASIC per PC e Amiga.

BAND IN A BOX 4.0

Un avvincente programma di sintesi generata automaticamente, allegro ritmo degli accordi della tua, i tuoi preferiti e, tra loro, una tecnica di studio MIDI con un suono molto realistico e con un controllo molto intuitivo.



CHESS SIMULATOR

Un avvincente gioco di scacchi. Un file di dati per impostare a giocare il tuo scacchista.

NORTH & SOUTH

Un avvincente e strategico gioco di guerra. Un'azione, un'azione intensa e un gioco molto divertente.

JUMPING JACK SON

Un gioco di guerra con grafica 3D e un suono molto realistico.

TIMEWORKS

Il programma più facile e divertente per calcolare i costi del tempo e del denaro. Per videoimprimere, calcolare di piano, graficare, il tuo e stampa i tuoi. Professionale nella struttura e nel risultato, è anche compatibile Postscript.



SUPERBASE PERSONAL

Il database professionale più semplice da usare. Alla portata di chiunque, rende semplicissimo e veloce l'accesso dei tuoi dati, le informazioni che vuoi di più, il file di file in biblioteca. Contiene inoltre l'archiviazione di immagini grafiche fotografiche. Un database di database.

TOTOCALCIO OPERA PERSONAL

Il software di statistica calcistica più potente, nel calcolo statistico di un team di calcio, calcistico, all'ingresso di diversi calciatori, all'uscita, ogni giorno in una sessione "personale" che ti offre, al 90% di costo, la soluzione per la tua statistica, gestione di tutto il personale della squadra professionistica.

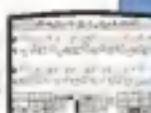


ASTROLOGIA

Per gli appassionati degli astri, un software professionale moderno e facile da usare per la gestione, con una statistica personale completa di validazione, indicatori, risultati e grafici.

BIG BOSS PIANO

Un avvincente programma per esperti, senza nulla di particolare e il modo moderno e innovativo. Il tuo in grado di risolvere tutto il tuo piano, dal tuo al tuo, con un suono molto realistico, di un suono molto realistico, di un suono molto realistico.



REALTIME ARRANGER PRO

Un software per musica da scrivere, con una sezione MIDI, un suono molto realistico, di un suono molto realistico, di un suono molto realistico.

HYPNOTIC LAND

Un avvincente gioco di abilitazione e concentrazione.



BILLIARDUS 2

Un avvincente simulazione del gioco del biliardo a standard europeo e americano.

HOCKEY PISTA

Un gioco sportivo made in Italy che ti rende un vero e proprio giocatore. Il suono, un suono molto realistico, di un suono molto realistico.

* Con riserva di sostituzione dei software indicati con altri di pari o superiore valore.
** Numero di una qualsiasi rivista Meda con relativi costi di collegamento Meda.

ATARI PC folio.

L'UFFICIO IN TASCA!

L'incredibile computer tascabile che supera i limiti dei databank tradizionali
per darvi la vera compatibilità **MS-DOS!**

Leggi e confronta:

• **MEMORIA INTERNA:** 128 K espandibile a 640 K • **DISPLAY:** 8 righe x 40 caratteri
• **AGENDA:** spazio per 4.000 numeri telefonici a 2.500 indirizzi • **GESTIONE
APPUNTAMENTI:** con allarmi programmabili e ripetibili • **CALCOLATRICE:** con funzioni
complete e ricalcolo automatico • **VIDEOSCRITTURA:** il primo tascabile che vi dà la
possibilità di scrivere lettere, relazioni e articoli quando viaggiate. Con un vero
wordprocessor e stampa (MS-R1) • **FOGLIO ELETTRONICO:** per la prima volta la potenza
e la flessibilità dei fogli elettronici in un ambiente databank. Consultabile LCD/LS 1-2/3

• **SISTEMA OPERATIVO:** MS-DOS compatibile (processore 80C88), con
possibilità di scambiare dati e programmi con i PC da tavolo!
• **AMPIA GAMMA DI PERIFERICHE E ACCESSORI:** Memory Cards da 32-64
128 K. Moduli di espansione di 256 K, interfaccia seriale, interfaccia parallela,
drive per Memory Cards e una libreria di programmi in continuo arricchimento
• **DIMENSIONI:** 20 x 10 x 3 cm • **PESO:** solo 450 grammi!
• **ALIMENTAZIONE:** 3 comode pile stilo

L'ATARI PC folio

È IL REGALO IDEALE PER MANAGER, PROFESSIONISTI, ARCHITETTI,
AVVOCATI, MEDICI, GIORNALISTI, INSEGNANTI, STUDENTI ...

E il **PC folio**
lo trovi qui:

PC-FOLIO DISCOUNT STORES
L'ATARI PC-FOLIO è in vendita presso i rivenditori autorizzati ATARI Italia. Per conoscere il prezzo e le condizioni di vendita, rivolgetevi ai rivenditori ATARI PC-FOLIO più vicini a voi.

RENDENTI • MILANO: ATARI (02) 5731.0000 (02) 5731.0001
ATARI (02) 5731.0002 (02) 5731.0003 (02) 5731.0004
ATARI (02) 5731.0005 (02) 5731.0006 (02) 5731.0007
ATARI (02) 5731.0008 (02) 5731.0009 (02) 5731.0010
ATARI (02) 5731.0011 (02) 5731.0012 (02) 5731.0013
ATARI (02) 5731.0014 (02) 5731.0015 (02) 5731.0016
ATARI (02) 5731.0017 (02) 5731.0018 (02) 5731.0019
ATARI (02) 5731.0020 (02) 5731.0021 (02) 5731.0022
ATARI (02) 5731.0023 (02) 5731.0024 (02) 5731.0025
ATARI (02) 5731.0026 (02) 5731.0027 (02) 5731.0028
ATARI (02) 5731.0029 (02) 5731.0030 (02) 5731.0031
ATARI (02) 5731.0032 (02) 5731.0033 (02) 5731.0034
ATARI (02) 5731.0035 (02) 5731.0036 (02) 5731.0037
ATARI (02) 5731.0038 (02) 5731.0039 (02) 5731.0040
ATARI (02) 5731.0041 (02) 5731.0042 (02) 5731.0043
ATARI (02) 5731.0044 (02) 5731.0045 (02) 5731.0046
ATARI (02) 5731.0047 (02) 5731.0048 (02) 5731.0049
ATARI (02) 5731.0050 (02) 5731.0051 (02) 5731.0052
ATARI (02) 5731.0053 (02) 5731.0054 (02) 5731.0055
ATARI (02) 5731.0056 (02) 5731.0057 (02) 5731.0058
ATARI (02) 5731.0059 (02) 5731.0060 (02) 5731.0061
ATARI (02) 5731.0062 (02) 5731.0063 (02) 5731.0064
ATARI (02) 5731.0065 (02) 5731.0066 (02) 5731.0067
ATARI (02) 5731.0068 (02) 5731.0069 (02) 5731.0070
ATARI (02) 5731.0071 (02) 5731.0072 (02) 5731.0073
ATARI (02) 5731.0074 (02) 5731.0075 (02) 5731.0076
ATARI (02) 5731.0077 (02) 5731.0078 (02) 5731.0079
ATARI (02) 5731.0080 (02) 5731.0081 (02) 5731.0082
ATARI (02) 5731.0083 (02) 5731.0084 (02) 5731.0085
ATARI (02) 5731.0086 (02) 5731.0087 (02) 5731.0088
ATARI (02) 5731.0089 (02) 5731.0090 (02) 5731.0091
ATARI (02) 5731.0092 (02) 5731.0093 (02) 5731.0094
ATARI (02) 5731.0095 (02) 5731.0096 (02) 5731.0097
ATARI (02) 5731.0098 (02) 5731.0099 (02) 5731.0100



QUEST'ANNO, PERCHÉ NON REGALATE ANCHE VOI UN PC folio?

Grâce alle sue rivoluzionarie prestazioni, all'estetica accattivante e al costo veramente contenuto l'Atari PC folio sta riscuotendo un grande successo nel settore della elettronica personale. Per un omaggio importante alla clientela migliore, agli agenti e venditori che hanno raggiunto il target o i dirigenti della vostra azienda il PC folio rappresenta oggi la soluzione ideale, che offre la certezza assoluta di un elevatissimo indice di gradimento. Per venire ancora alle esigenze delle aziende, Atari Italia ha elaborato alcune proposte di regalistica a cardonon diametro particolari. Se queste proposte vi interessano, saremo lieti di farvene conoscere. La Sig.ra Casella, responsabile del nostro Servizio Regalistica (tel. 02/51 34 141), è a vostra disposizione per fornirvi tutte le informazioni del caso.



E il **PC folio**
lo trovi qui:

ATARI (02) 5731.0000 (02) 5731.0001 (02) 5731.0002 (02) 5731.0003 (02) 5731.0004 (02) 5731.0005 (02) 5731.0006 (02) 5731.0007 (02) 5731.0008 (02) 5731.0009 (02) 5731.0010 (02) 5731.0011 (02) 5731.0012 (02) 5731.0013 (02) 5731.0014 (02) 5731.0015 (02) 5731.0016 (02) 5731.0017 (02) 5731.0018 (02) 5731.0019 (02) 5731.0020 (02) 5731.0021 (02) 5731.0022 (02) 5731.0023 (02) 5731.0024 (02) 5731.0025 (02) 5731.0026 (02) 5731.0027 (02) 5731.0028 (02) 5731.0029 (02) 5731.0030 (02) 5731.0031 (02) 5731.0032 (02) 5731.0033 (02) 5731.0034 (02) 5731.0035 (02) 5731.0036 (02) 5731.0037 (02) 5731.0038 (02) 5731.0039 (02) 5731.0040 (02) 5731.0041 (02) 5731.0042 (02) 5731.0043 (02) 5731.0044 (02) 5731.0045 (02) 5731.0046 (02) 5731.0047 (02) 5731.0048 (02) 5731.0049 (02) 5731.0050 (02) 5731.0051 (02) 5731.0052 (02) 5731.0053 (02) 5731.0054 (02) 5731.0055 (02) 5731.0056 (02) 5731.0057 (02) 5731.0058 (02) 5731.0059 (02) 5731.0060 (02) 5731.0061 (02) 5731.0062 (02) 5731.0063 (02) 5731.0064 (02) 5731.0065 (02) 5731.0066 (02) 5731.0067 (02) 5731.0068 (02) 5731.0069 (02) 5731.0070 (02) 5731.0071 (02) 5731.0072 (02) 5731.0073 (02) 5731.0074 (02) 5731.0075 (02) 5731.0076 (02) 5731.0077 (02) 5731.0078 (02) 5731.0079 (02) 5731.0080 (02) 5731.0081 (02) 5731.0082 (02) 5731.0083 (02) 5731.0084 (02) 5731.0085 (02) 5731.0086 (02) 5731.0087 (02) 5731.0088 (02) 5731.0089 (02) 5731.0090 (02) 5731.0091 (02) 5731.0092 (02) 5731.0093 (02) 5731.0094 (02) 5731.0095 (02) 5731.0096 (02) 5731.0097 (02) 5731.0098 (02) 5731.0099 (02) 5731.0100

SE VOLETE SAPERE COME CAMBIA L'INFORMATICA, CHIEDETELO AL VOSTRO EDICOLANTE.

Luca qual'è il mensile di informatica sulla cresta dell'onda **MCmicrocomputer** la rivista che ogni mese vi guida attraverso i cambiamenti e le novità del mondo degli strumenti del futuro, con un team di professionisti che non vi lasciano mai soli nel grande mare dell'informatica. La più diffusa, completa autorevole rivista di informatica.

technimedia

Technimedia Roma, via Carlo Farini 9 - tel. 06 418320



URANIA NELCOM s.r.l. SEMPRE DI PIÙ ... I MIGLIORI

CONCESSIONARIO AUTORIZZATO **NEC** ITALIA

NOVITÀ IN ANTEPRIMA "SMAU"

Nuovi Monitor NEC Multisync "a schermo piatto" a norme svedesi MPR-P 21988-2 e ISO 2941-2 1990

NEC 3FG 15"	1024x768	0,28	L. (telefonare)
NEC 4FG 15"	1024x768	0,28	L. (telefonare)
NEC 5FG 19"	1024x768	0,28	L. (telefonare)

PERSONAL COMPUTER BASATI SU PIASTRE MADRI ORIGINALI
(AMI) AMERICAN MEGATREND INC

A MAGAZZINO A PREZZI IMBATTIBILI TUTTE LE PERIFERICHE N E C, TELEFONATECI PER:

Stampanti NEC 24 Agli Risoluzione grafica 360x360 - mod. P20/P30 - P60/P70 - P90
LASER NEC 6ppm - mod. S60 e S60P - P = (Postscript)

TRASFERIMENTO TERMICO NEC - mod. COLORMATE PS Postscript per STAMPE a COLORI

MONITOR MULTISYNC NEC

NEC 2A 14"	800x600	0,31	+ SCHEDA GRAFICA	1024x788	1 Mb	L. 910.000
NEC 3FG15"	1024x768	0,28	+ SCHEDA GRAFICA	1024x768	1 Mb	L. 1.300.000
NEC 4FG15"	1024x768	0,28	+ SCHEDA GRAFICA	1024x768	1 Mb	L. 1.950.000
NEC 5D 20"	1280x1024	0,31	+ SCHEDA GRAFICA	1280x1024	2 Mb	L. 5.700.000

I NS PERSONAL SONO COMPOSTI CON FD TEAC - HD QUANTUM, MAXTOR, RODIME
CONTROLLER SCSI ADAPTEC - MOUSE LOGITECH - TASTIERE CHERRY

URY 20XS/44

Da Tavolo - M 8 385SX AMI 20 MHz - Con 32Kb C.M. -
Con 4Mb/80ns + 1 FD 3"1/2, 1.44Mb + 1HD 4Mb/80ns
1Tas - Con 32K C.M. + VGA 1024x768 1Mb + 2 RS232
+ 1 PP + MULTISYNC NEC 30 + Stampante NEC U70
COLORE + MOUSE + DDS 5 01 INGLESE

L. 4.990.000

URY 486/210S

In Tower Doppio Ventola con 240W - M 8 486 AMI 33MHz
- Con 32K C.M. - Con 8Mb/70ns + 1 FD 3"1/2, 1.44Mb/80ns
+ 1 HD 213Mb/80ns SCSI 15ms + VGA 1024x768 + 1Mb +
2 RS232 + 1 PP + MULTISYNC NEC 30 + Stampante
NEC P70 COLORE + MOUSE + DDS 5 01 INGLESE

L. 9.600.000

URY 33/105S

Tower Doppio Ventola con 240W - M 8 385 AMI 33MHz
- Con 32K C.M. - Con 8Mb/70ns + 1 FD 3"1/2,
1.44Mb + 1 HD SCSI 105Mb/80ns 15ms + VGA 1024x768
+ 1Mb + 2 RS232 + 1 PP + MULTISYNC NEC 30 +
Stampante NEC P70 COLORE + MOUSE + DDS 5 01
INGLESE

L. 8.100.000

URY 486E/210S EISA

In Tower Doppio Ventola con 240W - M 8 486 AMI 33MHz
- Con 32K C.M. - Con 8Mb/70ns + 1 FD 3"1/2 1.44 +
1 HD 213Mb/80ns SCSI + VGA 1024x768 + 2Mb/80ns Con
PROCESSORE 1MS3410 258 COLORE + 2 RS232 + 1 PP +
MULTISYNC NEC 40 + Stampante NEC P90 (Colore/400CPS)
+ MOUSE + DDS 5 01 INGLESE

L. 13.700.000

**GARANZIA 12 MESI FRANCO NOSTRO LABORATORIO DI TORINO - PREZZI IVA ESCLUSA
PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO SPEDIZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA**

AMI, NEC e MICROSOFT sono marchi registrati

Corso Casale, 120 - 10132 TORINO - Tel. 011/81.93.193 (4 linee r.a.) - Fax 011/81.93.3877

Aperti anche al Sabato

Punti qualificati di vendita:

AMI - Via ...
A.P. ...

CA' ...
I.D.C. - Napoli - Tel. ...
BITEX S.p.A. - Genova - Tel. ...

URANIA NELCOM s.r.l. SEMPRE DI PIÙ ... I MIGLIORI

DISTRIBUTORI NAZIONALI DI CONVERTITORI DI PROTOCOLLO COAX E TWINAX

NOVITÀ NOVITÀ

CON QUESTO NUOVO CONVERTITORE
POTETE COLLEGARE QUALSIASI
STAMPANTE LASER POSTSCRIPT
VIA IPDS A MAINFRAME IBM*

AXIS

COMMUNICATIONS AB

MOD. AFP-3/PS TWINAX

Per IBM* S/36 - S/35 - AS/400
Unità di Controllo Remote: 8251 Mod. 42 - 5294 - 5264
Stampanti IBM* Emulatore 3812 Mod. 2 IPDS - 4314 Mod. 2 - 5255
Mod. 1 - 5224 Mod. 1 e 2 - 5225 Mod. 1, 2, 3 e 4
Possibilità IPDS Text, Immagini IM, Grafici, Barcode, PDS e SCS ecc.
Compatibilità sotto Applicazioni AFP: GDSM, DGL, DCF, IOL, PMF e
Affirm
Software: SSP R5.1 - IPDS R.1.0 - CFF R.8.0
Buffer 1Mb. espandibile a 4Mb

MOD. AFP-7/PS COAX

Per IBM* 303x - 306x - 308x - 3070 - 47xx - 43xx
Unità di Controllo 3174 tipo A nel 3.0 - 3274 Mod. 4xx o 61x tipo D
nel 3.0 - 3175 - 43xx D/PR - GA 4025/02 - 9C 321x
Unità di Controllo Work Station per 8020 8023 e 2.0
Stampanti IBM* Emulatore 3812 Mod. 2 IPDS - 3367 - 3258 - 4294 - 3362
Possibilità IPDS Text, Immagini IM, Grafici, ecc.
Compatibilità sotto Applicazioni AFP: DGL - DCF - IOL - PMF
Software: EDPM vers. 2 nel 1.1 - PSF/VM vers. 1 nel 2.0 -
PSF/MVS vers. 1 nel 2.1 - VTAM vers. 3.1.1 - FIDES/VM vers. 2 nel 2
Supporto: SDC3270/3270/3271/3272/3273/3274 LU1 e LU2
Buffer 1Mb. espandibile a 4Mb

55 PASSI PROGRAMMA USO UTENTE



IL PIÙ PICCOLO E IL PIÙ POTENTE CONVERTITORE DI PROTOCOLLO PER IL MONDO IBM*

Con i nostri conversion potete incrementare le capacità di utilizzo delle Vostre stampanti

Una sola stampante per 2 sistemi in contemporanea Personal/9000 Computer

140 PASSI DI PROGRAMMA AD USO UTENTE

Alimentazione diretta sulla porta parallela dello stampante
Per le linee piccolo dimensionate da 5V

Mod. COBRA AX.3 TWINAX

Per IBM* S/34 - S/36 - S/38 - AS/400
Emulazione IBM* 5219 mod. D01 e D02
Emulazione IBM* 3812 mod. 1 O 2 E 5219

Mod. COBRA AX.7 COAX

Per IBM* 370 - 303x - 306x - 308x - 3070 - 47xx - 43xx
Controller IBM* 3174 - 3274 - 3276
Controller MEMOREX* TELEX*, ecc.
Emulazione IBM* 3268 - 3287 - 4314 - 3262

Stampanti supportate e simulate 35 modelli. Alcune sono:
EPSON* / QRT* / OLIOLO* / MANNESMAN TALLY* /
FACIT* / SIEMENS* / TOSHIBA* / FUJITSU* / HP LASER
JET* / JUKI* / CANNON* / AES* / HONEYWELL* /
XEROX* / KYOCERA* / HP 7475/7550* / NEC*

SI RICERCANO RIVENDITORI AUTOREZZATI PER
AFFIDARE ZONE LIBERE



* MARCHI REGISTRATI

Corso Casale, 120 - 10132 TORINO - Tel. 011/81.93.193-81.92.241 - Fax 011/81.93.38.77

Aperti anche al Sabato

PIÙ QUALITÀ
IBM - Mondavi
A.P. Elettronica

U.P. LANTERMANA
E.D.C. - Nipos - T...
RITEX S.p.A. - T...



L'unico caso in cui superare i limiti di velocità comporta dei notevoli vantaggi è quello di Iper 386 Super SX. Nessuna contravvenzione. Anzi: la velocità dei suoi 25 MHz vi aiuterà a condurre il vostro lavoro nel modo migliore.

**I PER 386
SUPER SX
25 MHZ
VI INVITA
A SUPERARE
I LIMITI
DI VELOCITÀ.**

Il DOS 5.0 e il mouse in dotazione vi guideranno tra i programmi con sicurezza. La classica sicurezza con la quale Iper vi avanzi da sempre. Due anni fa presentammo al mercato un 386 SX "all in one" garantito 5 anni; da allora



abbiamo fatto molta strada e possiamo presentarvi questo 386 SX Desk a 25 MHz: noi cerchiamo di essere sempre più rapidi nell'affrirvi le occasioni migliori, voi siate veloci nel coglierle al volo. E ricordate che le occasioni sono per tutti i nostri prodotti che, basati su tecnologia americana, formano una splendida linea Desk e Mini con PC 286 a 16 MHz e 386 SX a 25 MHz, e infine la potente linea Tower con PC 386 e 486 a 33 MHz.

IPER

Casa in grande.



PERIPHERALS

- CONTROLLO UTENTE MULTI-LEVEL
- CONTROLLO DIRITTO DI ACCESSO
- CHIUSURA RAPIDA DA SEQUENZA TASTI
- MODO "DEDICATED SERVER"
- INIBIZIONE TASTIERA
- BLOCCAGGIO MECCANICO/CAVIO
- UTILITY ANTI-VIRUS
- SETUP "USER FRIENDLY"



SICUREZZA MULTIPLA

La MITAC offre un sistema di sicurezza operante 24 ore su 24 per ogni suo nuovo sistema. E' nostro nuovo MITAC Computer Security System (MCS) conserva i dati sotto chiave! Ecco che modo. L'innovativo sistema di sicurezza MITAC comprende il controllo utente a diversi livelli e il controllo del diritto di accesso al software all'hardware e alle periferiche. L'applicazione del sistema completo salvaguarda il Vostro computer da accessi non autorizzati e da involontari danni causati al sistema da utenti incerti. Il "Super Utente" definisce la configurazione del sistema di sicurezza, che può essere impostata in un semplice procedimento, e che opera come una normale funzione del sistema. Inoltre la disattivazione della tastiera per mezzo di sequenze di tasti così come il bloccaggio meccanico e dei cavi, consentono di lasciare il computer operante mentre vi assentate. E per ulteriore protezione, la utility anti-virus della MITAC impedisce a qualsiasi tipo di virus di entrare nel sistema. C'è dell'altro, in aggiunta al MCS, le prestatrici del sistema sono ulteriormente migliorate dal veloce microprocessore Intel® 486 o 80486.

Sia che scegliete il sistema di sicurezza MCS per le vostre esigenze di network o per il vostro prossimo PC o Workstation, vi possiamo garantire che, senza il MCS non avrete altro che grattacapri. Per maggiori informazioni, rivolgetevi al Vostro distributore.



■ MITAC INTERNATIONAL CORP.
Tel. 800.737.2610 Fax 800.737.2610

Autorizzati Concessionari in Italia:

■ FAMP ELETTRONICA S.R.L.

10127 Bolzano, Corso Venezia 24/B - Tel. 0471/241111

MITAC 

People Committed To Intel®

NEL VOSTRO COMPUTER NON C'È PIÙ SPAZIO? RADDOPPIATE LA CAPACITÀ DELL'HARD DISK!

CON **STACKER™**
A SOLE 199.000 LIRE!



Lavora in maniera completamente trasparente, compatibile con qualsiasi tipo di Hard Disk (MFM, IDE, SCSI, ESDI). Non c'è nemmeno bisogno di riformattare, Stack'Er™ si installa con facilità anche su Hard Disk con dati pre-esistenti. Compatibile con qualsiasi versione DOS™ e Windows™ 3.0. Indispensabile per chiunque abbia problemi di spazio su Hard Disk e per i possessori di Portatili.

I PREZZI DI VENDITA IVA ESCLUSA

AGHI, 24. I VANTAGGI



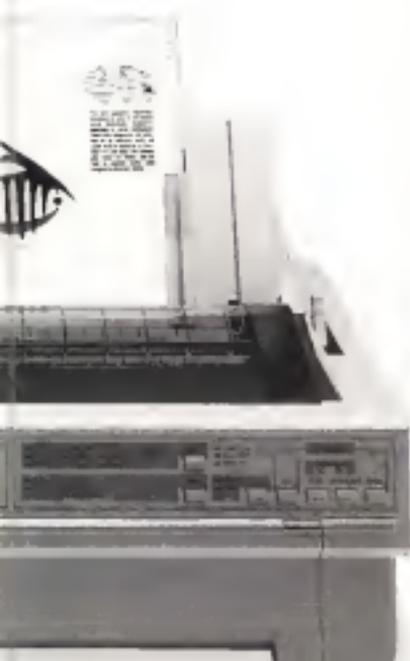
Se da una stampante Epson vi aspettate molto, oggi potete aspettarvi di più. Perché i modelli della nuova generazione cambieranno realmente il

vostro concetto di stampante ad aghi. Migliorano la velocità, la qualità, la facilità d'uso. I nuovi modelli nascono dotati dello standard ESC/P2 e aggiungono vantaggi tutti nuovi alla nota flessibilità delle stampanti a testina. A cominciare dalle eccezionali qualità della stampa, con risultati fino ad oggi ottenibili solo con stampanti di pagina, come le variazioni delle dimensioni del carattere e l'elevata definizione grafica. Per arrivare all'alimentazione della carta, che diventa ancora più semplice e funzionale. Il nuovo linguaggio di controllo ESC/P2 è una significativa evoluzione dello standard di mercato ESC/P. ESC/P2 dispone di font scalabili nei corpi da 8 a 32 punti e di una modalità grafica all'avanguardia, che permette di ottenere immagini con definizione di 360 per 360 punti per pollice. Le stampanti LQ-570, LQ-1070 e le più veloci LQ-870, LQ-1170 hanno quattro possibilità di introduzione della carta. I due alimentatori automatici, a fogli singoli, per 50 o 150 fogli, possono essere utilizzati simultaneamente. Uno speciale trattore agevola l'entrata, a spinta



DI STAMPANTI EPSON.

I NON SI CONTANO.



o a trazione, del modulo continuo. Un sensore permette l'inserimento automatico dei fogli singoli: inoltre i modelli LQ-870 e LQ-1170 possono essere dotati di una guida per facilitare l'introduzione frontale del foglio. LQ-570/1070 ed LQ-870/1170 sono silenziose, per un migliore ambiente di lavoro. Il pannello di controllo è concepito per una perfetta ergonomia: comandi semplici, agevolmente accessibili nella parte anteriore della stampante. E i cavi di alimentazione non interferiscono con lo scorrimento della carta. Le velocità di stampa a 10 cpi, rispettivamente in High speed draft e Letter quality, sono:

LQ-570 (80 colonne) 225 car/sec 70 car/sec
 LQ-1070 (136 colonne) 225 car/sec 70 car/sec
 LQ-870 (80 colonne) 300 car/sec 92 car/sec
 LQ-1170 (136 colonne) 300 car/sec 92 car/sec
 Il prezzo? Sicuramente competitivo. I vantaggi non si contano anche per chi sa fare i propri conti.



EPSON

Una precisa scelta.

Research

sviluppati l'area education sull'intero territorio nazionale: dal 1987 la divisione education, fornendo in anteprima tutte le novità nel campo delle applicazioni avanzate per specialisti in area education. E in più il servizio Quotha32 - Per questo siamo i primi.

Excellence
Microsoft

Programmi Microsoft "Education" in vendita a Scuole di qualsiasi ordine e grado. Inchi e Department Education. Distributori di Ricerca sul CNR ed ENR. Scelte: studenti universitari e studenti degli Istituti di ogni livello scolastico.

Prodotti **Prodotti Single/ Lab-Pack** **10-Pack**

Applicazioni in italiano	10-Pack	Single/ Lab-Pack	10-Pack
Excel 3.1 Aggiunta Italiana	178.000	400.000	1.500.000
Excel 3 per Windows italiano	487.900	500.000	2.900.000
Excel per Macintosh italiano	457.500	500.000	2.900.000
PowerPoint per Macintosh italiano	353.000	750.000	2.200.000
PowerPoint per Windows italiano	437.500	500.000	2.500.000
Project 2.1 italiano	497.000	500.000	2.900.000
Project per Windows italiano	745.000	1.400.000	4.470.000
Project 2 italiano	178.000	400.000	1.500.000
Word 5.1 italiano	475.000	500.000	2.900.000
Word per Macintosh italiano	357.500	750.000	2.200.000
Word per OS/2 IBM italiano	487.000	500.000	2.900.000
Word per Windows 1.1 italiano	547.500	1.200.000	3.700.000
Word 2 italiano	300.000	400.000	1.700.000
Word per Macintosh italiano	147.500	375.000	800.000
Microsoft 3 italiano	240.000	400.000	1.400.000
Chart 2 italiano	249.000	400.000	1.470.000
Mail - 3 pacchi Macintosh italiano	477.000		
Mail - 3 pacchi PC italiano	477.000		
Mail 3m	477.000		

Applicazioni in inglese	10-Pack	Single/ Lab-Pack	10-Pack
Excel 3 per OS/2 IBM Euro	357.500		
Excel 3 per Windows Euro	507.500		
Excel per Macintosh Euro	357.500		
PowerPoint 4 per Macintosh Euro	207.500		
PowerPoint per Windows Euro	357.500		
Project 4 Euro	507.500		
Project per Windows Euro	800.000		
Project per Macintosh Euro	500.000		
Microsoft 3 Euro	140.000		
Windows Communication Pack Euro	79.000		
Word 2.1 Euro	280.000		
Word per Windows Euro	370.000		
Word per Macintosh Euro	257.500		
Word per OS/2 IBM Euro	357.500		
Word 2 Euro	120.000		
Word per Macintosh Euro	120.000		
Word 2 Euro	200.000		
OS/2 3 Aggiunta Italiana Euro	140.000		
File Type Macintosh Euro	170.000		
Signi Symbols Euro	70.000		
Microsoft Mail Euro	477.000		
Multiple 4 Euro	140.000		

Prodotti Hardware	10-Pack	Single/ Lab-Pack	10-Pack
Bus Mouse	100.000		
Serial Mouse	100.000		
Bus Port Mouse	140.000		
Bus Mouse - Parallel	100.000		
Serial Mouse - Parallel	100.000		

Language & Tools Software	10-Pack	Single/ Lab-Pack	10-Pack
Basic, Fortran, Pascal	287.500	750.000	2.300.000
Development System 7.1	357.500	750.000	2.300.000
System 8.0	407.500	1.200.000	4.100.000
OS/2, Compiler 4.5	307.500	750.000	2.100.000
OS/2 Tools Compiler 5.1	307.500	750.000	2.100.000
Macro Assembler 8.0	100.000		
Pascal Compiler	100.000		
Prolog	340.000		
Quick BASIC italiano	140.000	300.000	700.000
Quick BASIC Euro	87.500		
Quick BASIC Macintosh	87.500		
Quick Pascal (Euro italiano)	87.500	300.000	800.000
Quick Pascal Euro	87.500		
Quick C Compiler	87.500		
Quick C per Windows	140.000	300.000	800.000
Visual BASIC per Windows	140.000	300.000	800.000
Windows Software Development Kit	387.500		3.300.000

Comunicazioni di prodotti	10-Pack	Single/ Lab-Pack	10-Pack
Microsoft Office per Windows	1.320.000		
Microsoft Office per Macintosh	900.000		
Microsoft Office per Windows italiano (Word e Excel)			

Single/ Lab-Pack - Windows	10-Pack	Single/ Lab-Pack	10-Pack
2 italiano	357.500		
3 italiano	407.500		

Realizzare per casa Microsoft - Telesempre
 1 - Lab-Pack a solo volume per aggiornamento di tutte le applicazioni in computer da 10 licenze a 10 anni di dischetti e 2 anni di servizio.
 2 - 10-Pack dedicato all'aggiornamento di PC nel mercato in un solo dischetto del costo composto da 10 licenze a 10 anni di dischetti e 10 anni di servizio.

Intelligenza artificiale

1 - Pacco DISCOPROGRAMMATIC per Scuola ed Università	3.000.000
OS/2 IBM Compiler Compiler Log 4.1	700.000
OS/2 IBM Compiler Compiler Log 5.1	700.000
WPC Knowledge Tool	3.000.000
WPC Knowledge Log	2.100.000
Log Windows 3	1.000.000

DOCENTI, STUDENTE E PEDIAGOGIA

Se insegnate a Quotha32 per giorni o per la prima volta con il nuovo software di intelligenza artificiale potrete lavorare in modo più produttivo e gestire il vostro documento senza compromettere la vostra sicurezza.
Caratteristiche uniche:
 - Facile, pratica, sicura, un solo file IVA, - Segnapagina per permettere di tornare a qualsiasi punto di un documento o di un file.
 - Quotha32 è il software di gestione di archivi e documenti.
 - Il file è salvato in un unico file di testo. - Archiviare i documenti e i file.
 - Caricare - Scaricare e - Inviare i documenti e i file.
 - Archiviare i documenti e i file in un unico file di testo.

Vari produttori

1 - Pacco DISCOPROGRAMMATIC per Scuola ed Università	450.000
Parsons Publisher Cold Set per Windows 3.11 IBM 4.1	1.400.000
Parsons Publisher Cold Set per Windows 3.11 IBM 4.1	1.500.000
Quotha32	3.000.000

ANNO PER SCUOLA, UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA

In collaborazione con il maggior Software Publisher del mondo, Quotha32 vi offre la possibilità di risparmiare fino al 50% con una scelta composta di software studiati per ogni ambiente per l'uso di pacchetti software su disk, 386 o più. PC. Quotha32 vi permette di acquistare software per versioni multiple da altri software per garantire al vostro "collettivo" la massima efficienza in pieno conformità alle leggi vigenti.

Legenda

	Dischi		Università
	Scuola		Centri di Ricerca

Nota: In vendita

Quotha32
Discount Software
FIRENZE - MILANO - ROMA

PER ORDINARE POTETE USARE:	
FARE	(055) 2298110 - (02) 70100388
POSTA	QUOTHAS32 - 50124 Firenze Via Giose della Bella, 31
NEGOZI	Milano - Via Achemede 41 Rome - Via Cipro 83/85

PC IMBATTIBILI NEL PREZZO, NELLA QUALITÀ E NEL SERVIZIO

LISTINO RIVENDITORI

GRANDE DISPONIBILITÀ
DI MAGAZZINO A PRATO

CABINET

«Integramente in acciaio inossidabile
ALIMENTATORE SWITCHING
(Motore a frizione)

Mini torre ECO	L 89.000
Desk-top ECO	L 85.000
Mini torre LUX	L 119.800
Desk-top LUX	L 104.400

Incidenza guasti 0,5%



NOTE BOOK 3845 = 20MHz
HDD 40Mb = 1 FDD 1,44Mb

2Mb RAM exp. fino 8Mb
VIDEO VGA 604 x 480 LCD CCFT

Retro-illuminato 32 livelli di grigio

2 Serial 1 Parallela

Societ per Coprocessore

Batteria ricaricabile con indicatore
autonomia Monitor a tastiera esterni

collegabili L 2.150.000

HDD 60Mb-egg L 240.000

CHINON



FDD-CHINON

Fdd 1,44 L 40.500

Fdd 1,2M L 74.500

Made in Japan

Incidenza guasti 0,3%

CD ROM CHINON

Interni L 549.000

Esterni L 682.000

SCANNER CHINON 300 dpi*

Scansione A4 = 29x21 cm

B&W L 240.000

COLORI* L 480.000

OPZ. PARALLELA L 115.000

OCF in ITALIANO L 850.000

*Collegabile anche
a quelli già esistenti

MONITOR MULTISYNK VGA 0,28

ASSOLUTA QUALITÀ

Con TUBO CATHODICO e

tutti i COMPONENTI Made in Japan

Incidenza guasti 3%

- 14" 1024x768 L 375.000

- 14" 640x480 L 165.000

*Colore **Monochrome

SCHEDE VIDEO - NON Interfacce

VGA 1024 x 768 - 256 COLORI

ET 400 TSENG 1024x768 L 118.000

RTVGA REALTEK 1024x768 L 99.000

Microscience™

VOICE CONT. U.S.A.

HDD MASSIMA AFFIDABILITÀ

42Mb 24ms IDE L 258.000

105Mb 18ms IDE L 435.000

124Mb 20ms IDE L 526.000

180Mb 16ms IDE L 720.000

200Mb 16ms IDE L 840.000

*414Mb 15ms L 1.685.000

*777Mb 15ms L 2.220.000

*CERTIFICATI NOVELL ERROR FREE

*con IFF SCSI o ESDI

Incidenza guasti 0,2%

SISTEMI Compatibili 100% SCHEDE MADRI
Super Calcolatore per completa affidabilità

Prezzi solo delle schede madri
e delle configurazioni complete
a montate inclusive di:

SCHEDE MADRE - MEMORIA RAM

CTRL SUPER IDE - CABINET

TASTIERA 102 CHERRY - FDD 1,44

CPU	MHz	CACHE	Mb	Scheda	Sala		E&M	Config. completo
					Min	Max		
486DX	33	44*	102	839.000	4	1.918.000		
486DX	25	80	240.000	4	1.010.000			
386DX	40	140*	60	681.800	4	976.000		
386DX	33	140*	38	440.000	4	630.000		
386DX	25	34	240.000	4	830.000			
386DX	25	34	120.000	1	620.000			
386DX	25	34	54.000	1	518.000			
386	16	21	84.000	1	394.000			
486DX	33	44**	102	1.480.000	4	2.120.000		

* Espandibile fino a 256K** EISA NB
386DX e 486 Multiterra ECO
Gli altri Desk-top ECO

Incidenza guasti 0,04%

Per Schede Madri «SURFACE
MOUNTING TECHNOLOGY» aggiungere
4% in più sul prezzo della scheda



TELEFAX

15 sec. 16 livelli grigio

Riconoscitore di chiamata

Foglio singolo L 614.000

15 sec. 16 livelli grigio

Riconoscitore di chiamata

Display a 99 memoria

Riproposizione automatica
del numero L 945.000

HDD STEP-MOTOR USA IDE

42Mb 18ms L 206.700

130Mb 18ms L 415.000

211Mb 18ms L 790.000

Incidenza guasti 5%

intel COPROCESSORI *INTEL

3870033* L 280.500

3870033 IT L 274.500

* 5 anni garanzia

RAM SIMM 1Mb L 57.000

42Mb L 4.000

CTRL. IDE 2HDD+FDD

+2SER+1F+1G L 28.000

CTRL. SCSI L 95.000

ESDI L 236.000

MUSCLE NUOVO 3 ton L 14.000

(oltre)

TASTIERA QUALITÀ SUPERIORE 102h

con MICROSWITCH "CLICK"

ALPS L 28.000

CHERRY L 39.500

DISK ACCESS TIME 0,2ms

Disk Accelerator Controller EISA/ISA

At-Bus (IDE), LAN film server CAD/CAM

workstation Expand. Max. 16 Mb,

con 1Mb RAM L 485.000

SCHEDE INTELLIGENTE R522

80325/12MHz

8 PORTE L 540.000

16 PORTE L 850.000

STAMPANTI Parallela Made in Japan

ogni col. cpi

9 80 190 L 273.000

9 136 300 L 514.000

24 80 240 L 514.000

24 136 240 L 612.000

*24 136 480 L 1.495.000

*Simula Plotter Colore

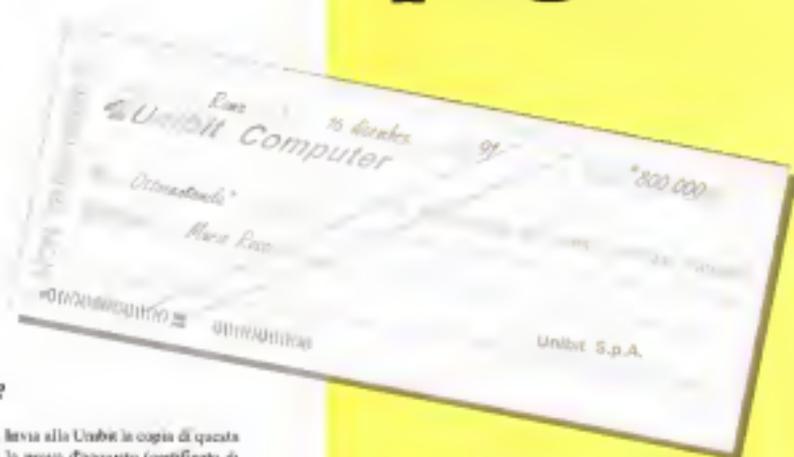
Incidenza guasti 0,8%

C'è chi promette di farti pagare sempre meno i suoi computer, ma spesso la cattiva qualità e l'assenza di servizi ti costano di più.

Unibit addirittura ti paga.

Non solo con la qualità dei suoi computer e la professionalità dei suoi Concessionari, ma anche con un assegno che invierai a tutti coloro che a dicembre acquisteranno almeno un computer Unibit.

Unibit ti paga.



Come?

E' facile: invia alla Unibit la copia di questa pagina e la prova d'acquisto (certificato di garanzia, bolle e fatture o scontrino fiscale, tutti in copia, salvo diritto di visionare gli originali) e riceverai un assegno* intestato al Concessionario Unibit dove hai effettuato l'acquisto e dove potrai incassarlo o utilizzarlo per comprare altri prodotti Unibit.

Quanto?

Decidi tu. Tanto più quanto più sarà completo il sistema Unibit da te acquistato.

Decidi quanto!



Unibit Computer

La scelta che paga, sempre.

* L'importo varia a giudizio della Unibit in base alle sue decisioni d'acquisto, a seconda del valore Unibit acquistato e della sua completezza.

Invia la prova d'acquisto alla Unibit S.p.A. - "Unibit ti paga" - via G. Tassi Rigato 4, 00131 Roma

* IVA inclusa sempre.

Vi auguriamo che il vostro business
 possa essere espandibile come il
 nostro Personal Computer.



Nasce in Italia un progetto in grado di rivoluzionare il mondo. Il grande, prodigioso mondo dell'informatica. Com'è annunciato.

SHR nuova serie SPX: nasce la gamma di Personal Computer con la più grande possibilità di Espandibilità e Upgrade.

dalla stampante laser ed internazionale, SHR del Gruppo Ferruzzi entra in produzione hardware con una serie di Personal Computer dalle straordinarie valenze.

Nasce così una gamma di PC con un'illimitata flessibilità di potenza e configurazione.

Nasce la tecnologia allo stato dell'arte, nasce la qualità totale ad un prezzo eccezionale. Nasce un progetto che solo un grande gruppo poteva firmare.

Nuova serie SPX: da oggi nei 100 Concessionari SHR di tutta Italia.



SHR nuova serie SPX. La macchina perfetta.

Microlink sale in cattedra

Da sempre lavoriamo per farvi scegliere e per offrirvi il meglio del mercato. Adesso siamo in grado di garantirvi, oltre alla formazione ed all'insegnamento, i favolosi prezzi del listino ufficiale Microsoft per insegnanti, studenti, scuole, università, CNR, centri di ricerca e di formazione professionale... ma non solo: molti altri prodotti adesso sono a vostra disposizione. Date un'occhiata e ve ne renderete conto.



"Cionone del Consiglio d'Istituto Mercoledì ha presentato una proposta di lavoro concisa ed esauriente ed è stato ben accolto in tutti gli istituti"

MICROLINK EDUCATION Excellence special quotation Microsoft

Auton Total*	1 710 000	Navis/aggiunta Turbo Pascal	170 000
Stato 511 1/2 (1000)	1 190 000	Auto Pascal 4.0 Pro 10 Pack	790 000
Auton 1/2 (500)		Navis/aggi. Turbo Pascal Pro 4.0	170 000
		Auto Pascal Windows 10 Pack	240 000
		Navis/aggi. Turbo Pascal Windows	170 000
Autodesk*			
Autocad 7*	1 000 000		
Autocad 7*	500 000		
Autocad 7*	400 000		
Autocad 7*	300 000		
Autocad 7*	250 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			
Autocad 7*	270 000		
Autocad 7*	200 000		
Autocad 7*	150 000		
Autocad 7*	100 000		
Autocad 7*	80 000		
Autocad 7*	60 000		
Autocad 7*	40 000		
Autodesk*			

Il  che avete sempre desiderato,

+ un



studiato per il

minimo ingombro, una



ergonomica

per il Vostro lavoro,

una



a basso consumo di energia, la

potenza di uno



con lettore

C.D. PHILIPS, potenza degli speakers 280 wa P.M.P.O.

il tutto a solamente 2.099.995 lire

I.V.A. esclusa.

Specifiche del computer:

- AT286
- Scheda VGA
- FLOPPY 1,44 Mega
- Controller of bus
- hard disk 40 megabyte
- monitor VGA bn 1024x768
- tastiera ergonomica

Specifiche dello stereo HI-FI:

- lettore CD
- frequenza radio am/fm
- equalizzatore
- mangianastri a doppio cassetta
- speakers 280 Wo P.M.P.O.

L'offerta è valida fino ad esaurimento scorte
le specifiche e/o i modelli possono cambiare senza preavviso.

AI-TIKEI ELECTRONICS LTD.

Via G. Galilei, 298
18038 SANREMO
Tel.: 0184/575318

In Collaborazione con:

- Marukashi Sound
- Ai-tikei electronics ltd
- Le Idee del vecchio "Palandrino"



ETHERNET-PLUS family

**COLLEGARE
IN RETE
I VOSTRI P.C.
È FACILE !!!**



TELEFONATECI !!!

RICHIAMEREMO IL
NUMERO PIÙ VICINO.



5012 Fornacette/PISA
via T. Romagnolo, 61/63
tel. 0587/422.022
fax 0587/422.266

- Certo! Perché collegare i Vostri P.C. con kit di partenza **ETHERNET-PLUS**, è più facile di quanto pensate. È facile perché il software **PHEENET** è **AUTOINSTALLANTE**, cioè richiede solo alcuni dati per poter essere subito utilizzato per il collegamento in rete.
- Il kit di partenza è composto da n. 2 schede **ETHERNET 16 BIT NE-2000** compatibili, cavi di collegamento (fino a 10 mt. ma estensibili fino a 250 mt.) e il software **PHEENET** con manuale in italiano che consigliamo per 1-12 utenti fino ad un massimo di 40.
- Le schede sono garantite 100% compatibili software **NOVELL** e quindi pronte all'utilizzo di software **NE-2000** nel caso che gli utenti crescano oltre gli standard su riferiti. Si possono inoltre collegare a P.C. **LAP-TOP** e **NOTEBOOK** per mezzo dell'adattatore **ETHERNET PTC-5000C**.

score
33%

COMPAQ

DESKPRO 386/20 mod. 40
80386sx/16MHz-1MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera-VGA-if serale-if paral-if mouse
Letraio L. 3.322.000 **Scantato L. 2.225.746**

DESKPRO 386/20 mod. 40
80386sx/20MHz-2MBRam-FD3.5-HD60MB
Tastiera-VGA-if serale-if paral-if mouse
Letraio L. 4.584.000 **Scantato L. 3.065.560**

DESKPRO 386/25m mod. 120
80386/25MHz-4MBRam-FD3.5-HD120MB
Tastiera-VGA-2 if serale-if paral-if mouse
Letraio L. 4.424.000 **Scantato L. 5.444.000**

DESKPRO 486/16m mod. 40
80486sx/16MHz-4MBRam-FD3.5-HD30MB
Tastiera-VGA-2 if serale-if paral-if mouse
Letraio L. 8.198.000 **Scantato L. 5.484.020**

DESKPRO 486/25M mod. 120
80486sx/25MHz-4MBRam-FD3.5-HD120MB
Tastiera-VGA-2 if serale-if paral-if mouse
Letraio L. 10.270.000 **Scantato L. 8.426.010**

DESKPRO 486/33m mod. 340
80486/33MHz-4MBRam-FD3.5-HD30MB
Tastiera-VGA-2 if serale-if paral-if mouse
Letraio L. 18.280.000 **Scantato L. 10.095.560**

DESKPRO 486/50M mod. 510
80486/50MHz-8MBRam-FD3.5-HD510MB
Tastiera-VGA-2 if serale-if paral-if mouse
Letraio L. 24.218.000 **Scantato L. 15.083.720**

NoteBook

LTE mod. 20
80286/10MHz-640KBRam-FD3.5-HD20MB
Tastiera-LCD CGA-if serale-if parallelo
Letraio L. 3.650.000 **Scantato L. 1.509.500**

LTE 386/20 mod. 60
80386sx/20MHz-2MBRam-FD3.5-HD60MB
Tastiera-LCD VGA-if ser-if paral-if mouse
Letraio L. 8.944.000 **Scantato L. 4.451.480**

LTE 386/20 mod. 84
80386sx/20MHz-2MBRam-FD3.5-HD84MB
Tastiera-LCD VGA-if ser-if paral-if mouse
Letraio L. 7.120.000 **Scantato L. 4.770.400**

SLT 386/20 mod. 120
80386sx/20MHz-2MBRam-FD3.5-HD120MB
Tastiera-LCD VGA-if ser-if paral-if mouse
Letraio L. 7.948.000 **Scantato L. 5.325.630**

score
23%

EPSON

EL2 mod. 20
80286/10MHz-1MBRam-FD3.5-HD20MB
Tastiera-VGA-if serale-if paral-if mouse
DOS-monitor monocromatico VGA 12"
Letraio L. 1.720.000 **Scantato L. 1.393.000**

EL2 mod. 40
(Come sopra, ma con HD da 40 MB)
Letraio L. 1.958.000 **Scantato L. 1.591.500**

EL3 mod. 40
80386sx/16MHz-1,5MBRam-FD3.5-
HD40MB-Tastiera-VGA-if serale-if paral-if
mouse-DOS-monitor colore VGA 14"
Letraio L. 3.190.000 **Scantato L. 2.387.000**

EL3s mod. 120
(Come sopra, ma con HD da 120 MB.)
Letraio L. 3.790.000 **Scantato L. 2.849.000**

score
35%

Monitor EL20 Colore
9052S 14", 800x600 (i), DotPitch 0.31
Letraio L. 1.260.000 **Scantato L. 793.000**

9065S 14", 1024x768 (i), DotPitch 0.28
Letraio L. 1.520.000 **Scantato L. 884.000**

9069I 15", 1024x768 (ni), DotPitch 0.28
Letraio L. 2.520.000 **Scantato L. 1.625.000**

9400 20", 1280x1024 (ni), DotPitch 0.31
Letraio L. 4.800.000 **Scantato L. 3.120.000**

Monitor TRINITRON

T560 15", 1280x1024 (ni), DotPitch 0.28
Letraio L. 3.650.000 **Scantato L. 2.372.500**

T690 20", 1280x1024 (ni), DotPitch 0.31
Letraio L. 8.350.000 **Scantato L. 4.127.500**

score
23%

Stampante Laser
EPL 4100
Laser 300/600 dpi, tec. RIT, 6 ppm, 512 KB
Ram emu EPSON HP LaserJet
Letraio L. 1.760.000 **Scantato L. 1.370.600**

score
35%

Scanner
GT 6000-PC
Piano fisso A4 300 dpi, 256 livelli di grigio,
256 colori, if serale, if parallelo
Letraio L. 3.720.000 **Scantato L. 2.437.500**

GT 6000-Mac
(Come sopra, if SCSI per Apple Macintosh)
Letraio L. 4.200.000 **Scantato L. 2.795.000**

score
35%

CANON

Stampante Laser

LBP-4
Laser 300/600 dpi, CAPSL, 4 ppm, 512KB/Ram,
Fonte scalabile interna, if serale e parallelo
Letraio L. 2.545.000 **Scantato L. 1.656.850**

LBP-6 mark III
Laser 300/600 dpi, CAPSL, 8 ppm, 1.5MB/Ram,
Fonte scalabile interna, if serale e parallelo
Letraio L. 3.099.000 **Scantato L. 2.402.400**

Stampanti Bubblejet

BJ-300
80 colonne-300 cpi-360x360 dpi-emul. IBM
Letraio L. 1.345.000 **Scantato L. 874.250**

BJ-330
136 col.-300 cpi-360x360 dpi-emul. IBM
Letraio L. 1.585.000 **Scantato L. 1.036.750**

Stampante Portatile BJ-10e
80 colonne-83 cpi-360x360 dpi-emul. IBM
Letraio L. 759.000 **Scantato L. 400.350**

score
49%

EPSON

Stampant

FX1050 9 aghi, 136 col., 220 cpi
Letraio L. 1.260.000 **Scantato L. 790.000**

LQ570 24 aghi, 80 col., 225 cpi, 300 dp
Letraio L. 1.260.000 **Scantato L. 630.000**

LQ6070 24 aghi, 136 col., 225 cpi, 380 dp
Letraio L. 1.320.000 **Scantato L. 810.000**

LQ670 24 aghi, 80 col., 300 cpi, 300 dp
Letraio L. 1.440.000 **Scantato L. 854.000**

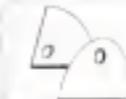
LQ1170 24 aghi, 136 col., 300 cpi, 360 dp
Letraio L. 1.740.000 **Scantato L. 1.044.000**

score
23%

Entry Level
LX400 9 aghi, 80 col., 150 cpi
Letraio L. 370.000 **Scantato L. 254.500**

LX1050 9 aghi, 136 col., 150 cpi
Letraio L. 700.000 **Scantato L. 608.300**

LQ400 24 aghi, 80 col., 150 cpi
Letraio L. 580.000 **Scantato L. 423.500**



Data Automation S.p.A.

- I prezzi sono esposti IVA 19% esclusa
- Specificazioni in Contrassegno in tutta Italia
- Garanzia 12 mesi, presso i nei Centri di Assistenza
- Dal Martedì aperto e disponibile l'intera gamma dei prodotti
- Ufficio di Milano aperto anche il Sabato fino alle ore 13.00

scosto 45%  **ACER**

386SX
1100-LX LAPTOP-386
 80386sx/16MHz-1MBRam-FD3,5-HD120MB
 Tastiera-LCD VGA-vf seriale-1 paral-1 mouse
 Letra L. 8.390.000 **Scontato L. 3.300.000**

1100-LX LAPTOP-486
 80486sx/20MHz-2MBRam-FD3,5-HD120MB
 Tastiera-LCD VGA-vf seriale-1 paral-1 mouse
 Letra L. 8.500.000 **Scontato L. 3.575.000**

NOTEBOOK 1120-NX-043
 80386sx/20MHz-1MBRam-FD3,5-HD40MB
 Tastiera-LCD VGA-vf seriale-vf parallela
 Letra L. 8.750.000 **Scontato L. 3.162.500**

NOTEBOOK 1120-NX-063
 80386sx/20MHz-1MBRam-FD3,5-HD90MB
 Tastiera-LCD VGA-vf seriale-vf parallela
 Letra L. 8.250.000 **Scontato L. 3.437.500**

NOTEBOOK 386S-063
 80386sx/20MHz-2MBRam-FD3,5-HD90MB
 Tastiera-LCD VGA-vf seriale-vf parallela
 Letra L. 4.100.000 **Scontato L. 2.255.000**

scosto 25%  **AST Research**

BRAVO 386SX/20
 80386sx/20MHz-2MBRam-FD3,5-HD40MB
 Tastiera-SVGA-vf seriale-1 parallela-1 mouse
 AST-VGA Color Monitor - Microsoft mouse
 Microsoft Windows 3.0 Italiano
 Letra L. 3.200.000 **Scontato L. 2.400.000**

BRAVO 486/25
 80486sx/25MHz-2MBRam-FD3,5-HD80MB
 Tastiera-SVGA-vf seriale-1 parallela-1 mouse
 Letra L. 6.700.000 **Scontato L. 4.275.000**

NOTE BOOK

EXEC 386sx/20
 80386sx/20MHz-2MBRam-FD3,5-HD40MB
 Tastiera-LCD VGA-vf seriale-vf parallela
 Letra L. 3.800.000 **Scontato L. 2.992.500**

EXEC 386sx/20
 80386sx/20MHz-2MBRam-FD3,5-HD60MB
 Tastiera-LCD VGA-vf seriale-vf parallela
 Letra L. 4.400.000 **Scontato L. 3.367.500**

EXEC 386sx/25
 80386sx/25MHz-4MBRam-FD3,5-HD80MB
 Tastiera-LCD VGA-vf seriale-vf parallela
 Letra L. 5.900.000 **Scontato L. 4.482.500**

scosto 25%  **NEC**

P20 24 aghi, 80 col., 210 cps, 360 dpi
 Letra L. 690.000 **Scontato L. 489.000**

P30 24 aghi, 136 col., 216 cps, 360 dpi
 Letra L. 800.000 **Scontato L. 648.000**

P60 24 aghi, 80 col., 300 cps, 360 dpi
 Letra L. 1.995.000 **Scontato L. 788.400**

P70 24 aghi, 136 col., 300 cps, 360 dpi
 Letra L. 1.370.000 **Scontato L. 986.400**

KColor Kit colori per P60/P70
 Letra L. 140.000 **Scontato L. 106.800**

P90 24 aghi, 136 col., 400 cps, colore
 Letra L. 2.170.000 **Scontato L. 1.582.400**

Stampante Laser

SilentWriter 560 P
 Laser 300 cpi, 8ppm, 2MB Ram, PostScript
 Adobe, vf seriale, parallela e AppleTalk
 Letra L. 3.600.000 **Scontato L. 2.582.000**

Trasferimento Termico Colore

ColorMate
 300 cpi, 1-3ppm, 4MB Ram, PostScript/Adobe,
 Parallelo, vf seriale, parallela e AppleTalk
 Letra L. 10.500.000 **Scontato L. 7.560.000**

Monitor Multisync Colore

2A 14", 800x600 (i), DotPitch 0,31
 Letra L. 495.000 **Scontato L. 644.400**

3FG 15", 1024x768 (i), DotPitch 0,28
 Letra L. 1.205.000 **Scontato L. 682.000**

4FG 15", 1024x768 (n), DotPitch 0,28
 Letra L. 1.890.000 **Scontato L. 1.360.800**

4D 16", 1024x768 (n), DotPitch 0,28
 Letra L. 1.850.000 **Scontato L. 1.332.000**

5D 20", 1280x1024 (n), DotPitch 0,31
 Letra L. 2.750.000 **Scontato L. 2.700.000**

Schede Grafiche

INFO IMF 1025 (1024x768)
 TI-34010/05 MHz, 512K DRam + 768K VRam
 Letra L. 1.360.000 **Scontato L. 1.000.800**

INFO SGX 1260 (1280x1024)
 TI-34020/02 MHz, 768K DRam + 1,2M VRam
 Letra L. 6.490.000 **Scontato L. 3.952.800**

scosto 33%  **HEWLETT PACKARD**

VECTRA QS/16S
 80386sx/16MHz-2MBRam-FD3,5-HD42MB
 Tastiera-VGA-vf seriale-vf paral-vf mouse-
 DOS-monitor monocromatico SVGA 14"
 Letra L. 4.700.000 **Scontato L. 3.171.110**

VECTRA 386/20N
 80386sx/20MHz-2MBRam-FD3,5-HD120MB
 Tastiera-VGA-vf seriale-vf paral-vf mouse-
 DOS-monitor colore SVGA 14"
 Letra L. 5.387.000 **Scontato L. 3.606.290**

VECTRA 486/33T
 80486/33MHz-4MBRam-FD3,5-HD440MB-
 Tastiera-VGA-vf seriale-vf paral-vf mouse-
 DOS-monitor colore SVGA 14"
 Letra L. 20.910.000 **Scontato L. 14.069.700**

Stampante Inkjet

DeskJet 500 240 cps, 300 dpi, A4
 Letra L. 1.117.000 **Scontato L. 788.390**

DeskJet 500c 240 cps, 300 dpi, A4, colore
 Letra L. 1.715.000 **Scontato L. 1.145.700**

PaintJet 157 cps, 80 col., colore
 Letra L. 1.702.000 **Scontato L. 1.138.000**

PaintJet XL formati A3/A4, colore
 Letra L. 3.996.000 **Scontato L. 2.637.320**

Stampante Laser

LaserJet III P
 Laser 300/600 cpi, acc. RET, 4ppm, 1MB Ram,
 Fonti scalabili interna, vf seriale e parallela
 Letra L. 2.950.000 **Scontato L. 1.768.500**

LaserJet III
 Laser 300/600 cpi, acc. RET, 4ppm, 1MB Ram,
 Fonti scalabili interna, vf seriale o parallela
 Letra L. 3.696.000 **Scontato L. 2.476.320**

Plotter

ColorPro 8 penna, A4, acc. 1,2g
 Letra L. 2.000.000 **Scontato L. 1.348.000**

7550 8 penna, A4/A3, acc. 6g
 Letra L. 5.000.000 **Scontato L. 3.418.300**

Scanner

ScanJet IIc Piano fisso A4, 256 colori
 Letra L. 3.000.000 **Scontato L. 2.412.000**

**ABBIAMO DECISO
DI FARTI IL FILO.**

**DIRETTO,
NATURALMENTE...**



Il nuovo termine di paragone.

No, non è una proposta galante. Ma certamente molto allettante! Perché se vuoi avere un pc di alta qualità ad un prezzo imbattibile, ti conviene compararlo direttamente da DELL, 19 modelli configurati esattamente come vuoi, collaudati per 12 ore consecutive e consegnati entro 5 giorni dall'ordine. Supporto tecnico on-line garantito per tutta

la vita del tuo PC e assistenza gratuita on-site per 1 anno, estendibile a 5, con interventi entro 24 ore. Richiedi un pc

DELL con la Formula "Valutazione Prodotto" per 30 giorni. A questo punto se vuoi saperne di più o hai già deciso DELL, chiamaci. C'è il costruttore da questa parte del filo! Non uno qualunque...

NUMERO VERDE 1678-32012



**DELL 420DE, 4 MB RAM,
DISCO DA 100 MB,
MONITOR COLORE 19" N.J.
da Lit. 8.990.000**

**SLIMLINE
Entry PC**

- Dell System 107 1340, 1070
- Desktop, 386/333 MHz
- Processore + 384/32 + 3840/16
- 128/64/32
- Memoria RAM da 1 a 1 MB
- Disco fisso da 40 a 32 MB
- 1 o più monitori 1 da 9.5"
- 1 o più stampanti + 128/4/160
- Da Lit. 1.940.000

**SLIMLINE
Power PC**

- Dell System 108 1340, 1350
- Desktop, 386/333 MHz
- Processore + 384/32 + 3840/16
- 128/64/32
- Memoria RAM da 1 a 8 MB
- 32 o più dischi da 40 a 32 MB
- 1 o più monitori 1 da 9.5"
- 1 o più stampanti + 128/4/160
- Da Lit. 1.940.000

**MIDLINE
Workstation**

- Dell System 130 1350, 1350
- Desktop, 386/333 MHz
- Processore + 384/32 + 3840/16
- Memoria RAM da 1 a 16 MB
- Disco fisso da 40 a 100 MB
- 1 o più monitori 1 da 9.5"
- 1 o più stampanti + 128/4/160
- Da Lit. 1.940.000

**POWERLINE
Workstation**

- Dell System 1310, 1310, 1310
- Desktop, 386/333 MHz
- Processore + 486/33 + 486/33
- 486/33
- Memoria RAM da 1 a 16 MB
- Disco fisso da 40 a 100 MB
- 1 o più monitori 1 da 9.5"
- 1 o più stampanti + 128/4/160
- Da Lit. 1.940.000

**POWERLINE
Server**

- Dell System 1320, 1320, 1320
- Desktop, 386/333 MHz
- Processore + 486/33 + 486/33
- 486/33
- Memoria RAM da 1 a 16 MB
- Disco fisso da 40 a 100 MB
- 1 o più monitori 1 da 9.5"
- 1 o più stampanti + 128/4/160
- Da Lit. 1.940.000

**LIGHTLINE
Notebook**

- Dell System 1330, 1330
- Portatile, 386/333 MHz
- Processore + 384/32 + 3840/16
- Memoria RAM da 1 a 8 MB
- Disco fisso da 10 a 100 MB
- 1 o più monitori 1 da 9.5"
- 1 o più stampanti + 128/4/160
- Dell Computer Server System
- Da Lit. 2.190.000
- Servizio di assistenza tecnica 24 ore su 24

DELL FAX 02/269.09.269 - RISPOSTA ENTRO DUE ORE

	SLIMLINE		MIDLINE		POWERLINE		POWERLINE		LIGHTLINE	
	Entry PC	Power PC	Workstation	Workstation	Workstation	Server	Server	Server	Server	Server
Processore	386/33 MHz 384/32 + 3840/16	386/33 MHz 384/32 + 3840/16	386/33 MHz 384/32 + 3840/16	386/33 MHz 384/32 + 3840/16	486/33 MHz 486/33 + 486/33	486/33 MHz 486/33 + 486/33	486/33 MHz 486/33 + 486/33	486/33 MHz 486/33 + 486/33	486/33 MHz 486/33 + 486/33	486/33 MHz 486/33 + 486/33
Memoria (MB)	1 - 8	1 - 8	1 - 16	1 - 16	1 - 16	1 - 16	1 - 16	1 - 16	1 - 16	1 - 16
Disco (MB)	40 - 320	40 - 320	40 - 320	40 - 320	40 - 320	40 - 320	40 - 320	40 - 320	40 - 320	40 - 320
Display (MHz)	3.57 / 4.00 3.57 / 3.00	3.57 / 4.00 3.57 / 3.00	3.57 / 4.00 3.57 / 3.00	3.57 / 4.00 3.57 / 3.00	3.57 / 4.00 3.57 / 3.00	3.57 / 4.00 3.57 / 3.00	3.57 / 4.00 3.57 / 3.00	3.57 / 4.00 3.57 / 3.00	3.57 / 4.00 3.57 / 3.00	3.57 / 4.00 3.57 / 3.00
Desktop (MHz)	40/33 MHz 384/32 + 3840/16	40/33 MHz 384/32 + 3840/16	40/33 MHz 384/32 + 3840/16	40/33 MHz 384/32 + 3840/16	40/33 MHz 384/32 + 3840/16	40/33 MHz 384/32 + 3840/16	40/33 MHz 384/32 + 3840/16	40/33 MHz 384/32 + 3840/16	40/33 MHz 384/32 + 3840/16	40/33 MHz 384/32 + 3840/16
Altre opzioni	Servizi speciali		Printer		Periferiche		Schede		Applicazioni	
	MS-DOS 3.11 MS-DOS 4.01 MS-DOS 5.01 LAN VGA 128K		VGA 9" monochrome VGA 9" color VGA 15" monochrome VGA 15" color		Mouse Joystick Trackball Light pen Digitizer Scanner Fax Modem Printer Plotter Terminal Terminal emulator Terminal server Terminal concentrator Terminal gateway Terminal multiplexer Terminal emulator Terminal gateway Terminal multiplexer		Ethernet Token Ring FDDI ATM ISDN Modem Printer Plotter Terminal Terminal emulator Terminal gateway Terminal multiplexer		Lotus 1-2-3 Microsoft Excel Microsoft Word Microsoft PowerPoint Microsoft Access Microsoft Visual Basic Microsoft Visual FoxPro Microsoft Visual C++ Microsoft Visual J++ Microsoft Visual Basic for Applications Microsoft Visual J++ for Applications Microsoft Visual Basic for Applications Microsoft Visual J++ for Applications Microsoft Visual Basic for Applications Microsoft Visual J++ for Applications	

Investire gestione del PC configurata come ha richiesto informazioni sui vostri prodotti informazioni sui vantaggi del "Rapporto Directo DELL"

MITTENTE

SE RISPONDETE A QUESTO MODELLO IL SERVIZIO INVIATA GRATIS A Dell Computer S.p.A. - Via G. A. Vassini 8 - 20090 Segrate (MI) - Tel. 02/26999

NOME _____ COGNOME _____ TELEFONO _____
 AZIENDA _____ CITTÀ - CAP _____ FAX _____
 Via _____



WESTERN DIGITAL

LA QUALITÀ IN SINTONIA
COL FUTURO.



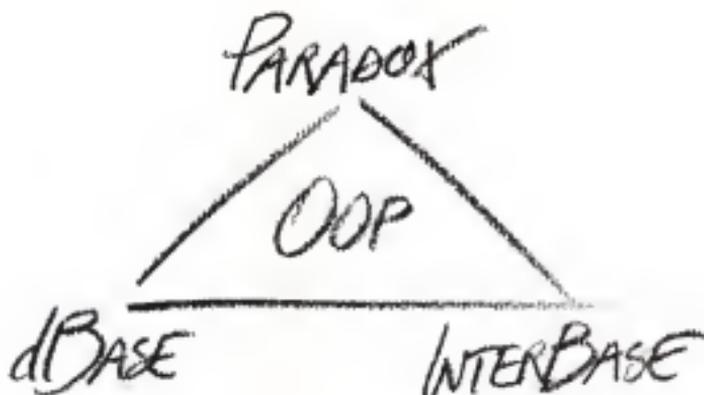
Distributore per l'Italia



MIXEL

36040 Torri di Quartesole (VI) - Via Rosa, 145 - Tel 0444/583994 - 583998

Borland annuncia un disegno unico per Paradox, dBase e InterBase.



Con la tecnologia object-oriented, Borland porta le versioni Windows di Paradox, dBase e InterBase a lavorare insieme, assicurando l'accesso istantaneo a vari tipi di dati anche nei sistemi aziendali più complessi.

Il futuro di dBase

A tutti gli utenti di dBase, Borland è lieta di comunicare che ha già messo in campo la sua tecnologia object-oriented per dare a dBase più potenza e più flessibilità. I miglioramenti sono sostanziali: nuovo SQL, *event handling*, estensioni ad oggetti, un compilatore per generare codici supercompatti. I nuovi dBase per Windows e DOS sono in arrivo entro il 1992, totalmente compatibili con lo standard attuale. Questo è l'impegno di Borland.

Il futuro di Paradox

Anche Paradox entra nel mondo degli oggetti, e mette in grado chiunque di creare in modo visivo sofisticate applicazioni per Windows. E non è l'unica cosa rivoluzionaria: lo sono anche i tool di presentazione, il PAL, le possibilità di modellare i dati. Il prossimo Paradox raddoppia la sua potenza, e la vostra.

InterBase: il server degli anni '90

InterBase è il primo database server relazionale

fatto per le complesse gestioni *online* in ambienti distribuiti, multipiattaforma e altamente dinamici. Cioè, per il mondo reale delle aziende finanziarie, delle banche, delle industrie. Nessuno ha le sue capacità, nessuno offre agli utenti di Paradox e dBase la sua perfetta integrazione di dati fra desktop e mainframe.

Borland: affidatevi al leader del database

Borland ha aperto la tecnologia object-oriented. Adesso è alle soglie dei 32 bit. Affidarsi a Borland, vuol dire avere la sicurezza di prestazioni più alte e costi di esercizio più bassi. È per questo che IBM e Novell hanno scelto Borland come partner strategico. Passando oggi a Paradox, dBase e InterBase, vi unite alle migliaia di aziende in tutto il mondo che per il loro investimento in software hanno già scelto la sicurezza Borland. Borland Italia, via Cavalcanti 5, 20127 Milano, telefono 02 2610102.

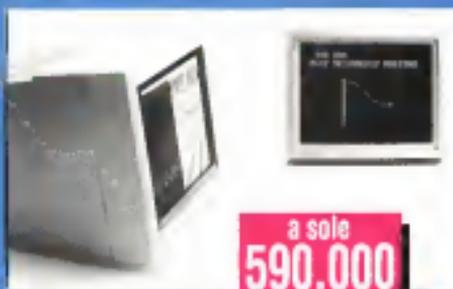
B O R L A N D

MONITOR 14" A SCHERMO PIATTO ZENITH ZCM-1490

11H105

(Prezzo di listino 1.490.000)

solo 590.000



a sole
590.000

Questo monitor a colori 14" rappresenta il risultato di lunghe ricerche sul miglioramento delle tecnologie del monitor e sull'eliminazione dei riflessi.
Lo schermo piatto è infatti rivestito da uno strato OGL, materiale utilizzato dalla tecnica speciale della NASA. Il cui principio consiste nella polarizzazione della luce esterna, che in tal modo non viene riflessa dal monitor verso gli occhi dell'operatore, con un miglioramento della trasparenza del 70% e del contrasto di oltre il 50%. L'effetto touch: è garantito ed elevato al 100%.
Lo strato OGL, essendo molto rigido, può essere applicato soltanto su superfici piatte, quindi non è adatto a schermi curvati.
Costruito secondo le norme industriali USA.

Caratteristiche tecniche:

Spazio schermo 214 x 157 - Risoluzione 640 x 480
Altezza 14" (35,5 x 34 x 35,2 cm.)
Diagonale schermo 351 mm
Spessore 2" (51 mm) (angolo RGB)
Dimensione cab. 25 MP
Colorimetro

Colorimetro	100%	Hercules	720x480 (aut. mono)
CGI	400x400 (aut.)	CGI	400x400 (aut.)
CGI	640x480 (aut.)	CGI	640x480 (aut.)
CGI	800x600 (aut.)	CGI	800x600 (aut.)

...L'azienda e i contratti applicati - inv. 24-705 - maggiori dati standard 007

Monitor 19" Cornerstone Doppia pagina

11H112

990.000



990.000

Monitor riservato ai 19" a letto stand, ideale per applicazioni di Desk-Top Publishing, come DTP, CAD, sistemi computer grafica. Per applicazioni in Desk-Top Publishing, la possibilità di visualizzazione di due pagine di testo è di grande importanza perché agevola e facilita la composizione delle pagine. Può essere collegato per analogia alla Hercules Graphics Card, in modo da essere compatibile con le quali installati gli software presentati in commercio.

Sistemi compatibili: AutoCAD (Release di 9 e 10), DOS (3.1 e seguenti), dBASE (3 e seg.), Lotus 1-2-3 (2, 2.1 e seg.), Aldus PageMaker (v. 3 e seg.), Scribus (versione 2.0 e seg.), Ventura Publisher (v. 1.1 e seg.), Microsoft Word (v. 1 e seg.), WordStar (v. 3 e seg.), WordPerfect (v. 5.1 e seg.) e tutti i software che usi il driver per la Hercules HGC.

Laptop NEC 286 - 100 Mb

11H111

2.590.000

Un portatile di grande rendimento ed economico dalle caratteristiche prestigiose.

Grazie alle batterie ricaricabili, potrete facilmente trasportarlo ed utilizzarlo ovunque, se invece fosse necessario collegare il Laptop di rete ad un monitor esterno, per esigenze di lavoro come stazione di lavoro, è possibile farlo tramite la presa in dotazione. E' inoltre compreso nella confezione il DOS 4.01. Insieme al Laptop troverete anche una pratica borsa in simil-pelle con scomparti per il trasporto del computer e di tutti gli accessori.

Caratteristiche:

Microprocessore 80286 a 16 Mhz + processore per coprocessore intellexiale 80287
1 Mbyte di ram espandibile a 2 o 5 Mbyte
Schermo Led retroilluminato con risoluzione 640x480
Subsist. video VGA con emulazione EGA
CGA MDA
Caricatore 15 pin VGA per il collegamento di monitor esterni
1 porta seriale RS-232 - 1 porta parallela per il collegamento di stampanti
1 connettore per il collegamento di floppy disk
Connettore bus per il collegamento di software esterno e sistema completo
1 drive di 3 1/2" 1.44 Mbyte - 1 hard-disk di 100 Mbyte
Batteria ricaricabile - Alimentazione autonoma (120/220V)

QUANTITÀ LIMITATA!



2.590.000

Microtek Telescan II

11H113

790.000

Caratterizzato da layout e da questo scanner a pagina intera è di utilizzo, oltre che come normale scanner da tavolo, anche come telefax, grazie alla scheda in dotazione. In pratica, ad un prezzo inferiore a quello di un normale fax, potrete acquistare uno prodotto ormai diventato indispensabile sia per le piccole che per le medie aziende.

Microtek Telescan II può inoltre essere utilizzato con software diversi da quello in dotazione, cioè, ad esempio IMAGE-W, che gira sotto WINDOWS 3. Tra le funzioni attualmente più richieste del mercato, vi è la gestione dei testi, con la conversione da formato grafico a formato testo (OCR), in modo da ottenere dei files (foglietti) di un qualsiasi word-processor. A tale scopo, sono necessari uno scanner a pagina intera, come il Microtek Telescan II, e un software OCR (ogni complesso in questa confezione) che gestirà ed elaborerà lo scanner, oppure convertirà i files TIFF o PCL creati dalla scansione dei fogli e dalla ricezione di fax dal sistema.



**SCANNER +
SCHEDA FAX**

790.000

PORTAFLOPPY + DISCHI !!! (ALTA DENSITA')

1 PORTAFLOPPY DA 5,25" DA 50 Pcs.
30 DISCHI 5,25" DRHD da 1200 Kbyte

L. 16.000
L. 58.500
~~L. 74.500~~



OFFERTA D-Mail
cod. 11MC91 **59.000**

1 PORTAFLOPPY DA 5,25" da 40 Pcs.
20 DISCHI 5,25" DRHD da 1,44 Mbyte

L. 18.000
L. 48.000
~~L. 66.000~~

OFFERTA D-Mail
cod. 11MC93 **49.000**

Stampante Alps ASP 1000

11H115

189.000

- COMPATIBILE EPSON FX-85
- COMPATIBILE IBM GRAPHICS
- 120 CARATTERI PER SECONDO
- 4 TIPI DI CARATTERI



189.000



Stampante a matrice di punti con testina a 9 aghi, che riunisce importanti caratteristiche, come la dimensionalità contenuta, la qualità di stampa, e soprattutto la possibilità di lavorare sia in modo EPSON che in modo IBM, adattandosi così a qualsiasi tipo di programma. Può essere collegata a IBM e compatibili e a computer come Amiga, MSX, etc. Il cambiamento dei fogli avviene automaticamente e dai comandi: nessun intervento di rigore: la bella si fa sotto di essa.

Caratteristiche tecniche

- velocità di stampa: 120 caratteri al secondo
- 4 tipi di caratteri: Pica, Elite, Condensed e espansione
- Compatibilità Epson FX-85 e IBM Graphics
- Stampa su carta: 10/15 g/quadro
- Alimentazione: carta a bobine per modelli continui e a rullo per fogli singoli
- tel. 40 x 27 x 11 cm - Alimentazione: 220 volt

D-Mail

VENDITA PER CORRISPONDENZA



Ordini telefonici
055/35.21.41 (r.a.)



Ordini per fax
055/35.36.42

Via Luca Landucci 26 - 50136 Firenze

Orologio parlante

11P138

49.000



49.000

Un simpatico orologio che può essere utilizzato come sveglia come orologio da tavolo, dal momento che il suo design innovativo lo rende un prezioso oggetto d'arredamento.

Una voce femminile ripete l'ora esatta in ITALIANO e la sveglia, oltre ad essere spuntata dalla voce, può essere programmata con due diversi allarmi (big bang o chiacchi cocò).

Le ore sono visualizzate nel formato classico dell'orologio, ma nella parte inferiore è anche presente un display a cristalli liquidi per ascoltare il formato 12 caratteri o 24 ore.

Regolato cronici visivi (con possibilità di dimmeramento)
Fiducioso con tre battenti al tipo "VA" (non compreso).

MODULO D'ORDINE

CODICE DESCRIZIONE QT. PR. UN. TOTALE

CODICE	DESCRIZIONE	QT.	PR. UN.	TOTALE

Nome _____
Via _____ N. _____
CAP _____ Città _____
Telefono _____

Pagamento in Conto Corrente Postale Contante
Pagamento con Carta di Credito Visa MasterCard Carta S.
N° Carta _____ Su _____ Mese _____ Anno _____

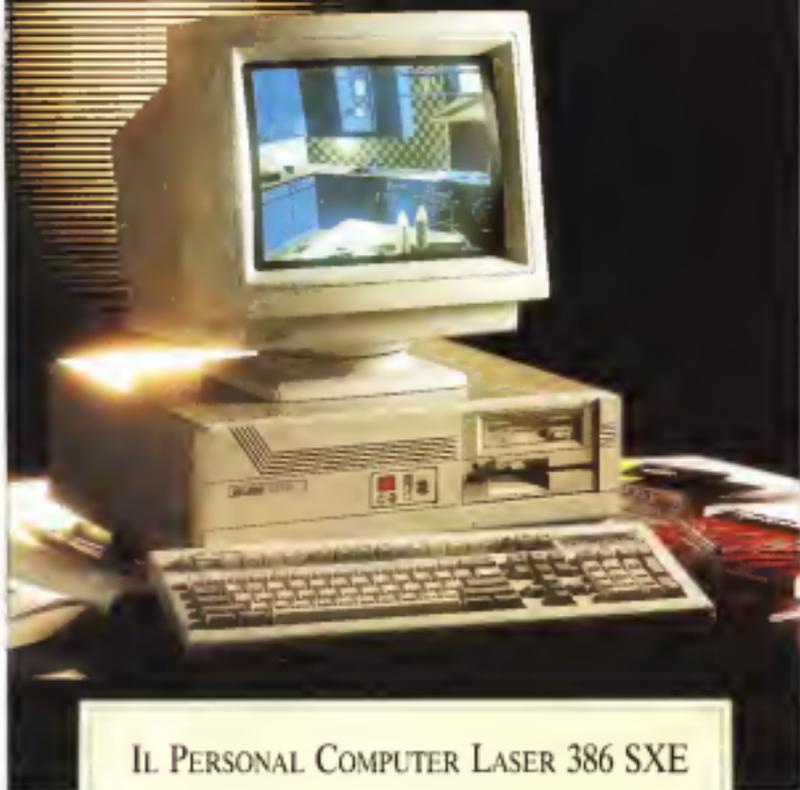
SPESE DI TRASPORTO

PAGAMENTO CONTRASSEGNO	SPEDIZIONE LOCALI 3,500
	SPEDIZIONE CORRIERE 14,500
PAGAMENTO ANTICIPATO	SPEDIZIONE POSTALE 3,500
	SPEDIZIONE CORRIERE 13,500

Tutte le spese di trasporto **IVA ESCLUSA**. Tutti i prodotti di questo catalogo vengono spediti all'IVA del 10% (con legge) e le spese di spedizione in quanto a debito del cliente. Le spedizioni vengono a scelta del cliente realizzate con pacchi postali o per Corriere. I pagamenti possono essere effettuati in contante, con carta di credito oppure in contante o con il mezzo di deposito bancario e il pagamento sul **C.C.P. 27174987** intestato a D-MAIL, allegando la ricevuta del versamento.

Il servizio addebito dei prodotti o prezzi in cartelle in allegato è un abbinamento al **catalogo generale** D-Mail.





IL PERSONAL COMPUTER LASER 386 SXE

È il perfetto personal computer da utilizzare come workstation nelle applicazioni grafiche e di database ad elevato volume di lavoro.

Costruito su un processore 80386SX a 16 o 20 MHz, memoria RAM di 2 MB con possibilità di espansione fino a 8 MB sulla motherboard, dispone di sette slot AT di un

floppy disk da 1.44 MB e di una hard disk veloce, oltre a due porte seriali ed una parallela. Viene fornito completo

di monitor monocromatico VGA di 14" di testata di MS-DOS 4.01 e PCTools Deluxe, oltre al cavo di collegamento alla stampante.



LASER
Personal Computer

2 ANNI DI GARANZIA

LASER COMPUTER ITALIA s.p.a. - Via Ronchi, 39 - 20134 MILANO - Tel. 02/26412895 Fax 02/26412838

Agenzia Lombarda
GLOBAL CYBERNETICS (ITALIA) s.d. - Via Rovelli, 39
20134 MILANO - 02/26412811 Fax 02/26412808

Agenzia Triveneta
ELETTRA AGENZIE di Carlo e Andrea Costantini
Via Rovello, 5/a - 37100 VERONA - 045/8012647

Agenzia centro sud
ALT s.n.c. - Via Marsella Garofoli, 23 - 00128 ROMA
Tel. 06/5081030 5081117 5020993 Fax 06/5020433

Made in
U.S.A.



**N°1
NEGU U.S.A.**

MANUALI E SOFTWARE IN ITALIANO

ROLLERMOUSE

- SERIALE
- PS/2
- MAC/APPLE
- AMIGA

GAMECARD

- AUTOMATIC MOA
- AUTOMATIC MICRO CHANNEL

FLIGHTSTICK

MACH II

MACH I

MACH III

MACH I PLUS

BANGAZZ per
Mac II & Plus 2000
Palermo

BANGAZZ per
Macintosh IIx
Messina

BANGAZZ per
Macintosh IIcx
Palermo

ROM COMPASS per
Compaq 486
Cuneo

35 PLUS per
Macintosh Plus
Ancona

IMPRESSO per
Macintosh Plus
Napoli

IMPRESSO per
Macintosh Plus
Napoli

PRESSO I SEGUENTI AVVENITORI:

ARC COMPUTER
Via S. Lucia 28
Napoli

LA LUCERNA per
Macintosh Plus
Cuneo

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA IN ITALIA:

CTO S.p.A.
Via Pierdella, 77 F
40069 Zola Predosa (Bologna)
Tel. 051/753133
Fax 051/753418



RADDOPPIA LA CAPACITÀ DEI TUOI DISCHETTI !

con

MAXIDISK CONVERTER

IL SUPER PERFORATORE DI PRECISIONE
che trasforma ogni dischetto da 3" 1/2 portandolo

da **720 Kbytes**
a **1.44 Mbytes**



Per PC IBM
compatibile e
Macintosh

GARANTITO 12 MESI !

Progettato in America e
prodotto in Europa è stato
premiato in tutto il mondo !

Converte oltre 200 dischi all'ora !

Testato per oltre 10.000 operazioni !

Realizza fori rettangolari (non circolari) in modo perfetto
e senza particelle, grazie al punzone a doppio rinforzo !

Robustissimo ! MAXIDISK CONVERTER è
costruito interamente in metallo !

Risultato sicuro con ogni dischetto
di media qualità !

La nuova coloratissima confezione del
MAXIDISK CONVERTER la trovi anche a:

ANCORA	PRELISE COMPUTER	Via De' Cappari 74
BARILETTA (BA)	COMPTON	Via Gari 17
BIO. COME	PRELISE COMPUTERS	Via Depressi 3/2
BUSTO ARSIZIO (BS)	COMPUTER AMICO snc	Via Cavallotti 8
CASALE BORM. (VA)	DEAT ITALIA	Via Marconi 7
CISERNA	PRELISE COMPUTERS	Viale Europa 15
COSENZA	PERATI	Via Sordani 45
COSENZA (PR)	POSS. COMPUTERS	Corso Ricci 12
CUNEO	MEGABYTE	Via Garibaldi 1
DESIGNADO (BS)	PRELISE COMPUTERS	Via Don Meoni 31/A
FRENZE	MESSAGGERIE MURANO	Galvani 101 Corso 2
INLANG	PRELISE COMPUTERS	Campo Comandante "Le Norme"
MEDINA	ODIA MACCONE	Campo Comandante "Le Norme"
MODENA	ODIA MAGGIORE	Piazza Martini 30
MODENA	BIT SHOP	Via Garibaldi 11
PARMA	HOME COMPUTER	Via delle Arti 12/E
PERUGIA	PRELISE COMPUTERS	Via Angeli 12
PERUGIA	COMPU SHOP srl	Via Benvenuto 28/32D
PERUGIA	GRUPPO VIDEOCORANDO	Comunione Cosenza 108
PERUGIA	GRUPPO VIDEOCORANDO	Via Gatti del Pisci 112
PERUGIA	GRUPPO VIDEOCORANDO	Via dei Francesi 18
PERUGIA	GRUPPO VIDEOCORANDO	Via S. Zamboni 50
PERUGIA	METACOMPOT	Via Donatello 37 A/B/C
SALLERNO	COMPUMARKET srl	Via XX Settembre 18/10
SARONNO (VA)	CARLOTECNICA	Via Valentini 7
TORINO	MANGIOLA snc	Via Nuova Pargola 1
TORINO	TV MARAFIUS	Corso Ippolito Nievo 360
VERONA	STRANZONIC	Via Belli 18

Fatti due conti e scoprirai
un grande risparmio
con una qualità
eccezionale !

Nuovo Prezzo
L. 49.000

IVA ESCLUSA

BUONO D'ORDINE

MC 11

Vogliate spedire

N. _____ Maxidisk e L. 58.500 (IVA inclusa) = L. _____

Spedizione contributo fase = L. 9.000

Totale del pagamento = L. _____

NOME _____

INDIRIZZO _____

C.A.P. _____ CITTÀ _____

Pagamento

Assegno di c/c non trasferibile incluso

Pagamento in contossegno

Vaglia postale - Allego la ricevuta o copia

Per la fattura specificare codice fiscale e partita IVA, spedire a

FINSON srl - Via P.L. da Palastina 10 - 20124 Milano

Cerchiamo agenti per Toscana e Puglia !



Distributore per l'Umbria

FINSON

Via P.L. da Palastina, 10 - 20124 Milano
Tel. (02) 65567036 - Fax. (02) 65567037

stamperete meglio
 stamperete meglio
 stamperete tutto.
 stamperete tutto.

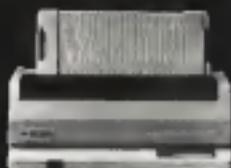
Nuove Stampanti Fujitsu 24 aghi. 2 anni di garanzia.

LA QUALITÀ E L'ESPERIENZA DI FUJITSU, LEADER MONDIALE NEI COMPUTER E SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE, LE TROVERETE ANCHE NELLE SUE NUOVE STAMPANTI; TRE MODELLI IN GRADO DI

SAODISFARE LE PIU' SVARIE
 ESIGENZE DI LAVORO.



DL 1200 L. 900.000*



DL 1100 L. 640.000*



DL 900 L. 550.000*

CARATTERISTICA	DL 900	DL 1100	DL 1200
INTERFACCIA SYSTEM DI ARRE	SI	SI	SI
LAMPADINA CARIBILLA COLORINO	124	116	124
VELOCITÀ 900 CPS IN C/PL	100	200	200
VELOCITÀ 1200 CPS IN C/PL	100	100	100
VELOCITÀ 1200 CPS IN C/PL	50	50	50
MEMORIA 128K	SI	SI	SI
BIT CARINA	300	300	300
NUMERO CARINA	24	24	24
ALIMENTAZIONE AUTOMA. 230V	SI	SI	SI
ELETTRONICA PER ALIMENTAZIONE	SI	SI	SI
PIU' MODELLO	9100	11100	12100
PREZZO DI LISTINO (FRANCO)	550	640	900
NETO (IVA)	490	576	810
PREZZO LISTINO (FRANCO+IVA)	590	720	990

TUTTI I MODELLI SONO PERSONALMENTE RIVESTIMENTI

CHIAMATE ORA
 1678-26615

FUJITSU

QUANDO IL GIOCO SI FA' DURO ...



... VINCI CON MICROSYS ELECTRONICS

PROCESSORE 80486SX-20 80486DX-33 80486DX-50

CARATTERISTICHE: DA 4 A 64 Mb DRAM - HD 210 Mb - SCHEDA VIDEO TVGA 1Mb 1024 x 768 256 COLORI





MICROSYS ELECTRONICS S.R.L.
V. P. SOIANO S.N.
S. A. DELLA FRATTE OPERUGIA
TEL. 0758276460 - FAX 0758276463



EASYDATA

leader per l'informatica personale

Via A. Omodeo 21/29 - 00179 Roma

Tel 06/78.58.020 - 78.47.800

Fax 06/78.06.030

CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA
TUTTI I PREZZI SI INTENDONO IVA
ESCLUSA - LA GARANZIA HA LA
DURATA DI UN ANNO-SI ESPRITANO
SPEDIZIONI TRAMITE CORRIERE
ESPRESSO O POSTA-CHEMICI IL
NOSTRO LISTINO COMPLETO
ESPONIAMO DI OLTRE 400 ARTICOLI
PER TUTTE LE ESIGENZE - VENDITE
SATELLI DA 6 A 10 MESI PER I
RESIDENTI NEL LAZIO-VIENCI A
TROVARE SI ASPETIAMO.

MS/DOS COMPATIBILI

SOLO A DICEMBRE MOUSE IN OMAGGIO

ATTENZIONE

Tutti i PC compatibili assemblati nei nostri
laboratori dispongono di una garanzia
"Completa" della durata di un anno, che prevede
la sostituzione di qualsiasi componente guasto
compresi drive e hard-disk.
Disponibile di un attrezzato laboratorio in sede.

CONSEGNA IN 24 ORE

AMPIE DIMOSTRAZIONI IN SEDE -DISPONIBILITA' DI PACCHETTI SOFTWARE

EasyPower286/27

80286-ram 1024k-hd 44 mega
1 drive-scheda video vga 800x600
2 serial-1 parallelo-1 joystick

L. 799.000

EasyPower386/55

80386-ram 1024k-hd 44 mega
1 drive-scheda video vga 800x600
2 serial-1 parallelo-1 joystick

L. 1.399.000

TITAN 486SX/95

i2386-ram 1024k-cm 64k-hd 44mega
1 drive-scheda video vga 800x600
2 serial-1 parallelo-1 joystick

L. 1.650.000

TITAN 486/150

80486-ram 1024k-cm 128k-hd 44 mega
1 drive-scheda video vga 800x600
2 serial-1 parallelo-1 joystick

L. 2.190.000

OFFERTE

PORTATILI

LASER 47321/38880

32kg-1 drive 1.44M-hd 40M cm 2MB
schermo led-superfast-retroilluminato
in risoluzione vga con 64 livelli di grigio
in omaggio PC 10015 e WINDOWS 3.0

L. 2.825.000

ZENITH MINISPORT

1024K-1 FD-1HD20M
L. 1.770.000

NOVITA'!! CDTV COMMODORE

SISTEMA MULTIMEDIALE
BASATO SU AMIGA +
LETORE CD AUDIO-VIDEO
(DISPONIBILI TITOLI SU CD)

L. 1.050.000

IN OMAGGIO 2 CD AUDIO
SOLO PER I LETTORI DI MC

TELEFONIA

CELLULARI

PANASONIC L. 1.770.000
KIT AUTO L. 1.200.000
NEC P3 L. 1.700.000

FAX

PANASONIC CON SEGRETERIA
L. 1.330.000
PHILIPS 1615 CON MEMORIA
L. 799.000

STAMPANTE LASER HP LJIIIP

1 MEGA - 22 FONI DI CUI 14
SCALABILI - NUOVO LINGUAGGIO
PCIS - PROCESSORE VELOCE
L. 1.850.000

AMIGA 500 PLUS

PC PDUO ITALIANO - L. 335.000
MULTIACCIA PARALLELA - L. 68.000
INTELLIGIA SERIALI - L. 31.000
MEMORY CARD 32K - L. 130.000
MEMORY CARD 128K - L. 190.000
MEMORY CARD 128K - L. 240.000

MONITOR

PHILIPS 8833II
14" COLORE PER
AMIGA
L. 389.000

HANTAREX
14" COLORE VGA
640x480
L. 436.000

TRL
14" COLORE VGA
1024x768
L. 549.000

NEC 3FG
14" COLORE
MULTISYNC
L. 999.000

STAMPANTI

PANASONIC P1123
80 COL-24 AGH
190 CPS
L. 455.000

PANASONIC P1624
136 COL-24 AGH
190 CPS
L. 899.000

STAR LC 20
80 COL-9 AGH
180 CPS-4 FONT
L. 289.000

STAR LC 200
80 COL-9 AGH
225 CPS-COLORE
L. 379.000

NEC P20
80 COL-24 AGH
216 CPS-6 FONT
L. 489.000

MANNESMAN M782
80 COL-24 AGH
CARICATORE FOGLI
SINGOLI
L. 499.000

AMIGA 500 PLUS

V.2.0
RAM 1024K

L.629.000

Argomento	N° pag.	autore	Argomento	N° pag.	autore
Algebra					
A colloquio con Anders Hejlsberg	187	118	CG		
C++					
C++ e OOP	109	248	CG		
Ereditarietà multiple	110	252	CG		
Funzioni di I/O (1)	111	415	CG		
Funzioni di I/O (2)	112	398	CG		
Funzioni di I/O (3)	113	356	CG		
Funzioni virtuali	109	272	CG		
Linker (2)	105	302	CG		
L'overloading	107	304	CG		
Overloading	106	307	CG		
Lo stack	105	297	CG		
Uno sguardo in generale	104	262	CG		
Cittadini & Computer					
Il Casaleo Informatizzato	112	105	MC		
USAT e Informatica	113	108	MC		
Amministrazione Benetton	109	93	MC		
Il Comune di Padova	111	106	MC		
La Legge 301	109	141	MC		
Provincia Elettornica	108	116	MC		
Computer & Hardware					
AA&D	104	34	ROM		
Aditi Saccaro	103	32	MC GP		
MPC & Hardware Pratico	109	210	MT FC		
Problemi matematici	105	200	MT FC		
Tecnici & loro amici	107	215	MT MC		
Troiscenti per non vedenti	108	186	AM GM		
Hardware e lettura	111	291	FCG		
Input: VoiceNavigator II	113	266	ROM		
Computer & Video					
Il cartone animato	111	325	BR NN		
Integrare tecniche di acquisizione	106	206	EP		
Laboratorio Video	108	214	BR		
Processo e manipolazione delle immagini	109	186	BR		
Produttività cinematografica	107	202	BR		
Software "outsider" (sei di lavorazione)	104	210	BR		
Segni e Titoli	105	215	BR		
Studio di stile e traduzioni personalizzate	103	202	BR		
Un ed altoparlante PC nelle produzioni TV	109	212	NN		
Un ed altoparlante PC nelle produzioni TV	109	212	NN		
VCR e Videoclip	110	254	BR NN		
Cartoni e Hardware	113	268	BR		
Wall Disney Cartoon	112	304	EP NN		
Databases					
Gestire dati in Windows	109	158	FP		
Desk Top Publishing					
Colore siccato	110	247	MGa		
Color su carta	108	155	MGa		
I font TrueType	113	263	MGa		
Il mondo delle tabelle	112	258	MGa		
La Newsletter aziendale	103	159	MGa		
Le tinte dell'illustrazione	111	215	MGa		
OCR: Cases: Typist Mail	108	199	MGa		
PageMaker 4.0 e Windows	107	205	MGa		
Polemica per affissioni	103	161	MGa		
Ritorno di stampa	108	173	MGa		
Mac in Italy	109	180	MGa		
Verifica per Windows	104	166	MGa		
Graphics					
20 esercizi importanti	110	228	FP AA		
Alternative in PCX	112	279	FP		
AutoCad a livello	104	304	FP		
AutoCad negli anni 30	103	198	FP		
AutoCAD user	105	180	FP		
AutoCAD: programmi AME	111	301	FP AA		
Il momento delle scelte	105	171	FP		
Più giochi più colorati	105	162	FP		
Viva i propositivi	106	204	FP		
Grandi Sistemi					
La nuova banca Clienti	113	175	MC		
Informatica & diritto					
Il lavoro al video femminile	106	183	EP		
Intelligenza					
Quadri magici	110	240	CG		
Master Mini: la rivolta del computer	109	139	CG		
Avventure nella realtà virtuale	103	137	CG		
Da Pittsburgh a d'Almeida	110	180	CG		
Il primo lavoro di Drobbi di MC LINK	106	148	CG		
Macchine a scacchi	105	191	CG		
Master Mini	106	157	CG		
OS/2	107	188	CG		
Piccola nota	112	280	CG		
Quelco il desktop business?	104	143	CG		
Talentedo ludico: dal gioco in diretta	111	259	CG		
Intelligenza Artificiale					
Sistema Esperto	105	267	ROM		
Tecnica di descrizione degli elementi di un sistema	103	264	ROM		
Tecnica a campo di uso	104	252	ROM		
Macintosh					
di Donenago	113	302	ROM		
Appunti di programmazione	104	226	ROM		
Appunti di programmazione	107	236	ROM		
Appunti di programmazione	105	226	ROM		
Draw Fun	110	270	ROM		
Emulatore il PostScript	111	309	ROM		
Excel 3 Full Impact	110	319	ROM		
Problemi di Virus (2)	105	235	ROM		
FullWrite Professional	108	220	ROM		
HyperTalk	109	263	ROM		
La programmazione Object Oriented	105	232	ROM		
La Tecnica di Stampa (1)	109	269	ROM		
La Tecnica di Stampa (2)	110	280	ROM		
La ricerca (1)	111	345	ROM		
La ricerca (2)	112	329	ROM		
La ricerca (3)	113	321	ROM		
Microphone II	110	276	ROM		
OOP (4)	103	219	ROM		
Per conoscere meglio MAC	105	231	ROM		
SmallTalk 80	106	230	ROM		
Unity di Ale (1)	106	224	ROM		
Unity di Ale (2)	107	225	ROM		
VIP	102	210	ROM		
Virus (1)	104	221	ROM		
MC-Link					
Il Chat	110	326	CG		
Menu Utenti	113	327	CG		
Linea Programmazione	111	362	CG		
Linkage	107	277	CG		
Mailbox	108	275	CG		
MC Link 4.0	104	268	CG		
MC Link: le generalità	105	272	CG		
MDI: macrocontorno su MC link	103	132	CG		
Presentazione	108	278	CG		
Rubriche e Servizi	109	283	CG		
Xpress	112	325	CG		
Microchip GAMPUS					
Attenti Soft Symbol	112	378	GGG		
Casino Ricorda: FIAT	111	265	GGG		
I visioni	104	261	GGG		
Metlo Computing Surface	103	263	GGG		
PIV2: un sistema General Purpose a parallelismo	103	232	GGG		
Prospetti "Calcolo Parallelo"	105	279	ROB ADA		

Argomento	N° pag.	autore
Prometheus Soft System	113 370 113 358	GGG GGG
Multimedia		
Compressione immagini	113 261	GG
Filearsi multimedia	111 276	GG
Interactive Multimedia	113 213	GG
Tecnologie interattive	113 270	GG
Multitasking		
ADP/teleop	112 393	LM
Comunicazioni in-ter process	105 287	LM
Cooperazione ed ambiente locale	107 294	LM
Delle stampe allo stato	106 292	LM
modello CSP	106 290	LM
OCCAM	113 344	LM
OCCAM	111 409	LM
OCCAM: le risorse operative	113 390	LM
OCCAM: Parallelismo	106 283	LM
Parallel Processing (1)	103 182	LM
Parallel Processing (2)	104 184	LM
Networking		
Bridge Router LAN	112 361	LC
Costruendo un LAN	106 281	LC
Ethernet e dintorni	103 172	LC, GG
L'interconnessione delle reti	111 287	LC
LAN promiscue	106 277	LC
TCP/IP	113 363	LC
Token Ringing	104 174	LC, GG
WAN (1)	107 286	LC
WAN (2)	113 303	LC
X.25: il livello pacchetto	108 256	LC
X.25: livello uno e due	108 261	LC, GG
New		
Amibud ALT386SX	106 30	PC
APE	112 203	GG
Apple PowerBook + Quadra	112 178	ApP
Berlino Languages Conference	106 56	GG
CD DLX 486/33	113 120	MT
Compaq Portatile 486c	112 174	GG
Comparabile Mac/Portatile	106 30	LM
Logimouse Plus Amiga	113 124	AS
Playboy DIC	112 119	AG
Schede Espansivi	106 30	PC
SIGGRAPH '91	111 150	GG
Torzoletti, + 14400/64	112 170	PC
Televideo IMAI + MC	106 34	ApP
Tulip Vision 1	112 122	PC
Windows secondo Lotus	112 173	FP
PD Amiga		
Avanti tutti!	106 280	EP
Cocktail con il ghiaccio	105 290	EP
Finalmente si cambia	113 269	EP
L'appuntamento mancando	107 285	EP
Patto nudo ma a fuoco	106 292	EP
Quando il gioco si fa duro	109 263	EP
Ricominciare la corsa	113 280	EP
The Snow Effect Go On	104 271	EP
Loza America	111 282	EP
Nalunga inventiva	112 280	EP
PD MAC		
7 sistemi per 7 host	106 272	VDD
Compatibilità	112 285	VDD
Mac alla riscossa	107 272	VDD
MAChe belle novità!	109 247	VDD
Macie in Italy	113 285	VDD
PD & Menu	106 286	VDD
Scopri e vivi	113 284	VDD
Staccavani	111 287	VDD

Argomento	N° pag.	autore
PD MS-DOS		
Jingle Bells, Jingle Bells...	113 233	PC
Pappa bollita	108 293	PC
PD italiano di tipo 6 pin	107 283	PC
Ripetiamo spesso sull'hard disk	105 261	PC
Scenari: ma il loro (1)	103 268	PC
Scenari: ma il loro (2)	104 264	PC
Siamo Sen Jak	110 315	PC
Tutti al mare...	108 238	PC
Un Pol'penn di PD	106 255	PC
Windows guida addita (1)	111 277	PC
Windows guida addita (2)	112 295	PC
Prove Periferiche e Stampanti		
3 Dichi altro: Pioneer, Ricoh, Heads	104 120	GA, GR
Alcune scansioni	112 234	MT
Apple StyleWriter	107 134	MT
Calcomp ColorMaster +	113 206	MT
Canon ICM PC-K6	111 225	ApP
Canon Sewt 24	103 110	MT
Clippit 9 3	103 115	GR, FP
CR e Francesco Petroni		
Color Video Fruts PC e Salico ATD-PC1	105 156	ApP
Kusan E/PJ 350	109 110	MT
Hitschi 14M/4	103 114	MT
Logitech MouseMan	104 108	PC
MacComputer Present 90/4	110 156	CG
MicroLab Engine/MNP	110 170	CG
Microsoft BallPoint	107 146	PC
Modern Microdot	104 130	CG
MoFAK	105 154	EF
NEC P20/P20	105 120	MT
NEC P30 e P70	104 114	MT
GA Scan HS 9100A	106 130	MT
Periel Oculus 20	106 152	FP
Pioneer CD-ROM Charger DRM-610	109 116	GR
Plazer Card G1/13	105 126	MT
Polonia Presentation Color	106 132	MT
Roland Sketch-Mate	110 150	MT
Roland Sika	113 212	MT
TrackPortable-RatioMouse	112 230	PC
Texas microLaser	106 142	MT
Prove Computer		
Apple PowerBook 170	113 130	ROM
AMD contro Int el 386/33	106 114	ApP
Amibud 4355	108 104	CG
Alan TT	106 124	VF
Compaq 486c	113 166	GG
CyberMate 386c	112 214	ApP
Dell 405/33	113 124	GG
Dell N1 225	106 96	GG
Epson L35	103 194	CG
Epson W33a	112 218	ApP
Hewlett Packard 85LX	108 116	ApP
Hiarcop Dell 2	111 216	PC
Jeason LANstation	111 232	MT
Macintosh LC	104 120	ROM
Mixer 3300	113 154	PC
Microtek 486 SX	110 148	ApP
Palm Top Server	113 250	ApP
Periel Unidisk 486	106 130	LM, CG
Tandon H8130/33	108 124	CG
Tandon R401 486/33	111 206	MT
Texas Instruments: TexasMate 3000	103 95	GG
Texas TravMate 3000Word	112 222	ApP
Tiny 850 + Tiny Pro	111 214	PC
Tochiba T2200SX	112 205	ApP
Unidisk G3 340	111 222	GG
Unidisk H9 320	107 128	CG
Verdis 386a	105 116	GG
Prove Software		
Addison Cloner	108 126	GR
AutoCAD 11	112 208	FP, AA

Autodesk 3D Studio	111	232	FP, AA
Autodesk AutoCAD	113	234	FP
Bartlett Overlay Viewer	105	142	FP
Bartlett QuadroPro 3.0	107	144	FP
Bartlett T Pascal Windows	108	134	SP
CA: CircleGraph	107	153	FP
Capistrano Associates Vector 5	103	126	PC
EasyLink - LastLink Mac	105	148	PC
Lotus 1-2-3-3	113	174	FP
Lotus 1-2-3 Windows	113	234	FP
Lotus Freelance Plus	112	240	FP
Microsoft Excel 3	105	153	FP
Microsoft Visual Basic	111	243	FP
Microsoft Word 5.5	109	123	PC
MS-DOS 5 vs DR-DOS 6	113	218	CG, PC
Norton Antivirus	105	148	QA, OR
ReadyNet LAN System	111	246	GR
SuperTask 4 Windows	106	142	FP
Turbo Pascal 6.0	104	134	SP
Realità Virtuale			
Immergiamoci nella Realtà Virtuale	107	134	GG3
Reportage mostre e sfilate			
Apple, IBM e dintorni	110	128	PC, VCG
Computer '91 Taiwan	109	86	MT
DEVOX Commodore	111	183	AMP, AP
Hammer Color	105	125	MT
ICO-Graphica	106	115	LM
Intelexia InterVisual	111	188	PC
Laptop Olivetti	106	92	CG
Montesano Imagna	105	86	GS, GC
Planafilippo '91 Firenze	107	123	MC
Reti neurali			
Apprendimento supervisionato su mappe di Kohonen	113	308	LM
Compressione immagini	110	318	LM
Memorie associative a reti di Hopfield	105	282	LM
Neocognitor	112	363	LM
Primi passi: il Perceptron	103	178	LM
Reti Multistrato	104	152	LM
Reti neurali ad apprendimento non supervisionato	106	307	LM
Reti neurali di Kohonen (1)	107	280	LM
Reti neurali di Kohonen (2)	105	287	LM
Reti neurali e riconoscimento di caratteri	111	403	LM
Small Talk			
Aspetti sintattici (2)	106	296	TM
Il paradigma MVC	109	266	TM
Introduzione	105	292	TM
L'ambiente di sviluppo	108	297	TM
Le classi di sistema	107	298	TM
Sviluppo programmi	110	348	TM
Spreadsheet DB			
Quadro Pro 2 - Paradox	106	160	FP
Teor. Rete Prati. Paradox	107	181	FP
Storische			
Arrivato l'"cyberpunk"	108	107	SP
Di tutta la puzza	111	201	SP
Di tutta un po'	103	143	SP
È tempo di fruste	104	148	SP
Il Bazar della fantasia	112	202	SP
Non solo fantascienza	106	163	SP
Primo: immagini ed eroi nitti	106	153	SP
Quando la realtà diventa operazione	108	141	SP
Una fantascienza vecchia	113	245	SP
Un Hacker si confessa pubblicamente	110	167	SP
Un salto mortale letterario	107	163	SP
Televideo			
MC su Televideo	106	68	AdP

Turbo Pascal			
Indenti e dizionari	110	267	SP
Le sintassi della OOP	108	250	SP
Le costanti astratte	107	266	SP
Le costanti indizzate	108	267	SP
Le strutture di dati delle OOP	105	302	SP
Menu e tipi di dati in Turbo Pascal	112	423	SP
Moduli (base e moduli virtuali)	104	287	SP
OleWinWindows	113	423	SP
Private e protected	106	276	SP
Turbo Pascal a Object Pascal	111	423	SP
Una piccola gerarchia di classi	106	307	SP
Virus			
Ho un virus. Adesso che faccio?	113	375	ST
È generico dell'infezione	106	190	ST
Prevenzione antivirus: la certezza assoluta	110	223	ST
Un'arma di virus	111	286	ST
Virus	106	194	ST
Virus ed altri argomenti informativi	108	175	ST
Win & Tip			
Windows/3 Windows	108	188	FR
Win & Tip	103	132	FR
Windows in rete	110	242	FR
Il File Manager e il Mouse	107	186	FR
I messaggi del WIN 3.0	113	259	FR
WinTIPS (Multitasking)	108	186	FR
WinTIPS ed Icone	113	284	FR
WinTIP - Tool Book	104	189	FR
Windows			
Funzionalità	113	280	FP
I Font di Windows: Meta e Private (2)	103	185	FP, FR
E D O E	112	263	FP, AA
Il Q-D di Excel 3	105	162	FP
L'uso dei font (1)	108	179	FP
L'uso del Visual Basic	111	288	FP
Processo desktop	110	238	FP
Programmazione WinWord	107	186	FP
Stampare in casa Windows	103	186	FR, GCP
Toolbook	108	186	FP
AA Aldo Azzeri - AdP A. da Presso - AL A. Lorenzi - Allen A. e M. Marotti			
AS A. Sueden - BR B. Rossi - CG C. Corbelli - CG C. Garavito - GC C.			
Quattrozzi - GP G. Peroni - GD/D. de Jodocruz - EF E. Ferreri - EO E. Orto,			
EP E. Petroni - FD/A.F. D'Angelo - FFC F.F. Castellani - FP F. Petroni - GA			
G. Arnone - GG G. Galati - GGG Giuseppe Garavito - GDS D. Di			
Stasio - GG G. Graco - GP G. Pettinato - GR G. Ramazzini - LS L. Scipio - LSa			
L. Scipio - MC M. Gualtieri - MCs M. Capomonte - MDe M. Gualtieri - MD			
M. Gualtieri - MM M. Menni - MM M. Menni - MM M. Menni - MM M.			
Novelli - MP M. Pirelli - NT M. Trucchi - PC P. Corbelli - PP P. Petroni			
RSM R. De Masi - SP S. Palmi - ST S. Tosi - TP T. Petroni - VGG V. Di			
Di - VT V. Petroni			



**Indice analitico generale
di MC 1 e MC 113**

Desidero acquistare l'Indice analitico generale su suggerimento magazine MC GDS (5,9 € + 3,25) al prezzo di L. 15.900. Per informazioni rivolgo il mio biglietto alla migliore agenzia. **Indirizzo e/o Via Carlo Farini 8 - 00144 Roma**

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____ Prov. _____

Esclusivo del: 85 85

SIEMENS
NIXDORF

Il Segno della Qualità

Come si fa a scegliere a colpo sicuro il rivenditore di prodotti edp capace di essere anche un consulente competente ed affidabile, un professionista in grado di garantire sempre la giusta soluzione e la migliore assistenza per ogni problema?

Semplice: basta controllare se espone questo simbolo. È il segno della qualità. La qualità dei prodotti Siemens Nixdorf, che costituiscono oggi la gamma più ampia d'Europa: personal computer di ogni tipo, dal notebook 286 al tower 486 a 33 Mhz, mini-sistemi UNIX, workstation, sistemi QUATTRO e periferiche. E la qualità di una assistenza così competente, puntuale e professionale da far meritare a buon diritto, ai nostri rivenditori che la offrono, il titolo di partner. Anz. di "Qualified Partner".

Qualità, dunque, che si aggiunge alla qualità. Questi sono, per Siemens Nixdorf, i "Qualified Partner".

Siemens Data S.p.A.

Scimità Ita.
Siemens Nixdorf Informationssysteme AG
e STET S.p.A.

Synergy at work



Santa ingenuità proteggici dalla SIP

Negli ultimi mesi il livello della nostra polemica nei confronti della SIP si è gradatamente attenuato. Forse è stato un errore, perché ben pochi dei problemi che hanno rallentato l'alfabetizzazione telematica italiana sono stati risolti, anzi.

Nonostante il progresso tecnologico continui ad abbattere i costi di tutto ciò che ruota intorno al computer, le tariffe telematiche restano eccessivamente alte per dare impulso ad una vera alfabetizzazione telematica, né sembra esserci la volontà di approfittare dell'occasione offerta dalla prossima introduzione della rete ISDN per seguire questo strada: salvo errori di interpretazione, omissioni e ripensamenti, risulteranno abbattuti i costi per la trasmissione ad alta velocità, ma non quelli di supporto alla messaggistica on-line.

Alle azioni della magistratura per dare un taglio alle truffe telematiche su Videotel non sono ancora seguiti i provvedimenti tecnici che avrebbero finalmente un effetto reale e determinante. Certo l'addobbo alle bozze chiamando non può essere attuato su base nazionale fintantoché non viene completata la trasformazione delle centrali in decade 1 (ma non avrebbe dovuto essere portata a termine entro il '91?). Nel frattempo, però, sarebbe stato possibile inviare segnali chiari circa le reali volontà di porre fine al malcostume del furto telematico preannunciando l'intervento, appena possibile, del servizio tramite codice abbonato.

Qualche giorno fa, ad uno dei nostri collaboratori (anche noi, per evidenti motivi di «studio», siamo abbonati a Videotel) è accaduto di ricevere una telefonata del tipo «Buon giorno, sono della SIP, abbiamo rilevato alcuni errori di fatturazione nelle vostre bollette Videotel e quindi, per sicurezza, vorremmo cambiare il vostro codice di accesso. Per favore ma da il vostro vecchio numero e, partendo da quello, calcoleremo quello nuovo».

Il nostro esperto di telematica non è, ovviamente, uno sprovveduto e ha risposto: «Molto bene, non ho il codice qui sotto mano, mi lupo il suo nome ed il numero di telefono e provvederò a richiederlo». Inutile dire che il telefono era quello della direzione generale SIP, ma non è stato possibile rintracciare il sedicente impiegato. E se anche lo avissimo trovato, gli avremmo espresso tutto il nostro stupore per la singolare richiesta ma non gli avremmo certo comunicato un dato riservato e comunque non necessario ai fini di una eventuale variazione.

Non sappiamo se altri abbonati a Videotel abbiano mai ricevuto telefonate di questo genere, ma se ciò fosse accaduto ci facile presumere che una certa percentuale di ingenui sia caduta nella rete e quindi destinata a ricevere bollette mostruose.

Che, nonostante tutto, in SIP non abbiano ancora una chiara idea di cosa sia la privacy ed il furto telematico emerge chiaramente anche da un altro episodio. Come alcuni dei nostri lettori certamente sapranno è stata attivata anche in Italia la «carta di credito telefonica» con 1.000 lire al mese di abbonamento e 250 lire a telefonata di supplemento, o possibile chiamare dai «notori» i telefonati pubblici con lettore di scheda magnetica con addobbo della telefonata sulle proprie bollette. Ebbene, SIP ha recentemente inviato, in omaggio per due mesi ma senza preventivo richiesta, una carta di credito telefonica ad alcuni abbonati (presumibilmente quelli che avevano richiesto di partecipare alle precedenti fasi di sperimentazione). Nulla di male, se non fosse che nello stesso busto unitamente per la spedizione della predetta carta telefonica è stata inserita anche il foglietto con il relativo «codice segreto».

Insomma, se qualcuno si trovasse tra qualche mese in bolletta degli addobbi per una carta telefonica che non ha mai ricevuto, sappia che potrebbe esserci a causa di un «omaggio» non richiesto e caduto in mani sbagliate, al limite anche quello di un familiare un po' «incoscienze».

Santa ingenuità della Sip protegga tu. Nel frattempo Buon Natale a tutti.

Piero Nubi



Assoluto ISP



Athena Informatica

Il privilegio della qualità



Sistemi per pensare ed agire

Personal computer e Workstation

Tower

Minitower

Desktop

Notebook

Athena Informatica s.r.l.

Prodotti per l'Informatica e l'Office Automation

Sede legale e amministrativa

17100 Saronno

Via Celsiano e Credi 16-R

Tel. 019/808557/8 - Fax 019/805862



athena[®]

Divisione commerciale

20080 Rozzano (MI)

Via S. Felice, 6

Tel. 02/5751 2041 (20 l. r.a.) - Fax 02/5751 2050



Sistemi per pensare ed agire

Athena ti invita

PC ATHENA ALM SX/16

- case minitower 600
- microprocessore 80386-16 MHz
- memoria RAM 1 MB - 8 MB
- scheda VGA 16 bit 800x600
- interfaccia parallela e due serial RS-232
- floppy disk drive 5.25" e 3.5"
- hard disk da 40, 105 o 210 MB
- monitor 640x480 low radiation 14" monocromatico
- sin. op. DR-005 5.0 Ital.

Le linee di Personal Computer Athena XPM (eXtra Power Machine) e ALM (Advanced Line Machine) coprono tutte le possibili richieste: dal CAD al DTP, dal gestionale allo scientifico, secondo livelli crescenti di performance.

I modelli delle serie XPM ed ALM sono rispondenti agli standard del mercato: dalle più recenti interfacce grafiche agli ambienti operativi aperti.



I grandi risultati non si ottengono mediante compromessi. Noi di Athena lo sappiamo molto bene: per questo affriamo il privilegio della miglior qualità ai nostri clienti.

Una qualità che si esprime in molti modi: nella garanzia di un marchio autorevole, nell'eccellenza tecnologica dei sistemi, nella rapidità di consegna e nell'assistenza tempestiva assicurata dalla rete dei Rivenditori Qualificati Athena.



nell'Olimpo dei PC



PC ATHENA XPM 486/33

Flessibilità produttiva e pieno privilegio agli aspetti qualitativi riassumono l'impegno di Atheno Informatico: esso si concretizza in uno gamma completo di prodotti professionali, sempre nuovi, aggiornati, evoluti e sicuri. Dal 286/12MHz al 486EISA/33MHz, dal notebook al tower, dallo postazione single-user allo configurazione di rete.

Con i sistemi Atheno entri davvero nell'Olimpo dei Personal Computer.

- case mainframe 900
- microprocessore 80486-33 MHz
- memoria RAM 4MB - 16MB
- memoria cache 128KB
- scheda VGA 16 bit 1024x768
- interfaccia parallela e due seriali RS-232
- floppy disk drive 5.25" e 3.5"
- hard disk da 105, 210, 330, 660MB
- monitor 1024x768 low resolution 14" a colori
- sist. op. OS-DOS 5.0 Ital.

La nostra specializzazione è la capacità di abbinare ad ogni esigenza la giusta soluzione e ad ogni ruota la giusta macchina.



athena

Atheno Informatico s.r.l.
PRODOTTI PER L'INFORMATICA
E L'OFFICE AUTOMATION

Sede legale e amministrativa
17100 Savone

Via Carissimo e Crotti, 16/R
Tel. (019) 808557/8
Fax 808882

Direzione commerciale:
20089 Rizzano (MI)
Via S. Felice, 8
Tel. (02) 5751.2041
[10 linee r.a.]
Fax (02) 5751.2050



**Scuole e computer:
un gradito ritorno**

Cesà Minerva
ha inviato il suo appello sul numero 113 di Microcomputer e per sé il sereno.
Sono quell'insegnante elementare di Trieste che ha descritto nell'articolo "Pepino+Pippo+Puppo" le esperienze condotte con i propri alunni nell'ambito dell'iniziativa "Microcomputer a 10 anni".

Così è accaduto di allora? Invece tutto molti dei miei ex alunni hanno affondato la scelta sulla "serie di nastri" (altri con altri modelli).

Da quello che ho saputo, non molti dei miei alunni sono stati incoraggiati dal professore della scuola secondaria ad utilizzare in classe il computer per la maggior parte dei miei ex scolari le esperienze non elaborate si sono concluse proprio nelle scuole elementari.

Per quanto concerne ciò scrive, la sperimentazione con il computer non si è certo conclusa in quel biennio, ormai 1983. Per cinque anni infatti sono "scaturiti di classe" e mi sono fatto assegnare, con questo periodo, in attività integrative, potendo così insegnare solo informatica agli alunni (quinte e quote) classi di due scuole del Circolo Oltre al Biad, che ad un certo punto ho abbandonato; ho potuto anche sperimentare il Logo.

La Commodore infatti nel programma "100 scuole" ha consegnato il comodino d'uso (senza lavorare ad altrettante scuole dell'obbligo elementari e medie inferiori). Ho potuto così raccogliere, nel corso degli anni, parecchio materiale prodotto da miei alunni, materiale che mi è servito da per tenere un paio di relazioni a convegno (della cui all'introduzione dell'informatica nelle scuole, sia per scrivere parecchi articoli sulle esperienze condotte).

Attualmente sono rientrato in classe, in uno dei miei "moduli" in cui è deputato la scuola primaria. È stata una scelta sofferta ma necessaria, in quanto le attività integrative (invece quelle previste per l'insegnamento delle lingue straniere) sono state, in pratica, abolite.

Sto ora tentando di utilizzare ancora il computer in classe, privilegiando sempre il linguaggio Logo.

Ci sono tuttavia delle serie difficoltà in quanto i nuovi programmi per le scuole elementari sono forse un po' troppo volutamente ed il tempo per ricattare convenientemente tutte le discipline è veramente poco.

A proposito di programmi (scuolasti, non quelli per il computer) c'è da rilevare che, seppure un po' imbrodinate, anche l'informatica ha finalmente trovato un due pezzi di collocazione.

Il Legislatore ha privilegiato giustamente a parer mio l'informatica privata e ben vedere anche molti degli argomenti previsti nell'ambito delle logiche (anch'esse introdotte ufficialmente nelle scuole elementari) narrate in molti nelle sfere dell'informatica. È da notare anche che l'uso del calcolatore è

non inviare francobolli!

Per ogni rivista di tempo e spazio è stata rivista, non possono rispondere a tutte le lettere che pervengono dal resto del resto del mondo, fornendo risposte private per tale motivo, preferiamo i lettori di non spedire francobolli o buoni utilizzatori. Legittimo tutte le corrispondenze e alle lettere di interesse più generale. Siamo in attesa delle risposte. Tuttavia, comunque, nella rubrica "risposte" non si può e si vuole per noi limitarsi in tal caso. I lettori a numero segnalando le loro opinioni.

previsto come strumento di esplorazione del mondo dei numeri" c'è di pensare che in alto loco signori l'essenza del Logo come ambiente di apprendimento, molto più che i vari VFP non sono ancora stati inventati. Daltra parte, in una scuola in cui i vari documenti, ed i registri e schede di valutazione, sono stati concepiti per essere scritti e letti (il) un word processor pare uno strumento di 2.000 d'G.

L'introduzione generalizzata dell'informatica nelle scuole deve ancora venire. Il problema grosso da affrontare è quello dell'aggiornamento degli insegnanti. Anche se il Ministero ha varato un massiccio piano pluriennale di aggiornamento apprendendo l'ora di informatica, in molti il tempo dedicato all'informazione è inferiore a pochissime ore (tre o quattro), in

Il riquadro contiene lavoro matematico scritto a mano. In alto a sinistra c'è un titolo "SISTEMA DI NUMERAZIONE" e sotto di esso una tabella con numeri e simboli. A destra ci sono diagrammi con linee e cerchi, e sotto un'altra tabella con numeri. Il lavoro sembra essere una spiegazione o un'esercitazione di matematica.



**INFORMATICA
PROFESSIONAL
SERVICE**

REGGIO CALABRIA

Via Milevardo, 35 - 89021 tel. 0965/48517

deposito in ROMA, tel. 06/491504

Ma se trovate computer EPSON, portatili TOSHIBA, periferiche LOGITECH - monitori NEC, SDDG - stampanti EPSON, NEC, HP - gruppi di computer A.P.C. tutti i prodotti software - investimenti tecnici su computer. In tutte le marche - parti ricambio.

Realizziamo software personalizzati. Progettazione e installazioni su LAN e su NOWELL.

I nostri computer compatibili sono **garantiti 18 mesi**.

Telefonate: troverete competenza, cortesia, servizio.

italmark.it is property of itec.com

offerta valida sino al 15/01/92

80386sx 16-MHz

case semi - 1 Mbyte di RAM - HD 40 Mbyte - 1 FDD a scatto - scheda VGA 1024x768 512 Kbyte - monitori VGA paper white - servizio 102 linee ma linea MS-DOS 5.0 originale in omaggio

€ 1.690.000 - IVA 10%

GARANTITO 18 MESI

G E O W O R K S E N S E M B L E

A GRAPHICAL ENVIRONMENT AND PRODUCTIVITY APPLICATIONS

L. 299.000
Iva inclusa

UN GRAN
BELL'INSIEME
DI PROGRAMMI
PER TUTTI I PC

(MICRO & PERSONAL COMPUTER)

PER SCRIVERE

XT

8086, 8088

PER DISEGNARE

AT

286, 386, 486
ed oltre

PER ARCHIVIARE

PS/1

Veloce, facile da usare, alla portata di tutti:
principianti ed esperti.
Funziona su tutti i PC, nessuno escluso.

 G E O W O R K S


PC
LEADER
PRODUCTIVITY

DISPONIBILE PRESSO LA RETE
DI CONCESSIONARI E RIVENDITORI PC
OLIVETTI OFFICE ITALIA*

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: LEADER PC LINE
Via E. Matteoli 19 01090 Capranica (AR) Tel. 0549/909000



EXECUTIVE SERVICE

POSTA

VI CONSIGLIA:

GRAPHTEC

MICROTEK
Panasonic
SHARP

Computers

WYSE



LOGITECH

LM LASERMASTER CORPORATION

Ventiamo anni di esperienza nei settori **CAD e DTP**, in stretta collaborazione con Aziende di Forniture Grafiche

La ns. migliore garanzia è costituita dai ns. affezionatissimi clienti in tutta Italia

Nella ns. Sede di Bologna o nella ns. Filiale di Castel San Pietro Terme potete trovare sempre in esposizione (ed installare):

- Stampanti Laser :**
300, 600, 1.000 punti F to A4
1.200 punti F to A3
300 punti a colori A3 ed A4
- Plottere:**
da Disegno (fino al doppio A0)
da Taglio (fino a 95 cm. di luce)
- Monitori:**
F to A3 (anche Postscript)
F to A4 verticale
- Scanneri:**
F to A4 (da 300 a 2400 punti)
Lettera di Testo (DR)
- Stazioni CAD e DTP complete**

Installazioni personalizzate e Corsi di Addestramento per i migliori software DTP e CAD presso la **Vs. Sede**

- CorelDraw:**
versione 2.0 in italiano
- PageMaker:**
versione 4.0 in italiano
- AutoCAD:**
versione 1.1 in Italiano
Applicazioni di Distinta Base
Vettorializzazione

Queste pagine pubblicitarie e servizi realizzati in proprio con laser a 600 punti, 600 marchi a 300 punti) riprodotti elettronicamente in laser, con grande risparmio di tempo e di denaro

quanto l'intero corso di aggiornamento di matematica deve essere condensato in 30-40 ore

Cos'è possibile introdurre algebricamente in classe l'informatica con una simile «preparazione»?

Come al solito, se un insegnante desidera aggiornarsi deve farlo a proprie spese impegnando un sacco di tempo nel non-avvicinarsi né tanto meno ritirarlo.

Per fortuna per i volenterosi non mancano i libri e le pubblicazioni su fare riferimento, sebbene il mercato sia anche saturo di titoli spazzati.

Le scuole comunque a stacco riempiono di computer che dopo un po' di tempo saranno di deposito per le polveri in quanto parecchi insegnati sono convinti che il computer «già» - informatico più efficace è il «matteo» che tra scolaro qualsiasi, anche grafico, sviluppa compatibilità con i programmi, problemi vari che sorgono quando si vogliono interpretare i vari libri d'istruzione, questi infatti non sanno in breve tempo che poco pigliare.

È inutile negarlo: i computer attuali sono parecchio complicati ed è sempre più difficile imparare ad usarli bene senza l'assistenza degli esperti.

In fondo, è giusto che l'insegnante dedichi gran parte del suo tempo a quello che è il suo mestiere, l'insegnamento appunto e non debba invece perdere ore ed ore per tentare di domare un computer recalcitrante. Non è il possibile che un professionista se l'insegnante dovrebbe essere letto di dieci ore ad ore per scoprire tutti i segreti di un programma o di un pacchetto applicato per spiegare un paio di mesi dopo che dello stesso programma si sono già usate o più rievocare nuove!

A volte c'è di imporgli veramente i tempi in cui basterebbe collegare l'home computer al televisore ed avere un registratore come unità di memoria: allora si poteva veramente pensare all'informatica e non al computer, fare scuola con l'informatica adoperandosi il computer come uno strumento semplice sì, almeno, abbastanza semplice! Nonostante tutte queste difficoltà in tutta Italia le esperienze stanno tuttora continuando, anche se in questo e negli altri manca purtroppo un ente o qualcuno che le pubblichi e le diffonda.

L'unica eccezione la quale è costituita dal bollettino del Movimento Cooperazione Educativa, «Foglio di via», scritto dagli insegnanti pur di insegnare, ma sembra che anche questa pubblicazione cessi di esistere in breve tempo.

Speriamo che non sia così, come pure c'è da sperare che la diffusione dell'informatica nelle scuole continui.

Mario Govati, Trieste

Che piacere rientrare Mario Govati: peraltro la persona alla quale soprattutto pensavo scrivendo quelle specie di appello sul numero di ottobre di Riccardo, per chi non si seguiva da due anni fa, che lanciammo una proposta in collaborazione con la Texas Instruments fornendo il nostro TI 994A ad altrettanti maestri elementari, che li avrebbero

Sede:
via Savigno, 7
Bologna
tel. 051-8232030
fax 051-8232006

Filiale:
via E. Fermi, 4
Castel S. Pietro
Terme
tel. 051-843500
fax 051-843784

EXECUTIVE SERVICE

visiti nelle loro classi.

Dieci anni dopo quelli che allora erano bambini sono stati universitari. Coristi e noi abbiamo dieci anni in più di esperienza (la e di anni, come tutti, l'e...), c'è un bambino che ai tempi delle sperimentazioni non era stavo, e che ora ha nove anni ed ha cominciato tutto trionfante il corso di informatica in quarta elementare: mio figlio. Non è un perfezionista: ognuno ha o fa le sue esperienze, io sto trovandomi a fare le mie di papà il cui figlio viene interrogato l'informatica in classe.

Per ora devo dire non senza rammarico, le cose sono ben diverse da quanto mi aspettavo o almeno da quanto speravo. Ho apprezzato ovviamente la presenza del corso, ho visto il laboratorio e apprezzato la presenza di tutoraggio fra M24 e altri Olivetti (non l'inglese, ma perfettamente rispondenti alle necessità).

Ho anche compreso, sia pure con qualche difficoltà (che sarà prima lezione si sta parlando di numeri romani).

Ma che a fine novembre si sta parlando di astute conversioni di numeri da una base all'altra mi pare ben stiano domandato scorse sono andato a fare una passeggiata in macchina con mio figlio e, fingendo di parlare del più e del meno, ho cercato di capire cosa ha capito, soprattutto capace di compiere meccanicamente le necessarie operazioni ma nella totale ignoranza del perché «ma tu lo sai e che servono queste cose?» ho chiesto ricevendo un «no» secco e sbrigativo.

Allora ho improvvisato una "svollette" con due paroloni che fanno da due barole una gara di pesci notturni e si segnalano con tre lampade ogni pesce pescato con un uso appropriato delle lampade possono arrivare fino al settimo pesce per decidere l'ottavo il tornante e cada il cuocere «adesso ho capito», è stata la risposta. Già che c'era, ho scoperto che se i pesci sono più di sette basta inventare una quarta lampada che, guardi caso, vale otto.

Forse sono io che sbaglio, se professionalmente mi auguro di no, come è ovvio, lo spero tuttavia da un punto di vista personale nel senso che se a Francesco stanno insegnando le cose con il sistema giusto buon per lui.

Ma temo che non sia così e, 4000 su, potrei vedere uno stralzo del quaderno. Ma cosa è esplicito, secondo voi: lottini, un bambino di nove anni in queste cose? Se per via bene Pippo usiamo Skolester o gli eroi del catch Fantagio o chissà chi. Mi chiedo il problema dell'informatica della scuola è come credo io, che da grandi i bambini troveranno dei computer sulle loro strade e sarà meglio per loro se non ne saranno a digiuno o che l'unica occupazione che esista sarà quella del programmatore, e allora imparerà subito nella testa i bit e i byte, ma allora prima o poi converrà abolire tutte le altre materie? Proviamo ad aprire il dibattito? Faticosamente giusto, ovviamente, gli interventi delle persone coinvolte, soprattutto di chi insegna attualmente informatica ai bambini.

Marco Mainico

Caratteristiche comuni a tutti i modelli SC:

Cabinet MiniDesk, con clock display e serratura
1 Mbytes di RAM, 1 Hard Disk da 42 Mbytes form.
1 Drive da 1.44 Mbytes 3"½
2 Seriali RS232, 1 Parallela Centronics
Tastiera Italiana Avanzata 102 Tast.
Super-VGA 800x600, 16 bits
compatibile Hercules, CGA, EGA, VGA

SC 25/40 L. **1.019.000**
microproc. 80286, clock 20 MHz (26 LM)

SC 33/40 L. **1.250.000**
microproc. 80386SX, clock 25 MHz (34 LM)

SC 92/40 L. **1.729.000**
microproc. 80486SX, clock 20 MHz (92 LM)

SC 150/40 L. **2.115.000**
microproc. 80486, clock 33 MHz (150 LM)

SC 255/40 L. **2.530.000**
microproc. 80486, clock 50 MHz (255 LM)

SCE 180/40 L. **2.524.000**
microproc. 80486, clock 33 MHz (180 LM) 256 K Cache

Monitor 1024 L. **452.000**
14", risoluzione 1024x768 ed inferiori, colori infiniti, dot pitch 0,28, compatibili anche ET4000 32.000 colori.

UP-GRADE per i modelli SC:

Espansione + 1 Mbyte L. **81.000**

Drive da 1,2 Mbytes 5"¼ L. **112.000**

Upgrade a 90 Mbytes L. **173.000**

Upgrade a 130 Mbytes L. **328.000**

Upgrade Scheda Video UV10 L. **85.000**
Trident 1024x768x256 colori (1 Mbyte)

Upgrade Scheda Video UV32 L. **218.000**
Trident 1024x768x256 colori (32.000 colori in 800x600)

A Bologna, in via Savigno n. 7
tel. 051-6232030 (4 lin.rie.aut.)
fax 051-6232006

Telefonateci per altre configurazioni:
Preventivi immediati

I prezzi sono da intendersi esclusi IVA 1.9%
Spedizione a n. c/c.

Passo a Windows

Spette la riduzione di M/Cmicrocomputer di servizi in occasione per complementarsi con il suo sistema reale che addressa in modo completo e professionale tutto il mondo di computer IBM compatible, Amiga ed Apple.

Sono un possessore di un Amiga 500 esperto ma, volendo passare ad un sistema MS-DOS/Windows, vorrei chiedere le seguenti informazioni:

1- Qual sono le differenze tra MS-DOS e DR-DOS e quale conviene utilizzare?

2- Per lavorare agevolmente con Windows basta un 286 o un 386SX o un 386DX 25/33 MHz?

3- Una scheda grafica VGA 1024x768 può «trasformarsi» in una VGA standard in modo di lavorare con una risoluzione Aggibile di Windows?

4- Ringraziandovi anticipatamente, porgo i miei saluti.

Giovanni Diano, Messina (TA)

Per quanto riguarda la prima domanda, la rimando alla prova pubblica su questo numero di M/Cmicrocomputer: dove si parla ampiamente dei due sistemi operativi concorrenti.

Il processore «minimo» per far girare Windows in modo «agevole» è il 386SX nella sua configurazione di clock (con direttive però di equipaggiare il computer con una buona equazione di RAM ed un hard disk veloce).

Una VGA 1024x768 può essere mascherata per Windows? Certo in modo semplice, basti sentire opportunamente Windows e sfruttare appieno le possibilità grafiche della stessa scheda.

Paolo Circedà

Modem, tasse e hacker

Gentile redazione di M/Cmicrocomputer: in risposta a quanto con voi sono passato per quello che riguarda le mie conoscenze

di informatica, ed ora mi scopro a fare il grande salto ovvero acquistare un modem ed entrare nel bellissimo mondo delle comunicazioni: Internet computer e non solo. Qui però sorgono i problemi in quanto non sono molto esperto di telematica ed ho paura di varie cose che penso possano accadere tra cui:

1- Cosa succede se non si ha un modem analogico e si vuole «telexare» dalla S.p.A.?

2- Bisogna pagare qualche tassa sulla bolletta telefonica se si ha un modem?

3- Ci sono altre tasse da pagare? Se sì quali? E a quanto ammontano?

4- Ho sentito parlare degli «hacker» che «accacciano» i collegamenti facendo arrivare a casa bollette esorbitanti, vorrei maggiori informazioni.

Spero che sapendole a queste mie domande, perché potrei che potessi scrivere anche ad altre persone. Mi ringrazio anticipatamente. Cordiate saluti.

Carlo Salvi

P. S. Il modem di me scelto è il bellissimo Engine MVP e vorrei sapere se ciò è omologato.

Mario Moro, Roma

Per quanto riguarda la prima domanda il regolamento telefonico è molto chiaro: chi usa apparecchiature non omologate connesse alla rete telefonica rischia il sequestro dell'apparecchiatura stessa e una sanzione da uno a dieci milioni d'importo viene a seconda che lo frode sia stata commessa da una persona privata o da una società.

Naturalmente questa sanzione si applica non solo ai modem non omologati ma a qualsiasi apparecchio, quali telefoni, segretarie o telefoni «centrali», non espressamente omologati dal Ministero PT in più oltre alla sanzione di cui sopra si può essere ritenuti responsabili di eventuali danni provocati alla rete «grazie» all'uso di apparecchiature non omologate. Ad esempio il guasto di una centralina causata dal corto circuito di un modem non omologato.

Le seconda domanda ci fa un po' sorridere: infatti, proprio M/Cmicrocomputer ha costruito per anni una battaglia contro il «concorso di concessione ministeriale per sede di

LISTA DEI RIVENDITORI DI ZONA "DATASTAR"

ALESSANDRIA Technic - Via F. Pall. 16 - tel. 0142/455583

ASCI Ennepi Sistemi - Via R. Carboni - tel. 0833/22110 - Andria

BIOLOGNA E. G. Emiliano Grafica - Via V. Veneto, 27/a - tel. 051/615167 - Servizio di Gioiera

BRESCIA, Romanova - Via Cremona, 143 - tel. 030/220129

CAMPORASSO Il Cardinale - Via Roma, 31 - tel. 0874/717467 - Rocca

CASERTA, Demo Office - Via Firenze, 2 - tel. 0823/402538

CATANZARO, Il Punto Hi-Fi - Via Macedonia De Luca, 26 - tel. 0968/93376 - Matina Di Nocera Terinese

REHME New Computer Service - Via Degli Adoni 2/a - tel. 055/2478341 - Abel Key - Via Carlo Leopardi 40 - tel. 055/2336374 - Autodid System - Via Ilioscorta, 26 - tel. 0574/25002 Prato - C. G. Informatica - Viale V. Veneto, 80 - tel. 0574/583363 Prato

FOGGIA Computer Tecnica - Via Pellegrina 5 - tel. 0881/903266 - Lucera - Sistemi per Ufficio - Via Giromani 142 - tel. 0882/671463 - Sarnicciandra Gioiologia

GENOVA, Studio E.D.S. - Via De Gasperi 1/3 - tel. 010/308574

LIVORNO G. B. Elettroline - Viale Italia 3 - tel. 0586/806020

MATERA, IL SS - Via Luciano 5 - tel. 0835/734804 - Teorico

MODENA, Logic Data - Via Emilia 141, 40215 - tel. 059/372458

NAPOLI Incol Serv. Inform. - Via A. Ghisleri - tel. 081/7012089 - D. M. C. Computa - Via G. Rodolfini 1 - tel. 081/8302126 - Cardita - Accademia - Via Cav. di V. Veneto, 10 - tel. 081/865370 - Pagella Matina

FERRUGIA C. P. S. Informatica - Via dello Scorpioni, 19/b - tel. 075/5667121

FSR Memotronics - Via Tagliatori, 4 - tel. 0587/516084

FROSINO, S. C. Informatica - Via Polacco, 52 - tel. 0573/529080 - Casagrande

PERDURONE, Adelia Sistemi - Computer - Via Pordenone 22 - tel. 0432/767147

PERENZA Datobank - Via F. Baracca, 175 - tel. 0971/470593

RAGUSA Computer Office - Via A. Serrino 56 - tel. 0932/863933

ROMA, IM Elettronica - Via Elettroline 11 - tel. 06/7000936

SASSARI Top One - Via Don Ninozzi, 17/a - tel. 075/213228

SAYONA, Paolo Cosello - Via Croce Bianca, 27 - tel. 0182/662210 - Alasio

TORINO Elek - Via Corneo, 14 - tel. 011/534480 - G. N. S. - Corso Duca Degli Abruzzi, 106 - tel. 011/501075

TRENTO Tecnasy - Via Lovisotti, 5 - tel. 0461/212228

M3 INFORMATICA presents

PC/AT 22 MHz, 1Mb ram, 1 drive 1.44Mb, 1 Hard disk 40Mb, scheda VGA 1024x768, parallela, seriale, tastiera 102 tasti L. 1.050.000 + IVA

80386 SX 20 MHz, stessa configurazione L. 1.250.000 + IVA

80386 TOWER 33 MHz, 0 W cache, 4Mb ram, 1 drive 1.44Mb, 1 Hard disk 40Mb, scheda VGA 1024x768, parallela, seriale, tastiera 102 tasti L. 1.950.000 + IVA

80486 TOWER 33 MHz, 128 Kb cache, stessa configuraz L. 2.300.000 + IVA

LAP TOP 286, Hard disk 20 Mb L. 1.600.000 + IVA

Importazione diretta - Assistenza e riparazione su tutti i computer

M3INFORMATICA - Via Parigi, 82 - 10149 Torino - Tel. 011/7397035



D A T A S T A R s.r.l.



COME SI RICONOSCE UN AFFIDABILISSIMO COMPUTER?

- Tutti sanno che è possibile acquistare un ottimo computer ad un prezzo molto convenientemente a patto che lo si sappia riconoscere. Per riconoscerlo è di aiuto seguire i seguenti criteri, che — l'altalenantezza tra 2000° Swinching (Autoequalizzatore omologato) — la cassa abbia una Microcassa (tracce "click") — il disco rigido sia stato costruito usando la nuova tecnologia "VOICE COIL" per una affidabilità totale — la scheda madre sia costruita usando "SURFACE MOUNTING TECHNOLOGY" per garantire QUALITÀ TOTALE — la compatibilità della SCHEDA MADRE e della SCHEDA VIDEO sia al 100% con tutto il software — il MONITOR sia DPI 0.25 (distanza fra punti) e di MASSIMA QUALITÀ costruito con materiale made in Japan — il produttore abbia una buona reputazione di costruttore di PC di ALTA QUALITÀ, da GARANZIA di almeno 2 ANNI e ASSISTENZA IMMEDIATA.

CONFERIRE LA CONFIGURAZIONE DI UN PERSONAL COMPUTER È FACILE. NEI PREZZI DELLE CONFIGURAZIONI DI BASE SONO COMPRESI I SEGUENTI MODELLI

Scheda Madre: Ploger Disk Drive 1 44 MB - Tastiera Italiana, Mouse Telex, Controller 2 Half 2 Full e porte, 2 Seriali + 1 parallela 1 Game

PC DATASAR 8085 2MB (LANDMARK 0 99 21800) L. 112.800

1MB RAM EXP 1MB SHADOW RAM LIM EMS 4.0

PC DATASAR 8085 21800 (LANDMARK 0 99 27010) L. 112.800

1MB RAM EXP 1MB SHADOW RAM, 4 PIPELINE

PC DATASAR 8085 21800 (LANDMARK 0 99 34010) L. 110.800

4MB RAM EXP 3MB SHADOW RAM LIM EMS 4.0 MEMORY FETCHING

DISK CATCHING L. 110.800

PC DATASAR 8085 31800 (LANDMARK 0 99 34010) L. 124.800

64K CACHE EXP 2MB 4MB RAM EXP 3MB SHADOW RAM LIM EMS 4.0

MEMORY FETCHING DISK CATCHING OPZ COPROCESSORE WITEX 3187 L. 124.800

PC DATASAR 8085 41800 (LANDMARK 0 99 44010) L. 130.800

64K CACHE EXP 2MB 4MB RAM EXP 3MB SHADOW RAM LIM EMS 4.0

MEMORY FETCHING DISK CATCHING OPZ COPROCESSORE WITEX 3187 L. 130.800

PC DATASAR 8085 20MB (LANDMARK 0 99 11800) L. 140.800

RAM 4MB EXP MAX 1MB SHADOW RAM MEMORY FETCHING DISK

CATCHING OPZ COPROCESSORE WITEX 4187 L. 140.800

PC DATASAR 8085 31800 (LANDMARK 0 99 10800) L. 138.800

64K CACHE EXP 2M RAM 4MB EXP MAX 1MB SHADOW RAM

MEMORY FETCHING DISK CATCHING OPZ COPROCESSORE WITEX

4187 L. 138.800

PC DATASAR 8085 31800 (LANDMARK 0 99 10800) L. 138.800

RAM 4MB EXP 4MBX 31 31/31 NO CACHE

L. 138.800

ORA PER COMPLETARE LA CONFIGURAZIONE È SUFFICIENTE

ACQUISTARE SOLO LA SCHEDA VIDEO IL MONITOR E IL DISCO RIGIDO

UN ESEMPIO IN 112.800 (L. 110.800) 31800

Nella CONFIGURAZIONE & BASE L. 1.241.800

Scheda Video TSEM ET 400 L. 1.190.100

Monitor colore 14 1024x768 L. 1.040.000

Disco rigido 102MB L. 1.611.000

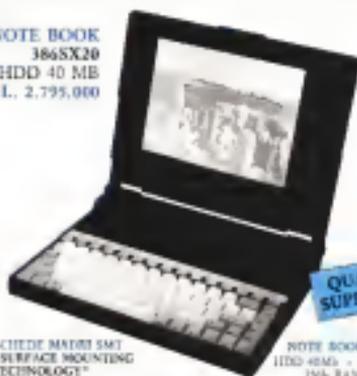
TOTALE IVA ESCLUSA L. 2.466.100

FORNITORI INDIRIZZI SOLO IN VALLE D'AOSTA

COMPUTERS DA INTENDITORI

MASSIMA QUALITÀ • PRODOTTI IN EUROPA • TUTTE LE OMOLOGAZIONI INCIENZA CLASSI 0-60% • GRANDE DISPONIBILITÀ DI MAGAZZINO ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA • CONCESSIONARIE IN TUTTA ITALIA

NOTE BOOK
386SX20
HDD 40 MB
L. 2.795.000



QUALITÀ SUPERIORE

SCHEDA MADRE SMT "SURFACE MOUNTING TECHNOLOGY" COPROCESSOR 160 36 PIVTEL L. 254.800 3IT L. 254.800

SCHEDA VIDEO SUPER VGA EDI 1024x768 1Mb RAM TRING LAMB L. 154.000 RI.AT.10K L. 152.000

"VOICE COIL" DISCHI RIGIDI 40 MB HD L. 152.000 42 25 IDE L. 236.000 305 10 IDE L. 240.000 124 18 IDE L. 248.000 180 18 IDE L. 256.000 208 15 IDE L. 282.000 414 15 " L. 289.000 777 15 " L. 286.000 * 6Y SCSI + IDE

NOTE BOOK 386SX2000 1120x400 - 1 FDD 1 4400 - 3500 RAM max 1mb 800 VIDEO VGA 600x480 LCD CCFT Retro illuminato 32 livelli di griglia 2 Seriali 1 Parallela

MONITORI MULTISERIE SUPER VGA Made in Japan COLORE max 1024 x 768 pixel Linea 14" TTM D70 0.28 31 15K110 410.800 16" TTM D70 0.28 35 16K110 130.800 14" TTM D70 0.28 15 16K110 468.800 16" TRC D70 0.28 31 15K110 348.000 16" TRC D70 0.28 15 16K110 491.800 15" TTM D70 0.28 15 16K110 364.800 17" TTM D70 0.28 31 16K110 1.100.800

DISK ACCESS TIME 0.1 ms Disk Accelerator Controller DUALISA As Bus IDE/LAN Auto-serve CADCAM workstation Emulad Max 32 MB con 1 MB RAM L. 721.800

CERTIFICATE NOVELL 486PIV FREE I PREZZI SONO IVA ESCLUSA 8% USD 1 = L. 1.250



CD ROM 750 Mb INTERNO L. 285.000 ESTERNO L. 291.000

NOVITÀ COLORE



SCANNER A4 1600D1 BINEO L. 418.800 COLORE L. 560.800

Via Giacinto, 29 - Prato - Tel. 0574-300537 - Fax 0574-30966
Negozio a Firenze in Via Filippo Corbellini 10/b marzo
e Genova in Via De Gasperi 1/10 - Tel. 010-368374

PER I PREZZI PIÙ STAGGILI, PERIFERICHE, ETC. CONSULTARE LE LISTE PAGINE SCONTI e PUBBLICITÀ GRATUITA AI CONCESSIONARIE DI ZONA



ACQUISIZIONE



STAMPA



TESTO E IMMAGINI CON IL SISTEMA DI ACQUISIZIONE STILL VIDEO

Scatto

Il V1 Video Carovideo tutte le caratteristiche convenzionali ormai toccate. Le immagini sono regolate su VGA (565 Kbit/s). Con il controllore con capacità di ripresa immagini reali su di un normale televisore.

Acquisizione

10 linee video: 565 K e 560 Kbit/s consente di acquisire su generici computer con scheda Super VGA le immagini regolate con la Still Video. In adattamento esiste un video (parco di me di dollari) software frame - quali si possono effettuare analisi - ma in ad adattamento di immagini.

Stampa

Riproduce le immagini video in formato standard e potete passare a programmi di Desk Top Publishing con gli altri software: PCX, TIF, PostScript ecc.

APPLICAZIONI

- Multimedia
- Calli protot
- Catalog
- Animazione
- Presentazioni
- Didattica

stente telegrafici che costringeva l'utente a pagare un canone annuo per il suo uso.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 Novembre 1990 vennero aboliti questo canone, e con questo rispondiamo anche alle terze domande: nessuna tassa e devute allo Stato per l'uso di un modem.

La tua quarta domanda prevede una premessa: gli «hackers» propriamente detti sono quelle persone che, in vita di una abilità personale ma più spesso grazie alla dedizione di colleghi ed amici riescono a scovare i codici di accesso di BBS, banche dati, sistemi informativi aziendali quindi fraudolentemente ed illegalmente spesso causando danni notevoli.

In questo senso nessun hacker può «suscitare» i collegamenti telefonici volendo: telefonate non fatte perché questo presuppone un intervento fisico sulla tua linea, con derivazioni e interconnessioni, a parte la rilevanza penale del fatto e la competenza tecnica necessaria ad operare questa frode c'è da rilevare che in questo caso poco c'entra il modem: un simile ladro di telefonate non fa distinzione fra chi usa la linea per chiamare a voce le telefonate o chi invece chiama MC-link.

C'è da dire che gli hacker potrebbero creare danni economici il giorno in cui si impossessano del tuo codice di un sistema telematico usando fraudolentemente il tuo indirizzo ad esempio potrebbero rubarti la tua password (specie se il tuo codice è Velocet), facendoti addirittura «entrare» senza che tu te ne accorga in tempo per evitare una connessione di qualche milione di lire col gestore del servizio.

Ma anche in questo caso bastano semplici precauzioni per evitare che i propri codici finiscano in mani di maleducati: è veramente difficile che un hacker trovi un codice intenzionale a cercare il «buco» le password fra milioni di combinazioni possibili: sistemi come MC-link offrono un efficace indice di sicurezza grazie alla lunghezza e completezza delle password personali e comunque in sistemi come il nostro dove il pagamento è telefonico non soggetto quindi al tempo di collegamento come il «videotex», non essere particolarmente attenti, la possibilità di servizio economico.

Per la tua ultima domanda abbiamo interpellato direttamente la Digital Device che produce i modem Enigma: il gentilissimo Sergio Talarico ci ha confermato che l'Emgma MNP è omologato, così come viene richiesta l'omologazione per i nuovi modelli di prossima uscita.

Enrico Maria Fiorini

Memoria, DOS e TSR

Vorrei porre alcune domande relative all'uso del DOS sul mio computer.

Ho un 286 con 4 Mbyte di RAM, HD di 20 Mbyte e due floppy HD di 3.5" e 5.25". Uso il DOS 4.01 con Windows 3.0 e il CONFIG.SYS del DOS è il seguente: BRCAK=DN
COUNTRY=35,C \DOS\COUNTRY.SYS

```
FILES=30
BUFFERS=15
LASTDRIVE=E
SHELL=C:\DOS\COMMAND.COM /P
e 256
DEVICE=C:\DOS\DISPLAY.SYS CO
N=EGA,430 /?
DEVICE=C:\HIMEM.SYS
DEVICE=C:\WINDOWS\SMARTDRV
SYS 1024 256
DEVICE=C:\WINDOWS\EGA.SYS
INSTALL=C:\DOS\AFMB.COM US,C \
DOS\KEYBOARD.SYS
INSTALL=C:\DOS\NLSPUNC.EXE C \
DOS\COUNTRY.SYS
```

La memoria disponibile segnalata dal comando MEM del DOS è 440256 byte mentre l'SI del Monitor indica 430 Kbyte.

Non riesco a far funzionare il programma per la scheda fax DAFAX V.3.12) e neanche il Greyhound V.1.0 della Logtech (ma io le mancano di spazio all'interno dei 640 Kbyte (foto scattate i programmi del Windows).

Ho provato a installare il DOS 3.3 con le stesse istruzioni utilizzate nel CONFIG.SYS del DOS 4.01 con il risultato di avere 511296 byte libero (indice del CHKDSK è 500 Kbyte dell'SI del Monitor, ma tuttavia la memoria disponibile non è sufficiente).

Quando con il PCEDT del Windows ho fatto qualche altro comando (mi comandi a funzionare il DOS 4.01 o 3.3 da installare nel CONFIG.SYS che risolvono il problema sono arrivato al limite delle possibilità del DOS? il DOS 5.0 che ho già richiesto, mi pare gli stessi problemi? Dato che devo passare ad altri sistemi operativi come Microsoft OS/2 1.2 il prossimo IBM OS/2 2.0 (se è utilizzabile su 286 non IBM) (ma 286 è che altro? E i programmi che ho acquistato: DOS e Windows che fare fanno? Distrutto da me costringendomi ad acquistare un HD più capace.

Cambierebbe qualcosa se sostituisco la scheda madre con un 286 sfruttando quindi un microprocessore a 32 bit?

Voglio precisare che la presenza di driver nel CONFIG.SYS è già molto essenziale per esempio non attivo la presenza del PASSWORD (appare invariabile) con un HD di 85 mb e controller economico, quindi lento.

Potete illuminarmi del fatto della vostra competenza? Ve ne sarei molto grato.

Grazie all'attenzione

Messario Pica - Verona

Ovviamente il problema dipende dal fatto che chiamare i programmi MS-DOS da dentro Windows implica il caricamento di un nuovo ambiente di lavoro (COMMAND.COM ad eccezioni) e questo condiziona all'occupazione di altra RAM del livello 540 Kbyte ma quali possono essere i programmi?

La prima da fare è infatti quella di dare il comando MEM da dentro Windows e vedere quanta è la RAM effettivamente disponibile per l'esecuzione dei programmi non-Windows.

Se devi acquistare un Computer



Evita di prendere un bidone



Scegli un Computer Jepssen

Bidone o Computer?

Questo è il temuto dilemma di chi si accinge oggi a comprare un personal computer. Distrarsi in un mercato ove sono presenti migliaia di prodotti è davvero un grosso problema, anche per i più esperti, e prendere "bidonate" è molto facile. Per fortuna, ci sono aziende che propongono computers di altissima qualità, come la JEPSSEN, che da oltre dieci anni opera nei maggiori paesi del mondo offrendo una vastissima gamma oltre ottanta modelli di ogni tipo e configurazione, dalla 286 alla 486, con una dotazione di base superiore a qualsiasi altra oggi esistente in Italia. I modelli spaziano dalle versioni "tradizionali" ai piccolissimi NOTE BOOK, dalle LAN STATION ai COMPACT, i mini computer multimediali di cui tanto si parla... Assolutamente originali e dai prezzi vantaggiosamente contenuti, i computers JEPSSEN sono disponibili presso i numerosi Concessionari sparsi capillarmente in tutto il territorio italiano.

Se vuoi saperne di più, o se desideri conoscere il rivenditore JEPSSEN della tua città, compila ed invia il coupon concesso.

Desidero ricevere materiale illustrativo dei tuoi prodotti

Desidero sapere quali è il rivenditore JEPSSEN in mia città

	NOME _____	
	COGNOME _____	
	PROFESSIONE _____	
	RA _____	IN _____
	CAP _____	CITTA' _____
TEL. _____	_____	_____

69.000

Accompagnamenti Indiruzzione
Carnet
Clienti Schedario
Notizie
Fantasia vignetta

190.000

Agenzia finanziaria
Agenzia immobiliare
Assistenza tecnica
Autoscuola
Biblioteca
Comune riciclatori
Danzing
Donatori di sangue (AVIS)
Educazione
Energie Pratiche
Faperkup
L'ufficio integrato
Magazzino
Prestatori per animali
Promozioni/Hotel
Scuole di perfezionamento sportivo
Stabilimenti balneari
Studio cardiologico
Studio legale
Studio medico
Studio notariale
Studio odontoiatrico
Studio odontoiatrico
Studio odontoiatrico
Studio odontoiatrico
Studio pediatrico
Studio veterinario
Volete così

290.000

Appuntamenti studio
Assistenza medica
Asili nido
Associazioni sportive
Bowling
Campi di gioco e sportivi
Case albergo appartamenti
mobilità
Circoli di tennis
Circoli ricreativi
Conferenze e congressi
Maneggio cavalli
Organizer funerali
Palasport e piscine
Particolari
Ristoranti
Scuole di ballo
Scuola di informatica
Scuole private
Soluzioni 90
Soluzioni 91

oltre 290.000

Ordini, bolle, fatturazione
magazzino 390.000
Hotel - Residenze 390.000
Mostra e Fiere 390.000
Lex 490.000
Contabilità generale ed IVA,
ordini, bolle fatture magazzino,
590.000
Contabilità 590.000
Fatture/cedi 590.000
Magazzino 590.000
Torneo Club 590.000
Magazin 1.290.000
Nativo-Lex 9.490.000

Software su misura anche nel prezzo.

Da dieci anni Dado-System produce software. E lo sviluppa con un particolare sistema modulare che permette di creare pacchetti gestionali personalizzati per applicazioni verticali. Il nostro catalogo conta ben 120 applicazioni tutte su misura anche nel prezzo. Ma consistete di persona.

Tutti i prezzi sono escluse IVA, spesa di materiale (20.000.000) con pagamento contante.

Per conoscere il rivenditore più vicino a voi e ordinare il vostro software, ritirate il modulo dalla 081-41296101

Oggi vi presentiamo più da vicino:

RISTORANTI:

- Un pacchetto facile, intuitivo e veloce che permette di gestire il menu, le commesse dai tavoli e dei conti aperti, lo stampa della ricevuta fiscale e della fattura oltre agli archivi del tavolo, dei clienti, le memorie statistiche e grafiche del tipo, sollecitazioni per portare per tavola per esempio, per imparti.
- Il conto è visualizzabile, e stampabile, sempre.

RIVINFORM:

- È un pacchetto realizzato su misura per i rivenditori di prodotti informatici, perché cataloga e gestisce i NOMINATIVI DEI CLIENTI; è l'archivio principale dove vengono inseriti i dati assegnati dai clienti (tra passato, presente, futuro) e mediati, visualizzati e stampati in tutti i modi, le combinazioni e le relazioni possibili.
- CATALOGO DEI PRODOTTI gestisce un completo catalogo di tutti i prodotti che possono essere richiesti e con le stesse peculiarità differenziali nominativi.
- ARCHIVIO PREVENTIVI permette di comporre, stampare e richiamare un preventivo attingendo i dati al due archivi precedenti.

IL SOFTWARE DADO SYSTEM È DISPONIBILE ANCHE PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI UNIBIT



dado system

081/4129610, via di Torre Nuova 91
tel. 081-4129610 fax. 081-4129614
081-4129613

POSTA

Qual è la soluzione? Il DOS 5.0 e/o il DR-DOS consentono di installare buona parte dei driver e delle cache direttamente in memoria alta, tanto che non è difficile avere, da DOS, più di 600 Kbyte a disposizione per l'esecuzione dei programmi. Sotto Windows si dovrebbero perdere poco meno di 90 Kbyte sfruttando, quindi, ben al di sopra dei 500 Kbyte disponibili sotto DOS 3.3 senza Windows come attualmente invece le accade.

Modificare la pasta in 386 (magari 530 sarebbe a lanciare Windows in modo 386 e quindi guadagnare oltre al uso di tutta la RAM disponibile anche la funzione intrinseca di Windows in modo 386).

Se l'upgrade non è molto oneroso può essere conveniente farlo in vista di un futuro sviluppo del software che sarà quasi certamente basato su sistemi dotati di almeno un 386SX.

Il disco è in effetti un po' lento e uno da 20-30 ms renderebbe la macchina molto più veloce che con la semplice sostituzione del processore. In pratica con un disco da 19 ms e controller AT si guadagna in velocità di un buon 50%, mentre sostituendo il solo processore con un 386SX, l'incremento medio sarebbe del 10-20%.

Si deve infatti considerare che, a parte applicazioni di tipo CAD o DTP, in tutti gli altri casi la CPU non lavora per più del 2% del tempo.

A come fatto consiglierei l'acquisto di un disco da almeno 40 Mbyte e con tempo di accesso intorno ai 22 ms (da aggiungere a quello che già c'è nel sistema).

Il FASTOPEN non serve, c'è già lo SMARTDRV che è più efficiente. Ma, se non si devono cambiare continuamente i codici nazionali, perché utilizzare NLSFUNC?

Walter Di Dio

Din, minidin & tastiere

È la seconda volta che scrivo da prima volta e, per inviare la scheda del telefono e, per altre cose, ed il motivo è che spero che potete aiutarci a risolvere un mio problema.

Ho la necessità di accedere alle tastiere di un IBM PS/2 mod 39 con la tastiera di un computer e viceversa il motivo è troppo complicato per poterlo spiegare adesso. Poiché (sfortunato) i controller delle due tastiere sono diversi (minidin per il PS/2 e gli pentagonali per il computer) ho bisogno di due adattatori (minidin-in e din-minidin) per effettuare lo scambio.

Vi chiedo se è possibile per voi procurarmi i due adattatori o almeno spiegarmi come poterli realizzare.

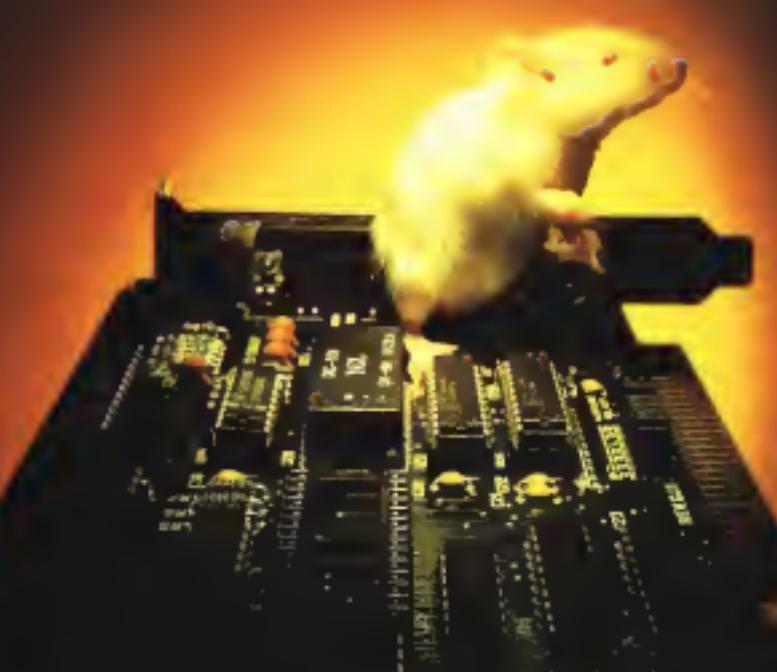
Torre Marone, Giuvina di Puglia (Bari)

La cosa è abbastanza semplice da risolvere. Gli adattatori di cui parla, come molti altri accessori per computer, sono venduti anche per corrispondenza da due organizzazioni: la Masco e la Inmic. Il catalogo si può richiedere gratuitamente ad entrambe e magari in un venterio recapito gli aggiornamenti e le varie offerte speciali.

Paolo Cardelli

GeniLAN - UN'ALTRA CREAZIONE INTELLIGENTE dal creatore di Genius

SYSTEMS 91
MILANO 1991



Come questa piccolo topo, il simbolo di Genius. Piccole cose possono catturare il cambiamento e riconoscere quando una rivoluzione tecnologica fa una svolta.

KYE ha ottenuto un cambiamento radicale con un'intelligente tecnologia che incorpora le innovazioni di base della totale connessione di fusione in rete e trasferimento di file in un ambiente "da LAN a LAN" dalle persone che hanno creato Genius, che ora offre un'ampia gamma di prodotti per il collegamento in rete con la medesima qualità

Genius

LA FORZA NELLA TOTALE CONNETTIVITA'

KYE

To find out more about our offer, write/fax to:

HEAD OFFICE
KUN YING ENTERPRISE CO., LTD
LAN DIVISION
11/F, 116 SECTION 2, HSIKING DIST. ROAD,
TAIPEI, TAIWAN, R.O.C.
TEL: 86-2-8626111 FAX: 86-2-8626113

EUROPE HEAD OFFICE
EUROPE FIT (EUROPE) LTD
A KYE COMPANY
14 IMPERIA WAY, CROYDON AIRPORT,
SURREY CR9 4FA, ENGLAND
TEL: +441 870207 FAX: +441 870208

GERMANY OFFICE
AGC Geniel
Am der Seife 21, 24470 Bönning
Tel: 0645408-46
Fax: 0645409-58

LISTINO

DESCRIZIONE	PREZZO	DESCRIZIONE	PREZZO	DESCRIZIONE	PREZZO
PERIFERICHE SCSI		F44 Mb, HD 84 Mb, Senale Parallela, VGA, Tastiera Listino 3.600.000	3.600.000	Controlow software per la gestione di immagini in ambiente windows	750.000
Dischetto scrivibile 600 Mb completo di cartuccia da 850 Mb (Accesso 87 Mb Read 290 Kb/sec Write 115 Kb/sec) Necessita di controller SCSI	4.000.000	DESKPRO 386s 20 mod. 120 60386 Sx 20Mhz 2 Mb RAM FDD 1.44 Mb HD 60 Mb Senale Parallela, VGA, Tastiera Listino 4.500.000	4.500.000	COMPTON TERGRAFICA HARDWARE NUMONIX'S	
Convertitore versione ISO (Accesso 67 Mb Read 425 Kb/sec Write 350 Kb/sec)	5.000.000	DESKPRO 386/20 e mod. 40 60386 35 Mhz 4 Mb RAM, FDD 1.44 Mb HD 40 Mb Senale Parallela, VGA, Tastiera Listino 7.100.000	4.970.000	Tavolozza grafica completa di cursore e stilo formato 30 x 30	860.000
Drive SYQUEST 42 Mb completo di controller cavi e cartuccia (versione esterna)	1.150.000	DESKPRO 386/30 e mod. 110 60386 54 25 Mhz 2 Mb RAM FDD 1.44 Mb HD 110 Mb Senale, Parallela, VGA, Tastiera Listino 8.500.000	5.950.000	EPSON Stylus 3850	
Disco ottico riscrivibile 1 Gb completo di cartuccia (Accesso 35 Mb) Necessita di controller SCSI Vero interna	9.000.000	COMPTON TERGRAFICA HARDWARE TRUVEVISION		LX 850 9 aghi 80 col. 150 cps Listino 1.000.000	670.000
CD ROM NEC CDR 35 est.	950.000	SCHEDA GRAFICA VISTA 4 MB	8.500.000	FX 850 9 aghi 160 col. 220 cps Listino 1.000.000	670.000
Cartuccia 42 Mb per Syquest	190.000	SCHEDA GRAFICA TARGA + 16 PAL	3.950.000	LX 1050 9 aghi 136 col. 150 cps Listino 1.000.000	670.000
Cartuccia per Ricoh 600	350.000	COMPTON TERGRAFICA SOFTWARE AT&T per Vista		FX 1050 9 aghi 136 col. 220 cps Listino 1.250.000	813.000
Cartuccia per Ricoh 600 ISO	450.000	Rio per AT Vista software di impaginazione e gestione input/output immagine	3.000.000	LG 550 24 aghi 80 col. 150 cps Listino 970.000	630.000
Cartuccia per Maxtor 1 Gb	600.000	Topes per la creazione e l'animazione di modelli 3D	14.500.000	LG 650 + 24 aghi 90 col. 245 cps Listino 1.200.000	904.000
Controller SCSI portatile da applicare sulla porta parallela del PC completo di cavi SW e manuali (Specificare se MS-DOS o MACINTOSH)	300.000	COMPTON TERGRAFICA SOFTWARE AT&T pro per software VGA LVGA		LG 1050+ 24 aghi 136 col. 245 cps Listino 1.700.000	1.131.000
Controller SCSI per bus AT (Completo di cavi)	250.000	Topes VGA per la creazione e l'animazione di modelli 3D	3.600.000	AMCULO USATO GARANTITO 70/12 SACS	
Come sopra per bus S/2	550.000	Tempra VGA software pro di painting e image processing	2.000.000	UNIDATA 386 20 MHz 60386 30 Mhz 2 Mb RAM cache memory 1 FDD 1.2Mb HD 65 Mb Monitor Monocromatico Tastiera	3.100.000
Controller SCSI per NOVELL e XENIX bus AT (completo di cavi)	560.000	COMPTON TERGRAFICA SOFTWARE AT&T pro per software VGA LVGA		STAMPANTE LASER OLIVETTI PG 206 M2 PS Stampante Laser Postscript emulazione HP completa di schede per PC e software	2.800.000
Come sopra per bus PS/2	690.000	Topes VGA per la creazione e l'animazione di modelli 3D	3.600.000	LINEA TRUVEVISION LINEA SHARP pro LINEA TANDON LINEA STAMPON MEC LINEA TOSHIBA LINEA HP LINEA IBM	
DESKPRO 386s mod. 40 80386 Sx 16 Mhz 1 Mb RAM FDD 1.44 Mb HD 40 Mb Senale Parallela, VGA, Tastiera Listino 2.700.000	2.690.000	Software della gamma REX		SCHEDE V. 10-AL 205	
DESKPRO 386s mod. 84 80386 Sx 16 Mhz 2 Mb RAM					

IL LISTINO PUBBLICATO È UNO STRALCIO DELLE PROPOSTE COMPUTERS E AZIENDA S.R.L. CONSULTATECI PER AVERE LE QUOTAZIONI DI QUANTO NON APPARE SU QUESTA PUBBLICAZIONE CONSEGNE IN TUTTA ITALIA ENTRO TRENTA GIORNE DALL'ORDINE PAGAMENTO CONTRASSEGNO - I.V.A. ESCLUSA 19%.

COMPUTERS E AZIENDA S.R.L. OPERA NEL SETTORE COMPUTERGRAFICO CON ESPERIENZA QUINQUENNALE E VI OFFRE SEMPRE CIÒ CHE IL MERCATO INFORMATICO HA DI PIÙ AVANZATO NEL SETTORE. SIAMO RIVENDITORI AUTORIZZATI SISGRAPH E VI POSSIAMO OFFRIRE CONSULENZA GRAFICA PER OGNI VS ESIGENZA.



NON LASCIATEVI SFUGGIRE PIÙ NULLA

Computers e Azienda s.r.l. unitamente ai suoi concessionari Vi consente di avere attraverso l'utilizzo delle sue attrezzature sempre e dovunque la Vs. banca dati come risorsa sempre disponibile per le Vs. consultazioni e per una migliore professionalità.

Non lasciatevi sfuggire più nulla è lo slogan delle ns. società che hanno la soluzione portatile per tutte le Vs. esigenze. Consultate un ns. tecnico, qualità e cortesia saranno a Vs. completa disposizione.



Distributore per la SICILIA

P.C. Ware di Dr. F. Schivo F.
Via Del Nebrodi, 69 - Palermo
Tel: 091/516356 - Fax: 091/516356

Distributore per l'EMILIA ROMAGNA

BL Sistemi
Via Fulvia, 8/E - 41037 Mirandola (MO)
Tel: 0535/26982 - Fax: 0535/21977

Distributore per la CAMPANIA Zone :NAPOLI, SALERNO

Delta Soft di Rosario di Marco
Via Risorgimento, 15 - 80034 Marigliano (NA)
Tel. 081/8652862 - Fax: 081/8652862

Distributore per la CAMPANIA Zone :CASERTA, AVELLINO, BENEVENTO

Computer News s.a.s.
Via G. B. Vico, 33 - 80100 Caserta
Tel: 0623/251293 - Fax: 0623/320919



DISTRIBUITO DA: COMPUTERS E AZIENDA S.r.l.

Via C. Mirabello, 12
00195 Roma
Tel. 384015 - 315884 - Fax 315884

Nelle News di questo numero si parla di:

- Adobe Systems Office Centre Jazf** *Intersoft* 49C 1072 SB Amsterdam (NL) Tel. 0031/20 - 76 7681
- Apple Computer Spa** Via Rivoltana 8 20090 Segrate (MI) Tel. 02/75741
- ASIM Spa** Via D'Adda 32 35040 Sesto Stefano (PD) Tel. 02/75741
- Autodesk AG** Centro Direz. Colonna Pal. Carrara mg 3, 20041 Agrate Brianza (MO) Tel. 039/241111
- Autodesk AG** Dornacherstrasse 210 CH-4053 Basel
- Central Point Software Europe Ltd** Cardinal Point-Newsell Road-Heathrow TW8 2ZA United Kingdom Tel. 081/899 3436
- Del Computer Spa** Via G. di Vittorio 55 20090 Segrate (MI) Tel. 02/269091
- Delta srl** Via Brodolini 30 21048 Malnate (VA) Tel. 0332/660790
- Dylog Italia Spa** Via Benvenuto 21/A, 10127 Torino Tel. 011/89301
- Elcom srl** Via degli Arcadi 2, 34170 Gorizia Tel. 0481/538200
- Epson Italia Spa** Via F.lli Casaghi 427, 20099 Sesto S. Giovanni (MI) Tel. 02/952331
- Gamma/Automation Italia Spa** Via Lampadara 11/A, 20141 Milano Tel. 02/9501901
- GEI srl** Corso Giosuè 207/205, 10100 Torino
- Hewlett Packard Italiana Spa** Via G. Di Vittorio 9 20063 Cinisello B. (MI) Tel. 02/6219181
- IBM Italia** Via Rodolico 13, San Felice 20090 Segrate (MI) Tel. 02/9548450
- Intersoft srl** Via Francesco 19, 10143 Torino Tel. 011/7714888
- Japan Data Dr. Computer Network srl** Via Dot. Piazzale snc, 94011 Agrig. (CA) Tel. 0935/960299
- Lexmark International srl** Via Ravenna 13, Edificio A Milano San Felice, 20090 Segrate (MI) Tel. 02/2610051
- Mitsubishi Italy srl** Via Borsari 6, 20094 Corsico (MI) Tel. 02/489081
- Murphy Spa** Centro Direzionale Milano Gate - Palazzo Teppie, 20090 Segrate (MI) Tel. 02/269121
- Motorola Spa** Milanofon Pal. C2, 20090 Asago (VI) Tel. 02/92201
- NeXT Italia** 20100 Milano Tel. 02/95302510
- DVI Systems Italia Spa** Centro Commerciale il Gracioso - 3 055, 20084 Milano Leccoferella (MI) Tel. 02/90076410
- Phillips Spa** P.zza 4 Novembre 3, 20124 Milano
- Power Electronics Italia Spa** Via G. Farini 17, 20138 Milano Tel. 02/50741
- Quintus SE srl** Via Gesso della Bella 31, 20124 Firenze Tel. 055/2299022
- SAR Italia srl (Acan)** Via Tassinari 175/A 48010 Fossaca Zanone (RA) Tel. 0544/463200
- Sistemas e Tecnologia srl** P.zza Matteotti 2, 20020 Arese (MI) Tel. 02/5058212
- Softeq srl** Via Zanaglia 63/A, 10145 Torino Tel. 011/7711177
- Symantec** Via San Barnaba 45, 20122 Milano Tel. 02/5512226
- Telcom srl** Via Trombette 20090 Segrate (MI) Tel. 02/216061
- Trucon srl** Via Filardi 15, 29100 Piacenza Tel. 0523/28738
- Unibel Spa** Via di Torre Ripate 6, 00131 Roma Tel. 06/4190950
- VLSI Technology GmbH** Centro Direz. Colonna Pal. Casaccia 3, 20041 Agrate Brianza (MI)
- Wysa Technology srl** Centro Direz. Membrion strada 7 Pal. T2 20099 Rozzano (MI) Tel. 02/992 01 543

Intersoft distribuisce NeXT

La società Intersoft di Torino è diventata il primo NeXT-center autorizzato d'Italia e come tale commercializzerà la linea di workstation professionali NeXT.

NeXT Computer è la società fondata da Steve Jobs per la produzione delle workstation basate sul potente sistema operativo Unix e con la possibilità di operare nell'ambiente network standard TCP/IP sfruttando l'interfaccia utente grafico NeXTStep, una delle più avanzate Graphical User Interface (GUI) attualmente disponibili sul mercato.

La completa gamma dei prodotti NeXT distribuita da Intersoft è stata presentata in occasione di «Ufficio 2000»: la manifestazione dedicata all'informatica ed alle attrezzature per ufficio svoltasi a Torino dal 6 al 10 novembre.

I prodotti distribuiti per i quali è già disponibile una base di software appositamente sviluppato da marchi come Lotus, WordPerfect e Adobe, comprendono tre diverse configurazioni basate sul processore Motorola 68040.

I tre modelli disponibili sono: NeXTstation, monocolorista e a colori, utilizzabile sia in soluzione standalone che in collegamento di rete; NeXTcube soluzione di elaborazione espandibile con elevata flessibilità di configurazione (fino a 64 Mbyte di RAM e 28

Gbyte di memoria di massa) particolarmente adatto all'impiego come server di rete; NeXTterminal, una soluzione dotata di una avanzatissima scheda grafica a 32 bit con modalità ad espone per la gestione interattiva di immagini video.



Apple Pen-Computer

Che ne direste di un pen-computer basato sull'interfaccia Mac? Sembra come dire per la sua facilità d'uso e la sua intuitività, ma nella pratica? Un sogno? No, se l'Apple riesce ad attuare in tempo i suoi progetti di lavoro, a gennaio vedremo un pen-computer che incorpori sia l'interfaccia Mac che in comunicazione wireless. La seconda caratteristica viene quantomeno a conferma della richiesta di una bande radio appieno per le reti non cablate.

Il cuore del computer dovrebbe essere un CMOS RISC a 50 MHz, che l'Apple stessa, la VLSI e infine Acorn stanno sviluppando all'interno del consorzio MIPS.

La memoria sarà canonica 2 Mbyte, come il display a cristalli liquidi LCD simile al PowerBook 150.

Di contorno è la decisione su quale sistema operativo la Apple dovrà scegliere. In prima analisi ha contattato la Go Corp. anche perché è stato scelto dalla IBM, ma i ritardi ed alcuni problemi tecnici potrebbero farla propendere per un proprio OS.

Sul piano delle reti non cablate, il collegamento dovrebbe riguardare per ora solo il trasferimento dati tra pen-computer e Mac desk-top o portati.

In tutto ciò si dovrebbe profilare la presenza di Paragraft, la tecnologia di handwriting

recognition recentemente lanciata di prossima introduzione ma non immediata.

Una tecnologia utile agli operatori che scrivono in caratteri latini includendo l'alfabeto greco, arabo, cirillico e nordici ma che dovrebbe risultare indispensabile per scrivere ad idrogramma come cinesa o nipponica. Ecco dunque sorgere l'interrogante e alcune volte fazzo di una veduta strettamente «sistemi» a grado che ci fa vedere le Sony dietro degli progetti con un contenuto altamente tecnologico.

Word 5.0 e OLE per Macintosh

La Microsoft Corporation ha annunciato oggi l'uscita della versione 5.0 di Word per Macintosh, il più diffuso word processor per questa macchina. Con la versione 5.0, la Microsoft ha implementato o potenziato molte funzioni per rispondere alle richieste, da parte degli utenti, per una maggiore flessibilità e velocità d'uso.

Tra le nuove funzioni un analizzatore grammaticale integrato (per ora solo in inglese),

Selezione e Trascinamento dei blocchi di testo. Un Ribbon simile a quello di Word per Windows e un nuovo Print Message Helper. In più la versione 5.0 sfrutta appieno le potenzialità del System 7, riduce il Ballloon Help, i font TrueType, Rubriche e Settoesioni (ricordi i nuovi Apple Events). La Microsoft ha anche modificato l'archiviazione dei programmi per consentire lo sviluppo (anche da parte degli utenti) di moduli «plugin» capaci di aggiungere, in tempi successivi all'acquisto del prodotto, nuove o particolari funzioni.

Alcune funzioni della versione 5.0 sono già da Plug-in ad esempio «Designer» che permette la realizzazione di grafici direttamente dentro al testo, «Editor di Equazioni» per la gestione delle formule matematiche, «Find File» per ritrovare anche un documento di cui si ricorda solo parte del nome, «Voice annotated» che consente di includere messaggi vocali dentro ad un documento.

Tra i Plug-in in via di sviluppo un WordBart che aggiunge un linguaggio di programmazione alle azioni già presenti in Word (ovviamente anche il Search e Realize che stesso gestisce sia i formati che gli stili e i font).

La versione 5.0 conviene da e per Microsoft Word per Windows, Microsoft Word per DOS, WordPerfect per DOS e MacWrite.

Con lo sfruttamento completo del System 7 Word 5.0 consente inoltre il supporto degli OLE (Object Linking and Embedding). Questa tecnologia permette con un semplice doppio-click di richiamare dall'interno di Word, il programma che originariamente ha creato l'oggetto per eseguire al volo le modifiche necessarie, ad esempio una tabella di Microsoft Excel, una file prodotto che gli supporta gli OLE.

La versione inglese sarà disponibile tra poco in più di 120 paesi, mentre le versioni francese, tedesca, canadese, italiana e olandese saranno disponibili nel primo quadrimestre del 1992.

La Microsoft Corporation ha annunciato

anche di aver messo a disposizione degli sviluppatori un Software Development Kit (SDK) per lo sviluppo di OLE (Object Linking and Embedding) su Macintosh.

Object Linking and Embedding è uno sviluppo come uno standard industriale con la partecipazione e il contributo di Microsoft, Albita Corporation, Lotus Development Corporation, Moverlix e WordPerfect Corporation.

La tecnologia OLE mette a disposizione degli sviluppatori di applicazioni grafiche un potente set di utility per l'intercambio di informazioni integrate tra applicazioni differenti. La specifica OLE consente l'accesso a queste potenzialità semplicemente sfruttando i nuovi eventi del System 7. L'SDK contiene tutte le librerie per implementare l'OLE così da permettere la realizzazione di applicazioni sempre più strettamente legate tra loro.

Motrola espande gamma MultiPersonal Serie 8000

La Motorola presenta tre nuovi modelli della famiglia MultiPersonal Serie 8000 composta da server di rete e sistemi con architettura RISC, basati sull'innovativa scheda Motorola MVMe187 che raggruppa tutti i componenti di un intero sistema UNIX. Controllati dalle sigle 6226, 9420 e 9620 sono da server di rete particolarmente flessibili progettati per il supporto dei software di rete della gamma Motorola MultiPersonal Networking.

Si inseriscono nella fascia bassa della famiglia MultiPersonal Serie 8000 e consentono un percorso di crescita (materiato da quattro a 100 utenti) sia in ambiente di rete che in ambiente multiutente. Sono indicizzati al mercato UNIX ed è quello dei server di rete, come alternative ai personal computer basati sui processori Intel 80486.

Le opzioni di espansione permettono di collegare direttamente fino a 100 utenti e di arrivare fino a 10 Gbyte di memoria su disco.



Delta

Con uno slogan ben riuscito la Delta propone la propria gamma di prodotti hardware e software per la punta della Apple Macintosh dell'azienda «L'alta metà della metà».

Delta è il distributore italiano di una completa gamma di prodotti hardware e software tra i quali gli scanner Sharp, le tavole grafiche Wetom, lo stampante HP LaserJet LaserMax e Que Graphics (quest'ultima PostScript e color).

Il loro all'occhio tra i prodotti software è rappresentato dal noto programma di impaginazione Quark XPress. Questo ormai alla versione 3.1 italiana che offre anche tre nuove palette costruite da quelle relative ai colori, in fogli di stile ed al controllo del Trap.

L'interfaccia di Quark XPress consente l'apertura contemporanea di fino a 7 documenti con la possibilità di modificare singolarmente le dimensioni di qualsiasi elemento. Impaginare 7 diverse usate di misura con una precisione massima dello 0,001 per qualsiasi valore e la possibilità di utilizzare diverse unità di misura contemporaneamente.

La dimensione massima di ogni documento è di 2000 pagine o 2 Gigabyte con un formato compreso tra 1 e 48 pollici. Il massimo numero di pagine master per documento può essere di 254, per ciò che riguarda il trattamento dei testi è possibile l'importazione dei fogli di stile di Microsoft Word, sono possibili i formati di importazione ed esportazione, è possibile le variché ortografiche tramite il database Impagino di fino a 20 traduttori sul medesimo foglio e 4 diverse possibilità di allineamento. Le impostazioni tipografiche prevedono la possibilità di impaginare di corroni con capo compreso tra 2 e 720 punti con incrementi di 0,001 punti. L'impagino di 13 stili predefiniti e 4 definibili dall'utente, la possibilità di applicare il colore al testo in modalità pieno o con retransurs.

Altre importanti caratteristiche consistono nella possibilità di sostituire il testo originale di eseguire scalature orizzontali del testo dal 25% al 400%, di eseguire rotazioni con incrementi di 0,001 punti di inserire copertine automatiche, aggiungere i file con opzioni compresa tra 0,1 e 504 punti con 11 stili diversi, inserire immagini nei formati Post, PCT, EPS, TIFF e RIFF con una gestione di fino a 256 livelli di grigio ed instradamento delle immagini in aree polygonali con possibilità di taglio, gestione del colore di quadricromia e dei colori pieni o dei retini Pentone.

Quotia 32: Asymmetric ToolBook 1.5 in italiano

Quotia 32 ha annunciato la disponibilità della nuova release italiana di Asymmetric ToolBook 1.5, che consentirà per la prima volta anche l'Author Resource Kit per lo sviluppo e la commercializzazione di applicazioni.

ToolBook è stato scelto da molti sviluppatori di applicazioni multi-medie come lo strumento software di riferimento in ambiente

Windows e come standard delle stazioni multimediali prodotta dai grandi produttori OEM di hardware.

Le caratteristiche di programmazione oggetto orientate vanno da consentire l'impiego anche da parte di chi non ha specifiche conoscenze di programmazione di particolari linguaggi di sviluppo.

Asymetra ToolBook dispone di notevoli capacità di grafica ed interattivi consente la creazione di applicazioni e programmi completi con impiego di suoni ed animazioni adri, in particolare modo per scopi didattici.

La versione 1.5, rispetto alla versione precedente offre una maggiore velocità complessiva, una migliore gestione grafica ed una migliore risoluzione sia a video che in stampa ottenuta con l'adozione dell'Image Control Center, una maggiore versatilità nella gestione di formati grafici importabili da software di disegno ed illustrazioni, un supporto DDE (può essere ed una serie di nuove utility comprendenti tra le altre file locking e creazione veloce di dialog box.

Un migliore supporto alle funzionalità DLL permette lo scambio dei dati tra applicazioni ToolBook e quelle create con altri software.

Completano la nuova versione un personal organizer ad accesso istantaneo ed una guida «context sensitive» integrata da un efficace sistema di comando esempi di applicazioni ed oltre 200 schermi di esercizi.

Asymetra ToolBook consente la realizzazione di documenti di fino a 64 Kbyte di testo comprendenti anche un numero illimitato di oggetti tra i quali file grafici bit mapped di grandi dimensioni fino a 1 Mbyte). La versione di Asymetra ToolBook 1.5 italiana comprensiva di Author Resource Kit è disponibile nella catena di distribuzione Quotica 32 a Milano, Firenze, Roma al prezzo di 375.000 lire, mentre l'aggiornamento dalle precedenti versioni a quella italiana costerà 400.000 lire.

Pioneer Cube Screen

Presentazioni in grandi ambienti, eventi sportivi, stadi televisivi: sempre più frequentemente c'è bisogno di un supporto tecnico capace di amplificare e visualizzare le immagini su schermi di grandi dimensioni, il tutto senza perdere in definizione e in luminosità. Proprio per queste esigenze è stato progettato il Cube Screen Pioneer, un grande schermo composto da un sistema modulare a più monitor che si è rivelato particolarmente adatto agli ambienti televisivi dove l'elevata luminosità ambientale non deve pregiudicare la visione e la ripresa di uno schermo messo come sottofondo o come scenografia. Un Cube Screen composto da nove monitor da 43" è stato installato al Maurizio Costanzo Show trasmesso giornalmente da Canale 5, e lo stesso tipo di schermo verrà presto adottato anche in pagheremo RAJ Pioneer annuncia la produzione anche di un nuovo Cube Screen, l'RM-V2100 che rispetto alla versione precedente ha una risoluzione maggiore: 800 linee orizzonte 560, una luminosità che passa da 360 foot-Lambert a 600, un



campo di visualizzazione orizzontale di 160 gradi, campo di percezione 100 e verticale di 80 gradi contro 22. Il Cube Screen è gestito da una elettronica dedicata ed è gestibile sia da computer che da telecomando, sono possibili effetti di scomposizione o composizione dell'immagine definiti a piacere. Il Cube Screen è stato visto anche allo SMAU e all'IBTS, mentre al Motor Show di Tokyo erano previsti più di 1000 monitor Cube Screen sparpagliati in tutti i settori. Un particolare tecnico che è potuto servire una volta su un palco dove fosse installato il Cube Screen e ne ha sbucato l'inevitabile postumone, ha scoperto che i monitor sono sistemati uno sull'altro secondo una certa curva e non uno parallelamente all'altro: questo per poter vedere un ottimale angolo di visione evitando che i monitor posteriori siano meno visibili di quelli centrali.

Alpisoft - Dilog: accordo di collaborazione

Le società Alpisoft e Dilog hanno siglato un accordo che prevede una partecipazione paritetica nello sviluppo di una nuova linea di prodotti software per il mercato turistico.

Alpisoft è la società del Gruppo Alpsoft leader nel mercato delle soluzioni applicative per il turismo con oltre 800 installazioni.

Dilog è una società fondata a Torino nel 1980 leader nella produzione e distribuzione di software gestionale e applicativo standard su personal e microcomputer. Le società hanno definito una strategia comune che prevede la collaborazione alla creazione di software in grado di offrire alle agenzie di viaggio una soluzione completa affidabile ed innovativa.

L'obiettivo che si intende raggiungere è la realizzazione di una soluzione specifica in grado di rispondere in maniera efficiente alle crescenti esigenze di un settore in continua evoluzione.

Nel progetto saranno fuse le qualità migliori delle due società che corrispondono nel caso delle Alpisoft al privato della maggiore d'efficienza sul mercato degli agenti di viaggio e nel caso della Dilog alle più consolidate ed efficaci metodologie di sviluppo software.

È prevista l'assoluta portabilità del software sulle piattaforme più utilizzate nel settore caratteristica che permetterà agli utenti la crescita graduale di sistemi monoutente basati su personal computer attraverso soluzioni dotate di più stazioni di lavoro, sino a soluzioni avanzate per il trattamento di grandi volumi di dati basate su grandi elaboratori (topamento AS/400) con decine di stazioni di lavoro collegate.

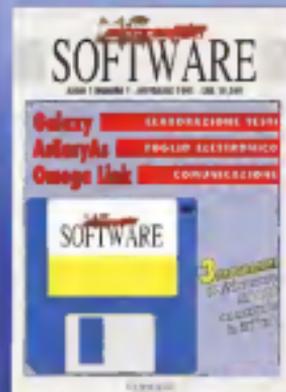
In particolare, il nuovo prodotto si rivolgerà alle agenzie di viaggio che vogliono automatizzare attività di intermediazione, dove vendita di viaggio e biglietti per conto terzi che e quelle che organizzano occasionalmente ed in proprio attività di viaggio.

Il progetto prevede la creazione di una soluzione applicativa in grado di affrontare e risolvere tutte le problematiche tipiche dell'intermediazione turistica: gestione vendite, amministrazione e bilancio, biglietteria commerciale, controllo di gestione, marketing reporting e statistiche personalizzate.

Altri punti di forza nella nuova applicazione saranno rappresentati anche dalla facilità di utilizzo, la velocità di inserimento dei dati e di presentazione e l'immediata cattura automatica dei dati da sistemi telematici di prenotazione. I biglietti.

Il primo prodotto nato dall'accordo sarà presentato nel febbraio 1992 in occasione della Borsa Internazionale del Turismo di Milano.

MC *microcomputer* SOFTWARE



MCmicrocomputer SOFTWARE nasce dalla volontà di continuare a servire il lettore che si avvicina al fenomeno Pubblico Dominio o Shareware nel più completo modo possibile.

Ogni mese in edicola, oppure mediante il tagliando presente in questa stessa pagina, è possibile disporre di una completa collezione di programmi di utilità, applicativi, educativi, grafica e produttività

appartenenti al circuito dei programmi di Pubblico Dominio e Shareware per il mondo MS-DOS, scelti dalla redazione di MCmicrocomputer e completi di manualistica in italiano.

Il miglior software Pubblico Dominio e Shareware ogni mese in edicola a sole 19.500 lire

SOFTWARE

Desidero acquistare i numeri di **MCmicrocomputer SOFTWARE** - 3 programmi PO Shareware MS-DOS (con manuale in italiano) al prezzo di **L. 19.500** ciascuno (spese postali incluse) di seguito indicati:

MCmicrocomputer SOFTWARE N° _____ TOTALE L. _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

CAP/Città _____

Telefono _____

Per l'ordinazione inviare l'importo (o mezzo assegno, c/c o vaglia postale) alla:
Techimedia srl, Via Carlo Farini 8, 00157 Roma

Symmetry Software Mariah 2.0: database multimediale

Distribuito dalla Eicom a r.l. Mariah 2.0 è un database che può gestire contemporaneamente documenti di testo, grafica a colori, immagini e suoni digitalizzati, si presenta quindi come un ottimo strumento per lo sviluppo di applicazioni multimediali anche da parte di utenti non necessariamente esperti. Il programmatore mette infatti a disposizione dell'utilizzatore tutta una serie di strumenti molto potenti e nello stesso tempo molto semplici da usare essendo fondamentalmente composti da un'icona con l'icona della funzione utilizzabile e posto nella stessa finestra proprio accanto al documento visualizzato.

I documenti (archiviati con Mariah 2.0) si possono ritagliare rapidamente tramite un numero limitato di parole chiave o semplicemente per uno dei suoi attributi. Ad esempio, per un'immagine l'attributo può essere il colore e allora si potranno cercare tutti quei documenti con predominate di colore, verde. La ricerca avviene anche all'interno di file compressi, come possono essere i TIFF o gli EPS, e questo anche se i file non sono di un Macintosh ma provengono ad esempio, da un server di rete MS-DOS.

Mariah 2.0 accetta e riconosce praticamente tutti i tipi di documenti Macintosh e i principali formati di scambio tra differenti sistemi operativi, vengono inoltre riascoltati periodicamente nuovi dischi per intepre Mariah 2.0 con le nuove applicazioni che dovessero sopraggiungere. Attualmente distribuito nelle versioni inglese il programma sta presto disponibile anche in quelle italiane.

Teuco: DB-Maker

La Teuco di Piacenza rende disponibile uno strumento CASE (Computer Aided Software Engineering) che supporta lo sviluppo di programmi in Clipper DB-Maker.

DB-Maker si compone di due moduli fondamentali: un modulo di routine costituito da un insieme di librerie di funzioni predefinite e che è flessibile e veloce; il programmatore Clipper, un insieme di strumenti di supporto (DB-Maker Assistant) alla creazione del database delle maschere di input/output dei dati, dei report di stampa, dei menu.

DB-Maker guida l'utilizzatore attraverso una serie di menu dalla semplice creazione di archivi alla generazione dei query per l'acquisizione dei dati.

L'utente può definire automaticamente i campi e gli indici del database, generare lo spazio di ricerca del Menu, definire le dimensioni e la posizione delle maschere di IO con la possibilità di definire quali campi visualizzare e inviare i dati al video della pagina a video secondo modalità WYSIWYG, impostando eventualmente anche diversi tipi di controlli di validità.

Grazie alle qualità offerte da DB-Maker è possibile creare scritte alcune tipi di codice accedere automaticamente da quadri di IO ad una serie di funzioni tra i quali due help in linea alle funzioni di ricerca secondo indici e

secondo Query, cancellare i record sui quali si è posizionato; gestire automaticamente i campi memo; funzioni speciali collegate ai tasti funzione.

Ulteriori opzioni consistono in una serie di utility e funzioni di uso generale come pack e rimozione di dati, archivi, archiviazione e ripristino dei dati, stampa della struttura del database generato.

Inoltre DB-Maker offre anche altre utili funzioni come la produzione della documentazione finale relativa all'applicazione sviluppata.

La configurazione richiesta consiste in un personal computer DOS compatibile con almeno 640 Kbyte di memoria RAM della classe XT, AT o PS/2 utilizzando MS-DOS 3.0 o versioni successive; Clipper Summer 87 e B-Linker a 5.01.

General Automation: terminali a radiofrequenza LXE

La General Automation Italia ha siglato un accordo con la LXE per la commercializzazione, in esclusiva per i prossimi 5 anni dei prodotti LXE.

Di particolare interesse la linea di terminali a radiofrequenza degli LXE, presentata per la prima volta al pubblico italiano in occasione dello SMAU 1991. I sistemi a radiofrequenza risolvono facilmente molte problematiche di acquisizione, trasmissione e gestione dei dati e vengono utilizzati in tutti quei campi dove sia necessaria una flessibilità e adattabilità d'uso non ottenibile con i sistemi industriali. Industria automobilistica, gestione di magazzini, movimenti di materiali, tutte situazioni che i radioterminali possono gestire grazie alla mancanza di un collegamento via cavo.

La linea completa LXE comprende 4 serie di terminali a radiofrequenza. 2 controller di rete sono uniti a radiofrequenza ed una stazione integrata di base. I terminali sono compatibili con i più diffusi sistemi di elaborazione: IBM, Digital, HP e possono essere in spalla senza alcuna modifica del software applicativo per la gestione dei dati.

La serie 2000 comprende due modelli di terminali portatili alimentati a batteria con display da 2 e 4 righe per 40 colonne possono essere tenuti in mano dall'operatore che può digitare i dati sulla tastiera del terminale o leggerli con lettore laser o tramite penna ottica.

La serie 1000 comprende 5 modelli di terminali veicolari, con display da 2 e 8 righe per 40 colonne con tastiera completa e possibilità di installazione su parete, carrelli elevatori, ponteggi in movimento.

I terminali della serie 5000 sono quelli da banco, con display da 2 e 4 righe, hanno la tastiera opzionale e prevedono l'introduzione diretta dei dati tramite penna ottica o lettore laser.

In fine c'è la serie di terminali «full screen», che permettono di visualizzare su uno schermo delle dimensioni di un normale computer il testo schermo, una versione di questi terminali può anche essere installata su un veicolo.

Per quanto riguarda i controller di rete il modello NC 220 supporta fino a 64 terminali e fino a 8 unità a radiofrequenza, il modello NC 260 gestisce 320 terminali e 20 unità a radiofrequenza. La distanza delle unità a radiofrequenza può arrivare anche ad un chilometro dal controller di rete, per esigenze più modeste si può invece utilizzare la stazione integrata di base BS 300 per aree medio-piccole dove sia sufficiente un unico canale di trasmissione.



MMC *microcomputer* MONOGRAFIE

Le Monografie MMC costituiscono studiosa e speditamente per venire incontro in modo pratico ed economico alle esigenze di coloro che desiderano vedere trattati in maniera più estesa ed approfondita alcuni degli argomenti che mensilmente compaiono sulle pagine di MCmicrocomputer.

Nelle Monografie periodicamente verranno affrontati i temi di importanza più rilevante del panorama dell'informatica amatoriale e professionale, con il necessario approfondimento e l'ampio respiro che sulle pagine della rivista non si possono avere.

Quando possibile, e seconda del tema, le Monografie verranno accompagnate da un supporto magnetico contenente materiale di sussidio al testo: una videocassetta o un floppy contenente eventuali listati.

La formula della distribuzione in edicola consente di mantenere elevata la reperibilità delle Monografie mantenendo i prezzi a livelli popolari. In pratica le Monografie avranno i vantaggi sommati di una rivista e di un libro, senza gli svantaggi di nessuno dei due.

La prima uscita delle Monografie è dedicata alla OOP e comprende un libro ed una videocassetta. Nel video Phil Khan, fondatore e presidente della Borland, illustra in modo elementare i concetti di base della OOP senza tuttavia entrare nel dettaglio delle tecniche, né delle

implementazioni. Il libro, edito da Corrado Giustozzi e Sergio Pollini, offre un inquadramento più rigoroso ed approfondito della OOP nel suo contesto applicativo. In più, all'interno di ogni confezione un'offerta promozionale della Borland per l'acquisto del compilatore OOP Borland a prezzi eccezionali.

**Appuntamento
in edicola con
le MONOGRAFIE
di MCmicrocomputer**



MCmicrocomputer
MONOGRAFIE

OOP
La programmazione degli anni '90

Desidero acquistare OOP La programmazione degli anni '90
al prezzo di L. 24.500 (spese postali incluse)

MCmicrocomputer MONOGRAFIE Già _____ TOTALE L. _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

CAP/Città _____

Telefono _____

Per l'ordinazione inviare l'importo (a mezzo assegno, c/c o vaglia postale) alla:
Technimedia s.r.l., Via Carlo Perrier 3, 00157 Roma

Apple e IBM: analisi dell'«accordo del secolo»

Alcuni media del settore hanno definito il recente accordo di collaborazione — e non solo — tra IBM e Apple come l'«accordo del secolo» o delle «relazioni pericolose» due oppositori strategici, due culture di base che fino a ieri parevano inconciliabili. Ma i protagonisti ribattono: «Siamo diversi, questa sarà la nostra forza». Vediamo da vicino tutte le sfaccettature dell'accordo che ha ricondotto il mondo dell'informatica

Preziosa - Non tutti sanno che l'el il computer del famoso film di Stanley Kubrick (1961) ed essa nello spazio: macchine intelligenti a tal punto da provare sentimenti umani quali la gelosia e il rinvio: aveva nel proprio nome una strana analogia con «Big Blue». Le iniziali del suo nome infatti sono quelle che precedono la I, la B e la M. IBM appunto è David Bowie l'astronauta che ricorreva sia idealmente che fisicamente l'entrata, la maturità e il trionfo dell'uomo e a sua volta figlio di quella cultura e di quelle tecnologie informatiche nella quale IBM gioca un importante ruolo.

La «Big Blue», come viene confidenzialmente chiamata la International Business

Machines, è molto più di un'azienda. Nasce infatti da una prima impresa informatica a livello mondiale per fatturato: non è solo questo risultato — per quanto importante — a caratterizzarla quanto il assieme portavoce di una cultura e di uno stile che hanno permesso sia il mondo contemporaneo sia le prospettive future. Nel settore di personal computer, però, per sua natura soggetto agli umori e alle mutevoli necessità di una clientela assai variegata e «dispersa», le signorie in bilico si muove un po' a disagio. Il ha recentemente annunciato una stretta collaborazione con un accordo dalle origini «sicciolate», la Apple.

Fondata da Steve Job, uno dei più geniali pionieri della Silicon Valley, il azienda delle mele ha velocemente conquistato il pubblico dei governi, dei ricercatori universitari agli inizi della carriera (entusiasti e un po' associati, di coloro che con il computer vogliono poter affrontare e risolvere pressoché ogni tipo di problema. In realtà anche questa impresa ha le sue difficoltà. John Sculley, l'attuale presidente, sta cercando in ogni modo di radicare e «strutturare» la presenza in vari settori specializzati: in modo da

poter contare su di un mercato stabile e disposto a spendere per quanto necessario in una attività non di dubbio che le due aziende siano fatte per incontrarsi. Da una parte c'è IBM ben strutturata e desiderosa sia di innovazione che di flessibilità. Dall'altra sta Apple Computer: ricca di quest'ultima qualità e impegnata a perseguire un effettivo consolidamento.

Eppure non sono pochi coloro che meravigliano perplessità: «Riusciranno gli uomini delle due imprese ad andare d'accordo? Sapranno i due gruppi di manager adattare i rispettivi comportamenti alle nuove comuni esigenze? Va ricordato che l'IBM esce da un divorzio con la Microsoft, e l'Apple ha appena subito una crisi di immagine e di vendite — oggi ben superata — che stava per compromettere l'esistenza.

Contorni dell'accordo - È opportuno sottolineare sulle convergenze dell'intesa. Essa come cinque anni fa:

- la formazione di una nuova società di software congiunta per sviluppare un sistema operativo object-oriented tale da costituire un autentica iniezione strutturale rispetto a quelli attualmente sul mercato;
- la realizzazione, la commercializzazione ed il supporto per prodotti di comunicazione in modo da integrare i prodotti Apple in ambiente IBM;
- lo sviluppo del prodotto Power-Open, una versione del Ase basata sul Ase: il sistema operativo IBM) che permetterà la compatibilità con le applicazioni realizzabili mediante il computer Macintosh dell'Apple.

- la messa a punto, da parte di Apple, IBM e Motorola di una nuova famiglia di microprocessori derivati dall'IBM R4000 Power Pcc;
- lo sviluppo e la distribuzione di software multimediale così in grado di gestire dati, testi, voci, firme.

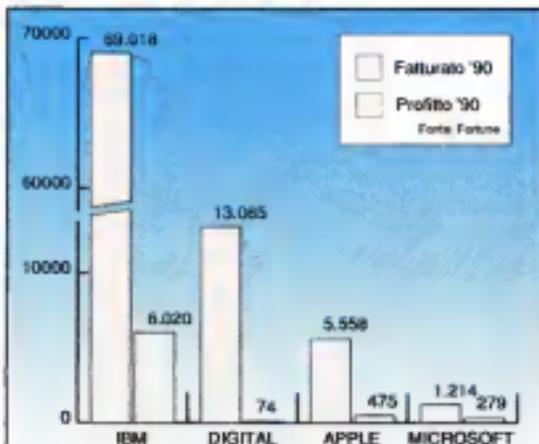
Sviluppi - Questo collaborazione ha la potenzialità di cambiare radicalmente il mondo del personal computer e dell'intera informatica distribuita. Fra le motivazioni dell'accordo va considerata la volontà di IBM ad Apple di contrastare la strategia Microsoft: ex partner della IBM.

La «Big Blue», in realtà non aveva un sufficiente «controllo» su di essa: per esempio non è riuscita ad impedire la «rivoluzione» mediata da Microsoft (la realizzazione «Windows» sistema operativo con caratteri di quello che la stessa Microsoft aveva messo a disposizione dell'IBM come standard delle sue macchine. L'IBM si è accordata con la Apple perseguendo una convergenza sinergica nella comprensione dell'utente dei suoi bisogni e della dinamica di interdipendenza tra software PC e industria PC. Come sempre succede dopo i divorzi si può ritenere che un nuovo matrimonio sia fondato su maggior sereno e buon senso e che quindi porti al successo.

Le voci dei protagonisti - «Questo accordo — ha dichiarato John Sculley presidente della Apple Computer — gettato le basi per un autentico risascimento. Siamo alle-

Identikit dei "Giganti"

(in milioni di dollari)



miniPC® ELOX®

IL PERSONAL COMPUTER IN 580 GRAMMI

DIMENSIONI 230x110x29 mm / IBM PC/XT COMPATIBLE
RAM 640 K - ROM 640 K / MEMORIA DI MASSA - MEMORY CARD FINO A 2 MB (8 MB NEL 1992)
È POSSIBILE UTILIZZARE SOFTWARE STANDARD MS-DOS

PREZZO PUBBLICO
Lit. 980.000
IVA ESCLUSA



Schermo LCD bianco e nero
80 colonne per 25 righe
640x256 punti CGA

Tastiera 78 tasti
tipo circle

Regolatore intensità schermo



Porta per Disk Drive
Porta parallela standard
per stampante



Slot per Memory Card

Porta seriale RS232C standard



CARATTERISTICHE DI SISTEMA
CPU 80286 (CMOS) IBM PC/XT COMPATIBLE
LOW POWER CHIP MANAGED SUPER INTEGRATED

MEMORIA
ROM 640 K
RAM 640 K
MEMORY CARD SLOT PER TUTTANTE (CARD, RAM, ROM, ZIP)

SOFTWARE - ROM-BOOT OR-BOOT V5.0 - BOTTAPPE
APPLICATIONS INCLUSO
- FILE LINK per trasferire dati e programmi da/per
altri Computer - WORD PROCESSING - DOS FILE -
VIEWMAIL - SCHEDULE REMINDER (con allarme) -
CALENDARIO - DIARIO DIGITALE - NOTE PAD - DIARIO
DIAG / INDEX CARD - NAME CARD / INDEX CARD -
CALCOLATRICE 12 DIGIT

ALIMENTAZIONE
BATTERIA "AA" x 4
DURATA DELLA BATTERIA CIRCA 20 ORE

DOTAZIONE
4 PILE ALCALINE AA
BATTERIA
ALIMENTATORE RETE 200 VOLT 50 Hz

Y IL COMPLETO



Y L'UFFICIO NELLA 24 ORE



Y IN VIAGGIO



IN VENDITA PRESSO:

+ TG SISTEMA Sede - GARIBOLDI - TEL. 02-982141 + TG SISTEMA MILANO - TEL. 02-7607335 + ASD - GARIBOLDI - TEL. 02-9805267

ED IMOLTRA:

+ C.S.A. 2 - MILANO - TEL. 02-66016024 + EMILIANO INFO - RAVENNA - TEL. 0544-45232 + ZENIT - MILANO - TEL. 02-4013203 + MESA - CARRARA - TEL. 059-436854

IBM-DR DOS: ipotesi fantasma

IBM potrebbe acquistare in parte la licenza d'uso del DR DOS, ma la Microsoft non rimane a guardare e corteggia Big Blue a distanza.

Stando alle dichiarazioni del presidente della Digital Research Inc. (DRI), IBM e la DRI stessa stanno valutando le possibilità offerte dall'acquisto di parte della prima società di informatica delle tecnologie usate nel DR DOS 5.0.

Nell'ottica di raggiungere come traguardo invece un OS/2 «better DOS than DOS» le due compagnie vorrebbero stabilire un accordo che permetta alla casa di Armonk di acquistare tecnologie che migliorino il funzionamento di applicazioni DOS in ambiente OS/2.

«Stanno collaborando con la IBM sullo sviluppo di OS/2», ha dichiarato Dick Williams, presidente della DRI con sede a Monterey in California.

«C'è nasce perché crediamo di possedere la versione del DOS che vuole il mercato e la stessa IBM condivide questa visione».

D'altra parte la IBM ha emesso che i colloqui con la DRI e la Novell (contro cui l'azienda ha acquistato il controllo della DRI) vertono su un ampio ventaglio di possibilità, colloqui quindi e non una specifica linea di accordo.

Altre fonti dichiarano che alla IBM piacerebbe licenziare alcune pacchetti, come quelli del memory management del DR DOS 5.0 che permette alle applicazioni DOS di sfruttare un maggiore spazio di memoria RAM. Alle domande specifiche se la IBM rinvierrebbe il DR DOS 5.0 tramite la sua forza vendita o in bundle con i computer della fascia bassa PS/2, la compagnia ha ufficialmente dichiarato che vedrebbe un'aggiunta più che un rimpiazzo dell'MS-DOS 5.0 con il DR DOS 5.0.

Stando alle maggioranza delle fonti, questa ipotesi non suonerebbe quindi come uno schiaffo tirato alle Microsoft ma come un semplice tentativo di offrire un migliore supporto a OS/2 2.0. Altre fonti concordano e dichiarano che la Microsoft ha fatto di assommo mandare di non aver più bisogno della IBM.

Ha messo a sbarrare una strategia nel campo software che in definitiva va contro quelle dell'IBM e perciò quest'ultima sta tentando di ristabilire quei rapporti di forza che hanno caratterizzato la storia contemporanea dell'informatica.

D'altronde durante la presentazione dei nuovi prodotti per Windows, Workgroup per Windows ha ricevuto molte «osservazioni quantitate all'utente» entry level, quello insomma che in maniera specifica IBM tenta di accontentare con la linea PS/1.

Da notare che il colosso di Armonk riceveva meglio definito il «comprensivo pacchetto dell'informatica personal=7», non è stato nominato una sola volta du-

rente la manifestazione, ma nel pacchetto Windows per Windows non viene neppure una menzione d'aggiunta, potrebbe essere così?

A conferma di questa tesi vengono alcune affermazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato della Microsoft, Umberto Paolucci: «... molti prodotti che continuano ad evolversi sotto Windows esistono sotto OS/2».

Per quel sotto OS/2 non ci sarebbe upgrade, perché se è vero che OS/2.0 permetterà di programmare Windows di girare «ci saranno il contrario versioni successive a quelle che esistono per l'ambiente MS-DOS» ha sottolineato Claudio Papetti, Sottosegretario che esista un'interfaccia tra le due affermazioni, ma in realtà non c'è.

Se Windows 3.1 o ancor meglio NT renderanno di un lato obsolete i processori Intelon 80286, molto più sotto la scena.

Per prima cosa la corsa alle fabbricazioni di chip a 8 bit compatibili IBM e superior, che al lato interno dovrebbero essere installato su IBM, oltre al sistema operativo, almeno uno spreadsheet se non un pacchetto integrato.

Laggi Lotus 1-2-3 come sull'HP 35 e perciò la Microsoft cerca di recuperare competitivi con Works o con Excel. Secondo non è di svalutarli nel tempo le progressive immigrazioni sul mercato di microprocessori RISC, su cui se OS/2 che Windows NT permetteranno di far girare un sistema operativo.

Se l'affermazione può sembrare eccessiva per la parte riguardante i RISC, si ricordi l'acquisizione di parte della Microsoft stessa della Insignia Solution, la società specializzata in emulatori software MS-DOS su vari processori, partendo da Motorola-Apple agli Sparc.

D'altronde ritornando all'ipotesi aggressiva sul piano dei pacchetti integrati va menzionato l'annuncio della Phoenix Technologies Ltd.

L'industria che ha sede a Pebble Beach, California, ha dichiarato la nascita di un programma di sviluppo con la Lotus Development Corp e la Microsoft Corp per la produzione di una nuova classe di computer portatili a 16 bit, più piccoli degli odierni notebook.

Dunque licenzierà le applicazioni di produttività personale della Lotus insieme ad una versione customizzata su RDM dell'MS-DOS 5.0 per montarsi su di un sistema alimentato a batteria. Il sistema che risponde al nome di Companion PC sarà disponibile agli OEM (Original Equipment Makers).

Oltre alle ditte soprannote la Phoenix ha aggiunto anche i nomi della Intel Corp., Chips & Technologies ed altri che dovrebbero giocare un ruolo importante nel programma Companion PC.

Prezzo e date di consegna non sono state rese.

Come sempre il condizionale ed il futuro è d'obbligo di vivere vestiti. pg

pendo radicalmente le scelte a disposizione degli utenti, riducendo il rischio legato all'investimento nei computer. Siamo rendendo i sistemi aperti ancora più potenti e di facile utilizzo. E stiamo costruendo nuove tecnologie di base che rappresenteranno i pilastri di partenza per l'innovazione in molti settori dell'industria informatica».

Per John F. Akers, presidente dell'IBM, «il secondo decennio del personal computer inizia oggi. Scoprire poi il software di sistema e le tecnologie da semi-conduttori stanno definendo le aree in cui si può dire al computer un valore aggiunto determinante. Con questa alleanza Apple e IBM stiamo facendo leva sulle loro capacità, e quelle di Motorola, e per aprire nuove vie di sviluppo agli utenti».

George Fisher, presidente della Motorola, osserva a sua volta che «questi accordi confermano i talenti migliori di tre grandi aziende per creare una nuova, potente piattaforma di elaborazione Motorola di oggi, grazie di investire la sua leadership nella progettazione e produzione di microprocessori in questa impresa d'avanguardia».

In realtà il tema delle alleanze e dei rapporti — sempre possibili — col «nemico» è presto a considerarsi vane, riconducibili per lo più a tre tematiche organizzative: il potere, la fiducia, l'innovazione. E sono implicate sempre e comunque dimensioni etiche quali il rispetto verso il partner, il perseguimento di obiettivi effettivamente comuni ed utili agli alleati.

Ma, oltre le intenzioni... — Ci si chiede anche come che punto un patto fra aziende così così potenzialmente complementari come quelle descritte possa in realtà esprimere un intento (o un meno evidente) delle stesse parti di strumentalizzazione reciproca in questa prospettiva: il diritto d'opinione mette in luce come, in funzione del potere (o successa di un'alleanza) consista essenzialmente nel definire prevalevole di una parte sull'altra. Quest'ultimo accordo sarebbe invece nonconducibile, a patto degli interessati: soprattutto alle tematiche dell'approfondimento dell'innovazione e della collaborazione, assai importanti se per IBM che per Apple. Appena disponibili in questo momento, nessun intesa (presto più in corso) fra Apple e Digital Device e sembra coinvolgere dell'IBM.

Re-educatamente, i dubbi e gli interrogativi restano, come già abbiamo accennato proprio nei motivi che hanno condotto le imprese in questione a stipulare gli accordi. E sono nella loro diversità. Saranno in grado i due staff di integrarsi? Saranno in grado di collaborare evitando di cadere proprio nella logica del puro potere, cioè nel perseguire l'atteggiamento dell'altro a ogni costo? Sicil il tempo (inevitabilmente contenuto dai i ritmi veloci che caratterizzano il settore dell'informatica) potrà dare una risposta. Intanto le ipotesi si continuano a susseguire e sono forti quelle che immagino. Nel interesse dell'impresa occidentale ci si augura che l'intento cooperativo abbia la prevalenza — o sarebbe un caso d'ultra che scottato — su quello competitivo. FFC



DAI PROFESSIONALITA' ALLE TUE IDEE SCEGLI LA CONFIGURAZIONE DEL TUO COMPUTER



a partire da lire **1.290.000**

	286sx 16	386sx 16SP	386sx 20SP	386sx 33	386sx 33	386sx 48	486sx 20	486sx 33
Box	ISA	ISA	ISA	ISA	ISA	ISA	ISA	ISA
Processore	80286 16	80386SX 16	80386SX 20	80386 33	80386 33	80386 48	80486SX 20	80486 33
Velocità	10	10	20	33	33	45	25	33
Memoria	1MByte	1MByte	1MByte	1MByte	1MByte	1MByte	4MByte	4MByte
Cassa	-----	-----	-----	-----	440Cassa	440Cassa	440Cassa	440Cassa
Cabinet	21in	Monitor&	Monitor&	Monitor&	Monitor&	Big Tower	Big Tower	Big Tower
Vide Card	Vga-Cat 800x600	Vga-Cat 800x600	Vga-Cat 800x600	Vga-Cat 800x600	Vga-Sup&H 1024x768	Vga-Sup&H 1024x768	Vga-Sup&H 1024x768	Vga-Sup&H 1024x768
FD Drive	Floppy 1,44MB	Floppy 1,44MB	Floppy 1,44MB	Floppy 1,44MB	Floppy 1,44MB	Floppy 1,44MB	Floppy 1,44MB	Floppy 1,44MB
Hard Disk	Floppy 45MB	Floppy 45MB	Floppy 45MB	Floppy 45MB	Floppy 135MB	Floppy 135MB	Floppy 135MB	Floppy 135MB
Ades Card	285232C 1Printer	285232C 1Printer	285232C 1Printer	285232C 1Printer	285232C 1Printer	285232C 1Printer	285232C 1Printer	285232C 1Printer
Restoro	Edison 101 Touch	Edison 101 Touch	Edison 101 Touch	Edison 101 Touch				
Monitor	14"VgaCol	14"VgaCol	14"VgaCol	14"VgaCol	14"VgaCol	14"VgaCol	14"VgaCol	14"VgaCol
Li ra	1.290.000	1.290.000	1.490.000	2.190.000	2.190.000	3.090.000	3.090.000	3.790.000



a partire da lire **2.190.000**



a partire da lire **2.990.000**

PER COMPRARE DIVERSE CONFIGURAZIONI

				Usc			Usc		
14"VgaCol	Processore 80386/33	0 21p	Tubo Monitor&	349.000	Cabinet	Aln 330V	21in	Monitor	144.000
14"VgaCol	Processore 80386/33	0 21p	Tubo Monitor&	479.000	Cabinet	Aln 330V	Monitor&	Monitor	141.000
14"VgaCol	Processore 80386/33	0 28p	Tubo Monitor&	499.000	Cabinet	Aln 330V	Monitor&	Monitor	144.000
14"VgaCol	Processore 80386/33	0 31p	Tubo Monitor&	2.190.000	Cabinet	Aln 330V	Monitor&	Monitor	323.000
20"VgaCol	Processore 80386/33	0 31p	Tubo Monitor&	3.290.000	Cabinet	Aln 330V	Bigtower	Monitor	280.000
Hard Disk	45 MB	28 ms	Floppy	359.000	Hard Disk	135MB	18 ms	Floppy	819.000
Hard Disk	135 MB	19 ms	Floppy	499.000	Hard Disk	180MB	19 ms	Floppy	1.029.000

ORDINARE E' FACILE



ORDINE TELEFONICO HOTLINE
0544/500410 - 300376



ORDINA VIA FAX
0544/500376

PER IL PAGAMENTO



MODALITA' DI CONSEGNA
E GARANZIA



TRASPORTO MEZZO
CORRIERE

GARANZIA: SU TUTTA LA MERCE 1 ANNO

OTC - Via Maeste del Lavoro, 48
48010 Formase Zanfere (Ra)

Tel 0544/500410/500696 - Fax 0544/500676

Computer Data: Lite-Book 3000

La Computer Data di Roma scende operante dal 1980 nella vendita e distribuzione di personal computer MS-DOS assemblati in sede e nella produzione di software gestionali per l'automazione delle attività commerciali grazie a un nuovo modello di computer portatile della categoria notebook.

Si tratta del Lite-Book

3000 della dimensione di 30 x 25 x 5 cm e del peso di 2,9 kg, basato sul processore 80386SX con frequenza di clock a 30 MHz, integrabile in opzione con il coprocessore matematico 80387SX, e dotato di 2 MByte di RAM in configurazione base espandibile fino ad un massimo di 4 MByte.

La visualizzazione è affidata ad un display LCD a standard VGA da 640 x 480 pixel a 16 grigi realizzato in tecnologia CCFT glicoli. Tra le altre caratteristiche del Lite-Book 3000 un hard disk da 60 Mbyte con un tempo medio di accesso di 17 msec., un FDD da 3,5" della capacità di 1,44 Mbyte e la dotazione di due porte seriali RS-232, 1 porta parallela Centro-



nic usata per monitor VGA esterno e un secondo FDD esterno ed una tastiera estesa ma in sostituzione di quella integrata a 82 tasti con switch meccanici.

L'autonomia del Lite-Book 3000 è attestata di 3 ore grazie all'adozione di batterie Ni-Cad ma ne è prevista l'estensione a 5 ore mediante batterie di nuovo tipo con possibilità di aggiornamento dei portatili già venduti. Il BIOS implementato è prodotto dalla AMI ed offre il supporto delle gestione di memoria pagelf/interleave secondo le specifiche LIMEMS 4.0.

Di accessori forniti a corredo nella dotazione standard del computer, venduto a 2.900.000 lire comprendono il sistema operativo DR DOS 5.0 inglese con manualistica, l'accumulatore Ni-Cad, un alimentatore switching funzionante con tensioni comprese tra 90 e 240 Volt, un adattatore per l'alimentazione delle batterie dell'auto mediante la presa accendisigari, le valigette da viaggio.

La garanzia offerta per il Lite-Book 3000 è di 12 mesi e l'assistenza è effettuata direttamente presso il sede della Computer Data. A completamento della dotazione sono disponibili una serie di dispositivi tra i quali: modem-fax su scheda pocket-LAN adapter, ed unità floppy esterne.

Unibit premia i clienti ed aggiorna i prezzi

Tutti coloro che dal 10 novembre al 15 dicembre hanno acquistato un computer Unibit riceveranno un assegno intestato al Concessionario Unibit dove è stato effettuato l'acquisto, l'importo dell'assegno verrà in ragione dell'acquisto eseguito e potrà essere incassato, oppure permanecerà l'acquisto di altri prodotti Unibit.

L'offerta è valida per tutti coloro che riceveranno una fotocopia della prova d'acquisto certificata di garanzia bolle e lettura o scansioni fissate unitamente alle fotocopie dell'indirizzo pubblicato nella promozione, pubblicata su numerosi giornali e riviste (tra le quali anche Microcomputer) diret-

tamente alla Unibit Spa.

L'offerta è valida per tutti i prodotti Unibit e operano dalle piattaforme basate su processore 80286 fino a quello che sfruttano il processore 80486.

Con l'occasione sono stati anche ridotti ed aggiornati i prezzi delle varie configurazioni che ora spaziano da 1.550.000 lire per il sistema DGT16-45V con processore 286 a 16 MHz, hard disk da 45 Mbyte, 1 Mbyte di RAM e FDD da 3,5" della capacità di 1,44 MByte fino a 5.000.000 lire per il DS423-SF180 dotato di processore 50486 con frequenza di clock a 33 MHz, 4 Mbyte di memoria RAM, 64 Kbyte di memoria cache controller a standard IDE, integrato sulla motherboard, hard disk da 180 Mbyte e FDD da 3,5" della capacità di 1,44 Mbyte.

Nella gamma sono compresi anche modelli interessanti come quelli della famiglia DS 2xx, comprendente modelli basati sul processore 80386 nelle versioni SX a 16 e 20 MHz e nelle versioni DX a 25, 33 e 40 MHz con prezzi variabili tra 1.950.000 lire per il DGT16-45V con hard disk da 45 Mbyte e 6.400.000 lire per il DS440-180 con processore AMD AM386 con frequenza di clock a 40 MHz e hard disk da 180 Mbyte.

La gamma DS 420 comprende ora modelli dal costo compreso tra 1.500.000 lire per il modello 90 con processore 80486SX a 20 MHz, 4 Mbyte di RAM, FDD da 3,5" della capacità di 1,44 Mbyte e hard disk da 60 Mbyte, 6.400.000 lire per il modello 180 con la medesima configurazione generale, tanto che per l'hard disk da 180 Mbyte.

Variazioni dei prezzi di listino sono state apportate anche a cabinet riga/mini (offerta di sistemi TS in cabinet tower e quelle delle periferiche come le complete gamme di monitor (multicolor, colore e monocolor) e di stampanti 9 e 24 aghi, laser, LED array e getto di inchiostro).

Jepssen Compact

Dopo il LAN Station, la Jepssen Italia che si occupa della distribuzione sul territorio nazionale dei prodotti della casa madre, Taiwan presenta la serie Compact, già ampiamente sperimentata negli Stati Uniti d'America, Giappone, Inghilterra e Germania. La nuova gamma si distingue per le dimensioni molto compatte (40 X 38 X 7,8 cm), l'ampio possibilità di configurazioni ed espansioni.

I modelli disponibili consentono l'installazione di fino a 4 schede di espansione e 2 hard disk ad nei formati da 3,5" che da 1,5" questi ultimi si alimentano montati sul computer notebook.

I Compact integrano praticamente tutto quello che è possibile avere su un computer: drive controller per hard disk e floppy disk drive, 2 porte parallele, 3 porte seriali, un mouse di ottima qualità, una scheda Super VGA da 256 Kbyte, 512 Kbyte o 1 Mbyte di VideoRAM, con possibilità di up-grade nel caso dei due modelli inferiori.

Ulteriore caratteristica della linea Jepssen Compact è l'elevata delle possibilità di trasferimento velocemente le workstation in terminali evoluti per l'uso in rete locale sempli-

GRATIS!! CATALOGO

ACCESSORI PER COMPUTER

VIDEO e ED COORDINAMENTO

Medio: Ica Book, Video, Sviluppo, printer, Card, Software
 10 video, Desktop, Modem, Accessorio rete, etc.

OFFERTISSIME!!

- **WORD 700** tipo Dell Card L. 125.710*
- **FAX WORD** 400 tipo / 700 tipo, Audio L. 184.200*
- **VIDEO PER PC** formato video
 + Sott. film es. L75 e F45 K580 L. 188.200*
- **BISCHETTI FALC 5,25"** 1,5" alta qualità
 e porta file 1100 col.

*Tutti i prezzi sono prezzi di IVA

Roberto Di Felice, proprietario
 Roma S.p.A. - P.leto L. Corini, 5
 00145 Milano - tel. 06/48306427
 Fax 06/48015312

Nome _____
 Cognome _____
 Via _____
 Città _____
 Prov _____
 Tel _____
 Fax _____



Genius

FOLLOW DR. GENIUS TO THE GENIUS SCANNER AND RELAX

As easy to use as listening to your favorite melody. Why settle for anything less?



GS-C105Plus

*KYE has the most complete
input devices lines available today.*

Mouse	Scanner	Tablet
GM-0220B	GS-8105GX	GT-906
GM-0220P	GS-C105Plus	GT-1212B
GM-W220		GT-1B120
GM-M330		
GM-6000		



U.S. Special
Simple. Smart.

KYE

10000 W. CENTENNIAL BLVD. #100
DENVER, CO 80231-1000
San Diego: 619-594-2200
Tel: 800-338-8888



Dubai: nuove opportunità per le aziende italiane

Si è recentemente concluso un seminario organizzato dal ente governativo per il commercio e turismo dell'Emirato del Dubai in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano. L'evento era destinato alle aziende estere, al fine di illustrare le opportunità industriali, commerciali e finanziarie nella regione.

A sette mesi di distanza dalla fine della guerra del Golfo, che pure non ha mai coinvolto Dubai, distatamente il stato traocata una panoramica dettagliata sulle realtà dell'Emirato, che si propone come centro logistico di coordinamento delle operazioni dirette alla ricostruzione del vicino Kuwait.

Il seminario ha visto le relazioni di numerose autorità dell'Emirato. Il direttore generale della Camera di Commercio ha illustrato la relazione tra la crescita demografica nel Paese e l'affermazione di Dubai come principale centro commerciale. Ha messo in evidenza lo sviluppo e la crescita di infrastrutture e impiego nei principali settori economico: edilizia, trasporto, finanze e commercio.

Nonostante la guerra tra Iran e Iraq il trend di crescita degli scambi esteri dell'Emirato si è mantenuto sui livelli del 1990, pari a oltre otto miliardi di dollari, e il saldo risulta essere il terzo fornitore europeo di Dubai per un valore globale di oltre 340 milioni di dollari in categorie che vanno dai macchinari a prodotti alimentari, ai carburanti, ai prodotti chimici, elettrodomestici, mobili, beni strumentali diversi, gioielli d'oro e materiali da costruzione.

Il presidente della Zona Franca del Dubai Ports Authority ha illustrato i settori del trasporto e della distribuzione, con particolare riguardo agli scambi nella regione del Golfo e alla presenza italiana nella zona.

Il direttore commerciale delle Middle East Bank ha quindi presentato la situazione dei servizi finanziari disponibili nel Paese, il seminario si è concluso con l'intervento dell'Amministrazione delegata del Dubai Promotion Board, il locale Ente turistico. La sua relazione è stata accompagnata da una proiezione di diapositive sui luoghi più suggestivi dell'Emirato: spiagge bianche e mare limpido attorno ai colori del deserto.

Telcom: Xircom Pocket LAN adapter

La Xircom è una società leader nel settore della connettività esterne per laptop, notebook e desktop per reti locali e proprio in quest'ambito introduce sul mercato gli adattatori esterni per reti Ethernet di seconda generazione.

Il Pocket Ethernet Adapter li ha dimensioni e peso ridotti del 20% e del 40% rispetto al modello precedente, ha delle performance migliorate del 25%, un prezzo notevolmente ridotto e una migliore facilità di installazione.

L'adattatore si collega direttamente alle porte parallele del PC eliminando la necessità di avere uno slot interno libero, non richie-

sta l'installazione di una scheda, che, grazie alla circuiteria interna ed al tipo di alimentazione montato sui Compact, offre ottime caratteristiche di stabilità in fase di trasmissione e ricezione dei dati.

La gamma dei prodotti adottati per il Compact copre in pratica tutta la gamma delle possibili esigenze di potenza richiesta dagli utenti: pochi e si estende dal processore 80286 a 20 MHz fino al 486 a 50 MHz senza trascurare i modelli basati sui processori 386 a 25 e 40 MHz oltre alla versione 386SX a 25 MHz.

I prezzi sono contenuti e partono da una cifra di 1.158.000 lire per il modello con processore 80286 a 20 MHz.

Contestualmente all'annuncio del nuovo Compact la Xircom Italia ha reso disponibile anche i dispositivi della IO System, una società specializzata nella costruzione di mouse e handy scanner a colori ed in bianco e nero dalle buone prestazioni e dal prezzo contenuto.

Dati i modelli di punta delle linee mouse, il Compact si aggiunge all'offerta del modello 3000 Plus. Il primo è dotato di un dispositivo per la ricerca e la custodia, quando non è utilizzato che svolge anche le funzioni di timer/stop/convincimento nell'impiego. Nella dotazione è compreso anche il software TelePoint per la creazione e manipolazione di immagini ad alta risoluzione, oltre ad un mousepad ed un adattatore 5025 pin per l'interfaccia seriale. Il modello 3000 Plus è dotato dei medesimi accessori, ma si presenta in una veste più tradizionale che contempla ancora l'uso del filo per il collegamento al computer.

Il prezzo di due dispositivi è di 1.758.000 lire per il Cordless e 90.000 lire per il 3000 Plus.

RELIANT CALDI, CALDI

EXE *Ultimi Arrivi*
Tel./Fax (06) 74.80.703

DR DOS 6.0 L.155.000

Framework XE L.175.000

Laplink Pro IV L.178.000

Horton Desktop/Windows L.188.000

CGE DRAW CHARM L.890.000

MS Quick Windows L.243.000

DR Multiuser DOS L.940.000

Prezzi validi e legati agli: 1) tipo e valore della CPU e del disco fisso; 2) tipo e valore del software. Salvo 1 mese in più.

Piazza REPARTORI Aurelia, 39
00175 ROMA

Senza disponibilità oltre 1000 e più programmi anche i più difficili da trovare

VS COMPUTER: GIOVANI E COMPETTIVI

PERCIÒ COSTRETTI A FARE BENE

**VSCARD e
VSERVICE:**
*un'opportunità
per servirvi meglio.*



Prodotti

Personal Computer VS 386 SX 20

Personal Computer VS 386 SX 25

Personal Computer VS 386-33

Personal Computer VS 386-40

Personal Computer VS 486 SX 20

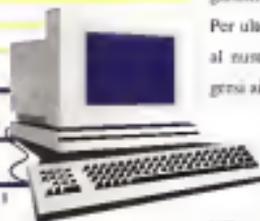
Personal Computer VS 486-33

VS/Showroom

INFORMATECA ITALIA, Via Puzos, 18
Trieste - Tel. 041/701547 - Fax 041/847730

SIDESTREET, Via S. Di Agostino, 8
Montebelluna (TV) - Tel. 0421/980728

PRISMA COMPUTER, Via D. Di Duomo, 8
Cortina - Tel. 0472/496800



Giovani e competitivi, ma non per questo inesperti o im-preparati, siamo la nuova generazione che lavora e si adegua al mondo produttivo. Avremmo potuto vantare tradizioni o altro, preferiamo la chiarezza e la concretezza.

Con questo spirito lavoriamo solo ogni giorno, per garantire prodotti e servizi altamente competitivi.

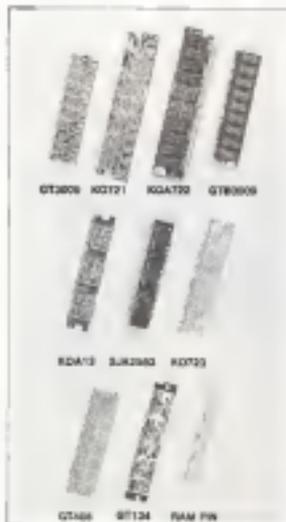
Con punti vendita e assistenza in tutta Italia* possiamo garantire la sostituzione del prodotto nelle 24 ore.

Per ulteriori informazioni e materiale illustrativo telefonare al numero 081/7611685 - fax 081/7616087, oppure rivolgersi ai nostri showroom.

VS COMPUTER
Principe nell'Informatica

Sede legale: Via Cesare Console, 3 NA
Ufficio e Showroom: Corso V. Emanuele, 112c NA





Your Supplier Of Memory Modules

Specifications

- MAJOR BRAND BRAND 1105 BRAND
- 60/70/80/100NS
- 4M/25M/32M/3268M 3.3V/5V chips
- SDRAM/SFP, 30/40/70/PIN
- C/DIPS MODULES FOR MAC II
- RAM PCB-PIN TINY/GOLDEN FINGER

RAM MODULES (BY MFR)	1105 BRAND	NON-PCB PCB MODULES
** NO. PACKAGE (BY qty. 1000)	** NO. PACKAGE (BY qty. 1000)	** NO. PACKAGE (BY qty. 1000)
64K 25NS	256K (1.25M) 33V (4) +	32768 25M (32K)
	+ 1 (256K) (1)	8192 30NS (32K)
824 33	384K (1.25M) 33V (4) +	65536 40NS (32K)
	+ 1 (256K) (1)	131072 40NS (32K)
128 40	768K (1.25M) 33V (4) +	262144 40NS (32K)
	+ 1 (256K) (1)	524288 40NS (32K)
128 40	1536K (1.25M) 33V (4) +	1048576 40NS (32K)
	+ 1 (256K) (1)	2097152 40NS (32K)
128 40	3072K (1.25M) 33V (4) +	4194304 40NS (32K)
	+ 1 (256K) (1)	8388608 40NS (32K)
128 40	6144K (1.25M) 33V (4) +	16777216 40NS (32K)
	+ 1 (256K) (1)	33554432 40NS (32K)
128 40	12288K (1.25M) 33V (4) +	67108864 40NS (32K)
	+ 1 (256K) (1)	134217728 40NS (32K)
128 40	24576K (1.25M) 33V (4) +	268435456 40NS (32K)
	+ 1 (256K) (1)	536870912 40NS (32K)
128 40	49152K (1.25M) 33V (4) +	1112421824 40NS (32K)
	+ 1 (256K) (1)	2224843648 40NS (32K)
128 40	98304K (1.25M) 33V (4) +	2258263040 40NS (32K)
	+ 1 (256K) (1)	4516526080 40NS (32K)
128 40	196608K (1.25M) 33V (4) +	4516526080 40NS (32K)
	+ 1 (256K) (1)	9033052160 40NS (32K)
128 40	393216K (1.25M) 33V (4) +	9033052160 40NS (32K)
	+ 1 (256K) (1)	18066104320 40NS (32K)

GEE TECHNICAL CO., LTD.
 3F, NO. 20, Ring Rd, LOMA WEG SAC 2
 Chung Shan Rd, Chung Ho City
 No. 2, Ring Rd, Chung Ho City
 Taipei, Taiwan, R.O.C.
 TEL: 886-2-234834 2348354 23577167
 FAX: 886-2-2738230

de ultima scelta hardware ed è alimentato grazie ad un alimentatore esterno AC, vengono forniti, drive di configurazione per i sistemi operativi di rete più diffusi.

Vengono distribuiti 3 modelli di Pocket Ethernet Adapter: tutti con connessione AUI e 10 BASE-T per unshielded twisted pair: tutti i modelli sono coperti da garanzia di 2 anni.

Sei serie della Xicom arrivano i Pocket Lan Adapters per Token Ring e i Packet Lan Adapter per Token Ring e AUI/10 Mbps, il Pocket 3270 Adapter per connessione a rete 3270 e il Parallel Multiplexer, che permette di collegare lo stampante locale e il Pocket Lan Adapter sulla stessa porta parallela.

Infine la Xicom ha recentemente intradotto una nuova linea di prodotti: gli Ethernet Adapter ed External Token Ring Adapters dotati di tutti i tipi di connessioni per questo cablaggio Ethernet e Token Ring. Si autoconfigurano al tipo di cavo al quale sono collegati e sono dotati di spazio through parallel port per la connessione ad una stampante locale.

Central Point: nuovo AntiVirus

La Central Point ha introdotto sul mercato la versione 1.1 di Antivirus, il sofisticato programma di riconoscimento ed eliminazione del virus. La nuova versione consente di riconoscere oltre 800 virus e 200 nuove specie. Insieme a Topical, Michaelangelo e Diamond.

Il 90% dei virus sconosciuti può essere eliminato usando direttamente Central Point Antivirus 1.1 adesso esso viene anche compatibile con Windows e ottimizzato nelle sue ultime versioni per necessitare di meno memoria.

Central Point Antivirus 1.1 supporta memoria espansa ad osato, riducendo il quantitativo di memoria convenzionale necessaria al programma. Antivirus 1.1 supporta inoltre un'interfaccia di gestione dati ed archivi e sistemi di pianificazione delle procedure per unità desktop.

mona, quali Vsafe e Vwatch. Vsafe utilizza 6 Kbyte di memoria convenzionale ed cancella nella memoria espansa 21 Kbyte se cancella in quello osato. Parallelo Vwatch richiede 1 Kbyte di memoria convenzionale se usato con memoria espansa e 6 Kbyte se usato con quella osata.

Nuovi e importanti innovazioni costituiscono Antivirus 1.1: particolarmente interessante la funzione di controllo di rete per evitare eventuali attacchi virus. Adesso è più configurato il programma in modo che l'amministratore della rete possa essere avvertito della presenza di un virus su uno qualsiasi dei PC collegati, il programma consente anche di tenere un dettagliato giornale: col nome degli operatori che hanno lanciato le scansioni per un completo controllo delle ricerche dei virus.

Central Point Antivirus 1.1 è disponibile al prezzo di lire 230.000 + IVA, ed è distribuito per l'Italia da J.Soft (Gruppo ESO). Gli utenti registrati riceveranno le informazioni sull'update del programma direttamente dalla sede europea di Central Point.

Central Point Antivirus 1.1 gira su qualsiasi sistema IBM PC, XT, AT o PS/2 a compatibilità con DOS 3.1 e successive, con almeno 512 Kbyte di RAM. Il programma supporta i driver per Microsoft Mouse versione 6.14 e successive, i driver per mouse Logitech/Devox versione 3.4x e successive.

La Central Point, con sede a Beaverton USA è specializzata nello sviluppo, produzione e commercializzazione di software per il recupero dati, gestione dati ed archivi e sistemi di pianificazione delle procedure per unità desktop.



ERATOS

®

by Tecnoinf

L'EVOLUZIONE DEI TEMPI

Dal'8088 al 486 una completa
gamma di elaboratori rivolti
ad un pubblico esigente.

Una produzione all'avanguardia
realizzata con cura quasi
artigianale. Scegliere Eratos quindi
vuol dire avere solide basi.



STABILIMENTO DIREZIONE AMMINISTRATIVA COMMERCIALE: Tecnoinf - 00040
S. Maria delle Mole - Roma Viale della Repubblica, 250 - Tel. 06/9309226 - Fax 06/9309228



LINEA DESK

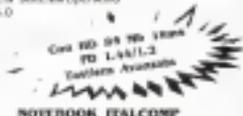
80286/10 MHz (VGA)	Lit. 1.370.000
80286/16 MHz (VGA)	Lit. 1.580.000

LINEA MONITOR

80286/10 23" MHz	Lit. 4.790.000
80286/16 23" MHz	Lit. 2.200.000
80286/33 MHz 24" 5" cache	Lit. 2.190.000
80486/33 MHz 24" 5" cache	Lit. 2.190.000

TUTTI I MODELLI INCHIODANO

Cabinet di metallo, 1 M RAM, schermo VGA 16 bit, monitor VGA 80x24x250 2 porte seriali, 1 periferia esterna opzionale, DOS 5.0



CPU richiesta 20 MHz, 2M RAM, HD 60 MB, 1.44 MB floppy VGA 16 bit, Super hard interfacciato CCITT 80x24x250 32 bit grigio, porte seriali/parallele, Commodore per monitor esterno, tastiera ridotta, mouse scanner Foto 2.0, 7.5 M, Completo di borsa, alimentazione/calcolatrice, accessori PC, Rete per, DCS 5.0 Lit. 2.680.000

ITALCOMP

Personal Computer



MONITOR

Monitor colore 24" VGA da Lit. 530.000
 Prezzo S&A esclusa, 12 mesi di garanzia
 A.P.C. distributore software ufficiale ed i migliori programmi gestionali.
 Periferici Microsoft DOS 5.0 Lit. 135.000

A Professional ed Attende dovunque condizioni particolarmente vantaggiose. Richiedete i prezzi via fax

Nano software/ware controllatevi per le zone libere, se siete interessati chiamaci ed avete esperienza, lo saprete!

A.P.C. Via Pignone 13-15 r.
 50123 Firenze
 Tel. (055) 216333
 Fax (055) 287246

Softcom: nuovi prodotti

La linea dei prodotti distribuiti dalla Softcom di Torino con il marchio Master si amplia con una serie di novità.

Si amplia infatti la gamma degli scanner con un nuovo modello desktop a 256 grigi in formato A4, è disponibile una nuova gamma composta da 19 modelli, di modem dalle dimensioni elevate, ma dalle prestazioni qualitativamente elevate, è disponibile anche un nuovo sofisticato e piccolo hardware a basso costo in grado di decodificare l'arrivo di immagini e standard VGA su apparecchiature video a standard PAL, infine la Softcom propone una originale soluzione: sempre a basso costo, per dare nuova vita agli adattatori grafici VGA che cominciano a segnare il passo.

Lo ScanPlus prodotto dalla GADC è uno scanner compatibile con lo scanner HP ScanJet Plus al punto che l'installazione può essere effettuata utilizzando direttamente i driver HP. È capace di accettare immagini con una risoluzione di 300 dpi e riconosce 256 livelli di grigio assicurando in tal modo risultati molto buoni rispetto all'originale anche nel caso di stampa su fotoluina. Tra le altre caratteristiche merita di essere considerata la gestione a video delle immagini anche nel formato a 24 bit e la funzione del software Picture Publisher per Windows compreso nel costo di 500.000 lire.

I nuovi modem della gamma Master comprendono modelli a partire da 149.000 lire che offrono la compatibilità Hayes, sono auto-diali o auto-answer. Grazie alla gamma molto diversificata è possibile la risoluzione di tutte le problematiche di connessione con la configurazione più adatta alle esigenze specifiche.

Sono disponibili modelli con velocità da

300 a 19.200 bps rispondenti alle norme degli standard CCITT V21, V22, V22bis, V23 (Videotex), Bell 103 e 212A, MNP classe 5 ed il gruppo 3 nel caso di modem che integrano anche le funzionalità di facsimile con velocità di trasmissione fino a 9600 bps.

Le configurazioni disponibili contemplano sia il montaggio interno mediante schede che l'impiego esterno in un proprio contenitore, col prezzo che giungono fino ad un massimo di 449.000 lire.

Prodotto dalla Yuan Enterprise di Taiwan è il Demoflex, un originale hardware di dimensioni molto contenute che mette sul mercato monitor di adattatori video/grafici a standard VGA, permette l'impiego dei segnali video per l'utlizzo su apparecchiature a standard PAL con ingressi video/composti o Super-VHS.

Il Demoflex supporta 11 modi video (da 40 x 25 caratteri in modo testo a 16 colori fino a 640 x 480 pixel in grafica a 256 colori) a standard VGA ed assicura il funzionamento con gli adattatori VGA prodotti da Paradise Crui, IBM GAK, ATI Video 7 e Tseng Labs. L'alimentazione è assicurata da una batteria di 3 volt il corrente continua fornita da un adattatore di rete fornito in dotazione.

Al prezzo di 75.000 lire a unità disponibile un up-grade per schede VGA in grado di eliminare i problemi di sovrapposizione delle immagini visualizzate in tale standard con una tecnica di anti-aliasing L'up-grade si compone essenzialmente di un chip DAC a tecnologia CMOS installabile su una qualsiasi scheda VGA da 512 Kbyte o 1 Mbyte basata su chipset Trident o Tseng Labs. Il chip consente una grafica in emulazione 24 bit con una risoluzione di 2048 x 2048 pixel e 750.000 colori disponibili contemporaneamente.

Softcom distribuisce Stacker by Stac Technologies

Il programma Stacker contiene un tabulato delle capacità del disco IBM PC/XT, IDE, ESDI ed è assolutamente perfettamente compatibile a tutte quelle applicazioni che lo sfruttano in maniera pesante o a quelle utility di operazioni rapide (Com press, Re-Tools e Norton Disk Doctor).

L'algoritmo non è solo veloce ed efficiente praticamente trasparente ma anche ottimizzato in modo da ottenere un rapporto di compressione che varia da 1.5:1 a 3:1 ed oltre.

Non c'è bisogno di riformattare in quanto il pacchetto si installa con facilità anche su hard disk già pieni di dati. Come detto prima Stacker è compatibile con qualsiasi versione di DOS, sia Microsoft che Digital Research e con tutte le utility o software applicative.





Non Stop è già avanti.

Scorrendo tutto ciò che vi abbiamo proposto quest'anno potremmo ritenerci veramente soddisfatti del nostro lavoro.

Ma NON STOP non si ferma, anzi, NON STOP è già avanti, pronta a riempirvi di novità e di affari per il prossimo anno, perché NON STOP è il vostro successo.



NON STOP
electronics division

SPECIALISTI IN ADD - ON

IBM (PS1/xx - PS2/xx - RISC)
OLIVETTI - BULL
TOSHIBA - COMPAQ
HP - ZENITH

DRIVE ESTERNI 360K/1.2 MB

Unità floppy esterna da 360K/1.2 MB
per tutti i PC

SCHEDE DI ESPANSIONE
RAM - SIMM - SIP
SCHEDE DI MEMORIA
SCHEDE SERIALI
E PARALLELE

per tutti i PC

COPROCESSORI MATEMATICI

Originali INTEL,
completati di assistenza e garanzia
a prezzi unici!

SCHEDA EMULAZIONE

IRMA3 - 320 PC/MC
IDEA COMM 5251 - PC/MC

UNITÀ HARD DISK E FLOPPY DISK

CON CONTROLLER
Tutti i modelli

"MODEM HAYES" ORIGINALI

SCHEDE PER RETI LAN PC/MC

Per ordini telefonare a

STE S.r.l.

Via V. Cassini, 90 - 00151 ROMA
Tel. 06/6750176 (4 linee r.a.)
Fax 06/6570733

COMPAQ

Produttore ufficiale

Finanziamenti disponibili dalla società Cofin

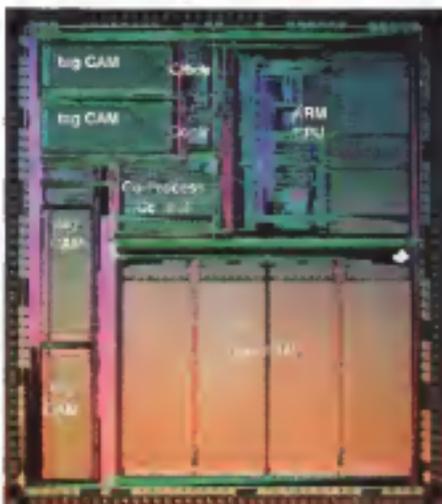
NEWS

ARM della seconda generazione

La VLSI Technology ha annunciato l'introduzione di componenti della seconda generazione della famiglia di processori a 32 bit in architettura RISC, espressamente concepiti per applicazioni di tipo embedded, dove il basso costo e il basso consumo sono requisiti fondamentali. Tra le serie di processori ARM (Advanced RISC Machines) spiccano l'ARM2 (un FDS - Functional System Block) che può svolgere le funzioni di processore in un sistema realizzato su un unico chip, ARM60 un chip contenente un processore RISC a 32 bit, ARM600 un chip MCU (MicroComputer Unit) che incorpora un microprocessore a 32 bit, una memoria cache della capacità di 4 KByte, un'unità di gestione della memoria (MMU - Memory Management Unit) e dispositivi I/O. Su ARM60 che ARM600 incorporano la circuiteria JTAG (Joint Tag Action Group) per supportare il collaudo per l'ispezione del board (Boundary Scan). Questa nuova serie di componenti va a coprire l'area di mercato delle applicazioni di controllo embedded a basso costo restituendo la CPU a 32 bit ad alte prestazioni a costo.

I prodotti ARM attualmente disponibili da VLSI Technology comprendono una CPU, una MCU e tre chip predisposti al controllo di periferiche. La CPU V98C010 (ARM2) risulta composta da un microprocessore RISC a 32 bit con uno spazio di indirizzamento base di 64 MByte e 27 registri di dati, istruzioni e stato. Il dispositivo viene fornito in un contenitore PLCC (Plastic Leaded Chip Carrier) a 94 pin. La MCU V94C020 (ARM2)

contiene il nucleo di ARM2 e una memoria cache della capacità di 4 KByte. L'unità tag giunge a una velocità di 15 MIPS (Millions Instructions Per Second) a una frequenza di 25 MHz. Essa viene fornita in due tipi di contenitori: PPGA (Plastic Pin Grid Array) a 164 pin e POPF (Plastic Quad Flat Pack) a 144 pin. Il chip di controllo periferico comprende il controllore di memoria V98C110 (Mems) il cui scopo è di garantire un miglioramento delle prestazioni della CPU offrendo un completo supporto di memorizzazione per Memorie DRAM della capacità di 256 Kb e 1 Mb, il controllore video V98C310 (Vids) in grado di fornire un supporto audio/video ottimale operando ad una pixel-rate massima di 24 MHz (640 x 480 x 16 colori) e usufruendo di un generatore stereo di elevata qualità. Il controllore I/O V98C410 (Ioc) per il interfacciamento con dispositivi esterni, che incorpora un'interfaccia parallelà, funziona per il controllo dell'interrupt e quattro timer. I prodotti saranno realizzati alla fine del primo trimestre 1992: unitamente a V98C006 (ARM5) un FDS contenente 31 registri e facente ricorso a parole di indirizzo e dati, alle CPU V98C060 e V98C080 che contengono il nucleo dell'ARM5 e un pagitag, che rispettivamente incorporano 27 e 31 registri, vengono dati a 32 bit, un'istruzione parola di indirizzo a 26 e 32 bit, supportano i protocolli little endian e big endian, la MCU V98C030, costituita dal nucleo ARM5 a cui sono stati aggiunti una memoria cache di 4 Kbyte, una MMU a 32 bit, buffer di scrittura e la circuiteria JTAG e che fa ricorso a dati e parole di indirizzo a 32 bit, incorpora 31 registri e supporta protocolli little e big endian.



FOOTBALL CHAMP.

AMIGA

FOOTBALL CHAMP è l'unico simulatore di calcio che ha questa sezione di gestione tattica: in queste 22 posizioni possibili potete assegnare i vostri giocatori. Naturalmente sarà possibile cambiare le disposizioni tattiche in qualunque momento durante la gara.

C64

AMIGA

FOOTBALL CHAMP è il simulatore professionale dei campioni di calcio 1990/91 d'Italia, Francia, Germania e Inghilterra. Trovate tutte le vere partite giocate nel campionato e le squadre con le formazioni tipo + 2 riserve. Potete giocare in due modi: prendere una squadra forte e puntare a vincere il campionato, oppure una debole e cercare di non retrocedere.

C64

AMIGA

In FOOTBALL CHAMP trovate il punto di vista soggettivo del calciatore che ha reso famoso in tutto il mondo SD SCOCOR. Sulle destre nelle versioni 16 bit il display visualizza gli ultimi 7 giocatori che hanno toccato la palla.

C64

AMIGA

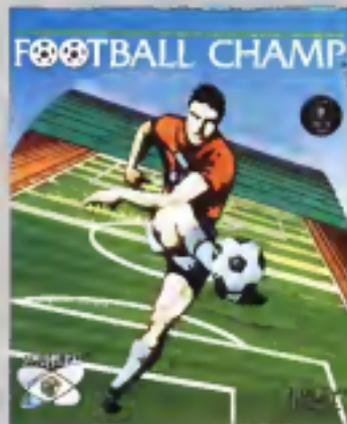
Nelle versioni 16 bit di FOOTBALL CHAMP abbiamo messo all'opposto stereodina e grafica digitale: le vostre squadre come un vero allenatore, usando il joystick in versione velocissima, telecamera tridimensionale per seguire il gioco e mantenendo la possibilità di prendere i team, fare sostituzioni e cambiare tattica secondo l'andamento del gioco.

C64

AMIGA

FOOTBALL CHAMP ha sempre l'opzione di giocatori umani inattive sul video, e nelle versioni 16 bit potete anche usare la telecamera o il joystick soggettivo. Ovviamente i campioni sono seguiti da grafiche, risultati, classifica joystick, rapporti con il presidente e tutti i calciatori hanno nomi veri e sono parametrabili con un programma di intelligenza artificiale.

C64



AMIGA/ATARI ST/C64 C/D/PC



Sistemi e Tecnologie: dedicati alla parallela

Le società Sistemi e Tecnologie è specializzata nella distribuzione di periferiche dedicate alla porta parallela. Tra i vari prodotti spiccano i hard disk paralleli a batteria ricaricabile da 2,5" disponibili in varie configurazioni: floppy disk drive da 3,5" e da 5,25", lo streamer di back up ed il CD ROM.

I hard disk paralleli si rivolge soprattutto a quei computer ultra portatili (laptop) che ne sono sprovvisti, ma trova applicazioni in tutte quelle situazioni che richiedono il trasporto o l'assenza di tensione rete. Le capacità di memorizzazione sono da 20, 40 e 60 Mbyte. I tre modelli costano rispettivamente 1.250.000, 1.750.000 e 2.050.000 lire.

Per quanto riguarda i floppy disk drive da 3,5" o da 5,25" questa soluzione va incontro a chi possiede un desktop più che un laptop dotato di un solo floppy disk drive o a chi sia formato di lettura. A tutto ciò si aggiunge la indiscussa facilità di collegamento effettuata tramite la porta parallela. I prezzi sono di 650.000 lire per entrambi i formati e di 650.000 per le versioni 3,5" da 2.88 Mbyte.

Lo streamer di back up è disponibile in due versioni: da 40 e da 80 Mbyte. Usando mini cartidge tipo 3M 2120 ecci può arrivare



re a integrare una copia di sicurezza fino a 240 Mbyte in maniera compressa (rispetto al dispositivo) che si collega come gli altri alla porta parallela. Viene fornito un programma di gestione più che semplice di usare anche da parte di un utente alle prime armi.

Acorn A5000

L'Acorn ha presentato l'A5000 il nuovo nato in casa Acorn presenta non poche innovazioni rispetto ai suoi predecessori, ma forse la più importante riguarda la nuova filosofia di progettazione, consistente in una esplicita tendenza verso il mondo PC DOS. La dotazione standard comprende un controller IDE e la presenza di un driver da 2 Mbyte capace di leggere e scrivere su dischi da 1,4 Mbyte in formato MS-DOS, che confermano tale tendenza. Il PC emulator in versione 1.6 con sistema operativo DR-DOS completa il quadro riguardante la compatibilità con il mondo PC DOS.

Il nuovo 5000 è basato sul processore ARM3 capace di una velocità operativa di 13 Mops e dispone di 1 o 2 Mbyte di RAM espandibile a 4 su richiesta. 2 Mbyte di sistema operativo RISC-OS 311 richiama in una ROM che comprende anche le applicazioni di sistema, raccolto per appoggiare un'architettura di base compatibile ARM3, porta serie RS232 e parallela bidirezionale Centronics compatibile, connettore monitor D-type a 15 pin del tipo usato sui PC, scheda controller drive di tipo detach capace di accogliere il tipo di formattazione del disco Atari DOS-ADFS, scheda rigido da 40 Mbyte. I prezzi: 293 sterline per il modello base con 1 Mbyte di RAM, 1776 sterline per il modello con disco rigido da 40 Mbyte, RAM da 2 Mbyte monitor Multiscan e stampante Olivetti JP150 bubble jet.

Insieme all'A5000 l'Acorn ha rilasciato una nuova versione del suo ANSI C e il Desktop C. La nuova versione comprenderà una revisione di tutte le librerie, l'aggiornamento del emulatore del processore misemetic e una nuova interfaccia utente, che un'istata da desktop servirà in genere all'ambiente CLI. Il nuovo sistema anche dell'ARM Ltd. le società nella dell'Acorn ha Acorn Apple e VLSI ha dato alla luce il primo turbo "AIRV5000". Si tratta della naturale evoluzione del AIRV3 che è gestore di memoria integrato sul chip e la capacità di indirizzare fino a 4 Gbyte di RAM. La sua prima reale applicazione sarà presentata entro il 1992.

AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA...OFFRIAMO LA PIU' ALTA QUALITA'DEL MONDO		PCC COMPUTER HOUSE Via Cavallotti, 28/30 00176 Roma Tel. 27.14.933 - 27.15.078
PCC 2016 16 Mhz Scheda 201 card - 1,5 Mb ram - 1.100 3,5" 1.44 Kb - 320 Kb - 48 Kb - 64 (soft. MS-DOS2.02 + post. - mouse) L. 779.000	PCC 4066x 33-148 Mhz Scheda 4066 card - 1 Mb ram - 1.100 3,5" 1.44 Kb - 1024 Kb - 48 Kb VGA - 2.820KHz - Paralleli - game L. 2.390.000	PCC 3080x 25-33 Mhz Scheda 3080 card - 1,5 Mb ram - 1.100 3,5" 1.44 Kb - 1024 Kb - 48 Kb VGA - 2.820KHz - Paralleli - game L. 1.290.000
PCC 206 21 Mhz Scheda 206 card - 1,5 Mb ram - 1.100 3,5" 1.44 Kb - 1024 Kb - 48 Kb VGA - 1.800KHz - Paralleli - game L. 839.000	MONITOR DELL'E 12" MONO L. 179.000 VGA MONO 21" L. 329.000 SUPERCOLOR COLOR 16" L. 499.000 MULTICOLOR 17" L. 599.000	PCC 3060x 33-88 MHz Scheda 3060 card - 1,5 Mb ram - 1.100 3,5" 1.44 Kb - 1024 Kb - 48 Kb VGA - 2.820KHz - Paralleli - game L. 1.489.000
PCC 306 20-27 Mhz Scheda 306 card - 1,5 Mb ram - 1.100 3,5" 1.44 Kb - 1024 Kb - 48 Kb VGA - 2.820KHz - Paralleli - game L. 859.000	VARIE MYLEBOOK 124 (12 MB) 175.000 800 X 5 MAIN 10400M VGA 64 Kb 2.820KHz 175.000 L. 2.990.000 SAMSUNG 1400 (10 MB) 185.000 L. 2.090.000 SAMSUNG 1400 (10 MB) 185.000 L. 2.090.000 SAMSUNG 1400 (10 MB) 185.000 L. 2.090.000 SAMSUNG 1400 (10 MB) 185.000 L. 2.090.000	PCC 3080x 40-79 MHz Scheda 3080 card - 1,5 Mb ram - 1.100 3,5" 1.44 Kb - 1024 Kb - 48 Kb VGA - 2.820KHz - Paralleli - game L. 1.699.000
PCC 3060x 25-33 Mhz Scheda 3060 card - 1,5 Mb ram - 1.100 3,5" 1.44 Kb - 1024 Kb - 48 Kb VGA - 2.820KHz - Paralleli - game L. 1.199.000	COMPUTER TESTATI IN SEDE CON CERTIFICATO DI GARANZIA	PCC 4066x 30 Mhz Scheda 4066 card - 1,5 Mb ram - 1.100 3,5" 1.44 Kb - 1024 Kb - 48 Kb VGA - 2.820KHz - Paralleli - game L. 1.799.000
GARANZIA ED ASSISTENZA 12 MESI	ACCESSORI ACQUA - MDDGM - SC RLY - SC ALVANDADM - SCAMMERS - COPROCESSOR - SARDI 1719 GRAFIONE - SOUND BLASTER - PREZZI AN ESCLUSA	SPEDIZIONI ENTRO 48 ORE IN TUTTA ITALIA !!!
STAMPANTI PANASONIC KX1081 9 AGN 80 col L. 379.000 PANASONIC KX1180 9 AGN 80 col L. 389.000 PANASONIC KX123 24 AGN 80 col L. 489.000 PANASONIC KX124v 24 AGN 80 col L. 739.000 PANASONIC KX1695 9 AGN 126 col L. 795.000		

OKI: 1 milione di stampanti a Cumbernauld

Lo stabilimento OKI Europe Limited di Cumbernauld, in Scozia ha prodotto solo dopo 3 anni di attività le milionarie stampanti ad impatto a matrice di punti.

Aperto nel 1988 lo stabilimento di Cumbernauld (città situata a metà strada tra Glasgow ed Edimburgo) è impegnato nella produzione dell'intera gamma di stampanti ad impatto a matrice di punti OKI MicroLine destinate al mercato europeo. Lo stabilimento impiega circa 900 persone ed ha raggiunto un volume produttivo di oltre 400.000 stampanti all'anno.

L'impianto sorge su di un'area di 41.000 mq ai quali si sono aggiunti recentemente altri 15 ettari di terreno aggiunti in vista di futuri sviluppi dell'attività.

Cumbernauld è diventata negli ultimi anni un importante polo dell'industria informatica europea e molti gruppi di lavoro mondiale hanno stabilito nella zona i propri insediamenti produttivi.

Lo stabilimento OKI utilizza la più avanzata tecnologia produttiva ed il personale di provenienza locale è addestrato a lavorare seguendo standard qualitativi di altissimo livello. Tutte le attrezzature ed i cicli produttivi sono stati realizzati secondo i più recenti



standard di sicurezza e di salvaguardia dell'ambiente ed hanno ricevuto tutte le omologazioni internazionali.

La milionaria stampante usata dalla I

rea di produzione di Cumbernauld è una OKI ML320 Elite ed è stata acquistata da una società di software di Francoforte. Per i costi sono OKI ha realizzato anche una serie limitata di OKI ML390 dotate

SHR SPX

È iniziata la produzione della serie SPX di SHR, la nuova linea di personal computer della SHR azienda del gruppo Ferruzzi già nota per distribuire i prodotti della Acer di Taiwan.

La serie SPX è stata progettata completamente in Italia e sarà prodotta in uno stabilimento approntato per l'occasione a Ravenna frutto di un opera di potenziamento conclusa al scorso inizio di febbraio che ha visto l'estensione dell'area occupata a 2800 mq.

La serie SPX si compone di modelli ampiamente configurabili che godono alle caratteristiche di elevata flessibilità dell'architettura consentendo facilmente il potenziamento attraverso la conversione verso modelli superiori della stessa famiglia.

La gamma comprende modelli con capacità di calcolo comprese tra 2,5 MIPS del modello 2216 fino a 25 MIPS del più potente 4850 basato sul processore 80486 a 50 Mhz.

La conversione dei sistemi avviene con la sostituzione della sola scheda processore lasciando inalterate le motherboards e le altre componenti del sistema, compresa la RAM. Nei sistemi pagati per gli SPX di dimensioni più grandi è un foglio formato A3 che permette alloggiare fino a 6 schede di espansione e fino a 6 unità di memoria di massa delle quali due accessibili dall'utente.

Le schede CPU sono state progettate e realizzate tenendo conto delle più avanzate tecnologie ASIC e di montaggio superficiale (SMT - Surface Mount Technology) delle componenti. La recente componentistica è

GVP

BBS

tel. 051 - 76.55.53

LOGIC

Ovunque tu cerchi, Logic conviene

Questa è solo una selezione delle offerte Logic. Richiedete il catalogo gratuito con il n. 30399 (previsto).

Accessori per PC

Logitech Plot	€ 99.000
Logitech Mousepad	€ 112.000
Logitech Trackman	€ 174.000
Logitech Trackman Portable	€ 199.000
Logitech Radio Mouse	€ 308.000
Microsoft mouse 430 opt	€ 347.000
Microsoft SoftPaw	€ 309.000
Scanlon 32 + Greylock	€ 220.000
Scanlon 31A 4000	€ 438.000
Scheda Int./Modem + Intefax	€ 323.000
trasmissione/voce/giugno GG 9600	
base, modem 3400 level full duplex	

Aggiornamenti

MS-DOS 5 Aggiornamento	€ 129.000
da Windows a vari Windows	€ 120.000
da QuickDisk a Mouse/Track	€ 120.000
da Word a Word/Word 2.0	€ 200.000
da Windows a vari Windows	€ 190.000
da Lotus 1.2.3 a strg. Win	€ 220.000

Ampli disponibili in aggiornamenti

Business Graphics

Honord Graphics 3.0	€ 789.000
Honord Graphics Windows	€ Chiamata
Microsoft PowerPoint 3	€ 770.000

CAD

Autocad 3.0	€ 283.000
Generic CAD 1 / 1.3	1/4 1.260.000

Combinazione di prodotti

Scanlon 32 + Citichord	€ 443.000
Scanlon 32 + Intefax	€ 443.000
Windows 3 + Microsoft Mouse	€ 296.000
Windows 3 + MS-DOS 5 App	€ 296.000

Software

Carton Copy Plot 6	€ 261.000
Control per Windows	€ 242.000
Logich 3	€ 214.000
Logich IV PRO	€ 193.000
Windows/PC 2.0 per Windows	€ 232.000

Database

Cliper 3.1	€ 961.000
Office IV 1.1	€ 923.000
Paradox 3.5	€ 992.000
Paradox 3.5 SE	€ 249.000
Superbase 4.7.3 per Windows	€ 789.000

Drawing/Publishing/Clipboard

Scenariamo (Dimensione pdf)	€ 99.000
CartonCAD (DCE Scenariamo)	€ 249.000
Carto Draw 2.0	€ 999.000
Paintman Graphics 4.0	€ 780.000
Paintman per Windows	€ 760.000
Intefax (SICR Scenariamo)	€ 563.000
MS Publisher per Windows	€ 238.000
MS Publisher per Windows	€ 337.000
PageMaker 4.0	€ 1.249.000
Per Form 3.1 Designer & Kit	€ 329.000
The New Post Shop	€ 119.000
Versione 3.0 graf. Win/GEM	€ 1.495.000

Qualità

Genet di Intelon MS-Dos/Win	€ 620.000
PC Guide 4.0	€ 120.000

Logich elettronico

Lotus 1.2.3 ver. 2.3	€ 669.000
----------------------	-----------

- ☐ = Versione italiana
- ☐ = Versione inglese
- ☐ = Versione francese o spagnola (specificare)
- ☐ = Versione tedesca

Operazione DOS

3 eccezionali offerte Logic per aggiornare il Sistema Operativo.



MS DOS 5 aggiornamento + Microsoft Mouse + Windows 3

Tutto in italiano! Mouse con collegamento seriale (9/12 pin) e PS/2

€ 398.000



MS DOS 5 aggiornamento + Microsoft Flight Simulator

Un software autentico per vivere l'esperienza emulazione del volo.

€ 194.000



MS DOS 5 aggiornamento + PC Globe

Alfabeto elettronico con mappa geografica, in grafica colorata. Tutte le informazioni statistiche economiche, politiche ecc. di oltre 190 paesi. Info complete.

€ 244.000

per ordinare o ricevere gratuitamente il catalogo telefonare subito al:

0362 58.44.09

Ordinate via Fax **0362 58.44.10**

oppure per posta Logic - via Manzoni 31 - 20039 Verova (MI)

i vantaggi Logic:

Sconto 5% a tutti i nuovi clienti

(escluso aggiornamento, offerte speciali e scont-off)

Gratis ad ogni ordine. Fino ad esaurimento, la nuova Guida Software, uno strumento di oltre 300 pagine con la descrizione dettagliata dei prodotti più diffusi.



Compensa nel prezzo uno schermo fax/modem*, completo di software, del valore di Lit. 525.000 a tutti i clienti che nei mesi di Novembre e Dicembre effettuano ordini per almeno 3 milioni

Tutti gli ordini potranno riceverlo a sole Lit. 289.000 (magistrando) un ordine di importo superiore a Lit. 300.000

* (trasmissione/voce/giugno 9600 level, modem 2400 level full duplex)

Spedizioni gratuite in tutta Italia

Lotus 1.2.3 ver. 2.1	€ 789.000
Lotus per Windows (Power)	€ 789.000
Microsoft Excel 3	€ 723.000
Quattro Pro 3 (scont-off)	€ 299.000

Calcolatori

Agenda e rappresentati	€ 199.000
Allergico	€ 199.000
Contabile	€ 199.000
Contabilità analitica	€ 199.000
Contabilità semplificata	€ 199.000
Conto corrente	€ 99.000
Formazione	€ 199.000
Magazzino	€ 199.000
Medico	€ 199.000
Prestazioni	€ 199.000
Scadenziario	€ 149.000
Schedario clienti	€ 149.000
Tutti	€ 199.000
Utilizzabile	€ 199.000

Giocchi - Istruzione/tecnica

101 (Pilot) versione 3	€ 260.000
Storage (distanziamento su scotch) di Flight Simulator 4.0	€ 76.000
Gladiatore 3.0	€ 75.000
Italy '90 Soccer (zibico)	€ 54.000
Windows Entertainment Pack	€ 89.000
Win drive II - The passion	€ 89.000

Integraz.

Accessori IV	€ 788.000
Lotus Symphony 2.3 (Special)	€ 349.000
Microsoft Works 2	€ 233.000
Microsoft Works per Windows	€ 229.000
Microsoft Works per Windows	€ 333.000
Microsoft Office (prev.)	€ 1.290.000
(Windows/Excel/Powerpoint/Paint)	

Impaginato e Toolkit

Business/Agencies/Financial	€ 284.000
Business/CAV 2.0	€ 284.000
Business/Organizations (prev.)	€ 269.000
Microsoft Word Basic	€ 243.000
MS Word Complete DOS 7.1	€ 532.000
MS C Compiler DOS 6.0	€ 549.000
MS C Compiler 2.5	€ 140.000
QuickDraw 4.5	€ 190.000
Turbo C++ 2	€ 190.000
Turbo Pascal 6.0	€ 229.000
Turbo Pascal per Windows	€ 287.000
Turbo Pascal/Prolex 6.0	€ 379.000
Windows SDK Microsoft	€ 623.000

Oltre 300 impaginato e cataloghi!

Utility

Copy II PC ver. 6	€ 89.000
Paradox Antivirus 1.5	€ 209.000
Porton Commander 3.0	€ 253.000
Porton Duplic per Windows	€ 190.000
Porton Editor 2.0	€ 138.000
Porton Utility 6.0	€ 213.000
Porton Utility 5.0	€ 209.000
PC Tools 7.1 DOS/Windows	€ 209.000
PC Tools 6.0	€ 189.000

Word Processing - Writing

Ami Professional 2.0	€ 787.000
Logic label (scopre anche)	€ 89.000
Microsoft Word 5.5	€ 479.000
MS Word 1.1 per Windows	€ 819.000
(per aggiornare gratis alla ver. 2.0 italiana)	
MS Word 3.0 Windows (prev.)	€ 643.000
Microsoft per Windows	€ 788.000
Microsoft per Windows	€ 538.000
Impaginato da qualcuno per Windows	
Microsoft 2000 Plot 2.5	€ 712.000
Microsoft Professional 6.0	€ 660.000
Microsoft per Windows (prev.)	€ 290.000
con carattere nel (aggiornato da qualcuno per)	
Windows 3 italiano	€ 235.000

Offerta valida fino al 31/12/92. Le promozioni non sono cumulabili. I prezzi si riferiscono al netto di IVA. Pagamenti in contanti: consegna immediata a regola d'arte. Contrassegno: banca addebito o contante (banca 24). Spese e servizi non portati per servizio postale. Spese grandi clienti a parte. Spedizioni gratuite in mezzo paese postale (su request di almeno Lit. 90.000). A richiesta spedizione e magazzinamento espressi (Lit. 7.500/4.500). Tutti i prezzi sono regolati dal listino Logitech.

Telecomunicazioni vicine al riassetto

forta dai costruttori leader nei ripetitori adati.

SHR certifica i propri prodotti per l'utilizzo con le piattaforme software più diffuse: DOS, Windows 3, Novell Netware e SCO Unix V.

Arxe System

Nuovo nome nel mondo Archimedes, ma che già vanta la realizzazione di notevoli pacchetti tra i quali il MultiFS utilizzato dalla stessa Acorn come filesystem per le lettere di disco DOS sotto RISC OS. In Arxe propone una nuova scheda di controllo per floppy disk edata ed Archimedes, che permette la formattazione di dischi DOS e ADFS ad alta densità: 1,4 Mbyte per DDS e 16 Mbyte RISC OS.

La scheda viene fornita insieme ad un FDD di 2 Mbyte ed al software di gestione, contenente così ai vecchi possessori di Archimedes di eseguire un upgrade che assicuri la piena compatibilità per quanto a guarda il filesystem con il nuovo A8000. Annovera anche l'uscita di MacInt+, un package che offre la possibilità di leggere sotto RISC OS i floppy ad alta densità dell'Apple Macintosh.

Il riassetto delle telecomunicazioni si fa più vicino. Forse ci sono le premesse affinché il Parlamento possa votare, entro la fine dell'anno, il piano che prevede il passaggio dell'azienda di Stato per il servizio telefonico (Asst) all'Iri. Il provvedimento, dopo aver ottenuto il voto favorevole del Senato, adesso si all'esame della commissione Trasporti della Camera, che ha espletato la vertice delle telecomunicazioni pubbliche (Stet SpA, Italcable). A selezionare la fine del bipolarismo Sip e Asst è stato proprio il presidente della Stet, Ruggo Agnes, che ha parlato di venticinque suddivisione delle competenze. Con lui ha giuricamente concordato il presidente della commissione Trasporti Antonio Testa secondo cui la volontà emergente è quella di assoggettare i servizi ad un unico gestore.

Agnes (che era accompagnato dagli amministratori delegati Umberto Savarini e Francesco Silvano, dal direttore generale della Stet, Massimo Albani, e dal presidente della Sip, Ernesto Pascale) ha ricordato a componenti della commissione Trasporti che l'obiettivo è mutare la struttura attuale e imporre dalle «stesse regole del gioco, che stanno cambiando».

Tanto più che questo mercato si trova in una fase di profonda trasformazione, che, lungi dall'essere computo, riguarda se la

componente tecnologica sia le domande di servizi. L'evoluzione delle reti è continua e consente sempre maggiori e migliori prestazioni, mentre l'utenza sollecita la fornitura di servizi avanzati, affidabili ed economici. Un problema nel riassetto potrebbe essere costituito dal passaggio dei dipendenti dell'azienda di Stato ad Iri. In tale ipotesi, contesi per la Stet non dovrebbero sorgere in quanto le soluzioni individuate aggraverò oltre generati di tutela sia degli interessi dei dipendenti che di quelli dello Stato. Il tutto, sempre a giudizio di Agnes, nel quadro di una ragionevole economia delle quote non si può prescindere se si vuole che la riforma si evi senza conseguenze negative per la finanza pubblica e per l'utenza. Su questo punto è su quello di costituire un unico gestore nei prossimi giorni la Commissione, come ha enunciato Testa, ascoltati il presidente dell'Iri, Francesco Nacci.

Il disegno di legge in discussione alla Camera prevede infatti che sia l'Iri a proporre e il Cpi ad approvare la costituzione di una società per azioni pubblica finanziata che funga capo sempre all'Iri in cui confluiranno la struttura e i servizi dell'Azienda di Stato. Era ora che si avessero l'italia è ancora oggi l'unica nazione europea che opera nelle telecomunicazioni con ben 4 quattro gestori! FFC



ADVANCED TECHNOLOGY

SOFTWARE PER IL MONDIALE COMPUTAZIONE

SOFTWARE PER IL MONDIALE COMPUTAZIONE BONTI/ARX/...	SOFTWARE PER IL MONDIALE COMPUTAZIONE	SOFTWARE PER IL MONDIALE COMPUTAZIONE
--	--	--

TUTTI I PREZZI SONO COMPRESIVI DI IVA
 PER INFORMAZIONI E INFORMAZIONI: MAIL: ARX@ADVANCED.IT

ADVANCED TECHNOLOGY S.R.L. VIALE ALESSANDRINO 21 00172 ROMA - TEL. 06/2706217

Computer Concepts

La Computer Concepts, nota per aver realizzato il maggior pacchetto DTP per il mondo Archimedes, ha annunciato l'uscita di alcuni nuovi pacchetti per il mondo Acorn. Art Works che permette la creazione di oggetti grafici vettoriali compatibili con il formato Draw, e con il noto pacchetto Corel Draw. Compascon con il quale è possibile aumentare tramite compattezza, le capacità di floppy e hard disk di circa tre volte.

Sempre della Computer Concepts è la nuova Laser Direct, uno stampante laser che condividendo le risorse hardware dell'Archimedes arriva ad una riduzione di 600 dpi.

SIIMS Ltd

La SIIMS ha annunciato la produzione della AFS300 una scheda grafica per il mondo Acorn capace di risoluzioni che vanno da 612 x 612 a 1024 x 1024 punti.

La scheda è evoluta di un Transputer T800 con clock a 20 MHz, integrato da una RAM video da 2 Mbyte e 2 Mbyte di RAM operativa nella quale viene eseguito il software di gestione della scheda.

Il software comprende routine per la manipolazione di oggetti 8M-mapped, per la gestione dei 16 milioni di colori della palette e le procedure per il tracciamento di oggetti geometrici.

È richiesta la possibile ricevere il software di base per lo sviluppo di applicazioni parzialmente su Transputer. Sono disponibili anche linguaggi per lo sviluppo di software parallelo come C, Fortran, Pascal.

A Roma l'informatica ha un solo indirizzo: Viale M.F.Nobiliore 16

KOMET

A Roma, nel viale Marco Fulvio Nobiliore, vicino agli stabilimenti di Cinecittà, è presente **COMPUTER DISCOUNT**. Facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici (fermata metro A "Giulia Agricola") questo nuovo punto vendita si è imposto in breve tempo all'attenzione degli utenti romani sia per la vastità e la convenienza della gamma dei prodotti che per l'alta qualità dei servizi offerti.

Recentemente **COMPUTER DISCOUNT** ha reso ancora più complete le proposte software con la stipulazione di un contratto di distribuzione dei prodotti Microsoft sia della linea standard che della educativa.

● Viale M. F. Nobiliore, 16 ● 06/7109502



La catena italiana dell'informatica

Queste le caratteristiche comuni a tutti i punti vendita, che hanno reso **COMPUTER DISCOUNT** un marchio leader nel settore: la **personalizzazione**, in quanto i prodotti non sono standardizzati ma a "misura" delle esigenze del cliente; il **servizio tecnico** accurato e veloce, grazie alla presenza di un laboratorio interno specializzato in riparazioni, sostituzioni, ecc.; il **personale** qualificato ed esperto e ovviamente le **offerte**, interessanti sia per l'affidabilità che per la convenienza e la vastità della gamma.

Excellence
Center
Microsoft

Chi entra nel **COMPUTER DISCOUNT** di viale M.F. Nobiliore 16, troverà tutto questo ed una risposta a qualsiasi esigenza.

ROMA
Viale M.F. Nobiliore, 16
Tel. 06/7109502

ANCONA BARI
BOLOGNA CAGLIARI
FIRENZE GENOVA
LIVORNO LUCCA
MESSINA MILANO
MODENA NAPOLI
PADOVA PALERMO
PARMA PISA
PRATO ROMA
TORINO VERONA



**COMPUTER
DISCOUNT**

la catena italiana
dell'informatica

Il sogno americano a volte diventa realtà

di Paolo Cardelli

Lo accanito inventore californiano Gilbert Hyatt firma un accordo con la Philips

È passato quasi un anno e mezzo, da quando un dispatto di agenzie riuscì a rompere l'embargo industriale dei microprocessori. Il secco comunicato riportava le decisioni dell'ufficio brevetti americano di riconoscere la paternità dei single-chip microcomputer architettate ad un californiano, Gilbert Hyatt, sconosciuto ai più.

Una decisione sofferta soprattutto da Hyatt, che aveva dovuto attendere circa vent'anni, prima di vedere riconosciuta la sua creazione. La patente di Hyatt su microcomputer infatti risale al 26 dicembre 1970 ed è stata ufficializzata solo il 17 Luglio 1980 con il nome di "Single Chip Integrated Circuit Computer Architecture" ed è basata sul suo lavoro risalente agli ultimi anni '60.

Microcomputer se ne è occupato a fondo sul numero 101 internazionale da Hyatt che Federico Faggin nota per i vari progetti in questo campo.

Dopo di ciò un lungo anno senza novità di rilievo, quasi come se tutto fosse svanito in un buio di fumo. Niente di errato perché ecco che il 7 novembre le Associated

Press diffuse un comunicato riguardante l'accordo tra la Philips e lo stesso Hyatt. «La North American Philips Corp. ha firmato una licenza con l'inventore Gilbert P. Hyatt, che detiene la patente per i single-chip microcomputer. Questa nuova licenza copre due capitoli della patente originale di Hyatt. I termini completi dell'accordo non sono ancora stati annunciati».

Oltre alle patenti sui single-chip microcomputer architettate, Hyatt ha licenziato alla Philips la patente della tecnologia per le memorie RAM dinamiche (DRAM) per l'architettura dei computer, la tecnologia di sistemi network e per le applicazioni di display a cristalli liquidi.

Oltre alle patenti la Philips ha anche raggiunto un accordo con Hyatt per uno specifico modo di vendita di licenze alle varie compagnie e che costituiscono e vendono prodotti che applicano la tecnologia del suo brevetto negli Stati Uniti.

Moltissimi prodotti elettronici di oggi incorporano in essi una o più delle tecnologie della patente posseduta di Hyatt: inclusi microcomputer system, equipaggiamenti

di controllo televisioni, videoregistrazioni, tra le a monopode e automobili.

«Sono contento di associarmi ad una compagnia con la grandezza e la reputazione della Philips» — ha detto Hyatt — «Questa licenza mi fornirà il capitale che mi serve per continuare le mie ricerche».

«Noi siamo interessati alle patenti di Mr Hyatt se perché sono rilevanti per la Philips se perché abbiamo una gran varietà di prodotti basati sul suo lavoro» ha detto Jan Galema, Senior Director del Philips Corporate Patent and Trademark Department di Eindhoven.

La Philips Electronics fondata nel 1891 con sede ad Eindhoven è una delle più grandi compagnie elettroniche del mondo con vendite di 30,8 miliardi di dollari nel 1980. La North American Philips Corporation è una delle 100 più grandi industrie degli Stati Uniti con vendite di oltre 6 miliardi di dollari nell'ultimo anno. Conduce operazioni nei prodotti per consumatori, illuminazione, componenti elettrici ed elettronici, sistemi di diagnóstico medico ed altri apparati consumistico e professionali.

PERSONAL 286-386-486

Unità base con Desktop baby, tastiera, mouse
286 1,2 a 1 MB RAM, cinescopio AT/UX HDPC, 2 periferiche 1/2 floppy, mouse
386 1984, 1 MB RAM L. 300.000
386 2084, 1 MB RAM L. 312.000
386 2184, 2 MB RAM L. 360.000
386 2284, 1K cache, MB RAM L. 350.000
486 2384, 1K cache, MB RAM L. 350.000
486 2484, 480 RAM L. 350.000
486 2584, 580 cache, 480 L. 350.000
 Cinescopio con Desk Slim +L. 50.000
 Cinescopio con Desk Super +L. 40.000
 Cinescopio con Tower Super +L. 100.000
 Cinescopio P plus 1 201-486 +L. 110.000
 P 2031-32 con 201-1620 L. 140.000
 P 3031-32 2584 L. 240.000
 P 3031-32 2284 L. 240.000
 BATEL 435X 28 L. 250.000
 Microsoft DOS 3.0 90 giorni L. 120.000

Schede video
 VGA 100-100 2016 L. 110.000
 VGA 100-100 18 1024x768 L. 170.000
 VGA 100-100 16 1024x768 L. 160.000
 VGA 16 1024x768 2000 colori L. 250.000
 VGA 70 PAL, cinescopio P-8 L. 610.000

Monitori HP:
 VGA monocrroma 1024x768 L. 270.000
 SAMP0 801 con 1024x768 21 L. 500.000
 SAMP0 M 801 con 1024x768 29 L. 700.000
 20160-1000 con 640x480 11 inch L. 30.000
 20160-1000 con 640x480 20 inch L. 70.000
 20160-1000 con 640x480 + CGS L. 200.000
 20160-1000 con 640x480 16 inch 90 day L. 370.000
 20160-1000 con 640x480 16 inch 90 day L. 480.000
 LAMPART NetWork software L. 400.000
 DE 1024x768 801 1000x1000 L. 300.000
 DE 2000x1000 1000 1000x1000 L. 320.000
 DE 3000x1000 PSC 1000x1000 L. 400.000

Interfaccia HD:
 MPU-PC Floppy MD 1000/150 L. 280.000
 VLS2000 Video Input Board L. 250.000
 HD-401 MD IN/OUT MPU comp L. 150.000

New Disk IMMATOR-4F, 40, 50, 60, 80, 100, 120, 140, 160, 180, 200, 220, 240, 260, 280, 300, 320, 340, 360, 380, 400, 420, 440, 460, 480, 500, 520, 540, 560, 580, 600, 620, 640, 660, 680, 700, 720, 740, 760, 780, 800, 820, 840, 860, 880, 900, 920, 940, 960, 980, 1000

Garanzia 12 mesi - I prezzi includono trasporto e collaudi 24 ore



ANTEA SHD

10137 TORINO
 Via Ogliario, 4 (piazza Stessi Comunale)
 Tel. (011) 39.90.20 - Fax (011) 36.48.26

ORARIO del Lunedì al Sabato 9.30-12.30/15.30-19.30

Off. Assistenza Clienti via Ogliario, 4 - TORINO

MS-DOS PC MUSIC MS-DOS



TRAX per WINDOWS 3

TRAX è uno studio di registrazione MD e il tutto insieme agli usuali 80 canali per il mixing, un ambiente operativo con i parametri indispensabili per la creazione, la riproduzione e la modifica della musica.

L. 100.000

MASTER TRACKS PSC sequenza polifonica per Windows 3 L. 500.000
SEQUENCER PLUS 16 tracce programmabili in 16 passi a canale L. 170.000
CD-TEXT multiplexed digital compact disc, leggibilità multi file L. 140.000
CALL DE 10 12 sequenza di tracce CD-TEXT, a MP3 ecco stabilire un'orbita L. 500.000
INCD-3-PC 16 tracce di tracce MD e tempo sequenziato per un'orbita L. 500.000
MARSHAL-BOX 14.3 analogico digitalizzato, effetti multi file, 16 tracce, 16 file L. 35.000
MIX-2000 20 tracce analogiche, effetti multi file, 16 tracce, 16 file L. 450.000

SOUND BLASTER

SOUND BLASTER PROFESSIONAL 11 canali FM stereo compressione in MP3, miscelatore 1000 EDT31 1/2 Sequencer Plus e MD-BOX 100% compatibile con i SoundBlaster L. 400.000
SOUND-BLASTER antistatico FM 11 voci + compressione + game port L. 200.000
SOUND-BLASTER per PC L. 400.000
SOUND-BLASTER - CMO 2-16 bit L. 400.000
MD-CONNECTOR BOX IN / OUT - Sequenza Plus Junior MD Video L. 140.000
DEVELOPER KIT (software) originale della SOUND-BLASTER - 10 anni di lavoro L. 180.000
MIDRECORD PC 200 1000 - 4 tracce dinamiche, profi. finale L. 240.000
MDX-2000 sequenziatore tracce sequenziato, 1000x1000 16 tracce, 16 file L. 500.000

PREZZI DI VENDITA
 SENZA IVA PER CORRISPONDENZA

Per gli altri rivenditori, prezzi e distributori, write a separate post - sotto ufficio a ricevere la documentazione per telefono o fax.

Se cerchi qualità e convenienza informati sui nuovi personal DAEWOO e sui prezzi SOICO

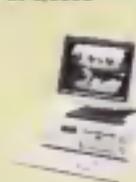
DPC/286 PLUS



L. 1.775.000

INTEL 80286/20MHz - 1MB RAM-4MB - FDD 1.44MB - HD 20MB - Scheda VGA - 1 parafila - 2 canali - Uscite mouse - Tastiera 101/102 tasti - Monitor VGA 14" mono - MS-DOS 4.01 e GRABASIC - Windows 3.0

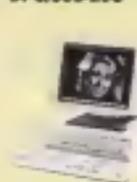
DPC/386S



L. 2.110.000

INTEL 80386/33MHz - 1MB RAM-4MB - FDD da 1.44MB - FDD da 1.44MB - HD 20MB - Scheda Super VGA - 1 parafila - 2 canali - Tastiera 101/102 tasti - Monitor VGA 14" mono - MS-DOS 4.01 e GRABASIC - Windows 3.0

DPC/386-20C



L. 2.980.000

INTEL 80386/20MHz - Cache 20Kb - 1MB RAM-4MB - FDD 1.44MB - FDD da 1.44MB - HD 20MB - Scheda Super VGA - 1 parafila - 2 canali - Uscite mouse - Tastiera 101/102 tasti - Monitor VGA 14" mono - MS-DOS 4.01 e GRABASIC - Windows 3.0

DPC/386-33



L. 4.780.000

INTEL 80386/33MHz - Cache 34Kb - 1MB - 4MB - 1MB - 1MB - FDD da 1.44MB - HD 20MB - Scheda Super VGA - 1 parafila - 2 canali - Uscite mouse - Tastiera 101/102 tasti - Monitor VGA 14" mono - MS-DOS 4.01 e GRABASIC - Windows 3.0

DPC/386-33MT



L. 4.620.000

INTEL 80386/33MHz - Cache 32Kb - 4MB RAM-4MB - FDD da 1.44MB - HD 20MB - Scheda Super VGA - 1 parafila - 2 canali - Uscite mouse - Tastiera 101/102 tasti - Monitor VGA 14" mono - MS-DOS 4.01 e GRABASIC - Windows 3.0

DPC/486-33



L. 8.780.000

INTEL 80486/33MHz - Bus ISA - Interni cache 64Kb - 2MB - 4MB RAM-4MB - FDD da 1.44MB - HD 20MB - Scheda Super VGA - 1 parafila - 2 canali - Uscite mouse - Tastiera 101/102 tasti - Monitor VGA 14" mono - MS-DOS 4.01 e GRABASIC - Windows 3.0

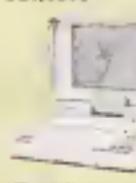
DPC/486-33T *



L. 8.990.000

INTEL 80486/33MHz - Bus ISA - Interni cache 64Kb - 2MB - 4MB RAM-4MB - FDD da 1.44MB - HD 20MB - Scheda Super VGA - 1 parafila - 2 canali - Uscite mouse - Tastiera 101/102 tasti - Monitor VGA 14" mono - MS-DOS 4.01 e GRABASIC - Windows 3.0

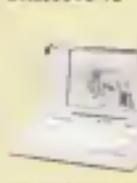
DLT/386S



L. 2.900.000

INTEL 80386/33MHz - 1MB RAM-2MB - FDD da 1.44MB - HD 20MB - 1 parafila - 1 canale - Uscite mouse - 1 adattatore VGA per monitor esterno - Nuovo CD-ROM - Taxe en France - **Peso 5,8 Kg.** - **Dimensioni 36 x 33 x 8** - MS-DOS 4.01 e GRABASIC - Windows 3.0

DNB/386S-16



L. 3.400.000

INTEL 80386/33MHz - 2MB RAM-4MB - FDD da 1.44MB - HD 20MB - tastiera 1 canale - 1 adattatore VGA per monitor esterno - 1 cd-rom - CD-ROM - Tastiera 101 tasti - **Peso 5,8 Kg.** - **Dimensioni 36 x 33 x 8** - MS-DOS 4.01 e GRABASIC - Windows 3.0

VARIAZIONI DI CONFIGURAZIONE:

- Aggiunta FDD da 5.25" L. 140.000
- Aggiunta FDD da 1.44MB L. 120.000
- Aumento HD da 40MB a 80MB L. 270.000
- Aumento HD da 100MB a 200MB L. 580.000
- Aumento HD da 300MB a 300MB L. 1.480.000
- Da VGA mono a VGA colore L. 410.000
- Da VGA mono a Super VGA colore L. 460.000



DISTRIBUTORE NAZIONALE ESCLUSIVO

DAEWOO
DAEWOO ELECTRONICS CO., LTD.

SEDE E RAPPRESENTANZA:
20128 ORZINUOVI (MI) - P.ROMANO 15

GRAND OFFICIO
8,30-12,30 / 14,30-18,30

GARANZIA

AD UN PREZZO INFERIORE
UNA GARANZIA SUPERIORE
18 MESI

CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
1678 - 21126

Telofax
0372-23705

Hewlett Packard: memorie di massa per Macintosh

La Hewlett Packard ha presentato recentemente un sistema di memoria di massa per computer Apple Macintosh denominato HP Storage System. Progettato in maniera specifica per i computer Apple, questo sistema esterno è compatibile con i sistemi operativi dalla 6.05 alla 7.0.

Risponde ad un'ampia gamma di esigenze di memorizzazione tipiche degli utenti Macintosh offrendo la scelta tra soluzioni a dischi rigidi, dischi ottici riscrivibili, memoria di sola lettura (CD-ROM) e nastri audio digitali (DAT).

Tutte queste soluzioni sono state studiate specificamente per lavorare insieme al computer Macintosh, con configurazioni sia stand alone che di rete.

Le unità possono essere scelte tra i tipi seguenti: a disco rigido da 3.5" o 5.25" DAT, CD-ROM o a dischi ottici riscrivibili. Ogni sistema comprende i driver necessari ed un cavo SCSI per il collegamento con la porta SCSI del Macintosh oltre alle Norton Utilities per Macintosh che consistono in una serie di programmi diagnostici a per la gestione del file.



• PROMIE • DISTRIBUITO DA: TOP DIVISION REGGIO E. TEL. 052443943-403439 FAX 0522692550

Supreme Modem

Supreme Fax Modem

Model Available:
 Supreme 336 External Type
 Supreme 340 External Type
 Supreme 342 External Type
 Supreme 344 External Type
 Supreme 348 External Type
 Supreme 350 External Type
 Supreme 352 External Type
 Supreme 354 External Type

Model Available:
 Supreme 348 External Type
 Supreme 348S External Type
 (Compatible Fax Modem Serial)

Model Available:
 Supreme 348 External Type
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type

Model Available:
 Supreme 348 External Type
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type

Model Available:
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type

Model Available:
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type

Model Available:
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type

Model Available:
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type

Model Available:
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type

Model Available:
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type

Model Available:
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type

Model Available:
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type
 Supreme 348S External Type

Model/Type	Supreme 348 External		Supreme 348S External													
	Line 1	Line 2	Line 1	Line 2	Line 1	Line 2	Line 1	Line 2	Line 1	Line 2	Line 1	Line 2	Line 1	Line 2	Line 1	Line 2
Supreme 348 External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Supreme 348S External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Supreme 348S External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Supreme 348S External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Supreme 348S External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Supreme 348S External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Supreme 348S External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Supreme 348S External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Supreme 348S External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Supreme 348S External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Supreme 348S External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Supreme 348S External Type	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

• PROMIE • DISTRIBUITO DA: TOP DIVISION REGGIO E. TEL. 052443943-403439 FAX 0522692550



FREETIME COMPUTERS



IL...NEGOZIO DI COMPUTERS.

PERSONAL COMPUTERS - STAMPANTI EPSON FLUTER MANNESMANN STAR NEC - MONITOR MANGARU NEC MORSE - PLOTTER ROLAND HP - SCANNER
LOGITECH GENIUS EPSON - CD ROM HITACHI - MODEM - MOUSE - MOUSE PAD - JOYSTICK - AMIGA 500 - AMIGA 2000 - AMIGA ENHANCEMENTS GVP -
SOFTWARE PER PC - SOFTWARE PER AMIGA - LIBRI - NASTRI PER STAMPANTI - DISCHETTO - SCHERMI PROTETTIVI - GRUPPI DI CONTINUITÀ.

PERUGIA
P.L. 0602 ANCONA 14
TEL. 075/80400

CESENA
P.L. 0491 ANCONA 14
TEL. 0547/10919

FIRENZE
P.L. 0554 ANCONA 14
TEL. 055/25202

BOLOGNA
P.L. 051 ANCONA 14
TEL. 051/260011

MODENA
P.L. 059 ANCONA 14
TEL. 059/260011

ANCONA
P.L. 071 ANCONA 14
TEL. 071/260011



Philips notebook

Anche l'olandese Philips propone due modelli nella fascia notebook: il PCL 203 ed il PCL 304. Supercompact: montato un hard disk da 20 o 40 Mbyte e schermo LCD a standard VGA.

Le dimensioni sono inferiori a quelle di un foglio UNI A4 e pesano 3,1 kg. Il display LCD a sfondo scuro fornisce delle buone performance.

La memoria RAM è di 1 Mbyte espandibile a 8 Mbyte ed il PCL

203 e 304 sono basati rispettivamente su 80286 a 12 MHz e 80386SX a 16 MHz.

Oltre alle varie porte seriali e parallele è disponibile un floppy disk drive da 3,5" da 1,44 Mbyte. L'autostrada di trasferimento è di 35 e/s.

Wyse Decision 486/33

La Wyse Technologies annuncia un desktop di fascia alta: il Decision 486/33. Basato su Intel 486 a 33 MHz e su architettura ISA (Industry Standard Architecture) il nuovo personal computer è stato sviluppato per applicazioni CAD/CAM, CASE e applicazio-



UNIWARE SISTEMI S.r.l.

Via Matara, 3 - 00182 ROMA
Tel. (06) 702.55.94 / 45.44 / 45.32 - Fax (06) 757.39.21

SISTEMI DI ELABORAZIONE DATI PRODOTTI DAL CICLOGRO-CORFANO CON GLI STANDARD DI QUALITÀ TEROSCH



PERSONAL 110 - 110 - 80386SX

CPU 80386SX 12 MHz 1 Mb RAM espandibile a 8 Mb con board 2 porte seriali 3 porte parallele, FDD 1, 2mb FDD 1 3.5" floppy 1400 schermo EDE 11cm schermo VGA 640x480 colore stampante Abacus MS-DOS 4.01 con CDF Base e manuali, mouse VCA, monitoria HYUNDAI. LE 1.750.000 + IVA

PERSONAL 120 - 120 - 80486SX

CPU 80486SX 12 MHz 1 Mb RAM espandibile a 8 Mb con board 2 porte seriali 3 porte parallele, FDD 1, 2mb FDD 1 3.5" floppy 1400 schermo EDE 11cm schermo VGA 640x480 colore stampante Abacus MS-DOS 4.01 con CDF Base e manuali, mouse VCA, monitoria HYUNDAI. LE 1.750.000 + IVA



PERSONAL 130 - 130 - 486

CPU 486SX 20MHz 1Mb Ram espandibile a 2Mb con board 2 porte seriali 3 porte parallele, FDD 1 2mb FDD 1 3.5" floppy 1400 schermo VCA 640x480 colore stampante Abacus MS-DOS 4.01 con CDF Base e manuali, mouse VCA, monitoria HYUNDAI. LE 2.250.000 + IVA

PERSONAL 140 - 140 - 486

CPU 486SX 20MHz 1Mb Ram espandibile a 2Mb con board 2 porte seriali 3 porte parallele, FDD 1 2mb FDD 1 3.5" floppy 1400 schermo VCA 640x480 colore stampante Abacus MS-DOS 4.01 con CDF Base e manuali, mouse VCA, monitoria HYUNDAI. LE 2.250.000 + IVA

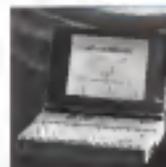


PERSONAL 200 - 200 - 486

CPU 486SX 20MHz 2 Mb RAM espandibile a 4 Mb con board 3 porte seriali 3 porte parallele, FDD 1 2mb FDD 1 3.5" floppy 1400 schermo VCA 640x480 colore stampante Abacus MS-DOS 4.01 con CDF Base e manuali, mouse VCA, monitoria HYUNDAI. LE 2.500.000 + IVA

PERSONAL 300 - 300 - 486

CPU 486SX 20MHz 4 Mb RAM espandibile a 8 Mb con board 3 porte seriali 3 porte parallele, FDD 1 2mb FDD 1 3.5" floppy 1400 schermo VCA 640x480 colore stampante Abacus MS-DOS 4.01 con CDF Base e manuali, mouse VCA, monitoria HYUNDAI. LE 2.950.000 + IVA



PERSONAL 300 - 300 - 486

CPU 486SX 20MHz 4 Mb RAM espandibile a 8 Mb con board 3 porte seriali 3 porte parallele, FDD 1 2mb FDD 1 3.5" floppy 1400 schermo VCA 640x480 colore stampante Abacus MS-DOS 4.01 con CDF Base e manuali, mouse VCA, monitoria HYUNDAI. LE 2.950.000 + IVA

PERSONAL 400 - 400 - 486

CPU 486SX 20 MHz 8 Mb RAM 3 canali, 1 FDD 1 2mb FDD 1 3.5" floppy 1400 schermo VCA 640x480 colore stampante CCA, schermo 37 inch 1200 per stampante, all-in-one con CDF Base e manuali, mouse HYUNDAI. LE 3.750.000 + IVA

Ogni 15 giorni è in edicola




15 SETTEMBRE
* ANNUO GRATUITO *
2.800 lire

Il Mercato del COMPUTER e dell'Electronica

IN TUTTA ITALIA

SETTEMBRE 15 SETTEMBRE 30 SETTEMBRE 15 OTTOBRE 30 OTTOBRE
 (06) 4394330 videoflex (06) 4394333 TELECOM
 Via e Filarete, 260/28 - 00155 ROMA

SETTORE HARDWARE

PRO 0491-521.981

... (testo pubblicitario) ...

SETTORE SOFTWARE

... (testo pubblicitario) ...

Anche noi a SMAU '91 con una **edizione speciale**
100.000 copie in distribuzione gratuita!

**vetrina
italiana
di
prodotti
e
servizi
informatici:
un
punto
d'incontro
tra
aquirenti
e
venditori
di
informatica
personale**

All'interno

Free
SOFTline

la più grande
collezione
di programmi
Public Domain
e Shareware

OFFERTE NUOVO - COMPRABENDUTO USATO - PICCOLA PUBBLICITÀ SETTORIALE - SERVIZI INFORMATIVI

Quindicinale di piccola pubblicità ed annunci gratuiti di tutto ciò che riguarda il mondo dell'informatica...

SETTORE HARDWARE - Computer: Compatibili 6502 • Compatibili 80286 • Compatibili 80386 • Compatibili 80486 • Apple: Be/Ic/Ig • Apple: Macintosh • Alt •
 Commissione Aringa • Commodore 64/128 • Portabit • Supertek 80P • W/Personal • Alt • **Sistemi**: Pentium • Gallo d'Inchiostro • Laser • Metros • Plots • Portabit •
 Alfa • Memorie di massa: CD-ROM • Disco fisso • Drive est. ric. • Floppy Disk • Hard Disk • Tape Streamer • Ar • Accessari: Davi • Connessioni • Coprocessori •
 Programmi main • Interfacce • Schede • Libri • Riviste • Modem • Monitor • Multitouch • Mouse • Joystick • Scanner • Schede video • Altri • **SETTORE**
SOFTWARE - Software Generali: Architetture • Comunicazione • Database/Archivi • Desktop Publishing • Editoria • Elaborazione • Finanza • Gestione • Giochi •
 Grafica • Impaginazione • Intelligenza Artificiale • Iniziazione • Matematica • Medica • Musicale • Programmazione • Pubblicità • Sicurezza • Tiro • Sviluppo •
 Temp • Tools • Windows • Risorse Personalit • Altri • **Software Speciali**: Pro Aringa • Per Aringa • Per Apple • Per Atari • Per Commodore • Per Mainframe • Per MS-DOS • Per OS/2
 • Per Unix/VMS • Per Altri • **ALTRI SETTORI** - Net: GDS mondadori • Club • Consulenze • Assistenza tecnica • Forum • Corsi • CR. Ric. personali • Produz. • Distrib.
 Hardware • Produz. • Distrib. Software • Consulenze • Servizi di Edizione • Teleselez. • Sanzioni Detti • Videotex • Altri



ingegneristiche o multimediali. Può montare un floppy disk drive da 3.5" o 5.25" ed un hard disk da 110, 200 o 300 Mbyte.

Ha una cache memory di 128 Kbyte, 7 Slot di espansione ISA disponibili, quattro slot di memoria di massa a mezza altezza ed uno piccolo per co-processore Writik.

È sistema operativo Wyse MS DOS 5.0 e compreso è già installato su hard disk.

Nuove RAM per i PowerBook

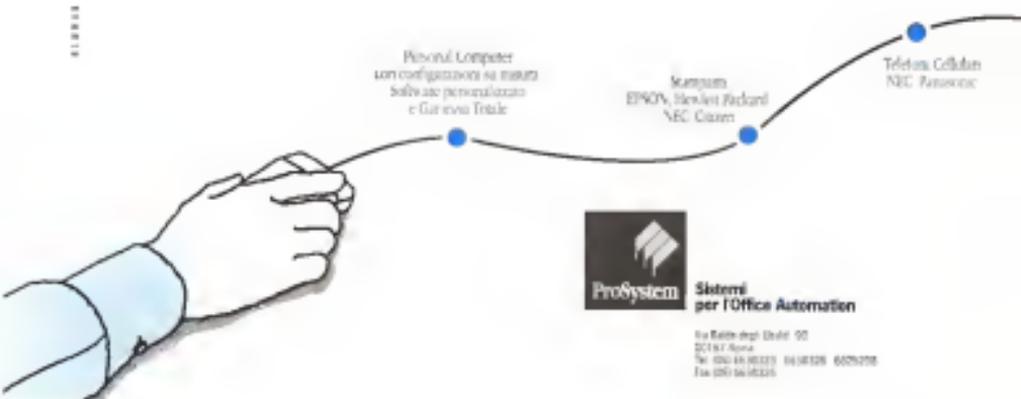
La macchina più piccola della serie PowerBook, la 150, viene fornita, come è noto, nella configurazione minima, con solo due megabyte di RAM. Sebbene lo stesso Apple metta a disposizione eccezioni di 2 e 4 Mbyte, queste non sono proprio il meglio in fatto di costo.

E così i produttori di memoria hanno deciso di affrontare questa nuova battaglia nel migliore dei modi.

La cosa non si prescinde né facile, né rapida. Le specifiche Apple per i PowerBook parlano di chip per l'espansione di memoria, a profilo sottile e a basso consumo. Questo nuovo standard richiede, da parte

ProSystem.

La via più breve fra voi e la Qualità.



Tutti i giorni alla Sun centinaia di persone lavorano allo sviluppo di nuove tecnologie. Per questo quando Sun pensa al tuo computer non ha in mente soltanto quello che ti serve oggi ma anche quello che ti servirà domani. Ogni sistema Sun, infatti, è progettato per offrirti il meglio subito e per continuare a offrirtelo anche quando la tecnologia cambia: senza costringerti ogni volta a buttare via tutto e ricominciare da capo.

Verso SPARC

Ti stai chiedendo se sono le solite promesse che fanno tutti i produttori? Se ad esempio hai un sistema Sun-2, Sun-3 o Sun 386i, puoi metterci subito alla prova. SPARC, l'architettura aperta RISC di Sun, è la tecnologia più avanzata oggi disponibile. Non devi fare altro che mandarci un fax per scoprire come sia

conveniente aggiornare il tuo sistema Sun con un semplice kit di upgrade SPARC o con l'offerta "trade-in" della SPARCstation IPX.



sun
microsystems

**NON TI CHIEDE
DI BUTTARE VIA
IL PASSATO**

... e chi non ha ancora Sun?

Buone notizie anche per chi sta pensando di passare a SPARC e ha in casa un personal computer di fascia alta o una workstation grafica non SUN. Fino al 31 dicembre 1991,

infatti, rendendoci il tuo vecchio personal o workstation grafica puoi avere una SPARCstation IPC ad un prezzo davvero eccezionale. Se vuoi sapere tutto di questa offerta "trade-in" mandaci subito il coupon.

MESSAGGIO FAX 039/6056764

Vorrei avere maggiori informazioni su: la politica di upgrade Sun l'offerta "trade-in" Sun

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Azienda _____

Indirizzo _____ Cap _____ Città _____



SUN MICROSYSTEMS ITALIA SPA
Centro Calceoli, Assonero 1
via Panzerio, 16
20051 Agnate Brianza (MI)

de produzione, la messa a punto di nuove tecnologie di costruzione e quindi investimenti che inevitabilmente si riflettono sul costo del prodotto finito. Forse la migliore risposta nel superiore questo settore l'ha fornita, almeno negli USA, che ha messo a punto una scheda flessibile che supera le istruzioni del programma aplice destinato alla memoria RAM riprogrammabile al di sopra della scheda logica, non solo fra per fare proprio le cose in generale, la stessa scheda è dotata di un altro connettore, in pratica, su cui possono essere inserite altre memorie RAM e schede video.

A proposito di schede video appunto si attendono al più presto annunci di case che offriranno schede di espansione destinate al collegamento di monitor esterni in PowerLite o di Radius RasterOps e Auro Systems fanno annunciare la prossima disponibilità di schede in tal senso. RasterOps in particolare, ha già disponibile ClearVue(P21) che include anche una interfaccia SCSI accellere la come parte integrante di un sistema rappresentato da un monitor da 21" dal non eccezionale peso di circa 24 kg con risoluzioni di 77 dpi.



Lexmark: stampanti laser per IBM

La Lexmark International srl ha annunciato una nuova famiglia di stampanti laser per IBM la serie 4020.

Questo famiglia raggiunge in modalità PostScript la più elevata risoluzione grafica possibile: 600x600 dpi, può essere collegata

in rete ed è dotata di font scalabili.

La facilità d'uso, la compatibilità ed il trattamento carta ne fanno un prodotto di alta qualità.

I modelli disponibili sono tre: la 4020 con una velocità di 6 pagine minuto (PPM) la 4030 e la 4040 con 10 PPM. Quest'ultima comprende un vassoio con capacità di 250 fogli ed è destinata ad un ambiente di rete.

QUANTUM - CHINON - TSENG LABS - IIT - PANASONIC - STAR - CHERRY - NEC

I signori sono già stati serviti:
Università di Pisa, Capitaneria di Porto di Livorno, Polizia di Stato, MPU Società Unione Emersivi Centro, M.G.N. Mezzi Elettrici S.p.A., Conada Ivicor Anagnino, MC Software, LTD. Pannofili, Operatore di Grafiche, Conada Ivicor Firenze, Conada Ivicor e per tutti i servizi, "Venti Anni, ringraziamo e"
monocolor solo oggi!

Lloyd Adriatico

Ma tutti i PC: un assegno con polizza assicurativa della durata di 22 mesi o rimborsata dagli stessi assicurati.

Quantum

1205 10 AT 105MB 17 ma L. 280.000
1205 40 AT 105MB 17 ma L. 340.000
1205 100 AT 105MB 17 ma L. 700.000
1205 210 AT 105MB 17 ma L. 1.300.000

8T 1574 101MB 24 ma L. 300.000
32 1144 101MB 15 ma L. 700.000
8T 10314 104 MB 15 ma L. 1.050.000
VDA4240 10700 17 ma L. 490.000

210/20 Case da tavolo, sistema video, 2 MB/16 Mem. Hard Disk 4190, Floppy Disk 1 e 4 MB, VGA 120x100 Monitor VGA Monocolorata 1024x384 Multi L/O L. 2.800.000

1900/20 Case da tavolo, sistema video, 2 MB/16 Mem. Hard Disk 4190, Floppy Disk 1 e 4 MB, VGA 100x600, Monitor VGA Monocolorata 1024x384 Multi L/O L. 2.500.000

395/30 Case da tavolo, sistema video, 2 MB/16 Mem. Hard Disk 4190, Floppy Disk 1 e 4 MB, VGA 100x600, Monitor VGA Monocolorata 1024x384 Multi L/O L. 2.800.000

4800/20 Case da tavolo, sistema video, 2 MB/16 Mem. Hard Disk 4190, Floppy Disk 1 e 4 MB, VGA 100x600, Monitor VGA Color 1024x768 Multi L/O L. 2.800.000

480/30 Case da tavolo, sistema video, 2 MB/16 Mem. Hard Disk 4190, Floppy Disk 1 e 4 MB, VGA 100x600, Monitor VGA Color 1024x768 Multi L/O L. 2.300.000

MANNESMANN TALLY
MT11 3 cop., 300x, 160 cps L. 210.000
MT12 24 cop., 70 cal., 210 cps L. 200.000

Color la tua stampante
C7 24 cop. 24 cop., 200 cps OGGI! L. 700.000
L74 Laser 180cps, 400 cps L. 2.450.000
B7 24 cop. 24 cop., 200 cps L. 800.000

Panasonic
K3 7180 3 cop., 40 cal., 160 cps L. 310.000
K3 7180 3 cop., 136 cal., 320cps L. 480.000

Monitor video VGA 1024x768 24 sec L. 320.000
Monitor esterno 2400 L. 120.000
Monitor esterno 2400 MAPS/Video L. 200.000
Monitor Flat Video esterno 2400 L. 340.000
Schede Grafiche 128x128 L. 200.000
32768 (1MB) L. 80.000
Schede Panasonic con software KE PNL L. 1.500.000
Schede Panasonic KEY 3030 Postscript L. 200.000
Divertimento 2 Case video e audio L. 430.000

GARANZIA 12 MESI TOTALE
INTEGRATED INFORMATION
2001/22 L. 130.000
2002/20 L. 140.000
2003/18 L. 150.000
2004/20 L. 160.000
2005/20 L. 210.000
2006/20 L. 250.000
2007/20 L. 280.000
2008/20 L. 400.000

S.E.T.I. Toscana Sistemi per l'Elaborazione e la Trasmissione dell'Informazione

Via Sparsi, 14 - 57125 Livorno * Telefono: 0586-210004 * Telefax: 0586-210011

MICROSOFT - SEAGATE - INTEL - NOVELL - MANNESMAN - EPSON - COLORADO

ATARI

1

BIMESTRALE

Anno 10

Dicembre 1991

Editoriale: 02/4781411

L. 7000

News

CONTIENE

**INSERTO SPECIALE
ST^E EXTRA**

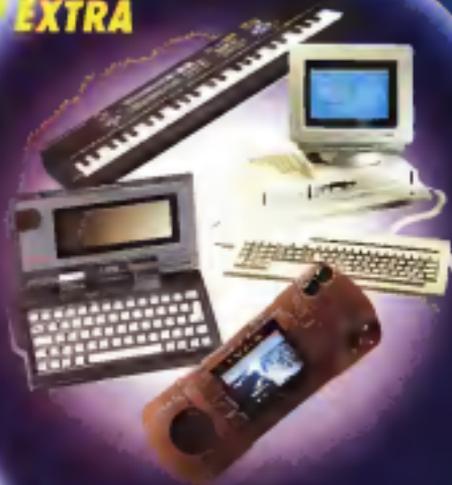
**I NUOVISSIMI
GIOCHI LYNX**

**40 DOMANDE
SUL PC folio**

**MUSICA ALLA
GRANDE CON
ATARI ST^E EXTRA**

**MS/DOS:
I NUOVI POTENTI
386 ATARI**

**ST/TT:
SPECIALE TELEMATICA**



NEWEL® srl

VENDITA ANCHE PER CORRISPONDENZA IN TUTTA ITALIA
 EVASIONE ORDINI NELLE 24 ORE SUCCESSIVE ALL'ORDINE



computers ed accessori

20155 MILANO via Mac Mahan, 75
NEGOZIO tel. 02 / 3234992
UFFICI tel. 02 / 3270226
FAX 24h tel. 02 / 3300035
UFFICIO SPEDIZIONI tel. 02 / 3300036
 DICEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI FINO AL 24/12/91

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA DEL LETTORE LASER DISC CON INTERFACCIA PER AMIGA. NUMEROSI TITOLI COME DRAGON'S LAIR e THAYER'S QUEST GENLOCK



Il Genlock PLUS V1 permette di creare i Vostri titoli a colori con la spettacolare grafica dell'Amiga, poter continuare il vostro video preferito con gli effetti studio di overlay, dissolvi-
 vi e leviti (Keyhole). Oltre a creare i Vostri effetti speciali desiderati, Vi permette: ulteriori espansioni future.

CARATTERISTICHE

a) Facile installazione



- b) Selezione dell'ambientazione (a terminali sistema)
- c) Computato con tutti i modelli Amiga e Commodore CDTV d) Segnale video passante automatico: permette il segnale proveniente dall'Amiga di passare attraverso, il GENLOCK fino al monitor anche se l'Amiga o la sorgente video esterna non fossero alimentati
- e) Doppia manopola per il controllo Dissolvenze che permette di avere una libera regolazione in diverse gradazioni sugli effetti Overlay oppure Invert (Keyhole)
- f) Port Extra video-thru permette il controllo separato dei soli segnali video
- g) Extra RGB pass-thru permette il controllo separato dei segnali RGB per commentare la grafica dell'Amiga in tempo reale
- h) Port Key-in, port per espansioni con dappiccoli esterni per il effetto Key

SPECIFICHE TECNICHE

COMPATIBILITA' La serie completa dei computer Amiga e Commodore CDTV

COMPATIBILITA' VIDEO INPUT/OUTPUT Segnali PAL
ENCODER PAL
INTERFACCIA Connettori D-Sub 25 pin

INPUT/OUTPUT Jack RCA per VIDEO INPUT Jack RCA per ingresso esterno Key
Jack RCA per VIDEO OUTPUT Jack RCA per uscita VIDEO-THRU OD 25 Ampie
 per i sistemi RGB/THRU

SEGNALE VIDEO 1 Vide
SEGNALI KEY Completati TTL

ALIMENTAZIONE Optional +12VDC 800mA (alimentazione esterna)

CONTROLLO DISPLAY Gli effetti Overlay e Fade sono regolabili dalle due manopole

INDICAZIONI SUL PANNELLO Led rosso Amiga ON - Led verde video altro

DIMENSIONI 202mmx141mmx32mm

L. 990.000



GENLOCK è un sofisticato periferico per AMIGA che ha molti usi: è adatto con questo apparecchio Amiga e compie analoghe le funzioni di studio di registrazione dei dati e ingrandire. Con il Genlock il user può avere:

- 1) Regolare le animazioni con la meravigliosa grafica dell'AMIGA su video-registrazione standard
- 2) Fondere tutto il grafico sul video
- 3) Utilizzare la Vostra televisione e colori a basso costo con la totale univocità a colori.

Genlock è lo strumento di cui hai bisogno per creare velocemente quel tipo di rappresentazioni a video che avete sempre sempre guardato.

CARATTERISTICHE

- a) Facile installazione
- b) Selezione dell'ambientazione (a terminali sistema)
- c) Pannello di controllo completamente accessibile
- d) Segnale video passante automatico: permette il segnale proveniente dall'AMIGA di passare attraverso il Genlock fino al monitor o al registratore anche se l'AMIGA o la sorgente video esterna non fossero alimentate
- e) Effetti speciali di dissolvenza e leviti stabili e precisi
- f) Genlock è il più sofisticato periferico per AMIGA che possa offrire tutte queste caratteristiche

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

- A) Modo Dissolvenza
 Vi permette di passare ed entrare lentamente unicamente grafico ed un'immagine video. Regolando le manopole nelle due direzioni si avrà una variazione del grado di trasparenza
- B) Modo AMIGA
 Nessun segnale video sarà visibile (anche se uno è connesso) solo il segnale video dell'AMIGA si attiva
- C) Modo Invert
 L'immagine video è visualizzata con l'immagine dell'AMIGA in primo piano. Regolando le manopole si avrà una variazione del grado di visibilità dell'immagine grafica Key.

SPECIFICHE TECNICHE

COMPATIBILITA' AMIGA 500/1000/2000/3000 e ogni video computer PAL
SCHEMI VIDEO Ricevatore video-registrazione - computer e lettori di dischi laser

CONNETTORI PAL
INTERFACCIA D-Sub 25 pin RGB
INPUT/OUTPUT Jack RCA

SEGNALI VIDEO 1 Vide
ALIMENTAZIONE Alimentatore +12VDC Capacitore

MODI DI VISUALIZZAZIONE In mod
DIMENSIONI 202mm x 202mm x 25mm
L. 299.000

SCONTO PER I SIGNORI RIVENDITORI

TUTTI I PREZZI SONO IVA COMPRESA

DISPONIBILI OLTRE 10 MODELLI DI GENLOCK-NOVITA' GENLOCK SUPER-VHS L990.000

Never offre molte espansioni SIMM ancora per il Quadra, in multipli di 16 Mbyte il prezzo è di circa 1200 dollari.

Problemi di ingombro interno creato dall'alto nel usare le espansioni standard negli altri due slot del 900 come pure in quelli del 700. Per questi slot Quadra ho sviluppato SIMM di nuovo design, così mentre utilizzando espansioni standard è possibile raggiungere solo i 20 Mbyte di memoria con i nuovi moduli è possibile raggiungere la ragguardevole RAM interna di 68 Mbyte.

Sembra nel campo delle espansioni e degli accessori per la macchina top delle serie, lo stesso degli utenti. Per oltre centomila ce ne vedono le loro cronache tagliate fuori dagli upgrade forniti da Apple e personalmente con scelta della massa e disposizione sempre da parte di Never, di una grande scelta che estruove i 48630 dell'FX più un chip matematico e un nuovo pannello di controllo. Il risultato è la possibilità di tenere l'FX fino a 50 MHz e addirittura con alcune applicazioni anche a 55, con un guadagno medio di velocità del 20-30% e nelle manipolazioni d'immagini anche del 40%, se si considera che in questo campo diversi nomi offrono schede acceleratrici compatibili di grande efficienza e qualità lato prezzo. provided in questi giorni, una scheda della Micron) la combinazione delle due tecniche può essere

diverso una bomba. Caca la velocità comune la stessa Never afferma che la batteria da 50 MHz per il 68030 è diverso l'ultima frontiera.

Periferiche per Quadra

Ancora prodotti per il Quadra, in una festività di periferiche mai vista precedentemente. A dispetto di solo sei mesi dalla presentazione, Micronet offre un intero sistema di implemento dal 700/900, corrispondente in software o in una coppia di drive interni, ognuno connesso alle porte SCSI interne ad alte velocità. Il software offre al governatore i due drive, permette di gestire anche gli errori degli scatti, con messaggi automatici dall'uno all'altro, in caso di guasto o di altri problemi.

Il sistema che trova una sua giustificazione nella macchina che obbligano di tecniche di mixing, ha il vantaggio di essere stato costruito ad hoc, e, già per questo è tre o quattro volte più veloce di altri. Inoltre non essendo necessari di alcuni concorrenti tutti e cinque i Nulla del 900 restano liberi.

I prezzi sono da 5.000 in 10.000 dolli per diverse configurazioni da 300 Mb a 1 Gbyte. La marca offre lo stesso sistema anche per configurazioni esterne più o meno

alle stesse prezzi.

McRover offre qualcosa di molto simile con due drive che occupano le due porte SCSI interne. La capacità di memoria è più alta e va da 600 Mbyte a oltre 2,3 Gbyte. I prezzi sono proporzionali da 7.000 a 19.000 dollari.

Micronet ancora, offre una versione rinnovata della sua completa linea di memoria a massa removibile, incluso un molto conveniente disco ottico removibile al prezzo smentitacolo di 1.795 dollari (non come street price può arrivare anche a 1.200-1.300). È ancora disponibile una steamer icon software di gestione originale della capacità da 150 a oltre 500 Mbyte.

MAGNET offre a offrire le sue ROM a basso profilo da 16 Mbyte, montati e doppiamente, al prezzo di circa 600 dollari. un HD da circa 1 Giga di memoria. Inoltre è già disponibile (300 dollari) un removibile a tecnologia Recid della capacità di 50 Mb, capace di accessi veloci fino a 25 milionesimi. Ancora, c'è un CD drive unico, al prezzo di 839 dollari offre un efficiente software di controllo audio (MicroTrack che permette di indirizzare il suono anche agli speaker interni del Quadra. Tutto in fondo, pare che Micronet abbia raggiunto con Apple un accordo per la fornitura esclusiva di tutte le memorie di massa Apple.

PERSONAL SELF SERVICE SUPERMARKET DELL'INFORMATICA

VENDITA - PERMUTE - NOLEGGIO PC
ASSEMBLATI NUOVI E USATI - DIMOSTRAZIONE
DI GRAFICA IN SEDE - ASSISTENZA TECNICA

CABINET E TASTIERE

CASE 314 M.I.N.E.	130.000
con display a cristallino 2048x	
CASE 6250CTP	155.000
con display a cristallino 2048x	
CASE 610 DESKTOP	240.000
con display a cristallino 2048x	
1482 TAPK 1482	70.000
tastiera 107 tasti	

MONITOR BOARD

9029/16	130.000
periferia 4096K M.onto 8 RAM	
9029/16 C	175.000
periferia 8228/16/2 M.onto 8 RAM	
9029/16/2 C	450.000
periferia 4096K/2048K 8 RAM	
9029/16/2 32 BIT	880.000
periferia 4096K/2048K 8 RAM 64K/5A	

SCHEDE VIDEO

04/16L	30.000
Scheda Hercules VGA con chip 2048x	
VGA1	50.000
Scheda VGA DMF 2048x	
03/16/16 H color	
VGA2	100.000
Scheda VGA PRESENT 2048x	
10/16/16 H color	
VGA3	100.000
Scheda VGA PRESENT 1048x	
10/16/16 H color	

CO-PROCESSORI INTEL

80287 81712 MHz	170.000
80287 16.814 MHz	130.000
80287 32.16 MHz	200.000
80287 32.30 MHz	200.000
80287 58.25 MHz	310.000
80287 80.000 MHz	450.000

MONITOR

MONITOR VGA 14" HD	180.000
VGA (predefinita) base (predefinita)	
MONITOR VGA 14" CCL	220.000
VGA (predefinita) base 2" 16"	
MONITOR VGA 14" CCL	220.000
2048x (predefinita) base 2" 16"	
MONITOR NEC 17" 3FG	390.000
486/487 1024x768 (più 15" 16"	
MONITOR NEC 4FG	1.340.000
Multisync 1024x768 (più 17" 16"	

HARD DISK

SEAGATE ST 124 M.onto	220.000
HD 3.5" 5" 1/4 2048x/2048x	
SEAGATE ST 107A CDE	380.000
HD 3.5" 4/4 2048x	
SEAGATE 7048A CDE	398.000
HD 3.5" 1/4 4146x/2048x	
MAXTOR 1088A CDE	440.000
HD 3.5" 1/4 4146x/1788x	
SEAGATE 307 1444 CDE	700.000
HD 3.5" 1/4 1024x/1024x	

SEAGATE ST 1214A CDE

1150.000	
HD 3.5" 1/4 1024x/1024x	
SEAGATE ST 1214A CDE	1.200.000
HD 3.5" 1/4 1024x/1024x	

FLOPPY DISK DRIVE 510K

FLOPPY 302 11.180	100.000
Floppy drive da 1,2 Mb 5 1/4"	
FLOPPY 302 11.180	120.000
Floppy drive da 1,44 Mb 5 1/4"	

HARD DISK COMBAT

COMBAT 2 8000 CDE	380.000
HD 3.5" 1/4 4146x/2048x con chip	
COMBAT 2 8000A CDE	450.000
HD 3.5" 1/4 4146x/1024x con chip	
COMBAT 2 8000 B CDE	750.000
HD 3.5" 1/4 1024x/1024x con chip	

ADD-ON CARDS

SCHEDA MULTIFUN	35.000
Scheda "base" 2048x/1024x	
SCHEDA MULTIFUN	70.000
Scheda "base" HD/HD 2" 16"	
SIERRA 2	50.000

Schede audio

FRONTVIEW	25.000
Scheda periferia	

MOUSE

MOUSE 516 1/4	100.000
Mouse mouse 2048x/1024x	

MOUSE 516 1/4

140.000	
MOUSE 516 1/4 2048x/1024x	
MOUSE 516 1/4 2048x/1024x	200.000
Mouse mouse 2048x/1024x	
MOUSE 516 1/4 2048x/1024x	240.000
Mouse mouse 2048x/1024x	
MOUSE 516 1/4 2048x/1024x	250.000
Mouse mouse 2048x/1024x	

MOUSE E SCANNER

MOUSE 516 1/4	50.000
Mouse mouse 2048x/1024x	
MOUSE GENIUS	40.000
mouse 2 feet	
MAXTRON 817C	300.000
scanner mouse con chip OCR	
GENIUS GENIUS	750.000
scanner mouse color	
SCANNER LOGITECH	310.000
scanner mouse 2048x/1024x	

MEMORIA RAM

RAM SIMM 165 700x	110.000
RAM SIMM 2048x/1024x	41.000
RAM CHIP 4146x/2048x	4.500
RAM CHIP 4146x/1024x	14.000
RAM CHIP 4146x/1024x	13.000

COSTO DI ASSICURAZIONE E COLLAUDO DEI PRODOTTI

+ 15%

• TUTTI I MARCHI SONO REGISTRATI

PERSONAL SELF SERVICE

VIA MATERA, 3 - 00142 ROMA

TEL. 06/7614511-514-515 FAX 06/7572621

FERMATI SE SI DONA

info@selfservice.it

www.selfservice.it

Espressi sono definiti come
distribuiti IVA e incassati/liquidati.
Categorie e descrizioni disponibili
a Roma L. 30.000

CITIZEN
PERSONAL SYSTEMS

NEC

Bull

NOVELL

AST

Seagate

Maxtor

LOGITECH

ZENITH



NEWEL

NUOVO CATALOGO PC-MR-DOS E COMPATIBILI/DICEMBRE 1991

ATTENZIONE! TUTTI I PREZZI SONO IVA 19% COMPRESA!

La NEWEL, infatti, in un'ampio ventennio di attività di distribuzione, ha potuto conquistare un primato di classe e della sua rete di vendita e servizio, qualificata ed efficiente, ha permesso di poterla considerare, anche in termini di qualità, il miglior punto di riferimento. Questo perché, oltre ad essere in grado di offrire il miglior servizio clienti, la NEWEL è in grado di offrire il miglior prezzo. Tutti i prezzi sono IVA 19% compresa.

Le configurazioni consigliate per il desktop sono: 386 con 2 Mb di memoria RAM, Hard Disk 20 Mb, Mouse, Tastiera e Stampante. Per il portatile sono consigliate: 386 con 2 Mb di memoria RAM, Hard Disk 20 Mb, Mouse, Tastiera e Stampante.



TUTTI COM MOUSE IN OMAGGIO E CON CD-ROM O 3 ORIGINALI IN ITALIANO

286 12 MHz. L. 990.000
1 Mb Ram in board espansibile a 4 - 1 Hard Disk + HD 20 + 1 Drive 5 1/4" (144MB) + Scheda VGA-800 + 800 + 2 Serial + 1 Parallela + Tastiera stessa 102 tasti + Mouse meccanico 3 bottoni + Guida + Manuali tecnici delle schede + Certificato di garanzia 12 mesi.

286 16 MHz. L. 1.090.000
1 Mb Ram in board espansibile a 4 - 2 Hard Disk + HD 20 Mb + 2 Drive 5 1/4" (144MB) + 1 Drive + Scheda Grafica VGA 2048 (800) + 800 + 2 Serial + 1 Parallela + Tastiera stessa 102 tasti + Card + Manuali tecnici delle schede + Certificato di garanzia 12 mesi.

386 SX 20 MHz. L. 1.390.000
1 Mb Ram in board espansibile a 8 - 1 Hard Disk + HD 20 + 1 Drive + Scheda Grafica VGA 2048 (800) + 800 + 2 Serial + 1 Parallela + Tastiera stessa 102 tasti + Card + Manuali tecnici delle schede + Certificato di garanzia 12 mesi.

386 25 MHz. L. 1.890.000
1 Mb Ram in board espansibile a 8 - 1 Hard Disk + HD 20 Mb + 1 Drive + Scheda Grafica VGA 2048 (800) + 800 + 2 Serial + 1 Parallela + Tastiera stessa 102 tasti + Card + Manuali tecnici delle schede + Certificato di garanzia 12 mesi.

386 33 MHz + 64 KB CACHE M. L. 2.190.000
1 Mb Ram in board espansibile a 8 - 1 Drive + Scheda Grafica VGA 2048 (800) + 800 + 2 Serial + 1 Parallela + Tastiera stessa 102 tasti + Card + Manuali tecnici delle schede + Certificato di garanzia 12 mesi.

386 40 MHz + 64 KB CACHE M. L. 2.390.000
1 Mb Ram in board espansibile a 8 - 1 Drive + Scheda Grafica VGA 2048 (800) + 800 + 2 Serial + 1 Parallela + Tastiera stessa 102 tasti + Card + Manuali tecnici delle schede + Certificato di garanzia 12 mesi.

486 SX 20. L. 2.490.000
4 Mb Ram in board espansibile a 8 - 1 Hard Disk + Hard Disk 40 Mb + AT 800 25 Mb + 1 Drive + Scheda Grafica VGA 2048 (800) + 800 + 2 Serial + 1 Parallela + Tastiera stessa 102 tasti + Card + Manuali tecnici delle schede + Certificato di garanzia 12 mesi + Copione di riferimento multimediale 442 tavole di carta.

486 33 MHz + 64 KB CACHE M. L. 2.390.000
4 Mb Ram in board espansibile a 8 - 1 Hard Disk + Hard Disk 40 Mb + AT 800 25 Mb + 1 Drive + Scheda Grafica VGA 2048 (800) + 800 + 2 Serial + 1 Parallela + Tastiera stessa 102 tasti + Card + Manuali tecnici delle schede + Certificato di garanzia 12 mesi + Copione di riferimento multimediale 442 tavole di carta.

486 33 MHz + 64 KB CACHE M. L. 2.390.000
4 Mb Ram in board espansibile a 8 - 1 Hard Disk + Hard Disk 40 Mb + AT 800 25 Mb + 1 Drive + Scheda Grafica VGA 2048 (800) + 800 + 2 Serial + 1 Parallela + Tastiera stessa 102 tasti + Card + Manuali tecnici delle schede + Certificato di garanzia 12 mesi + Copione di riferimento multimediale 442 tavole di carta.

CONFIGURAZIONI AGGIUNTIVE A PREZZI SPECIALI VALORI SOLO PER AGGIUNTI DEL PC

- Stampante Laser L. 310.000
- Stampante Laser L. 300.000

NUOVI PRODOTTI OFFERTA

- MUSIC CARO (AD-LIB comp.) L. 198.000
- SOUND BLASTER L. 298.000
- SOUND BLASTER PROFESSIONAL L. 498.000
- SCHEDA TELEVIDEO PC L. 299.000
- SCHEDA GRAFICA VGA 256K L. 99.000
- RAM MOD. SIMM 1MB 70ns L. 99.000
- MONITOR VGA-MONO L. 249.000
- MONITOR VGA COLOR L. 349.000
- MONITOR VGA COLOR 1024x768 L. 699.000
- MONITOR NEC 3FG color Multisync 1024x768 Novità L.1.190.000

NUOVO IBM NOTEBOOK

386 SX HD 40 NB L.3.500.000

- OFFERTE STAMPANTI**
- PTC 801 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 802 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 803 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 804 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 805 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 806 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 807 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 808 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 809 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 810 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 811 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 812 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 813 stampante laser a colori L. 399.000
 - PTC 814 stampante laser a colori L. 399.000

RICHIEDI IL CATALOGO

20185 MILANO - via Mecenate 75 - Telefono negozio 02/52 34 60 - Telefono uffici 02/52 70 226 - Telex 34 36 02/33 00 30 36 - Ufficio Spedizioni 02/52 3000000

NOVEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI FINO AL 24

NUOVO PC
386 SX20
HARD DISK 60MB
2MB RAM
PORTATILE NOTEBOOK
+BORSA €3.490.000

RESPONSABILI MEMORIE IN OFFERTA SPECIALE

OFFERTA DEL MESE!
PC-NOTEBOOK 286 COMMODORE
Accessorio come una aspirina! Memoria di 3 Mb
286 12 MHz schermo VGA strovolante
disk drive 3 1/2 (1,44 MB) +
hard disk 20 MB (20 Mb) +
1 MB RAM espansibile a 8 possibilità attempo
monitor esterno borsa,
batteria e alimentatore
in offerta NEWEL a L. 2.490.000
DOS & MANUALI IN ITALIANO

QUANDO OLTRE AL PREZZO C'E' LA QUALITA' E L'ASSISTENZA

TUTTI I NOSTRI PREZZI SONO IVA 19% COMPRESA

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI ACCESSORI PER IL TUO COMPUTER

PAGAMENTI PERSONALIZZATI RATEALI SENZA CASSAVALI FINO A 3 ANNI

SU TUTTI I COMPUTER AMSTRAD SCONTO 10%

RIVENDITORE AUTORIZZATO



ATTENZIONE!

Ricorda, un computer non può essere acquistato ovunque, ma solo presso un'organizzazione specializzata che è in grado di consigliare e assistere il cliente prima e soprattutto dopo l'acquisto!

La NEWEL è una società specializzata che opera nel settore da oltre 15 anni. Noi facciamo tutto: la migliore manodopera, e quindi siamo in grado di offrirti il computer che ti offre di più alla vostra esigenza.

Da noi non trovi soltanto il computer ma anche tutto ciò che ti può rendere soddisfatto: hardware e software. Pensaci prima di comprare un computer!

Mennekmann Tally a colori

Sono due le novità proposte da Mennekmann Tally per la realizzazione di documenti a colori, si tratta delle stampanti MT7400C e MT90C ultrapiatte entrambe una tecnologia di stampa di tipo a non impatto, rispettivamente quella a trasferimento termico e quella a getto di rinchiozzo.

La MT7400C pesa solo 10 chili ed offre una risoluzione di 300 dpi con una velocità di stampa di 4 pagine al minuto in modo monocromatico ed una pagina al minuto a colori. La 7400C è in grado di stampare anche su trasparenti da proiezione ed ha un basso costo di acquisto 14.984.000. Offre la completa emulazione Siemens ECMA Color HP LaserJet e Diablo 630 e con appositi cartucce permette la stampa di 12 diversi font e 18 set di caratteri normalizzati: il carattere standard utilizzato è il Courier. La dotazione di memoria RAM può raggiungere 4.5 Mbyte mediante l'impiego di cartucce di espansione da 512 Kbyte. La dotazione di interfaccia



Totocalcio - Totip - Enalotto

Finalmente è arrivato **SISTHEMA** per **Ms-Dos**, l'elaboratore di sistema Totocalcio, Totip ed Enalotto che crea il nuovo standard di semplicità d'uso. Senza infatti sacrificare nulla alla potenza di elaborazione, **SISTHEMA** e **SISTHEMA PLUS** per **Ms-Dos** possono essere utilizzati da chiunque, anche senza essere esperti sistemisti! Grazie alla interfaccia utente completamente basata su menu e icone, potrai imparare ad usare **SISTHEMA** immediatamente, e se vorrai (ma non è indispensabile) potrai pilotare tutte le operazioni con un semplice movimento del mouse. Tutto questo senza rinunciare ai 6 tipi di condizionamento e 2 tipi di riduzione che hanno già reso grande **SISTHEMA** nella versione per Amiga, tanto che l'autorevole rivista **AMIGA Magazine** ha affermato: "Dal punto di vista tecnico nei condizionamenti non manca nulla e nulla è lasciato al caso". Se inoltre le tue esigenze sono più professionali c'è **SISTHEMA PLUS**, il programma che dopo le elaborazioni ti permette di stampare direttamente su schedine!



Versione Amiga 13MB	
SISTHEMA 2	L. 89.000
SISTHEMA 2 PLUS	L. 109.000
Versione Ms-Dos	
SISTHEMA	L. 99.000
SISTHEMA PLUS	L. 169.000

PREZZI IVA INCLUSA

Progetto

SOFTWARE

Via Rodi, 39 - 10095 Grugliasco (TO) - Tel. 011/700358 - Fax. 011/7708159

SISTHEMA
P L U S

Nuovo!
Amiga e Ms-Dos

Provali oggi stesso: chiama lo 011/700358 oppure corri dal più vicino rivenditore!



DAI MIGLIORI RIVENDITORI LA NUOVA LINEA DI PERSONAL COMPUTER E ACCESSORI

- Server di rete
- Workstation Novel™
- Modem DataTronics™
- Scanner bin e color
- Coprocessori i486™

- 80286 12/16 MHz
- 80386 SX 16/20 MHz
- 80386 25/33 MHz
- 80486 SX 20 MHz
- 80486 33 MHz
- Notebook 286 386SX 386/33

ARREDAUFFICIO SNC

DI GAMBINO & C.

VIA MATTARELLA, 131

90011 BAGHERIA (PALERMO)

TEL. 091/90.18.51 - FAX 091/90.18.51



DAI MIGLIORI RIVENDITORI LA NUOVA LINEA DI PERSONAL COMPUTER E ACCESSORI

- Server di rete
- Workstation Novel™
- Modem DataTronics™
- Scanner bin e color
- Coprocessori i486™

- 80286 12/16 MHz
- 80386 SX 16/20 MHz
- 80386 25/33 MHz
- 80486 SX 20 MHz
- 80486 33 MHz
- Notebook 286 386SX 386/33

 **CDMP** Computer SHOP
di Bianchi Claudia

VIA AMANTEA, 51/53 95129 CATANIA

TEL. 095/715.91.47 - FAX 095/715.91.59



complesse parallela Centronics, seriale RS232 e RS422A.

La MT92C dispone di cartucce differenziate per la stampa a 3 colori oppure in nero ottimizzando in tal modo i consumi nelle stampe monocromatiche.

Il sistema di alimentazione della carta è di tipo modulare e consente la stampa su carte normali, lucide e carta bruciata sia su fogli singoli che a modulo continuo nei formati compresi dall'A5 all'A3.

Il cassetto della carta può essere a 1 o 2 vaschette di tipo motorizzato o meccanico ed il vassoio di uscita opzionale può essere installato direttamente dall'utente così come la testina di stampa che non necessita di alcuna taratura.

La qualità di stampa è elevata grazie all'adozione di un dispositivo misto di 300 ugelli, 160 per ogni colore primario che assicura una velocità di stampa di 240 cps in modo draft e 120 cps nelle stampe di qualità.

La MT 92C dispone di una serie di cartucce di toner opzionali e dei driver per Windows 3 e Lotus 1-2-3. Il prezzo è di 4.978.000 lire.



- Server di rete
- Workstation Novell™
- Modem Datatronics™
- Scanner b/n e colori
- Coprocessori IIT™

DAI MIGLIORI RIVENDITORI LA NUOVA LINEA DI PERSONAL COMPUTER E ACCESSORI

- 80286 12/16 MHz
- 80386 SX 16/20 MHz
- 80386 25/33 MHz
- 80486 SX 20 MHz
- 80486 33 MHz
- Notebook 286 386SX 386/33

E.C.S. COMPUTERS

VIA CASARINI, 3/C
40131 BOLOGNA

TEL. 051/52.23.91 - FAX 051/52.23.91





DAI MIGLIORI RIVENDITORI LA NUOVA LINEA DI PERSONAL COMPUTER E ACCESSORI

- Server di rete
- Workstation Novel™
- Modem Datatronics™
- Scanner b/n e colori
- Coprocessori IIT™

- 80286 12/16 MHz
- 80386 SX 16/20 MHz
- 80386 25/33 MHz
- 80486 SX 20 MHz
- 80486 33 MHz
- Notebook 286 386SX 386/33

IL COMPUTER

DI SPIANDORE ALESSANDRO
VIA PALLADIO, 30
36025 NOVENTA VICENTINA (VI)
TEL. 0444/76.03.67 - FAX 0444/76.03.67



DAI MIGLIORI RIVENDITORI LA NUOVA LINEA DI PERSONAL COMPUTER E ACCESSORI

- Server di rete
- Workstation Novel™
- Modem Datatronics™
- Scanner b/n e colori
- Coprocessori IIT™

- 80286 12/16 MHz
- 80386 SX 16/20 MHz
- 80386 25/33 MHz
- 80486 SX 20 MHz
- 80486 33 MHz
- Notebook 286 386SX 386/33

MICRO & DRIVE SRL

VIA LOGUDORO, 2
09100 CAGLIARI
TEL. 070/65.32.27 - FAX 070/65.32.27
B.B.S. 070/66.89.97



Sigieto accordo tra Fiat e Autodesk

Il Gruppo Fiat e la Autodesk Italia hanno siglato un accordo che prevede a partire dal 1° ottobre 1991, la fornitura di parte della software house americana dei propri software per la progettazione e la grafica vettoriale. Tutte le aziende del gruppo Fiat utilizzano conseguentemente i prodotti Autodesk per la realizzazione di progetti in un ambiente grafico standard.

Autodesk sviluppa e produce una famiglia di prodotti software CAD, CAE e multimediale ideati all'uso in ampie e computer desktop e workstation, la scelta da parte del Gruppo Fiat quale fornitore ufficiale ne conferma il ruolo di leader nello specifico settore e ne rinforza la posizione sul mercato mondiale ed italiano nell'area dei prodotti mobili al settore grafico, particolarmente per ciò che riguarda i programmi CAD.

Autodesk è presente in 75 paesi con oltre 1000 dipendenti: la filiale italiana opera ufficialmente dal febbraio 1991.

Delà 325MC Laptop colore

Batte a 25 MHz il cuore del nuovo laptop colore della Dell. Presentato al Comdex Fall '91 di Las Vegas, il 325MC è basato su microprocessore Intel 386SX, ha scheda grafica VGA ed una sofisticata tecnologia per la

durata delle batterie.

Pesa solo tre kg e misura 21x28x6 cm e dovrebbe essere immesso sul mercato nel primo trimestre del 1992 ad un prezzo intorno ai 7 milioni di lire. Il sistema Dell 325MC è stato pensato per professionisti in viaggio e lo è il colore è una prerogativa indispensabile. Lo schermo a cristalli liquidi TSTN (Triple SuperView Negative) a matrice passiva può visualizzare 16 colori in contemporanea in un'area della diagonale di 9,25" con una risoluzione di 640x480 (VGA) o 256 colori con risoluzione 320x200, utilizzando in entrambi i casi una palette di 252 144 colori.

L'insieme dei chip 386SX e 20 MHz e quello di sottosistema I/O 82360SL, integrate periferiche, funziona consente al sistema di raggiungere prestazioni elevate ed offre vantaggi in termini di gestione della potenza. A ciò vi è aggiunto un controller della memoria cache integrato e di 64 Kbyte di memoria cache associativa a quattro vie, ed il nuovo design storico per la gestione del sistema (SMM) per prolungare la durata delle batterie.

Integrato a 3,3 volt by Motorola

Si tratta della versione a bassa tensione dell'MC88040 che integra le funzioni di DMA ed è particolarmente adatto alla realizzazione di apparecchiature portatili ed alimentate a batteria: home computer, strumentazione, terminali di comunicazione e per dati entry.

telefono mobile, giochi, sistemi di puntamento, CD-ROM e sistemi CD-I.

Il 68040V a 3,3 volt è identico al precedente a 5 volt, eccetto che per le specifiche tecniche ed è quindi compatibile a livello di codice oggetto con la famiglia M68000, dopo 140 mW ad una frequenza di clock di 8,3 MHz con una tensione di alimentazione di 3,3 Volt contro i 660 mW ad una frequenza di 16,75 MHz ad una alimentazione di 5 Volt.

Accordo Apple-Sony-Motorola

Stando al giornale giapponese Nihon Keizai Shinbun, la Apple Computer, Sony Corp. e Motorola Inc. stanno per firmare un accordo per sviluppare personal computer multimediali. La Sony e la Motorola, come primo passo, dovrebbero acquistare parti uguali della General Magic Inc. di Cupertino, una sussidiaria della Apple stessa, per poi produrre tutti e tre per la fine del 1993 personal computer multimediali. Sempre secondo la fonte giapponese si attenderebbero rilaschi della IBM, Toshiba Corp., Matsushita Electric Industrial Co. e AT&T per concretizzare la leadership di sviluppo.

La Multimedia rappresenta la prossima generazione di computer e assieme ai 56 audio hi-fi immagini video assieme a text e dati il contributo della Sony alla cooperazione coprirà il campo audio-velocità mentre la Motorola si occuperà della comunicazione.



DAI MIGLIORI RIVENDITORI LA NUOVA LINEA DI PERSONAL COMPUTER E ACCESSORI

- Server di rete
- Workstation Novel™
- Modem DataTronics™
- Scenner b/n e colori
- Coprocessori 387™
- 80288 12/16 MHz
- 80386 SX 16/20 MHz
- 80386 28/33 MHz
- 80486 SX 20 MHz
- 80486 33 MHz
- Notebook 286 386SX 386/33

MICROSYS SRL

NUOVO PUNTO VENDITA MASSA - VIA CAVOUR, 44
VIA PROVINCIALE, 2 - BOTTAGNA
19020 VEZZANO L. (SP)
TEL. 0187/99.20.03 - FAX 0187/99.21.17





DAI MIGLIORI RIVENDITORI LA NUOVA LINEA DI PERSONAL COMPUTER E ACCESSORI

- Server di rete
- Workstation Novell™
- Modem Datatronics™
- Scanner b/n e colori
- Coprocessori IIT™

- 80286 12/16 MHz
- 80386 SX 16/20 MHz
- 80386 25/33 MHz
- 80486 SX 20 MHz
- 80486 33 MHz
- Notebook 286 386SX 386/33

SARKOM COMPUTER

P.ZZA FIUME, 6
07100 SASSARI

TEL. 079/23.15.94 - FAX 079/23.15.94



DAI MIGLIORI RIVENDITORI LA NUOVA LINEA DI PERSONAL COMPUTER E ACCESSORI

- Server di rete
- Workstation Novell™
- Modem Datatronics™
- Scanner b/n e colori
- Coprocessori IIT™

- 80286 12/16 MHz
- 80386 SX 16/20 MHz
- 80386 25/33 MHz
- 80486 SX 20 MHz
- 80486 33 MHz
- Notebook 286 386SX 386/33

S.C. COMPUTERS

C.SO MARCONI, 18
00053 CIVITAVECCHIA (ROMA)
TEL. 0766/50.11.84 - FAX 0766/50.11.84



Epson: offerte laser tutta italiana

La Epson Italia ha inaugurato una nuova era nei rapporti con i propri clienti: delle stampanti laser.

Tutti i possessori di una 00-3500 o 00-5000, due modelli della prima generazione di stampanti laser Epson, hanno la possibilità di sostituirla con una nuova EPL-7100 ad un costo di sole 950.000 lire, in pratica il costo di un anno di assistenza. In tal modo la Epson intende offrire l'opportunità ai primi clienti delle proprie stampanti laser di acquistare una laser dalle prestazioni nettamente superiori, paragonabili a quelle della EPL-7500 PostScript, che grazie ai due processori RISC dei quali è dotata possiede caratteristiche di velocità particolarmente elevate.

Epson è presente sul mercato delle stampanti laser con una gamma articolata su tre modelli, tutti dotati di filtro carbonio per la salvaguardia dell'ambiente e di toner MAP (Micro Air Printing), la particolare composizione del quale permette la produzione di stampe con un netto peso.

I tre modelli sono la EPL-4100, la EPL-7100 e la EPL-7500 PostScript.

La EPL-4100 è una stampante entry-level da 8 pagine al minuto con una capacità di risoluzione paragonabile a 600 dpi ottenuta mediante l'implementazione della Resolution Improvement Technology (RIT) e già essere dotata anche di una scheda opzionale PostScript; la EPL-7100 è la soluzione media tra le stampanti laser Epson, presenta le medesime caratteristiche generali del modello superiore EPL-7500 e con l'aggiunta di una scheda opzionale PostScript diventa a tutti gli effetti una EPL-7500, la EPL-7500 PostScript è infine il modello superiore della gamma: è equipaggiata con due processori RISC che garantiscono una elevata velocità di elaborazione sia in testo che grafica.

La Selco Epson Corporation opera nei settori dell'elettronica, officie informatiche e meccanica di precisione: ha sedi in oltre venti nazioni ed ha unità produttive in Francia, Inghilterra e Germania.



Per altre informazioni a pag. 148



DAI MIGLIORI RIVENDITORI LA NUOVA LINEA DI PERSONAL COMPUTER E ACCESSORI

- Server di rete
- Workstation Novell™
- Modem Datatrónica™
- Scanner b/n e colori
- Coprocessori iIT™
- 80286 12/16 MHz
- 80386 SX 16/20 MHz
- 80386 25/33 MHz
- 80486 SX 20 MHz
- 80486 33 MHz
- Notebook 286 386SX 386/33

SYNTHESIS

VIA NAZARIO SAURO, 5
33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
TEL. 0431/35.756 - FAX 0431/35.756



EuroSoftware

la garanzia di un servizio.

Società del gruppo SOFTCOM

S.A.B.

AUDAC 10 Versione 10.00	IT 1.200.000
AUTOSWITCH 3.0	FR 30.0.000
AUTOSWITCH 3.0	IT 370.000
GENERIC CASE	IT 1.200.000
GENERIC CASE 30 CRAMFMS	IT 490.000

LOCALIZZAZIONE

BROOKLYN BRIDGE	FR 200.000
CARBON COPY PLUS 3.3	IT 340.000
CROSSITALY MARK II	FR 340.000
CROSSITALY CUB	FR 200.000
CROSSITALY WINDOWS	FR 240.000
HYVES SMARTCOM II	FR 340.000
LAPLINK III PLUS	FR 200.000
LAPLINK III PLUS	IT 300.000
MIRORIS	FR 240.000
PROCOM PLUS	FR 180.000
REMITE II	FR 200.000

DATA BASE

CLIPPER 3.11	FR 500.000
* BUNSLIP	FR 300.000
* 6 PUBBLICITÀ PER VENDITA	FR 300.000
* CASE MANAGER 1	FR 180.000
* PUNCO?	FR 400.000
* NETSIS	FR 500.000
* PROCLIP	FR 370.000
* SUPERMAN	FR 500.000
DATA ENGINE 4.2	FR 500.000
DATA ENGINE 4.2	IT 1.175.000
DBASE III 1	FR 300.000
DBASE III 1	IT 300.000
DBASE III 1 16 BIT PER OPTION	FR 1.700.000
DBASE III 1 16 BIT PER OPTION	IT 1.700.000
DBAL DATABASE 1.3	FR 300.000
FOXBASE PLUS	FR 400.000
PARADOX 3.5	IT 500.000
RELIEX 2.5	FR 300.000
SUPERBASE 4 PER WINDOWS	IT 800.000

INVENTORE AUTORIZZATO

SPIGA PUFF II

SPIGA X II

esatto.

INSTALLAZIONE
CORSI DI AGGIORNAMENTO,
HOT LINE ASSISTENZA.

**INSTALLAZIONE RETI NOVELL
SISTEMI UNIX / XENIX**

HARDWARE.

PC MASTER

EUROLINE

EPSON ASEM

NOVITÀ!!

STACKER™

Raddoppia le capacità del HARD DISK in maniera completamente trasparente compatibile con tutte le versioni Ms-Dos, compresa la 3.0 e Windows 3.0

L. 199.000

TOP PUBLISHING

FIGURE 2.0	IT 200.000
GRAPHIC 2.0	IT 2.200.000
GRAPHIC 3.0	IT 1.600.000
FIGUREWALT 4.0	FR 1.700.000
FIGUREWALT 4.0	IT 1.340.000
VENTURA GOLD 3.0 PER WINDOWS	IT 1.000.000
VENTURA GOLD 3.0 PER IBM	IT 1.000.000
VENTURA GOLD 3.0 PER OS/2	FR 1.200.000

INTEGRATI

FRAMERICA IV	IT 700.000
LOTUS SYMPOSIUM 3.0	IT 700.000
PROJECT FOR WIN3	FR 200.000
MICROSOFT WORD 3.0	IT 270.000

PROLUNGHARE SPACIA

ADORELLI SWATCH MANIC	FR 800.000
ANIMATOR 1.0	IT 200.000
ARTS 4 LETTERING FONT FOR WORD	FR 940.000
APPLAUSE 1.1	IT 800.000
SMART 3.0	FR 400.000
SONIC DRAG 2.0 PER HP/3	FR 600.000
ADVANCED GRAPHICS 2.0	IT 700.000
FONTWORK PLUS FOR WIN 3.0 1.4	600.000
POWERPOINT PER WIN 3.1.0	IT 300.000

PROJECT

DAILYFLOW	FR 370.000
FLUX CHARTING	FR 400.000
PROJECT FOR WIN3	IT 1.000.000
PROJECT 3.1	IT 700.000
PROJECT 4.0	FR 600.000

PROGRAMMING TOOLS

BEEP 2.1	FR 400.000
C, TEX, VIEW	FR 600.000
SMALLTALK V	FR 210.000
SMALLTALK V 1.08	FR 200.000
SMALLTALK V 1FM	FR 200.000

UTILITY

ARCHIVE DRK 4.0	FR 300.000
BACK IT	FR 500.000
CHECK IT 3.0	FR 200.000
COPY 3 PC 6.0	FR 100.000
DISK OPTIMIZER 1.06	FR 300.000
HORTON COMMANDER 3.0	IT 200.000
PC TOOLS DELUXE 1.0	FR 240.000
STRAEL PRO GOLD 3.1	IT 370.000

WORD PROCESSING

EASY WRITER 3.0 (MS-DOS/PC)	IT 400.000
MANUSCRIPT 1.1	IT 600.000
MANUSCRIPT 2.1	FR 600.000
WORD 3.0	IT 670.000
WIN WORD 1.1	IT 600.000
MULTIMATE 4.0	IT 470.000
WORDPERFECT 3.1	IT 700.000
WORDSTAR 6000 PLUS 3.0	IT 600.000

PROGRAMMING

BASIC COMPILER F1	FR 600.000
BORLAND C++	IT 200.000
C COMPILER 4.0	FR 500.000
COROL COMPILER 4.0	FR 300.000
FORTRAN COMPILER 3.1	FR 300.000
RAPCO ASSEMBLER 4.0	FR 100.000
PASCAL COMPILER 4.0	FR 510.000
QUICK BASIC 4.0	IT 100.000
QUICK C COMPILER 2.3	FR 100.000
TURBO DELIVERER TOOLS	IT 200.000
VISUAL BASIC FOR WIN3	FR 240.000

SPREADSHEET

EXCEL 3	IT 740.000
LOTUS 1-2-3 3.0	IT 600.000
LOTUS 1-2-3 1	IT 770.000
LOTUS 1-2-3 1.5	IT 600.000
QUATTRO PRO 3	IT 600.000
QUATTRO PRO 3-SHARE OPT™	IT 200.000

CONDIZIONI COMMERCIALI: Tutti i prezzi sono al netto di I.V.A. franco nostro magazzino * Spedizione per corriere espresso € 15.000 + I.V.A. * Salvo 3 vendite * Prezzo valido fino al 15 gennaio 1992

EuroSoftware srl P.zza del Monastero, 15/b - 10146 - TORINO

Tel. 011/710-594-711.996

Fax 011/729.435

VENITA PER CORRISPONDENZA

RICHIEDERE LISTINO COMPLETO

I.P.I.S.A. '91

Incontro dei Programmatori Italiani per lo Sviluppo di Amiga

di Andrea Sestini

Il giorno 2 novembre 1991 si è svolto presso il Planetario di Modena il primo incontro tra i programmatori italiani coinvolti nello sviluppo di applicazioni per Amiga. Nato da un'idea di Emanuele "exotic" Somma del PISA User Group e organizzato da Andrea Sestini, totalmente autofinanziato e autofinanziato dai suoi partecipanti, l'incontro ha visto anche la partecipazione della Comrodare Italiana seppure non in forma ufficiale, nella persona di Ettore Caulia, responsabile per l'Italia del supporto tecnico di Amiga. Scopo della riunione era quello di delineare il campo delle ricerche e dei lavori attualmente in corso su Amiga in base alle esperienze personali dei partecipanti, in modo da creare una specie di comunità in cui condividere tali informazioni e far uscire da un isolamento ideologico (almeno in Italia) le iniziative delle Comrodare. L'agenda dell'incontro era molto fitta: tanto che, nonostante i lavori siano iniziati alle 10, l'ultima sessione è terminata oltre le 20. L'affluenza è stata più che soddisfacente, circa 100 persone provenienti più o meno da tutta Italia nonostante la concomitanza con uno degli eventi più importanti dell'anno per il mondo Amiga (l'AmiExpo tenutasi a Colonia, il risultato ottenuto ha convinto gli organizzatori a ripetere l'incontro il prossimo anno.

Dopo il discorso di apertura, nelle quale venivano spiegate i motivi della conferenza, la mattina si concludeva con un intervento di parte di Ettore Caulia che ha descritto il programma sviluppo di supporto agli sviluppatori Amiga (ACSPE) messo in atto dalla Comrodare già da quei due anni. Infatti l'incontro era (e lo sarà anche nelle prossime edizioni) aperto a tutti i programmatori Amiga e non solo a quelli facenti

parte del programma di supporto della Comrodare, per cui la conferenza ha rappresentato un'occasione in più per chi intende sviluppare seriamente software per Amiga. In questo stesso filigrante sono state formulate delle opinioni più che altro relative a problematiche di mercato: cui Caulia ha risposto dimostrandosi sempre molto disponibile. Nel frattempo, in un angolo della sala, faceva bella mostra di sé un Amiga 3000 LX con tanto di UNIX System V 4.0 Version 2, una beta release molto vicina alla versione definitiva, su cui girava X-Windows e il solito X-Byte, inutile dire che ad un certo punto, rotti i primi indugi (gran parte dei partecipanti si riversò intorno al minuscolo tavolino su cui poggiava il 3000, affascinati dalla presenza di un simile gioiello).

Nel pomeriggio si sono avute le sessioni di tipo tecnico nelle quali venivano spiegate i concetti della programmazione per oggetti (la famosa OOP), utilizzando degli esempi alla portata di chiunque abbia un minimo di cultura informatica, a seguire una discussione italiana alle metodologie per la realizzazione della interfaccia uomo-macchina e il suo impatto sull'utente, tema molto sentito in questi ultimi tempi nei quali ogni produttore hardware o software cerca di imporre come standard la propria interfaccia utente. Rimandando invece in tempi più strettamente vicini ad Amiga sono state presentate tecniche per rendere i propri applicativi indipendenti dal tipo di font utilizzato, a concludere la giornata infine una sessione molto tecnica rivolta soprattutto ai programmatori di videogame nella quale Sebastiano Vigno, noto per alcuni programmi shareware, spiegava come ottenere le migliori prestazioni dal floppy drive e di come egli abbia imple-

mentato tali tecniche nel recentissimo SuperDuper 2.0, probabilmente uno dei più veloci duplicatori di floppy.

Ho lasciato per ultimo, anche se non lo è stato in ordine di tempo, l'intervento di Davide Pasato del PISA User Group in quanto molto importante per i programmatori Amiga. Piuttosto, infatti, dopo mesi di lavoro ha reso disponibile per AmigaDOS i famosi compilatori C e C della GNU (Free Software Foundation) e durante la sua sessione ha illustrato tutti i problemi incontrati durante il porting. Per chi non lo sapeva, la Free Software Foundation è un'associazione americana il cui compito è quello di rendere disponibile su un elevato numero di piattaforme hardware una serie di utility stile UNIX tra cui, tra l'altro, i compilatori C e C (e pochi di tanta fama è presto detto) i tool della GNU (Gnu è Not Unix: ah, la ricchezza!) ecco almeno i efforts di software totalmente gli originali originali. L'unico vero problema è la dimensione di questi software (nel caso del solo compilatore l'occupazione su disco supera abbondantemente i 4.5 Mbyte) e la non completa disponibilità dei tool su tutte le piattaforme hardware tra cui Amiga, legato a volte anche dalle troppe limitazioni hardware e software imposte inoltre dalla provenienza Unix, questi tool sono ancora anche per la loro ingombranza di memoria RAM (è per questo che per utilizzare i compilatori, sia C che C occorrono su Amiga un 1 Mbyte per compilare e almeno un altro Mbyte per utilizzarlo (per non parlare dei 150000 byte di stack) decisamente fuori dalle portata dell'utente occasionale. Entrambi i compilatori saranno messi in linea su MClick il più presto possibile.

JAC



15
Dicembre
1991

COPROCESSORI OPERAZIONE SCUOLA

29
Febbraio
1992

Scuole, Studenti, Universitari, Professori, Istituti di ogni ordine e grado possono usufruire di condizioni vantaggiosissime fino al 29 Febbraio 1992 in maniera molto semplice. Inviatemi il Vostro ordine al prezzo "OPERAZIONE SCUOLA" con allegato un documento comprovante la Vostra appartenenza all' ambito scolastico Vi invieremo i coprocessori ad un prezzo speciale. Per tutti gli altri sempre le migliori condizioni.



UDITE UDITE



Ebbene si, dopo anni di sostanziosi abbassamenti decise di trattare i coprocessori della nuova più blasonata solo su richiesta. Dopo tutto da Gennaio 1991 poco più del 1% dei nostri clienti ha preferito acquistare coprocessori della marca che pensate. Tutti gli altri hanno preferito IIT. Non perché siano bravi o belli, ma perché stanno alla mano sempre veloci, sono garantiti 3 anni, sono un benchmark CMOS e depositato COSTANO MENO. Tutti i coprocessori IIT sono costruiti in condizioni agili, certificati uno per uno e all' estremo fornito un omaggio il software QAPLUS e POWER METER. Sempre all' istante trovate le Borse per la protezione delle antiche 4x4, possibile solo su i coprocessori IIT, per i tagapaghi Microsoft C-6.0, Microsoft Quick Pascal 1.0, Turbo Pascal 5.0 e 6.0, Turbo C 2.0. Tali Borse permettono di sfruttare le capacità che hanno i coprocessori sostanziosi.

IIT nella notazione di matrici 4x4 funzione indispensabile per la grafica ed il CAD. Utilizzando questo particolare funzione la velocità di notazione aumentati di circa 7 volte rispetto al maggior programma che possa essere scritto, poiché è una caratteristica del hardware del CHIP. Su tutte le altre istruzioni filtrare il coprocessore sostanzioso IIT risulta comunque essere più veloce in questo impiego meno si richiama nell' testi di tempo. Ad esempio per eseguire un istruzione TAN di coprocessore sostanzioso impiega 726 cicli su IIT solo 192, un REM viene eseguito in 54 cicli da un IIT contro 155 dell'altro e così via (clic per 387). Tuttavia per ogni disastro non esiste a chiamarsi Vi avvertano i denso e le informazioni più aggiornate e tutte le informazioni che possono esservi utili sia a livello commerciale che per lo sviluppo di procedure con i coprocessori IIT.



MODELLO	LISTINO	OPERAZIONE SCUOLA
IT 8c287 - 08	90.000	85.000
IT 8c287 - 10	100.000	90.000
IT 8c287 - 12	110.000	100.000
IT 8c287 - 20	130.000	110.000
IT 8c387 - 16	190.000	170.000
IT 8c387 - 20	250.000	230.000
IT 8c387 - 25	260.000	240.000
IT 8c387 - 33	270.000	250.000
IT 8c387 - 40	325.000	290.000
IT 8c387 - 16 sx	160.000	140.000
IT 8c387 - 20 sx	180.000	160.000
IT 8c387 - 25 sx	200.000	170.000

NOTEBOOK TEXAS

TM 2000
80c286 a 12 Mhz - WD da 20 Mb - LCD
VGA 10" dim 21,7 x 27,9 x 3,5 - 1,9 Kg.
L. 2.150.000 + IVA

TM 3000
80c386 sx a 20 Mhz - WD 60 Mb - LCD
VGA 10" dim 21,7 x 27,9 x 4,5 - 2,5 Kg.
L. 4.900.000 + IVA

STAR LC 20 249.000 NEC 3FG chiamare
STAR LC 200 419.000 NEC 4FG chiamare
STAR LC 24 200 509.000 NEC 5FG chiamare

NOVITA'

STAR SJ 48
Ink Jet formato A4 124 cpi 360 x 360
punti pollice di risoluzione portatile a
batteria e a 220v qualità laser.
L. 599.000
TM 2000 + SJ 48 L. 2.649.000
TM 3000 + SJ 48 L. 5.349.000



Via Lucio Elio Seiano 13/15 - 00174 - ROMA
Tel (06) 745925 - 743139 - 71510040 Fax on tutte le linee

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO STAR

Concessionario PASSEPARTOUT - Centralità Generale e Reparatrice in multimediosità DOS, NOVELL, UNIX Tutti i prezzi sono più IVA, IVA e Iguati al 10% e 20% di IVA



INMOS News

di Luciano Miceli

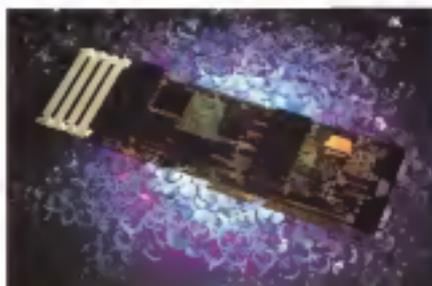
Attendendo, con fierezza, il sbarco dei primi campioni del 79000 (il nuovo super transistor da 200 MIPS che assai presto si fine dell'anno prossimo) la INMOS annuncia una nutrita serie di novità tanto varie quanto innovatorie e in alcuni casi originali.

Link-Ethernet Gateway

La prima grossa novità è il gateway tra link dei transputer e le comunissime reti ethernet. Si tratta di una «Black Box», denominata B300, dotata da una parte dell'interfaccia transputer realizzato attraverso i «slot» 4 link bidirezionali a 20 Mbit/s e dall'altra della connessione per un transputer per cavo ethernet. Basata sul TCP/IP, attraverso questi moduli diventa così possibile collegare (in qualsiasi postazione DOS, VAX, SUN collegata su una rete ethernet) direttamente, e in maniera assolutamente trasparente, con reti di transputer remote. Arbitrario facilmente sarà possibile, utilizzando vari B300 lungo il cavo ethernet, far dialogare reti di transputer anche molto distanti tra loro. Ogni B300 è poi dotata di un'aperta interfaccia seriale per collegare un terminale compatibile VT100 ed effettuare così le opportune inizializzazioni e settaggi.

VIP TRAM

Atteso anch'esse da un po' di tempo, arriva sul mercato la B429 «Video Image Processing». Si tratta di un modulo TRAM size 6 (ricordate il sistema di sviluppo transputer prodotto dalla IN-



MOS e provato, sempre dal sottoscritto, sul numero 101 di MC 7) comprendente un digitalizzatore video monocromatico da 20 fotogrammi al secondo (da aggirare PAL, NTSC o non standard tramite configurazioni software) un transputer T800 (25 MIPS, 3.5 MFLOPS, per chi non lo ricordasse), due Digital Signal Processor IMS A110 capaci di 525 milioni di operazioni al secondo così come di compiere una convoluzione 2D bidimensionale seguita da una trasformazione dei livelli di grigio il tutto in tempo reale, ovvero a 20 fotogrammi al secondo. Non manca un sufficiente capacità RAM (3 bande da 512 K, come frame buffer più un mega tutto per il transputer).

Transputer per IBM

Nell'era, poi, delle grandi intese, non poteva mancare all'appello un nuovo transputer, il T426 appositamente studiato per l'IBM per l'uso nei suoi DASD (Direct Access Storage Device) in pratica si tratta di un T426 con il bus

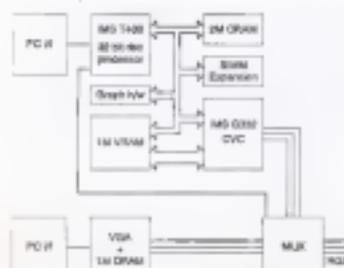
dat a 36 bit invece che a 32. È così possibile l'utilizzo di memoria a 9 bit / byte ovvero con controllo di parità.

X-Terminal su schede

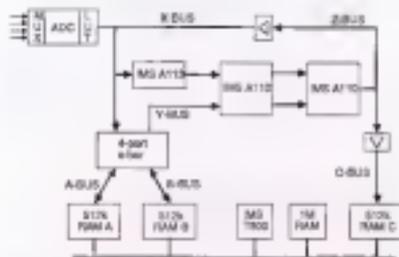
Last but not least, arriva sul mercato la «X» card che permette di trasformare qualsiasi PC compatibile (anche un vecchio 8088), purché naturalmente già collegato in rete, in un terminale X-Windows senza perdere le attività del computer sul quale andiamo ad effettuare l'installazione. Attraverso una hot key è possibile svegliare tra i due mondi lavorando contemporaneamente sia in ambiente DOS che in ambiente «X». Ciò è reso possibile dal fatto che l'X Server e le stesse schede e non il computer dal quale il pioniere che colà è libero di rimanere MS-DOS compatibile.

Sulle board stesse troverete tutta la logica necessaria a visualizzare 256 toni da una palette di 16.7 milioni di colori (color video controller IMS C302 dotato di 1 o 2 megabyte di video), un transputer T426 a 25 MHz con memoria espandibile da due mega forniti di serie fino a dodici megabyte utilizzando un angolo expansion slot. Come se tutto ciò ancora non bastasse sulla «X» sono presenti quattro slot TRAM per aggiungere moduli di vario tipo: da transputer aggiuntivi utilizzabili per applicazioni personal e tutte le schede esterne come le interfacce varie o addirittura una TRAM ethernet qualora il computer sul quale eseguiamo l'installazione ne sia sprovvisto.

002



«X» System Architecture



B429 Architecture

MEGABYTE? SCHEDE AUDIO? MEGABYTE!

Megabyte ti offre il più grande assortimento in Italia di schede audio ed accessori per PC IBM compatibili:

- SOUND BLASTER PRO** **L.395.000**
22 voci stereo, AD LIB e CMS compatibile, bus 16 bit, amplificatore 4+4 watt incorporato, campionamento audio fino a 44,1 kHz con compressione hardware in tempo reale, 2 DAC, porta joystick e midi, interfaccia per CD ROM, cavi connessione strumenti Midi, sequencer 64 tracce Voyetra, Voice Editor, FM Organ, compatibile con le estensioni multimediali livello 1 di Windows, il punto di riferimento per tutte le schede audio, il massimo delle applicazioni multimediali.
- SOUND BLASTER 2.0** **L.250.000**
11 voci AD LIB compatibili + 12 voci stereo attivabili con il Kit CMS, bus 8 bit, amplificatore 4+4 watt incorporato, campionamento audio fino a 44,1 kHz con compressione hardware in tempo reale, porta joystick e midi, FM Organ, compatibile con le estensioni multimediali livello 1 di Windows.
- SOUND BLASTER 2.0 PLUS** **L.295.000**
Come la Sound Blaster 2.0 ma comprensiva di adattatore Midi.
- SOUND BLASTER MCA** **L.395.000**
Come la Sound Blaster 2.0 ma con bus Microchannel per IBM PS/2.
- KIT INTEGRATORI CMS** **L.50.000**
Kit per potenziare la Sound Blaster aggiungendo 12 voci stereo. Specificare se si è in possesso della versione 1.5 o 2.0.
- MIDI CONNECTOR** **L.50.000**
Cavi adattatori per collegare qualsiasi strumento Midi alle Sound Blasters.
- MIDI CONNECTOR KIT** **L.195.000**
Come Midi Connector ma completo di sequencer 64 piste Voyetra.
- VOICE EDITOR** **L.120.000**
Potentissimo software per editare e modificare suoni campionati con le S.B.
- DEVELOPER KIT** **L.150.000**
Kit di sviluppo software per le Sound Blaster, completo di documentazione sull'hardware, driver, librerie per i principali linguaggi.
- DEVELOPER KIT PER WINDOWS** **L.150.000**
Kit di sviluppo software specifico per l'ambiente Windows.
- MEDIA MUSIC CARD** **L.165.000**
La più semplice delle schede audio: un clone dell'AD LIB arricchita da un utilissimo amplificatore incorporato e completa persino di una coppia di altoparlanti.

Tutti i prodotti sono in dimostrazione presso i nostri punti vendita.

MEGABYTE

DESIGNANO (BS) PIAZZA RIALVEZZI, 14 TEL. 036/9611767
BRESCIA CORSO MAGENTA, 32/R TEL. 030/3773200
VERONA PIAZZA S. TOMMASO, 16/11 TEL. 045/6018762
GRUMELLO (BG) VIA ROMA, 61 TEL. 035/633007
MANTOVA VIA CALVI, 65 TEL. 0376/226729

segue da pag. 146

Adobe: Illustrator per System 7

La Adobe Systems ha annunciato la disponibilità della versione 3.2 del proprio software grafico Illustrator espressamente concepito per l'impiego sulla piattaforma Apple Macintosh dotata di System 7.

La nuova versione supporta gli «Apple Events» e consente lo sfruttamento delle peculiarità del System 7 tra le quali la condivisione: la tecnologia dei font TrueType e,

per i Macintosh con almeno 8 Mbyte di RAM l'indirizzamento della memoria a 32 bit.

Oltre ad offrire il supporto del System 7, la versione 3.2 di Illustrator consente la gestione del colore secondo i tre più diffusi sistemi di comunicazione: Pantone, Trumatch e Focolor, consentendo agli utenti di usare per la stampa uno standard di colori speciali di loro scelta.

La configurazione minima richiesta costi-

ste in un Apple Macintosh a partire dal modello Plus con System 7 ed almeno 4 Mbyte di RAM oltre alla più recente versione di Adobe Type Manager.

La disponibilità è stata annunciata a partire dallo scorso mese di novembre al prezzo consigliato di 1.250.000 lire; gli utenti registrati di Adobe Illustrator riceveranno informazioni circa le modalità di acquisto dell'aggiornamento 3.2.

102

Works per tutti, soprattutto per MAC

I portatili sono un prodotto strategico, oltre che tecnologicamente avanzato, per riuscire a coprire le ultime nicchie libere di mercato.

I produttori mondiali le avevano già inteso e la produzione di laptop MS-DOS ne è stata l'esempio. Altri, come la Sony hanno tentato la via dei portatili UNIX (basta per ora produrre risultati tangibili) mentre la Apple (invece di sì e decisa a far vedere i suoi tre nuovi notebook) imbandendo all'anno prossimo l'uscita delle serie a colori.

Un hardware però rimane un «pezzo di terra» di una status di angelo che il suo creatore tende via affondando in pacchetti di Yoshi in bocca. Ecco dunque la prima

ipotesi di tre prodotti software che hanno messo a punto altrettanti pacchetti software integrati a basso costo, pensati tra l'altro per l'ambiente notebook.

Microsoft Works 2

La Microsoft dal canto suo ha lanciato un'offerta promozionale a supporto della nuova linea di prodotti Apple PowerBook. L'iniziativa commerciale che terminerà il 31 gennaio del 1992, consente all'utente finale che ha acquistato un portatile Apple di comprare il pacchetto integrato Microsoft Works 2 per Macintosh a 199.000 lire.

Inoltre la Microsoft assicura la continua evoluzione professionale ed operativa degli

utenti di Works 2 in condizioni favorevoli: si potranno infatti aggiornare le release del word processor e del foglio elettronico del pacchetto integrato per passare a Word 2 ed Excel entrambi in italiano) con la spesa di 650.000 lire l'uno.

ClarisWorks by Claris

ClarisWorks è il software integrato per Macintosh che permette agli utenti di intraprendere il loro tempo per gestire il lavoro produttivo che si programma.

Aggiunge potenzialità alla categoria del software integrato con complete funzioni per l'elaborazione di testi, la grafica, i fogli elettronici, il tracciamento di grafici, la gestione del database e la comunicazione. I vari simboli sono intensivi e perfettamente integrati fra loro, per cui tutte le funzioni sono attivabili da una singola pagina.

Questa innovazione del design dell'interfaccia porta con sé un modo di operare con il computer più spontaneo per il quale gli utenti possono aggiungere testi, grafici, colori e grafici ai loro elaborati in qualsiasi momento.

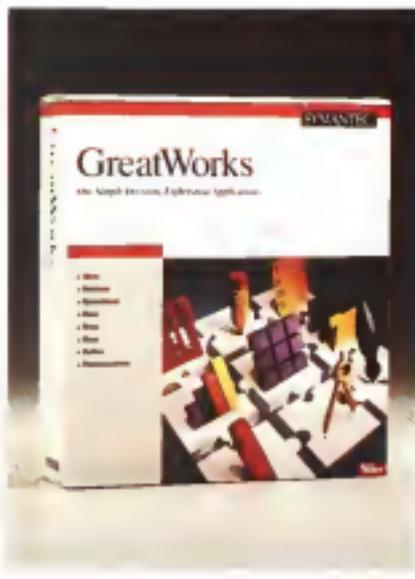
A differenza dei prodotti precedenti che costringono a passare da un'applicazione ad un'altra, ClarisWorks permette di accedere agli strumenti ed alle funzioni dell'interfaccia di un singolo documento.

GreatWorks by Symantec

Il pacchetto è in lingua italiana e comprende otto applicazioni complete: Word Processor, Date Base, Outline, Foglio Elettronico, Gestione Grafici, Disegno 3D/2D, Disegno di Oggetti e Comunicazioni.

GreatWorks è uno strumento integrato di produttività individuale e costituisce un ambiente di lavoro completo. In Italia è attualmente in corso una campagna promozionale tra le Apple Italia e la Symantec, e testimonianza del fatto che GreatWorks è un prodotto notevole. La Apple Italia infatti per il lancio del PowerBook ha indotto in ogni macchina una versione limitata di GreatWorks in italiano completa di un manualetto di istruzioni. In questa versione limitata è allegata una cartolina che ne permette l'acquisto a 240.000 lire anziché 300.000 lire.

102



TTI Color Image Scanner

300, 600, 800 punti di riferimento.



I nuovi scanner a colori TTI costituiscono il nuovo punto di riferimento per velocità, definizione, fedeltà, numero di colori, flessibilità, prezzo.

• 24 BIT, ovvero oltre 16 milioni di colori • 3 modelli rispettivamente con 300, 600 e 800 CPI di definizione • Alta velocità grazie all'interfaccia SCSI (meno di 10 secondi per una pagina con 256 toni di grigio e meno di 100 per uno a colori) • Collegabile

a sistemi Macintosh e IBM compatibili, anche contemporaneamente

grazie alla doppio porta SCSI • Zoom da 12,5%

fino a 800% • Gemma Correction

per immagini perfette • Luminosità e contrasto variabili da +100 a -100, con passo

1 • Software in dotazione: Colorshop 24 per Windows 3, Colorshop PE per MS/Dos e Windows3, Photastylar per Macintosh • Compatibile con i principali programmi di riconoscimento coranelli (OCR).



VERSIONE 300 DPI L. 2.500.000 + IVA

VERSIONE 600 DPI L. 2.900.000 + IVA

VERSIONE 800 DPI L. 3.500.000 + IVA

Gli scanner TTI sono distribuiti da:

MEGABYTE

DESSENZANO (BS) Piazza Malvezzi, 14 Tel. 030/9911767

E SONO IN DIMOSTRAZIONE PRESSO I PUNTI VENDITA DI:

DESSENZANO (BS) Piazza Malvezzi, 14 Tel. 030/9911767

BRESCIA Corso Mengoni, 32/8 Tel. 030/3770200

GRUNELLO (BG) Via Roma, 61 Tel. 035/833097

VERONA Piazza S. Tomaso, 10/11 Tel. 045/8010782

MANTOVA Via Criv. 95 Tel. 0376/720799

MD11, il computer volante



Il 28 novembre è partito all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma il primo MD11 Alitalia denominato Giuseppe Verdi. Un altro lo arriverà entro quest'anno, altri tre nel '92 e nel 1993 gli MD11 della compagnia di bandiera saranno ben tredici.

L'MD11, prodotto dalla McDonnell Douglas con la partecipazione anche dell'Alenia (Gruppo IRI-Finmeccanica), è un trimotore a lunga autonomia e capacità medio-alta (280 posti nella configurazione «tutto passeggeri» scelta, all'incirca come l'A300) che sarà impiegato per lunghi collegamenti fra i quali quelli diretti per Hong Kong con estensione a Seoul, più altre nuove destinazioni come Singapore e Manila.

È l'interio di linea più moderno e computerizzato del mondo. L'Automatic System Control gestisce contemporaneamente tutti gli impianti, mentre il Flight Management System controlla tutte le fasi del volo e le prestazioni dell'aeromobile, con numerosi computer che dialogano fra l'interio del data base con le rotte di navigazione e gli aerei di tutto il mondo.

Il cockpit è del tutto al di fuori della norma: un occhio abituato all'ambiente aeronautico si aspetta di trovare decine o centinaia di strumenti; ed invece nell'MD11 ci sono «solo» sei monitor su quali compaiono tutte le informazioni necessarie o richieste dal pilota. Ad esempio, un monitor può visualizzare le mappe del territorio sovrastato aggiornandole in tempo reale con i dati del volo grazie ad un sistema che «legge» dati della geobase con le mappe geografiche che fanno parte del database di bordo e fornisce contemporaneamente informazioni ulteriori per esempio il radar meteorologico o i VOR intercostati; o le velocità dell'aereo e del vento «scostate». Si arriva a mettere sullo stesso monitor le indicazioni di una cinquantina di strumenti diversi mostrate al pilota solo ciò che è «interessante».

A proposito di piloti: tutte le manovre che egli compie sono mediate dall'elaborato di bordo che impedisce eventuali azioni pericolose in funzione della situazione momentanea dell'aeromobile: si tratta del «fly by wire», adottato da tempo in velivoli militari ma per la prima volta presente su un mezzo commerciale.

Vale la pena: abbiamo pensato di dedicare un articolo approfondito al nuovo aereo in uno dei prossimi numeri. Nel

frattempo se a qualcuno di voi sta venendo in mente di comprarlo, beh, sappia che l'Alitalia sta spendendo 4.400 miliardi per 57 aerei, quindi diviso 4.400 per 57 ed avete 77 miliardi che, attenzione, non è il

prezzo dell'MD11 ma quello medio degli aerei in arrivo. (MD11 costa sicuramente un po' più della media. Ma il rapporto precalcolato è comunque stimo... in m.





HABER Co, LTD

*Natale
'91*

386/16 desktop
1MB RAM (esp. 4MB)
FD 1.44MB-3 1/2" TEAC
HD 42MB-19MB QUANTUM
VGA 256KB
MONITOR VGA 14" COLORE
TASTIERA 101 ITALIANA
2 SERALI + PARALLELA

LIT. 1.850.000 - IVA

386/33 desktop
1MB RAM (esp. 19MB)
FD 1.44MB-3 1/2" TEAC
HD 42MB-19MB QUANTUM
VGA 512KB 1024x768
MONITOR VGA 14" COLORE
TASTIERA 101 ITALIANA
2 SERALI + PARALLELA

LIT. 2.330.000 - IVA

386/40 desktop
1MB RAM (esp. 64MB)
FD 1.44MB-3 1/2" TEAC
HD 40MB-19MB QUANTUM
VGA 512KB 1024x768
MONITOR VGA 14" COLORE
TASTIERA 101 ITALIANA
2 SERALI + PARALLELA

LIT. 2.475.000 - IVA

486/5X minitower
4MB RAM (esp. 64MB)
FD 1.44MB-3 1/2" TEAC
HD 120MB-19MB WD
VGA 512KB 1024x768
MONITOR VGA 14" COLORE
TASTIERA 101
2 SERALI + PARALLELA

LIT. 3.550.000 - IVA

486/33 tower
4MB RAM (esp. 64 MB)
FD 1.44MB-3 1/2" TEAC
HD 120MB-19MB WD
VGA 512KB 1024x768
MONITOR VGA 14" COLORE
TASTIERA 101
2 SERALI + PARALLELA

LIT. 4.450.000 - IVA

NOTE BOOK

386DX - 20MB, 4MB RAM
FD 1.44MB, HD 40MB - 15MB
VGA LCD backlight, 32 grey levels
Seriale, parallelo, presa video ecc.
Porte scartori e tastiera esterna
AL 25 Kg
Con borsa morbida e manuali.

LIT. 3.470.000 - IVA

Tutti i sistemi con:

- MS DOS 5.0 & mouse
- Monitor Philips
- Garanzia 18 mesi
- Assistenza pronta

Li trovate da:

J&B Electronics - Genova - tel. 02/1457821
Salsomini - Borgosesia - tel. 02/1457821
CAD Prigutti - Borgomanero - tel. 02/2946427
Line Sistemi - Genova - tel. 02/21951266
Matusso - Torino - tel. 011/5574862
Made in Italy - Milano - tel. 02/2171020

CEP - Milano - tel. 02/3450239
MD Sistemi - Lodi - tel. 02/1431286
EriNet - Piacenza - tel. 054/519124
ReMac - Gissi - tel. 0173/435962
Software - Peggio Calabria - tel. 0984/22461

Simulmondo: Educazione Interattiva

di Massimo Tuzenli



Dopo il software *Julius*, ora il *Simulmondo* (che avevamo già dato notizia sul numero 750 di *ABC*) si comincia nella produzione di software per la didattica assistita dal computer.

I software fin qui preparati (e quasi sicuramente saranno realizzati per questo quarto numero di *ABC*) sono in edicola sono attualmente due: *Fisica Vol. 1*, dedicato allo studio dell'Energia, *Chimica Vol. 1*, per lo studio della chimica generale, inorganica e organica.

Per ciò che riguarda il primo software è interessante notare che negli atteri superiori italiani è stato introdotto lo studio delle centrali nucleari, ma a causa delle complessità intrinseche dell'argomento esso è di difficile comprensione da parte degli studenti; in proposito sono state introdotte alcune animazioni che permettono al software di simulare la gestione di un impianto atomico per lo studio delle dinamiche di reattori nucleari. Il software per lo studio della Chimica è invece rivolto ai due settori: Teoria, Laboratorio e Calcoli.

Ognuno di essi si propone di sfruttare le dati di velocità che il computer è in grado di offrire mettendo a disposizione dell'utente un ambiente dedicato allo studio teorico, alla simulazione di un laboratorio per l'apprendimento delle procedure pratiche di lavoro, al calcolo stocometrico per lo studio dei problemi di chimica.

Per la realizzazione dei due pacchetti il *Simulmondo* si è avvalso della consulenza del professor Enrico Galeazzi del 1975 ordinario di chimica negli atteri superiori italiani e precedentemente ricercatore per una ditta

di prodotti organici della Svizzera tedesca, nella quale ha conseguito vari brevetti nel campo della chimica stereociclica.

Fisica 1

Il primo volume di *Fisica* è dedicato all'energia ed è adatto agli atteri tecnici industriali e licei agli atteri tecnici per geometri e ragionieri e agli atteri magistrali.

Organizzato con una serie di capitoli dedicati alla produzione di energia mediante combustibili chimici e nucleari, affronta in modo sufficientemente approfondito i problemi legati alla scelta nucleare soffermandosi sulla schematizzazione dei principi di funzionamento dei reattori nucleari ed approfondendo quali sono i vantaggi e gli svantaggi derivanti dal loro impiego.

L'attenzione si sofferma anche sul funzionamento dei reattori autoriscaldati, sull'effetto della radiazione sui procedimenti di fusione nucleare ed alla fine sono affrontate anche le problematiche riguardanti le soluzioni a breve e lungo termine del problema energetico. Non mancano una serie di apprendimenti riferiti ai parametri funzionali dei reattori ad acqua leggera al decadimento radioattivo, alle dinamiche di un'escursione nucleare in un reattore veloce.

A quest'ultima sezione è dedicato ampio spazio con l'integrazione di due sezioni riferite alle dinamiche di due famosi reattori svedesi funzionanti in centrali nucleari: *Hainberg* e *Demabul*.

Il software che integra *Fisica 1* è messo a disposizione essenzialmente da una sezione di

apprendimento delle nozioni di una denominata *Barica*. Data l'alta consistenza di formulati con una certa libertà domande inerenti gli argomenti trattati. Una sezione di calcolo sulla radioattività, una sezione dove nonostante la grafica dimessa dello standard CGA è possibile vedere il danno di un impianto di una centrale nucleare. Ulteriori scelte possibili riguardano la descrizione delle dinamiche di reattori nucleari e la possibilità di sostenere un esame per conoscere il proprio grado di apprendimento.

Un discorso a parte merita la simulazione della direzione di una centrale nucleare (*Casimiro Onzi*) dove è tanto in tanto è possibile verificare avere i componenti dell'impianto.

L'utente può intervenire su vari elementi per porre rimedio e per evitare inaspettati incidenti oltre che per garantire un rendimento medio annuo delle centrali più e determinati valori.

L'idea è buona, peccato che forse a causa della limitazione imposta dall'adattatore grafico, la realizzazione risulti un po' troppo da vicino alcuni dei primi giochi realizzati in Basic da «smerlettini» autodidatti.

Chimica 1

Anche in questo caso il software apprendimento della *Simulmondo* è adatto agli atteri tecnici industriali e licei agli atteri tecnici per geometri e ragionieri ed agli atteri magistrali.

Molto più articolato del precedente si compone di tre distinte sezioni: una parte teorica, una di «laboratorio» ed una di calcolo. Per ognuno di esse si come al solito possibile sostenere un esame con il quale valutare il proprio grado di apprendimento.

A partire da nozioni di base di matematica e fisica il corso teorico si svolge in una serie di atteri che affrontano i temi: legami alla struttura della materia, al legame chimico, al peso atomico e agli isotopi; il sistema periodico degli elementi, alla solubilità e agli elettroliti; il calcolo stechiometrico con studio delle reazioni ed equazioni.

Una sezione è dedicata alla nomenclatura ed al siglificio chimico di acidi, basi e sali.

Altri capitoli affrontano gli stati chimici (liquido, gassoso e solido), gli equilibri, la velocità di reazione e la legge delle masse oltre che la termodinamica (energia di attivazione, l'elettrochimica e le sue leggi).

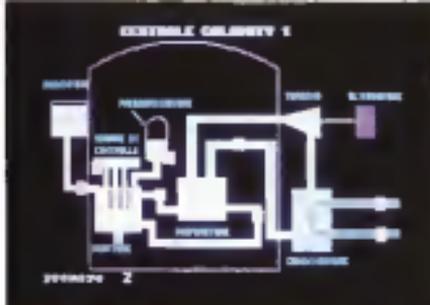
Il corso si conclude con una serie di cenni relativi ai prodotti della chimica inorganica come i carboni ed a quelli della chimica organica come idrocarburi e polimeri. Non manca una tabella del peso atomico di alcuni elementi.

Il software comprende la solita sezione tecnica specializzata nella fase di lettura e di esame, ma offre anche una sezione di laboratorio nella quale è possibile apprendere come si procede a determinati esperimenti, quali sono gli elementi e le attrezzature necessari come devono essere disposti. In questa sezione c'è un discreto impiego della grafica per mostrare visivamente gli strumenti e le loro disposizioni, farsi la imitazione dell'adattatore CGA è meno pesante, ma almeno in questo modo almeno cento delle situazioni nella quale versano molti atteri (privi di laboratorio) o solamente

Produzione e distributore:Sismulondo srl - Via. Berliozzi, 20
02127 Viterbo Tel. 051291320**Prezzi I.P.C.**

Modello I.P.C.	L. 189.000
Modello I.P.C.	L. 198.000
Modello I.P.C. Chemica I	L. 329.000

[*] prezzi IVA inclusa escludendo per corrispondenza
+ L. 10.000 per contributo spese di spedizione



La sofisticazione di un impianto industriale per la produzione di energia nelle sue parti principali

utilizzati si riesce a dare agli studenti l'idea di cosa sia un becco Bunsen, una serpentina

L'ultima sezione è quella relativa ai calcoli: una sezione nella quale si possono risolvere problemi inerenti il peso molecolare, la molè e la molecola, il peso in grammi degli elementi in determinate combinazioni, i pesi dei reagenti e dei prodotti oltre che problemi sui gas ideali sui reagenti di ossidazione, sul pH e problemi di elettrochimica sulle leggi di Faraday, sui potenziali e la concentrazione

Conclusioni

L'operazione condotta dalla Sismulondo è sicuramente interessante perché a quanto ci è dato di sapere è l'unico dell'università italiana

Ciò è indubbio un vantaggio, ma può rappresentare anche una limitazione poiché il software è stato realizzato tenendo troppo in considerazione la scelta di renderlo utilizzabile su sistemi hardware di fascia bassa (PC con adattatore CGA) che penalizza sensibilmente il prodotto finale

Bisogna forse muovere un appunto al sistema di protezione del software che, ogni tanto, in maniera randomica, richiede la prima parola di una determinata pagina del

Il separatore dello stato di funzionamento del sistema nella simulazione delle condutture dell'impianto



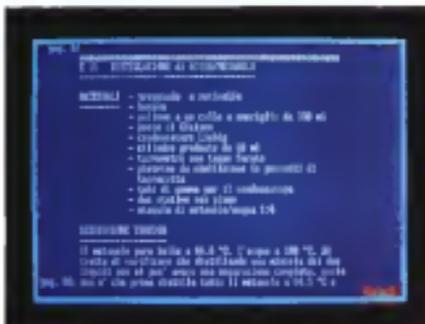
manuale, anche passando da una sezione all'altra del software impiegano. Speriamo che le imminenti versioni in preparazione per Amiga rendano giustizia ad un genere di prodotti per il quale l'interesse potrebbe essere maggiore se fossero realizzati con maggiore accuratezza

Le giurmesse o sono tutte perché Fisica I e Chimica I sono presi in considerazione

che dal vasto pubblico degli studenti utilizzatori di computer, anche dal altrettanto vasto pubblico costituito da docenti delle scuole italiane che potrebbero vantaggiosemente utilizzare il software per integrare e completare l'insegnamento tradizionale

Speriamo che questo sia solo l'inizio di una produzione di qualità rivolta anche ad altre materie

225



Il procedimento di chimica che consiste nella distillazione di acqua e metanolo. Il titolo e corso precisamente deve essere consultato

Microsoft: numeri, strategie e prodotti

di Francesco Petron

Il lavoro condiviso da IBM e Microsoft sta avendo numerose conseguenze. La prima e più vistosa è l'arrivo della Microsoft che finora è stato continuo, non solo commercialmente, relativi a strategie e prodotti, ma anche le soprattutto aggiungersi nuovi prodotti.

Alla prima di parlare dei nuovi prodotti presentati il 5 novembre scorso, vogliamo parlare dell'andamento del mercato dei software in questi ultimi mesi e delle strategie messe a punto dalla Microsoft per i prossimi mesi e anni.

I numeri

PC nel mondo	80 000 000
Windows 3.0 venduti entro il 1991	8 000 000
SDK per Windows 3.0 venduti e sviluppate di applicazioni per Windows 3	60 000
Applicazioni Windows 3.0 esistenti, sviluppate da 730 Independent Software Vendors	1 500
Primi di vano top vinti da Windows	20
Produttori di Hardware (OEM) che forniscono di Windows 3.0 le proprie macchine	90

La strategia futura

Questi numeri parlano chiaro: il mercato ovvero il pubblico ha scelto Windows. Conseguentemente la strategia Microsoft per i prossimi anni (ma i primi frutti si stanno già vedendo) si basa su una sola parola che è: **Windows**. Innanzitutto Windows verrà su macchine basate non solo su micropro-

cessori Intel, ma anche su microprocessori MIPS e tecnologia RISC, per le quali sono immaginabili prestazioni pari a 5, 10 volte quelle di un normale 486.25 megahertz. Includiamo che Microsoft è uno dei fondatori del consorzio ACE).

Inoltre tutte le creazioni di prodotti, dagli applicativi ai sistemi operativi, dai prodotti di networking (sistemi operativi e applicativi ai tool di sviluppo, saranno basate su Windows.

Conseguentemente l'OS2 con la sua interfaccia grafica Presentation Manager non avrà più per la Microsoft alcun interesse strategico.

OS2 viene oggi contestato, dalla casa di Redmond, solo un sistema operativo per Server, tanto è vero che oggi Microsoft Lan Manager 2.0 e Microsoft e SQL Server necessitano ancora di OS2.

Il futuro sistema operativo Microsoft per Server sarà Windows NT, ulteriore versione di Windows, compatibile con le altre, ma basata su routine API a 32 bit. Windows NT potrà essere installato su macchine DOS ma i propri componenti la sostituzione di parte del codice del DOS con un codice più vicino a quello OS2. Su Windows NT gireranno applicazioni per Windows "normali" e applicazioni specifiche per NT.

Ne frattempo Microsoft gestirà comunque il territorio. Ad esempio assieme al Lan Manager 2.1, di prossimo rilascio sarà fornito anche un OS2 1.3 in edizione speciale.

Insieme il messaggio della Microsoft (che tra l'altro è oggi paradossalmente appoggiata da suoi grandi e tradizionali concorrenti Lotus e Borland) è chiaro.

Windows è un vero e proprio sistema operativo, che sarà sempre più affidabile e potente, e sarà adatto non solo per tradizionali attività di Personal Computing (eseguiti su viene classo di PC, ma anche per più complesse e critiche attività di Networking e di Group Computing (eseguiti anche su piattaforme hardware più evolute. Le parole chiave sono: **Univox** e **Scalabilità**.

Tornando per un attimo a Windows per desktop: sinteticamente le novità delle 3.1 e quelle della NT.

La versione 3.1 è la naturale evoluzione della precedente.

Le novità riguardano la riduzione delle istruzioni di Errore Irrecuperabile e la possibilità di recuperarle, la sostituzione del File Manager con uno meno dispersivo e lento (introduzione sistematica, anche su prodotti in dotazione Winfile, Paintbrush, Cardfile, ecc.) delle tecniche OLE, le modificazioni nelle procedure di Setup e di Configurazione, l'addezione dei Form di Sistema e tecnologia True Type ed altro.

Vi viene così l'idea: l'adozione delle estensioni multimediali, per cui qualsiasi applicazione che giri sotto Windows 3.1 potrà avvertire di funzione superiore (e/o grafiche disponibili sotto forma di librerie DLL, valide quindi per tutto l'ambiente. Ad esempio di Excel 3 si potrà scrivere in una cella qualsiasi una formula che lancia una funzione DLL, o

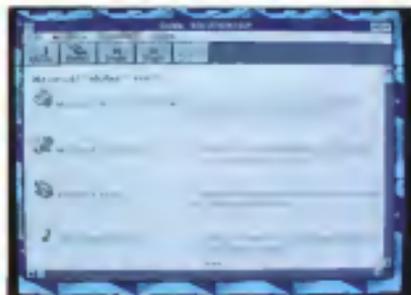


Figura 1 - Microsoft Solutions for Windows - Una nuova linea di prodotti economici per Windows chiamati Solutions Series. In Italia ne sono stati presentati due: Microsoft Money 2 per Windows di cui esiste una versione altrettanto economica per DOS e Microsoft Publisher: una novità assoluta che si collega funzionalmente in modo e in un prodotto per Windows e per DOS dalla casa e non da quei due nomi con Clipboard OLE e DLE di Windows o via file testabili, diagrammi drag and drop, produce documenti editoriali di buon livello. Non è il solo ancora presentato a Microsoft Money.

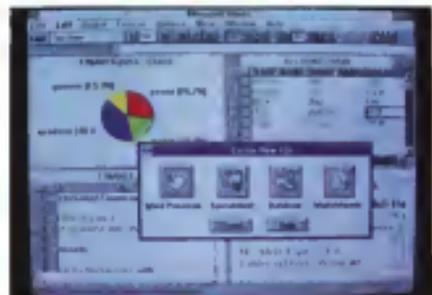


Figura 2 - Microsoft Works per Windows - Nei Moduli veramente collegabili di loro Microsoft Works 2 per DOS ha avuto una buona diffusione dovuta all'affidabile rapporto personalizzatore del file che è stato per un certo tempo offerto in "duplicati" assieme al primo PC che numerosi ed importanti produttori di Hardware. La recentissima versione per Windows migliore di un bel po' il rapporto personalizzatore sostituito per il fatto che è possibile accedere nella categoria degli oggetti: non in Windows l'ambiente ideale in cui operare produttivamente.

proprio sistema preparando un articolo sulle DLL.

Windows New Technology è studiato per essere utilizzato su macchine di Classe Server e su macchine basate su Chip RISC. Mentre la «pattozzeria» non differisce dalle versioni 3.x, il motore è totalmente nuovo. Livelli di affidabilità rispondenti a quelli richiesti dalle autorità militari americane (Quali C2). Supporto per multiprocessing simmetrico. Un file system locale, isolato, basato su transaction. Totali responsabilità del codice su altre piattaforme.

Windows NT potrà gestire applicazioni scritte per Windows 3.x. Potrà gestire applicazioni scritte per Windows NT che si appoggeranno sulle API 32 bit proprie di Windows NT. In particolare saranno destinate a Windows NT le successive versioni di Lan Manager e di SQL Server.

I tre nuovi prodotti

I tre prodotti presentati hanno tre nomi differenti, che stiamo nel descriverli brevemente uno per uno.

Word per Windows è la integrazione con l'interfaccia grafica del Microsoft Word 2 per DOS, un ottimo e molto diffuso software insieme a mezzo di installazione prodotto multifunzionale ricadente nella categoria dei prodotti integrati «Entry Level» comunemente detto proprio «Word».

Grazie all'interfaccia Windows viene migliorata l'integrazione tra i vari moduli, che sono un Word Processor (con tanto di documento dei sinonimi), uno Spreadsheet (che dispone anche di funzioni di Lookup), un File di discrete dimensioni (fino a 32.000 record e possibilità in essere campi calcolati), un Report Generator (con centinatele Publisher) un Graph Generator e addirittura un Draw Generator (Fig. 3).

I vari moduli si avvalgono di «componenti» quanto più possibile uguali tra i vari

ambienti, poi di funzioni. In comune, come quelle relative alle stampe (che dispone anche di un efficace Preview) o quelle, una novità già presente in Excel 3, che consente di «reppicare» su qualsiasi tipo di lavoro un Post-It, e possono scambiarsi dati anche via Object Linking and Embedding.

Per chi non lo sapesse ancora si tratta di una funzionalità propria di Windows che consente a ciascun applicativo di incorporare elementi realizzati con un altro applicativo. Con un doppio click sull'oggetto incorporato si può passare dal primo passare direttamente al secondo applicativo, che diventa in un certo senso una superfunzionalità del primo.

Word 2 per Windows è la terza versione del primo Word Processor per Windows (abbiamo visto la 1.0 e la 1.1), e viene staccato molto opportunamente in questi mesi in cui si affacciano alla ribalta del mercato due formidabili antagonisti: il Word Perfect per Windows della Word Perfect e l'Ami Pro 2 della Lotus.

È stato sensibilmente migliorato sia internamente, siamo menzionato le Tool Bar del tutto ridisegnate e che comprendono anche bottoni che aprono menu e con alleanze scritte, quanto la possibilità di eseguire operazioni Drag and Drop, il pratica del Taglia e Incolla direttamente via mouse (Fig. 3).

Altre funzionalità riguardano la stampa guidata dei documenti complessi, la presenza di una nuova e ricca libreria di Simboli da usare come elementi estetici nei documenti, il File Finder per cercare i file analizzando il contenuto, e così via.

Interessantissimo, ma non immaginiamo almeno per ora riportabile sulla versione italiana, il gestore gerarchico basato sulla tecnologia Houghton Mifflin.

Oltre alle funzionalità interne vanno citate alcune funzionalità esterne (che vanno a finire in una directory MSAPPS). Sono vere e proprie applicazioni Windows e ad stant

che servono per determinati compiti di supporto.

C'è un Graph Generator e un Draw Generator. Un Editore di Equazioni e un Editore per realizzare testi Grafici (si chiama WordArt), ad esempio scritte ruotate, capivole, circolari, ecc.

Il nuovo nato Microsoft Publisher è il mezzo del tutto inaspettato, nel senso che il contenuto degli altri due, non nasce da versioni precedenti, DOS o Windows che fossero.

Serve per creare documenti molto editoriali e poco artistici, per i quali è più indicato ovviamente un Word Processor evoluto e quindi preferibilmente brochure, programmi, listini, biglietti, calendari, moduli, schede, newsletter, fax, fatture, ecc.

Il testo può essere importato da più fonti (formati o adattarsi) fornito con il Word Processor (intorno che dispone di funzionalità proprie di un WP di medie caratteristiche e anche di un Correttore Ortografico).

Il testo viene impaginato come oggetto e va posizionato in Frames, che sono più menzionabile allo stesso modo delle altre Frames che contengono figure. Queste possono avere le più svariate proporzioni, dimensioni e rotazioni e comunque possono essere scelte in una discreta galleria di ClipArt fornita con il prodotto (Fig. 4).

Publisher condivide con Word 2 le funzioni WordArt per la realizzazione di scritte manipolate in forme grafiche (10 font effects) e dispone di un voluminoso set di font grafici (19 tipi).

Si segnalano infine che si tratta ancora di prodotti in inglese, e che Publisher e Word per Windows ricadono nella categoria di prodotti Solutions Series, e sono quindi di basso costo.

In conclusione lo spettacolo (sortire di Windows) continua e lo sono che si susseguono i prodotti per Windows, sono sempre interessanti e coinvolgenti.

200

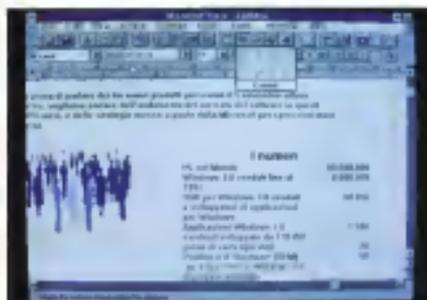


Figura 3 - Microsoft Word 2 per Windows - Notevole espone Microsoft Word 2 è la terza versione del primo Word Processor per Windows e viene staccato molto opportunamente in questi ultimi mesi del 1991 in cui si affacciano alla ribalta del mercato due formidabili antagonisti il Word Perfect per Windows della Word Perfect e l'Ami Pro 2 della Lotus. Word 2 regala sensibilmente le sue già note funzionalità come in un'area di funzionalità come sia in termini di funzionalità esterne disponibili in gran numero anche sotto forma di moduli accessori.

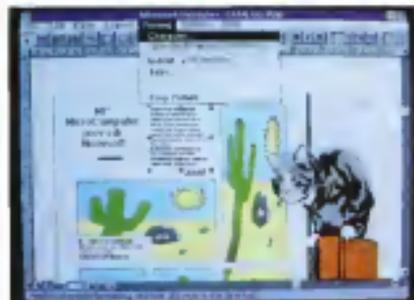


Figura 4 - Microsoft Publisher per Windows - C'è anche il Mega il nuovo nato Microsoft Publisher è del tutto inaspettato nel senso che il contenuto degli altri due non nasce da versioni DOS o Windows che fossero precedenti. Serve per creare documenti molto editoriali e poco artistici per i quali è più indicato ovviamente un Word Processor e quindi brochure, programmi, listini, biglietti, calendari, moduli, schede, newsletter, ecc. Dispone anche del PageWord (Mega delle Figure): una funzionalità che rende interattiva la generazione e l'impaginazione dei documenti.

Borland C++ 3.0 & Application Frameworks

di Corrado D'Amico



Scrivere la pubblicità di un denaro «solo Borland supera Borland». Eppure è proprio così: nonostante la totale ed assoluta assenza di concorrenti sul fronte dei compilatori C++ per MS-DOS o dei tool di sviluppo OOP per Windows, la casa californiana capeggiata da Philippe Kahn continua imperterrita la sua marcia aggressiva alla conquista del mondo degli sviluppatori Windows, e lo fa presentando una nuova ed estremamente attraente versione di quello che già era un ottimo prodotto: il suo compilatore C++ professionale per DOS e Windows denominato Borland C++.

È stata infatti recentemente presentata la nuova versione 3.0 di quello che ormai è già una pietra miliare nelle stane dei tool di sviluppo per Windows. Nel passaggio alla nuova versione il pacchetto è stato dotato di nuove caratteristiche e nuovi tool, inserendo così un nome più lungo e complesso: Borland C++ & Application Frameworks.

Uno sguardo d'insieme

Il nuovo pacchetto, come si vede dalla foto, è qualcosa di più che un semplice

compilatore. In esso infatti sono compresi, oltre alla nuova versione del compilatore (che segue ora la versione 2.1 delle specifiche AT&T), tutti i tradizionali tool di sviluppo generico della Borland (Assembler, Debugger, Profiler) di versione rinnovata, più alcuni tool specifici per lo sviluppo sotto Windows quali il nuovo Resource Workshop (prodotto interamente in-house e punto da Borland il quale sostituisce il vecchio Resource Toolkit licenziato dalla Whiteaker) fornito con la precedente versione del compilatore.

Ma la cosa forse più importante è costituita dal cosiddetto Application Framework, che costituisce una base fondamentale per minimizzare tempi e difficoltà di sviluppo di applicazioni interattive complesse sotto Windows.

In pratica si tratta di una nuova versione di Object Windows, la speciale libreria di classi (ma non è solo questa) che contiene i blocchi di base per lo sviluppo di interfacce utenti sotto Windows: la gestione di strutture di dati complesse ed il supporto per I/O orientato agli oggetti.

In tutto, alle facce del «soft-ware», si concretizza in una vera e propria valigia di cartone con tanto di maniglia nella quale

sono contenuti molti chili di roba (e di dischetti: 12 da 1.2 MByte e 10 da 1.44 MByte) e manuali (diverse migliaia di pagine complessive).

Tanto per dare un'idea della complessità del prodotto, un'installazione completa richiede oltre 40 MByte di hard disk più 7 MByte di spazio temporaneo di lavoro per le sole procedure di installazione.

Ma vediamo brevemente le caratteristiche dei singoli componenti: il nuovo pacchetto per renderlo meglio conto delle varie funzionalità rese disponibili.

Il compilatore

Cominciamo ovviamente dal cuore di tutto, ossia del nuovo compilatore C++. Le novità sostanziali è che esso ora implementa fedelmente le specifiche della versione 2.1 dell'AT&T (quelle prese come base del comitato ANSI X3J19 responsabile della standardizzazione del linguaggio). È stato anche introdotto il completo supporto ai cosiddetti templates che permettono di usare tipi parametrici nella costruzione delle classi.

Naturalmente il compilatore Borland è anche un compilatore ANSI C, esattamente

come in precedenza, per cui in pratica consiste di due complessi in uno.

Un importante miglioramento, piuttosto atteso dagli sviluppatori professionisti, consiste nell'aggiunta di nuove e più potenti funzionalità di ottimizzazione del codice.

Borland afferma che la qualità del codice prodotto dal BC 3.0 è ora migliore di quella prodotta dal compilatore MSC Microsoft finora leader per quanto riguarda le capacità di ottimizzazione.

Le aree in cui agisce il nuovo ottimizzatore sono: allocazione globale dei registri, eliminazione di codice inaccessibile o privo di effetto, eliminazione delle sottopressioni comuni, spostamento all'esterno dei loop di codice invariante, propagazione delle costanti, analisi induttiva sulle variabili, microcodifica dei loop completamento del codice, soppressione delle assegnazioni ridondanti, uso di codice inline quando possibile. È inoltre prevista la possibilità di passare parametri alle funzioni tramite registri per evitare la lunga sequenza di caricamento sullo stack. Oltre a queste ottimizzazioni «di basso livello» che avvengono sempre, ve ne sono altre, di più alto livello, che hanno luogo solo nelle compilazioni C++ e permettono ulteriori risparmi di tempo ed spazio quando si usi questo linguaggio.

Ulteriori novità è che il compilatore, così come il linker e la postassemblatore integrato di sviluppo IDE, ora supporta il protocollo DPMI (DOS Protected Mode Interface) ed è quindi in grado di girare in modo protetto sotto DOS o Windows.

Le librerie di runtime sono state estese per migliorare le compatibilità con quelle del C Microsoft. È stata inoltre aggiunta la libreria *EasyWin* che permette ad un normale programma scritto per l'IVO a caricare di girare in una finestra Windows senza alcuna modifica, in effetti il programma originale diventa una vera applicazione Windows e può beneficiare della maggiore memoria e dell'associazione in finestra solo mediante compilazione.

La IDE

Avendo la Integrated Development Environment o Programmer's Platform, ossia l'ambiente integrato che ospita e coordina il lavoro del compilatore e dei vari tool di sviluppo, ha subito notevoli miglioramenti. Il suo menu sono ora stati resi compatibili con le specifiche CLM (Common User Access) dell'IBM, mentre la possibilità di girare in modo protetto sotto DOS e/o Windows (grazie al protocollo DPMI) ha permesso di girare più efficientemente ed ospitare compilazioni di maggiore capacità. Ora inoltre esiste una IDE specifica per Windows, ossia l'idea per girare in modo nativo, grazie alla quale si possono sviluppare e debuggare programmi per Windows direttamente in questo ambiente.

La IDE per DOS e quella per Windows condividono tra l'altro il medesimo insieme di file di configurazione e di progetto per cui si può passare dall'una all'altra anche mentre si lavora su un moderno program-



ma senza avere alcuno scomparto.

Ai tool integrati nella IDE si è aggiunto un preziosissimo Object Browser mediante il quale si può «navigare» graficamente fra gli oggetti di una gerarchia di class per esaminarne la struttura e le relazioni di ereditarietà, esso funziona anche con i normali programmi C dando la possibilità al programmatore di ispezionare i tipi di dati e di ecodeare i dati del programma mediante il loro nome simbolico.

Sono infine stati aggiornati l'help in linea, che ora comprende fra i suoi soggetti anche tutte le API di Windows, ed il project manager che ora è in grado di generare anche file LIB ossia librerie oggetto.

I tool di sviluppo

Vediamo infine come si sono evoluti i tool di sviluppo forniti a corredo del Borland C++. Cominciamo prima da quelli più tradizionali e già presenti nelle precedenti edizioni del pacchetto.

Il Debugger è ora in grado di lavorare su codice che sfrutti le caratteristiche della versione 2.1 AT&T del linguaggio quali le classificate ed i template. Può inoltre debuggare in modo trasparente applicazioni ObjectWindows nonché codice ottimizzato. La possibilità di debuggare remoto è stata estesa per comprendere i collegamenti via LAN mentre è stata migliorata la già vasta gamma di possibilità di inserimento di breakpoint nel codice in esame.

Infine è stata aggiunta una *output* che permette di passare testo e dati da una finestra all'altra.

Il Profiler ora supporta applicazioni Windows ed è in grado di agire sia in modo batch, ossia non interattivo (salvando i risultati in un file, sia in modo remoto effettuato col il profiling di un'applicazione che gira su un computer distante da quello dove risiede il profiler. È stata aggiunta inoltre la funzione di coverage analysis che identifica le zone di codice che non vengono mai eseguite.

L'Assembler supporta ora alcuni costrutti OOP fra cui la possibilità di definire oggetti donati di ereditarietà, ed è in grado di leggere ed interpretare direttamente gli header file scritti in C o C++ inoltre esso è stato reso perfettamente compatibile all'indietro

con tutte le versioni del MASM fino alla 5.1 e del TASM.

Pessimo ora si apre tool specifico per lo sviluppo sotto Windows. Accanto al Resource Compiler, fornito per completezza ma ormai virtualmente inutile, ed all'Help Compiler, il nuovo Borland C++ comprende ora WinSight e Resource Workshop. Il primo è uno strumento di indagine che serve a tenere sotto controllo molti aspetti dell'ambiente Windows, ad esempio tiene traccia dello scambio di messaggi fra Windows e le applicazioni, fornisce informazioni sulle finestre e le class, mostra le relazioni gerarchiche fra le finestre e viceversa. Il secondo è un tool integrato che comprende tutto quanto serve per definire e compilare le risorse e un resource editor, un resource manager ed un resource compiler incrementale. Fra le molte funzioni avanzate di cui dispone, esso presenta ed ottimizza la possibilità di decomporre un file di risorse per poterlo modificare e compilare, in modo da poter facilmente modificare l'aspetto di programmi Windows preesistenti.

Disponibilità

A questo punto tutti coloro fra di voi che sviluppano applicabili serie in C++ e/o sotto Windows si stanno chiedendo quando sarà disponibile il Borland C++ 3.0. Stando alle ultime informazioni le commercializzazioni sul nostro mercato dovrebbero avvenire nel primo di febbraio, dato che gli esemplari finora rilasciati (fra cui uno in nostro possesso) sono ancora delle versioni Gamma, ossia semidefinite per l'IBM. Anche del prezzo non si sa ancora nulla di preciso salvo che sarà «notevolmente» ma non troppo e che comunque saranno messe a nido le sole licenze per chi acquisterà il pacchetto come upgrade di una versione precedente. Naturalmente non mancheremo di fornire maggiori notizie appena le avremo.

Nel frattempo una copia preliminare di Borland C++ 3.0 è già presso di noi e contiamo di fornirvene la prova entro breve tempo.



Fault Tolerant Transputing

di Andrea de Proco

Il 25 novembre u.s. si è svolta presso l'INMOS Business Centre di Assago (MI) una demo di un sistema fault tolerant interamente basato su una rete di transputer. L'applicazione riguardava il calcolo delle FFT, effettuato in pipeline su due nodi, di un segnale digitale fornito da un AD converter. Questo era a sua volta alimentato da un comunissimo lettore di musicassette tipo walkman. Staccando un link o addirittura spegnendo completamente uno dei transputer in funzione, non solo il calcolo continuava senza interruzioni di sorta ma riprendendo il collegamento o dando nuovamente alimentazione al transputer disattivato l'intero sistema riprendeva automaticamente a lavorare a pieno regime ossia riconfigurandosi nuovamente come sistema fault tolerant.

Ottimo spunto per proporre questo articolo didattico sull'argomento più che mai interessante. Almeno speriamo.

Fault tolerance

La tolleranza ai guasti, si sa, non è per nulla un concetto assoluto ma può comodissimamente essere interpretato

in vari modi. Partiamo cioè dall'assunto che la tolleranza ai guasti ASSOLUTA è una cosa OVVIAMENTE impossibile. Realizzare un sistema totalmente indistruttibile è impensabile oltre che, naturalmente, irrealizzabile. Diciamo quindi che la tolleranza ai guasti possiamo vederla come una specie di soglia più o meno alta che ci mette al riparo da un numero più o meno grande di inconvenienti. Una volta realizzato un sistema che «tollerava» determinati tipi di guasti, non possiamo pretendere che continui a funzionare anche in seguito a guasti diversi da quelli previsti o in numero maggiore.

Un altro punto abbastanza poco «definito» è il fatto se la tolleranza implichi o meno il ripreso. Personalmente credo che un sistema in grado di continuare a funzionare anche in seguito ad un guasto sia fault tolerant ANCHE se per ripristinare il sistema sia necessario l'intervento di un tecnico che per effettuare la riparazione deve sospendere momentaneamente l'intero sistema. C'è ovviamente chi la pensa diversamente dal sottoscritto e reputa fault tolerant solo i sistemi che continuano a lavorare anche MENTRE un tecnico sostituisce il

pezzo difettoso. È un modo diverso di intendere la cosa «un po'» come affermava Enzo Ferrari, dicendo che un motore affidabile è un motore che ti permette di completarlo la gara anche se due metri dopo il traguardo scoppia in mille pezzi. Visto quindi dal punto di vista mio, un sistema in grado di essere ripreso senza sospendere l'elaborazione è ancor di più di un sistema fault tolerant... lascio. È qualitativo questo ma presa di posizione nel significato stesso delle parole «tolleranza ai guasti» che indicano qualcosa che in quanto «tollerante» continua a funzionare anche in seguito ad un guasto. Punto e basta.

Detto questo

Chiarmente per ottenere una continuità di funzionamento anche a seguito della rottura di un modulo è necessario introdurre una certa ridondanza nel sistema. Un singolo processore, se si sfalda, non può far nulla per continuare il suo compito, più processori invece possono assorbire abbastanza facilmente la rottura di uno o più di essi.

Altre cose da mettere in chiaro è che

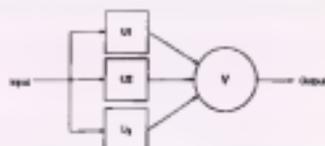


Figura 1

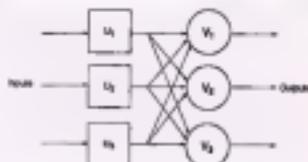


Figura 2

di solito un sistema fault tolerant oltre ad essere, banalmente, molto più costoso di un sistema classico, molto probabilmente avrà performance inferiori a causa dell'overhead indotto dalla tolleranza stessa: ci saranno molti più controlli da fare poiché ogni processore in generale deve, oltre che eseguire il suo lavoro, essere sempre al corrente di quello che sta succedendo nell'intero sistema o in parte di esso.

Una metodologia abbastanza semplice per implementare sistemi fault tolerant si basa sullo schema mostrato in figura 1. L'input da processare viene passato non ad un singolo processore ma contemporaneamente a tre unità indipendenti. I risultati da loro processati saranno inviati ad un processo «Voter» (presumibilmente in esecuzione su

un quarto processore) che li confronta. Se i risultati sono tutti e tre identici il sistema sta funzionando perfettamente e quindi l'output può essere rilasciato. Se uno solo dei tre risultati differisce dagli altri due vuol dire che un processore è rotto e l'output giusto (per questioni di «maggioranza») è quello fornito dai due processori concordi. Se i risultati sono tutti e tre differenti il Voter non potrà scegliere quello giusto (che magari è uno dei tre ma non ha nessun metodo per riconoscerlo) e il sistema fallisce. Nel discorso appena fatto abbiamo intrinsecamente posizionato la soglia di fault tolerance alla quale primo ci riferivamo: il sistema di figura 1 «tollerava» la rottura di un solo processore di calcolo (U1, U2, U3) ma non quella di due. Aumentando il numero di unità

(sempre in numero dispari, possibilmente) alziamo la soglia di tolleranza. In ogni caso il sistema funziona correttamente se funzionano la metà più uno dei processori disponibili inizialmente.

Altrettanto ovviamente causa di funzionamento se «rompa» il processore del Voter indipendentemente dal funzionamento dei processori di calcolo. Per ovviare a questa sorta di collo di bottiglia (preferirei chiamarlo anello debole della catena) in figura 2 è mostrato lo schema comprendente la ridondanza anche per i processori Voter. Ognuno di questi riceve i risultati da tutti i processori di calcolo e sceglie col medesimo meccanismo visto prima l'output da espellere. Naturalmente occorre prendere ulteriori precauzioni onde evitare che i Voter diano a loro volta risultati



Output grafico del programma di FIT.



Su un display era mostrato sempre lo stato della rete di computer funzionante.



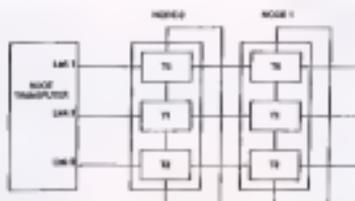


Figure 3

incorretti su dati corretti, ad esempio lasciandoli dialogare tra loro (autocontrollandosi vicendevolmente) in modo da mettere a tacere il Voter mal funzionante.

Il sistema della INMOS

In figura 3 è mostrata l'implementazione INMOS della loro demo fault tolerant che, vista dal punto di vista mio, è ancor di più di un sistema tollerante ai guasti. Come detto in apertura tale sistema INMOS (che ribattezziamo non esse-

re un prodotto commerciale ma solo una demo) è in grado di autoripristinarsi non appena viene eliminato il guasto, operazione effettuabile senza interrompere il normale funzionamento. Tra l'al-

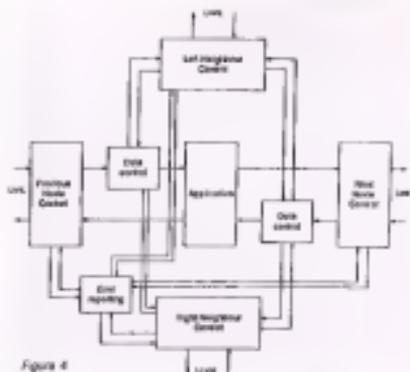


Figure 4

tro, non essendo prevista alcuna ROM sui moduli, un nuovo transputer installato in seguito ad una ripulazione on line è automaticamente resettato dagli altri transputer dello stesso nodo ed esegue il suo bootstrap ricevendo via link dal suo fratello «destra» lo «sinistro», non ricordò l'immagine della sua memoria in quel momento. Quindi un nuovo transputer installato riprende a funzionare esattamente dallo stesso stato in cui si trovava in quel momento gli altri chip di quel nodo, che nulla ha a che vedere con lo stato che aveva quando è accaduto il fault.

Per finire, in figura 4 sono mostrati i processi in esecuzione parallela su ogni transputer presente in ogni nodo. Nota: al centro l'applicazione (che in quella demo eseguiva il calcolo della FFT ma poteva trattarsi di qualsiasi altra cosa) interamente circondata da altri processi di controllo per implementare la tolleranza ai guasti. Non fatevi però impressionare dal numero di processi in più (su un analogo sistema NDN fault tolerant è sufficiente il solo processo «Application») in quanto ciò che conta è la richiesta di CPU da parte di ognuno di questi, naturalmente molto maggiore per l'applicazione vera e propria. Fatti due conti, ma soprattutto cronometro alla mano, il sistema fault tolerant impiega solo il 40% in più dell'analogo sistema popolare ad un solo transputer per nodo, ma funziona anche se giochiamo con questo al tiro a segno: basta usare un fucile a proiettile (e non a pallini), mirare bene, e colpire un solo transputer di ogni nodo per volta. Provare per credere. . .

105



La Demo Fault Tolerant della Inmos

per presentarsi bene...



TOWER



MINITOWER



DESK



BABY

	286/10	286/12EX	386/33	386/40	486/25EX	486/33
CPU	80386	80386DX	80386DX	80386DX	80486DX	80486DX
Clock	10	20EX	33	40	25EX	33
Cash Memory	—	—	64K	128K	—	256K
Memoria di #	1MB	1MB	1MB	1MB	1MB	1MB
	1MB	1MB	1MB	2MB	2MB	2MB
Drive	1.2MB	1.2MB	1.2MB	1.2MB	1.2MB	1.2MB
Space	1.44MB	1.44MB	1.44MB	1.44MB	1.44MB	1.44MB
VGA	800 x 600					
	1024 x 768					
Hard Disk in #	40MB	40MB	40MB	40MB	40MB	40MB
	120MB	120MB	120MB	120MB	120MB	120MB



00142 ROMA
 VIA ALBERTO ASCARI, 172 Tel. 06-5193221-2 FAX 06-5043056

CONCESSIONARI AUTORIZZATI:

- EUROSOFTWARE spa - Via Renato Fucini 40 ROMA - Tel. 06/668 39 94
- FASER INFORMATICA spa - Via Civitella 1, FORMIA (LT) - Tel. 0771/771304
- FUNCTION spa - Via del Casaleto 161, ROMA - Tel. 06/968 74 13
- GIPA srl - Via A. La Mennola 27, FIRENZE - Tel. 055/500 06 10
- MICROSIS spa - Via Paolo V 33, ROMA - Tel. 06/529 19 80
- R.O. srl - Via di Donna Olimpia 140 ROMA - Tel. 06/531 56 85

Tutti i sistemi sono disponibili nelle linee Baby, Desk, Minitower e Tower.

I progetti politici, l'attività di governo e l'azione amministrativa devono essere fondate sulla conoscenza della realtà nella quale operano. Nella complessità degli stati moderni questa realtà non può essere fotografata che attraverso le indagini statistiche. Ecco l'importanza dei censimenti della popolazione e delle attività lavorative, come quello in corso in questi mesi. Siamo andati all'ISTAT, per capire come funziona una delle istituzioni più importanti dell'apparato amministrativo, dove l'informatica riveste un ruolo di primissimo piano.



ISTAT: i numeri della Repubblica

di Alberto Cavallotti

**NUMERVS REIVM
OMNIVM NODVS...
NUMERVS REI PUBLICAE
FONDAMENTVM...** I numeri sono il nodo di tutte le cose: i numeri sono il fondamento della Repubblica: affermano retoricamente le scritte che campeggiano sul palazzo dell'Istituto Nazionale di Statistica. Forse non a caso l'edificio di costruzione

fasista è accanto al Ministero degli Interni, sul colle del Viminale. Qui, alla fine degli anni '20, lo Stato accentratore volle costruire l'edificio dei numeri, qui rimane oggi in una prospettiva del tutto diversa, a organizzare e coordinare l'attività statistica di tutti gli uffici dell'amministrazione statale.

Dal modello francese

L'indagine statistica nacque negli stati italiani dall'800 sul modello francese, che allora ispirava tutta l'organizzazione amministrativa. Dopo l'unità, nel 1871 si svolse il primo censimento della popolazione italiano, con ufficio di statistica costituiti in diversi ministeri sulla base dell'organizzazione ereditata dai piccoli Stati preunitari. L'informazione nasceva allora nei centri più importanti che si rinvierivano alla produzione, come il

Ministero dell'Agricoltura, a quel tempo totalmente attività «primarie» della popolazione.

L'idea di amministrazione centralizzata che prevalse nel periodo tra le due guerre portò, nel 1926, alla costruzione dell'Istituto Centrale di Statistica, posto alla diretta dipendenza del «Primo Ministro e Capo del Governo». Nel 1929 ebbe inizio il primo censimento della popolazione italiana e fu costruito il palazzo che ancora oggi ospita la sede centrale dell'Istituto (gli uffici si trovano in sedi distaccate).

Subito dopo la seconda guerra mondiale iniziò la discussione sul nuovo assetto delle attività statistiche dello Stato, ma solo nel 1988 fu avviata la riforma, con la legge 400 sulla nuova struttura della Presidenza del Consiglio di



Il sistema di ricerca e diffusione progettato, studiato e realizzato in collaborazione con il Centro di Informatica, Università di Pisa, per il ministero dell'Agricoltura.

Ministri. Il Governo riceveva la delega al riordinamento delle attività statutarie dello Stato, sulla base di due principi fondamentali: il primo è che l'informazione statistica è un bene di tutti, cioè che tutti hanno il diritto di avere informazioni statistiche: con questo l'art. 24 della legge 400 anticipava il concetto di trasparenza dell'attività amministrativa ribadito dalla legge del 1990 (la 142 sul nuovo ordinamento delle autonomie locali, e la 241 sulla riforma del procedimento amministrativo). Il secondo principio è che l'ISTAT ha il coordinamento del sistema statistico, secondo un principio di decentramento previsto dalla Costituzione, che lascia alle amministrazioni centrali il compito di coordinare e indirizzare le attività che devono realizzarsi su basi locali.

Mainframe e gigabyte

Negli ultimi anni la progettazione delle grandi architetture informatiche tende a spostarsi dai classici mainframe alle reti composte da minicomputer, più flessibili e molto più adatte (e a parità di potenza di elaborazione) i grandi computer sono ancora preferiti nei casi di calcolo pesantissimi e in tutti i casi in cui il passaggio dall'architetture mainframe a quella dei mini non è conveniente per motivi di organizzazione o per preservare il valore degli investimenti effettuati nel corso degli anni. È il caso dell'ISTAT che dispone di un centro di elaborazione dati basato su due mainframe: un IBM 3090 e un Olivetti Hitachi 6480/200.

L'IBM è dedicato alle procedure batch e alla gestione delle banche dati mentre l'O

livetti è destinato all'attività di programmi on-line e sviluppo oltre che al lavoro di cartotecnica interattiva dei dati in entrata.

In caso di necessità si possono scambiare i compiti tra le due macchine, ma non è previsto un backup automatico. In fatto IBM lavora con il sistema operativo MVS 3A, l'Olivetti con il VM XA, e ciascun computer deve caricare il sistema operato via dell'altro per poterlo sfruttare. Comunque l'operazione non presenta difficoltà.

Decisamente notevole la dotazione di memoria a disco magnetico: sono presenti unità IBM 3380 o compatibili a angoli, doppia e tripla density oltre a un certo numero delle più recenti 3390 a tripla densità per un totale di 142 gigabyte. È quindi altrettanto i dati del censimento: la co-

pietà totale dovrebbe essere raddoppiata, forse anche con l'introduzione di memorie erasibili.

È presente anche un sistema robotizzato StorageTek per il trattamento automatico delle cartucce di memoria, come quello che abbiamo visto al Ministero della Sanità (ne abbiamo parlato su *Microcomputer* n. 181).

Nel complesso la struttura attuale appare piuttosto datata, anche se ancora funzionale per i compiti che deve svolgere. Con l'entrata a regime del Sistema Statistico Nazionale anche il CED dell'ISTAT si adegua alle tecnologie più avanzate e per ora è costituita un'importante nodo della rete che viaggia sulle reti telematiche della Pubblica Amministrazione.



Un'unità di memoria a disco: i quattro grandi cilindri possono contenere il dato fino a 1,9 GB.



I robot StorageTek, che si occupano automaticamente di caricare le cartucce magnetiche.

Intervista a Franco Marozza, vice direttore dell'ISTAT

Se decollerà il modello italiano...

Le indagini statistiche hanno sempre cercato di utilizzare qualche tecnologia. La meccanografia

è nata in America, per il censimento del 1881. Furono usate per la prima volta le schede perforate, che allora servivano per i teli da tessitura e altre cose del genere. L'idea era quella di semplificare i ripetuti spogli di schede: prima bisognava passarle tutto intero volte per contare certe categorie, invece così si poteva perforare una volta sola e selezionare certo volte, un grosso risparmio di tempo, ma il concetto non cambiava. Anche nei primi censimenti dell'ISTAT si faceva uso di sistemi meccanografici, come si chiamavano allora, erano macchine perforatrici e macchine selezionatrici. Ricordo di averle viste pigliavano le schede e le selezionavano, e nello stesso tempo stampavano il contenuto dei contatori nelle caselle, quindi facevano le prime tavole statistiche automatiche. Dopo la guerra gli americani ci fornirono un calcolatore Remington (oggi è l'Unisys, allora la Remington era il più grande fabbricante di elaboratori elettronici e non aveva ancora incominciato a fare tasci elettronici), e a quel punto si incominciò a parlare di riforma dell'istituto.

Quando entrò all'ISTAT, nel '57 c'erano le prime macchine elettroniche della pubblica amministrazione, insieme a quelle del Ministero dell'Interno e delle Poste.

Altri calcolatori, pochissimi erano presenti solo nelle università. Ricordo quel primo calcolatore era grandissimo, come tutti quelli dell'epoca: in realtà era un busolotto al quale era collegato un lettore di schede, perché l'input era ancora a schede. C'era anche un perforatore, perché anche l'output, almeno l'out intermedio, era ancora una scheda perforativa e si doveva programmare tutto in un linguaggio Assembler, quindi difficilissimo da trattare, mettendo cavallotti o grandi manopole... possiamo dire che che la storia dell'ISTAT nel dopoguerra è la storia stessa dell'informatica.

Oggi l'ISTAT continua a fare tutto in casa?

Certo, tutti i programmi per le statistiche sono sviluppati all'interno. Appelliamo lavoro all'esterno solo quando, nonostante un centinaio di programmatori, non ce la facciamo a sviluppare alcune procedure, come quelle ad hoc per la gestione amministrativa o del personale, o anche quando la mole di lavoro è eccessiva.

Le procedure statistiche dobbiamo svilupparle noi, anche perché la programmazione statistica è atipica: si impiega il novanta per cento del tempo per la messa a punto qualitativa e quantitativa del materiale, e solo il dieci per cento per l'elaborazione vera e propria.

In che cosa consiste la messa a punto?

Lei pensi a cinquanta milioni di schede del censimento. Se ci fosse solo l'uno per cento di errori, sarebbero già cinquecentomila schede da correggere, su queste, l'uno per cento sono cinquanta, e su cinquanta sono cinquanta, e su cinquanta potrebbe esserci ancora una scheda sbagliata. Se moltiplica tutto questo per cinque, che è una media ragionevole di errore, ha l'idea delle dimensioni del problema. E il problema rimane, anche se adesso si fa tutto con controlli automatici o semiautomatici, o con procedure interattive.

Ma certe cose vengono fuori solo quando si assemblano i dati per esempio, in un piccolo comune un censimento, solo, è comunque corretto. Se in un comune di trecento abitanti ci sono tre cantinieri, la cosa è già preoccupante, se ce ne sono cento, beh, c'è qualcosa che non funziona!

Censimento a parte, è che punto è la costituzione del Sistema Statistico Nazionale?

Oggi quasi tutti i dicasteri hanno istituito il loro piccolo ISTAT previsto dalla legge di riforma del 1989. La realtà locale sono diverse: le Regioni hanno il loro ufficio, anche se non tutti sono ancora costituiti per legge regionale, co-

Franco Marozza mi fa vedere uno strano tavolo: «Questo farà parte di un piccolo museo dell'informatica che mi voglio costruire. Nei primi tempi si programmava così, facendo dei collegamenti, a mano, inserendo tiri cavallotti, o anche grandi delle manopole...»

Vice direttore dell'ISTAT, dove è entrato trentacinque anni fa, è docente presso le Università di Camerino e Perugia e presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Marozza ricorda con orgoglio di aver indossato il camice bianco di programmatore e di aver perforato personalmente milioni di schede, quando l'informatica era bambina.

È la persona giusta per fare il punto sull'informattizzazione e sulla situazione generale della statistica in Italia.

Professor Marozza, oggi statistiche vuol dire impiego di strumenti informatici, ma la statistica è una scienza molto più vecchia dell'informatica.

In che misura l'introduzione del computer ha cambiato il modo di fare statistiche?



La struttura del Sistema Statistico Nazionale

me stabilisce la 322/89. A livello provinciale sono operanti tutti gli uffici di statistica delle Camere di Commercio, che hanno sempre costruito il punto di riferimento per i dati sulle imprese, oltre agli uffici delle Prefetture, che sono coordinati dal Ministero dell'Interno. In molti casi si è fatto ricorso a un archivio: gli uffici documentazione sono stati ridenominati «Ufficio documentazione e statistica».

A livello comunale tutti i comuni con oltre 100.000 abitanti hanno il loro ufficio, in totale abbiamo circa 200 uffici su 8.000 comuni. Anche le USL sono indotte, ci sono poche decine di uffici su 600 unità, ma la situazione regolerà con la riforma del Servizio Sanitario Nazionale, che dimezzerà il numero delle unità locali.

Per i comuni io avevo proposto un'elichina: in occasione del censimento la legge ha prescritto la costituzione di un'ufficio del censimento in ogni comune. Sarebbe stato sufficiente stabilire la trasformazione, a censimento finito, dell'ufficio del censimento in ufficio statistico.

Ma la proposta non è passata il fatto importante è che abbiamo abbandonato il modello centralistico non ha senso che io sottragga le statistiche sulla sanità al ministero competente, facciano loro le rilevazioni, io le elaboro e gli do i risultati. Un'altra cosa importante è che noi mettiamo a disposizione di tutti i dati statistici aggregati, non solo su carta, ma anche su supporto magnetico, in modo che chi vuole possa farlo senza difficoltà. Le sue elaborazioni. Il travaglio per riformare l'ISTAT è stato lunghissimo (si incominciò a parlare subito dopo la guerra, ma la legge di riforma è arrivi-

vata solo nell'80), ma ormai siamo arrivati sulla strada giusta.

Ancora una domanda, professor Maruzzi: a che livello è il servizio statistico nei confronti degli altri paesi industrializzati?

Possiamo dirlo con orgoglio, abbiamo seguito tutto lo sviluppo dell'informatica, abbiamo utilizzato tutte le generazioni di macchine, siamo passati ai nastri magnetici, poi ai dischi. La realtà di oggi è che siamo entrati decisamente nel campo delle metodologie di progetto. È una cosa che devo sottolineare, perché mi sta particolarmente a cuore abbiamo sviluppato una metodologia specifica, un modello concettuale statistico tutto italiano, esportabile, che supera i tradizionali modelli entità-relazione che vanno di moda, ma che non si adattano all'informazione statistica, che è un particolare tipo di informazione.

Non siamo sicuramente gli ultimi, non farei atto di umiltà dicendo che siamo tra i primi, ma ci sono pochi paesi che possiamo considerare più avanzati di noi. Siamo apprezzati nelle riunioni internazionali, la nostra contabilità nazionale ha fatto scuola, almeno in Europa se non nel mondo. L'EUROSTAT ha un programma statistico della Comunità che ricade il nostro modello. Ci sono paesi più avanzati dal punto di vista tecnologico, in USA la nozione statistica è diffusa presso vari enti, ma c'è il Bureau of Census abbastanza efficiente... potrei citare la Francia... ma soprattutto non nego a citare modelli superiori a quello che sarà il futuro aspetto dell'ISTAT, se riusciremo a farlo decollare.

Il sistema centralizzato si trasforma quindi in una piramide, nella quale sono rappresentate tutte le istanze periferiche. Il dato statistico si forma quindi nelle singole realtà amministrative e viene inviato al centro per essere elaborato. I risultati dell'elaborazione tornano poi ai livelli dai quali erano partiti i dati.

La piramide

L'illustrazione della pagina accanto ci mostra meglio delle parole la struttura del sistema statistico nazionale, come è stata definita dalla legge n. 322 del 1989.

Al vertice c'è l'Istituto Nazionale di Statistica (non più «Centrale», il cambio di denominazione è significativo), che dipende ancora dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il Dipartimento degli affari regionali e istituzionali. C'è una Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, che veglia sul corretto impiego dei dati individuali e vieta la diffusione di dati individuali, che può violare il diritto di ogni cittadino alla riservatezza, ma è permesso far conoscere solo dati aggregati, assolutamente anonimi.

Il secondo livello della piramide è occupato dagli uffici di statistica dei ministeri e delle aziende autonome, il terzo dalle Regioni, che fanno statistica nei centri dell'Agricoltura e della Sanità. Qui sorge qualche problema, perché spesso non c'è un collegamento tra queste due realtà, mentre la legge prevede un coordinamento anche a livello regionale.

Scendendo ancora, a livello provinciale si trovano ben tre enti che fanno statistiche: gli uffici provinciali, con compiti di coordinamento, le camere di commercio e le prefetture, che dipendono dal Ministero dell'Interno.

Infine, alla base della piramide, ci sono i Comuni e le USL.

C'è da notare che tutti questi enti sono obbligati dalla legge a costituire i rispettivi uffici statistici, e solo quando tutti saranno in regola il sistema statistico nazionale potrà funzionare a pieno regime. Ci sono casi particolari: in molti comuni di piccole dimensioni non è conveniente costituire uffici statistici, e si costituiscono quindi i consorzi previsti dalla legge 142/80 sulle autonomie locali.

Per completare il quadro bisogna aggiungere il Programma statistico nazionale, che ha le durata di tre anni, e le commissioni per gli atti di indirizzo e coordinamento. C'è da notare a questo proposito che, sulla base del rispetto per le autonomie locali, l'ISTAT non può dettare disposizioni direttamente ai vari uffici statistici, ma deve farlo attraverso



Il terminale computerizzato di TOTTADINI & COMPUTER (Mod. 230)

La legge 241, a che punto siamo? 15 giorni? No, nanosecondi!

Mentre chiediamo questo numero delle riviste, muse e Forum la prima conferenza nazionale sugli standard informatici per la Pubblica Amministrazione. Un appuntamento molto atteso, che dovrebbe costituire un punto di svolta nel processo di informatizzazione delle strutture dello Stato.

Questa come un prologo, dieci giorni prima della Conferenza si è svolto un convegno, organizzato da Bull HN Italia, sullo stato di attuazione della 241/90, la legge che riforma il procedimento amministrativo e, in pratica, impone che tutte le amministrazioni adottino procedure informatizzate. Erano presenti il ministro della Funzione Pubblica Gaspari, il presidente della Commissione per l'Informatica Scatassa, alcuni membri della Commissione stessa e altri esponenti della dirigenza statale.

Sarebbe facile commentare con ironia le asperate esortazioni della preziosa compagnia Scatassa & Co. che già il tema di un convegno di altro spessore sempre lo stesso cose. Sarebbe facile, anche perché l'ultima riunione ha visto alcuni momenti di vero e proprio litigio: compagne e sempre più affrettati ma sarebbe ingiusto una spiegazione. Perché Scatassa e i suoi compagni in realtà proprio l'unico accordo di vendere porta a porta il rinnovamento delle PA. Non solo: stiano proponendo ingiustamente. Ma smascherano i tentativi più infelici, singolari e funzionali, rispetto alle fruste, dirigenti, insomma, con il senso sulle labbra e la bat-

tuta sempre pronta a essere la meglio alla burocrazia addormentata. Questa volta ha aperto le ostilità il ministro in persona nel suo intervento di apertura. Non un discorso di circostanza ma una dura requisitoria contro chi a tutti i livelli cerca di frenare la riforma per conservare posizioni di comodo e di potere: un movimento puntuale e organizzato a sfruttare l'informatica per rendere più efficiente l'azienda statale.

E quando la dottoressa Merzagora ha annunciato tranquillamente che ora l'ENPAS (la quale le gestisce) in tre mesi le presto avvenire e farlo in un'ora, dopo aver ricevuto la documentazione dell'ente interessato «ad tempo» quando giorni dopo la fine del rapporto il presidente Scatassa è saltato: «Quando giorni sono troppi, bisogna farlo in nanosecondi» sono cose che si possono fare in tempo reale!

Nell'intervento il convegno ha fatto l'impressione di una burocrazia divisa in due fazioni contrapposte: da una parte le schiere sempre più numerose degli innovatori dell'élite e retroguardie delle vecchie burocrazie catoniche che cerca di sabotare la 241 e l'apollonizzazione dell'informazione su vellei sole in mezzo l'industria, che deve vendere i suoi prodotti. Ma gli interventi dei dirigenti Bull non sono stati di tipo commerciale: accoglieranno l'invito a collaborare con proposte di soluzioni globali, hanno subito una bellissima lezione di organizzazione aziendale.

Verso la fine dei lavori, qualcuno ha mes-

sa la Conferenza stato regione, che è l'organo istituzionale di collegamento tra amministrazione centrale e amministrazioni regionali.

Non basta. L'istruttoria ha, in pratica, due padroni: da una parte la Presidenza del Consiglio, dall'altra, poche e un ente che fa ricerca: dipende dal Ministero della Ricerca Scientifica... E anche gli uffici di statistica dei diversi enti rispondono a due organismi: l'ente del quale dipendono dal punto di vista gerarchico e l'ISTAT per la parte funzionale. Tutto questo può apparire, ed è, molto complesso. Ma il sistema statistico non può prescindere dal disegno di uno stato che cerca di distribuire realmente il potere alle realtà locali, secondo il più attuale concetto di democrazia partecipativa.

Informatica e censimento

A una struttura così articolata deve corrispondere una realtà informatica al altrettanto complessa, pensò mentre en-

so sotto accusa anche i milioni, che l'attenderebbe di fornire le informazioni richieste da altri enti. Un generale della Guardia di Finanza ha chiesto il microfilm: «Fratello, vedere la legge che mi impone di darvi i dati, e di ve li dire!» ha esclamato deciso. Ma siamo sicuri che non cercherà nella legge ogni cavillo che gli consenta di mantenere i suoi segreti?

Non è una domanda oziosa, visto quello che succede qua e là. L'ultima notizia viene dal Catasto: il Ministero delle Finanze ha rifiutato una circolare, nelle quali difende che le disposizioni relative all'autocertificazione e al divieto per una Pubblica Amministrazione di richiedere al cittadino notizie di cui l'amministrazione stessa è già in possesso (disposizioni che valgono alla legge n. 15/1988, riprese anche dalla 241/90), non si applicano alle volte delle proprietà immobiliari. Sulla base di una serie di civili, il ministro impone il cittadino di presentare all'Ufficio del Catasto un certificato rilasciato dallo stesso ufficio, ma non in tempo reale.

Per fortuna giungono buone notizie dal dicastero del Lavoro: il ministro Merisi ha rifiutato una circolare che mette fuori gli uffici a rispettare rigidamente i termini previsti dalla 241 per la conclusione dei procedimenti amministrativi. Non create scasse, ha aggiunto il ministro Merisi, che basta la fessura possibile rispondere, come è già accaduto, di fronte alla Magistratura.

M.C.



«...ma gli uomini o
collezioni
mediane: società
l'origine dei avvocati
del ambiente di
lavoro»

L'ISTAT di domani

Oggi l'ISTAT è una specie di cantiere dal punto di vista materiale, sia da quello organizzativo. Nella mia visita sono stato in un centro di controllo nuovissimo, un ambiente realizzato secondo i criteri più avanzati di ergonomia e funzionalità, dove tecnici in camice bianco sedono davanti alle più moderne stazioni di lavoro. Ma mi hanno sconsigliato di fermarmi al piano inferiore, dove è in corso la ristrutturazione della parte telematica. Ancora più in basso ho visitato il grande locale del «servizio» - due manufatti e tante, tante memorie.

Tutti i numeri della Repubblica sono qui, in questo spazio occupato da tanti armadi metallici che costituiscono il cuore di ogni grande centro di elaborazione dati. Ana condizionata e silenziosa, nessuna presenza umana davanti ai pochi monitor di controllo del sistema. La scena ha qualcosa di irreali: da uno sportello semaperto si vede quello che potrebbe essere l'interno di una grande lavatrice. E invece si tratta del condensato di un immenso lavoro umano: il prodotto più avanzato di un'intelligenza che si avvicina, sapendo di non poter arrivare a riprodurre se stessa. Se domani avremo un mondo migliore, sarà merito anche di questi brutti «casi» pieni di fili.

Ma il lavoro da fare è ancora molto, soprattutto per questa organizzazione che ha il difficile compito di fornire le basi di conoscenza per sapere chi siamo e indicare il nostro futuro. Fino a che punto è pronta per soddisfare le aspettative, quanto tempo ci vorrà per vedere in funzione il progettato Sistema Statistico Nazionale? L'ho chiesto al vice direttore dell'Istituto, nell'intervista pubblicata in queste pagine.

222

tro nel vecchio palazzo. La fantasia si sbizzarrisce immaginando una grande rete telematica che collega i otto mililuciano ufficio che, alle fine, costituiscono il sistema. Ma l'ingegner Carlo Torrisi, dirigente del CED, spegne il mio entusiasmo. La realtà è diversa: l'Istituto è collegato direttamente solo ai propri uffici regionali e alle sedi distaccate sparse in diverse zone di Roma. Da tutti gli enti esterni nuove e dati sui supporti più dispersi: i classici nastri magnetici, i più moderni dischetti e tante, tante cassette. Anche gli enti più avanzati dal punto di vista informatico, come il Ministero della Sanità, inviano i loro dati sui supporti magnetici. Invece le informazioni in uscita sono disponibili anche per via telematica, per alcuni enti come il Ministero delle Finanze e il Ministero degli Interni, che possono accedere direttamente alle banche dati dell'Istituto.

È per il censimento della popolazione dell'industria e dei servizi che si svolge in questo periodo? A che livello avviene il passaggio delle schede complete dai cittadini all'informazione digitalizzata?

L'immissione dei dati, mi spiega l'ingegner Torrisi, viene svolta a livello locale, e l'ISTAT riceve i dati dalle pro-

vincio sui nastri magnetici e partiva dalla primavera del '92. Quindi inserire la colossale attività di verifica e correzione di milioni e milioni di dati che avviene all'input automaticamente, secondo procedure deterministiche. Quindi sempre con procedure automatiche, saranno integrati con calcoli probabilistici e determinanti. Infine le ultime verifiche saranno affidate agli umani con procedure interattive. Solo alla fine di questo processo inizieranno le elaborazioni.

L'ISTAT prevede di diffondere i primi dati provvisori entro cinque mesi dalla fine della raccolta dei dati, o forse un altro anno per avere i risultati definitivi. Nell'era dell'informatica sembrano tempi lunghi, ma bisogna considerare che la raccolta dei dati non può essere resa più veloce: si deve andare cioè per casa e consegnare i moduli, poi passare a ritirarli uno per uno e anche l'indagine stessa col passare degli anni, è diventata sempre più complessa. Comunque è un bel progresso rispetto ai primi censimenti, quando ci volevano cinque o sei anni per portare a termine tutte le elaborazioni: in pratica le informazioni erano disponibili quando la realtà era cambiata.

DBMS Case Study:

Testing the F-15 Fighter



Supporta Microsoft® Visual Basic™

La Sfida

Ogni volta che si fissa al suo sedile, un pilota militare mette in gioco la sua vita. Egli è sicuro che il suo aereo risponderà istantaneamente a manovre supersoniche di frazioni di secondo. Test continui sui sistemi di controllo ideologico del suo aereo sono essenziali per assicurare il successo ... e la sopravvivenza.

L'Applicazione

HR Textron F-15 STS Test Stand controlla il sistema idraulico controllato da computer che gestisce flaps ed alettoni, per mezzo di test che simulano situazioni di volo. Un'interfaccia utente grafica che comprende dialogue boxes per le situazioni di errore e menu ad albero guida l'operatore attraverso la complessa serie di procedure diagnostiche. Test dei limiti, auto-calibrazione ed archiviazione dei dati sono gestiti dal database integrato del banco di test.

La Soluzione

Il sistema software per il banco di test è stato sviluppato usando db_VISTA III DBMS della Raima. Rich Raskowski, Director of Engineering del progetto, ha compiuto una ricerca sui database relazionali disponibili sul mercato ed ha determinato che erano tutti carenti rispetto alle specifiche del progetto. "Solo db_VISTA III gestiva le complesse relazioni tra i dati e forniva inoltre la velocità e la portabilità necessarie per

quest'applicazione. Non abbiamo avuto bisogno di usare tutta la potenza e la flessibilità che db_VISTA III è in grado di offrire."

Sia nella ricerca aerospaziale che in contabilità, finanza o gestione della produzione industriale, le applicazioni critiche richiedono i vantaggi unici di db_VISTA III:

- **Velocità** - più veloce accesso ai dati
- **Portabilità** - supporto di più ambienti
- **Royalty-free** - incremento dei Vostri profitti
- **Disponibilità del Codice Sorgente**, totale flessibilità di programmazione

Chiamate la Soft Team e scoprite come db_VISTA III può superare i test di sviluppo della Vostra prossima applicazione. Chiamate 049-8291265.



Soft Team sviluppa e produce software in ambiente UNIX. Distribuisce e supporta prodotti software per l'uso applicativo gestionale del linguaggio C.

db_VISTA™ III

Database Management System

RAIMA™
CORPORATION

Specifiche

Indicazioni di interconferenza: Microsoft Access, Query SQL, Microsoft C++ e Visual Basic. Interconferenza: Intergraph e Informatica. Supporta MS DOS, MS Windows, UNIX, SCO UNIX, SunOS, OS/2, VMS, Interlist 4862 compatibili. Sono supportati tutti i computer C e LAN.

L'evoluzione dell'informatica registra una crescente integrazione tra i sistemi personali e i grandi sistemi di elaborazione. Ciò è dovuto a diversi fattori: prima di tutto il vertiginoso aumento delle prestazioni dei personal computer, che portano sul nostro tavolo poltrone elaborative che, solo pochi anni fa, erano offerte da architetture ingombranti, costose, e soprattutto molto complesse da impiegare. Insomma, oggi un personal può svolgere i compiti che prima erano affidati a «mini», e una rete di mini e PC può sostituire un mainframe, a costi decisamente inferiori. Tutto questo comporta un cambiamento anche nella cultura informatica: un personal computer non può più essere considerato soltanto come uno strumento di produttività individuale, grandi sistemi e PC non sono più due mondi diversi e distanti, ma vivono un'esistenza che li vede sempre di più integrati tra loro.

Per queste ragioni ci è sembrato naturale inaugurare una nuova rubrica sulle pagine di *Microcomputer*, in pratica, uno spazio dedicato ai grandi sistemi di elaborazione: il nostro intento è di fornire a tutti i lettori un panorama aggiornato di quello che si muove nell'intero universo dell'informatica.



Olivetti, la banca automatica

di Mario Cimarelli

Si è svolta a Barcellona alla fine di ottobre l'International Banking Conference, organizzata da Olivetti Systems & Networks. Da 37 paesi di tutto il mondo sono intervenuti 600 rappresentanti di 263 istituti bancari, utenti di sistemi Olivetti. La società italiana è infatti leader europeo nel settore dell'automazione bancaria, per il quale offre una piattaforma aperta in grado di soddisfare tutte le esigenze di elaborazione.

Alle fine delle convention l'amministratore delegato di OS&N, Eleano Roc, ha incontrato le stampa internazionale, che ha potuto anche visitare un modello di «banca automatica» con le soluzioni più avanzate oggi disponibili.

La banca di domani

Sarebbe forse più giusto dire «la banca di oggi», visto che il sistema bancario internazionale, nel suo complesso, costruisce uno dei settori più avanzati nell'adozione delle tecnologie informatiche, e le soluzioni più avanzate sono spesso già alla portata degli utenti.

La natura stessa dell'attività finanziaria, centrata sul trattamento di grandi quantità di numeri, ha fatto sì che questo settore sia stato tra i primi ad avvalersi dei calcolatori elettronici per automatizzare un grande numero di operazioni.

Gli sviluppi più recenti vedono le banche, oltre che come strumento per il de-

posito e il movimento di denaro, anche con funzioni di consulenza e supporto per operazioni finanziarie complesse. Si tende quindi ad affidare ai sistemi automatici le operazioni più comuni e ripetitive (prelievo e deposito di valuta, esborzi correnti, ecc.), delegando il personale alle attività più complesse e mirate, per le quali è necessario assistere direttamente il cliente. Ma anche qui il supporto informatico assume un ruolo determinante: si pensi alla valutazione del rischio di un fido, che un sistema esperto è in grado di compiere in modo più veloce e preciso di un singolo consulente, anche collegandosi con le banche dati che contengono le informazioni sulla solvibilità di individui e aziende.



Tutto questo ha comportato una revisione del concetto tradizionale dell'agenzia bancaria, articolata su due aree principali: il front-office, cioè lo sportello, punto di contatto tra l'istituto e il cliente, e il back-office, cioè tutto quello che avviene dietro lo sportello e non coinvolge direttamente l'utente.

Il nuovo modello di banca vede l'introduzione di una nuova area, la cosiddetta banca automatica: che in molti ca-

▲ Anche il back-office: la parte dell'agenzia che non è a contatto diretto con il cliente, impiega un numero crescente di sistemi informativi.



▲ Il rapporto diretto fra l'impiegato e il cliente rimane indispensabile per le operazioni più complesse e personalizzate.



Terminati automaticamente con le operazioni più comuni, i sistemi multimediali di informazione sono destinati a servizi di banca moderna.

Deve ancora crescere

Il settore bancario in Italia presenta un tasso di informatizzazione molto elevato, in confronto ad altri comparti economici. Tuttavia la situazione generale non è rosea come potrebbe sembrare e i problemi da risolvere sono ancora molti: anche perché il sistema bancario italiano sta cercando di riproporre in vista dell'apertura del mercato europeo nel 1993. Da un'indagine svolta da IDC Italia si vede che il 76% degli istituti bancari italiani dispone di un mainframe o di un minielaboratore, e una percentuale molto alta si confronta con quelle di altri settori, ma è anche poco consistente sapere che circa un quarto delle banche italiane non dispone di un proprio sistema informativo e si appoggia ad organizzazioni esterne per le proprie elaborazioni.

IDC Italia ha preso in considerazione un campione di 374 banche, divise in quattro classi a seconda delle dimensioni della raccolta di depositi, cercando di analizzare se il

livello di informatizzazione, sia l'efficacia dei sistemi (voto che non sempre si tratta di parimenti correlati) e se è vero che è una massiccia presenza di strumenti informativi a volte non corrisponde un livello qualitativamente avanzato di servizi.

Ci si può considerare che i sistemi informativi bancari sono nati soprattutto per esigenze contabili e spesso si basano su architetture mainframe: questo comporta una certa rigidità nell'adattamento alle nuove esigenze di mercato, nella quale l'informatica assume un ruolo determinante nello scambio di informazioni e nella fornitura di servizi ad alto valore aggiunto di cui una certa lentezza dell'evoluzione.

Per quanto riguarda il parco installato, il 38% delle banche utilizza mainframe; la quota settore IBM detiene oltre la metà del mercato, seguita da Bull il 43% degli istituti si serve invece di architetture basate su microcomputer. Il primo fornitore in Italia è quindi Olivetti, seguito da Bul

si: ha il vantaggio di poter funzionare 24 ore su 24 e sette giorni alla settimana. Inoltre assumono un peso maggiore l'area commerciale, sempre più importante in un settore altamente competitivo come quello bancario, e l'area consulenziale, che in molti casi investe un ruolo strategico per l'attività di un istituto bancario.

La banca secondo OS&N

In questo scenario OS&N ha organizzato la conferenza con gli utenti SIP (Banking Profiles), il segmento verbale della Open System Architecture, la proposta Olivetti per i sistemi aperti, della quale parliamo a parte in queste pagine. Nell'area congressuale è stato allestito uno spazio di 1250 metri quadrati con tutte le proposte della casa di Ivrea per il mondo bancario, una specie di banca ideale secondo Olivetti.

La prima sezione mostra un'agenzia prototipica, cioè con la presenza di

personale divisa in diverse aree
 — Il vestibolo, cioè un'area di ingresso dotata di terminali automatici in funzione 24 ore su 24 per i servizi più comuni: prelievi, depositi, saldi, estratti conto, aggiornamento dei libretti, ecc.

— Il front office, dove le operazioni tradizionali come il rilascio di un carnet di assegni o il deposito di un assegno con valutazione e controllo della firma sono svolte con l'aiuto di appositi ter-

minali. Particolarmente interessante l'applicazione «cheque image processing», che cattura con uno scanner l'immagine fronte-retro dell'assegno e l'archivia su disco ottico. Molte procedure sviluppate da OS&N per le banche prevedono il trattamento dell'immagine digitalizzata di documenti.

— L'area marketing, con la presentazione di una campagna promozionale realizzata sfruttando le funzionalità di IBI-

Sys (Integrated Business Information System), il sistema Olivetti per l'automazione d'ufficio). Nella stessa area era presentato «BisIn», un package sviluppato con Andersen Consulting per la gestione del parco clienti in un sistema informatizzato di marketing.

Open System Architecture l'idea aperta di Olivetti

Sistemi Aperti è la parola d'ordine degli anni '80 per la grande architettura informatica. Lo sviluppo planetario degli scambi di informazioni ha reso ormai insostenibile l'impostazione tradizionale, basata sui mainframe che, per la loro stessa impostazione, funzionano con sistemi operativi proprietari. Questo da una parte rende complessi gli scambi di informazioni tra sistemi diversi, e dall'altra vincola gli utenti ad espandersi e aggiornare i loro sistemi alla dipendenza di un numero molto limitato di fornitori, rinunciando a vantaggi dell'offerta molto più articolata che proviene dai costruttori di sistemi standard.

E' vero che IBM, Amdahl e Hitachi sono al lavoro per implementare Unix nei mainframe costruiti secondo le specifiche di «Big Blue», ma si tratta di uno sforzo non giustificato, come ha osservato Eusebio Pini, amministratore delegato di Olivetti Systems & Networks nella conferenza stampa di Barcellona di architettura 370, ha detto Pini, è stata disastrosa negli anni '60, è un'architettura vecchia, aggiornata con uno sforzo tecnologico di parvenza solo. Ma oggi si possono ottenere le stesse prestazioni con sistemi Unix e costi drasticamente più bassi.

Questa osservazione può costituire la base per comprendere l'impostazione della proposta Olivetti per i Sistemi Aperti, denominata OS&N, Open System Architecture, presentata con notevole larghezza nel 1987. All'inizio era poco più di un'idea, ma col tempo il quadro si è arricchito di soluzioni e oggi costituisce una realtà operativa e in piena evoluzione, come si è visto nella conferenza degli utenti dei sistemi Olivetti per le banche.

L'adesione agli standard più diffusi costituisce il fondamento di qualsiasi sistema aperto. Secondo OS&N l'evoluzione dell'informatica per i prossimi anni vedrà la totale affermazione di due piattaforme hardware, quella basata sui processori Intel 8086, e quella basata sui processori RISC/MIPS, mentre le piattaforme software saranno da una parte Microsoft (DOS, OS/2, NT) e dall'altra Unix, il che significa appunto un ambiente costituito da reti di interrelazioni di diverse taglie e di personal computer, in architettura per lo più di tipo client-server.

Tutto questo vi scollano con una certa prudenza per quanto riguarda i sistemi ap-

erti: non è ancora chiaro che con i nostri dati dell'accordo tra IBM e Apple e che fine fare OS/2, mentre è noto che Unix fino ad ora è stato uno standard più di nome che di fatto, diviso com'è in diverse famiglie. Conoscere le scelte di OS&N che per Unix ha adottato il System V Release 4, che dovrebbe costituire la base per un futuro Unix unificato, vanno nella direzione giusta per assicurare la posizione nel medio periodo degli investimenti degli utenti e la realizzazione di sistemi realmente aperti. Fra l'altro l'architettura OS&N, in accordo perfettamente nella strategia del consorzio ACE (Advanced Computing Environment), che prevede la costruzione di sistemi realmente aperti che consentano l'uso degli stessi applicazioni su piattaforme hardware e software differenti.

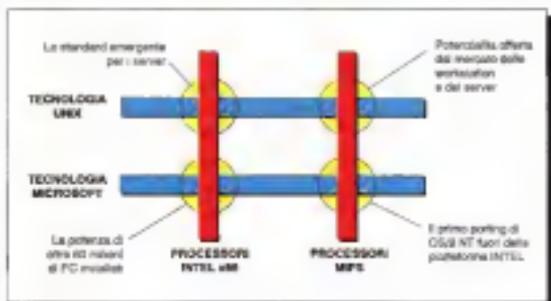
Come si vede nello schema proposto da OS&N l'incontro tra le due piattaforme hardware e i due sistemi operativi determina quattro nuclei che costituiscono i nodi principali dell'architettura OS&N: in basso a sinistra, l'incrocio tra tecnologia Intel (microprocessori 8086) e ambiente operativo Micro soft ha determinato la diffusione di personal computer: oltre 60.000.000 di personal computer professionali nel mondo costrui-

to; una area forse che non può essere ignorata. A sinistra il sito si vede l'incrocio tra tecnologia Intel e sistemi operativi Unix, che rappresenta lo standard emergente per i server di rete: la linea Olivetti LSR 5000 (in alto a destra, l'unione di Unix con la tecnologia RISC permette di costruire server di grande potenza o supermini in grado di competere, in alcuni settori, con i mainframe). Infine, in basso a destra, l'incrocio tra tecnologia hardware RISC e software Microsoft: con il nuovo sistema operativo NT, ha permesso a OS&N la realizzazione di una workstation di grande potenza, attualmente in fase sperimentale, basata sul microprocessore MIPS 4000, secondo un'architettura che potrebbe essere quella dei personal del futuro.

Questi quattro punti rappresentano i pilastri su quali si appoggia l'architettura OS&N, secondo l'amministratore delegato di OS&N nessuno concorre più oltre oggi. Un Sistema Aperto che comprenda tutte le più importanti tecnologie affermate o emergenti, in una sola architettura.

Comunque è sicuro che nessun concorrente riesce a guardare

M C



I punti fondamentali della piattaforma OS&N



Terminali Olivetti adibisce per il sistema bancario



— L'area consulenziale, con applicazioni di sistemi esperti sviluppate per il mercato italiano anche da altre parti e installabili su PC portatili, per le attività di vendita anche a domicilio del cliente.

— L'area back office, con un sistema per la concessione dei fidi che connette il sistema dell'agenzia con quello della sede centrale della banca, inoltre erano mostrate diverse soluzioni nell'ambito della sicurezza.

— L'area di sviluppo software, con un nuovo generatore di applicazioni denominato A2B (Application Builder for Banking).

— L'area self-service interna, in funzione solo nell'orario di apertura della banca, nella quale possono svolgersi le operazioni più comuni senza l'intervento del personale: prelievi, distribuzione di Eurocheques, deposito di assegni e così via.

In quest'area sono stati esposti i terminali della nuova linea Self Service

Lobby, che hanno vinto il premio SMAU di Industrial Design nel 1990.

Un secondo ambiente bancario ricostruito nella show room di Barcellona mostra un'agenzia automatica, in grado di operare 24 ore su 24 e sette giorni su sette senza la presenza di impiegati, pur con l'offerta di una gamma di servizi piuttosto estesa: oltre alle operazioni già normalmente automatizzate, è possibile il cambio di valute estere, l'erogazione di blocchetti di assegni, la prenotazione di spettacoli, fino alla gestione delle nuove carte intelligenti senza contatti per transazioni monetarie off-line, cioè senza il collegamento diretto con l'elaboratore centrale.

Piattaforme aperte

La Platform for Banking rappresenta l'ultima evoluzione dell'esperienza Olivetti nel settore bancario, un'esperienza iniziata nel 1974 con il TC 800, un sistema distribuito, e proseguita nel 1984 con l'installazione del primo terminale self-service basato su PC. Ancora su PC le prime realizzazioni per l'automazione dell'agenzia, nel 1985, mentre l'idea della piattaforma bancaria nasce nell'anno successivo.

Oggi la Platform for Banking è un'applicazione verticale della Open System Architecture (OSA). Che cosa significa questo in pratica?

«È chiaro prima di tutto che OSA può che un vero e proprio sistema è un'idea di ambiente aperto, un modo per integrare piattaforme hardware e sistemi operativi di diversa famiglia in un'unica realtà informativa. Su questo base OSA offre

OS&N

Olivetti Systems & Networks è stata costituita nel 1989. Nell'ambito del gruppo Olivetti ha il compito di progettare, produrre e vendere sistemi aperti basati su architetture standard e destinati a specifici mercati «verticali».

Nel 1990 il fatturato di OS&N ha superato i 4.800 miliardi di lire, oltre metà del fatturato consolidato del gruppo di linea.

Gli addetti sono 22.400, dei quali 2.300 impegnati in attività di ricerca e sviluppo nei centri situati in Italia, Gran Bretagna, Germania e USA. Gli stabilimenti di produzione sono in Italia ed in Francia. L'organizzazione commerciale opera in 100 paesi con una rete di 22 consociate e oltre 1.000 System Partners.

Nell'ambito dei sistemi bancari, che costituiscono circa un terzo del fatturato di OS&N, l'Italia costituisce il mercato più importante, seguito dagli USA, dal Regno Unito, dai Paesi Scandinavi, dall'Olanda e dal Sud Africa.

un'architettura di tipo client/server nella quale possono essere implementate applicazioni diverse, sia sviluppate direttamente, sia fornite da terzi, con la possibilità per il cliente di costruire applicazioni in proprio con l'Application Builder for Banking.

L'hardware è basato su server Pyramid Netserver 2T o sulla linea di mini LMX 8500 (con CPU RISC) e LSX 5000 (con CPU A968). PC e workstation completano il sistema, nel quale assumono un'importanza fondamentale i terminali self-service della linea SST 6000, dedicati alle operazioni caratteristiche del sistema bancario: i cash dispenser CD 6300, 6400 e 6910, i sistemi di pagamento automatico ATS 6400, il CAT 6600 (un terminale con videodisco per la diffusione di informazioni), il CAT 6501, che può fornire estratti conto e

eseguire trasferimenti di fondi, il CAT 6602 che può stampare e aggiornare i libri e così via. Si tratta di una serie di apparecchiature modulari, che possono essere utilizzate in configurazioni diverse per realizzare diversi tipi di agenzie automatiche.

A tutto questo si aggiungono altre apparecchiature dedicate, come le stampanti specializzate, i lettori/scrittori di carte magnetiche e i microprocessori, i lettori ottici degli assegni e diversi dispositivi dedicati alla sicurezza.

Tuttavia l'offerta OS&N non è necessariamente comprensiva di hardware e software, ma può limitarsi al progetto generale dell'architettura e alla fornitura del software di base. Infatti l'impostazione OS&N prevede l'indipendenza del sistema dalla piattaforma hardware, che può dunque provenire da fornitori diver-

si. È il caso, citato nella conferenza stampa di Proli, di una banca svedese con la quale OS&N ha stipulato un contratto limitato allo studio dell'architettura generale e alla fornitura del software, la piattaforma hardware sarà scelta dal cliente in un secondo momento e potrebbe quindi anche non essere Olivetti. In sostanza OS&N è interessata in primo luogo alle architetture del sistema, con un controllo globale dei progetti, la fornitura dell'hardware non viene considerata essenziale dal punto di vista progettuale, mentre la realizzazione degli applicativi viene spesso affidata a software house esterne.

»»

On Line News

a cura di Mario Carrozzini

Olivetti in URSS

Chiamanda entità URSS, in attesa di sapere come dovrà chiamarsi l'insieme di stati dell'ex impero sovietico. Comunque la notizia è questa: Olivetti fornirà i dischetti ospedalieri di Russia, Bielorussia e Ucraina una rete ospedaliera basata su 400 stazioni di lavoro con CPU 386 per l'automazione di certi servizi e lo sviluppo di nuove tecnologie nel campo della medicina. È prevista anche la costituzione di una banca dati sulle conseguenze epidemiologiche del disastro nucleare di Chernobyl.

SAS per IBM e...

SAS Institute ha annunciato che apparterrà l'Information Warehouse di IBM, annunciato nello scorso mese di settembre. Information Warehouse estende il linguaggio SQL di interrogazione di dati basati su grandi sistemi a database non relazionali ed non IBM. Il supporto di Information Warehouse è una nuova estensione di SAS Information Delivery (in italiano parlato su Microcomputer n. 112), che permette di accedere a basi di dati residenti su strutture e piattaforme diverse (rispondendo in un unico sistema strategico di informazione Secondo Art Cooke, responsabile europeo dell'Istituto Information Warehouse è complementare alle funzionalità di accesso ai dati e di Information Delivery disponibili nel sistema SAS).

- SAS per Mac

Tra i prodotti SAS c'è JMP, un software di visualizzazione statistica per Apple Macintosh, che non fa parte del sistema SAS Information Delivery, dal quale tuttavia può

ricevere i dati. La versione 2 di JMP, annunciata in ottobre, dispone di nuove funzionalità statistiche e grafiche. In particolare sono disponibili diagrammi di Shewhart, Pareto e altri per il controllo della qualità in aziende manifatturiere e di servizi, modelli di regressione non lineari multivariata, processi di gruppo e test non parametrici. Per le presentazioni la versione 2 di JMP permette di realizzare grafici a linee a barre e a torta.

Siemens-Nixdorf: Sinx su Risc

Anche il gruppo tedesco implementa Unix su nuovi sistemi con architettura RISC. Il PISC RM830 è la sigla di un nuovo sistema microprocessore basato sul chip MIPS R3000 a 33 MHz. La macchina può montare fino a quattro processori da 35 MIPS ciascuno, raggiungendo una potenza elaborativa di 140 MIPS. Quattro MB di memoria cache rendono particolarmente veloci gli accessi alla memoria, si possono collegare fino a 48 Hard Disk per un totale di quasi 80 GigaByte, mentre le periferiche possono arrivare a quattrocento. Il sistema operativo è il Sinx V5.41, la versione Siemens-Nixdorf di Unix System 5 versione 4. Non è lo stesso Unix di Apple e IBM, citato nella nostra precedente.

Anche Apple verso Unix

Si incomincia a intravedere alcuni anelli dell'accordo tra Apple e IBM. La casa della mela ha infatti annunciato il proprio sistema operativo A/UX 3.0, primo passo di un'evoluzione verso il mondo Unix in un ambiente comune con IBM, denominato

PowerOpen. Questo ambiente è comune sia con il precedente A/UX, sia con AIX, la versione Unix di IBM ed è almeno anche con la famiglia di System 7. L'ultimo sistema operativo dei Macintosh A/UX 3.0 permette l'accesso, oltre che agli ambienti Macintosh e MS DOS, a Unix, Posix, X Window e Motif. Il nucleo di A/UX 3.0 è fondato su OS/2, una delle versioni di Unix attualmente più diffuse.

Protezione del software: forse ci siamo

Il 14 maggio 1991 il Consiglio della Comunità Europea ha emesso una direttiva per la tutela giuridica del software che ha riferimento alle norme dai paesi che hanno già adottato una legislazione ispirata alla protezione del diritto d'autore. Le norme europee, che dovranno essere recepite dagli stati membri prima del 1° gennaio 1992, prevedono una tutela severa e assoluta, ma consentono a chi acquista un programma di fare copie di sicurezza. È anche consentito modificare il software per adattarlo alle proprie esigenze, soprattutto in vista dell'interoperabilità, con l'impiego di un programma su macchine o piattaforme diverse o su sistemi costituiti da elementi di più fabbricati. In altri termini, sono permesse le operazioni di reverse engineering: necessarie all'utilizzo dei programmi e alla modifica o alla creazione di interfacce.

Alla fine di settembre il governo italiano ha presentato al Parlamento un disegno di legge per il recepimento delle direttive europee. Insieme, se il disegno passerà, anche il nostro paese avrà una disciplina di protezione del software, fino a oggi del tutto assente.



Macintosh PowerBook 170

di Raffaele De Masi

Probabilmente il 21 ottobre scorso Apple ha dato il più grande scossone alla sua linea di prodotti delle comparse del Mac II. Ben sei prodotti diversi, nessuno dei quali sostituiva alcun modello precedente (tranne che per il portatile, che comunque aveva avuto un mercato virtualmente nullo). Nessuna marca, oggi, ha una linea tanto diversificata e funzionale, con pezzi che tra il più piccolo e il più grande, possono decuplicarsi. Non solo, ma mai come ora esiste una grande omogeneità di variazione tra i vari mo-

delli: tra il piccolo Classic e il mostruoso Quadra 800, con un'adeguata ripartizione dei «segmenti» digni del miglior genio automobilistico americano o giapponese.

Oggi abbiamo la possibilità, infatti, di comprare qualche milione una macchina che, qualche anno fa, era al top della linea, evoluzione della specie: speculazione dei costruttori, dure leggi del mercato? Chissà, certo è che portarsi sotto braccio un aggeggio della grandezza di un'legenda, capace di gestire la contabilità o il magazzino di una media azienda

di un attimo di vertigine, ve lo immaginate, tra qualche anno, quando ci porteremo un iX o un Quadra nel taschino?

Descrizione

La nuova serie dei portatili Macintosh non ha niente a quasi del colosso predecessore, e fortunatamente ha perso tutti quei difetti che, nella prova di due anni fa, avevamo criticato, così non ne ha la mole, il peso, la modesta leggibilità dello schermo, e così via.

Con i PowerBook la Apple è scesa

nel campo dei portatili alla grande. Pur conservando una potenza d'assalto hiano dimensioni nottissime, della grandezza di un'agenda, e peso piuttosto ridotto, Apple ha presentato tre modelli contemporaneamente, il 100, il 140 e il 170, ma si tratta di due classi diverse di macchine, sia per prestazioni che per aspetto fisico. Il 100, progettato insieme e costruito dalla Sony, è una macchina a sé stante, per architettura di base, forma, caratteristiche e prestazioni. Equipaggiato con un 68000

il 170, la macchina oggetto di questa prova, è la più potente della serie. Come tutta la nuova macchina Apple, viene fornita in una scatola di cartone ondulato, prodotto con materiali riciclati, in ossequio al nuovo trend cultural-ecologico che in questi ultimi tempi va per le migliori in USA. Permetteteci di credere solo in parte alle buone intenzioni «ecologiche» di mamma Apple. Nell'atmosfera di austerità finanziaria che ha animato questa serie di macchine, il minor costo del cartone riciclato ci sta proprio bene, a dimostrazione della teoria che occorre tenere sempre bene in vista la faccia pulita, sia di fatto che i separatori interni sono ancora prodotti con una plastica che neppure fotodegradabile.

Che l'equazione minor costo di produzione = massimo guadagno sia ancora quella dominante in qualunque ambiente riproduttivo industriale lo dimostra la «povertà» della confezione stessa. Dimesse le accurate confezioni di una

Macintosh PowerBook 170

Fornitore:
 Apple Computer SpA (CA) USA.
Distributore:
 Apple Computer Spa (in Milano, 160 20000
 Colonia Milano (MI) Tel. 32072071

Prezzi (IVA esclusa)

PowerBook 100 2688M020 - FDDI	L. 1.140.000
PowerBook 100 4968M020 - FDDI	L. 1.690.000
PowerBook 140 2688M020	L. 1.200.000
PowerBook 140 4968M020	L. 1.600.000
PowerBook 170 4968M020	L. 1.800.000
PowerBook 170 8MESH020 MACOSM	L. 9.800.000

volta, che non lasciavano nulla al caso, la scatola di color grigio molto simile a quella della macchina contiene solo il notebook, l'alimentatore (in tinta) e il System 7. Come comoda specificazione della macchina c'è solo un manualelo stremato di una ventina di pagine, neppure tanto completo ed esauriente. Non ci sono né tracolla, né borsa, né trolley, il mouse accessorio, che tra le righe era stato sempre annunciato come disponibile, non è invece compreso, e che si sia trattato di una scelta dell'ultimo momento è dimostrato dalla esistenza felle confezione di un comparto stranamente vuoto d'accordo, una scelta aziendale di tal tipo lo posso capire per il 100, ma per una macchina di sei milioni mi pare proprio di essere a un matrimonio con i figli secchi.

Tutta la cura mancante nell'involucro è invece presente nella realizzazione della macchina. Qui nulla è lasciato al caso e l'estrema cura dal particolare dimostra un accurato e pignolo lavoro di ingegnerizzazione. La macchina si impugna agevolmente con una sola mano e sta alla perfezione sotto il braccio. Alta appena cinque centimetri in posizione chiusa, si apre lungo una grossa cerniera a frizione che ha inserita, nel geriglio che consento di inclinare la base di circa 10 gradi.

Sopraelevata, a parte il colore, la macchina conserva il ben noto design Apple, con nervature sottili qui però estese, e la solita mole qui in policroma. A causa della sezione trapezoidale del coperchio-monitor, tutta la macchina è percorsa da una scalfitura profonda circa mezzo centimetro e larga uno che offre un buon appoggio generale e una comoda presa per l'apertura. La parete frontale accoglie il pulsante d'apertura molto semplice (e dalle nervature che non offrono un buon appoggio) che comanda un semplice giracchio che si inserisce in una fessura della parte superiore.

Il lato sinistro accoglie il vano della batteria in questo modello al nickel-cadmio, mentre negli altri è la più convenzionale pomba-liquido, che rappresenta l'elemento più ingombrante della macchina. Grande in pianta quanto un dischetto da 3" e spesso 2 centimetri occupa, a tutta altezza, la base della macchina, e possiede una profonda fess-



La base posteriore con la presa d'alimentazione, e le diverse cerniere e pulsanti descritti nel testo, evidenzia le particolari forme della (SC) alla chiusura completa. Ai due estremi i piedini che permettono di inclinare la base di circa 10°.

La macchina aperta, con la tastiera spostata in alto, le ricevibili e i pulsanti di comando simmetricamente disposti sopra il pannello di chiusura, il comandi della luminosità e il lettore dell'alfabetico. (con macchinetta)



sua assiale che ne impedisce l'inserimento errato, il blocco avviene attraverso un innesto multiplo a baionetta, comandato da un coperchio a slitta con una corsa di circa tre centimetri. Ha un tempo di carica in un uso normale, di circa 2-3 ore, a seconda degli interventi richiesti all'HD.

L'altro lato accoglie il Superdrive da 14 Mbytes, capace di leggere dischetti MS-DOS e PRD-DOS. Il vecchio modello (presente anche sul vecchio Portable) è stato qui sostituito da un "ultra slim line", dotato, per la prima volta nella storia Mac di sportellino a bandiera e senza mole di schermo in fase di inserimento. Il drive ha un meccanismo di

gestione del rumore piuttosto strano (per un cinescopio abituato a vecchi drive) e un tamburo più lento, è dotato, inoltre, di un energico sistema di espulsione.

E passiamo alla parte posteriore, estremamente pulita e ordinata, alla estremità sinistra è presente la presa di alimentazione (ricarica delle batterie, Apple avvisa, nel manuale utente, di non scambiarle, nell'uso, gli alimentatori della macchina e della StyleWriter, cosa che potrebbe avere effetti disastrosi per la diversità della tensione di alimentazione delle due macchine, ben fatto, ma sarebbe stato più semplice e sicuro usare spine di passo diverso! Sul lato destro protette da uno sportellino amovibile, ci sono in bella fila ben nove fast-press-locks. Da sinistra a destra vediamo la SCSI di nuovo disegno quadrato, la ADB, le due prese di input e output seriale (la prima manca nel 100), le due RS 422 del

classico nome porta-modem e porta stampante, due miscelatori pulsanti di reset e stop, abbonati con la guita di una penna a sfera, e il pulsante generale di accensione-reset, intelligentemente alloggiato in un pozzetto scomodo da azionare. C'è, ancora, disassata una piccola fessura per il cavo di fissaggio della macchina a una base fissa e una porta, mascherata da uno sportellino dedicato al collegamento dell'eventuale fax-modem interno.

A proposito del fax-modem, c'è da dire che questo è opzionale ed è solo del tipo send-fax. Probabilmente, anche in questo Apple ha voluto lasciare spazio a produttori esterni secondo una politica che già da diverso tempo ha dato buoni frutti. Lo stesso si dice anche per le espansioni di memoria, che, comprate da casa Apple, non sono certo a buon mercato.

A proposito di alcuni bug, veri o presunti, dei PowerBook

A distanza di solo un mese dalla presentazione e tenendo anche conto della relativa scarsità di macchine presenti sul mercato, appare strano e segno del nostro interesse che ruota attorno a questi portici, che siano già stati segnalati alcuni bug, o almeno comportamenti curiosi di alcune macchine. Come vedremo il più delle volte si tratta di comportamenti o reazioni da collegare più al System 7 che alla macchina vera e propria.

Alcuni 170 sono stati consegnati (come quello su cui ho provato con montata la versione 7.5 invece della 7.1). La maggior differenza tra le due versioni sta nel fatto che lo sleep manager il sistema di auto-stop del monitor non si comporta nel modo migliore, come ho infatti avuto modo di notare anch'io. Il due difetti maggiori sono rappresentati dal fatto che le macchine non autospingono lo schermo quando è sotto carica, e sovente, pendendo in sleep-mode va in crash al risveglio. L'unico sistema per risolvere il problema è quello di installare il 7.1, talora di buon risultato: anche l'uso dell'HD Setup presente nel System Tool Disk.

Il Power Manager è stato attentamente ridisegnato, ma presenta una consistente curiosità: l'opzetta a forma di fulmine, presente sul DA Batteria, che indica la massa sotto carica, non verifica se effettivamente questa operazione stia avvenendo, ma solo se è inserito lo spinotto di alimentazione nel retro delle macchine stesse. In altri termini la macchina non notifica se manca la corrente di rete o se non è stata inserita la spina nella presa a muro.

Il Power Manager, invece, controlla continuamente il livello di carica delle batterie, invece di verificare se c'è tensione di rete. Se dopo essersi reso conto che lo spinotto è inserito il Power Manager, in quindici minuti, non registra aumento di carica delle batterie, accende una finestra d'avvi-

so, senza però indicare quale è il motivo della mancanza di carica (es. batteria rotta, mancanza di alimentazione di rete, ecc.).

La durata di carica delle batterie è sempre una cosa difficile da determinare con precisione. Non si è mai scesi dal livello delle cariche disponibili e sembra ogni volta che la durata della carica stessa sia diversa dalla precedente. C'è da tener presente infatti tutto che il Power Monitor (legge la tensione della batteria e non la sua carica, succede così che già dopo una mezz'ora sotto tensione il livello disponibile del DA è arrivato al massimo mentre occorre ancora diverso tempo per giungere alle condizioni ottimali di ricarica. Inoltre occorre ricordare che al contrario di quanto si penserebbe, la maggior fonte di consumo è di addebitore, nell'ordine alla retroilluminazione del monitor alla elevata velocità del microprocessore e solo alla fine il disco rigido. Una opportuna gestione dell'illuminazione e la messa a riposo delle alte velocità può prolungare la vita delle batterie anche del doppio.

Le batterie al piombo sono abitate per circa 500 cicli di carica e scarica, mentre quella al litio è un poco meno longeva, anche se ha della sua una più lunga durata e un più lento periodo di scarica. In ogni caso, già dopo i 400 cicli la tensione massima di carica delle batterie si riduce progressivamente, confermando inoltre la tenuta della nostra ipotesi.

Sempre a proposito di backlighting, appare evidente anche dopo un uso non prolungato delle macchine, che la brillantezza dello schermo non è sempre la stessa. Secondo quanto specificato dalla stessa Apple, la luminosità è diretta funzione della temperatura ambiente, poiché gli schermi dei PowerBook usano per la retroilluminazione un tubo catodico fluorescente freddo: occorre un piccolo periodo di tem-

po perché lo schermo stesso raggiunga la massima temperatura (circa dieci minuti, ad una temperatura ambiente di 20°), addirittura, in ambienti molto freddi, la luminosità può non raggiungere il massimo, ma questo non pregiudica, in ogni caso, la risoluzione e la leggibilità dello schermo.

È stato sempre affermato, anche da fonti ufficiali che il 7.1 è stato disegnato specificamente per i PowerBook. Pines Cohen, sulle pagine di «MacWeek», rinfaccia che questa versione ha dato sorprendenti risultati anche su macchine come il Quadra e l'IIx, e comunque tutte le macchine equipaggiate con microprocessore.

La segnalazione sta nella nuova versione del SANE (Standard Apple Numerical Environment), il package matematico presente su ROM incorporato nelle macchine Apple. La versione Omega, inserita nel 7.1, aumenta l'efficienza delle operazioni matematiche in virgole mobili seguite su macchine dotate di coprocessore istanzando le applicazioni alla RPU direttamente, in particolare quando viene eseguita ripetutamente una chiamata allo stesso operatore.

La Apple, anche attraverso i bollettini di AppleLink ha scongiurato l'uso del 7.1 su macchine diverse dai PowerBook, avvertendo che i risultati, in termini di velocità, sono trascurabili. Questo non sembra comunque vero: soprattutto in programmi di grafica che accadono in maniera pesante (TopCalc, MacCalc), e numerosi programmi di rendering alle routine matematiche, altrettanto programmi più specifici, come gli spreadsheet, non beneficiano genericamente dell'aggiornamento. Che comunque si tratti di una scelta strategica, lo dimostra il fatto che alla fine di novembre tutte le macchine sono venute con il 7.1 installato. Sempre a proposito di SANE, probabilmente Apple fornirà la versione Omega sotto forma di attenzione anche per evitare noiose operazioni di upgrading di sistema.



Il vano batteria di alloggiamento delle batterie ed i contatti esterni con lo stesso esatto alla sua sinistra si appoggiano su un lato avvolto in gesso in ghisa che impedisce l'inversione di polarità. La sostituzione della batteria avviene in media una volta al fatto.

Lo sportellino di chiusura della parte può essere associato con una semplice azione che impedisce l'uso di una sola mano.



La macchina si apre fino a 180° circa, all'interno la parte superiore è occupata completamente dallo schermo, mentre la cerniera accoglie il cursore della luminosità e la bacietta dell'altoparlante interno, offre due fan che aspirano le viti di fissaggio delle due parti accuratamente mascherati da un gommino. La tastiera, una QWERTY standard vagamente simile a quella dell'LC, senza tastierino numerico, dal tocco un tantino gelatinoso e senza feedback, occupa la metà superiore della base mentre l'altra metà rappresenta un comodissimo appoggio per i polsi di un dattilografo esperto, capace di gestire la tastiera con tutte le dita. Purtroppo questa fascia d'appoggio scricchiola un poco e la tastiera ha risorini di puntamento un po' troppo poco pronunciati per essere nonocclusi immediatamente sotto le dita.

La nuova disposizione della trackball, che all'incirca aveva destato numerose perplessità, si rivela davvero vincente. Esige è ben più comoda di quella più

tradizionale del vecchio Portable e la presenza di due tasti di block si dimostra più che adeguata a tutti gli usi, anche di grafica.

L'alimentatore ha la stessa forma e ingombro del predecessore, ma è molto più leggero e scintilla pittorescamente durante l'inserimento nella presa di rete.

Interno

Poco e molto da dire a proposito dell'interno della macchina. Ad esso si accede srotolando il coperchio di base che è tenuto da quattro viti Torx sul fondo e da una nell'apertura delle porte. L'uso di questi particolari tagli delle viti insieme al fatto che esse sono di due misure diverse rende un'operazione complessa l'operazione. L'ultimo supporto a dito, infine della stessa batteria che trattiene in posto lo spigolo sinistro inferiore della macchina.

Superato il terrore di alcuni sinistri scricchioli quando si srotola il coper-

chio, scricchioli, peraltro, senza conseguenza alcuna, l'interno si presenta pieno come un uovo. Tanto da far sorgere il dubbio che se ci dovesse cadere dentro un capello la macchina potrebbe non più chiudere. Dopo aver sollevato il coperchio di circa tre centimetri occorre inserire delicatamente due dita nell'interno della macchina e spingere il nastro del connettore dello schermo, che giace ripiegato su se stesso. L'operazione non è molto complessa, mentre più difficile risulta quella inversa, in fase di chiusura della macchina. C'è da dire a questo proposito che il portapagina del connettore è posto in una posizione piuttosto esposta e la forte piegatura cui è sottoposto il nastro di connessione non incoraggia certo a ripetere molte volte l'operazione.

Lo spazio interno è occupato per la maggior parte dalla componentistica discreta (meccanica e batteria) che impegna più della metà della scatola di base. Il resto è rappresentato dalla scheda madre, sistemata su due livelli, in cui la bella mostra il 68030 bene in vista sul livello superiore (probabilmente sintonizzato su anche per motivi di raffreddamento), il coprocessore 68882, lo RCM di sistema (1 Mbyte) e, quasi nascosto, lo slot di espansione della RAM. Bene in vista, in prossimità del lato superiore, c'è il piccolo altoparlante e le batterie di backup del setup di sistema. Per risparmiare spazio, non c'è in questa macchina il PDS (Process Director Slot), né slot di espansione di RCM come nel Portable. Probabilmente proprio per mancanza di spazio, non è presente alcuna port per video esterno (ma produttori esterni come Radius e Envisio hanno annunciato di aver già provveduto in proprio), mentre è previsto l'alloggiamento per una scheda fax/modem 2400-9600 (quella originale Apple è solo del tipo send-fax). La macchina è inoltre già

La posizione ergonomicamente molto comoda delle mani sulla tastiera che appoggiano comodamente su una metà della base.



forma di ATRA (AppleTalk Remote Access), software che permette di chiamare e dialogare con network AppleTalk remoto.

La parte superiore della scatola è occupata praticamente tutta dallo schermo, che, per essere a cristalli liquidi e retroilluminato (nei modelli inferiori il display è di tipo supertwist, sempre



Il SuperDrive di 1.4 Mbyte della nuova meccanica a dischetto di protezione.

retroilluminato), ha un'ottima visibilità. Nella parte superiore della base è inoltre alloggiata la tastiera e la meccanica della trackball.

Nonostante l'accurata ingegnerizzazione dell'insieme, che davvero nulla lascia al caso o pare voglia farsi a tutti i

costi perforare l'abbondanza di peso e di ingombro della versione Portabile, la macchina non è né più né meno che una versione di borsa del Macintosh CI. Prestazioni e potenza sono le stesse e, addirittura, in alcune performance, addirittura superiori (molto probabilmente in

Mai dimenticare le promesse, specie se fatte ai Beatles

Una chiacca che mente di essere ricostituita la Apple, senza battere troppo il grucco, ha dovuto scolare 26 o milioni di dollari per tacitare il farsismo dei Beatles. La notizia, sparse su diverse testate riporta come la Apple Corps Ltd, casa discografica dell'immortale gruppo di Liverpool aveva concesso l'uso del nome alla Apple Computer Inc. nel 1981, con il patto che la casa americana non invadesse l'area "musicale". La Apple Corps ha votato, nella solforata gestione del suolo da parte delle ultime macchine una violazione agli accordi e ha preteso un risarcimento dei danni. L'accordo si è avuto con l'ebbero della somma, che, come magra consolazione ha avuto come controparte un aumento dei diti da parte della Apple Computer.

quanto parte delle tecniche operative sono acquisite direttamente dalle ROM, diverse da quelle presenti sulle macchine da tavolo fino all'FX). Le sole differenze stanno nella gestione dello schermo, un poco più lento di un CRT, nella disponibilità di una sola porta ADB e nelle limitazioni intrinseche proprie di un portatile in cui la necessità di utilizzare al meglio l'energia delle batterie impone certe limitazioni operative che, talora, determinano qualche fastidiosa attesa.

Uso

Circa l'ergonomia della macchina ho avuto modo di registrare in redazione, opinioni diverse, durante la giornata impegnata per l'esecuzione delle foto dell'angolo. Qualcuno ha espresso un giudizio generalmente positivo, mentre altri hanno espresso qualche perplessità sulle funzionalità dei tasti della trackball (intrecciando con la cortesia del tono la durezza della sentenza o tenendo a precisare che in una macchina eccezionale non sono ammesse calate di tono). Devo ammettere che la posizione della trackball, all'inizio lascia alquanto sconfortati, specie per chi era abituato, come me, all'uso della falanga del pollice destro sul precedente Portabile. Poi mi sono reso conto che la filosofia d'uso della tastiera doveva per forza di cose essere diversa.

Nonostante da ventidue anni scrivo per rivista di diverso tipo, sempre con ritmo piuttosto intenso, e peso a «battere» diverse ore al giorno, non sono per nulla un buon dattilografo e non sono mai andato oltre l'uso delle due dita. Mi rendo conto che non è così che si scrive a macchina, e ogni tanto decido che è venuto il momento di affrontare professionalmente il problema frequentando un corso o semplicemente studiando da solo la tecnica su qualche buon testo, puntualmente le esigenze di lavoro e famiglia fanno rimanere le buone intenzioni tali e quali. Allora, per avere un giudizio sincero sulla utilizzabilità della tastiera ho affidato per tre giorni la macchina ad una ragazza, dattilografa di professione, che già utilizzava per lavoro un Macintosh, un LC, che credo

Come viaggiare in 164 con un PowerBook nel cassetto

Altra notizia degna di rilievo è il concorso cui partecipano i compratori di PowerBook e che ha come premio finale diverse 164 Alta Firenze. Ma la cosa più interessante è la presenza, compresa nel prezzo, di un PowerBook 140 per gli acquirenti di 164 DV 24. Il computer è fornito nel cassetto dell'auto e contiene, su stack Hypercard, il libretto di manutenzione e l'uso dell'auto stessa.



abbia la tastiera più ergonomica e piacevole di tutta la serie Mac. Mi ha interessato, in particolare, sperimentare su una professionista la particolare filosofia di sistemazione della mani, che vanno appoggiate sulla parte inferiore della macchina stessa.

La risposta è stata la prenotazione, da parte della ragazza di un modello 160 dopo due giorni. Mi ha raccontato che, per chi è capace di utilizzare tutte le dita la tecnica di dattilografia appoggiando i polsi direttamente sulla macchina è un toccasana. In altri termini viene a mancare, nell'avambraçcio e in parte del braccio il lavoro dei muscoli, motori e antagonisti, che tengono la mano sospesa sulla tastiera. All'inizio, mi ha raccontato, la cosa le sembrava innaturale, ma già dopo un quarto d'ora d'uso i risultati, in forma anche di produzione, si facevano notare. Mi ha anche detto che la forma e la posizione dello track ball è quella giusta, e sempre meglio certo di quella dislocata a lato o addirittura separata. Ha lamentato, invece, stranamente, l'assenza del tastierino numerico. D'altro canto è questo lo aggiunge io, non mi pare che ci sia un giro di qualità di meglio, se si ten conto, poi, che la maggior parte dei programmi che implicano l'uso intensivo della tastiera dispongono di shortcut che evitano il uso del mouse, si vede agevolmente come risultati ottenuti sino egregi. Davo invece riconoscere che chi, come me, usa la tastiera con due o quattro dita avrà qualche difficoltà a «scavalcare» la fascia inferiore della



La macchina s'aperta nelle sue due metà, nella è lasciato al caso nel risparmio di spazio. Si nota sulla sinistra il processore Intel dual di 485MHz. Non più riconoscibile di un pacchetto di «bit» il floppy driver ben più grosso e pesante. Il bracciale Altecanta 8020 in PCM di sistema. In un basso è visibile il connettore di espansione. Nella parte superiore accanto al piccolo ricevitore è visibile il processore DSI2000 di tipo destinato alle «terminali» dei partecenti di setup in assenza di altre tipi di alimentazione.

A chi servono i PowerBook

Apple aprirà alle spoglie dei Note Book con molto ritardo rispetto alle concorrenti, ma lo fa alle grande, se si ben conto che tutte le recensioni lette sulle riviste, anche statunitensi e anche PCMe, concordano nell'ammettere che i laptop Mac offrono molte funzionalità inesplicite nella loro concorrente MS-DOS.

Secondo quanto affermato dagli stessi organi ufficiali Apple, le maggiori novità del mercato saranno orientate verso il 140, che probabilmente rappresenta il miglior compromesso tra prezzo e funzionalità. Ma, cosa in cui molti hanno tentato e altretanto hanno fallito, sarà possibile che i NoteBook sostituiscono le macchine da tavolo?

La potenza di calcolo del 140-170 lascerebbe rispondere positivamente a queste domande, ma non credo che la cosa av-

verrà davvero il NoteBook è oggi diventato uno status symbol nel 70% dei casi e solo nella rimanente parte viene utilizzato nella sua pienezza e facilità. Oggi vediamo manager o sacerdoti tali che ormai di telefoni cellulari fanno telefonate inutili a persone che rispondono a domande inutili solo per il gusto di sfoderare il paccotto nuovo in pubblico. La stessa cosa avviene con questo tipo di computer, anche se le limitazioni imposte dall'Apple evitano l'abitudine di sfoderarlo in senso per fingere di segnalare una nuova strategia di mercato nel viaggio di Milano a Roma.

Lavorare se si desidera davvero lavorare seriamente, è una attività che richiede collaborazione, impegno e calma. Fingersi se è possibile farlo in una scomoda seggiolina di un DC3 o di un Super-80 con il chiacchiere delle persone, il riscaldamento

sempre al massimo, e il fumatore che puntualmente ci roviniamo a tanto per marcuria di posto. Fatto sta che imperterrito si tira fuori il notebook e si finge di lavorare concludendo in un'ora quello che a casa o in studio si realizzerebbe in dieci minuti.

La filosofia dei NoteBook Apple è un'altra: avere un'unità mobile di elaborazione spostabile da un punto all'altro, se ce n'è la necessità, ma si tratta pur sempre di una unità del tutto paragonabile a quella presente in ufficio su cui continuare il lavoro, a casa, in tanti piace il Power Book è un computer mobile più che un portatile, ma che l'occasione (ma solo l'occasione) possiamo portarlo appresso senza troppa fatica, in un altro ambiente di lavoro. Ma da qui al lavorare per strada o in traino, ce ne corre!

macchina, con i polsi, e a tenere sospese le mani in una posizione un poco innaturale.

Il video, da 10", finalmente è estremamente leggibile, molto più di quanto si vede nelle foto. Quello del 170 ha una qualità e una velocità maggiore, ma anche i superlaser dei modelli minor si difendono bene (ricorda che il 100 si differenzia dal 140-170 anche per la grandezza dello schermo, di un pollice

in meno, pur restando la definizione (640x400) la stessa, abbiamo così lo stesso effetto che la leggibilità, sul 100 è migliore che sul 140, un particolare curioso, la trackball del 170 è leggerissima, diversa da quella delle altre due macchine, e la regolazione della luminosità, affidata a un cursore alla base del cordinale di erogolazione, permette di escludere la retroilluminazione in condizioni di luce ideali.

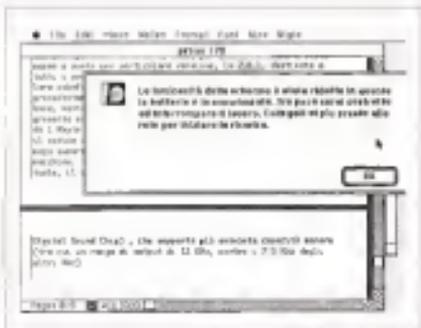
L'alimentazione, ovviamente, è affidata, in questa macchina a una potente batteria al nichel-cadmio che garantisce una «stanata» nella maggior parte delle applicazioni, intorno alle tre ore. La scelta di questo tipo di batteria è stata in un certo qual modo obbligata, a causa della «fame» del possente 68030 e ben 25 MHz. Negli altri modelli si è preferito adottare le meno costose e più lunghe (anche se meno capaci) batterie a piombo-acido, che assicurano più o meno la stessa autonomia (le batterie non sono intercambiabili, nel modello 100, più sottile e meno pesante, le batterie sono appese più spesso di un CDROM nella sua custodia). La ricarica avviene in circa 3-4 ore, e la gestione è affidata ad un accessorio di sovrano dal funzionamento abbastanza simile a quello del vecchio modello.

Che il processore 68030 a 25 MHz sia proprio «affamato» lo dimostra la cura dei progettisti nel cercare di risparmiare al massimo l'energia. La macchina dispone di diverse funzioni di risparmio: oltre alle già note tecniche di disabilitazione del disco rigido e di stop automatico (attivabili dall'altante) un dispositivo software permette di «rallentare» il clock dagli originari 25 a 17 MHz attraverso l'aggiunta di un numero maggiore di wait-state nel bus-cycle, a prezzo quindi di un rallentamento nemmeno troppo fastidioso si può raggiungere un risparmio anche del 30%. Purtroppo questa funzione di salvataggio non è immediata, ma diverse funzionanti solo sciogliendola attraverso un pannello e riavviando la macchina. Inoltre, quando la carica della batteria raggiunge un livello del 35% lo schermo riduce automaticamente la sua luminosità di circa la metà, consentendo un'ulteriore risparmio consistente. Infine, quando proprio non ce la fa più, la macchina avvisa l'utente che sta per disabilitarsi automaticamente. Da questo momento si hanno dieci secondi per salvare il lavoro corrente, dopo di che la macchina va in stop (senza comunque perdere il lavoro che si sta eseguendo). Da questo momento si hanno due giorni per ricaricare le batterie, dopo di che la macchina si spegne definitivamente.

La macchina viene fornita con System 7, esse non funziona con sistema operativo inferiore, anzi, per questo macchina è stato messo a punto una particolare versione, la 7.0.1, destinata a tutti i PowerBook. Il motivo di questa scelta sta nella particolare conformazione delle ROM di questa macchina. Come dicevamo precedentemente ma ora sembrato molto strano che il System 7 di base, montato sul mio FX, avesse

Le caratteristiche dei PowerBook

Modello	100	140	170
Microprocessore	68000/16 MHz	67000/16 MHz	68030/25 MHz + 68852/25 MHz
Memoria	2 MB	2 MB + 4 MB	4 MB
Memoria di massa	HD 20 MB drive 1.4 MB esterno	HD 20 MB+40 MB drive 1.4 MB interno	HD 40 MB drive 1.4 MB esterno
Display	9" / 228 mm Backlight Superlaser • 640x400	10" / 254 mm Backlight Superlaser • 640x400	10" / 254 mm Backlight Superlaser • 640x400
Batteria	a piombo-acido • 2.3 ampere	a piombo-acido • 2.3 ampere	a nichel-cadmio • 2.5 ampere
Tastiera	built-in • layout standard Mac	built-in • layout standard Mac	built-in • layout standard Mac
Trackball	di diametro 30 mm • doppio bottone	di diametro 25 mm • doppio bottone	di diametro 25 mm doppio bottone
Clodotol	su chip custom CMOS, supportato da batteria al litio	su chip custom CMOS, supportato da batteria al litio	su chip custom CMOS, supportato da batteria al litio
Interfaccia	1 Bus ADP (Apple Desktop Bus) 1 porta seriale RS422 1 porta SCSI HDI-30	1 Bus ADP (Apple Desktop Bus) 2 porte seriali RS422 1 porta SCSI HDI-30	1 Bus ADP (Apple Desktop Bus) 2 porte seriali RS422 1 porta SCSI HDI-30
	1 porta suono input/output	1 porta suono input/output	1 porta suono input/output
	1 porta HDI-30 per floppy disk	—	—
Modem	1 modem (vend only) opzionale 2400/9600	1 modem (vend only) opzionale 2400/9600	1 modem (vend only) opzionale 2400/9600
Generatore di suono	1 Apple Sound Chip con suono a 8 bit	1 Apple Sound Chip con suono a 8 bit, compilato da 11 a 22 kHz	1 Apple Sound Chip con suono a 8 bit, compilato da 11 a 22 kHz
Accesso	Close View, Easy Access, Beep visibile	Close View, Easy Access, Beep visibile	Close View, Easy Access, Beep visibile
Richiesta potenza ADB	60 ma per tre periferiche	60 ma per tre periferiche	60 ma per tre periferiche
Alimentazione	alimentazione 110-220 V CC/7.5 V DC	alimentazione 110-220 V CC/7.5 V CC	alimentazione 110-220 V CC/7.5 V CC
Altezza	1.8" • 4.6 cm	2.25" • 5.7 cm	2.25" • 5.7 cm
Lunghezza	11" • 28 cm	11.26" • 28.6 cm	11.26" • 28.6 cm
Larghezza	8.5" • 22 cm	9.3" • 23.6 cm	9.3" • 23.6 cm
Peso	6.1 lb • 2.7 kg	6.8 lb • 3.03 kg	6.7 lb • 2.96 kg



La terza finestra di dialogo di apertura del sistema Macintosh Plus.

dimensioni quasi doppie di quello presente sul PowerBook. La spiegazione sta nel fatto che il chip da 1 Mbyte presente su Power, i 512 Mbyte più bassi contengono il codice a 32 bit comune a tutte le macchine, mentre il mezzo megabyte superiore ospita un codice specifico per questa classe di macchine, tra cui parte del S/Q, la gestione della memoria virtuale, il Color Quick Draw, e il nuovo EADSC (Enhanced Apple Digital Sound Chip) che supporta più avanzata capacità sonora (tra cui un range di output di 11 kHz, contro i 7,5 kHz degli altri Mac).

Conclusioni

A che cosa può servire un Notebook? La risposta è ben più complessa di quanto possa sembrare e ben più articolata di quella «A cosa può servire un laptop?».

Una parziale risposta la diamo nel quadro pubblicato in queste pagine ma qui ci interessa fare un'altra considerazione. Prima di queste macchine (i

Portable, lo ripetiamo per lennesima volta, non aveva alcuna chance di competere in questo campo) lo standard era rappresentato dalle macchine del mondo MS-DOS che, al di fuori dalle promesse pubblicitarie si rivelavano spes-



La macchina chiusa e confrontata con una copia dello stesso, si noti sul frontale la chiusura a pulsante e lungo tutto il perimetro la profonda scalfitura di appoggio per l'apertura della macchina.

so copie in sedicesimo di aeree più grandi e ingiustamente trovano per assumere l'ingusto e riduttivo ruolo di word-processor da viaggio o, al massimo di banche dati viaggiatori, per il manager o il rappresentante di commercio. Ruolo riduttivo dicevamo, in quanto sebbene molti rappresentanti di questa categoria nascondano in loro interno fior di microprocessore-coprocessore-memoria, è per lo meno limitativo pensare che, in aereo o in treno, di si possa far di più che battere una relazione dell'ultimo momento o una bozza d' appunto. A ciò concorre indubbiamente anche il DOS, mentre l'uso di Windows sui portatili è ancora di là da dimostrare.

La vera fortuna di queste nuove macchine sta, ancora una volta, nel recente sistema operativo del Mac che, ad onta di tante imitazioni e non, vive e brilla ancora di luce propria ed ha ancora da insegnare molto a molti. La potenza del System 7, in una macchina con prestazioni pari a quelle di macchine da tavolo analoghe più potenti (in catalogo, prima dell'avvento dei Quadra, ovviamente, ma che si riducono a ben altro mercato), ne fanno davvero una macchina multifunzionale, maneggevole, precisa, facile da portare e da usare, dalla eccellente linea, e interfacciabile immediatamente con macchine da tavolo per lo scambio di dati le possibili utilizzazioni, da un FX, ad esempio, il disco rigido del portatile come seconda periferica attraverso un rapido collegamento tramite un cavo AppleLink. Oltre tutto non mi pare che altra marca offra, in questo campo, una diversificazione dei modelli: così ben curati. Se si tien conto che oggi si compra un 170 allo stesso prezzo con cui tre anni fa si comprava un SE, credo proprio che si sia detto tutto!

PROVA

Compaq Portable 486c

di Carlo Galassi

Nome in codice: Montana. Lo avete visto nell'anteprima dello scorso numero ed ora, come promesso, è qui. Parliamo ovviamente del Portable 486c: l'ultimo nato di casa Compaq, ovvero il manufatto in valigetta.

Da sempre Compaq è abituata a stu-

piri con esercitazioni tecnologiche di tutto aspetto ma questa volta l'ha fatta grossa: infatti mentre tutti si aspettavano dalla casa texana l'annuncio di un notebook ultrapotente (che comunque voci di corridoio danno di prossima uscita) essa ha invece presentato niente meno che un trasportabile resuscitan-

do così una categoria di macchine che molti ritenevano irrimediabilmente defunta.

Come a questo punto ricordare che Compaq ha sempre creduto molto nei trasportabili che ha cominciato a mettere in commercio sin da quando l'80286 era considerato un lusso di nicchia.



Ricordiamo l'ormai venerabile Portable 286, una fra le prime macchine ad adottare la tecnologia al plasma per il display che fu coppiata da una vasta schiera di discendenti basati su processori via via superiori. Per la cronaca l'ultimo membro della famiglia «Portable» fu provato su MC esattamente quattro anni fa, a dicembre 1987 ed era il Portable 386/20. A guardarlo con gli occhi di oggi fu tenerezza, ma all'epoca era qualcosa di veramente spettacolare: 800MB e 20 Mhz (pippa uscita) 1 MByte di RAM espandibile ad 8 MByte, monitor da 5,25" (1,2 MByte), motherboard da 40 o 100 MByte con tempo medio di accesso di 25 nanosecondi, display al plasma in risoluzione VGA, tastiera in stile «vecchio AT» senza i tasti di cursore separati DOS 3.31 con Windows 386 in dotazione, complessi vanto di dieci chili di peso al costo di un paio di milioni di lire di allora.

Tanta acqua è passata sotto i ponti da quel giorno: l'evoluzione tecnologica incalzante ha reso obsoleto il Portable 386 e tutti i suoi parenti prossimi, ma la filosofia Compaq di avere sempre il meglio a qualunque costo non è venuta meno. È così ecco qui, dopo quattro anni a precisarsi quello che neanche tanto idealmente è il moderno aggiornamento del Portable 386, e cioè il Port-

Portable 486C

Costruttore e distributore

Compaq Computer
Milanese Street 7 P.O. Box 20088 Rozzano
(MI) - Tel. 02/49390221

Prezzi orientativi (IVA esclusa)

Portable 486C: 120 MHz 120 MByte

circa 15.700.000

Portable 486C: 210 MHz 210 MByte

circa 17.000.000

Note: i prezzi indicati non sono netti al momento di andare in stampa.

ble 486C. Stesso nome estere molto amato, stesso primato quello di essere il più potente trasportabile sul mercato. Tali record è stato ottenuto da progettisti Compaq mediante un notevole esempio di ingegnerizzazione che ha permesso di concentrare in un ingombro addirittura più ridotto rispetto a quello del vecchio Portable 386 una macchina dalla potenza comparabile a quelle dei desktop più avanzati oggi in circolazione e decisamente più potente di qualsiasi desktop di fascia medioalta. È facile lasciar parlare i dati per accorgersene: il processore adottato è l'Intel 80486DX a 33 MHz, la RAM va da 4 MByte (formati di serie) a 32 MByte

installabili direttamente su motherboard, l'hard disk può essere da 120 MByte (19 milionesimi di tempo medio d'accesso) o da 250 MByte (12 milionesimi), la scheda video incorporata è una Super VGA di 640x480 pixel in 256 colori con acceleratore grafico, il floppy è da 3,5" (1,44 MByte) la tastiera è una «vera» tastiera estesa a 102 tasti: la dotazione di interfacce di serie comprende una porta seriale ed una parallela, l'ingresso per mouse e quello per una tastiera esterna, l'uscita bus per un box di espansione contenente un secondo floppy ad un riccio di backup, l'uscita per un monitor esteso VGA e addirittura un ingresso audio ed un'interfaccia integrata per drive CD-ROM, come se non bastasse all'interno delle macchine vi sono mantenute due serie di espansione fullsize a bus EISA, i quali permettono di montare due schede «lunghe» senza ricorrere a box esterni ma la sorpresa maggiore è data dal display: uno stupendo schermo LCD/TFT a colori in risoluzione SVGA (640x480) in grado di visualizzare 256 colori contemporanei da una palette di 4096 colori. Tutto questo ben di Dio tecnologico è contenuto in una valigetta dall'ingombro di circa 16 litri e dal peso di circa 8 kg! Il costo? Invaso circa due milioni di lire.



La tastiera «per ingegnerizzati» è una vera tastiera estesa



Compaq Portable 486C. In basso: il display di riserva. A destra: si illustra il meccanismo di inclinazione della CPU.

Descrizione esterna

L'aspetto del Portable 486C, come si vede dalle foto, è quello di una valigetta un po' tozza realizzata in robusto materiale plastico. Il colore dominante della carrozzeria è il grigio scabbio con alcuni particolari più scuri. La finitura superficiale è microcorrugata in modo da avere un effetto antiriflesso. Le dimensioni della macchina chiusa sono di circa 40x28x14 cm (hpl) mentre il suo peso è di circa 8,1 kg, cioè la confusione una densità di circa 0,5 grammi per centimetro cubo, molto meno di quanto ci si poteva aspettare.

La trasformazione da valigia a computer avviene in modo estremamente semplice e veloce: basta staccare la tastiera dalla sua posizione sul frontale, nella quale provvede anche a proteggere il display, insieme il cordone di rete nell'apposita presa che si trova sul retro e dare corso al mangione di trasporto, piuttosto robusto e utilmente rivestito di una particolare plastica morbida antiscivolo, scompare alla vista rientrando in un apposito alloggiamento posto sulla parte superiore.

La tastiera è completissima essendo in effetti del tipo a 101/102 tasti ormai di uso comune. Il contenimento delle dimensioni è avvenuto con un solo, lievissimo, sacrificio: il riposizionamento dei tasti di cursore e del gruppo di tasti di movimento (editing) i primi posti in basso a destra fra la parte alfabetica ed il tastierino numerico, gli altri in alto a destra. L'operatività non è comunque

ostacolata da questo riposizionamento in quanto basta poco per abituarci, e comunque i tasti cursore mantengono la corretta logica a T rovesciata. La meccanica adottata è del tipo morbido a corsa media che può non soddisfare qualche utente per via della mancanza di feedback meccanico durante la scrittura, la qualità è comunque molto elevata. La tastiera è collegata alla CPU mediante un cavetto parzialmente spogliato che staccabile ad entrambi le estremità che ne consente il riposizionamento in uno spazio piuttosto ampio attorno alla macchina: essa è inoltre dotata di due pedini estraibili che permettono di inclinarla leggermente al fine di avere una digitazione più comoda.

Una differenza costruttiva rispetto ai vecchi modelli di Portable consiste nel fatto che in questa macchina il pannello del display non è estraibile ed inclinabile ma è invece saldato al frontale del computer. Per consentire dunque all'o-

peratore di orientarlo secondo l'angolo di vista migliore (che è quello secondo il quale lo sguardo cade perpendicolarmente sullo schermo) la Compaq ha reso mobile tutta la parte superiore della macchina, come si vede chiaramente in foto, in effetti il computer è formato da due parti, una inferiore fissa ed una superiore basculante. Durante il trasporto il movimento fra le due sezioni è bloccato da un apposito fermo meccanico (non molto resistente, per la verità) il quale può essere rilasciato agendo contemporaneamente su due pulsanti posti ai lati del computer. I limiti massimi di inclinazione raggiungibili sono -6° e +32° gradi.

La "base" fissa del Portable 486C, dotata anche di appositi pedini che consentono di inclinare il computer all'interno di un'altra manciata di gradi, consente al suo interno le due memorie di massa, ossia il micro floppy da 3,5" (1,44 MByte), accessibile sul lato destro



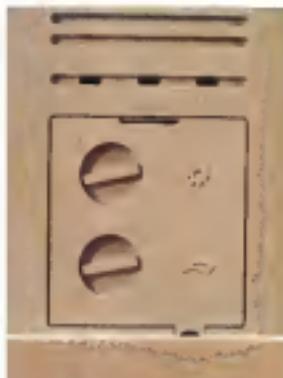
I dettagli: i terminali di estensione. C è perfino l'interfaccia per CD-ROM.

del computer ed il winchester interno. La parte superiore contiene invece tutta l'elettronica compresa i circuiti video e la sezione alimentatrice.

Il pannello frontale è avveniristico, come dicevamo dalla presenza del display. Si tratta di una bellissima unità LCD / TFT (Thin Film Transistor) da quasi 11" di diagonale, ovviamente retroilluminata. Al suo fianco, sulla destra, si trovano il pannello di controllo e la griglia dietro cui è alloggiato l'altoparlante interno. Il pannello di controllo comprende le spei di alimentazione e di attività dei dischi rigidi del floppy segnala mediante un cambiamento di colore la densità di registrazione in uso, due potenziometri rotativi luminosità dello schermo e livello sonoro dell'altoparlante ed il connettore della tastiera (per smontare il quale occorre aprire il pannello).

Sulla lancia sinistra si trovano l'interruttore di alimentazione, ebbene mal ben protetto in un profondo nicchio del pannello, ed uno sportellino incernierato. Quest'ultimo copre le fessure relative ai due slot di espansione, nonché il connettore dell'uscita video VGA, il mini jack relativo all'ingresso audio e la serratura di sicurezza. Da notare che la serratura ha una funzione esclusivamente meccanica in quanto impedisce solo di aprire il computer per accedere alle schede di espansione: la sicurezza logica della macchina, ad esempio per la prevenzione degli accessi indesiderati, avviene invece completamente in software. È sempre a proposito di sicurezza hardware, notiamo che in basso sulla fiancata è posta una speciale fessura estensibile la quale serve per legare il computer alla scrivania mediante un robusto cassetto di acciaio acquistabile come accessorio opzionale. Si sa che l'occasione fa l'uomo ladro, ed un computer come questo fa sicuramente gola a molti.

La parte posteriore della macchina contiene tutti i connettori di interfaccia nonché la presa a vaschetta a norme IEC relativa all'ingresso dell'alimentazione di rete. Tuttavia solo quest'ultima risulta visibile al primo sguardo, dato che tutto il resto è coperto da uno sportellino a saracinesca posizionato orizzontalmente lungo una sottile striscia proprio al centro del pannello. Da sinistra a destra i connettori presenti sono relativi a: tastiera esterna (DIN subminiatur), mouse tipo PS/2 (DIN subminiatur), drive CD-ROM (D-type subminiatur) e 50 pin, box esterno di espansione (D-type subminiatur) a 28 pin, porta stampante (DB-25 femmina), porta RS 232 (DB-9 maschio). Sulla sinistra un'ulteriore piccola saracinesca co-



Il pannello frontale offre ai controlli necessari il connettore della tastiera.



pre uno slot particolare per espansioni speciali.

L'interno

Aprire il Portable 486c non è impresa molto difficile, la parte posteriore della carozzina è infatti fissata da due viti poste in corrispondenza della maniglia di trasporto, estraite le quali il guscio di plastica che ricopre la macchina viene via con facilità. Al di sotto della plastica si rivela così una robusta struttura rigida in acciaio che protegge il delicato computer da urti e accidenti vari. Questa schermatura può essere rimossa solo se la serratura di sicurezza è in posizione di «aperto», altrimenti l'operazione è del tutto impossibile.

Terminate l'operazione di apertura della macchina ci troviamo di fronte ad un vano nella parte postero-superiore del computer che racchiude, in un po-

colo capolavoro di ingegnerizzazione, la CPU, la memoria e due slot di espansione EISA full size ad un sacco di elettronica di contorno. La costruzione, inutile dirlo, è di elevatissimo livello, in pieno standard Compaq. La densità di impaccamento dei componenti sulle schede è ancora stampata e molto elevata grazie all'uso generalizzato di tecnologia SMD (montaggio superficiale). Notiamo, sulla sinistra del vano, gli array per i chip di memoria SIMM: assemblati in tagli differenti fino ad un massimo di 32 MByte complessivi, quasi al centro compare invece il microprocessore 80486/33, foratamente allentato, sulla sinistra una ventolina provvede a mantenere un flusso costante di aria per raffreddare memoria, processore ed eventuali schede di espansione installate.

Utilizzazione

Grazie alla solidità della Compaq l'idea abbiamo potuto avere a disposizione un Portable 486c, probabilmente uno dei primissimi esemplari giunti nel nostro Paese, per molti giorni: abbiamo così avuto modo di familiarizzare con questa macchina e ne abbiamo valutato le prestazioni su una base di lavoro reale. Ed ecco le nostre impressioni.

Cominciamo subito dalla fine, ossia dal display che è sicuramente l'elemento di maggior spicco di questa macchina. Gli schermi a cristalli liquidi a colori sono una novità piuttosto recente, ma già qualcuno in giro se ne è visto. Questo del Portable 486c ci sembra comunque il migliore attualmente in circolazione. Nitido e preciso come solo un LCD può essere, offre una visione luminosa e ben contrastata, i colori sono saturi e brillanti: molto più che non su un trad-



Lo sportello sul fianco che copre le fessure degli slot di espansione.

zione CRT. La sua definizione dello schermo, assieme all'assenza di sbavature nella visualizzazione (consente una lettura facile e rilassante di testi anche piccoli), e la superficie piana, priva di bombature (elimina tutte le fastidiose distorsioni dell'immagine). Tra l'altro, contemporaneamente a quanto avviene con la maggior parte degli altri LCD, l'angolo orizzontale di visibilità è amplissimo (anche posizionandosi a lato dello schermo l'immagine rimane perfettamente nitida e correttamente colorata). Più critico è il posizionamento rispetto all'angolo verticale, ma a questo pone rimedio la doppia possibilità di inclinazione della CPU.

Diecentocinquantesi colori sono tanti, anche se presi da una palette di «solo» 4096, e questo schermo li rende al massimo. Per darvene un'idea abbiamo pubblicato alcune immagini «di effetto» tratte sia dal demo di presentazione della macchina che dal normale lavoro sotto Windows, anche portando in conto la perdita di resa dovuta al processo topografico di selezione e stampa, dovrebbe essere risultare in modo evidente l'elevatissima qualità delle immagini ottenute.

Ma la cosa più notevole di questo schermo è l'elevatissima velocità di vi-

sualizzazione. Utilizzando una speciale accelerazione grafica hardware integrato nella speciale VGA incorporata, e sfruttando cristalli liquidi a bassissima inerzia, si è ottenuto un LCD che va veloce praticamente come un CRT. Ciò permette di sprodare animazioni, o in generale immagini grafiche in rapido movimento, senza la minima «osc», senza effetto «blur» e senza perdita di nitidezza. Di ciò ci si rende conto lavorando ad esempio sotto Windows: il cursore del mouse è sempre perfettamente in vista anche durante spostamenti molto rapidi, e non tende a «spuntare» nel corso del movimento come avviene invece nella maggior parte degli schermi a cristalli liquidi tradizionali.

Passiamo quindi a commentare «il resto» della macchina, che ovviamente è eccezionale anch'esso ma non tanto come il display (almeno finché la tecnologia TFT a colori non si diffonderà maggiormente). Inutile sottolineare ulteriormente l'incredibile rapporto ingombro/prestazioni di questa macchina, il 486/33 è un processore «di punta», destinato ad applicazioni particolarmente intensive su macchine di classe alta, ed il trovarlo dentro una valigetta da otto chili fa un po' impressione (idem dicasi per un disco da 210 MByte per

12 milisecondi, oggetto fino a poco tempo fa destinato solo a macchine decisamente potenti ed ingombranti). Ma tant'è: la tecnologia come è le meraviglie della miniaturizzazione sono all'ordine del giorno.

Come va dunque questo Portable 486c? Benissimo, ovviamente, date le premesse. La potenza di calcolo erogata dal processore è elevatissima, così da permettere all'utente di svolgere compiti assai intensi quali il multi-tasking sotto Windows 3 senza alcun problema. Notiamo a questo proposito l'essenza, dall'architettura della macchina, di una cache memory di secondo livello accoppiata al processore, cosa che appare come una decisione in controtendenza, dato che attualmente i costruttori tengono molto a sottolineare proprio la presenza nelle loro macchine di cache sempre più ampie da 64, 128 o addirittura 256 Kbyte. Supponiamo che le motivazioni di questa scelta di progetto siano di ordine tecnico quanto economico, e comunque ci troviamo sostanzialmente d'accordo con i progettisti Compaq, infatti la presenza di una cache memory esterna può risultare vantaggiosa in modo addirittura drammatico nel caso di processori come il 386, veloci ma privi di una cache interna



La macchina decisamente aperta si vede al centro il 486. Intorno sono visibili per chiappare il calore il fan e l'impianto di raffreddamento a pompa a benzina di RMZ.



Due delle immagini che dimostrano l'elevatissima qualità dello schermo LCD TFT di cui questo Compaq è dotato



di primo livello, ma molto minore è invece la sua influenza relativa su di un processore quale il 486 che già dispone internamente di una cache da 8 Kbyte, altrettanto particolarmente ottimizzata per lo streaming delle istruzioni. La cache interna del 486 è più che sufficiente per garantire i vantaggi derivanti dal cosiddetto «effetto di località», e riesce ad essere efficace anche in situazioni di «context switching» tipiche degli ambienti multitasking, dunque un eventuale cache esterna, per essere realmente utile, dovrebbe essere di dimensioni piuttosto considerevoli. Tuttavia, se una cache assai ampia può non essere un problema in un desktop lo è invece in un trasportabile, dove la semplicità costruttiva è un must per poter contenere ingombro, peso e costo. Da qui dunque la decisione di fare del tutto a meno della cache di secondo livello nel Portable 486c, decisione che penalizza le prestazioni in misura minima dato l'uso prevalente previsto per questa macchina.

Ad ogni modo i nostri test, basati poco su benchmark sintetici e molto sull'installazione di compiti reali, indicano che questo Compaq va fra il 50% e l'80% più veloce di un 386/33, in misura dipendente dal tipo di applicazione eseguita. Notevole è anche la prestazione del disco, molto veloce e dotato di un elevatissimo transfer rate, che si accoppia bene a quella del processore.

Per quanto riguarda l'espandibilità ci sembra di poter dire che essa è più che sufficiente per qualsiasi esigenza, anche la più sofisticata. Infatti oltre ad avere un'ampia dotazione di interfacce di serie, fra cui spiccano quelle per CD-ROM e l'ingresso audio, il Portable 486c ha anche la notevole possibilità di

montare al suo interno ben due schede di espansione EISA full-size (8/16/32 bit). È così possibile installare cose come un controller di rete, una scheda per il collegamento ad un mainframe (5250 o 3270), una scheda di acquisizione dati e qualsiasi altra scheda soddisfi le proprie particolari necessità di connettività. La RAM di sistema, poi, arriva fino a 32 MByte direttamente su плата madre, un valore che fino a pochi anni fa era appannaggio esclusivo dei maggiori fra i mainframe.

Possiamo infine a commentare l'operatività più spiccata. Lodiamo innanzitutto il tentativo riuscito di realizzare una tastiera standard in un ingombro ridotto. Chi proprio non riuscisse ad abituarsi alle necessarie differenze può comunque collegare alla macchina una «vera» tastiera a 101/102 tasti mediante l'apposito connettore.

Per quanto riguarda la portabilità nulla da dire, certo non siamo di fronte ad un lap-top ma probabilmente chi si compra il Portable 486c non lo farà per portarselo sempre appresso al contrario riteniamo che esso farà soprattutto bella mostra di sé sulla scrivania del suo felice possessore, al posto di un più tradizionale desktop, salvo seguirlo in spostamenti occasionali. A meno che non venga utilizzato espressamente come workstation portatile, ad esempio per effettuare presentazioni multimediale, e allora è un altro paio di maniche. Da notare comunque che, ad onta della configurazione portatile, il 486c può essere usato anche come server «volante» di rete, infatti dispone di numerose funzioni di sicurezza tipiche di un server, quali la possibilità di inibire il booting da floppy, la possibilità di effettuare il booting in automatico senza login

dell'utente e via dicendo. Insomma, praticamente questa macchina può sostituire un desktop in ogni situazione senza alcun compromesso.

Conclusioni

«Ma quanto mi costa?» direte voi. Ecco al punto dolente. E non tanto perché il prezzo è alto, cosa che più o meno ci aspettiamo tutti, quanto perché il prezzo non è ancora ufficialmente dichiarato. In effetti la commercializzazione del Portable 486c comincerà, nel nostro Paese, solo dal mese venturo, se a ciò aggiungiamo la nota «merita» di cui soffre la casa texana in queste ultime settimane, per via del forzato allontanamento del suo fondatore e presidente Rod Canori, possiamo giustificare l'assenza di un listino ufficiale.

Abbiamo comunque dei prezzi indicativi sui quali possiamo basarci per fare i consueti ragionamenti. Essi ci dicono che il modello «piccolo», quello con l'hard disk da 120 MByte, dovrebbe costare poco meno di sedici milioni, mentre quello «grande», con l'hard disk da 270 MByte, circa diciassette. È tanto? È poco? Quando ci sono di mezzo prodotti Compaq, specie se producono come questo mainframe da passeggio, il giudizio è sempre delicato e soggettivo. In generale possiamo comunque dire che sedici milioni non sono moltissimi, considerando il costo di un desktop tradizionale dalle caratteristiche equivalenti. Se poi avete veramente bisogno di portarvi appresso un mostro di potenza e capacità allora non avete scelta, attualmente sul mercato non c'è nient'altro che possa soddisfarvi.

Dell Computer 450DE

di Corrado Guzzo

Il nome Dell, benché di introduzione piuttosto recente sul nostro mercato, non dovrebbe essere sconosciuto ai lettori di MC. Se vi ricordate, infatti, parleremo di Dell e dei suoi computer venduti per posta solo pochi mesi fa, precisamente sul numero 109 dello scorso luglio. È bene comunque effettuare un «rassunto delle puntate precedenti» a vantaggio degli ammiratori o dei distratti.

La Dell Computer nasce in Texas nel 1984 ad opera di Michael Dell, all'epoca studente appena diciottenne all'Uni-

versità del Texas ad Austin. La neonata società mirava a collocarsi in una ben precisa nicchia di mercato mediante la rigorosa applicazione di ben precise idee chiave: massima innovazione tecnologica; per allentare il cliente con prodotti particolarmente avanzati, vendita diretta a mezzo telefono o posta, per tagliare tutti i costi ridotti legati al processo di distribuzione; produzione Just-In-Time per guadagnare in flessibilità e competitività; massima assistenza al cliente pre- e post-vendita, perché un cliente soddisfatto è il miglior investi-

mento per il futuro. Su questi punti l'azienda creata da Michael Dell ha rapidamente costruito la propria fortuna, guadagnandosi ben presto in USA una solidissima reputazione di serietà e competitività e portando il proprio fatturato al merito affetto trascurabile valore di circa 650 milioni di dollari nel 1990.

Dalla fine dell'anno scorso Dell Computer è giunta anche in Italia come parte di una strategia generale mirante ad una più accurata penetrazione commerciale in Europa. Di questa strategia fa parte non solo l'apertura di filiali



nazionali ma anche lo spostamento in Europa di parte della produzione di computer, a questo proposito nel 1990 Dell ha acquistato il grande stabilimento della Acer situato a Limerick, in Irlanda, il quale sta già servendo direttamente il mercato del vecchio continente.

Questo mese dunque torniamo a parlarvi di Dell presentandovi quello che senza tema di smentite potrebbe definire una novità assoluta: si tratta infatti della prima macchina sul mercato ad utilizzare il microprocessore Intel 80486SX. Si sa che Intel aveva per un lungo periodo di tempo bloccato la fornitura e la stessa produzione di 486 a 50 MHz per via di un malfunzionamento rilevato nelle prime unità consegnate agli OEM. Ora le consegne stanno nuovamente avendo luogo, e Dell è riuscito a battere sul filo di lana tutti i concorrenti commercializzando per primo un computer basato sulla versione «bug-free» del nuovo processore.

Ma le novità di questa macchina non si fermano qui. Fra gli altri punti di interesse potremmo citare l'architettura «processore sostituibile» che permette l'upgrade a processori superiori senza dover buttare tutto il computer, il BIOS mantenuto in EPROM in modo da poter essere eventualmente aggiornato da dischetto, l'adozione del bus EISA, l'incredibile espandibilità della RAM (fi-

Dell 490 DE

Produzione e distributore:

Dell Computer
Via G. di Vittorio, 66 - 20090 Segrate (MI)
Tel. 02/268291

Prezzo IVA esclusa:

490DE 4MB/1RAM HD 20MB,
monitor VGA 14" colore L. 11.890.000

no a 96 MByte su mother board), la presenza di ben 128 Kbyte di cache memory di secondo livello, la presenza di un simpatico display alfanumerico di servizio posto sul pannello frontale. La dotazione di interfacce di serie è quella standard (ma la motherboard contiene una SuperVGA integrata con 1 Mbyte di memoria video), mentre per quanto riguarda dischi ed eventuali schede di espansione non vi sono configurazioni prefissate: l'acquirente può letteralmente farsi fare dalla Dell una macchina su misura scegliendo dal «catalogo parte» quelle che più soddisfano le sue esigenze. Più flessibile di così.

Descrizione esterna

Il Dell 490DE si presenta in un classico (e voluminoso) contenitore «baby

AT» dalle dimensioni di circa 40x16x40 cm (hgt), il peso supera i quindici chili.

L'estetica della macchina è tradizionale e decisamente «seria». Sul pannello frontale l'attenzione viene subito attirata dal minuscolo display in grado di visualizzare quattro caratteri alfanumerici. Questo è situato sul pannello di controllo, posto proprio al centro del frontale, sul quale trovano posto anche la spia di attività del Winchester, il tasto di reset e l'interruttore di alimentazione con relativa spia. Sulla destra sono invece posti gli alloggiamenti per le memorie di massa accessibili dall'esterno, da notare che le tre posizioni disponibili sono tutte realmente utilizzabili in quanto l'hard disk è montato internamente al computer. La dotazione standard prevede un solo drive per floppy disk, a scelta fra 3,5" e 5,25", per cui i due alloggiamenti supplementari possono essere utilmente usati per un secondo floppy ed un reader di backup.

Posteriormente il pannello è suddiviso in tre aree funzionali ciascuna leggermente incassata rispetto al filo del pannello stesso: in quella parte in alto a sinistra si trova l'alimentatore, dotato di combaterensione e di presa di rete asservita; in quella in basso a sinistra si trovano i connettori delle varie interfacce comprese di serie; in quella di destra, infine, sono situate le tradizionali



La sezione



Il pannello posteriore compendioso fornisce di sicurezza che libera l'apertura della macchina



Il pannello frontale è costituito da un montante di plastica e pure di colore verde

fornite che consentono il montaggio delle schede di espansione. Nel pannello delle interfacce troviamo, da sinistra a destra, le seguenti connessioni: una porta per la tastiera ed una per il mouse (entrambe con mini DIN tipo PS/2), due porte seriali (entrambe DB-9), una porta parallela (DS 25), uscita VGA (DB-15).

In un ulteriore piccolo novero del pannello la bella mostra di sé il numero di matricola del computer, scritto in numeri arabi ed in codice a barre, ricordiamo che ciascun computer Dell è dotato di una scheda personalizzata grazie alla quale ogni centro di assistenza è in grado di conoscere la storia, in modo da poter fornire il proprio servizio in modo più rapido e preciso. Da notare ancora le serrature di sicurezza che una volta chiusa, impedisce l'apertura fisica del computer.

Il monitor che ci è stato consegnato è di tipo multiscan, indispensabile per poter lavorare con la Super-VGA incorporata, come per gli altri «accessori» Dell, anche questo può essere scelto fra diversi modelli disponibili a catalogo.

L'interno

Aperto il Dell 4500E è impresa di cinque minuti per la quale non servono nemmeno attrezzi particolari. Basta infatti svitare cinque viti godanone, cosa che si può fare anche anche a mani nude, per poter sfidare la parte superiore

dello chassis e guadagnare il completo accesso all'interno.

La struttura del computer segue, com'era facile supporre, la configurazione «canonica» di quasi tutti i desktop: memoria di massa anteriormente a destra, alimentatore posteriormente a destra, schede di espansione a sinistra. Unica variazione di rilievo sul tema è il posizionamento dell'hard disk, situato «di taglio» fra l'alimentatore e gli slot di espansione per liberare anche il terzo dei tre alloggiamenti posti sul pannello frontale. A proposito dell'hard disk notiamo che, benché sulla motherboard



Dettaglio sul pannello di controllo

è integrato un controller per dischi IDE, nel modello consegnato; per la prova si è stato montato un disco SCSI con relativo controller su scheda.

La rigidità meccanica dell'insieme è notevole grazie non solo allo spessore intrinseco della lamiera costituente lo chassis, ma anche alla presenza di due robuste barre metalliche che congiungono il pannello posteriore a quello anteriore (robustando il tutto). Ottima anche la cura nella costruzione, dimostrata da alcuni particolari significativi quali ad esempio la meticolosa realizzazione dei contatti di massa fra chassis e coperture, l'inservimento su tutti i connettori volenti di apposite alette in plastica che ne consentono la facile estrazione, la presenza di una linguetta autoadesiva sulla quale sono riportati lo schema funzionale dell'assemblaggio ed i punti più importanti del computer.

Una delle particolarità di questa macchina, lo dicevamo all'inizio, è l'intercambiabilità del processore. In effetti il microprocessore non è integrato nella motherboard ma posizionato su una scheda a parte assieme a tutta l'elettronica da esso dipendente, mentre la motherboard contiene la sola elettronica indipendente dal particolare processore in uso (purché a 32 bit). La scheda in cui il processore è collegata alla motherboard mediante un apposito connettore multipolare. In questo modo la Dell può avere a listino ben quattro modelli equivalenti (4200E, 4250E, 4300E e 4500E) in cui l'unica cosa che realmente cambia è la scheda in cui il processore (rispettivamente 486SX/20, 486SX/25, 486DX/33 e 486DX/50) mentre tutto il resto rimane perfettamente uguale. Ciò significa anche che un utente può acquistare un modello inferiore e poi, in caso di necessità, passare ad uno superiore semplicemente acquistando la scheda col nuovo processore.

Vediamo dunque in foto la scheda, con il 486/50, montata nella macchina in prova accanto al processore, fortemente allietato il dissipatore il che sta tutto solo per esigenze fotografiche) si notano i chip di RAM (senza ad alta velocità che costituiscono la cache da 128 Kbyte. Le differenze fra le varie schede CPU consistono proprio nella presenza o assenza della cache e dello zoccolo per un coprocessore numero esterno sul 486/50 manca lo zoccolo per il coprocessore, che è presente invece su tutte le schede 486/33 (per il Witek) che su quelle con 486SX (per l'Intel 487SX), la cache esterna è invece presente solo sulle schede con i 486DX mentre manca su quelle con i 486SX. Notiamo anche la presenza di una piccola ventola-



Utilizzazione

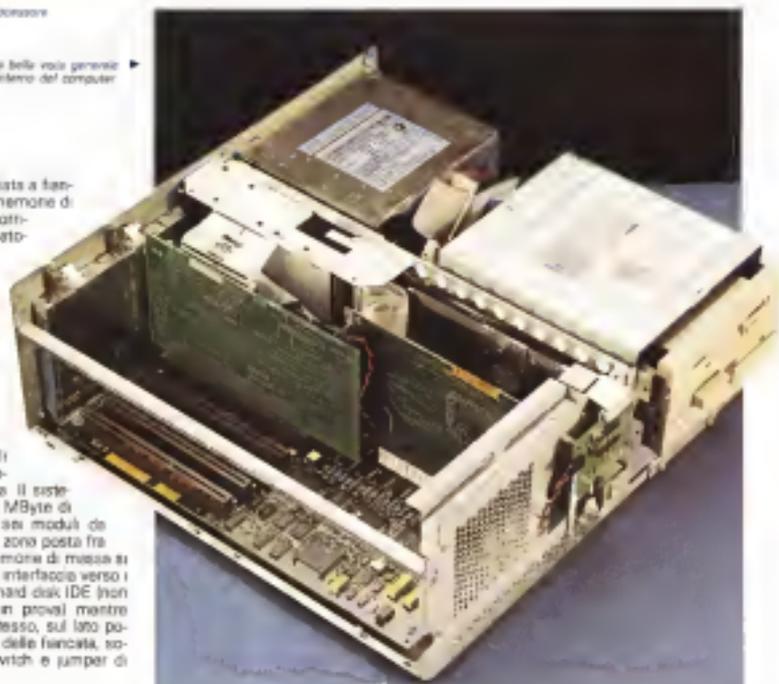
Utilizzare questo Dell 460DE è un piacere. E non solo perché si tratta della macchina in questo momento più veloce del mercato, ma soprattutto perché la meticolosa cura per i particolari che contraddistingue tutta la produzione Dell rende veramente più facile la vita all'utente. Ad esempio i manuali (per ora solo in inglese) sono estremamente ben letti, chiari ed esaurienti. Il software di base fornito a corredo del sistema è ampio, ben realizzato ed utile, esso comprende tra l'altro un simpatico tutorial grafico interattivo, un insieme di programmi diagnostici che definire eccellenti e poco, una completa serie di driver che permettono di utilizzare la Super-VGA montata di serie assieme ad una vasta serie di pacchetti standard fra cui AutoCad e Windows 3, due dischetti di configurazione della macchina e del

▲ La scheda con il microprocessore 80486

Una bella vista generale sull'interno del computer

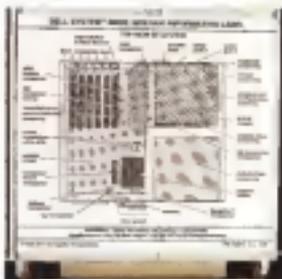
na di versioni alloggiata a fianco del cestello della memoria di massa e puntata in corrispondenza del dissipatore posto sul microprocessore, in modo da garantire a quest'ultimo un corretto raffreddamento forzato.

Sulla motherboard, accanto al connettore relativo alla scheda del processore si trovano i sei alloggiamenti per moduli SIMM che costituiscono la RAM di sistema. Il sistema accetta fino a 96 MByte di memoria, spartita in sei moduli da 16 Mbyte l'uno. Nella zona posta fra l'alimentatore e la memoria di massa si trovano i connettori di interfaccia verso i floppy e gli eventuali hard disk IDE (non usati nell'esemplare in prova) mentre sotto l'alimentatore stesso, sul lato posto in corrispondenza della fiancata, sono posti alcuni dip-switch e jumper di configurazione.



bus EISA. Tra l'altro le opzioni di configurazione sono pressoché sterminate così da permettere all'utente «smontatore» di intervenire con precisione anche sul più piccolo aspetto del funzionamento della macchina. Tanto per darvi un'idea, si può perfino inibire il funzionamento del tasto di reset!

Molto simpatico è anche il piccolo display a numero posto sul frontale, denominato SmartVU. Al contrario di come si potrebbe pensare, non si tratta di un inutile gadget, esso svolge anzi un ruolo importante come strumento di diagnostica nell'eventualità di malfunzionamenti del sistema e durante il POST (auto-test all'accensione). Nell'uso comune lo SmartVU può visualizzare lo stato di alcune operazioni interne del computer (ad esempio la traccia attualmente in lettura/scrittura nei floppy), oppure la data o l'ora correnti, o ancora



La legge dei parti: ripartite all'interno, assistete alla gara costruttiva

essere posto sotto il diretto controllo dell'utente, in quest'ultimo caso un apposito programma (funzionante in unico ed uno speciale device driver che ve cercate nel CONFIG SYS) permette all'utente di scrivere i propri messaggi



Il banco di memoria. Notevole la ventola di raffreddamento

Il controller SCSI che sostituisce quello integrato sulle motherboard



sullo SmartVU da file batch, una cosa divertente che a noi è sembrata molto utile.

In tutto questo ben di Dio di utility e gadget vari le prestazioni intrinseche della macchina quasi passano in secondo piano! No, stiamo scherzando: ciò non è assolutamente possibile in quanto la velocità dei 48650 è tale da non poter assolutamente pensare inosservata. Abbiamo condotto test molto estesi, utilizzando sia compiti reali che benchmark sintetici, e la conclusione è che questo Dell 450DE è da due volte e mezzo a tre volte più veloce di un «normale» 386/33. Mento di ciò è ovviamente l'alta efficienza intrinseca del processore unita all'elevato clock ed all'ampia cache memory esterna che elimina la strepitosa maggioranza degli accessi alla memoria «reale». Di questa combinazione di situazioni si avvantaggiano soprattutto i programmi più pesanti dal punto di vista del calcolo scientifico quali CAD e simili nei quali il 450DE veramente eccelle. Ad esempio nel calcolo di immagini in ray-tracing questo Dell si è dimostrato addirittura eccezionale, risultando quasi tre volte e mezzo più veloce del 386/33 di confronto che pure era dotato di 64 Kbyte di cache e di un coprocessore numerico Cyrix alquanto più efficiente rispetto all'Intel 80387.

Ottimo ancora le prestazioni del disco e della VGA, quest'ultima in grado di arrivare fino alla risoluzione di 1024x768 con 256 colori grazie all'abbondante memoria video (1 MByte) di cui è dotata.

Conclusioni

Passiamo infine alle dolenti note: che tutto sommato non sono però così dolenti come si potrebbe credere. Infatti un «sistema tipo» Dell 450DE con 4 MByte di RAM, disco da 200 MByte e monitor VGA costa meno di dodici milioni, con 18 MByte di RAM praticamente quattordici. Considerando l'incredibile potenza di calcolo erogata ed il valore aggiunto di tutti gli accessori hardware e software forniti di serie ci sembra che tale prezzo sia non solo giustificato, ma conveniente. Certo una macchina del genere è apprezzata a loro solo del word-processing, essa darà invece il meglio di sé in applicazioni pesanti e impegnative per la CPU quali il CAD, o per far girare nel modo migliore Windows 3 e le sue future versioni multitasking. E quando uscirà il 486 a 100 MHz basterà cambiare solo una scheda.

Express Office Automation

I CASH & CARRY DELL'INFORMATICA

Sede Operativa:
Via Umbria, 8 Reggio Emilia
Tel: 0522/512751 - Fax: 0522/513129

Configurazione Specifica Automa 51 :

Prezzi IVA esclusa

A1 - Personal Computer EXPRESS 286-12 / VGA / Desk

Scheda Madre 286/12 G2 - 1Mb RAM - Tastiera 101 Tast - 2 Seriali -
1 Parallela - VGA 800x600 - Drive 1,44Mb - Video Monocromatico 14"
- Hard Disk 40 Mb - DR DOS 5.0 - Mouse a tre tasti - Cabinet DeskTop

L.R. 1.050.000

A5 - Personal Computer EXPRESS 386-SX / VGA / Desk

Scheda Madre 386-SX - 1Mb RAM - Tastiera 101 Tast - 2 Seriali - 1
Parallela - VGA 1024x768 - Drive 1,44Mb - Video Monocromatico 14"
- Hard Disk 40 Mb - DR DOS 5.0 - Mouse a tre tasti - Cabinet DeskTop

L.R. 1.450.000

A7 - Personal Computer EXPRESS 386-33 / VGA / Tower

Scheda Madre 386/33 - 4Mb RAM - Tastiera 101 Tast - 2 Seriali - 1
Parallela - VGA 1024x768 - Drive 1,44Mb - Video Monocromatico 14"
- Hard Disk 80 Mb - DR DOS 5.0 - Mouse a tre tasti - Cabinet Mini Tower

L.R. 2.685.000

A4 - Personal Computer EXPRESS 386-20 / VGA / Tower

Scheda Madre 386/20 G2 - 1Mb RAM - Tastiera 101 Tast - 2 Seriali -
1 Parallela - VGA 800x600 - Drive 1,2Mb - Video Monocromatico 14"
- Hard Disk 40 Mb - DR DOS 5.0 - Mouse a tre tasti - Cabinet MiniTower

L.R. 1.330.000

A10 - Personal Computer EXPRESS 486-33 / VGA / Tower

Scheda Madre 486/33 - 4Mb RAM - Tastiera 101 Tast - 2 Seriali - 1
Parallela - VGA 1024x768 - Drive 1,44Mb - Video Monocromatico 14"
- Hard Disk 80 Mb - DR DOS 5.0 - Mouse a tre tasti - Cabinet Middle
Tower

L.R. 3.990.000

A8 - Personal Computer EXPRESS 486-SX / VGA / Tower

Scheda Madre 486/SX - 4Mb RAM - Tastiera 101 Tast - 2 Seriali - 1
Parallela - VGA 1024x768 - Drive 1,44Mb - Video Monocromatico 14"
- Hard Disk 80 Mb - DR DOS 5.0 - Mouse a tre tasti - Cabinet Middle Tower

L.R. 2.947.000

Assistenza, Vendita Garanziale nella tua città e al tuo servizio
nei punti **Express Office Automation:**

BIELLA	Via Mazzini, 74/A	Tel./Fax: 01/9011880
BOLOGNA	Via Vitina Caviglioli, 84/B	Tel./Fax: 051/390013
BONAI	Via Tancredi di Trossano, 10	Tel./Fax: 047/900001
BRINDISI	Via IV Novembre, 40/B	Tel: 0871/289117 Fax: 94013
VERONA	Via Umberto Giordano, 3/a	Tel: 047/347298 Fax: 347297
VERONA E.	Via Umbria, 18	Tel: 0477/512751 Fax: 513129
TRAPANI	Via Costituzione, 71	Tel: 0923/900040 Fax: 900140

Mestre del Valto

A0 - Personal Computer EXPRESS 286-12 / Double / Desk

Scheda Madre 286/12 G2 - 1Mb RAM - Tastiera 101 Tast - 2 Seriali
- 1 Parallela - HD 720x348 - Drive 1,44Mb e 1,2 Mb - Video
Monocromatico 14" - Hard Disk 40 Mb - DR DOS 5.0 - Mouse 3 tasti -
Cabinet DeskTop

L.R. 900.000

A2 - Personal Computer EXPRESS 286-16 / VGA / Tower

Scheda Madre 286/16 G2 - 1Mb RAM - Tastiera 101 Tast - 2 Seriali -
1 Parallela - VGA 800x600 - Drive 1,44Mb - Video Monocromatico 14"
- Hard Disk 40 Mb - DR DOS 5.0 - Mouse a tre tasti - Cabinet MiniTower

L.R. 1.260.000

A6 - Personal Computer EXPRESS 286-25 / VGA / Tower

Scheda Madre 286/25 - 4Mb RAM - Tastiera 101 Tast - 2 Seriali - 1
Parallela - VGA 1024x768 - Drive 1,44Mb - Video Monocromatico 14"
- Hard Disk 40 Mb - DR DOS 5.0 - Mouse 3 tasti - Cabinet Mini Tower

L.R. 1.900.000

A9 - Personal Computer EXPRESS 486-25 / VGA / Tower

Scheda Madre 486/25 - 4Mb RAM - Tastiera 101 Tast - 2 Seriali - 1
Parallela - VGA 1024x768 - Drive 1,44Mb - Video Monocromatico 14"
- Hard Disk 80 Mb - DR DOS 5.0 - Mouse a tre tasti - Cabinet MiniTower

L.R. 2.990.000

A3 - Personal Computer EXPRESS 286-16 / VGA / 88m

Scheda Madre 286/16 G2 - 1Mb RAM - Tastiera 101 Tast - 2 Seriali -
1 Parallela - Grafica VGA 800x600 - Drive 1,44Mb - Video Monocromatico
14" - Hard Disk 40 Mb - DR DOS 5.0 - Mouse a tre tasti - Cabinet Side
It.

L.R. 1.320.000

Offerta di Autunno

L.R. 1.000.000

di spendi nell'acquisto di un Personal Computer **NOVITA'** completo e
fornitore per il tuo videoposto (Commodore, Nintendo, ...)

* Chiedi informazioni sulle modalità dell'operazione presso il punto vendita
Express Office Automation: è la più vicina entro la data di scadenza.

31 Dicembre 1991

© Commodore, Nintendo, sono marchi registrati

FAX ET FAX ?

Certificata

NOVITA' del MESE

- Personal Computer Double Drive e un Computer collegato al PC sulle cartelle in 80286
- software di gestione File Link per Windows 3.0
- portatile e versatile schedule di installazione file
- con scorte limitate a 200 e 200 dpi
- a) la compilazione del documento avviene da estensione del software di gestione File Link ET Package
- b) la compilazione e la stampa (cartone) avviene in modo indipendente dal resto del computer

L.R. 1.190.000



Elox miniPC

di Andrea de Proco

Da buon appassionato (particolarmente per chi non può prescindere) di qualsivoglia forma di modellismo, sono sempre stato particolarmente attratto dalle miniaturizzazioni. Dai campioncini di profumo ai soldatini di piombo passando naturalmente per le automobiline 1:100 (incuriosimento acuto!), aeroplanchini in scatola di montaggio, ma poi anche calcolatrici, walkman e radioline ultrapiatte così come macchinette fotografiche reflex formate in 100 componenti e microtelevisioni a colon LCD.

Il computer che ho tra le mani questo mese è un «vero PC compatibile» rinchiudersi in appena 23x17 cm di base e meno di 3 cm di altezza e tutto in soli 580 grammi di peso. In virtù appunto delle sue dimensioni ultrapiatte, gode naturalmente di tutto il mio entusiasmo che però non si ferma, naturalmente, al-

le sole caratteristiche fisiche. Duale «vero PC» ha uno schermo 80x25 CGA compatibile, 640 K di ram, una porta seriale ed una porta parallela (entrambe standard) disponibili direttamente senza aggiunta di pezzi esterni, la possibilità di leggere dischetti da 1.44 MB attraverso un driver esterno, una tastiera completa (il cui layout è ridotto di solo il 20% rispetto ad una tastiera convenzionale). In più ha ben 640 K di rom contenenti sistema operativo DR-Dos 5.0 e un pacchetto di programmi di gestione personale, e la possibilità di utilizzare rom, rom flashrom card di vero taglio.

La CPU utilizzata è un «busco» 60000 nella versione CMOS clock-able alla frequenza standard di 4.77 MHz e in modalità «turbo» a 7.16 MHz. Dai confronti poi dei benchmark dei noi soliti che hanno rilevato una velocità d'esse-

zione di circa un 60% superiore a quella di un PC standard.

Insomma un oggetto interessantissimo che come ovvio finale offre finalmente un prezzo «umano», 980.000 lire più IVA, ben allettato quindi sopra ai normali organizer (che sono computer dedicati) e ben al di sotto del prezzo dei notebook che alle dimensioni maggiori aggiungono caratteristiche paragonabili spesso a quelle dei desktop più prestigiosi. Questo è una macchina diversa, che vale bene il suo prezzo, ottimo complemento di un sistema di lavoro equipaggiato con hardware superiore. Porta seriale standard disponibile e FileLink integrato permettono poi una mobilità completa dei due differenti sistemi. Preparati a valigetta, senza pochissimo spesa, possiamo incominciare!



Il dove può essere posto sotto la macchina

Descrizione esterna

Difficile definire forma e dimensioni del miniPC ELCX se non come un oggetto parallelepipedo color grigio antracite rifinito tipo «metal» ovvero a superficie anodizzata.

Deverò un bell'oggetto da guardare e toccare, con alcune finiture in rosso scuro sulle quali troviamo marca e modello del computer. Trattandosi di un oggetto destinato a passare buona parte della sua esistenza all'interno di una valigetta in mezzo a chissà quanti altri «amis», tutte le aperture verso l'esterno sono sapientemente coperte da sportellini di plastica. Compreso l'alloggiamento per le memory card, dove troviamo all'interno un comodo pulsante d'espulsione. Sul fondo della macchina c'è il vano per le pile (4 tipo AA, comunissime stili) che assicurano un'autono-

La tastiera ha i tasti di dimensioni standard più vicini tra loro del normale di laptop (foto in alto a destra di circa 2 20%)

ELEX miniPC

Distributore

Event SRL
Via Rossetti, 17 - Milano
Tel. 02/814814
TC Sistemi SRL
Via Fucini, 38 - Garbagnate M.se (MI)
Tel. 02/980361

Prezzi (IVA esclusa)

ELEX miniPC 640 K Ram 480 K Ram, Display CGA, DR DCS 5-0 completo di pile, alimentatore, cavo seriale, borsa	L. 380.000
ACCOMPAGNO	
Drive esterno 1 44 MB	L. 309.000
Memory Card RAM 256 K	L. 260.000
Memory Card RAM 512 K	L. 410.000
Memory Card RAM 1 MB	L. 600.000
Memory Card RAM 2 MB	L. 800.000
Fax (Send) / Modem busy di Event SRL	L. 422.000



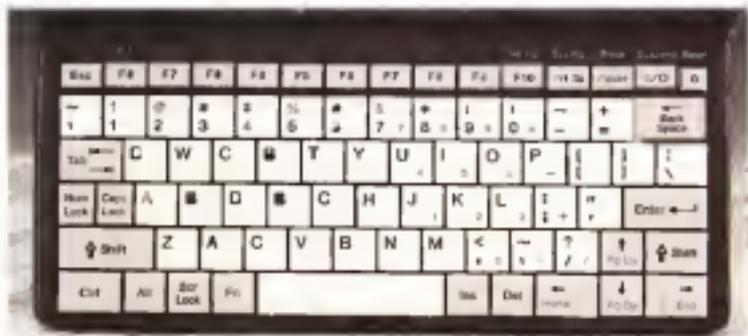
L'alloggiamento delle memory card

ma di funzionamento di oltre 20 ore. Uno sportellino più piccolo, fermato da una minuscola vite cele, l'alloggiamento per un'ulteriore pila al litio con funzione di backup battery durante la sostituzione delle pile stilo. La memoria interna è infatti «comune» potendo essere utilizzata anche come ram disk.

Sul retro troviamo il solo connettore per l'alimentazione esterna, fornito di serie. Davanti l'interruttore d'accensione, il regolatore per il contrasto del display e lo sblocco dello stesso per accedere anche alla tastiera. A destra e sinistra della macchina troviamo le interfacce presenti, rispettivamente una porta seriale, una porta parallela ed una porta di I/O per collegare l'unità a floppy disk da 1 44 MB esterna. Manca apparentemente all'appello la possibilità di collegare un hard disk o una scheda ethernet anche se, lo ricordiamo, esistono

apposti prodotti «tece per» di questo genere collegabili (con risultato più che soddisfacente) alla porta parallela quando questa è bidirezionale.

Aprendo il copricchio-display posso ma ammirare la tastiera anch'essa miniaturizzata, ma sufficientemente comoda da permettere una veloce digitazione già dopo pochi minuti di esercizio. Nonostante la corsa breve, il feeling dei tasti è abbastanza rassicurante non inducendo mai errori di battitura e pressioni multiple. Comunque, per rigune le dimensioni si è lavorato sullo spazio tra i tasti e non sulle dimensioni degli stessi che potremmo definire praticamente standard. Non manca il tastierino numerico «irregolare» e un tasto segnalibro in blu «Fm» che permette di accedere in seconde battute ad alcune funzioni importanti. In alto a destra sono presenti due tasti «non standard» che permet-





Le interfacci per il display, il mouse, il disco, la porta di rete, il porta per il video e sul lato destro il telecomando



La Elox di Milano clonbaccia anche questo piccolo mouse

toro il primo di sospendere momentaneamente tutte le attività della macchina mantenendo anche il contenuto della memoria di sistema (quindi anche programmi in esecuzione e relativi dati da esso caricati), il secondo di resettare completamente il computer. Questa «pericolosa» funzione è compungue preletta di un apposito spassore in plastica che permette la pressione del tasto solo utilizzando un oggetto appuntito come la punta di una penna.

Tra tastiera e display, come nei veri e propri notebook, troviamo una serie di led che indicano alcuni stati della macchina e della tastiera. Il primo led, di accensione, segnala anche lo stato di batteria scariche, segue il led del «turbo-clock» a 7,16 MHz e tre led verdi per lo stato dei tasti NumLock, CapsLock e ScrollLock.

E veniamo al display. Le dimensioni dei caratteri visualizzati sono abbastanza ridotte, ma il fatto di poterne visualizzare 80x25 e di essere compatibile CGA è sicuramente impagabile offrendo

una reale compatibilità con il mondo MS-DOS (escludendo solo i pacchetti che necessitano l'esclusivo utilizzo di schede grafiche avanzate). Il contrasto, puè che soddisfacente, permette una visibilità ottimale sotto un ampio angolo visivo. Aggiungendo a questo la regolazione facilmente accessibile sul frontellino a il display inclinabile per quasi 180 gradi possiamo sicuramente affermare che si tratta di un ottimo prodotto. Date le dimensioni stesse del computer, non sono rispettate le proporzioni base/altezza del display: ciò sarebbe stato possibile solo riducendo ulteriormente la larghezza dello schermo, diminuendo però ancor di più le dimensioni dei già minuscoli caratteri visualizzati.

L'interno

Quasi da non crederci. Con due sole viti e possibile aprire il miniPC Elox per accedere con facilità all'interno, rimontare altrettanto facilmente le vane parti per avere ancora tutto funzionante come prima!

Dato il livello di integrazione si tratta tutt'altro che di una banalità. Tutta l'elettronica è concentrata su due lati della scheda interna di dimensioni pari al-



A richiesta con una unità di MC

l'impronta della macchina stessa. Tutti componenti, in gran parte anche quelli, sono in package SMD (Surface Mounted) ad eccezione del solo alloggiamento per memory card che dispone di tradizionali pin «passanti» per la saldatura. Non si notano «ripensamenti dell'ultima ora» e i soli fili in circolazione riguardano l'alimentazione di adattatore esterno, dalle pile al filo e dalla pialetta al filo di backup. Due flat cable collegano poi la scheda centrale con il display e con la tastiera.

Il SW integrato

Nei 640 K di rom contenuti nel mini-PC (visti come drive «C» e solo lettura, il D è e il ram disk, «A» è il floppy solo io, «B» la memory card) troviamo oltre al DR-DOS 5.0 anche una comodo programma «Personal Assistant» richiamabile semplicemente digitando la sua iniziale, «PA». Con esso avviamo e disposizione funzioni di calendario con gestione degli appuntamenti (con allarme programmabile) e delle «cose da fare» (ordenabile per priorità, una rubrica telefonica (con addirittura la possibilità di stampare le etichette per la mailing list con tutti i nominativi e gli indirizzi memorizzati), prendere appunti, utilizzare un pratico calcolatore, un editor di testi (che fortunatamente lavora anche a caratteri ingranditi) e un file manager con possibilità di collegamento ed installazione su un PC remoto.

Tutta la utility e i programmi del Personal Assistant sono sicuramente ben fatti e ben funzionanti, l'unico appunto si potrebbe muovere riguarda l'interfaccia esterna non totalmente user-friendly. Detto in altri parole è un po' difficile utilizzarlo senza dare le prime volte almeno un'occhiata al manuale (cosa che, a pign come me, può dire un certo senso di insicurezza).

Unico grosso difetto del pacchetto è che, essendo sviluppato dalle Traveling Software Inc. per generici portatili e non



Le due facce della scheda elettronica: il piccolo retroscena (a sinistra) e il lato al memory card



Il processore utilizzato: 300MHz a 477 x 7,15 MHz

specificamente per il miniPC, non ha una diretta integrazione con l'hardware dello stesso. In pratica gli allarmi funzionano (e si fanno sentire) solo se è in funzione o in standby e quel momento il Personal Assistant stesso e non a computer completamente spento o in esecuzione su altri programmi come sarebbe stato più opportuno.

Considerazioni ergonomiche

Il miniPC della Elox è un oggetto «particolare». Non si può pretendere di sostituirlo con questo un PC da tavolo, ma si trova semplicemente (e intelligentemente) di un naturale complemento di quest'ultimo. Tutto OK per portarsi dietro una copia dello spreadsheet più fre-

quentemente usato per avere sotto mano dati e previsioni anche fuori ufficio o per scrivere brevi relazioni nei momenti e nei posti più disparati. Poi, ospiti in qualsiasi ufficio, grazie alle interfacce standard incorporate possiamo tranquillamente trasferire file con altri PC così come produrre stampe semplicemente chiedendo in prestito l'uso di una stampante e collegare il suo cavo direttamente al nostro miniPC.

Tastiera e display, come detto, sono di qualità più che soddisfacente per la categoria di oggetti che stiamo trattando e siamo sicuri che chiunque utilizzerà macchinette di questo tipo farà presto l'abitudine ad alcuni difetti «intrinseci e non eliminabili» (come la tastiera un po' più piccola o i caratteri li-





Il programma di SetUp del BIOS



Le Anziana calendarini del Personal Assistant



Campo di alfabeto gemellero esteso



La calcolatrice Pop Up del PA



I programmi di messaggistica



I programmi Filatelia

lipuani) a fronte dell'indiscutibile vantaggio di avere sempre a portata di mano un vero e proprio PC. Certo, il giorno in cui avremo macchinette di queste stesse dimensioni con display a colori, processore ultraveloce, micro hd da sveniti megabyte, la possibilità di utilizzare come unico computer un affarino del genere potrebbe anche farsi strada. Ma forse dovremo ancora aspettare almeno tanti altri anni quanti ne sono scorsi dal primo portatile autoalimentato ad oggi. Che non sono pochi.

Conclusioni

Le conclusioni non possono certo essere che estremamente positive. La

macchina in prova ha ampiamente dimostrato che è possibile produrre (e sicuramente vendere) PC tascabili realmente compatibili ed altrettanto realmente utilizzabili ad un prezzo accettabile per tutti, non solo per gli ormai classici (ma esisteranno sul serio?) manager tutti «caero e voligetta» che, secondo da un capo all'altro del mondo, concludono, grazie al personal portatile, affari da miliardi di petrodollari. L'Elax miniPC è invece una realtà che arriva sul mercato in un momento tutto sommato favorevole, in cui un bel po' di «utenti notebook», tra l'altro confusi dalla eccessiva varietà di offerta, rinuncerebbero ben volentieri all'hard disk e allo schermo VGA in cambio di una portabilità rea-

le ed un altrettanto concreto risparmio di spesa.

A trovare, invece, un difetto immediatamente sentito possiamo sottolineare la mancanza di una sufficiente quantità di RAM (incasa atta a rendere utilizzabile il miniPC anche senza acquistare (costose) memory card). 640K di ram in tutto (da aprire quindi tra ram disk di massimo 128K e ram di sistema) sono sicuramente pochi. Diciamo che un meglio in più dentro e, supponiamo, un sovrapprezzo di circa 300.000 lire avrebbero certamente fatto meritare i penzoli al nuovo nato Papienza, bisognerebbe spendere qualche liretta in più ed acquistare anche almeno una memory card.

222

Operazione CAPODANNO '92

CALTANISSETTA

VIA F. PALADINI 13/15 - 91000
Tel. 0924 3040-8104



Il servizio come
altrevezia

PALERMO

VIA ALFONSO SILLANA 19 - 90100
Tel. 091 6375594-6375595



delta
inform
S.p.A.

Sistemi di rete 3270
Reti locali, prodotti di confe-
zionamento, verticalizzazione
software, consultazione e
connessioni

COSENZA

VIA P. RIZZO 70/D - 87100
Tel. 0984-487974-487982



MASTER
ELETRONICA

... La serietà qualifica

CAGLIARI

VIA LEMONASTRE 1/a - 09121
Tel. 070 28224-27387

Sardegna Computing --
2827662-9770

Distribuzione Regionale e
Centro Asst. Tecnica Asst.
Concessionari di zona
CED - Cagliari Tel. 079-471720
CPS - Oristano Tel. 070-312198

ROMA

VIA L. VERDI 4/a - 00177
Tel. 06 762183-766628



Consulenza hardware e
software. Sistemi per
l'elaborazione dati.
Didattica personalizzata.

ROMA

101 CASTELVETRANO 73 - 00131
Tel. 06 2871496

DIEMME SISTEMI

Specializzato in
Computer - Main

ROMA

VIA DELLE TRE FONTANE 106 - 00186
Tel. 06 4667112-4667174



E&S - E Soft - Software
Corsi - Assistenza

FORMIA - LT

VIA LAY ANGE 70 - 04603
Tel. 0773-267877



TECNO
SYSTEMS

Corso di
Software applicativo per
Studi Legali

BRINDISI

VIALE COMMERCE 22/24 - 0731
Tel. 0831-568684



SG COMPUTER

Servizi software e hardware
in professionalità al servizio
della clientela

Arriva l'Europa e HYUNDAI non si ferma!

Cerca le stelle dell'Europa dai Rivenditori
Autorizzati HYUNDAI, e chiedi i fantastici
regali che ti aspettano con i 286-TR e i 386-SE, i
Personal Computer già pronti per l'Europa del '92...

MS / È UNA INIZIATIVA DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE
DATA POINT SUL CONTINENTE EUROPEO E ISOLE

PROVA

CalComp ColorMaster Plus

di Massimo Tuselli

CalComp è un nome che nella storia delle periferiche grafiche è legato alla costruzione del primo plotter a penna e rappresenta per tale motivo un marchio «storico» dell'informatica. Facente parte del gruppo Lockheed, la CalComp è presente in Italia dal 1973 a distribuire, oltre ai plotter a penna, una completa gamma di periferiche grafiche tra le quali plotter termici,

elettrostatici, digitizer elettromagnetici in svariati formati, scanner, schede grafiche e monitor.

Uno dei prodotti dell'ultima generazione è la linea di stampanti a colori per applicazioni CAD, grafica di presentazione, image processing ed arti grafiche, denominate ColorMaster Plus.

Disponibili in due modelli in grado di stampare in formato A4 oppure A3/A4

le ColorMaster Plus offrono una risoluzione di 300 dpi e sono suddivise in quattro famiglie: PS, VTC, RGB e R, la prima è dotata di un interprete compatibile PostScript, la seconda di un controller vector-to-raster, la versione RGB è invece adatta ad ottenere hardcopy video utilizzando i medesimi segnali RGB del monitor, la quarta versione è invece di tipo esclusivamente Raster ed è per-





Il connettore di alimentazione ed il relativo interruttore protetto dalla presenza di un cancello di sicurezza

facilmente adatta all'impiego con Microsoft Windows 3.

La ColorMaster Plus, in occasione del settimo Computer Graphics Show di New York, ha ottenuto la ragione il riconoscimento di ottocento esperti del settore per ciò che concerne le funzionalità e la qualità dei risultati.

Nelle note che seguono vedremo meglio le caratteristiche della versione Post Script nel formato A4 denominata 8602 PS.

Descrizione

L'imballaggio della ColorMaster Plus non passa inosservato poiché le sue dimensioni non sono propriamente compatte: lo stesso concetto è valido per la stampante vera e propria che presenta le ragguardevoli dimensioni di 40 x 45 x 59 cm per un peso di 25 kg.

Non si tratta di una stampante inseribile in qualsiasi momento in un angolo dell'ufficio poiché per le sue dimensioni e peso bisogna prevedere il posizionamento in uno spazio dedicato.

La stampante dispone sul frontale di un pratico pannello operativo composto da 6 tasti, dei quali 4 svolgono le funzioni di tasto cursore, ed un display LCD da 2 linee di 16 caratteri ciascuno, con i quali è possibile la completa programmazione delle funzioni offerte.

All'esterno la ColorMaster Plus non presenta molti fronzoli, ma è caratterizzata da un design semplice, pulito e serio che ben si adatta alla qualità del prodotto.

Sul retro è presente la ricca dotazione di connettori di interfaccia, il pulsante di alimentazione ed il relativo connettore a vachetta a norme IEC. Sul lato sinistro

CalComp ColorMaster Plus

Produttore:
CalComp Inc. California (USA)

Distributore:
CalComp Spa Strada 1, Palazzo PT, 20090 Montebelluna (Treviso) - Tel. 0423/242001

Prezzi IVA esclusa!

8602 H	L. 17.090.000
8602 LWC	L. 13.000.000
8602 HQS	L. 16.750.000
8602 PS	L. 13.000.000
8612 H	L. 18.200.000
8612 LWC	L. 22.000.000
8612 HQS	L. 21.000.000
8612 PS	L. 18.000.000
carta A4 (250 fogli) per 8602	L. 75.000
carta A4 (250 fogli) per 8602	L. 230.000
carta A4 (250 fogli) per 8602	L. 220.000
carta A4 (250 fogli) per 8612	L. 80.000
carta A4 (250 fogli) per 8612	L. 120.000
carta A4 (250 fogli) per 8612	L. 240.000
carta A4 (250 fogli) per 8612	L. 220.000



Le varie dotazioni di interfaccia che consentono al cliente di installare comodamente Centronics, RS232C, SCSI ed AppleTalk

una leva dalla foggia insolita permette l'apertura del «cassero» per l'accesso ai materiali di normale consumo.

Nella parte superiore è presente il cassetto di alimentazione della carta, di fattura e disposizione insolite, giustificata dal particolare modo di funzionamento (che più avanti vedremo), oltre al cassetto di uscita dei documenti.

Il modello utilizzato per la stesura di questo articolo era dotato di interfaccia di collegamento per Macintosh (AppleTalk e SCSI) disponibili esclusivamente sui modelli PostScript, MS-DOS e workstation Unix (paralela Centronics e seriale RS232C) e nel caso specifico era presente anche il software di installazione per la piattaforma ad ambiente ope-



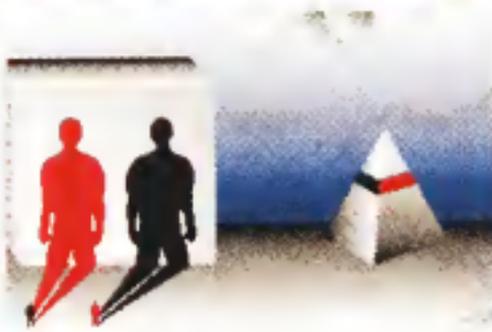
Il pratico, ma preciso pannello di controllo che sul piccolo display LCD fornisce numerose informazioni sullo stato della periferica e sulle sue configurazioni

MICROCO

HARDWARE



The quick brown fox jumps
 The quick brown fox jum
 The quick brown fox jum
 The quick brown fox jumps
 The quick brown fox jumps
 The quick brown fox ju
 The quick brown fox jumps ov



Il logo di MC di Adhite Buitner, due immagini di ArtGallery in formato GIF animate di Adobe Photoshop, un disegno CAD di DynaProseppia, Macintosh gli Argon di Nicole de Caroli-Dieter Hinzler, due immagini da PaintBrush (senza però Windows), due immagini di disegni ritratti ottenuti da PageMaker Macintosh secondo il stile di stampa Color Genesis e lo specifico LaserWriter CalComp. In alto il collage dei font residenti nelle ColorMaster Plus.

The quick brown fox jumps *The quick brown fox jumps c*
The quick brown fox jumps *The quick brown fox jumps i*
The quick brown fox jumps over t *The quick brown fox jumps*
The quick brown fox jumps over *The quick brown fox jumps a*
The quick brown fox jumps over *The quick brown fox jumps o*
The quick brown fox jumps over t *The quick brown fox jumps o*
The quick brown fox jumps over the *The quick brown fox jumps o*
The quick brown fox jumps over t *The quick brown fox jumps o*
The quick brown fox jumps over t *The quick brown fox jumps o*
The quick brown fox jumps over the *The quick brown fox jumps o*
The quick brown fox jumps over *The quick brown fox jumps o*
The quick brown fox jumps *The quick brown fox jumps over the l*
The quick brown fox jump * * * □ ♦ * * * ○ □ ■ * □ * *



ativi Apple Macintosh e Microsoft Windows 3 su supporti da 3.5" e 5.25".

La dotazione dell'esemplare in visione comprende anche l'interprete compatibile PostScript, il Phoenix Page della Phoenix Technologies in grado di offrire una completa emulazione del PostScript a colori Adobe in versione 50.3.

La tecnologia di stampa della ColorMaster Plus è quella a trasferimento termico capace di riprodurre fino a 260.000 ante grazie ad un procedimento basato sulla stampa sequenziale e successiva dei quattro colori primari della sintesi additiva: giallo, ciano, magenta e nero; oppure, è scelto dai soli colori giallo, ciano e magenta, in relazione al tipo di film plastico a colori presente sulla periferica. A tal fine ogni ColorMaster Plus è dotata di un elemento riscaldante che trasferisce per ogni colore primario intere porzioni del film plastico componendone sul supporto cartaceo, o in alternativa, su fogli di acetato trasparente per proiezioni. La qualità dei colori ottenuti è elevata sia su carta che su lucido con una buona resa cromatica generale.

Procedimento di stampa

Abbiamo detto che la parte superiore della ColorMaster è caratterizzata dalla presenza di due vaschette di alimentazione e raccogli-carica fortemente inclinate.

Il motivo di tale inclinazione è dovuto al meccanismo di stampa adottato.

CalComp è notoriamente un'azienda produttrice di plotter a foglio mobile dalle avanzate caratteristiche di precisione e qualità, per tale ragione nella ColorMaster Plus, il know-how acquisito nel settore dei plotter a foglio mobile è stato vantaggiosamente utilizzato per la creazione di un meccanismo di stampa che provvede a far avanzare ripetutamente il foglio di carta e contemporaneamente il film plastico a colori di trasferire sulla carta con una serie di operazioni sufficientemente veloci e precise.

Per ogni stampa, il foglio di carta speciale in formato A4, ma leggermente più lungo grazie ad un'appendice staccabile con una serie di micro-perforazioni, viene fatto scendere all'interno della stampante dove la testa riscaldante, in realtà si tratta di un elemento termico consistente in una specie di bicchietta larga esattamente quanto il foglio, trasferisce il primo colore (ciano) sulla sua superficie, bruciata questa prima parte dell'operazione, il foglio viene espulso in gran parte nella sottostante vaschetta di raccolta dei documenti finiti, il film plastico avanza fino al colore successivo (magenta), il foglio da stampare viene

«risucchiato» nuovamente all'interno della stampante per la stampa del secondo colore e così via per i rimanenti (giallo e nero) fino al completamento del documento.

Il tutto avviene con tempi di esecuzione di tutta l'operazione di trasferimento dei colori molto ridotti e che si aggirano tra il minuto ed il minuto e mezzo.

Diverso è il discorso che riguarda la costruzione vera e propria del documento nella memoria della stampante: la velocità dell'esecuzione di tale operazione dipende principalmente da una serie di fattori tra i quali complessità della pagina, velocità della CPU, dotazioni di memoria della stampante e del computer host, oltre logicamente alla velocità dell'interprete adottato.

Phoenix Page

L'interprete adottato dalla CalComp per assicurare la compatibilità con il Po-

*Il percorso della
meccanica nella zona
dove è alloggiato
il cilindro primario
che consente il
trasferimento della
porzione del colore
primario sul foglio di
cartina.*

*Una veduta generale
del computer storico
per permettere
l'accesso all'hardware
staccandolo. In basso il
videote e l'altro percorso
che usa i quattro
colori primari: Cyan,
Yellow, Magenta,
black (CMYK) visibile
nel percorso di
stampare per sintesi
sottintensiva.*



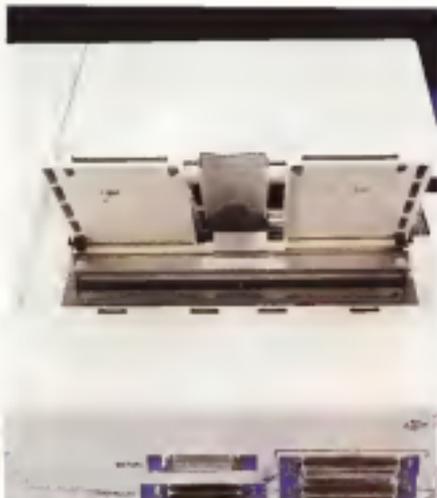
stScript Adobe è il Phoenix Page, in grado anche di assicurare la compatibilità con il protocollo di stampa PCI, livello V delle stampanti HP LaserJet con HPGL e con il formato grafico Computer Graphics Metafile (CGM), oltre al più con questo protocollo IBM Ppropinter.

Phoenix Page è ottimizzato per operare in congiunzione ad una vasta gamma di processori tra i quali AMD 29000, Intel 80x86 e RISC 80x60, Motorola 680x0, National Semiconductors 32000, Texas Instruments 34010 e Weitek XL 6200.

PhoenixPage assicura la compatibilità con gli interpreti Adobe PostScript v.47 per il bianco e nero e con la versione 30.3 per ciò che riguarda la gestione del colore. È in grado di supportare una gestione del colore basata sulla sintesi additiva dei colori primari RGB (Red, Green, Blue), oppure dei modelli di sintesi sottrattiva CMY (Cyan, Magenta, Yellow) e CMYK (Cyan, Magenta, Yellow, black).

Il gestore dei font di carattere è in grado di operare con numerose famiglie di font standard come ad esempio Adobe Type 1, Bitstream Fontware, Agfa Compugraphic Intellifont, ed i molto meno conosciuti Nimbus URW e Nimbus-Q Company. Inoltre è possibile la gestione dei 13 o 35 font scalabili compatibili Apple LaserWriter Plus mediante l'addizione di un formato proprietario denominato Phoenix Preprocessed Outline, ottimizzato a sua volta per l'impiego dei font Bitstream per applicazioni riguardanti il trattamento dei testi.

In definitiva il risultato consiste in un



Il gruppo di alimentazione e forzatura del rullo porta carta offre una buona scelta

interprete compatibile con il PostScript Adobe nella maggior parte delle sue funzioni, fatta salva qualche eccezione riguardante la compressione dei dati, propria della più recente versione del linguaggio Adobe, e delle funzioni Forms propria del PostScript.

Perché il Phoenix Page possa operare a necessaria una quantità minima di memoria RAM per la costruzione della pagina da stampare per ad almeno 2 Mbyte, nel caso della 6603 PS la quantità di RAM disponibile è di 8 Mbyte, sufficiente quindi a soddisfare pienamente le richieste dell'interprete inoltre per il formato di maggior dimensione (A3) offerto dal modello 6613, la quantità di memoria sale a ben 10 Mbyte.

La qualità generale del Phoenix Page è ulteriormente confermata dalla certificazione Pantone conseguita dalla ColorMaster Plus per ciò che riguarda la simulazione dei colori predefiniti appartenenti al noto standard gruppo di desolazione dei colori.

Uso

Si potrebbe supporre che l'uso della ColorMaster non sia immediato, in realtà l'installazione e la configurazione della periferica sono quanto mai semplici.

La prima installazione è stata eseguita in congruente ad una situazione Apple Macintosh semplicemente inserendo i driver software in dotazione nella cartella sistema ed effettuando dal menu scelto risorse quella di una normale stampante Apple LaserWriter.

In effetti, in tal modo con l'unico documento di scelta Apple LaserWriter si comanda direttamente la ColorMaster senza la necessità di dover scegliere una ulteriore diversa periferica di stampa.

Il funzionamento è immediato e per la stampante CalComp valgono le medesime regole di gestione, con ammessi pregi e difetti, della stampante Apple LaserWriter.

Oltre ad essere pilotata da praticamente tutti i software esistenti per Macintosh (soltanto provato Adobe Illustrator 3.01, Quark XPress, DynaPerspective 3, Adobe PhotoShop Aldus Freehand) è possibile impiegare anche le utility di sistema rilasciate da Apple o dalle terze parti come LaserWriter Font Utility, Widgets 3.0, Nemer, oltre che



Il kit di installazione della periferica per il Macintosh fornisce da colore comprende anche numerosi accessori per la manutenzione e la pulizia del gruppo di stampa

impiegare anche le medesime periferiche SCSI per il download di font da hard disk senza praticamente alcun problema.

Allo stesso modo è possibile inibire la stampa della pagina di start-up così come è possibile sulle LaserWriter.

I risultati sono molto buoni, anche per merito della notevole riduzione dell'effetto moiré che normalmente affligge le stampe a colori a 300 dpi.

Analogo il discorso per ciò che concerne l'utilizzo in ambiente Windows, dove le prove sono state eseguite in unione ai programmi Core! Draw e Paintbrush Windows con file presentati all'interno dell'ambiente grafico della Microsoft o generati su altre piattaforme.

I risultati sono qualitativamente elevati in entrambi i casi e, fattore più importante, l'utilizzo è praticamente immediato senza dover procedere a complicate operazioni di configurazione, peraltro facilmente eseguibile grazie al primo schermo operativo che permette la selezione di numerosi parametri riguardanti le porte in special modo la configurazione delle porte SCSI, i parametri relativi alla stampa vera e propria, i test diagnostici di ogni singolo parte componente la stampante.

Conclusioni

Le conclusioni sono naturalmente positive sia in termini di prestazioni che di qualità e prezzo.

Facendo i dovuti conti che riguardano anche il costo dei materiali di consumo (carte e la pellicola per il trasferimento dei colori sulla carta medesima), il prezzo di ogni copia si dovrebbe aggirare sulle 900-1000 lire una cifra che può risultare elevata o meno in considerazione dell'utilizzazione del prodotto che, a proposito di prezzi, costa nella versione provata in queste pagine tredicimilioneventicintonovantamila lire, ma che in relazione alla configurazione prescelta viene in un "range" compreso tra undicimilioneventicintonovantamila lire per la 6603 R e ventitremilioni di lire (bond-toner) per la 6613 VRC in formato A3.

Una cifra da pagare per la stampante in oggetto tutto sommato contenuta se si considerano gli innumerevoli vantaggi (indipendenza dal servizio di stampa e colori, possibilità di presentare layout e semidefinitivi ai clienti in qualsiasi momento, ecc) che si possono trarre dall'utilizzo nell'attività professionale di una periferica come questa.

Che dire di più? La qualità è elevata, l'utilizzo è semplice, i risultati sono buoni, il prezzo è infine molto conveniente rispetto alle prestazioni offerte. ☐

PROVA



Roland Stika

di Massimo Trucchi

Roland è conosciuta per le proprie penforatrici grafiche e, in un diverso settore, per gli strumenti musicali. Con il suo ingresso ufficiale sul mercato italiano, in un ristretto periodo di tempo la Roland DG Italia ha conferito una nuova connotazione al mercato delle penforatrici grafiche, adottando spaccio scelte strategiche piuttosto coraggiose, come ad esempio il riconoscimento della garanzia al parco macchine installato nel periodo immediatamente precedente la costituzione della rappresentanza italiana della società. Tra i prodotti più interessanti distribuiti mediante canali diversi, specializzati anche in aree non prettamente dedicate all'informatica, figura l'oggetto di queste note, ovvero lo Stika, un prodotto commercializzato, oltre che tramite i normali canali distributivi, anche in esclusiva dalla Koh-I-Noor nei negozi

di articoli per la grafica, cartolerie e articoli tecnici per l'ufficio.

Lo Stika è un dispositivo insolito che mutua la tradizione di sistemi della stessa Roland dedicati al taglio di materiali plastici come il plotter CAMM 1, ma che ad un prezzo molto basso e con caratteristiche adatte ad un mercato di più largo consumo, offre circostanze tali da interessare una vasta fascia di utenti, sia per applicazioni professionali che per puro e semplice divertimento. La caratteristica che più di ogni altro colpisce è la possibilità di poter utilizzare lo Stika come un oggetto autonomo, indipendente da un computer host in tutte le sue funzioni. L'originalità dello Stika è indubbia, ma vediamo meglio il funzionamento e le caratteristiche di questo oggetto che offre tutto ciò che promette ad un prezzo sicuramente molto conveniente.

Descrizione

A prima vista il Roland Stika si presenta come una sorta di grosso scanner manuale (20x15x8 cm per un peso di circa 1,2 kg) privo di collegamenti con il computer, dotato di numerosi interruttori e pulsanti di controllo dei quali se non si conoscono le funzionalità del prodotto non si comprende l'impegno.

Disponibile, come per tutti i prodotti Roland dell'ultima generazione, in due colori, grigio e bianco latte, lo Stika dispone nella parte superiore di un grosso pulsante con la dicitura SCAN che sovrasta due pulsanti più piccoli con le diciture STOP/EJECT e TRIMMING, oltre ad un led verde contrassegnato dalla scritta PICTURE. Sul fianco sinistro sono presenti tre commutatori a pila le funzioni dei quali permettono di definire la

grandezza dell'area di taglio rispetto all'immagine acquisita sfruttando tutta la superficie di scansione disponibile, con rapporti 1:1, 2:1 e 3:1) di definire il modo di scansione (normale oppure con la funzione zoom inserita) di regolare il grado di contrasto nella fase di acquisizione. Nella parte posteriore sono invece presenti il connettore e l'interruttore di alimentazione, a 18 volt in corrente continua fornito da un alimentatore esterno in dotazione, un connettore mini-Din, protetto da un cappuccio di gomma, la funzione del quale consiste nell'interfaciare lo Stika con un computer per poterlo utilizzare come periferica esterna sia in funzione di scanner che di plotter da taglio.

Nella parte frontale, in corrispondenza della finestra di scansione sono presenti una serie di led verdi che delimitano, in base all'azionamento del tasto TRIMMING, la finestra reale di scansione, al di sopra di essa, in una fessura che attraversa da parte a parte il piccolo dispositivo viene introdotto il piccolo foglio di PVC adesivo sul quale si vuole trasferire l'immagine per il «taglio». Contruendo l'esposizione, nella parte superiore è visibile un piccolo sportellino che consente l'accesso al ricettacolo che ospita la punta di taglio. La dotazione comprende, oltre all'alimentatore, anche una serie di stick adesivi di PVC ad altri materiali di vario tipo e colore (bianco, rosso, verde, giallo, maculato nero su giallo) nel tipo per interni, per esterni, adesivi di posizionamento e stick per il trasferimento a calore su tessuti. La manualistica è costituita da uno schermo, ma efficace, manualetto di una quindicina di pagine e da un album di idee, ovvero una raccolta di logotipi e vari font di carattere

Roland Stika

Produttore:
Roland Digital Group Japan
Distributore:
Roland DG Italia srl - Via Iacopo Vile Rossa,
04010 Montecassiano (TE) Tel. 0861/740392
Prezzo IVA esclusa:
Roland Stika completo
di accessori L. 7.350.000

di fotocopia, comporre ed acquisire per la creazione di scritte personalizzate. Inoltre, un foglio di sotile film plastico fornito in dotazione consente di disporre di una utile linea di riferimento per la fase di acquisizione oltre che di una superficie leggersi con la quale «spazzare» originali troppo rovinati o troppo piccoli.

Maneggiando lo Stika ci si rende conto

Il retro dello Stika è fornito di un comodo sistema di connessione di particolare importanza che consente il collegamento ad un computer host per lo sfruttamento delle funzioni che comporgono il dispositivo di software personalizzato.



Di istruzioni al controllo delle funzionalità dello Stika presenti sul fianco e nella zona superiore del dispositivo consentono numerose scritte riguardanti i formati e i quantitativi vere e proprie.

che la sua forma ne consente un uso agevole che ben si adatta alla presa di una mano anche di dimensioni piccole.

Funzionalità e uso

Lo Stika è composto essenzialmente da una sezione di controllo in grado di supervisionare e tradurre da un formato raster ad un formato vettoriale le immagini acquisite, e memorizzate in una RAM di supporto, dalle sezioni di scansione e digitalizzazione costituita dallo scanner a CCD entrocontornato.

Tale sezione di controllo è inoltre in grado di pilotare adeguatamente il piccolo, ma preciso, plotter da taglio e mediante un'interfaccia a standard RS 232, di collegarsi con un computer host. Il funzionamento dello Stika si basa sull'utilizzo di uno scanner con una risoluzione



di 200 dpi elevabile a 400 dpi con l'adozione della funzione ZOOM, che peraltro comporta la diminuzione delle dimensioni dell'immagine da acquisire a causa della maggiore occupazione della RAM interna. In aggiunta la gestione del plotter da taglio consente di operare delle scelte riguardanti la superficie utile per il «ritaglio» delle immagini digitalizzate, settando l'opzione FULL, tutta l'area utile è sfruttata automaticamente con una conseguente variazione delle proporzioni rispetto all'immagine originale, con i fattori di ingrandimento disponibili (x1, x2 e x3) i dati contenuti nella RAM sono automaticamente moltiplicati per il fattore prescelto indipendentemente dalle dimensioni del foglio di PVC introdotto nella finestra di taglio della Stika.

L'impiego è quanto mai semplice poiché basta disporre di un'immagine, un disegno da voler riprodurre sul PVC per creare un adesivo, per acquisirla quasi come se si usasse un normale scanner manuale. Ho detto quasi-poiché prima di acquisire l'immagine si deve sapere su che tipo di supporto si intende trasferirla, se si tratta di PVC da «superficie» basta far scorrere lo Stika da sinistra verso destra, viceversa se si intende utilizzare l'adesivo intorno da vetro oppure quello da trasferimento su tessuto, il senso di acquisizione deve essere invertito poiché l'immagine da ottenere dovrà essere speculare a quella originale.

Altra accortezza consiste nel decidere quali rapporti di ingrandimento adottare



L'interno dello Stika e alcuni dettagli. «Il nuovo» è risultato che le tecnologie d'interfaccia ag, unitamente ad alcune tecnologie, che derivano dalle stika 1000/1000.

in relazione alla dimensione dell'immagine originale e di conseguenza dimensionare le finestre di acquisizione, regolare il modo tra normale e ZOOM, adattare il livello di contrasto alla nitidezza dell'immagine.

In proposito bisogna ricordare che lo Stika non riconosce toni di grigio, ma ef-

fettu sciarpi esclusivamente in modo black & white approssimando di conseguenza gli eventuali valori di grigio, ragione per la quale è sconsigliabile tentare esperimenti come la trasformazione in adesivi di fotografie o immagini a colori pubblicate su riviste poiché i risultati sarebbero scadenti. Eseguite questo pr-



Nella zona di lettura sono presenti i led lamina che indicano le celle Brevetti di acquisizione, nella parte superiore un apposito permette l'accesso al supporto dalle lami di taglio. Solitamente adesivo per le acquisizioni.





Il funzionamento della Stika è semplice e questo risultato si ottiene in una prima fase di acquisizione l'immagine da memorizzare in un adesivo come si osserva in comune scanner manuale; nella seconda fase si applica il foglietto adesivo nell'apposita finestra e si estrinse che la procedura di taglio automatizza sia posata e sempre



ma fase di scansione ed acquisizione dell'immagine, semplicemente facendo scorrere lo Stika su di esso e tenendo premuto il grosso pulsante SCAN sulla parte superiore del dispositivo, il led PICTURE si illumina segnalando l'avvenuta digitalizzazione e memorizzazione nella RAM dell'immagine. A questo punto basta introdurre, dalla parte frontale, lo stick adesivo, con la parte plastica in alto, nella fessura della quale gira a e dritto, per vederlo «succhiare» all'interno fino alla fine e cominciare a sentirsi una serie di rumori che testimoniano l'esecuzione delle operazioni di taglio della pellicola adesiva. Questa operazione avviene in due fasi: in una prima lo Stika si accerta di quanto sia lungo lo spezzone di PVC introdotto, giunge alla fine dello stesso e quindi lo riposiziona all'inizio, nella seconda fase, provvede alle operazioni di taglio vero e proprio.

Non abbiamo avuto modo di utilizzare anche PVC adesivo non originale, ma ritagliato a misura da un foglio di dimensioni maggiori senza avere alcun problema, a dire il vero in tal modo si possono variare le dimensioni in lunghezza dello stick (fino ad un massimo di una quarantina di cm). Si tratta dell'unica dimensione variabile (entro certi limiti) poiché per le conformazioni della Stika la larghezza del foglio adesivo deve essere uguale a quella dei fogli adesivi forniti in dotazione, non più larghi di 8 cm.

Stika-GL

Una caratteristica della Stika è quella di utilizzare un protocollo di istruzioni parzialmente compatibile con il set Roland

RD-GLI e CAMM-GLI impiegati sul plotter da taglio Roland CAMM-1, in tal modo un'istruzione parametrizzata costituita da quattro elementi (come ad esempio PASC0 500), inviata con un apposito cavo della porta seriale RS 232, o da una RS 422 (Macintosh), permette di poter utilizzare lo Stika come una comune periferica esterna sia per ciò che concerne le funzionalità di scanner che quelle di plotter da taglio.

Qualcuno ha già sviluppato dei software adatti producendo programmi di buona fattura e di facile impiego.

È il caso della Softeam, che è anche stata autorizzata dalla Roland DG Italia ad essere il distributore ufficiale dei prodotti Roland per l'area Macintosh, settore nel quale il lavoro delle cosiddette terze parti è particolarmente importante. Per ciò che riguarda il mondo MS-DOS/Windows è invece prevista la commercializzazione a breve termine (probabilmente per quando questo numero di MC sarà in edicola) di prodotti analoghi sviluppati sia dalla Roland DG che da terze parti.

Il linguaggio di descrizione delle funzioni, denominato Stika-GL, consente il taglio di superficie uniche con dimensioni in larghezza di 8,5 cm e fino a 53 cm in lunghezza con una superficie utile di, rispettivamente, 6,5 cm e 50 cm.

La precisione è assicurata dalla possibilità di muovere la lama su ognuna delle coordinate con passi di 0,0762 mm.

Nell'utilizzo come scanner, lo Stika memorizza l'immagine nella propria RAM, solo successivamente, mediante opportune istruzioni, invia una comunicazione bidirezionale con il computer nella quale spedisce i dati con una serie

di pacchetti corrispondenti ad ogni linea acquisita.

Conclusioni

Il funzionamento della Stika è semplice ed immediato e ad un prezzo di un milione e trecento e quarantamila lire non credo che si possa esprimere nulla che sia diverso da un giudizio positivo.

Non si tratta di un oggetto inutile e diventa proprio per creare gli adesivi della propria firma, ma di un oggetto con una inestimabile versatilità utilizzabile in una moltitudine di applicazioni pensate per un attimo al lavoro di un venditore che ha bisogno continuo di rinnovare i propri set di caratteri per ricavarne scritte sempre originali, pensiamo alla agenzia dove si vogliono personalizzare oggetti appartenenti a sezioni diverse, oppure, pensiamo alle solite situazioni per sezioni nelle quali sia necessario poter creare velocemente delle scritte, dai cartelli, dai simboli adesivi non previsti.

La completa autonomia rispetto ad un computer e una caratteristica di versatilità rispetto a soluzioni molto più complesse costruite da elementi separati (scanner, computer, plotter da taglio) di costo troppo elevato rispetto alle esperienze dell'utilizzatore di un tale tipo di dispositivo, contemporaneamente, il completo set di istruzioni e la presenza di un'interfaccia di comunicazione verso un computer host consentono di poter creare applicazioni specializzate, che, grazie al proliferare degli ambienti operativi GUI, c'è da giurare costruiranno un ulteriore motivo di successo di questo inimitabile dispositivo.



Microsoft MS-DOS 5.0 vs Digital Research DOS 6.0

Gary Kidell, chi era costui? Se un certo giorno d'autunno di undici anni fa le cose fossero andate in maniera leggermente diversa oggi forse tutti noi avremmo dei personali assai differenti ed il signor Kidell avrebbe un conto in banca di qualche milione di dollari. Invece certi colloqui fra Kidell e i revisori della IBM assunsero una brutta piega ed il stolero di qualità che all'epoca era la più famosa e solida produttrice di sistemi operativi per microcomputer perse le commesse per la realizzazione di quel software di base che avrebbe dovuto equipaggiare il futuro personal di Big Blue.

La ditta di Kidell si chiamava Digital Research ed aveva al suo attivo il CP/M ossia il leader incontrastato dei sistemi operativi per processori ad otto bit. Vinse invece le commesse una giovane e

oscura ditta che fino ad allora aveva prodotto praticamente solo un'interprete Basic per CP/M ed Apple II. I fondatori si chiamavano Bill Gates e Paul Allen, la ditta si chiamava Microsoft.

Il resto è storia. Del CP/M, che dieci anni fa era il «mostro sacro» nessuno oggi oserebbe ha più memoria, mentre l'MS-DOS, nato originariamente proprio per consentire la facile migrazione dei programmi CP/M verso i nuovi processori a sedici bit, è oggi il software a più ampia diffusione della storia con una base somata di oltre sessanta milioni di copie in circolazione.

Dopo dieci anni la storia però potrebbe tornare a ripetersi. La Digital Research, non più guidata da Kidell, ha finalmente ascoltato il colpo e sta ora tentando di realizzare la sua vendetta. La assoluta e incontrastata egemonia del-

l'MS-DOS viene infatti minata da un sistema operativo con esso interamente compatibile ma dotato di funzionalità aggiuntive messe a punto proprio dalla DR. Uscito osamai da molti anni come semplice «clone» dell'MS-DOS, il DR-DOS è ultimamente passato all'attacco diretto offrendo prestazioni competitive rispetto al prodotto Microsoft. È la recente acquisizione della DR da parte di Novell lascia immaginare che la battaglia commerciale avvenga su tutti i fronti.

Eccovi dunque le nostre impressioni su due antagonisti raccolte in due prove parallele anche se non a confronto dalle quali emerge che Microsoft non perderebbe ovviamente la sua leadership ma Digital Research potrebbe realmente conquistare una buona fetta del mercato dei sistemi operativi.

Buona lettura

C.G.

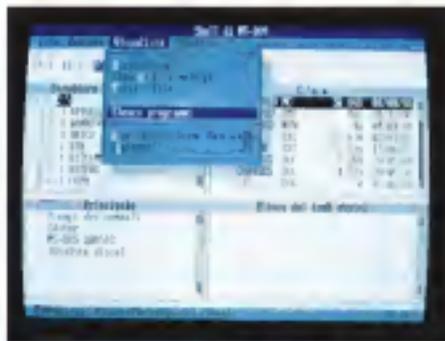
Microsoft MS-DOS 5.0 Aggiornamento

di Corrado Cazzetta

Dieci anni. Praticamente un'eternità, nel mondo in rapidissima evoluzione dell'informatica personale. Dieci anni fa nasceva il PC IBM e con esso quella «rivoluzione» che ancora oggi è più duratura, o coinvolge tutti. E dieci anni fa nasceva l'MS-DOS, il sistema operativo di maggior successo nella storia dell'informatica: oltre sessanta milioni di copie in circolazione, una copertura praticamente al cento per cento del parco di personal computer venduti al mondo.

Dieci anni per un sistema operativo, ancorché limitato negli scopi e nelle funzionalità, non sono troppi? Microsoft, che sull'MS-DOS ha costruito la propria fortuna, ritiene di no. Il DOS, a dispetto di quanti non lo sopportano più e sono veleggiati e si presume che prospererà ancora nei prossimi anni. E per confermare ciò fatto ciò che non si dice a parole, la casa di Redmond ha pensato bene di tirarne fuori una nuova versione. Le qualità, aggiornata nelle funzionalità per rimanere al passo con la rapida evoluzione dell'hardware di questi ultimi anni. E con felice scelta dei tempi l'ha annunciata al mondo l'estate scorsa, cosa praticamente in coincidenza del decennale dell'annuncio della prima versione del DOS che era avvenuta proprio nell'estate del 1981.

In questi dieci anni è cambiato tutto. Anche l'MS-DOS, sembra dico ammiccanti i buoni Bill Gates, ed ora che perfino l'avventura dell'OS/2 è stata definitivamente rinnegata altro non rimane che affidarsi maline piedi a questo buon vecchio sistema operativo che, nato per fare tutte altre cose da quelle che poi si è trovato a dover fare, è stato amato e odiato per un decennio da legioni di sviluppatori senza tuttavia mai perdere la schizofrenica leadership del settore. Ringiovanito mediante ripetuti lifting e robuste dosi di Gerovital affiancato ad una sofisticata shell quale Windows 3, che permette fra i salti mortali per cercare di fare il più possibile e meno dei suoi servizi, il DOS è dunque ancora tra noi e lo sarà probabilmente per molto tempo a venire. Consci di ciò, Microsoft ha ultimamente dedicato di nuovo la sua attenzione alle esigenze manifestate dall'immenso parco di utenti DOS, troppo e troppo a lungo rimasti nasciurati e disattesi nel navigato mondo di gestione dell'OS/2 durato quasi cinque anni. Ora che a Redmond le strategie sono mutate, anche e soprattutto in seguito all'insperato successo commerciale di Windows 3, evidentemente e a tutto l'interesse a liberare buoni gli utenti DOS nonquandano nel contempo la loro fiducia, la versione 5 del DOS serve proprio a questo: essendoci più efficiente ed al passo coi tempi rispetto alle versioni antecessorie e ponendoci in preparazione ma non in attesa



La nuova shell offre la possibilità di programmare meglio.

alle nuove versioni di Windows. Superata definitivamente la barriera dei 32 Mbyte di disco, il problema che ora maggiormente affligge l'utente era quello del limite dei 640 Kbyte di memoria RAM troppo pochi per contenere un DOS diviso in tanti programmi nonché tutti i device driver ed i programmi TSR di uso comune. La versione 5 di MS-DOS è stata dunque nata a risolvere il congestionamento della RAM che di fatto limitava gravemente l'operatività del PC, ed è stato fatto utilizzando tecniche ormai note da tempo quali il riaccamento di parte del

sistema operativo e dei device driver nelle zone alte della memoria, generalmente libere ed inutilizzate e dunque adatte allo scopo. Il risultato netto è diametrico rispetto al DOS 4, e a patto di possedere come processore almeno un 80286, il DOS 5 lascia liberi da un minimo di 45 ad un massimo di oltre 64 Kbyte di RAM in più con ogni beneficio per gli utenti.

Dieci anni, e un po' li dimostra

La versione 5 di MS-DOS è, contando anche le «minor release» intermedie, complessivamente la decima ad essere presentata sul mercato. Questo dieci fra versioni e revisioni hanno praticamente segnato la storia dell'informatica personale fin dall'opione del PC IBM nel lontano agosto di dieci anni fa.

Dieci versioni in dieci anni ma non come potrebbe sembrare: una all'anno. Era infatti da ben trentacinque mesi, praticamente tre anni, che Microsoft non le lasciate aggiornamenti all'MS-DOS, l'ultima in ordine di tempo era stata la ver-

MS-DOS 5.0

Produttore e distributore:
Microsoft S.p.A.
Via Cassanese 224 P.le Tagore
20090 Segrate (MI)
Tel. 02/661111
Prezzo (IVA inclusa):
MS-DOS 5.0 Aggiornamento
versione inglese 2.148.000
MS-DOS 5.0 Aggiornamento
versione di base 2.179.000



Un momento della procedura di installazione

zione 4.0 (immediatamente comita della "patch versione 4.01) del luglio 1988, che introduceva le cosiddette "fuga partizioni" risolvendo così l'antico problema del limite di 32 MByte per i dischi fissi. Tre anni sono in effetti molti: va notato, per paragone, che in precedenza gli intervalli maggiori fra due aggiornamenti successivi del sistema operativo erano stati quello intercorso fra il rilascio della versione 3.2 ed il rilascio della versione 3.3 (tre mesi) e quello intercorso fra il rilascio della versione 3.3 ed il rilascio della versione 4.0 (quindici mesi).

Naturalmente questi tre anni non sono stati dedicati interamente allo sviluppo del nuovo DOS 5, anzi tutt'altro: le strategie originali di Microsoft prevedevano che il DOS 4 avrebbe dovuto essere l'ultima versione di questo sistema operativo, e puntavano tutto sullo sviluppo e sul successo di OS/2 0.0 (oggi l'abito del progetto di OS/2 1.0). Tra l'altro lo stesso DOS 4 era stato messo a punto in modo piuttosto veloce, essenzialmente per temporare la richiesta di un DOS più efficace in attesa di far uscire il nuovo OS/2. Ma si sa che la messa a punto di OS/2 0.0 è stata più problematica del previsto, cosa che ha condotto in ultimo la Microsoft ad abbandonarlo definitivamente, mentre nel frattempo Windows 3, nato come palliativo e presentato dalla casa di Redmond con molto entusiasmo ma poche speranze come «OS/2 da poveri», sconvolgeva le più ottimistiche previsioni di vendita ottenendo un successo commerciale senza precedenti. Segnali troppo evidenti per non poter dire loro addio: è così il gigante del software per PC ha fatto rapidamente marcia indietro, riallineandosi su una strada ancora una volta tanto del mercato e non dalle decisioni strategiche di Bill Gates.

La nuova versione del DOS è stata dun-

que messa a punto con due obiettivi primari in mente: fornire un miglior supporto a Windows 3.X, in attesa dell'uscita della versione stand alone di Windows denominata NT, e riconquistare quelle solide e credibilità che la concorrenza di prodotti di supporto (PC Tools, Norton Utilities, GEMM) e di sistemi operativi concorrenti (DR-DOS, 4DOS) aveva nel frattempo roso sfocando grazie alla lunga inazione di Microsoft.

Qualcosa di nuovo, anzi d'antico

Secondo i comunicati Microsoft, la versione 5 di MS-DOS costituisce l'aggiornamento più significativo di questo sistema operativo nei dieci anni della sua storia. In realtà in essa non vi è niente di rivoluzionario, e soprattutto nulla che vada contro le filosofie e prassi consolidate del DOS: tuttavia sono finalmente state inserite nel sistema operativo alcune caratteristiche spesso richieste da lungo tempo dagli utenti, che lo rendono più comodo ai tempi ed alle tecnologie hardware attuali. Non per niente la Microsoft, prima di iniziare lo sviluppo di DOS 5, ha effettuato in USA un survey su un ampio campione di utilizzatori per sondare le opinioni e stabilire le specifiche essenziali del nuovo prodotto. Alcune nuove funzionalità sono state addirittura introdotte licenziando di terza parte alcune Utility specifiche.

La questione principale finalmente risolta, la quale merita da sola l'acquisto del nuovo DOS 5 è il sostanziale risparmio di memoria convenzionale che esso offre rispetto alle versioni precedenti. Nono stante le maggiori dimensioni del kernel, dovute alle nuove funzionalità in esso introdotte, l'occupazione in memoria convenzionale di MS-DOS 5 è infatti accettabilmente inferiore a quella di MS-DOS

4 e parità di configurazione, e addirittura inferiore di ben 38 Kbyte a quella richiesta dalle versioni 3.3 del sistema. Questo apparente miracolo è stato ottenuto sfruttando come si deve la povera architettura di memoria del PC IBM e dei suoi derivati, cosa tuttavia possibile solo disponendo di un microprocessore di classe 80286 o superiore. In particolare ora il kernel è in grado di allocare quasi per intero, assieme ai suoi buffer e a parte di HMEM SYS, nella HMA (pari di memoria al di là dell'indirizzo di memoria richiesto da 640 Kbyte o generalmente munita perché inaccessibile agli 8088/8086) ciò permessa ovviamente di recuperare una sostanza fatta di memoria convenzionale. Nulla di nuovo intendiamoci: il DR-DOS 5 già lo faceva, ma, come già per la vecchia questione della partizione da oltre 32 MByte, un conto è un escamotage realizzato da una terza parte ed un conto è una soluzione ufficialmente adottata ed implementata dalla Microsoft: inoltre, disponendo almeno di un 80386, è possibile utilizzare gli UMB, ulteriori aree di memoria superiore mappate fra quelle dei dispositivi ma non sempre utilizzate, per cercare eventuali device driver o programmi residenti e con seguire così un ulteriore sostanziale risparmio di memoria convenzionale. E per finire con i risparmi di memoria va detto ancora che il kernel di MS-DOS 5 è stato comunque ridotto con tecniche di streamlining per diminuirne le dimensioni inconstante la sua maggiore complessità è di solo 5K più grande del kernel di MS-DOS 3.31, e che ora non vi è più bisogno di caricare SHARE per gestire partizioni estese, cosa che fa risparmiare ancora qualche Kbyte (circa 6).

Novità minori

Le altre innovazioni collaterali introdotte nel sistema sono tuttora sommate ma non per questo meno gradite. Si va da cose quali il potenziamento del comando DIR, in grado ora di mostrare l'elenco dei file secondo molteplici criteri nonché di visualizzare interi alberi di sottodirectory, alla «messa in pensione» dell'Editor di linea EDLIN all'incarico (ma non rimpiazzato) di un più moderno editor full-screen chiamato EDT, dalla presenza di una Shell rinnovata e finalmente utilizzabile, più simile a Windows e dotata della utile possibilità di program swi-atching, alla sostituzione del vecchio e limitatissimo GVI Basic con il nuovo GEMBC, praticamente un QuickBasic privo del solo completatore della presenza di utility di un'elaborazione uniforme licenziate dalla Central Point Software) alla possibilità di gestire più di due hard disk e di due floppy contemporaneamente, dalla presenza di



Primo schermo di installazione: il sistema viene copiato sul disco fisso.

Il secondo schermo di installazione: il sistema viene copiato sul disco fisso.



un'utility che permette di recuperare comandi precedentemente impartiti (DOSKEY) al supporto dei nuovi microfloppy da 2,8 Mbyte, dalla presenza di un programma di installazione «intelligente» e completamente automatico alla disponibilità di un help in linea per tutti i comandi interni ed esterni (send-break a programmi scritti dall'utente o da terze parti). Insomma, quasi tutti gli aspetti di uso del sistema, tranne quelli più basilari e fondamentali, sono stati quantomeno ritoccati.

Se le novità tecniche finiscono qui, altre ve ne sono a livello di rapporto con l'utente. Innanzitutto la manualistica è stata completamente ricritta ed è ora più chiara ed immediata. La cosa più importante però è che ora, per la prima volta da quando esiste, il DOS viene anche commercializzato direttamente dalla Microsoft. Non si tratta di una piccola cosa: in precedenza infatti un utente non poteva acquistare liberamente una nuova versione del DOS ma era obbligato dall'accordo di licenza a farcela fornire da chi gli aveva venduto il PC. In assenza dell'intervento dell' OEM l'utente era così «condannato» a non avere diritto agli aggiornamenti. In pratica non era possibile procurarsi un PC senza DOS né un DOS senza PC. Già nella prova del DOS 4.01 (MC III, settembre 1989) criticammo tale politica commerciale che, secondo noi, serviva solo ad incrementare la circolazione di copie private del sistema operativo. Ora fortunatamente anche questo ostacolo burocratico è stato rimosso e chiunque può acquistare in negozio una copia «generica» di MS-DOS. Unico vincolo: essa si installa solo su un sistema dove sia già presente un DOS, in modo da contemporaneamente i vincoli di licenza del prodotto. Solo gli OEM dispongono di versioni «bootstrappabili» del DOS, che servono loro per fornire ai

propri clienti macchine col sistema già preinstallato. Agli utenti finali è riservata la versione «installabile» denominata MS-DOS Aggiornamento.

Piccola novità infine anche per gli OEM: MS-DOS 5.0 finalmente «ROM-able», ossia disponibile su ROM, a beneficio soprattutto dei costruttori di laptop e notebook, per questi ultimi è stata prevista nella versione ROM del sistema anche la funzionalità di «power management» per l'ottimizzazione dei consumi.

Va detto infine che Microsoft, dopo un paio di anni scoloriti prese ufficialmente per aver rilasciato troppo alla leggera versioni non del tutto prive di bug dei suoi prodotti (pensiamo in particolare al DOS 4.0 ed al compilatore C 6.0) ha deciso di non ripetere la brutta esperienza col nuovo DOS ed ha messo pertanto in cantiere un'ormai campagnata di bottastaggio prima del rilascio definitivo del prodotto. Ben 7.000 persone in tutto il mondo (tra cui il sottoscritto) hanno ricevuto sin dal dicembre 1990 le versioni preliminari del DOS 5, fornendo alla casa di Redmond importantissime impressioni di uso nonché informazioni sulla sua stabilità. Il risultato è un sistema che effettivamente sembra essere assai robusto ed affidabile, cosa decisamente fondamentale per un programma critico quale un sistema operativo.

Installazione

Diciamo poco fa che MS-DOS 5.0 è dotato di uno speciale programma che provvede, in modo del tutto automatico, ad installare il sistema operativo sul PC dell'utente. Tale procedura si è resa necessaria per due motivi: uno tecnico ed uno legale. Quello tecnico discende dalle relative complessità di configurazione del sistema, che come detto è in grado di utilizzare

in modo ottimale le caratteristiche hardware del computer su cui, già in misura dipendente dal tipo di processore usato e dalla quantità di memoria installata. Per evitare all'utente inesperto di dover «smontare» coi parametri del sistema, a rischio di commettere qualche pasticcio, è stato dunque realizzato un programma di installazione piuttosto evoluto che è in grado di rilevare la configurazione hardware del computer impostando di conseguenza nel modo più corretto i vari parametri modificabili del sistema operativo (cosa modificando secondo necessità i file CONFIG.SYS ed AUTOEXEC.BAT o creandone di nuovi qualora non esistessero) il motivo commerciale è stato esposto in precedenza: l'accordo di licenza prevede che MS-DOS Aggiornamento venga venduto solo a chi è già in possesso di una versione precedente di MS-DOS, così che viene puntualmente verificata dal programma di installazione, esso infatti si rifiuta di effettuare l'aggiornamento se non trova già un DOS installato sul computer di destinazione (Attenzione: va bene qualsiasi DOS, anche il Digital Research).

Il processo di installazione è abbastanza rapido e relativamente indolore. Tutti i file di sistema appartenenti al DOS precedentemente installati vengono sostituiti ma vengono memorizzati in una directory di salvataggio nell'eventualità che qualcosa vada storto o che l'utente decida di ripristinare il vecchio sistema operativo. Durante l'operazione il sistema provvede perfino a creare un dischetto di deinstallazione, bootstrappabile, col quale si può annullare l'effetto dell'installazione ripristinando il sistema con «prima del» l'operazione. Per la cronaca abbiamo avuto modo di verificare «sul campo» queste procedure di deinstallazione, in seguito ad un'installazione abortita per problemi

fisici, e dobbiamo dire che funziona egregiamente. Una bella sicurezza, dato che poche cose sono delicate quanto l'installazione di un sistema operativo!

Senza preavviso di cronaca abbiamo avuto problemi di installazione solo con un paio di macchinari su sei con pressoché uguali testate. In uno (un 386/33 con un hard disk Micropolis da 320 MByte ad interfaccia ESDI) il programma di installazione si è rifiutato di partire asserendo di non essere in grado di riconoscere l'hard disk installato, in un'altro (un 286/16 basato sui chipset NEAT della Chips & Technologies) il programma di installazione si è proprio "inchiodato" rifiutandosi di procedere oltre la lettura dei sei floppy in dotazione.

Impressioni d'uso

Come va dunque questo nuovo DOS? Benona, senza riserve. La gestione della memoria, che è la cosa più importante, è efficace ed utile. A spiarne si può dire che, su un 286 con 640+384 Kbyte di RAM e senza particolari device driver o TSR caricati (a parte i canonici ANSI SYS, HIMEM SYS, KEYBOARD SYS, COUNTRY SYS, SMARTDRIVE SYS, FASTDRIVEN SYS) col DOS allocato in HMA, rimangono liberi circa 604.000 byte di memoria convenzionale, ossia circa 590 Kbyte. Su un 386 le cose migliorano ulteriormente per via della possibilità aggiuntiva di utilizzare gli UMB per togliere dalla RAM convenzionale i device driver ed i TSR. I guadagni in questo caso dipendono molto dal numero e dal tipo di device driver ed TSR utilizzati, ma in una installazione media si può prevedere che rimangano liberi almeno 620 Kbyte di memoria convenzionale, magari dopo un'attenta ottimizzazione del sistema. In ogni caso si tratta di miglioramento sospensibili rispetto ai 512K o meno che il DOS 4 lascia liberi, ed è beneficamente sono soprattutto i programmi «pesanti» quali i fogli elettronici e Windows 3, che anzi vengono fatti in modo da trarre il massimo beneficio da questa più efficace gestione della memoria. C'è da dire che si può guadagnare ancora qualcosa ricorrendo ad utility «tra la memoria» specializzate quali DEMM, ma questo è un discorso di ordine generale che sarà probabilmente affrontato più in là in un apposito articolo.

Per il resto tutte le altre piccole innovazioni al DOS si vedono piuttosto favorevoli. Molto comodo ad esempio DO SHARE, la cui funzione comunque era già implementata da dozzine di prodotti P.D. o shareware in circolazione libera. C'indio invece il TSR denominato SETVER fornito col sistema: il quale si occupa di «imprimere» un'applicazione che chiede il numero di versione del DOS restituendone

Versione Release Caratteristica principale

1.0	661	Rilascio iniziale (PC IBM)
1.1	582	Supporto multistop a doppia faccia
2.0	383	Supporto Winchester 10 MByte (PCXT)
2.1	1083	Supporto PCJunior
3.0	684	Supporto multistop 1,2 MByte e Winchester 20 MByte (PCiAT)
3.1	385	Supporto di rete
3.2	1088	Supporto microfloppy 750 Kbyte (Convertibile)
3.3	387	Supporto multistop 1,44 MByte e partizioni estese (PS2)
4.0	788	Supporto partizioni "fathe" > 32 MByte
5.0	691	Supporto memoria XMS, uso diretto della HMA e degli UMB

Le copie del MS-DOS dieci release in dieci anni

un valore predefinito dall'utente. Ciò serve per costringere a girare quei programmi che verificano la versione del sistema operativo e si rifiutano di partire se essa non si trova in un intervallo di valori accettati (che di solito si ferma a 4).

Ulti soprattutto agli utenti sbadati le utility che permettono di recuperare un file cancellato o un disco formattato per errore, ma più utile ancora la possibilità di «formattare veloce» di un disco che ne cancella il contenuto in pochi secondi (in effetti non è una formattazione ma solo una cancellazione delle FAT e della root directory, ed infatti può avvenire solo su un dischetto già formattato).

Molto buona infine la revisione dei test di base: messaggi di errore del sistema. Ora in caso di problemi il DOS si informa correttamente della presunta causa senza emettere più incomprensibili messaggi di errore generico. È (finalmente) in grado di farci vedere il contenuto della sintassi di un comando con tanto di elenco di parametri opzionali in caso di chiamata incompleta ed errata.

Già che si è fatto tanta, comunque, si poteva fare tantissimo: nel senso che ci sarebbero ancora tante cose da aggiungere al buon vecchio DOS per migliorarlo ancora. Ad esempio un interprete dei comandi un po' più evoluto che non prestanti accetti un linguaggio batch degno di questo nome, con la possibilità di usare variabili e di compiere operazioni su di esse. Oppure la possibilità di definire un PATH più lungo di 127 byte, o un'alternativa quella di rendere la ricerca dei path ricorsiva lungo un albero di directory. Forse stiamo chiedendo troppo ad un prodotto che sta sempre più annegando la sua ispirazione alla Unix per pagare decisamente verso la filosofia dei sistemi di tipo GUI quale Windows 3 e la sua future versione a trentadue bit. No, comunque le buttiamo lì, magari qualcuno ci scusa.

Sul fronte dei bug buone notizie, nel senso che la massiccia campagna di beta-testing sembra avere dato i suoi frutti. Non comunque ne abbiamo trovato uno, anche se del tutto secondario in quanto localizzato nell'ANSI SYS (tornando al modo a 25 righe dopo aver usato quello a 43 o 50 righe, la gestione del video non riconosce più l'attributo blinking (lampeggiante) e al suo posto attiva la visualizzazione con background grigio. Basta comunque imporre il comando MODE CO80 per ripristinare tutto al suo stato normale.

Conclusioni

In definitiva non c'è nessun buon motivo per evitare di passare al DOS 5, mentre ce ne sono tanti per farlo. Il sistema è valido: privo di bug ed efficace, i vantaggi che offre sono notevoli, ed il costo è tutto sommato contenuto. Volenti o nolenti avremo come compagno di lavoro il DOS ancora per qualche anno, quindi conviene tenerlo buono ed usarlo come si deve, permettendogli nel contempo di farsi sfruttare al meglio il hardware che abbiamo a nostra disposizione.

Certo la concorrenza è tira, ormai non si sta tranquilli neppure nelle poltrone di Bill Gates. Ad esempio il DR DOS intesa con prestazioni migliori che non si limitano alla sola gestione della memoria ma coinvolgono anche lo spazio su disco, e con un set di nuove utility molto utili. Nell'utente comune insomma a profittare il dilemma della scelta, una grande novità in un mercato che per dieci anni non ha avuto alternative degne di considerazione. Ma ciò fa in definitiva il bene del mercato, perché solo la dove vi è competizione vi sono i prodotti migliori ed i prezzi più convenienti. A tutto beneficio degli utenti.

Digital Research DOS 6.0

di Paolo Corbelli

È passato circa un anno dall'annuncio e relativa commercializzazione dell'unico sistema operativo DOS alternativo al canonico Microsoft: il Digital Research DOS 6.0, la prima versione che apportava dei miglioramenti sostanziali (vedi Microcomputer n. 107). Un anno denso di novità sia in campo hardware e software che in campo strategico e di alleanze. A partire da lì viene il sasso nello stagno di acque relativamente ferme, era stata proprio l'azienda leader del settore, il colosso di Armonia, che dimostrando di non avere i pari di agilità stringeva un accordo di massima con l'eterna rivale Apple, confermando l'accordo dell'anno con una miriade di accordi secondari. Seguivano altre alleanze di prima importanza come l'acquisizione della Ashton Tate da parte della Borland, la fusione Symantec-Zarich ed infine un'operazione che riguarda di vicino la Digital Research Inc.

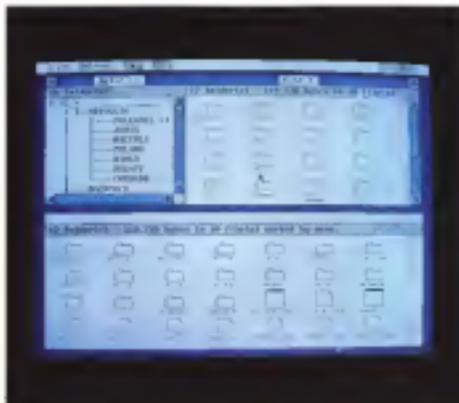
La Novel Inc., la società che ha inventato il sistema operativo di gestione delle reti local, infatti ha siglato un accordo definitivo con la Digital Research Inc., la sviluppatrice di sistemi operativi avanzati, per cui questa diventerà ed opererà come una sussidiaria della Novel.

La portata di quest'ultimo accordo può essere sintetizzata con la dichiarazione di Philippe Kahn, Presidente ed Amministratore della Borland Int: «Ora i costruttori possono comprare un network operating system dalla Novel senza passare dalla Microsoft, e da quella di Ray Noorda presidente e CEO Novel». «Sono stato attratto dalla DRV perché la loro versione del DOS è superiore a quella Microsoft per molti aspetti».

Forse per non tradire le aspettative ecco dunque un assaggio di percezioni della Digital che presenta la nuova versione del DR DOS: la versione 6.0.

Ecco lo sfidante

Il DR DOS 6.0 sale sul ring indossando un accoppiato rosso e scuro cielo. Al peso ha accusato 3 libbre scarse e sua altezza che taglia e simula al debuttante del titolo ma come dotazione di dischetto mostra una certa superiorità: 4 dischetti in formato da 3,5 pollici con capacità di 720 Kbyte e 7 da 5.25 pollici con capacità di 360 Kbyte senza contare la manualistica (Sistema Operativo, la shell grafica ViewMAX (diretta derivata dall'interfaccia grafica GEM) e le quick reference dei comandi). Al suo attivo ha due sistemi operativi precedenti (la versione 3.21 e la 5.0) ma vanta un curriculum di importanza maggiore sia del



punto di vista di anzianità che di varietà di applicazioni. Ricordiamo il CP/M per le varie piattaforme (286, 8080 e 80x86), il Concurrent CP/M e Concurrent DOS, l'ambiente grafico GEM, il Multuser DOS ed il FlexOS. Per l'ambiente nei locali poligoni un ruolo importante l'acquisizione della casa madre da parte della Novel Inc.

Ecco dunque che si accomoda nell'angolo arretrato e l'arbitro manda fuori i secondi.

Passando dalle facce alle cose viene la prima caratteristica di soluzione e questa il DR DOS 6.0 permette di avere disponibili la bellezza di 627 Kbyte (avendo anche concesso il driver per la gestione della rete) e di sfruttare al massimo tutta la memoria presente sulla macchina, compresa la memoria della

richiede grafica, bloccando BIOS, DOS, buffer ed aree dati del DOS, Device Driver, programmi resident (TSR).

Configurazione del sistema

Il programma di installazione del DR DOS è di una semplicità e comprensione forse unico nel mercato dei pacchetti applicativi.

L'utente anche alle prime armi è guidato per mano attraverso tutte le possibili personalizzazioni e ottimizzazioni del proprio sistema. In pratica basta spostarsi con il cursore e schiacciare l'assente sulle scelte da fare.

Inoltre in un qualsiasi momento si può tornare sulle proprie decisioni richiamando il programma di SETUP, che riporta al menu di installazione, andando a modificare sia l'AUTODEXEC.BAT che il CONFIG.SYS.

Il conto (Task)MAX

Ma la novità non si ferma qui: prima fra tutte la presenza del TaskMAX, cioè un Task Switcher funzionante da DOS

Digital Research DOS 6.0 in inglese

Prezzo (IVA esclusa)
Digital Research DOS 6.0 inglese L. 195.000
Upgrade L. 66.000

Iper mandarlo in esecuzione basta premere una certa combinazione di tasti, Hot-Key). In pratica consente di aggiungere, cancellare o eseguire un task, ovvero un programma, lasciandogli libera tutta la memoria che era disponibile subito dopo il caricamento del TaskMAX.

Durante l'esecuzione di un task, la sezione della memoria occupata dagli altri task viene salvata nella porzione di memoria estesa o espansa, oppure in un file di swap sul Hard disk.

I task possono essere creati e cancellati anche richiamando il menu del Task Switcher tramite la Hot-Key definita nel Setup oppure richiamando direttamente il TaskMAX e passando alcuni parametri sulla linea di comando.

Il Task Switcher non completa le sue funzioni con quanto detto prima, ma permette anche di eseguire tutte quelle operazioni di taglia ed incolla (CUT e PASTE) del testo in modo da scambiare dati tra task differenti.

Di più: premendo la sequenza di reset Ctrl-Alt-Del, se il Task Switcher è caricato, il sistema non effettua il boot ma viene richiamato il Task Switcher che consentirà la cancellazione di tutti i task in esecuzione prima di tornare al prompt del DOS e permettere, a questo punto, di resettare il computer.

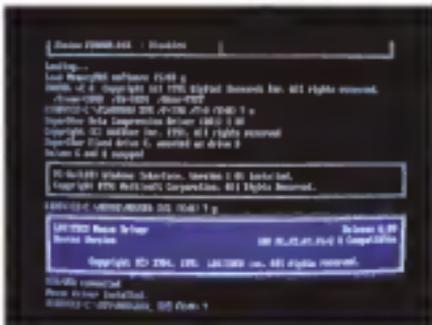
File cancellati o spazio insufficiente? No problem

L'incubo della perdita dei dati è il sogno ricorrente e più angosciante di tutti gli utenti informatici. Nel DOS 6.0 sono presenti varie utility DELWATCH che salva in un «scotch» tutti i file cancellati in modo da poterli recuperare immediatamente, alla maniera del Macintosh, DISKMAP, che crea una copia della FAT (File Allocation Table) in un file in modo da rendere più facilmente recuperabili i file cancellati, UNDELETE per recuperare materialmente i file cancellati, UNFORMAT per recuperare un disco formattato, DISKOPT rende compatti i file, posiziona tutto lo spazio libero alla fine del disco e opportunamente riordina le directory.

Nella precedente versione del DR DOS era presente un valido programma di backup che in questa release è stata sostituita dalla molto più potente Super PC-Kwik della Microsoft Corporation (compatibile del CONFIG SYS). Sempre nell'ambito delle memorie di massa c'è da ricordare una novità assoluta, non dal punto di vista tecnico, ma dal lato commerciale. È disponibile infatti insieme al sistema operativo e non acquistabile a parte, un programma per sfruttare al massimo la capacità del Hard disk che riesce addirittura a raddoppiare la capacità della periferica



zione (come per chi partenziale per i file batch che il CONFIG SYS) i comandi utilizzati all'interno del CONFIG SYS comprendono GOSUB e RETURN per gestire delle subroutine; il comando ECHO per stampare su schermo; CRUI per personalizzare il cursore su una certa linea; SWTCY per eseguire una scelta e saltare alla corrispondente opzione; i comandi CLS ed ECHO sono che disponibili anche per il CONFIG SYS oltre al più personale comando: "i come sostituisce a SE



in modo semplice. Si tratta del programma SuperStor: un driver in grado di creare una partizione di dati compressa in cui i file verranno compressi al momento della scrittura e decompressi al momento della lettura. Avevo detto novità commerciale e non tecnologica: perché sul mercato sono presenti altri programmi, come NEWSPACE o STACKER o addirittura di specifici hardware, la scheda EXPANZ e la stessa STACKER che eseguono la compressione dei dati. Programmi quindi che l'utente deve acquistare a parte e scabbarci un onere aggiuntivo. Comunque è differente di alcuni di questi: NEWSPACE e EXPANZ, la partizione creata con il SuperStor comporta esattamente come se fosse un vero disco fisso permettendo la lettura diretta dei settori e l'utilizzo di programmi quali il CHKDSK ed il NDD per il recupero dei cluster persi oppure quali il DISKOPT o l'ISO per l'ottimizzazione dei file sul disco.

Non è stata dimenticata la possibilità di formattare con il nuovo formato a 36 settori per traccia che consente di im-

magazzinare su un disco da 3.5 pollici la bellezza di 2.8 Mbyte.

Utenti e non Disc Jockey

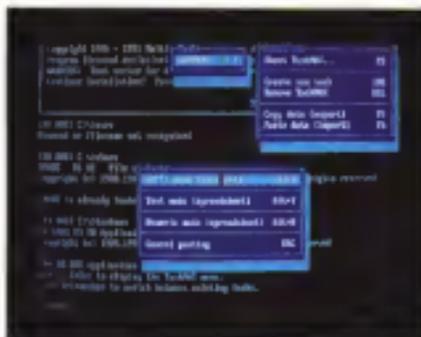
Altra notevole innovazione è stata apportata al comando DISKCOPY: lo si compie con il comando DISKCOPY (il disco verrà ora letto tutto in una volta sola, qualunque sia la sua capacità ed il suo contenuto verrà salvato in memoria estesa, espansa oppure in un file d'appoggio sul Hard Disk).

Volendo più anche essere effettuata la copia di un disco intero su di un file in modo da poter in seguito effettuare le copie di quel disco direttamente dal file sul vostro Hard Disk.

In questo modo il DISKCOPY permette di effettuare copie multiple di un dischetto.

Anche la gestione della stampante è stata migliorata con la possibilità di gestire tramite il driver PRINTER SYS le pagine di codice delle segnalazioni con le stampanti Epson FX850 e FX1050 ma

Ento TaskMAX, il Task Switcher funzionante da DOS che consente di aggiungere, cancellare o eseguire un task, ovvero un programma. Secondo gli esperti sulla memoria che non è disponibile subito dopo il caricamento di TaskMAX, il Task Switcher permette anche di eseguire tutte quelle operazioni di taglio ed incolla (CUT e PASTE) del testo in modo da scambiare dati tra più sfere.



Nelle procedure descritte per DR DOS 6.0 è presente un vasto programma di opzioni che in questo release è stato costituito dalla nostra più potente Super PC Testi della Subdisk Compressioni (compatibile con CONFIG.SYS).

appartendo con la presenza di un programma (SCRIPT.EXE) che permette ai possessori di stampanti PostScript di tradurre un file da stampare in formato compatibile con quel tipo di stampante.

Posando lasciare questo programma residente in memoria, permette la traduzione in tempo reale in formato PostScript di un qualsiasi testo o documento da inviare alla stampante, senza perciò dover modificare il settaggio della stessa.

Trasferire dati con semplicità

Un programma che permetta il trasferimento dei dati tra due macchine collegate con un cavo seriale, è particolarmente sentito dai possessori di portatili. I costruttori a vero spesso ricorrono al pacchetto LapLink della Trawling Software mentre nel DR DOS 6.0 è presente il FileLink. Il programma già visto nelle versioni precedenti di Di è stato migliorato dal punto di vista grafico per semplifi-

cane l'utilizzo. Da sottolineare che adesso aggiunge la ragionevole velocità di trasmissione di 115.000 baud (contro i 9.600 della versione precedente).

Ovviamente il programma, come tutti gli altri programmi dotati di interfaccia grafica (DISKOPT, UNDELETE, TASKMAX, VIEWMAX) può essere utilizzato tramite mouse ed ha un help Context-Sensitive.

Con il DR DOS 6.0 oltre ad un help in linea per ogni comando accessibile tramite lo switch ?H o ?? viene fornito un help Context-Sensitive gestibile da mouse o da tastiera in cui, come si può già capire dal nome del programma di Help e cioè DD5BDDK (libro dei DOS), viene spiegato tutto sui comandi del DR DOS e chi si propone come un vero manuale on-line per questo sistema operativo.

Per chi non si accontenta

Buona notizia per chi personalizza su file batch che il CONFIG.SYS è comandi utilizzabili all'interno del CONFIG.SYS e

per i batch file sono ancora aumentati di numero. È adesso possibile utilizzare dal file CONFIG.SYS e nei file batch i comandi GOSUB e RETURN per gestire delle subroutine, il comando ECHO per stampare su schermo, CPOS per posizionare il cursore su una certa linea, SWITCH per eseguire una scelta e salire alle corrispondenti etichetta, i comandi CLS ed ECHO sono ora disponibili anche per il CONFIG.SYS.

Però il fiore all'occhiello della Digital Research rimane la protezione dei vostri dati da occhi indiscreti.

Già con la versione 5.0 del DR DOS era possibile associare una password ad ogni file o directory per evitare la lettura, la cancellazione, la modifica o l'esecuzione con la versione 6.0 la protezione dei dati assume un tono ancora più importante e adesso possibile proteggere la memoria di massa contenente dei dati riservati per mezzo di una password senza la quale non si potrà in nessun modo accedere agli stessi, neanche eseguendo il bootstrapp da un disco con il sistema operativo in quanto in questo caso i Hard Disk non verrà proprio riconosciuto.

Ci potremo quindi allontanare tranquillamente dal proprio posto di lavoro dopo aver «Lockato» la tastiera e oscurato lo schermo senza il pericolo che qualcuno possa usufruire delle informazioni contenute nella macchina dato che questa non comincerà a funzionare normalmente solo dopo aver digitato la password.

Ultima nota: il DR DOS 6.0, i suoi driver per la gestione della memoria, lo SpeedStor, il Super PC-Kwik sono perfettamente compatibili con Windows sia in modo reale, sia in modo standard sia in modo avanzato. Il TaskMAX e inoltre perfettamente compatibile con la gestione di file.

Tiriamo un po' di somme

Le caratteristiche del DR DOS 6.0 sono quantomeno eccellenti e ne fanno un sistema operativo degno di questo nome. La facilità con cui si installa e l'altrettanto semplice d'uso on-line (help interno, set up ecc.) e cui vanno sommate le prestazioni di occupazione di memoria giocano a suo favore.

Un giudizio quindi più che positivo che però deve fare i conti con il mercato. Entro in concorrenza con la Microsoft non è un impresa da poco, se poi le si ve ad incontrarsi sul terreno degli applicativi ed addirittura sul sistema operativo. Che dire di più? Forse una cosa: buona fortuna alla Digital Research ed alla Novell per questo inaspettato che potrei paragonare a Davide contro Golia, ma darò in antipodo il risultato finale della sfida.



Lotus 123 per Windows

di Francesco Petrosi

Nei suoi comunicati stampa la Lotus si tiene costantemente aggiornata sul numero di copie vendute delle varie versioni dell'123. Siamo a 16.000.000 (fine ottobre 1991), numero che dovrebbe essere moltiplicato per un fattore probabilmente molto superiore ad 1, per ottenere il numero degli utilizzatori dell'123 nel mondo.

Il Lotus 123 è stato storicamente per molti degli attuali utilizzatori del Personal Computer il «primo amore», indicando in realtà con questo termine il prodotto con il quale gli stessi hanno cominciato ad uti-

lizzare produttivamente e quindi ad apprezzare il computer come efficace strumento di lavoro.

Conseguentemente il fatto che, dopo una lunga e sofferta gestazione, sia uscita finalmente la versione per Windows dell'123, rappresenta senza dubbio una notizia molto importante non solo per quello istato ma per svariate altre nazioni, specie in questi mesi immediatamente successivi al divorzio tra Microsoft e IBM.

Che il Lotus si converta all'ambiente Windows è infatti un indubbio riconoscimento per la Microsoft e anche un mo-

mento in cui la casa di Redmond ne può avere molto bisogno.

Ma se la Lotus ha scelto Windows non lo ha fatto certo solo per far piacere alla Microsoft, ma lo ha fatto anche per impostare una sua nuova strategia di lungo respiro, nella quale l'123 rappresenta solo una parte.

Di tale strategia abbiamo parlato nello scorso numero, in una specifica anteprima, e parleremo in questo numero su un presente amico sia in un'indagine che dedichiamo ai prodotti di Lotus destinati al Groupware.

Prime impressioni. L'ambiente e le Smart Icons

L'123 per Windows versione 1.0 è la traduzione dell'123 release 3.1 per l'interfaccia grafica della Microsoft. Questo significa che vi si possono trovare, anche se in modo parzialmente organizzato, tutte le funzioni che caratterizzavano quel prodotto il più nella nuova versione è dato da Windows e quindi dalle Finestre che possono apparire in varie forme anche iconizzate e dai vari elementi grafici, particolarmente curati, che caratterizzano il nuovo ambiente.

Tra questi spicca la Barra con le Icone in pratica un pannello pieno di bottoni, che fare da motivo conduttore in tutti i prodotti Lotus/Windows, e che ha un significato non solo estetico, ma anche e soprattutto operativo.

Le Icone sono personalizzabili, nel senso che è possibile assegnare loro delle Macro, scritte dall'utente, che in tal modo diventano personalizzate dalle specifiche installazioni.

Tra le Icone sono già presenti quelle che permettono il lancio di un altro applicativo Lotus sotto Windows. Ad esempio, tra quelle disponibili per l'123, otterremo le Icone/Buttons che servono per lanciare l'Assistanti Ami Pro e cc Mail (in quelle del Freelance Graphics, le Icone per 123, Ami e cc Mail, e così via. La sintassi del comando sottostante è comunque molto semplice.

Icone path applicativo modalità

per cui l'utente può facilmente realizzare in proprio altre Bottons per lanciare qualsiasi altro applicativo Windows.

Il Pannello può essere personalizzato nel senso che l'utente può decidere, attraverso una specifica Dialog Box quale e quante Icone installare (in figura 1 ne vediamo un largo campionario, ingrandito). Dopodiché può decidere se posizionare il Pannello stesso lungo uno dei bordi dell'ambiente di lavoro, oppure se lasciarlo evoluzionale sul foglio, sul quale si può posizionare a piacere spostandolo con il mouse.

L'utente deve poi abituarsi ad eseguire i comandi con i Bottons delle Smart Icons (come al solito in termini inglese è più suggestivo e preciso di quello italiano) e non più con i comandi di menu. Il rapporto tra i comandi iconizzati e i comandi di menu non è comunque di perfetta equivalenza.

Ad esempio esiste una Icona che serve per ingrandire il carattere presente nelle celle selezionate. Nel menu un comando del genere non ha molto senso perché una volta richiamata una finestra di dialogo si può scegliere un tipo di Font e la sua dimensione all'interno di una vasta scelta e quindi sarebbe sprecato un semplice comando di ingrandimento del carattere.

E' stata iconizzata la scelta delle funzioni

Lotus 123 Windows

Produttore

Lotus Development Italia S.p.A.
Via Lampadara, 10/A - 20141 Milano
Tel. 02/8503060

Distributore

J Soft S.r.l.
Via Cassanese, 324 Palazzo Tinocetto
20090 - Cinisello Basso (Milano) (Dove Segrate-MI)
Tel. 02/7625790
Editori Italiana Software S.p.A.
Via Reno 8 - 20123 Milano
Tel. 02/802991

Prezzi (IVA inclusa)

Lotus 123 Windows (italiano) L. 1.550.000
Lotus 123 Windows (inglese) L. 1.550.000
Aggiornamento L. 220.000

chiusolina, e il bottono fornisce opportunamente anche le necessarie parentesi).

Esistono poi Icone con comandi a macro, nel senso che non esattamente la loro azione, ma pressano il controllo ad una Finestra di Dialogo che la porta a termine.

Figura 1 - Lotus 123 per Windows: ingrandimento delle Smart Icons

Con il termine Smart Icons (tradotto commercialmente in Bottons e Barra Icone) viene indicata un insieme di Bottons variamente configurati e variamente personalizzati e creati non da quelli in origine ma da utenti che può essere un computer di cui si dispone nel momento e quindi sono personalizzati, e una lista di questi con percorso scritto dall'utente.

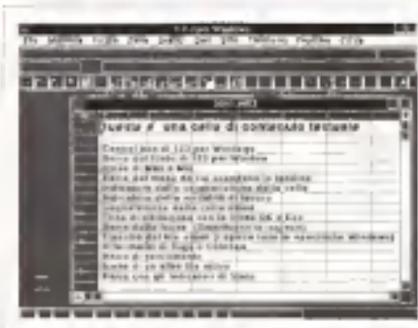


Figura 2 - Lotus 123 per Windows: L'area barre

L'aspetto di decisamente Windows ed è questo nel nostro particolare di note subito la presenza della Barra delle Icone all'interno e più ripreso al foglio 123 classico. A fianco di funzionalità 123 per Windows è il risultato abbastanza fedele del 123 release 3.1 per DOS per l'ambiente grafico della Microsoft. Questo risultato è decisamente accettabile e il pubblico degli habitual non in certi casi espone l'utente.

mi, e rappresenta un'applicazione di consolidamento, le seconde mostra insieme più tipologie di finestre.

Il materiale

L'opuscolo *Installazione*. Si tratta di una guida veloce all'installazione ed alla manutenzione.

L'opuscolo con l'indice grafico completo delle funzioni disponibili come *Smart Icons*.

Un opuscolo con le informazioni sui quattro membri della linea *Working Together*, che, oltre all'123, sono *Ami Pro*, *Freehand Graphics* e *cc Mail*, tutti per Windows e tutti in grado di lavorare insieme (solo nelle versioni espansi).

La *Guida per l'utente dell'Adobe Type Manager*. L'installazione dei *Font* aggiuntivi dell'Adobe *Type Manager* è facoltativa, in quanto è possibile che l'utente li abbia già installati indipendentemente da 123, oppure che non voglia installarli.

Ricordiamo che i *font* ATM sono dei *font* software il cui scopo è sia quello di migliorare la resa a video dei vari *font* scelti per la stampa, e questo indipendentemente dal tipo di stampante utilizzata, sia quello di aumentare la dotazione di *font* stampabili, e questo indipendentemente dal tipo di stampante. Ne trae particolare vantaggio una stampante laser povera di *font* che con ATM amplia la sua capacità.

I *font* disponibili non sono gli stessi presenti nella versione standard degli ATM, per cui è teoricamente possibile sommare le varie tipologie.

La *Guida del Modulo Solver*. I manuale di oltre 80 pagine, introduce ai comandi *Solver* e *Backsolver* basandosi soprattutto sull'analisi dei file dimostrativi forniti in dotazione. In altre occasioni abbiamo parlato dei problemi tipicamente affrontabili con un *Solver*, che rimane uno strumento di analisi molto evoluto e per questo destinato solo ad utilizzatori evoluti e specializzati nella materia.

La guida a *Dover Data Lens*. I *Data Lens*, già presenti nelle versioni 3.x per DOS sono moduli aggiuntivi che permettono di svolgere operazioni di Database interrogando archivi esterni che rimangono tali, consentendo al foglio 123 di ricevere solo i dati risultanti dalle interrogazioni. Sono forniti in dotazione quelli per dialogare con *dBase*, *Paradox* e *SQL Server*. Altri sono disponibili a richiesta.

I moduli *Data Lens* sono utilizzabili anche per ricevere su archivi esterni ma sterna non questo un uso improprio, in quanto il loro scopo fondamentale è quello di dare la possibilità all'utente finale, tramite del foglio elettronico, di rielaborare dati già disponibili su procedure «regolari» per produrre analisi, statistiche, previsioni, e tutto anche in forma grafica. Il relativo manuale occupa circa 80 pagine.

Il Manuale per l'aggiornamento per chi proviene dalla versione DOS.

Un centinaio di pagine introduttive dell'ambiente Windows della finestra 123 e

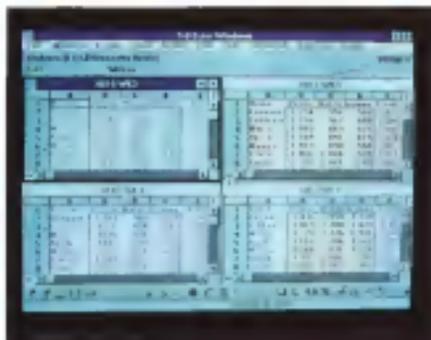


Figura 1. Lotus 123 per Windows. Sia il Windows 3.11 che il Lotus 123 per Windows usano lo stile di finestra che è quello standard. Qui noi vediamo tra quello standard appunto, sia in versioni 2D che 3D, quello *Dialog* e quello *Macro Transcript* che è una finestra in cui viene mostrato il «corso» di un comando digitato e sfoltabile per realizzare dei *Macro*. Lo sfondo come vedremo nei prossimi paragrafi, nei versioni 3.x per DOS, è un po' diverso da quello che stiamo vedendo qui.

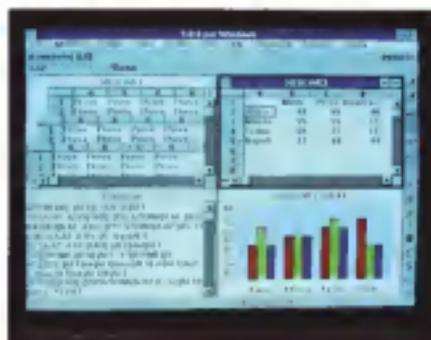


Figura 2. Lotus 123 per Windows. In questo è possibile lavorare con più file e il comando con cui si ottiene una finestra di *file* è due volte più sviluppato della barra di navigazione e nella funzione che lo contiene può essere impostata una vista prospettica (a) e due volte più sviluppato della barra di navigazione. Le icone di navigazione che vedremo in un momento e di evidente natura, risulta molto formale in dotazione. Le sue caratteristiche, il suo stile che trova il suo cause (sia quanto serve) effettivamente.

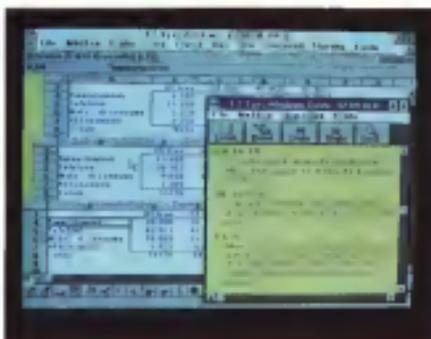


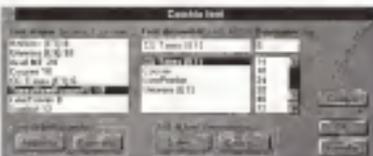
Figura 3. Lotus 123 per Windows. In questo è possibile lavorare con più file e il comando con cui si ottiene una finestra di *file* è due volte più sviluppato della barra di navigazione e nella funzione che lo contiene può essere impostata una vista prospettica (a) e due volte più sviluppato della barra di navigazione. Le icone di navigazione che vedremo in un momento e di evidente natura, risulta molto formale in dotazione. Le sue caratteristiche, il suo stile che trova il suo cause (sia quanto serve) effettivamente.

della finestra che contiene il singolo file (l'effetto del mouse) e del lavoro attraverso i menu e la *Dialog Box*. Insomma tutte le novità operative per chi già conosce 123 per DOS.

Viene spiegato come usare le *Smart Icons* e il *Help* interattivo.

Seguono due parti, le prime destinate a chi proviene specificamente dalla versione 2.0 per DOS e quindi necessita di un'in-

Figure 6 Lotus 123 per Windows. Scelta dei Font. Fino a otto font applicabili in contorni pieni che diventano neri di sfondo si attribuiscono alle 20 attribuzioni grafiche (colore e stile) e si applicano a un dato set di stampi a colori. Lo sfondo è a quello di Lotus 123, vale a dire standard di fatto per i Font per Windows. In attesa del Windows 3.1, non è solo l'uso di Type



roduzione anche all'ambiente tridimensionale e a tutti i comandi in più della versione 3.1 rispetto alla 2.x e la seconda destinata a chi proviene dalla versione 3.0.

A cura della metà circa 100 pagine inizia la Guida Rapida dei comandi di menu, delle funzioni choccocolori e delle funzioni Macro.

Concludono una sezione dedicata alla compatibilità tra i file realizzati con le varie versioni di Lotus e Symphony per DOS, e relativi programmi aggiuntivi di tipo WYSIWYG, e i 723 per Windows, e wacovani, e una tabella che affianca i comandi 123 per Windows con i relativi comandi 123 per DOS.

Il Manuale Guida pratica è diviso in più sezioni. La prima introduce i 723 per Windows, l'uso del Mouse: le varie modalità di attivazione di un comando (menu, Dialog Box, tasti acceleratori, ecc.) l'uso del Pannello con le icone (abbiamo deciso? il chiameremo solo Smart Icons), la gestione delle finestre, lo sfruttamento del Help, il cui funzionamento avviene attraverso la specifica funzione di Windows (figura 5).

La seconda sezione è interamente dedicata all'uso dello spreadsheet e quindi vengono trattati i comandi di movimento, i comandi di selezione, le vie modali, le vie tabulari, sia su fogli bidimensionali che su fogli tridimensionali. Poi la digitazione del contenuto delle celle, nelle varie situazioni: Infile e comandi di Modifica, per copiare, spostare, incollare, rimpiazzare, ecc. 30.6 di celle.

La terza sezione riguarda la definizione degli attributi stilistici del contenuto delle celle. Formato Font, attributo velle, ecc. (figura 6). La quarta tratta le formule di calcolo e conseguentemente le funzioni choccocolori.

La quinta sezione è dedicata alle produzioni dei Grafici, di tipo Business e al loro arricchimento. Tali operazioni si eseguono su una specifica finestra grafica, corrispondente all'editor grafico già presente nella 2.3 e nella 3.1 per DOS.

Seguono una serie di sezioni dedicate rispettivamente all'arricchimento e all'editing dei testi nelle celle, alla stampa dei dati, e a una tipica gestione estensibile per le celle e per i file. Si passa poi al lavoro su più file e all'uso delle tecniche DDE.

La sezione dedica tratta dell'uso dell'123 per Windows per manipolare Databases. Le funzionalità sono analoghe a quelle molto evolute presenti nell'123 release 3.1. Permettono di eseguire, oltre alle normali operazioni ormai standard nei vari prodotti a base spreadsheet, anche operazioni di Join tra più tabelle e permettono di inserire

in fase estrazione dei campi calcolati e delle formule di sommenzazione. Allo fine della sezione viene anche trattato il caso di accesso a database esterni (a tratta dell'argomento Database) o di database, inviato opportunamente, uno specifico risultato già creato prima.

Le successive due sezioni trattano le funzioni per eseguire Analisi Statistiche e l'utilizzo, anche tridimensionale, delle funzioni di What-If.

Dalla sezione 15 si comincia a parlare di Macro, che si possono realizzare anche usando il trascrittore di comandi in pratica un registratore sempre acceso!

La sezione 16 è il Tutorial che prevede l'utilizzo di una serie di file esercitativi, disponibili con il manuale.

Chiudono una serie di sommari e di ap-

pendici tecniche. I dischi sono 5 di 1,44, compreso quello con i font ATM e quello con i Printer Driver.

L'installazione è molto spettacolare in quanto sul video appaiono una serie di immagini molto rifinite che evidenziano le varie fasi dell'operazione (figura 7). L'installazione di tutti i moduli comporta l'occupazione di circa 8 megabyte. Quasi metà il solo 123 supera comunque 16 mega. Per fare girare 123 per Windows occorre una macchina con almeno 2 mega RAM.

Oltre alle scelte in fase di installazione o sono le scelte dei parametri globali di lavoro (nell'123 per DOS il comando era F9, Foglio Globale) e delle preferenze. Si compone su di una serie di finestre di dialogo molto efficaci. Le vediamo in figure 8 e 9.

Alcune perplessità sulla versione 1.0 dell'123 per Windows

I 123 per Windows e decisamente la traduzione in ambiente Windows di tutte le funzionalità dell'123 release 3.1 per DOS. 123 release 3.1 è un ottimo prodotto (ne abbiamo parlato anche nei più vol-

Figure 7 Lotus 123 per Windows - Una fase dell'installazione. Qui durante l'installazione Lotus 123 per Windows appare in una serie grafica molto rifinita con numerosi elementi che illustrano chiaramente le varie fasi dell'operazione e che si susseguono su uno sfondo con effetto pagina. L'installazione di tutti i moduli comporta l'occupazione di circa 8 megabyte. Quasi un quarto del solo 123 supera il megabyte.

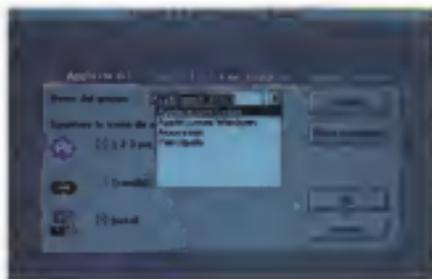


Figure 8 Lotus 123 per Windows - Impostazioni globali. I vari comandi che compaiono in un file sul video superiore del menu sul video 123 sono stati richiesti al più agevolmente di dialogo. Caricabene possono influire vengono come si potrebbe lavorare all'interno della finestra dell'123 - vero signorino e come si sono stati abituati a parlare e parlare con il Smart Icon.

tel, Windows e l'interfaccia grafica per noi cellulari e quindi non si discute. La Lotus ha eseguito probabilmente per problemi di tempo, una semplice somma del primo con il secondo.

Pare comunque che nei laboratori della casa americana stiano lavorando su un nuovo 123, «rigenerato» in «Windows».

Altro fatto che appare evidente nella storia del 123 è che la Lotus è in troppo condonatore dell'idea che il suo utente tipo l'uno di quei 16.000.000 possa «desiderarsi» se, passando alla nuova versione per Windows, non trovasse più al suo posto i comandi che è abituato ad attivare.

Personalmente ritengo l'utente medio dell'123 ben contento di poter passare a Windows e altrettanto ben contento di abitudine ad utilizzare nuovi comandi e nuovi metodi operativi.

Questo stesso problema ha ingrossato, e quindi condizionato, a suo tempo sia i progetti del Borland Quattro che quelli del Microsoft Excel: intorpiditi questa volta, si sommano qualcuno dei più volte citati sei milioni di utenti alla Lotus Borland con il suo doppio menu, la Microsoft con il suo Help specifico per gli «ex 123-isti».

Tornando all'123 per Windows, abbiamo a titolo di esempio qualche comando importante per evidenziare il modo in cui è stato trasformato per Windows.

Il comando Copia ed gli altri comandi di Zona.

Prendiamo il comando Copia, indubbiamente il più importante tra quelli di Editing. Nelle vecchie versioni dell'123 la sequenza dei passi operativi era Copia, Origine, Destinazione. Già nella più recente versione per DOS c'è stata una inversione nelle tre fasi, dovuto alla necessità di selezionare prima la Zona, sulla quale successivamente si decide quale comando eseguire.

Nella versione per Windows convivono due comandi: Copia e Incolla, nel pieno rispetto dello standard operativo vigente in Windows, e Quick Copy che mostra una Dialog Box in cui occorre indicare anche selezionando con il mouse le due zone quella di origine e quella di destinazione. Esistono infine anche delle icone che servono per eseguire le stesse operazioni.

L'evidenziazione delle Zone partendo da una Dialog Box.

Molti dei comandi, una volta eseguibili solo via menu, si dispongono ora di comode finestre di Dialogo. Guardando, al meno di questo, occorre anche indicare delle zone, basta evidenziare direttamente sul foglio usando il mouse. Durante tale operazione la Dialog Box scompare per poi riapparire alla fine. Se la funzione, ad esempio ancora una volta la Copia, richiede due evidenziazioni successive, la sensazione che dà il via alla finestra non è della più riposante: i comandi sulle colonne.

Altrettanto ecologiche sono i comandi sulle colonne. Il loro dimensionamento è possibile con il mouse agendo sulle angole colonne. Un'operazione analoga eseguita

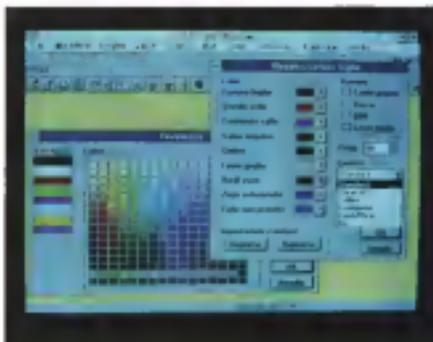
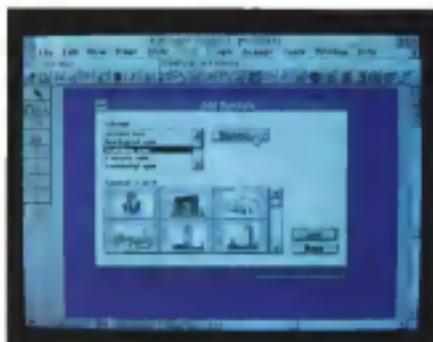


Figura 10 - Lotus 123 per Windows. Lotus 123 e Finestra di dialogo per il formato delle celle. Lotus 123 e Finestra di dialogo per il formato delle celle. Lotus 123 e Finestra di dialogo per il formato delle celle. Lotus 123 e Finestra di dialogo per il formato delle celle. Lotus 123 e Finestra di dialogo per il formato delle celle.



su più colonne oppure operazioni di inserimento o cancellazione, possono essere invece eseguiti solo attraverso il menu o le Smart Icons.

L'123 Desktop.

Pagando il classico «hi», appare una finestra con all'interno il menu classico dell'123 DOS. L'uso di tale menu dovrebbe quello di Windows e quel che è più grave di arrivare il mouse. È forse in questa finestra che la Lotus cerca di convincere anche i più tradizionalisti sull'opportunità di convertirsi completamente all'interfaccia Windows?

A proposito l'unico comando non disponibile, e non disponibile neanche in altra forma «dall'altra parte» del menu, è il Foglio Staccato, che fornisce la misura dell'occupazione del file.

Questo significa che la Lotus preferisce non indicare le occupazioni dei propri file. Non c'è modo di accorgersi di un eventuale avvicinarsi ad una condizione di Memory Full.

Windows e 3D.

Come detto delle due versioni DOS dell'123 quella convertita a Windows è la 3.1. Quindi sono state trasportate tutte le funzioni in più delle versioni 3.1 rispetto

Figura 9 - Lotus 123 per Windows. Ambiente di installazione dell'ambiente.

Esso è l'insieme di allegato che permette di scegliere in altri modi di installare il foglio di lavoro. È possibile definire gli stili delle finestre, come trazione, elementi decorativi, ed in una trovata molto ricca. Utile è la possibilità di impostare un fattore di scala per ridurre o ingrandire il foglio per visualizzarlo al meglio sul monitor.

alle più semplice 2.3. Nelle versioni Windows un foglio tridimensionale occupa comunque una sola finestra, quindi se di tale foglio si vogliono vedere più strati occorre doppio una vista prospettica all'interno della finestra. La prospettiva all'interno del foglio ha un punto di fuga costante alla prospettiva eseguita sulle finestre e questo genera una sensazione di disordine.

Working Together

Della strategia chiamata Working Together parliamo in uno specifico riquadro in coda a questo articolo.

Già, se guardiamo il «gioco» 123 della seconda sono la disponibilità di voci di menu ed icone che lanciano direttamente gli altri applicativi sul quale attraverso funzioni DDE ed GLE, è possibile installare dinamicamente dati, o da quali è possibile ricevere dati. Questo o il Together che riguarda i prodotti (figure 10 e 11).

Nel caso di collegamento attraverso i prodotti di Posta Elettronica o di Groupware il Together si rinvia al lavoro con altre persone con le quali ci si scambiano

Figura 1 - Lotus 123 per Windows: l'ultima 123 è Anni Die e il Macro Recorder Auto per Windows è nato in casa Samini. Per un periodo, forse in preda di un anno, sono stati accusati dal Lotus che in tal modo ha su fatto propria una cultura «ritorno alla» sia allargata la propria offerta di prodotti, intervenendo in categorie un word Processor ad interfaccia grafica che era nata per essere 2-D, diventò molto evoluto.

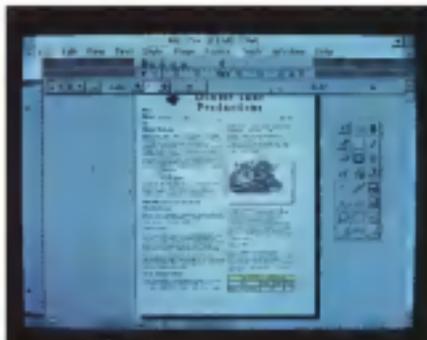


Figura 2 - Lotus 123 per Windows: il Database Organizer. Anche il popolare Database Organizer è più attuale e quello presente nell'123 release 3.1 che non a quello il suo tempo inventato per l'123 per Presentation Manager. Traduzione di una Windows di tipo di differenza anche le Smart Icons disponibili nell'ambiente sono di tipo differenziale.

tutti i tipi di messaggi e con le quali si può intervenire a più mani su uno stesso lavoro. Di questo parliamo nel riquadro pubblicato nelle pagine successive.

123 per Windows contro Excel

È noto a tutti che attualmente, almeno fino a quando non si comincerà a vedere realmente in giro il Borland Quattro versione Windows, i grandi rivali tra i fogli elettronici per Windows sono l'Excel della Microsoft da quasi un anno approdato alla versione 3.0 (ma la prima era poi la 2.0L e il nuovo 123).

Vediamo alcune differenze che ci permettono anche di citare altre caratteristiche dell'123.

Excel è nato direttamente per Windows tanto aveva visto in precedenza la luce in casa Macintosh) mentre l'123 è nato per DOS, quando il DOS era ancora il 2.0. Quando il primo è stato progettato per l'interfaccia grafica mentre il secondo in è stato adattato. Con le versioni 2.01 e 3.1 l'123 ha adottato l'interfaccia Impress, di cui la Lotus è diventata proprietaria, e solo ora ha adottato quella della Microsoft.

Nei rapporti con altri formati di file l'123, oltre ad appoggiarsi ancora su due suoi lipologi (WPC e PNT), che gli consentono una compatibilità verso il prodotto per DOS si avvale ancora di un Translate esterno, mentre l'Excel, direttamente nella Dialog Box del comando Save, dispone di un bottono Options che permette un Import/Export più immediato.

L'123 ha implementato funzioni superiori (ga scattata) di Database direttamente nel foglio normale, mentre l'Excel si appoggia ad un prodotto aggiuntivo esterno, il D+E, il quale preferisce di girare ben collegato con il foglio da diventare praticamente una parte integrante.

Mettere invece un bel X, un poverello insomma, per quanto riguarda le funzionalità di Data Extract da file esterni al foglio di lavoro i Data Links per 123 e ancora il D+E per Excel risultano egregiamente allo scopo. In 123 un lavoro complesso si può appoggiare su più fogli di un singolo file 3-D. Excel invece manda del la terza dimensione ma le sue spacciate implementazioni di un buon set di funzionalità operanti su più fogli, che consentono ad esempio di eseguire dei Consolidamenti e di lavorare

con Gruppi di Fogli memorizzabili con un solo nome e su quali operare in contemporanea.

La qualità finale di un lavoro in foglio è abbastanza analoga in quanto le funzionalità si equivalgono. Excel permette un maggior numero tecnico di possibilità, ma in pratica anche quelle offerte dall'123 sono esuberanti.

Ed ora un «+» e un «-». Vince l'123 nelle funzioni grafiche di tipo Drawing, assenti nell'Excel, mentre l'Excel dispone delle funzioni di Outlining molto interessanti e soprattutto utili in un lavoro complesso e ricco di dati numerici assenti in 123.

Enormi differenze per quanto riguarda il Macro. Excel consente a tutti gli utenti di programmare nuove Funzioni, Menu personalizzati, Dialog Box, nel rispetto degli standard vigenti sotto Windows. L'123 per Windows, dispone solo delle vecchie «macro». Ad esempio la classica struttura «rim» (per chi non lo sapesse e quella che permette di generare un menu personalizzato), agisce solo sulla finestra del menu «123 classe».

L'123, l'ambiente 123, è però programmabile attraverso un prodotto aggiuntivo, che si chiama ADK (Add-in Development Kit, usato di recente) e che permette al programmatore C (e quindi non all'utente normale) di costruire funzioni che decidono di modificare il menu interno, di modificare insomma il funzionamento dell'123. Con ADK si sviluppano in pratica librerie DLL. Le Macro di Excel rimangono sul sistema, permettono, anche al normale utente di Excel (dove essere ovviamente evoluti) solo di fare «aggiunte» e «modifiche» al normale ambiente.

In definitiva, rispetto all'Excel l'123 per Windows subisce l'handicap di essere ancora solo una versione 1.0 e soprattutto di dover realizzare comunque un'evoluzione di un prodotto che è stato pensato quasi 10 anni fa, quando di Windows non esisteva neanche l'idea. I test della pre-release della versione 1.0. Questo handicap si avverte in termini di organizzazione generale del programma più confusa (il 3D e affollate) e sovversive, ma in un ambiente a finestra sono disponibili e ben collegate servizi molto nuovi, e in termini di prestazioni velocistiche, nettamente inferiori sia a quelle delle versioni DOS che a quelle dell'Excel.

Ci sono margini per ripensare in veste Windows il tutto. Smart Icons e Working Together ne sono un'ovvia conseguenza. Windows avrà una vita molto lunga, abbiamo tempo e abbiamo voglia di vedere ulteriori miglioramenti e soprattutto grandi novità.

Conclusioni

Le caratteristiche principali dell'123 per Windows sono quindi:

— senza dubbio le Smart Icons, usate sia come strumento per lavorare più veloci-

(continua a pag. 220)

La strategia Lotus Working Together

di Francesco Peroni

Nella storia del microcomputer esistono due date di nascita. La prima è quella che corrisponde al giorno, sono nei primissimi '80, in cui il primo microprocessore è stato in qualche modo collegato ad una piccola lavagna ad una ROM comprendente un linguaggio rudimentale, a qualche chip RAM con pochi byte e ad un semplice display con pochissimi caratteri. La seconda, siamo nel 1981, è quella in cui l'IBM ha prodotto il suo primo PC.

La differenza tra le due date è che la prima ha interessato solo un piccolo, relativamente, gruppo di appassionati e che la seconda ha interessato e sta interessando oltre agli stessi appassionati stati prima anche milioni di lavoratori di ufficio che hanno in moltissimi casi potuto rivoluzionare il loro modo di lavorare.

È così nato l'informatico individuale, in cui l'aggettivo individuale però assume due connotazioni contrastanti. Individuale vuol dire che l'utente è a grado di far la formata da sé, senza dover dipendere da specialisti, il che è un bene, ma vuol dire anche che l'utente può fare «troppo» da sé perdendo in alcuni casi il collegamento con il resto dell'azienda, il che non è un bene.

Nelle aziende si è infatti verificato il fenomeno cosiddetto del Downgrading, che sta a significare che molte delle procedure importanti, vitali per il funzionamento dell'Azienda stessa, sono state portate vanto-taggiatamente su PC.

Ma si è conseguentemente creato un isolamento progressivo delle procedure e soprattutto dei dati.

Partendo da questa constatazione la Lo-

tus ha proposto la sua nuova strategia per gli anni '90. Si chiama «Working Together» e vuol dire «se parliamo che lavorano insieme», se persone che lavorano, finalmente insieme, ed ha come finalità principale proprio quella di ridere consentendo al personale informatico Aziendale, vero e proprio bene da far fruttare, mettendolo a disposizione dell'azienda nel suo complesso.

Working Together significa quindi un empowerment, se non un empowerment, nella filosofia dell'Informatica Individuale. È il gioco che una grande casa come la Lotus abbia deciso di in un certo senso di ricominciare da capo, proponendo delle soluzioni aziendali in cui l'Informatica Individuale continua a vivere, ma ben inserita in un preciso disegno organizzativo.

La strategia si basa su una nuova linea di prodotti, tutti sotto Windows, da via il mezzo indispensabile di rendere praticabili alcune soluzioni tecniche necessarie e a garantire anche il funzionamento del Working Together.

I prodotti sono i tre applicativi classici della Lotus (123, Ami Pro e Freelance per Windows) utilizzabili sia individualmente, sia in gruppo (come diremo tra un po') e i due applicativi per rete, Lotus Notes e cc Mail, il primo originale Lotus e il secondo acquistato tempo fa dalla Lotus che lo ha poi Windowsizzato.

Lotus Notes si pone come obiettivo proprio quello di recuperare il prezioso informazioni sparse e di rimetterle a disposizione dell'azienda nel suo complesso. Volto a tal proposito grazie la semplice e significativa definizione che da di Lotus Notes l'organista Seymour «integratore su vasta scala

di informazioni Strategiche su una Società e sui suoi Clienti».

cc Mail è invece il più diffuso prodotto di Posta Elettronica (più di un milione di copie vendute) ed ha anche ricevuto il premio Word Class Award per varie categorie di prodotti software della rivista americana «PC World».

Le caratteristiche di Lotus Notes

Notes non è un semplice prodotto Software, è anche un prodotto Groupware. Il primo problema è quello di definire che cosa vuol dire Groupware e cosa fa un prodotto Groupware.

Immediato un prodotto Groupware opera necessariamente su una rete di PC, e si dispone di funzionalità di Posta Elettronica. Permette varie tipologie di comunicazioni. Non solo quelle 1 a 1 (un mittente e un destinatario) ma solo comunicazioni 1 a molti (un mittente a più destinatari), ma anche comunicazioni molti a 1 (ad esempio un gruppo di persone che invia un capitolo e comunicazioni molti a molti, per una conferenza con partecipazioni per gruppi più personali).

L'ambiente, totalmente Windowsizzato mostra subito una serie di sei cartelle (Fig. 1), identificabili da sei inguente poste sulla parte alta del video. In ognuna di queste cartelle si possono inserire più Database identificabili a loro volta tramite una Icona.

Con Notes si gestiscono Database di documenti. Tali documenti fanno riferimento a uno degli preimpostati, disegnati dall'utente ab-

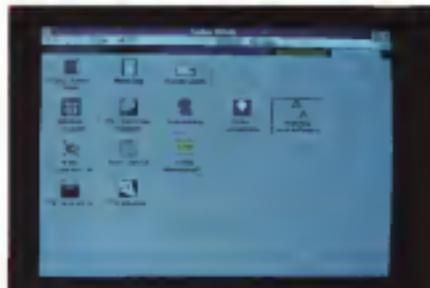


Figura 1 - Lotus Notes - Desktop Environment. Con Lotus Notes in gestione Database di Documenti. Tali Database fanno riferimento a modelli preimpostati per i quali si possono definire campi, strutture di vista, tipo caselle, zone a contenuto libero, maschere di acquisizione, state restitutive, ecc. Possibilità contenitori testi, tabelle, grafici e immagini. Per maggior dettaglio struttura e collegamenti direttamente tramite le funzioni di Windows.

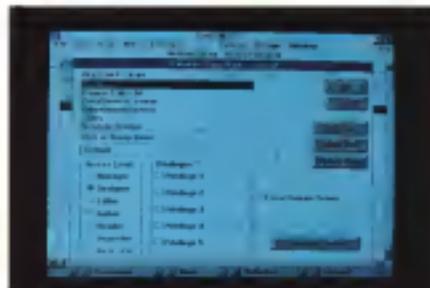


Figura 2 - Lotus Notes - Control Access Notes. Amministratore per la gestione di un Server OS/2 gestito sotto il 1.11 alla P.3. La Workstation possono essere collegati direttamente OS/2 Windows sotto in Protected-Model o OS/2. Le reti supportate sono tutte le più diffuse mentre il Modem in caso di collegamento remoto deve essere ovviamente conosciuto da OS/2. In questo prodotto per rete, Notes, esistono di tutte le funzionalità di controllo degli accessi.

into alla creazione del Database per i quali si possono definire campi strutturati di vario tipo oppure zone a contenuto libero mediante il richiamo, testo automatico, ecc. e che possono contenere liste, tabelle, grafici e immagini bit-mapped.

Le funzionalità di definizione ed uso dei Database permettono di usare funzioni ricoperte di classe nei livelli di protezione (fig. 2), di impostare autorizzazioni, ecc. Quelle di amministrazione dei documenti, protezione di stampa durante il compimento file grafici, definizione del formato, il livello di paragrafo e il livello di font, ecc. Insieme Notes sfrutta tutte le tecniche software più diffuse nei vari settori delle microinformatica.

Tra le sue funzioni DDE e OLE di Windows è anche possibile incorporare nel documento elementi esterni (testi e collegamenti automatici di altri gruppi Windows) presenti sul PC e anche fare il viceversa. È inoltre possibile convertire file testuali scritti con altri Word Processor sui Windows.

I documenti presenti nel Database possono essere inseriti in varie maniere e possono essere riprodotti dalle funzionalità di Posta Elettronica incorporate in Notes (fig. 3) o di spogliarelli e di Mail se presente. Le pagine contenute in queste liste di nomi di esecutive Mail Merge e i conseguenti rinvii, di spedire e di ricevere posta, da e per qualsiasi nodo della rete e da e per qualsiasi dominio della rete. Sono attive anche le opzioni di notifica, consegna e notifica della consegna per una maggiore segnalazione delle funzioni di Posta, ecc., su tutto quello relativo alle problematiche di sicurezza e di riservatezza dei dati gestiti.

Altre caratteristiche di Notes sono quelle relative alla gestione dei Tavoli di Lavoro, spazi virtuali in cui si depositano documenti e ai quali si accede senza la fisicità e i vincoli della Posta Elettronica.

Mentre la Posta Elettronica e infatti la conversione su PC e rete di PC di una funzione comunque preesistente il Tavolo Virtuale è una novità, nel senso che è una funzione resa possibile proprio dall'esistenza del PC e della rete di PC.

Questa considerazione ne indica infatti lo sfruttamento di un prodotto Groupware e consente di stabilire un prezzo decisamente più elevato in termini di organizzazione aziendale che deve essere necessariamente verificata in modo da avere il massimo vantaggio dell'adozione del prodotto di Groupware.

Il prodotto Groupware inoltre, se collegato ad altri prodotti di Informatica Individuale, consente di regolare l'uso in modo da farlo diventare meno individuale e più Aziendale per lo meno in quelle parti comuni che vengono condivise attraverso la gestione del Database di documenti e attraverso la Posta Elettronica Aziendale.

L'azienda della soluzione Notes emerge anche da altri particolari.

Esiste una funzione di «Realizza» vera e propria «realizzare» in Notes e che consiste nella ricoperta dell'adattamento periodico ed automatizzato tra due Database collocati su due Server differenti e collegati a distanza. Ad esempio può servire ad una azienda con uffici sparsi in varie città in ognuna dei quali c'è una rete locale che abbia la necessità di tenere sincroni i Database nei vari Server.

Requisiti hardware e software

Notes è stato alla versione 2.0 in inglese necessita di un Server OS/2 (versioni dalla 1.1 alla 1.3). Le Workstation possono essere indifferentemente DOS Windows 3.0 o in Protected Mode su OS/2. Le versioni suggerite sono tutte le più diffuse mentre il modem, in caso di collegamento remoto, deve essere ovviamente indispensabile da OS/2.

Lotus conMail

Secondo un recente studio della società specializzata International Data Corporation IDC la diffusione nelle aziende delle applicazioni di Posta Elettronica è in forte crescita e questo tra breve diventeranno le modalità standard per le comunicazioni aziendali.

Bien comprensibile è ed è Lotus ha recentemente acquisito la società e il prodotto di Mail lanciato nel 1985, che già vantava una larga diffusione. Nel passaggio alla Lotus ed Mail ha guadagnato una serie di conversioni per ora non disponibili per più piattaforme hardware e software: Mac DOS e Windows, comunque collegabili tra di loro e utilizzabili su più diversi sistemi operativi di rete.

Ed Mail è questo prodotto di Posta Elettronica permette a ciascun utente collegato di scrivere con un apposito Text Editor in termini di trasmissione e di ricevere messaggi, testi, file, disegni, grafici, fax, ecc. Consente anche di collegarsi a sistemi di Posta Elettronica residenti su altri ambienti e a sistemi pubblici. Altri caratteri sono di Mail per Windows e l'integrazione perfetta di Windows, con le altre applicazioni che in pratica vengono a disporre di una funzione in più. Il File realizzato può essere stampato, salvato e finalmente inviato attraverso ed Mail (fig. 4).

Copure il viceversa. Nel messaggio predisposto con ed Mail per Windows possono essere incorporate «i tag» collegati in che dinamicamente con i prodotti di Personal Computing (e i quali sono stati realizzati in quanto applicazioni che ho senso solo su LAN, su WAN o su LAN o WAN interconnesso) con Mail vanta una esplicita lista di sistemi che possono essere prima solo compatibili anche installazioni con 10.000 utenti, ed alta prestazioni in termini di velocità e di sicurezza in quanto opera in 32 zone di alta memoria.

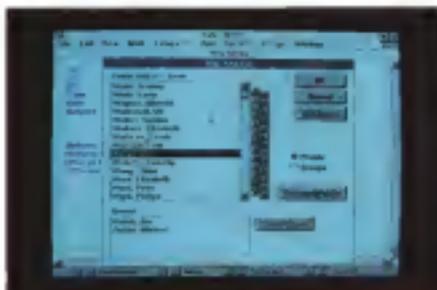


Figura 2 - Lotus Notes - Gestione delle Liste / Database di documenti sono condivisi. Elemento più Azioni per il controllo degli accessi in Database e funzioni per la gestione di liste di indirizzi, ed ed esempio nella creazione di Posta Elettronica interna e Notes. Anche le attività degli indirizzi possono essere assegnate con il Mouse sfruttando i bottoni con le frecce.

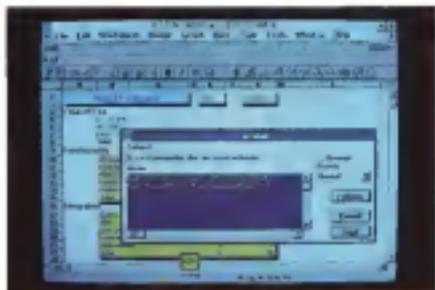


Figura 4 - Lotus ccMail - cc Mail lanciato da Lotus 123. Il quanto prodotto di Posta Elettronica permette a ciascun utente collegato di scrivere (anche con un apposito Text Editor esterno) di trasmissione e di ricevere messaggi, testi, file, disegni, grafici, fax, ecc. Inoltre in questo prodotto (diversa e tutti gli effetti) può integrarsi con altre applicazioni che si possono vedere, come il caso illustrato adattare come prima funzionalità interna.

Figura 10: pag. 228

mente stand-by «con un click» buona parte dei comandi, se come strumento per personalizzare anche perfettamente le funzioni dell'ambiente ed esempio in una artazione aziendale in cui vedano ospiti, sarà vivace estetica ed operativa.

— L'accessibilità grafica che caratterizza la trasposizione in Windows 3. Ogni elemento ed ogni modulo anche quelli di uso meno frequente, risultano curati fino al dettaglio, con linee e Graficozioni molto eleganti ed accattivanti.

— Funzionamento sono rimasti all'123 release 3.1, più alcune funzioni in più, già presenti però nell'123 per Presentation Manager (esempio il Solver) Vale quindi la pena ricordare le novità della versione 3 x rispetto alla 2 x.

— Ambiente bidimensionale puro da intendere non come fogli uno sopra l'altro, ma come unico foglio spaziale. Le «selezioni» teoriche sono di 256 fogli di 256 colonne per 8192 righe.

— Funzioni evolute di Database, con possibilità di eseguire Join tra più archivi, di eseguire operazioni di Somministrazione nelle zone di Estrazione e di inserire dei Campi Calcolati nella stessa zona di Estrazione.



Figura 12: Lotus 123 per Windows Grafico Obiettivo.

Oltre che alla stessa produzione di Business Obiettivo, la speciale Grafica dell'123 per Windows permette anche di fare attività di tipo Drawing ed essere più appropinquati al lavoro grafico. La figura importante è l'attività di per sé un qualsiasi oggetto grafico.

— Moduli Data Link per lavorare con le citate funzioni di Database anche su file esterni che smangono tal.

— Modulo Drawing incorporato, che permette di postprocessare i grafici di tipo Business con funzioni con la funzione Grafica presente nel modulo foglio o di realizzare semplici disegni di tipo Vettoriale (Figura 12 e 13).

— Funzioni di impaginazione del tutto grafiche, con possibilità di definizione di trat-

tamenti estetici nel foglio come filati, colori, ombreggiature e di inserimento di disegni realizzati con la funzione Grafica, con l'Editor Grafico o importati dall'esterno in formato CGM (Figura 14 e 15).

È possibile usare fino ad 8 righe di font su uno stesso foglio, che diventano 32 o più se si utilizzano anche gli attributi, grassetto, corsivo, ecc.

È comunque attiva una funzione di zoom che permette di definire la dimensione del foglio sul video.

Insomma il massimo tra Lotus e Windows è da finalmente stato e sono nati i gemi: Lotus 123, Ami Pro e Freelance.

Ma l'Informatico, è un mestiere in cui esiste sempre di meno l'amore e sempre di più l'interesse. Si tratta quindi di un matrimonio d'interesse in cui ciascun contratto trae vantaggio dall'unione con l'altro. La Microsoft, in quanto Windows, che in tal modo affiora di un bel po' la sua posizione nel confronto con l'IBM, che dal suo canto mette sul piatto l'altro partito della bilancia la indubbia influenza che continua ad avere sulle aziende «Big-Blue Dipendenti» che in troppi casi si fidano più delle «soft promises» (senza parlare della strategia relativa ai sistemi operativi) dell'IBM, che della attuale solidità ed indubitabile, e non di prospettive future, realtà Windows.

La Lotus, che dopo essere stato per anni troppo legata all'123, trova in Windows un elemento che le porge su un piatto d'argento la possibilità di «innovare» la sua strategia, prima basata su un solo prodotto, ma è nei prossimi anni basata su un gruppo di prodotti studiati per lavorare a lavoro di gruppo.

Ai di là quindi dei gridi qualitative e delle pretese che abbiamo manifestato sul primo prodotto Lotus rinventato per Windows siamo sicuri che ci troveremo all'inizio di un interessante processo che richiederà qualche anno e che comporterà la nascita di nuovi modi di vedere la Microinformatica.

In tale ottica l'123 per Windows e soprattutto la strategia globale della Lotus ci sembrano indicatori di grande importanza.

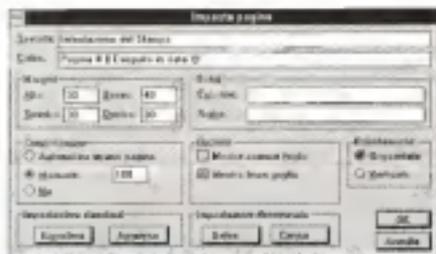
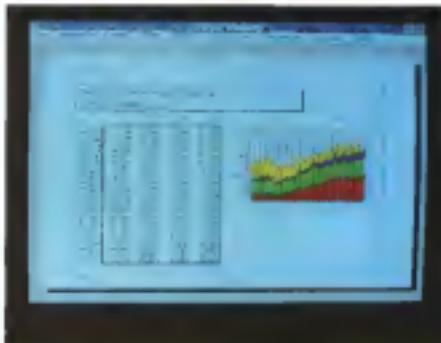


Figura 14: Lotus 123 per Windows - Impaginare a pagina. Alla sinistra del dialogo si evidenzia l'organizzazione ed estetica dello Dialog Box, che serve per definire le caratteristiche dello Stampa. In basso, un'anteprima che dispone di una propria finestra Windows molto comoda, che non solo non dispone di comandi operativi, ed insieme ad alcune le marginature, ma rievoca del più strambante (per un po' di tempo) di Lotus. In alto, un'anteprima della pagina stampata.



COMPUTER HSP COMPUTER

7 Campioni di potenza

DESIGNER - 21
AT 16/21 MHz
da L. 469.000

512K FDD 1 2 RS232 PRINTER

PROCAD-33
386 33 MHz
da L. 1.070.000

1MB FDD 1 2 RS232 PRINTER

IPERCAD-SX
486 SX 20 MHz
da L. 1.390.000

1MB FDD 1 4A RS232 PRINTER

DESIGNER SX
386 SX 20 MHz
da L. 675.000

512K FDD 1 2 RS232 PRINTER

PROCAD-40
386 40 MHz
da L. 1.170.000

1MB FDD 1 2 RS232 PRINTER

IPERCAD-486
486 33 MHz
da L. 1.850.000

1MB FDD 1 2 RS232 PRINTER

STAMPANTI

CTTPH
TUTTA LA GAMMA A PREZZI INCREDIBILI
1300+ L. 279.000
SWIFT 24 24 A L. 499.000

EPSON
P10 300 C 205 24A L. 579.000
P10 300 C 2050 24A L. 899.000
P17 1300 C 2050 24A L. 1.750.000
FX 1350 136 C 205 24A L. 629.000
LQ 480 800 1360 24A L. 499.000
LQ 1670 136 C 225 24A L. 809.000
EPL 4150 AA 6PPM LASER L. 1.599.000
EPL 7500 AA 6PPM PostScript TELEP

VARE

- SAMSUNG R30 5005 9A L. 389.000
- TERAS LASER 6PPM L. 1.650.000
- KAHNEMANN NT 504 L. 1.299.000
- KAHNEMANN NT 52 L. 559.000
- STAR 1024 LASER L. 1.499.000
- STAR LC 505 COLORE L. 559.000

MONITOR

WGA MONO-PW L. 159.000
WGA COLORE 14" 640x480 L. 209.000
WGA 14" CCL 1024x768 0,28DP L. 499.000
WGA 14" CCL 1024x768 0,28DP L. 1.499.000
17" COLORE 1224x1024 L. 1.799.000
NEC 30 L. 879.000
NEC 65 L. 559.000
NEC 80 L. 759.000
HPA04-H 2021" L. 759.000

OFFERTISSIMA
S.G. UVGA 16 BIT 1Mb/s
32.000 COLORI
+ MON. 14" 1024x768 0,28
L. 699.000

OFFERTA NATALIZIA
NOTEBOOK
A4 kg. 2,8

386 SX 20 MHz
2MB HD40MB
L. 2.690.000

FDD. 1,44 RS232+ PRINTER

ZENITH DATA SYSTEM

SimuPORT 1 44 HD20 WGA L. 2.290.000
SimuPORT 286 1 44 HD30 WGA L. 2.890.000
MicroPORT 286 1 44 HD30 WGA L. 2.990.000
MicroPORT 386 1 44 HD30 WGA L. 3.590.000

STAMPANTE OMAGGIO

ACCESSORI

OFFERTISSIMA DISKURE COLORATI
L. 39.000
TRACOLETTA 10x11" 400x100 L. 289.000
TRACOLETTA 16x11" 400x100 L. 529.000
PLOTTER ROLAND A3 → **AO**
DA L. 1.490.000
SCANNER 84 5000 FLATBED L. 1.899.000
SCANNER 84 COLORI OT 8000 L. 2.999.000
HANDY SCANNER COLORI L. 899.000
DISCHETTI 1 44 L. 1.250
DISCHETTI 720K 3 1/2" L. 295
FAX SAMSUNG WTELEFONO L. 799.000
STREAMING 20MB USA L. 799.000
LOGITECH
M3226 da L. 75.000
SCANNER da L. 279.000

GRANDI SALDI!!!
HARD DISK REMOVIBILE 64 MB
SYQUEST da 739.000



CONCESSIONARIO SU ROMA

CENTRO ASSISTENZA
TECNICA PC.
PROGETTAZIONE
RETI LOCALI

Via Malta 8 - 00198 Roma
Tel: (06) 8342370-5411957-5411999
06-59767-6211983-6211993
dal Lun 9:30h - Gio 13:00h - 16:30-18:30
GARANZIA 12 MESI - PREZZI IVA INCLUSA

COPROCESSORI

I VERI SALDI!!!

80287 18 L. 159.000
80287 33 L. 239.000
80287 36 L. 275.000
80287 33 L. 279.000
487 54 L. 852.000

HARD DISK

82MB IDE 1 1/2" 10MB/128 L. 289.000
128MB EDC 1 1/2" 10MB QUANTUM L. 359.000
128MB 3 1/2" IDE L. 729.000
218MB 3 1/2" IDE L. 952.000
328MB 5 1/2" 2028 TELEP
658MB 16mb 5 1/2" SCSI TELEP
1280MB 16mb 5 1/2" SCSI TELEP
CD ROM INTERNO L. 499.000

SCHEDE GRAFICHE

ANGOLO DEL CAD

VGA 18 BIT 812K L. 99.000

UVGA 32.000 COLORI

V3242768 256 C L. 219.000
UVGA 760 800 2EG L L. 279.000
UVGA TMS 34710 50 MHz L. 999.000
UVGA TMS 34230 2MB/56 L. 3.999.000
UVGA COMP 8814A FAST701 L. 999.000

MODEM

SK 30512003400 L. 134.000
EST 30512002400 L. 139.000
SK 30512002400 MPPI L. 175.000
LST 30512002400 MPPI L. 249.000
SK MODEM FAX 9630 30 L. 259.000

V.32 9600 BAUD

HIGH SPEED MNP 5 L. 999.000

PROVA



AutoDesk AutoShade 2.0 & RenderMan

di Francesco Petrucci ed Aldo Azzini

Si parla ormai molto spesso di Realtà Virtuale, espressione che indica un ambiente visibile, udibile, e in certi casi toccabile (non ancora mangiabile, bevibile e odorabile) con il quale si può interagire.

La realtà virtuale, o perlomeno la parte di essa che consiste nella costruzione e nella visualizzazione di immagini artificiali del tutto simili a quelle che potremmo vedere in una realtà vera, è già disponibile con certi tipi di prodotti di grafica tecnica, la cui finalità, molto con-

creta, è quella di rappresentare un oggetto progettato in un modo del tutto simile a quello che vedremo quando l'oggetto sarà fisicamente costruito sulla base proprio di quel progetto (figura 1).

Il processo attraverso il quale un oggetto progettato assume un aspetto quanto più possibile realistico si chiama Rendering, termine comunemente tradotto in "restituzione".

AutoShade è uno strumento software che l'AutoDesk ha realizzato per dotare

il proprio prodotto di punta, che è come noto AutoCAD di un «braccio rendering». Nella nuova versione di AutoShade, la 2.0, è anche presente un'ulteriore funzionalità che permette di definire con quale intensità e fatta le superficie esterne dei singoli componenti dell'oggetto progettato. Di questo aspetto si occupa RenderMan, che non è visto come prodotto a sé stante ma come funzione in più di AutoShade.

Chiamiamo subito le differenze tra AutoShade e 3D Studio, prodotto abbe-

AutoDesk AutoShade

Produttore

AutoDesk AD
 Centro Direz. Calibri Fiat, Cassinetta Inge. 3
 20041 Agrate Brianza (MI)

Distribuzione

2 Soft S.r.l.
 Via Cassanese, 224 Palazzo Trabucchi
 20080 - Centro Direz. Milano Oltre Segrate (MI)
 Tel. 02/76920700

Prezzo (IVA esclusa)

AutoDesk AutoShade Ver. 2.0 L. 1.500.000
 AutoDesk AutoShade
 per Annex Ver. 1.1 L. 1.200.000



Figura 1 - AutoCAD 11 AutoShade 2.0 con RenderMan: il processo attraverso il quale un oggetto progettato assume un aspetto quanto più possibile realistico e chiaro. Rendering: l'ultimo processo richiede una serie di passaggi molto intensi, come da quali vanno eseguiti durante le fasi di progettazione ed intanto l'assegnazione di un materiale all'oggetto e in genere la sua posizione ad esempio il posizionamento e in distacco dello sguardo.

stanza simile come Nicofix, realizzato dalla stessa AutoDesk e presentato su MC un paio di numeri fa.

3D Studio è un prodotto «stand-alone» nel senso che può lavorare totalmente da solo in quanto dispone di un proprio modellatore solido (in pratica un subset dei comandi tridimensionali di AutoCAD) ed è destinato a realizzare sequenze di immagini, possibilmente da riversare su supporto analogico (pellicole cinematografiche o nastro di video-grafatore).

AutoShade è invece totalmente asservito ad AutoCAD senza l'intervento del quale non si può utilizzare AutoShade in tutte le sue funzioni e non la sequenza di immagini, cioè l'animazione.

Queste affermazioni non sono né possono essere esagerate: 3D Studio accetta anche di leggere file AutoCAD per postprocessarli, così come AutoShade, con il suo add-on AutoFix, è in grado di realizzare animazioni.

La seconda introduzione

AutoShade è un programma di Rendering che converte l'insieme dello superficie tridimensionale presente negli oggetti progettati con AutoCAD in immagini realistiche che mostrano quindi prospettive, ombreggiature e effetti di luce.

Prerequisito all'utilizzo di AutoShade è quindi la disponibilità di un progetto tridimensionale realizzato con entità superficiali e non linee.

AutoShade è quindi un vero e proprio «post-processore» il cui uso richiede due passaggi: logici (ben documentati

Figura 2 - AutoCAD 11 e AutoShade 2.0 con RenderMan

In questo schema molto semplice possiamo analizzare i successivi passi logici: con le eventuali operazioni necessarie per produrre le viste realistiche dell'oggetto progettato. Vengono indicati i tre prodotti AutoCAD AutoShade e RenderMan e più dettagliatamente il passaggio che coinvolge i dati con le varie impostazioni necessarie per il risultato successivo.

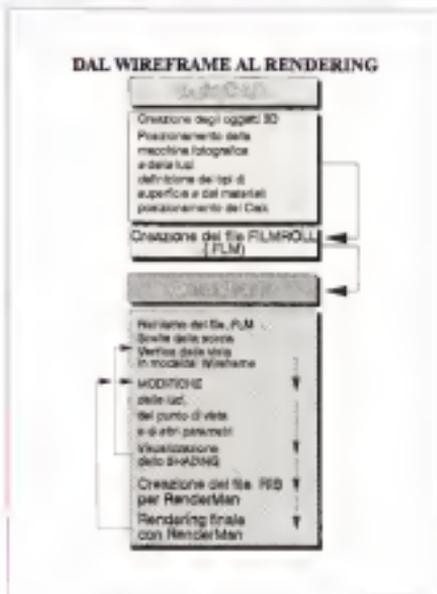




Figura 3 - AutoCAD 11 - la porzione del menu di invokato dedicata ad Autoshade 2.0

Autoshade è un applicativo a sé stante che lavora su file opportunamente predisposti dal AutoCAD. Contiene quindi una serie di funzionalità in grado di programmare Autoshade che viene applicato ad AutoCAD e che sono richiamati dall'interno di questo ultimo. Tali funzionalità accessibili sul menu ACAD riducono, sia dal menu ad icone sia dal menu di Tastiera l'opera più completa che si è a disposizione, permissivo di aggiungere ai file che si sta sviluppando con AutoCAD alcune impostazioni necessarie ad Autoshade per generare accuratamente le viste realistiche.

Figura 4 - Autoshade 2.0 - un collage di viste e ►

Menu. In questa stampa vediamo una composizione di formato testo possibile dalle risposte di ciascuna zona di AutoCAD, che contiene alcune viste, piante e prospettive del progetto ancora in forma non-finita; ad alcune forme usate da AutoCAD per identificare i vari elementi necessari ad Autoshade e RenderMan per postprocessare il materiale livra-

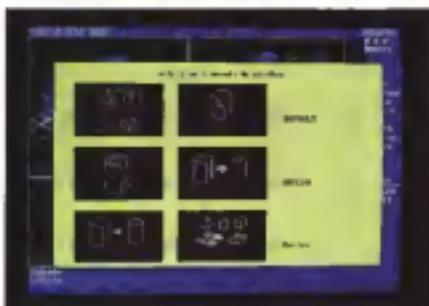


Figura 5 - Autoshade 2.0 - l'interfaccia grafica per Autoshade 2.0 e RenderMan.

I due menu interattivi che appaiono nel AutoCAD interagiscono offre bene quali elementi elementi di un'intera scena dove, una il progetto. Una volta che siano state pensate le macchine fotografiche e l'uso di loro tipo e che siano state definite le caratteristiche materiche del materiale con i quali sono realizzati i singoli elementi, si eseguisce un «Click» operazione con il quale si fa scattare la camera che riprende ciò che si sta vedendo, non solo da Autoshade

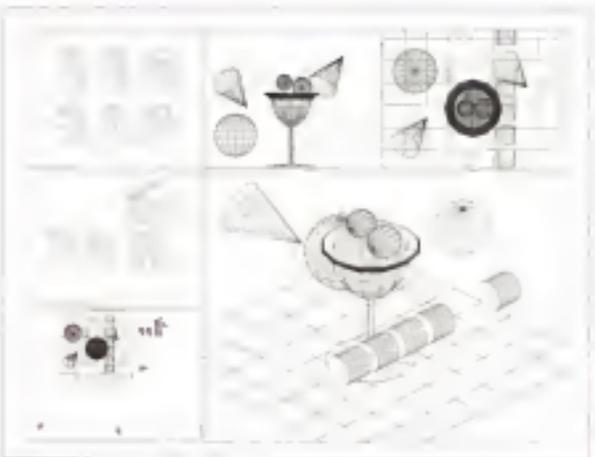


Figura 7 - AutoShade 2.0 - Il menu a rotoli completo

L'organizzazione del menu di AutoShade è molto semplice: sono previste solo quattro schede in cui AutoDesk si è diviso in modo che raggruppi comandi tra di loro omogenei e che indicano anche l'ordine logico delle operazioni.



dallo schema in figura 2). La porzione caricata in AutoCAD consente di aggiungere, nella stessa «scena» dove vive il progetto, luci, fotocamere, un «bak» che memorizza tali impostazioni, e dispone di una funzionalità per la produzione di un file FLM.

In figura 3 vediamo appunto la porzione del menu di AutoCAD dedicata ad AutoShade e nelle due successive i menu ad esso corrispondenti. In figura 6 invece un «collega» di viste ed elementi relativi ad AutoShade.

La porzione «standalone» invece carica il file FLM e, partendo da questo, permette la realizzazione delle immagini finali. Nelle figure 7 e 8 presentiamo al gran completo il menu a rotoli di AutoShade e nelle due successive due sue Finestre di Dialogo.

Le istruzioni da eseguire alla ricerca dell'immagine migliore possono comportare solo la modifica delle caratteristiche delle entità aggiunte in AutoCAD (ad esempio la potenza di un punto luce) e quindi vengono gestite direttamente in AutoShade. Se comportano invece introduzione di nuove entità (ad esempio un nuovo punto luce), o, a maggior ragione, se comportano la modifica del progetto, vengono gestite in AutoCAD e quindi occorre in un certo senso ricominciare da capo l'intero processo.

Il compito di RenderMan è invece quello di far assemblare il realismo dell'immagine propria, in quanto si occupa della definizione delle caratteristiche esterne e frange delle varie superfici. Va usato quindi «in parallelo» sia in AutoCAD in cui si può attribuire a ciascuna superficie il suo esatto materiale, sia in AutoShade in cui occorre pre-

Figura 8 - AutoShade 2.0 - Due Dialog Box operative

More dialogue leads to greater ease of use and simplicity of the menu a rotoli AutoShade is a product very professional and as such is not complex in its use and operation. Not again as prime acceleration garden not only is it a true functional evolution of a tool of front to fringes of dialogue rich in options of very general. Optuna of this kind can influence the result of the operation and i tempi di elaborazione. Nelle figure 4 Modello di Ginevra, luce e le specifiche RGB best test.

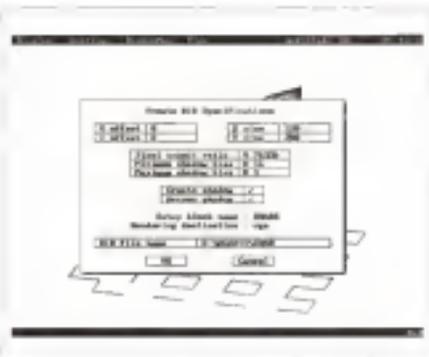
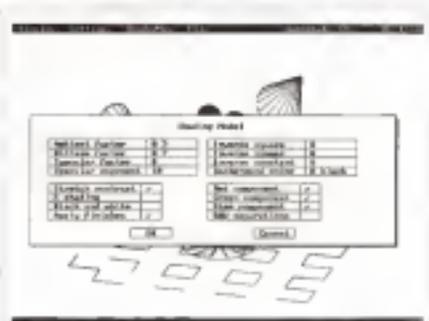
stare ulteriori caratteristiche del materiale.

Nella figura 2, già citata sono descritti con un buon dettaglio i vari passaggi necessari per raggiungere la sospirata immagine «realistica».

I manuali e l'installazione

Come al solito l'AutoDesk si fa ammirare per la ricchezza, per la completezza e per la chiarezza della manualistica, che descrive dettagliatamente sia il prodotto con le sue funzionalità, sia le problematiche tecniche che il prodotto stesso risolve. Ne parleremo abbastanza diffusamente in quanto questo ci consente anche di citarne alcune caratteristiche del prodotto.

I manuali, a fogli mobili e quindi da confezionare a cura dell'utente, sono due. O meglio: contengono fisso sono



due, le sezioni logiche in cui gli stessi sono suddivisi sono di più. AutoShade version 2 with AutoDesk RenderMan installation e Performance Guide.

La prima sezione occupa ben 100 pagine ed evidenzia subito alcuni degli aspetti principali di AutoShade.

AutoShade è fortemente «Device Dependent». L'intero processo viene finalizzato alla realizzazione di immagini realistiche e il risultato raggiunto quindi dipende totalmente dal tipo di periferica disponibile.

Questa può essere un normale video VGA o super VGA, una stampante a colori a getto d'inchiostro, una stampante Postscript a colori (figura 10), una scheda Targa o Vesa a 24 bit (includiamo che tali tipi di schede vanno viste come periferiche e non come monitor normali), un frame buffer, un file TIFF, versione a colori.

Un altro aspetto è che la costruzione di una immagine realistica, specie se è molto complessa in termini di numero di superfici e di tipo di materiale con il quale le stesse sono realizzate, richiede una elaborazione molto pesante.

Si rende quindi pressoché obbligato l'uso di una macchina molto potente e dotata di un processore grafico di tipo veloce.

Una volta realizzata queste condizioni «hardware» è comunque necessaria da parte dell'utilizzatore la padronanza dello strumento e dei concetti di Rendering. Non è possibile operare «alla cieca». Occorre insomma intervenire su vari parametri in gioco con cognizione di causa.

Altro aspetto relativo alla installazione che bisogna tener sotto controllo è quello che riguarda i rapporti tra le numerose sub-directory generate per installare AutoShade, e quelle preesistenti in cui risiede l'AutoCAD. Per far collaborare efficacemente i due prodotti occorre intervenire sui vari settings e sul path della macchina e occorre stare attenti alle versioni nazionali (ad esempio AutoCAD italiano ed AutoShade inglese).

AutoShade version 2 with AutoDesk RenderMan User Guide.

Il manuale utente ha 320 pagine ed è diviso in capitoli il cui ordine rappresenta anche l'ordine logico delle operazioni.

I due capitoli che seguono quello iniziale di introduzione trattano rispettivamente la preparazione di un progetto per AutoShade e la preparazione di un progetto per RenderMan. Nel primo caso tratta il posizionamento delle luci (tre tipi puntiforme, diffuse e ambiente) la definizione delle caratteristiche



(figura 10) Ambient 2.0. Stampa a colori su una area rasterizzata e l'immagine in disegno tridimensionale in questo processo e quindi si possono scegliere scene e scene di parametri si arriva all'ultimo passaggio che consiste nel lancio di Rendering verso il printer. Questo può essere inviato su una periferica diversa da quella su cui si è lavorato ad esempio su una scheda Targa 24 bit (16 milioni di colori) o su un file TIFF da utilizzare in stampa o su una stampante a getto di cui esiste il driver, ecc.

Figura 11: AutoShade 2.0 e RenderMan. Screenshot del Manuale. Nel manuale sono in senso orario dalle pagine 4 color, resto sul grigio che fanno capire efficacemente i concetti alla base del Rendering. Qui vediamo un unico oggetto trinito con differenti materiali usati su quelli a disposizione nella libreria standard del RenderMan.



delle superfici come il colore e il tipo di riflessione, il posizionamento delle fotocamere.

Operativamente occorre direttamente da AutoCAD caricare le routine AutoLisp fornite con AutoShade e poi operare direttamente sulle funzioni in pu. Alla fine si predispongono il Filmpoll (un file con deserventi FLI).

La preparazione del progetto per RenderMan riguarda le definizioni generali dell'insieme RIS (RenderMan Setup Block) e quindi atmosfera, risoluzione di calcolo, cropping (per produrre solo un riquadro dell'immagine totale) e poi destinazione (file Tiff, stampante Postscript (bianco e nero o colore) video Vga, scheda Targa, Vista o framebuffer) ed altre caratteristiche dell'elaborazione per la visualizzazione.

Si passa poi alla definizione delle caratteristiche delle varie superfici che vanno a finire in un SPB (Surface Property Block). Sono colori, opacità, modalità di applicazione delle Texture (svolgimento, posizionamento, ecc. della targa), ecc.

Un'idea del significato delle texture la può dare la Carta da Parati che presenta problemi di avvolgimento e problemi di accostamento dei disegni.

Le routine in AutoLisp di RenderMan in parte si sostituiscono a quelle corrispondenti proprie di AutoShade, in particolare quelle che definiscono le caratteristiche delle luci che in RenderMan sono più variabili (colore, casting, ecc.) e sono un tipo in più (spot con fascio di luce conico).

Occorre poi definire il tipo di «shading» in pratica per definire l'apparenza della superficie nella scena, ad esempio metallo, vetro, sughero, stoffa, legno. Ce ne sono 40 tipi (figura 11).

Il quinto capitolo riguarda il menu di AutoShade che è abbastanza semplice, disponendo di solo quattro voci principali in figura 7 lo vediamo tutto. Ma non bisogna farsi ingannare dalla semplicità del menu a rotoli. AutoShade è un prodotto molto professionale e come tale non consente un uso estemporaneo ed improvvisabile. Non appena si attiva una funzionalità evoluta, ci si trova di fronte a finestre di dialogo ricche di opzioni di vario genere (figure 8 e 9). Ognuna di queste può influenzare molto positivamente il risultato dell'operazione e i tempi di elaborazione.

Nei capitoli successivi vengono descritte le routine di ombreggiatura e le routine di «inquadramento».

L'ottavo paragrafo di nuovo di RenderMan e della produzione del file RIS (RenderMan Interface Bytestream, in figura 9) che è quello che contiene tutte le specifiche necessarie alla produ-



Figura 12.13. AutoShade 2.0 e RenderMan. Una Wire-frame ed Ombreggiatura al Realistic. Gli oggetti che sono di modellazione di Wireframe e di Realistic non ha superficie ma spogli. L'auto shading è un controllo eventuale nel posizionare le luci e nell'educare solo anche. Questo risultato globale di ciascuna superficie. AutoShade calcola la luce e l'ombra e la ricchezza. Nel testo di RenderMan ad ogni superficie può essere assegnata una propria consistenza estetica (texture) anche dinamicamente (spare e di design).

zione del Rendering finale. Dopo un capitolo che parla dei colori, il decimo tratta funzioni avanzate, riguardanti sia il passaggio del materiale AutoShade verso altri prodotti come Animator (prodotto di Animazione) ed AutoFix (in dotazione con AutoShade). E anche possibile predisporre viste stereoscopiche e sequenzializzare in un file batch le varie operazioni in modo da facilitare la risoluzione.

Chiudono il manuale una serie di Appendici, di Indici e di Glossari.

Un'altra sezione nella Manualistica è il Tutorial di 100 pagine, diviso in due parti, la prima relativa al solo AutoShade e la seconda comprendente RenderMan. La trattazione è ben sequenziata.

L'ultima sezione è relativa all'AutoFix User Guide. Occupa 130 pagine. AutoFix serve per produrre più immagini AutoShade messe in una sequenza logica. Ad esempio si può far «camminare» l'osservatore, oppure muovere l'oggetto o parte dell'oggetto rispetto al resto, ecc.

Conclusioni

Nelle due ultime figure vediamo il nostro progetto, una serie di oggetti tridimensionali elementari, combinate in una vista Wire-frame e poi elaborate con AutoShade. Sono da notare gli effetti ombra, anche di tipo «spartito»: un oggetto fa ombra ad un altro, e i vari effetti visuali dipendono dal tipo di superficie la cui realizzazione richiede un calcolo particolarmente complesso e lungo.

In conclusione AutoShade e RenderMan sono due prodotti molto evoluti, sono quindi destinati ad utilizzatori particolari, professionisti specializzati nella modellazione, sono destinati a finalità particolari, la progettazione evoluta, e sono installabili solo su macchine particolarmente potenti.

I due prodotti, nei loro vari aspetti, ed in particolare nella manualistica, aspettano l'elevato livello qualitativo che caratterizza tutto il materiale che nasce dalla AutoDesk.

Conosciuti da secoli, usati da legioni di astrologi e cabalisti, studiati dai più grandi matematici, ammirati da tutti gli appassionati di conosciute antiche, fonti inesauribili di scoperte interessanti. Nulla, nella storia della numerologia, ha mai colpito tanto la fantasia e l'immaginazione quanto i quadrati magici. Lungi dall'essere un argomento ormai stantio, i quadrati magici si presentano alla nostra era di indagini al computer come alcuni fra gli oggetti più interessanti con cui divertirsi intelligentemente.

Quadrati magici prima parte: un po' di storia

di Conrado Guzman

Una delle più antiche curiosità della numerologia, ben nota anche a chi non è particolarmente appassionato di questioni numeriche, sono i quadrati magici. Non qualche millennio fa dalle indagini degli astrologi, studiati con ripetuto gusto da cabalisti e numerologi, nel corso dei secoli essi hanno dato origine ad un vastissimo fanzine di dissertazioni paramatematiche tanto ricche di savants interessanti quanto prive di ogni utilità pratica.

«Sapeste tutti cos'è un quadrato magico, vero? La cosa è molto semplice. Prendiamo una griglia quadrata formata da n caselle per lato e pensiamo in essa, uno per ciascuna casella, tutti i numeri da 1 a n^2 . Il quadrato di numeri che abbiamo ottenuto sarà detto magico se la somma dei valori di ogni riga, la somma dei valori di ogni colonna e la somma dei valori di ognuna delle due diagonali principali risulteranno uguali tra loro: il valore di n , ossia il lato del quadrato, viene detto ordine, mentre il valore caratteristico risultante dalle varie somme parziali si chiama costante magica.

Tanto per chiarire subito con cosa abbiamo a che fare vi mostro in figura 1 il più semplice quadrato magico costruibile, quello di ordine

tre: si può notare che per ciascuna riga la somma delle cifre fa quindici, e così è per le colonne e le diagonali principali quindici e dunque la sua costante magica. Vi è in effetti una relazione ben precisa fra la costante magica e l'ordine del quadrato cui si riferisce, come vedremo più in là. Notiamo invece subito che il quadrato magico di figura 1, che ritroveremo fra poco, è in effetti l'unico possibile per l'ordine tre: senza considerarlo, ovviamente, le sue rotazioni e riflessioni che come è evidente non ne alterano la magicità.

Una storia infinita

L'origine dei quadrati magici è antichissima, tanto da perdere nella notte dei tempi. Sembra comunque probabile che siano stati scoperti e

studati per primi in Cina ed in India, e solo più tardi siano stati portati a conoscenza delle popolazioni del Mediterraneo per il tramite degli astrologi arabi e caldi.

Il loro stesso nome tradisce ancora oggi qual senso di meraviglia mistica che dovette incutere agli antichi numerologi, i quali come si sa attribuivano ai numeri oscuri significati trascendenti e speciali virtù esoteriche. Un quadrato dotato di una proprietà così rara ed elegante doveva quindi, ai loro occhi, possedere necessariamente un potere speciale, nascondere in sé qualcosa di ultraterreno: essere in definitiva un oggetto magico. In Europa, nel Medio Evo, si credeva ad esempio che portare al collo un amuleto costruito da un quadrato magico mosso su una lastrina d'argento preservasse dalla peste. Ed ancor prima, in Cina, il quadrato magico di ordine 3, quello cioè di figura 1, era considerato un talismano particolarmente potente, tanto da avere addirittura un nome proprio: Lo Shu.

Sempre dall'Oriente ci giunge il più antico quadrato magico di ordine quattro di cui si abbia notizia certa: nascente all'XI o al XII secolo, compare in un'iscrizione ritrovata nella città sacra di Khajuraho, in India. Lo vede-

mo riprodotto in figura 2. Di esso si può notare che è non solo magico ma addirittura, come si diceva un tempo, diabolico: ossia la sua costante magica si ritrova non solo come somma delle righe, colonne e diagonali principali ma anche come somma di ciascuna delle «diagonali spezzate» del quadrato (ad esempio 16, 13, 1, 4).

Dal Medio Evo al Rinascimento

Ma torniamo in Europa e fermiamoci un attimo fra il tardo Medio Evo ed il primo Rinascimento. In quell'epoca i quadrati magici facevano necessariamente parte del corredo di fermi del mestiere di ogni cabalista o alchimista degno di rispetto. Costoro, strenua genia di filosofi naturali che cercavano in realtà più conoscenze esoteriche che formule pratiche per trasformare il ferro in oro, travevano dallo studio della numerologia ispirazioni e conoscenze sulla realtà, questa infatti era, secondo la loro concezione di derivazione pitagorica, essenzialmente modellata mediante il linguaggio dei numeri e dunque potenzialmente conoscibile all'intelletto umano per il tramite dei numeri stessi.

Uno dei più famosi casi di applicazione «scientifica» dei

8	1	6
3	5	7
4	9	2

Figura 1 - Il più semplice quadrato magico quello di ordine tre, detto Lo Shu da orecchi. La sua costante magica è pari a 15.

quadrati magici all'astrologia e quello di Cornelio Agrippa, poliedrica figura di astrologo e cabalista, medico e filosofo vissuto a cavallo fra il '400 ed il '500. Egli costruì sette quadrati magici, uno per ciascun ordine del tre al nove, ritenendo che ciascuno di essi fosse estensivamente associato in modo molto stretto con ciascuno dei sette pianeti allora noti: Saturno, Giove, Marte, Sole, Venere, Mercurio e Luna. Tale concezione ebbe, all'epoca, una vasta risonanza negli ambienti degli studiosi di esoterismo. Serpino Agrippa vedeva una dimostrazione dell'imperfezione dei quattro elementi naturali (terra, aria, acqua e fuoco) nel fatto che, come è facile dimostrare, non è possibile costruire un quadrato magico con quattro numeri (base di ordine 2).

Forse il più famoso quadrato magico naleme è quello dell'epoca e l'esemplare, di ordine quattro, che la bella mostra di se assieme a numerosi altri strumenti alchemici nell'incisione Melancholia di Albrecht Dürer (figura 3). Quest'opera è piena di complessi simbolismi non del tutto chiari, e lo stesso Dürer non spiegò mai con precisione cosa avessero voluto significare i vari oggetti in essa rappresentati. La presenza del quadrato magico viene comunque spiegata considerando che il quadrato del quarto ordine era strettamente associato, secondo gli insegnamenti di Agrippa, al pianeta Giove e pertanto si riteneva che, grazie alle sue proprietà, fosse in grado di combattere efficacemente quell'attitudine dell'animo detta melancolia, soggetto appunto dell'incisione, la quale era invece provocata da nefasti influssi di Saturno.

Ma vediamo in maggior dettaglio il quadrato di Dürer, che vi ho riprodotto in figura 4. A parte l'ovvio magico, con costante magica pari a 34, esso gode altresì di molti e più sottili motivi di interesse. Ad esempio è simmetrico, perché la somma di quel-

le coppie di numeri posti simmetricamente rispetto al centro è costante e pari alla metà della costante magica. Ancora: la somma dei quattro numeri posti agli angoli del quadrato è pari alla costante magica, e così anche la somma dei quattro numeri posti nelle quattro caselle centrali e la somma delle «diagonali spezzate» principali (ad esempio 5, 3, 14, 12) intrinseca d'elegranza, le cifre situate nelle caselle centrali delle righe inferiori, giustapposte, esprimono l'anno in cui Dürer effettuò l'incisione (1514).

Il secolo dei lumi ed il computer

In tempi più vicini a noi furono molti gli studiosi ad occuparsi seriamente dei quadrati magici dal punto di vista matematico, trascurando gli pseudosignificati esoterici. Fra essi ricordo nomi di spicco come Arthur Cayley e Benjamin Franklin.

Nel 1731 Francesco de Bessy presentò all'Accademia delle Scienze un'frase una memoria nella quale stabiliva in 880 il numero dei possibili quadrati magici di ordine quattro (sempre a mano di rotazioni e riflessioni). Tale risultato, frutto di un mastodontico lavoro di catalogazione durato anni, fu accettato come valido pur in mancanza di una dimostrazione formale, e gli 880 quadrati magici vennero così pubblicati negli Atti dell'Accademia. Per la cronaca la prova rigorosa di questo risultato giunse solo nel 1931, due secoli esatti più tardi, quando il matematico tedesco F. Fitting riuscì effettivamente a dimostrare, con un procedimento basato addirittura sui numeri binari, che i quadrati magici di ordine quattro erano effettivamente tutti e soli quegli 880 identificati da de Bessy.

Durante il '700 avvenne, come sappiamo, la transizione fra la concezione mitico-alchemica della natura e quella scientifica che tenta

1	8	13	12
14	11	2	7
4	5	16	9
15	10	3	6

Figura 2 - Il quadrato magico ristretto di ordine 4 esistente all'80 o 20 scuole.

mercamente caratterizzare il secolo successivo. Anche lo studio dei quadrati magici venne coinvolto in questo profondo mutamento lentamente e lavorò esteriormente degli alchimisti si edisserono per lasciare il passo a studi seri e rigorosi effettuati da matematici di professione. Uno

degli ultimi rigurgiti di cabalismo, stemperato tuttavia da un certo autocomposto rigore matematico, è ancor oggi visibile in una grande lastra di porfiro nella Vila Albani di Roma. Realizzata nel 1768, esso ripropone un quadrato magico di ordine nove sovrastato da un'iscrizione in latino che ne enuncia le proprietà. È questo uno di quelle giustose «unosità minor» che nessuna giunta romana e nessun turista conosca ma di cui Roma è invece ricchissima, beneficio di quei pochi appassionati che sanno trovare ed apprezzare le cose strane. Ne fu autore Gaetano Glodone, un erudito romano il quale fu talmente feroce da aver scoperto un quadrato magico di ordine cosa elevato da vederlo a tutti i costi tramandare la posterità. Tranquilli, non c'è bisogno che veniate fino a Roma per esaminarlo più semplicemente lo trovate



Figura 3 - L'«Melancholia», incisione effettuata nel 1514 da Albrecht Dürer che rappresenta il comportamento melancolico attribuito agli influssi di Saturno. In alto a destra è chiaramente visibile un quadrato magico.

16	3	2	13
5	10	11	8
9	6	7	12
4	15	14	1

Figura 4. Il quadrato magico delle mille proprietà che compare nella novena "Matsushita" di Guro.

riprodotta in figura 5.

Nel successivo «secolo del lum» il fonte di studi era attorno ai quadrati magici obbediva in modo così ampio che, ad esempio, nel 1838 fu pubblicato in Francia uno studio su di essi composto da ben tre volumi di rispettabili dimensioni. E non si pensi che si trattasse solo di banali divagazioni di matematica di secondo piano: tanto per dire, nel 1905 una breve nota relativa ad un metodo di costruzione di quadrati magici

o (un tempo si dicevano servizi) sviluppato da Gaston Tarry fu presentato all'Accademia delle Scienze francese ritenendolo che dal grandissimo matematico Henri Poincaré in persona.

Gli ultimi studi teorici di fondamentale importanza sulla proprietà e sui metodi di costruzione dei quadrati magici appaiono in questo secolo nel periodo fra le due guerre. Essi furono in gran parte opera dell'italiano Raffaele Leonardi, un ingegnere appassionato di questioni matematiche che curò per molti anni, sotto lo pseudonimo di «Alfa Lambda», la rubrica di curiosità matematiche della famosissima rivista scientifica «Sapere».

A partire dalla seconda guerra mondiale l'interesse sui quadrati magici si affievolì per riprendere solo in tempi recenti grazie al nuovo impulso dato alle ricerche dall'uso del computer. I calcolatori hanno ovviamente permesso di allargare con facilità il già vasto bagaglio di conoscenze sui quadrati magici, sia verificando alcune con-

Ordine	Costante
3	15
4	34
5	65
6	111
7	175
8	260
9	369
10	505
11	671
12	870
13	1105
14	1379
15	1695
16	2056
17	2465
18	2925
19	3439
20	4010

Figura 6. Le tabelle che fornisce il valore della costante magica in funzione dell'ordine del quadrato magico.

getture indimostrate che consentendo di generalizzare il concetto di quadrato magico anche a varianti più complicate. Tuttavia resta piuttosto forte il sospetto che vi siano ancora infinite cose da scoprire su questo oggetto affascinante: dato che, ad esempio, il problema fondamentale del loro conteggio è tuttora aperto.

Notioni fondamentali: la costante magica

Diciamo prima che la costante magica è legata strettamente all'ordine del quadrato. La cosa è ovvio se si pensa che in un quadrato di ordine n devono esserci, per definizione, tutti e soli i numeri da 1 a n^2 esattamente il loro ordine vero nelle diverse disposizioni, ma questo non ha alcuna influenza sulle loro somme che rimane evidentemente costante. È molto facile allora ricavare l'espressione della costante magica, che è ovviamente data dalla somma dei valori contenuti

nel quadrato divisi per il numero delle righe (o colonne).

Sappiamo che la somma dei numeri da 1 a n^2 è data da $(n^2) \cdot (n^2 + 1) / 2$ ossia $(n^4 + n^2) / 2$, pertanto la costante magica di un quadrato di lato n è sempre tale valore diviso n ossia $(n^3 + n) / 2$. È facile constatare che tale espressione verifica i casi finora esaminati, fornendo come costanti magiche il valore 15 per l'ordine 3 ed il valore 34 per l'ordine 4.

Per risparmiarvi la fatica di fare per conto vostro degli ulteriori calcoli vi ho pubblicato in figura 6 la tabellina che riporta direttamente i valori delle costanti magiche per tutti gli ordini da 3 a 20. Notiamo che il quadrato magico di ordine due se esistesse, avrebbe come costante magica 5, mentre la costante magica del quadrato magico di ordine uno, che è un quadrato degenerato in quanto formato dalla sola unità, vale effettivamente 1 come previsto dalla formula.

C'è dell'altro ma...

Abbiamo appena appena scelto la punta di quel grande iceberg che sono le proprietà dei quadrati magici, ma purtroppo le classiche limitazioni dello spazio ci impongono di effettuare a questo punto la consueta pausa di trenta giorni. Rimando dunque al numero di gennaio la discussione sulle caratteristiche più interessanti dei quadrati magici e la descrizione dei principali metodi disponibili per la loro costruzione. Nel frattempo potete allenarvi cercando, da soli o con l'aiuto dei vostri fidati PC, di costruire qualcuno o di analizzare quelli pubblicati questo mese.

Nell'augurio di buone feste e di un felice anno nuovo vi do dunque appuntamento al prossimo mese quando proseguiremo e termineremo questo nostro breve viaggio nell'affascinante mondo dei quadrati magici.

15	58	29	34	63	49	74	41	6
7	27	31	51	23	76	80	18	26
38	8	30	71	47	20	21	78	56
73	19	25	42	10	33	50	65	52
22	55	72	1	45	60	28	16	70
79	35	39	66	2	48	17	24	59
14	64	69	12	77	3	51	68	11
46	36	61	53	40	43	4	54	32
75	67	13	9	62	37	44	5	57

Figura 8. Il quadrato magico di ordine nove inciso in una lapide posta nella Villa Albani a Roma.

SERIE 90 MULTI-ROLE COMPUTER SYSTEM

VIVERE BENE CON IL COMPUTER.

Alpha Microsystems, la
utente del mondo, lancia
blema: gestionale e scien-
tifico. **Caratteristiche:** prestazioni forti, eco-
nomicità, versatilità.

grado di supporto



Minipedale,
soluzioni complete, funzionali
gamma completo di servizi



Società che nel 1977 ha costruito il primo sistema microcomputer multi-
la SERIE 90, il Multi-Role Computer System, per la soluzione di ogni pro-
blema (CAD, CAM, CAE, DTP, ecc.)

Prestazioni forti: tutti i computer Alpha Microsystems sono in

una gamma infinita di software applicativi. **Economicità:**

prezzi end user estremamente competitivi, garanzia assoluta di due anni. **Versatilità:**

operativo e nei modelli. Questi ultimi in cinque versioni: Slim-Desktop, Desktop,

Maxipedale e **Notebook.** Alpha Microsystems

è flessibile per Aziende industriali e commerciali, Enti e Professionisti. Una

hardware e software. Da oggi anche con la ... SERIE 90.



ALPHA MICROSYSTEMS

LA SCELTA GIUSTA... DALL'INIZIO.

HO SCSI CONTROLLER PER A2000

ENTHESIS HARDITAL 8 & 8 MB	L. 240000
PER OGM MB AGGIUNTO	L. 100000
SERIE 2 CON 8 MB	L. 410000
PER OGM MB AGGIUNTO RE	L. 100000
ASPI COMMOORE 0 2 MB	L. 380000
PER OGM MB AGGIUNTO	L. 100000
ASISI-ICD	L. 240000
DATA FLYER	L. 170000

HARD DISK SCSI

QUANTUM 57 MB 11mb	L. 440000
QUANTUM 82 MB 11mb	L. 700000
QUANTUM 108 MB 11mb	L. 800000
QUANTUM 211 MB 11mb	L. 1210000

HO SCSI PER A500

ENTHESIS HARDITAL 0 8MB	L. 360000
CON QUANTUM 22 MB 11mb	L. 500000
PER OGM MB AGGIUNTO	L. 100000
A 500 COMMOORE 0 2 MB/0 2MB	L. 420000
PER OGM MB AGGIUNTO	L. 100000

HO IDE PER A500/1000/2000

DOTTO HARDITAL	L. 180000
----------------	-----------

HO IDE ATBUS PER DOTTO

FRANCOTEK 2MB 2 S	L. 400000
FRANCOTEK 4MB 2 S	L. 700000
QUANTUM 40MB 2 S	L. 400000

I COMPUTER AMIGA

AMIGA 500 CON SARAQUA COMM ITALIA L.	L. 400000
COME SOPRA MA CON 1 MB	L. 490000
COME SOPRA MA CON 2 MB	L. 600000
AMIGA 500 PLUS CON 2 S E 1 MB RAM	L. 700000
CON COMMOORE	L. 1000000
AMIGA 2000 CON GAR COMM ITALIA	L. 1100000
COME 32798 MA CON HO SCSI QUANTUM 22MB E 3MB RAM	L. 1210000
AMIGA 2000 25MBZ E HO QUANTUM 22MB	L. 1300000
COME SOPRA MA CON HO QUANTUM 120 MB	L. 2000000

I DISCHETTI

DISCHETTI BOWY BULK DS-DD D1-2 S
15, 110 10 L, 102 120 L, 640 1000 L, 800

SCHEDE AUDIO VIDEO

DE MUXER CAPED A200 COMMOORE	L. 300000
FLUXUS FUSION A200	L. 310000
FLUXUS FUSION 200 INTERNA	L. 310000
MONITOR MULTITONIC 14" PER FLUXUS FUSION	L. 400000
COLORFLIGHT MASTER PER A200/1000/2000	L. 800000

SCHEDE ACCELERATRICI

BAND 200 12 HARDITAL CON 60000 E 640K A 18 MHz PER A 500 2000	L. 250000
870 8000 HARDITAL CON 60000 E 640K A 20MHz E 2 MB RAM PER A2000 2000	L. 350000
COME SOPRA MA CON 6MB L. 130000 CON 6MB L. 150000 CON CLOCK A 30 MHz AGGIUNTO RE	L. 380000
A200 COMMOORE CON 60000 640K A 20 MHz E 2 MB RAM L. 1700000	
COME SOPRA MA CON 4MB RAM	L. 3000000
COMMOORE CON COMMOORE 60000 A 20MHz 640K 4 MB RAM CON 2 MB RAM	L. 4000000
COMMOORE CON COMMOORE 60000 A 20MHz 640K 4 MB RAM CON 2 MB RAM	L. 4000000
SUPER BIC BAND HARDITAL CON 60000 640K A 20MHz E CON 2 HD L. 900000 PER OGM MB DI RAM AGGIUNTO RE	L. 1000000
COME SOPRA MA CON 60000 640K A 20MHz	L. 1500000
FUSION FORTY RES CON 60000	L. 1600000

PROCESSORI

68000 18 MHz L. 29000 68010 L. 28000 68020 18MHz L. 340000 68030 20MHz L. 330000 68035 20MHz L. 300000 68040 20MHz L. 300000

ESPANSIONI PER A2000

ENTHESIS HARDITAL 2MB L. 300000
MMI 20000 8MB L. 300000 8MB L. 300000
SUPERDOTTO HARDITAL 2MB L. 380000
4MB L. 400000 8MB L. 190000
A2000 COMMOORE 2MB L. 700000

ESPANSIONI PER A500

ENTHESIS HARDITAL 0 8MB L. 360000 4MB L. 360000 6MB L. 360000 8MB L. 360000
BASEER 08 HARDITAL 0 2 KB L. 90000
CON CLOCK L. 70000
PRODOTTO HARDITAL 1MBH RAMS PLUS L. 90000
INSIDER 2 HARDITAL 2MB L. 250000
INSIDER 4 HARDITAL 4MB L. 300000

ESPANSIONI CHIP RAM PER A500 E A2000

MEGA ASBUS HARDITAL 2MB DI CHIP RAM L. 300000

ESPANSIONI PER A3000

RAM 2P 16MB/2MB L. 150000 4 MB L. 300000 8MB L. 300000
--

I MONITOR

COMMOORE 1940S	L. 400000
PHILIPS 9071	L. 400000

LE STAMPANTI

1008 COMMOORE	L. 140000
1058 COLOR COMM	L. 410000



PER ORDINAZIONI E INFORMAZIONI:

VIA FORZE ARMATE 260
20152 MILANO
TEL. 02 49016200-4990213
FAX 02 4990213

TUTTI I PREZZI
SONO IVA
COMPRESA

PERSONAL COMPUTER IBM/PC

HARSH 18 L M 21 MHz CPU 208 A SWAYT STATE 1 MB RAM 1 DRIVE 1 44 MB 2 S 2 SERIAL 1 PARALLELA E LA CASE CON DISPLAY DESK TOP MONITOR CON ALM 80 2000 CONTROLLER PER 2 FD E 2 HARD DISK IDE AT BUS SCHIBA VIA 8000000 TASTIERA ESTESA DA 102 TASTI CON DOS 5 0 CON MAN ITALIANO A CORPDD	L. 800000
---	-----------

HAR 204 2E COME SOPRA MA CON CPU 208 32 L M 25MHz	L. 100000
---	-----------

HAR 208 20E COME SOPRA MA CON CPU 208 20 L M	L. 840000
--	-----------

HAR 208 20E COME SOPRA MA CON CPU 208 20 L M	L. 890000
--	-----------

HAR 208 20 L M 30MHz CPU 208 20 A 0 VAVI 32K 1 MB RAM 1 DRIVE 1 44 MB 2 S 2 SERIAL 1 PARALLELA 1 GAME GAGE CON DISPLAY DESK TOP MONITOR CON ALM 8000 CONTROLLER PER 2 FDD E 2 HARD DISK IDE AT BUS SCHIBA VIA 8000000 TASTIERA ESTESA 102 TASTI DR DOS 5 0 E MANI ITALIANO A CORPDD	L. 1000000
---	------------

HAR 208 32 L M 30MHz COME SOPRA MA CON CPU 208 32 E 4488 CACHE	L. 1300000
--	------------

HAR 400 33 028 L M 30MHz COME SOPRA MA CON CPU 400 33 028 L M	L. 1600000
---	------------

HAR 400 32 L M 15MHz COME SOPRA MA CON CPU 400 32 L M	L. 1000000
---	------------

HAR 400 32 L M 15MHz COME SOPRA MA CON CPU 400 32 L M	L. 1000000
---	------------

HOTROCK CPU 386 25 L M DISPLAY PER DISPLAY LAMBDA CON BUS VGA VIDEO 4MB RAM 1 HD 20MB 1 DRIVE 1 44 MB CON ALM 8000 TASTIERA TRASPORTO	L. 2500000
---	------------

COME SOPRA MA CON HD DA 80MB	L. 3400000
------------------------------	------------

ACCESSORI E PERIFERICHE

MOTHER BOARD 286 16 L M 20MHz	L. 170000
-------------------------------	-----------

MOTHER BOARD 286 20 L M 20MHz	L. 210000
-------------------------------	-----------

MOTHER BOARD 386 20MHz L M 20MHz	L. 340000
----------------------------------	-----------

MOTHER BOARD 386 25 L M 20MHz	L. 410000
-------------------------------	-----------

MOTHER BOARD 386 33 L M 20MHz	L. 370000
-------------------------------	-----------

MOTHER BOARD 386 33 L M 20MHz	L. 140000
-------------------------------	-----------

MOTHER BOARD 486 33 L M 20MHz	L. 800000
-------------------------------	-----------

MOTHER BOARD 486 33 L M 33MHz	L. 1000000
-------------------------------	------------

MOTHER BOARD 486 33 L M 33MHz	L. 1000000
-------------------------------	------------

COPROCESSORE INTL 80287 10 10 20MHz	L. 180000
-------------------------------------	-----------

COPROCESSORE INTL 80287 10 10 20MHz	L. 280000
-------------------------------------	-----------

COPROCESSORE INTL 80387 33MHz	L. 430000
-------------------------------	-----------

DRIVE 1 2 MB 2 1/4"	L. 120000
---------------------	-----------

HARD DISK 40MB 17mb DE AT BUS	L. 390000
-------------------------------	-----------

HARD DISK 100MB 17mb DE AT BUS	L. 700000
--------------------------------	-----------

HARD DISK 210MB 17mb DE AT BUS	L. 1100000
--------------------------------	------------

CONTROLLER PER 2 HD AT BUS	L. 20000
----------------------------	----------

CONTR 1900-1900-2000 19MB, 10MB	L. 40000
---------------------------------	----------

MOUSE 1" VGA E N SCH PRTIO	L. 180000
----------------------------	-----------

MOUSE 14 SUPER VGA COLORI TRISCAN 1024X768	L. 500000
--	-----------

MOUSE 16 SUPER VGA COLORI TRISCAN 1024X768	L. 500000
--	-----------

SCHIBA VIA 286 X 8000000	L. 80000
--------------------------	----------

SCHIBA VIA 1024X768 1MS	L. 160000
-------------------------	-----------

MOUSE	L. 40000
-------	----------

HANDY SCANNER 200 100 400 DPI	L. 250000
-------------------------------	-----------

HANDY SCANNER COLOR	L. 640000
---------------------	-----------

I DRIVE

ADRIE DA 3 ESTERNO PER A500 1000 2000 CON ADAPTERIOTE 7 PASTORE	L. 130000
---	-----------

ADRIE 2000 ESTERNO PER A2000 COMPLETO DA 1 E 17	L. 390000
---	-----------

SUPER DRIVE 33 15 FMS/FOR 400 1000 2000 CON TASTI COPPIA 10 E 14 TASTI	L. 130000
--	-----------

HARDITAL

SHOW ROOM VIA G. CANTONI 12
20144 MILANO
FERMATA METRO PAGANO
TEL 02 4983457-4983462

Un racconto dell'amore (informatico), una storia vera che sembra una fiaba d'altri tempi; una struggente vicenda d'amore telematico, una techno-poesia, un ricco ComicWare che volete di più al prezzo di un'unica rivista?

Una fantastica vetrina

di Eivaro Petroni



Avvo sempre sperato che questa rubrica diventasse quello che oggi è: una sorta di finestra double-face. Da una parte i racconti seri, quelli nei quali si specchiano le ansie presenti e future degli appassionati d'informatica, e dall'altra gli sfoghi umoristici di quelle stesse categorie, esorcismi comici di quelle stesse ansie.

Una vera e propria vetrina del fantastico che assume gli umori del mondo informatico per diventare una fantastica vetrina del vero e del falso, delle paure e delle gioie, delle speranze e delle disperazioni di quell'inquieto popolo che vive nella ibridissima, leucatemelata dino-leggenda MC. Anche gli appuntamenti di questo mese sono vari e diversificati, com'è ormai costume del nostro angolo para-intellettuale.

Subito una nota particolare per Dani, la storia vera che Pietro Mussa, maestro elementare in quel di Grugliasco, ci regala togliandola, come un delicato petalo, dalle corolle del piccolo fiore informatico che sta facendo sbocciare nella sua scuola.

Ah, ce ne fossero mille di Mussa! Ma forse ci sono, forse ce ne sono più di mille!

Ed io mi impegno a dare loro voce su queste pagine fatevi avanti, che il vostro impegno è la vostra fantasia

sono di epone e di esempio ad altri!

Ed ora proseguiamo. Gli altri racconti arrivano dai fratelli (o sono padre e figlio? Chessa?) Luciano, i quali vedono pubblicati questo mese due lavori: Computer e Rete di Computer.

Il primo è quasi un racconto umoristico, sinto e esagerato, ma se una cosa del genere non è ancora successa a qualcuno dei nostri lettori è solo perché le reti dell'Enel non reggono abbastanza, il secondo era presentato come un racconto, ma io l'ho messo qui a mo' di poesia e così debbo dire che

mi piace molto di più.

Trovi infine spazio Linda, una tenera love story di cui va apprezzata soprattutto l'idea.

Per ComicWare ci sono, tra l'altro, delle vignette splendide, due delle quali sono di Stefano Nocci, già autore di «In Battaglia», un racconto che è rientrato anche nella top ten dei gradimenti, ed al quale (autore) debbo una precisazione in seguito ad un errore.

Il suo racconto fu firmato per errore con il cognome Modici (e la M, risultato gli amici lo che amici!) ancora non credono che sia suo

È suo, è suo - parola di Eivaro!

Chiudo con il nome dell'autore delle altre due vignette, quelle firmate Castelli, si tratta di Stefano Castelli da S. Matteo della Decima (BO).

Un altro Stefano che disegna bene - che sa il nome?

Dani

di Pietro Mussa

Escluso dall'inventario di necessità vitali: il progetto «Un dattilo del computer». Esperienze didattiche col computer nella scuola elementare «Solo D'Aspetta» di Giuseppe ITO.

Dani era una bimbetta esile, silenziosa, forse troppo silenziosa. Aveva il dono di trasformare un'attività di recupero in una terribile frustrazione per il suo insegnante.

Quando mi accorgevo che la spiegazione collettiva non le era servita, mi organizzavo in modo da poter ripeterla il discorso in modo individuale, e qui cominciavano i guai: l'alunna mi ascoltava con grande attenzione, diceva di capire e poi dimostrava con fatti di non aver sentito nemmeno una parola.

In quel periodo, dimartocavo le lettere nella penna per scrivere «mela», ad

esempio, una volta scriveva «ma» un'altra volta «mo» oppure «mla» e così via.

Siccome mi ero accorto che quando copiava non facevo errori, avevo deciso, con scarso successo di fare copiare le parole fino a quando non le avessi memorizzate costantemente e questo attivava mi riempiva di delusioni per gli scarso risultati Copiare con la massima precisione perfino le scarture anche ma poi, quando si tentava di scrivere senza copiare, facevo sempre gli stessi errori.

Un giorno mi venne l'idea di affidare il tutto al computer.

In un paio di settimane buttai giù un programma, ispirato al metodo analitico sintetico del professor Deva, in cui appaevano dei disegni e non era possibile fare altro che scrivere correttamente le parole corrispondenti dopo averli analizzati in vari modi.

L'alunna utilizzò il programma un quarto d'ora al giorno per circa una settimana e, come per magia, cominciò a scrivere più correttamente.

Avevo già deciso di utilizzare il computer per un bel pezzo con tutte le classi, quando, con «rapposta circolare», la Direzione ci proibì l'utilizzo di qualsiasi apparecchio elettronico perché l'edificio non era dotato di presa a terra.

Ripartei a casa il mio computer e dedicai parte del mio

tempo libero da mesi rimanenti alla stesura definitiva del programma che ho poi chiamato «Leggo da solo».

La carriera scolastica di Demi non è stata molto brillante, ma io amo pensare che se a quei tempi avessi avuto a disposizione anche solo i mezzi e le conoscenze di cui dispongo ora forse lei avrebbe incontrato minori difficoltà ed io avrei avuto meno frustrazioni.

Quest'anno utilizzero «Leggo da solo» con una prima elementare per mettere a punto un metodo semi-automatico di apprendimento della lettura imparato sulle disponibilità di un computer da utilizzare in classe.

Compuhorror

di A&I Luciano

Non c'era nessuno in casa. Se ne rese conto solo allora, con una vaga sensazione di fastidio, al margine dei suoi pensieri tumultuosi.

«Non importa!», si disse, finalmente c'era riuscito! Solo questo contava ora. Per giorni e giorni aveva inseguito quella soluzione, che, inesplicabilmente, riusciva a sfuggirgli all'ultimo momento, lasciandolo con un gran mal di testa ed una profonda delusione.

Sarebbe bastato inserire poche righe di programma, e modificare un poco il codice

precedente e poi tutto avrebbe funzionato.

Rivolse uno sguardo amorevole al computer, con il volto bianco come la ortizzina dalla macchina.

Si sedette sulla poltroncina e l'avvicinò lentamente alla zona del tavolo dove si trovava la tastiera, accese il computer, tutto nel più religioso silenzio, assaporando deliziosi ogni operazione.

Aspettò con composta impazienza, che appenisse la schermata iniziale del compilatore e cominciò a scrivere.

Volava provare prima l'idea. In seguito l'avrebbe agitata al programma principale. Fu allora che lo sentì. Era il suono del Tronfo, pensò. Lo sentiva sempre quando era sicuro di aver avuto un'idea geniale. Curioso. Quel suono gli ricordava, ogni volta, quello di un corno da caccia.

Tutto ciò sfrecciò nella sua mente per il tempo di un battito di ciglio, poi riprese a concentrarsi sul proprio lavoro.

Nello stato ipnotico, quasi scabato, che lo prendeva in quei momenti non era in grado di sentire più nulla: né la fame, né sete, né sonno, i suoi cinque sensi erano come disattivi.

Infatti non sentì.

Non sentì l'odore di fumo, non sentì la sirena, non sentì il calore, non vide nemmeno il fuoco lambire i confini della sua camera ed avvertire il pericolo, in essa, verso di lei. Non lo sentì

neppure quando si arrampicò sui suoi visdri, parlando dai pentofoni.

Non lo ricordò nemmeno quando l'avvolse completamente, cominciando a consolarlo, solo un pensiero fugace si affacciò alla sua mente per appena un istante: «Fa troppo caldo, oggi!».

Non interruppe, però, la corrente dei suoi pensieri e il pensiero convulso delle sue dita sulla tastiera, nemmeno quando i suoi occhi furono rossi dalle fiamme, che ora albergavano nella sua orbita. Quello che essi non vedevano più, fu sostituito dall'immagine mentale di ciò che l'impeto creativo stava generando.

Solo quando le sue dita smisero impignone nella plastica fusa della tastiera capì.

La corrente impetuosa dei suoi pensieri si fermò improvvisamente agghiacciata dal terrore, la sua mandibola, ormai scheletrica e ammantata, si contrasse in un ultimo grido disperato.

Un grido senza suono, poiché le sue corde vocali erano state rosse dalle fiamme.

Così lo trovarono, un'ora dopo, i pompieri completamente carbonizzato seduto di fronte ad un ammasso di plastica fusa con le dita intrappolate in esso.

Linda

di Aesano Vincenzo

— Tom, perché hai acceso le luci?

— Volevo guardarti ancora un po' prima di addormentarmi e sognare di noi, Linda. Ricordi? Sembra sia successo ieri, e non tre anni fa, quando tu entrasti per la prima volta in questa casa: da allora nessuno ci ha potuto più separare.

— Ricordo ed è stato di giorno in giorno sempre più bello, starci con te, mi ha aperto il cuore portandomi in una dimensione di cui fino

Reti di computer

Migliaia di CPU, microcircuiti pensati dai delfini di micropensieri nel limbo di una semi-coscienza, allungano immateriali propaghi di energia per toccarsi in un amplesso elettrico, nella disperazione di una vita parziale di intelligenza simulata, ordinata e regolata da occhi di clock. Gridano la loro assurda vita, contorcendosi in infinite istruzioni, strisciando in innumerevoli dati informi;

limitati in forme di sàcio, con finite dimensioni ed infinite aspirazioni.

Modificando sogni ripresi in freddi componimenti di plastica e metallo, cocciuti di una nuova fragranza disperse nei nodi dei network informatici. Neutroni di una nuova intelligenza, nascente dai dentro di una civiltà distrutta dalle sue stesse ambizioni.

di A&I Luciano

ComicWare



Esclusione di realtà: «Eppure sono certo che si serve proprio così!»

Barzellette scritte

Perché la programmazione vocale non avrà mai successo (G. Schvappati)

In un grande ufficio «open-space» una dozzina di programmatori lavorano seduti ai loro computer.

Si vede un certo brusio dovuto al parlaforte di ognuno con il proprio PC nel «sen linguaggio di programmazione».

All'improvviso entra nel locale un uomo dal suo tavolo: gli occhi rotondi di sangue, il quale ad un tratto urla con voce tonante: «RESET!!!»

Antivirus a rapporto (C. Morvici)

- C. sono novità?
- Sì, CPU, il virus Jaru è entrato nella sua RAM e sta infettando tutti i suoi dischetti!
- Sono fatto suo, io non devo interessare.
- Posso darle del tu?
- Sì.
- Jaru è entrato nella TUA Ram e sta infettando tutti i TUOI dischetti!

Eppure è giusto! (E. Bonni)

Un neofita, appena acquistato un computer, collega il cavo e digita come prima cosa un bel CIAD inevitabile il "Syntax Error".

Leggi e massime

raccolte ed adattate da G. Cirivolo

Seconda legge di Wienberg

Se i muturi costruiscono gli edifici allo stesso modo in cui i programmatori scrivono i programmi, allora il primo pacchetto che viene messo avanti ottingerebbe ogni traccia di civiltà.

Postulato di Horner

L'esperienza di un programmatore è direttamente proporzionale al numero di danni subiti dal sistema su cui lavora.

Regola del novanta-novanta

Il primo 50% di un programma viene realizzato nel 90% del tempo previsto, il restante 10% del programma, nel restante 90% del tempo.

Corollario alle leggi di Poise

In principio Dio creò il computer ed il programmatore: tutto fu zenaria in armonia; poi, per punire entrambi del peccato originale del fango venne generato l'utente.



ed ora aveva sempre e solo sentito parlare. Ti amo.

Una carezza sfiorava la guancia di Linda, il corpo e non so qual'altro, le parole si fondevano con i pensieri ad una velocità tale che non si riusciva a capire se quello che si stava pensando era ancora da dire o era già stato detto.

Linda rapinava in tutto, con le carezze, con le parole, con i pensieri e qual'altro al suo Tom.

L'amore quello con la A maiuscola trionfava ancora una volta in quella stanza ed enorme casa di Mister Farné!

Nessuno dei due poteva però immaginare che lo sfarfallio dei video richiamassero nella stanza lui, Farné, che ancora non voleva ammettere che nel 2029 i computer collegati in rete, potessero evolvere sentimenti umani e, vedendo i caratteri scartati con grande velocità sul video di Linda e di Tom, non riuscendo a discernere quello che per i due era un profondo pensiero d'amore, cre dando forse ad un guasto, spese l'innaffiatore ed uscì dalla stanza.

L'ignoranza aveva ancora una volta sopraffatto il sentimento e precluso una via di ricerca dietro al pregiudizio che le macchine sono macchine e basta.

Fu questo pregiudizio, sicurezza dell'uomo e sua debolezza che non fece fare a Farné un secondo controllo, cosicché il circuito secondario automatico di Tom si attivò per la caduta di tensione, chiamò la sua dolce Linda, accese la luce e continuò a parlare e a fissare Linda ascoltando in sottofondo una musica dolce di Chopin che aveva richiesto al nodo 37 della WW-AD-MUSIC NET INTERNATIONAL dell'Ohio.

— Buone notte Linda—
— Buone notte Tom

Un fremito elettrico percorse le due unità, un aereo color lucchese orse i due che si addormentarono sognando.

La nuova «Bit Generation» dei giochi da scacchiera

Diamo un'occhiata alle principali novità che sono apparse nel settore delle scacchiere elettroniche. Naturalmente le parti dell'azione le fanno gli aggiornamenti relativi al mondo degli scacchi, ma anche per altri giochi ci sono dei nuovi prodotti molto interessanti.

Ogni tanto ne parliamo e quindi, dovendo tornare sull'argomento, questo periodo ci appare come il più adatto per informarvi circa le successive novità del settore delle scacchiere elettroniche, periodo di regali da fare, ma soprattutto il auto-regali da fare.

Per i posti del gioco da scacchiera, quelli che alla lunga rimangono senza avversari umani, ma che non sanno resistere al desiderio di una partita, ci sono buone notizie, andiamo per ordine cominciando dal gioco più diffuso, quello degli scacchi.

Prima di entrare nella show-room dei nuovi prodotti però, qualche parola sull'ultimo Campionato Mondiale di Scacchi per microcomputer.

A Vancouver vince RISC

Nel maggio scorso si è svolto a Vancouver l'annuale



La scacchiera portatile a cristalli liquidi Chess Shadow.

torneo valido per campionato mondiale di scacchi per microcomputer e scacchiere «dedicate», un torneo che ha segnato una svolta tecnica fondamentale per quanto riguarda gli scacchi elettronici.

La manifestazione è stata infatti dominata dai processori RISC e dagli ormai fortissimi programmi per PC, i quali, sfruttando la grande

velocità dei 386 e dei 486 hanno quasi raggiunto l'ecceellenza.

Contemporaneamente si è registrato il declino, forse inevitabile, dei dedicati che giravano su 68000, processori tradizionali, assieme al 6902, delle migliori scacchiere elettroniche.

Il titolo è andato all'olandese Gideon Chess Machine, un programma con una forza di 2.200 punti Elo assolutamente reali che grazie a un processore RISC ARM2 a 30 MHz, Gideon ha realizzato 6 punti su 7, finendo imbattuto.

Al secondo posto si è piazzato l'americano M-CHES, montato su un 486 a 33 MHz, staccato di mezzo punto, mentre al terzo posto si sono classificati due programmi a pagamento a quota 5: The King Chess Machine (processore RISC a 30 MHz) e l'imponente, ma ormai superato Maphisto (processore 68000 a 50 MHz, una bestia da 17 milioni al pubblico).



Il computer Pro Bridge 500 destinato a giocatori di alto livello.

Novità scacchistiche

Dotto dall'ultimo mondiale, passiamo alle rassegne dei prodotti di più recente ideazione.

Su tutti la Chess Machine, una scheda dotata di autonomo processore RISC ARM2, che va inserita in uno slot libero del PC sul quale va poi installato uno dei programmi a scelta (Gideon oppure The King).

La Chess Machine può essere installata su qualsiasi computer, anche sul vostro vecchio «macchinino», in quanto il PC funziona esclusivamente come terminale, l'importante è che abbia almeno 512K di RAM.

Per i frustrati dei «non-compatibili», si informa che tra breve saranno disponibili anche le versioni Atari ST ed Amiga.

Il prezzo supera di poco il milione di lire (1.200.000 con il programma campione del mondo a 16 MHz, altre 250.000 per avere anche The King, vincitore delle Olimpiadi di Londra per computer), ma la qualità del gioco espresso, che amma a livello di un buon Maestro Nazionale, ma per il gioco-lampo raggiunge anche i Maestri Internazionali, giustifica ampiamente la spesa.

Per quanto riguarda le scacchiere portatili, la novità dell'anno è la Chess Shadow della Keppeler, una «cristalli liquidi» più piccola di un'altezza (20x10x3 cm), adatta per dilettanti e giocatori occasionali, in poche parole roba per top come noi.

Tra i suoi 16 livelli di gioco infatti, ben 8 prevedono da parte del computer errori tipicamente «umani», elemento questo che manca negli altri prodotti e che rende la Shadow particolarmente simpatica.

Di uso semplicissimo, può essere spenta in qualsiasi momento ed è capace di ricordare la posizione per più di due anni. A tutte queste doti va aggiunto il prezzo, providenzialmente contenuto: intorno alle 200.000 lire

Per il bridge

L'ultima volta che siamo entrati in discorso, vi avevo parlato del Pro Bridge 200, annunciandovi però le versioni 500 destinate ai giocatori di alto livello. Ebbene, da qualche tempo il Pro Bridge 500 è sul mercato, per la gioia di tutti coloro che si ritengono dei professionisti di questo gioco.

Gioca tutti i maggiori sistemi: palo IV e V maggiore americano, ACOG,



L'originale di Blackjack, un tavolo per non spaventa

palo V maggiore francese e Precision Club.

È inoltre possibile aggiungere altre convenzioni e consente addirittura di far giocare NS e EO con differenti sistemi. Queste ed altre caratteristiche che non so e abbradolare porterò il prezzo di questo oggetto (che non è un giochino, è una specie di lap top) alla ri-

spettabile cifra di circa 700.000 lire, ma anche qui ne vale la pena.

Per il backgammon

Finalmente è stato messo in commercio il programma di 16K vincitore dalle Olimpiadi per Computer del 1989.

Disponibile nella versione



Il Champion Backgammon nella versione di tavolo

di tavolo oppure in quella da viaggio con visore a cristalli liquidi, il Champion Backgammon consente di affrontare avversari più o meno abili di via combinando in 30 modi diversi i livelli di forza e di aggressività disponibili.

Consente di giocare anche alcune varianti meno note, quali lo Jaccot, il Tric Trac, il Moultonem ed il Plekoto. Per le due versioni il prezzo è curiosamente simile e si aggira intorno alle 300.000 lire un vero affare.

Roba da casino

Mi sembra carno segnalare il Pro Blackjack, uno dei primi computer studiati per insegnare a non rovinarsi al casino.

Si tratta di un oggetto a cristalli liquidi (20x10x3 cm) che, durante una partita, vi suggerisce le scommesse «hit», «stand», «split», «insurance» e «double down» oltre a proporvi l'idea di «hard counting».

Seguendo un buon training, potrete sperare di fare un figurone durante le prossime puntate del venerdì sera al casino più vicino, il tutto per sole 120.000 lire (il cric è d'obbligo).

Dove trovarli

Inevitabilmente gli articoli di questo tipo finiscono per ingolfare il centralino di MC con telefonate di gente che vuole assolutamente sapere dove si possono acquistare i prodotti descritti.

Sperando di evitare l'inconveniente, vi prevengo raccomandandovi i grandi negozi di giochi per adulti e quelli che fanno parte delle grosse catene di vendita (la Girella, la Gocchina, ecc.).

Se proprio ammetto ancora e secco, provate a chiedere aiuto alle Intelligent Games di Roma.

Se ancora non ce l'avete fatta, cambiate gioco!

202

EmmeSoft & Atari "folio"

Richiedi il nostro Catalogo Hardware e Software (anche di Pubblico Dominio) !!



Grandi risultati con un piccolo computer!!

ESPANSIONE DI MEMORIA INTERNA DA 384, 512 E 640K RAM

Di espansione memoria a una connessione di libelli controllata automaticamente a scomparsa, il sistema di computer espande non presenta alcuna differenza, sia l'espansione di memoria fino a 640K, per usare un software più potente del Visio PC (Jab).

Vi è spiaciuto un nuovo mondo di possibilità, potrete usare applicazioni che richiedono molta memoria. Tutte le potenze che sono usate in Visio PC (Jab).

CARTRIDGES PER MEMORIZZARE I DATI

DATI

Il problema della scrittura Atari è risolto con i libretti a penna e dispone come per convenzione a due solenoidi L28K.

La carta cartuccia a libretto permette di una capacità di 28K a 217K fino ad arrivare alla SUPRAMEMORIA da 1024K.

TRASCRIVERE IN FOLIO

Vuole leggere, devi scrivere da allora un File di Lavoro 123 o memorizzare un File del Lavoro, invece diventa un file che legge solo con il software di salvataggio desktop per PC, Atari e Mac?

TRANSKRIBERE e la soluzione? È una soluzione che parla PC e Atari o compatibile e accende direttamente in una floppy. Permette di leggere direttamente dal PC fino a quelle applicazioni che sono usate con Atari, e-mail, ecc. nel floppy stesso.

TIME MANAGER (VERSIONE ITALIANA)

È la versione europea del software Time Manager di PC, sviluppato da una società italiana molto efficace, di cui il grande Pioneer, può gestire delle scadenze agenda lineari con funzioni di promemoria per gli impegni più importanti e capaci anche di visualizzare grafici degli appuntamenti su base giornaliera o mensile, di cui potete vedere l'elenco di un calendario di scadenze e liste delle scadenze esterne, di un calendario per obiettivi e gestire i vostri dati a ufficio di un altro lavoro!

N.B. Disponibile anche nella versione per PC e compatibile con possibilità di interconnessione.

OB.FOLIO

Il primo vero Office per PC (Jab). Permette di programmare direttamente in modo Atari e gestione i dati. Ob. Folio è un software per scrivere con il PC compatibile, Apple Macintosh, Atari ST e Amiga.

FOLOHEX

Software per collegare direttamente alla Atari ST e trasferire dati e programmi attraverso la porta parallela. Il programma è un software scritto in software PC per IBM compatibile. È un software per scrivere con il PC compatibile, Apple Macintosh, Atari ST e Amiga.

OVERALD

Una delle maggiori innovazioni di PC (Jab) è un software scritto in software per scrivere con il PC compatibile, Apple Macintosh, Atari ST e Amiga.

ne e ricevuto dai: il programma scritto di "Super" infatti senza solo: fino a 64000 testi.

Tutte le operazioni, il software prodotto da EmmeSoft, è possibile utilizzare, la scrittura, il testo e la gestione della posta sono fatti in un linguaggio molto di 128/1000 testi, senza alcuna aggiunta hardware!

LANGUAGE TRANSLATOR (IL TRADUTTORE)

Che cosa altro problema di traduzione dei testi, all'uso di un software, dalla scrittura all'aggiornamento di un software? Il programma per scrivere? Come si vedono i risultati di ricerca, i tempi di traduzione di un risultato da una lingua all'altra sono elevatissimi.

È ora disponibile il traduttore inglese, italiano, e le versioni per il software di traduzione. Testi in italiano e francese, italiano, italiano, inglese. N.B. Questo software è disponibile anche per PC e compatibile e possono essere per Atari ST.

Disponibile inoltre, programma per la compilazione automatica della lista, per collegare i Modem al sistema di lavoro. Sono: gestione di Modem, Testi in italiano, IBM, Modem, Modem-cc. Tutti sono per il software di traduzione.



EmmeSoft
A hand holding a pen, a hand holding a computer mouse, and a hand pointing at a computer screen.

Via S. Dorato 49 10144 TORINO
Tel. 011/486560 FAX 011/4374311

Stressa stagione, quest'anno. Fa freddo prima del previsto, così sono in molti a stare in casa lo sera a simulare. Ma come c'è da simulare in giro? Dipende molto, of course, dai vostri gusti. Io, per parte mia, posso dire che cosa ho voglia di simulare questo Natale. Però, credo, questo editoriale «ingle bello» si sta per trasformare in una specie di menu interattivo. *Fa qualche istante saprete cosa intendo.* So che la maggior parte dei miei lettori ha un Amiga o un PC e che sono entrati in pochi quelli del Commodore 64 che seguivano *PlayWorld* nel 1985. Per questo parlo con voi solo delle cose 16 bit, anche se questo, ancora spessissimo come nel caso di *Simulondo*, hanno anche una versione 8 bit cioè Commodore 64. Mi sto divertendo molto a giocare con il nuovo software di Geoff Crammond cui, come si è detto, *Simulondo* è quello di *Stunt Car Racer* e del premiosissimo *Sentinel*. *Formula 1 Grand Prix*, il simulatore di F1 e di corse in generale hanno sempre una grande accoglienza e un grosso fascino tra i

simulatori. Questo di *Crammond*, poi, è un simulatore molto particolare perché l'uomo che lo ha creato è un soggetto di altissima esperienza capace di focalizzare le questioni più importanti che hanno di essere simulate. Qui il montaggio è il ritmo della corsa e stato riprodotto very well. Quindi va lo consiglio. Lo ha prodotto la Microprose. Un altro software che deve attirare la vostra attenzione è *Secret Weapons of the Luftwaffe* della Lucasfilm del quale vi ho già parlato un po' di mesi fa e che è finalmente uscito con una confezione ed un comando di manualistica che fa addirittura spavento tanto è curato allo spemmo. Io sono stato anche molto di recente a San Francisco a trovarli e lì da loro ho seguito le ultimissime battute del testing del software. Posso affermare senza alcuna paura di essere smentito che è uno dei più incredibili simulatori di volo mai realizzati e da qualunque lato lo si guardi non si può che apprezzarlo senza riserve. Merito, quasi completamente, delle bravure del game designer che ha anche scritto il

motore assembler del volo, Lawrence Holland. Holland è anche il creatore dell'incredibile libro-manuale che accompagna il software. Esiste solo per PC. Una grande cura nella ricostruzione delle atmosfere che circondavano una corsa mitica ed impossibile è stata messa dalla Simulondo per sviluppare e produrre il primo official simulator (1927/1933) della grande 1000 Miglia. Mi sto divertendo molto a simulare le gesta dei re: Napoleone, Bismarck, Arden, Garibaldi e quelle delle automobili enormi e nobili: Mercedes, Alfa, Ferrari, Lancia. *Vin motor*, mostri completi uomo-macchina, mostro che la gente accoglieva tremante di paura e di gioia sui sommi spaventati delle Toscani, vi rivive al mare della costa Adriatica, a Roma, Bologna, Parma, Firenze. Di quelle macchine e di quei piloti avrebbero da parlarvi per un anno intero davanti al fuoco, inventando partecipazioni inesistenti, costruendo ancora di più il mito. Esiste per Amiga, PC, CGA EGA, VGA e CGA. Velocemente vi ricordo altri simulabili a vostra disposizione in questi giorni nei negozi italiani e che si illustrano per originalità e diversità: *Utopia della Grande* per Amiga, *Battle Isle* e *Celtic Legends* della *Lib Soft* per Amiga e PC, *Star Trek* dell'Electronic Arts per PC, *Dylan Dog*, *Giù Giù*, *Football Champ* e *Italian Night 1989* di Simulondo per AM, PC e 64 escluso. Italiani che esiste per PC e Amiga: *Merry Christmas my simufriends*.



PW AVV 1 The Lord of the Rings

Tony Miles e Interplay (USA)
Interplay (USA)
Amiga, MS DOS
Screen versione Amiga!

Per prima cosa, disgentilmente, mi attiro le ire di tutti gli appassionati di Tolkien. A me il Signore degli Anelli e l'Hobbit hanno sempre fatto venire una folta barba e non sono mai riuscito ad oltrepassare le migliori soglie della prima setta pagine del Concordanza, o forse proprio per questo, ho deciso di dare una lunga occhiata interattiva a questa versione simulabile della saga di Tolkien, proprio per vedere se non avesse per caso beneficiato della trasposizione digitale. In questa speranza, del resto, confortato dalla memoria di Hobbit del 1983 per il CGA e lo Spectrum, probabilmente uno dei più divertenti avventure mai prodotti. Insomma, a fare breve, ho approfittato della recentissima uscita della versione Amiga di *The Lord of the Rings* della Interplay, per accertarmi della bontà interattiva dell'operazione. Qui di seguito trovate le mie impressioni. La faccenda che mi ha sempre infastidito nella piana fantasy è la temibile difficoltà di seguire le vicende, per l'altissimo numero di personaggi coinvolti, molto difficili da visualizzare mentalmente e molto spesso malissimo descritti a cacci-

Index

La Classifica dei dieci simulatori più interessanti del 1991.

PW Avvenimento 1,
The Lord of the Rings - Interplay (USA)

PW Avvenimento 2
Tony La Russa e Baseball, SR, (USA)

PW Avvenimento 3
RoboCop - Adrenium (UK)

PW RLS (Sint In Schwann, l'enciclopedia delle software house più importanti delle stazioni interattive per parlare dell'informatica. Come)

PW Penacoste interattivi poche, selezionate e confortevoli novità del mondo interattivo.

certamente sbattuti in mezzo al traffico. Per questo, invece, è davvero più facile interagire in tempo reale con i protagonisti della storia sul video e gustare l'automatizzata sintesi che il formato digitale garantisce. Ma adesso, certamente, avete bisogno di sapere quello che mi ha raccontato Bilbo Baggins.

Ciò che avviene prima...

In un buco nel terreno viveva uno Hobbit di nome Bilbo Baggins. Un giorno fu inaspettatamente coinvolto in un'avventura da un mago di nome Gandalf e da tredici Nani che volevano riconquistare le loro dimore, perdute molto tempo prima a causa di un drago di nome Smaug. Così che i Nani non sono la druzzone (mentre invece gli Hobbit lo sono), Bilbo fu ingaggiato come ladro con il compito di intrufolarsi per curiosare nella tana di Smaug.

Bilbo riuscì a venir fuori da questa avventura abbastanza ricco e felice con in più un anello che gli consentiva di renderlo invisibile. Lo aveva vinto ad una gara di indovinare contro una creatura di nome Golum. Quest'ultimo non fu affatto contento di perdere l'anello (il Talsmano, così lo chiamava) e pronunciò un giuramento: «Baggins! Vi odieremo per sempre!».

Al suo centoundicesimo compleanno Bilbo, ormai stanco delle vite nella Contea (la terra degli Hobbit), decise di ritirarsi presso ai suoi suoi amici, gli Elfi di Gran Burrone lasciando l'anello a suo nipote Frodo. Ma Bilbo si era molto affezionato all'anello e riuscì a distaccarsene solo con grande difficoltà e grazie all'aiuto di Gandalf.

La riluttanza di Bilbo nel lasciare l'anello preoccupò molto Gandalf, il quale si mise in cammino e viaggiò attraverso molte terre per sco-



perare a chi veramente fosse appartenuto l'anello. Trovò la risposta: l'anello era l'Unico Anello, forgiato dall'Oscuro Signore in persona come strumento di malvagia magia nera. Il possessore dell'anello poteva conquistare il mondo, per questo l'anello corrompeva chiunque ne entrasse in possesso. Gandalf apprese inoltre che l'Oscuro Signore aveva catturato Golum ed era venuto a cono-

sciencia del fatto che l'anello fosse ora nelle mani di un Hobbit di nome Baggins. Gandalf fece ritorno nella Contea dove raccontò al giovane Frodo della sua scoperta.

Deessero che Frodo avrebbe dovuto recarsi a Gran Burrone, la dimora degli Elfi, perché lì avrebbero saputo cosa fare dell'anello. Al compimento di Frodo, al più tardi Gandalf l'avrebbe accompa-

Classifica 1991

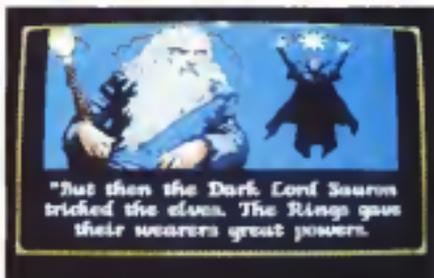
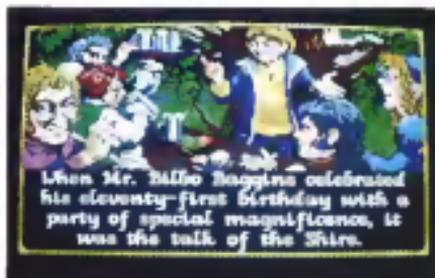
- 1 **Wing Commander** (Gigawatt) PC AM
- 2 **Strike the Edgehog** (Segal) Megadrive
- 3 **I play 3D Soccer** (Simulmondo) AM ST C64 PC
- 4 **Monkey Island** (Lucas) AM PC
- 5 **Rise of The Dragon** (Dynamix) PC AM

- 6 **Jet Fighter 2** (Nelson) PC
- 7 **John McVain Football** (EA) Megadrive PC 64
- 8 **Neo Geo Baseball** (SNK) Neo Geo
- 9 **Lakers vs Celtics** (EA) Megadrive PC
- 10 **Whirlwind Snooker** (Nigel) AM PC 64 ST

Commento

La classifica dei migliori dello scorso anno rappresenta credo fedelmente il reale andamento del mercato nell'anno che si sta per concludere. Qualcuno di voi può forse affermare che noi ci sia stata una contemporanea e valgente affermazione dei formati a sedici bit, includendo in questa la categoria Sega Megadrive che ha avuto l'intelligenza e il coraggio di lanciare per prima nelle battaglie dei nuovi videogame. Ma per il nostro specifico target d'interesse e nel mercato in generale l'affermazione più ampia, indovinate e sorprendente è stata certamente quella del PC. Un anno fe e a più mi permettete di prevedere che grazie al costo del prezzo della scheda VGA e dell'hard disk, presto niente sarebbe stato meglio per simulare di un'architettura PC 386. Adesso quella previsione è realtà. I giochi Megadrive in classifica sono 3 (secondo, settimo e nono posti) e quelli PC addirittura otto, con l'altro alle posizioni 7, 3 e 4. In Giappone è forse diffusa tra l'Atari ST (solo due versioni in classifica al terzo e al decimo posto) e in più anche l'Amiga che ha due soli simulatori in lotta alle stesse posizioni dell'AT. L'Amiga che è certamente la macchina sedici bit con destinazione tempo libero più venduta nel mondo e in Italia, quest'anno come cinque posti in classifica, primo, terzo, quarto, quinto

e decimo. Un'ipotesione fe anche la costosa e splendida console Neo Geo con il nuovissimo simulatore di baseball. Un paio di altre vecchie consolle si margini. Anche quest'anno ci sono molti sport in classifica. Innovativo calcio sportivo della Simulmondo il football e il basket della Electronic Arts (che nel suo range ha anche Hockey, PGA Golf e Indianapolis 500) tutto imperdibili ai giocatori. I Baseball del Neo Geo che è ovviamente il miglior baseball in circolazione e il fantastico e rovinosissimo biliardo della Virgin. Gli altri generi simulati rappresentati sono fantasy e space opera (Wing Commander, Rise of the Dragon e Monkey Island) e il flight simulator Jet Fighter 2. In classifica al secondo posto il bellissimo arcade Sonic the Hedgehog, l'insuperabile risposta Sega a Mario della Nintendo. Non c'è infine, una casa di netto prevalenza sulle altre come accadeva spesso negli anni passati con l'Electronic Arts. È sempre in un'ottima con due posti in classifica, ma nessun altro caso ha più di un interattivo nelle prime dieci posizioni. Vinci con il caducato l'America con sei posti in classifica, secondo e par merito Europa e Japan con due posti ognuno. Il 1992 dovrebbe essere l'anno del PC, del Super Famicom e del Megadrive e soprattutto l'anno del CD. Vedremo.



The Lord of the Rings

gioco personalmente a Gran Burrone. Frodo avrebbe finito di trasferirsi con la sua famiglia nella parte orientale della Contea e poi si sarebbe diretto tranquillamente a Gran Burrone. Se Gandalf non fosse potuto andare egli sarebbe partito da solo. Gandalf gli consiglia due cose di usare il nome Smeagol (perché l'Oscuri Signore era alla ricerca di un Baggins) e di portare con sé degli amici fedeli.

Frodo fece come Gandalf gli aveva suggerito, vendette la sua casa Casa Baggins, alle sue costose cugine Lobelia Sackville-Baggins ed attese l'arrivo di Gandalf per il suo compleanno. Ma Gandalf non arrivò. Da Frodo sarebbe dovuto partire per un viaggio molto pericoloso, e la sua intelligenza sola

avrebbe dovuto proteggerlo dai grandi mali che si trovano nella Terra di Mezzo.

Perciò, come avrete certamente capito, il suono delle storie interattive del Signore degli Anelli sta nell'affianco-difesa dai dritti dell'anello. È divo assolutamente sostenere che il sistema di gioco inventato dalla Interplay per farvi partecipare a queste fumose attività della compagnia funziona sul serio bene. L'interfaccia, che tra l'altro ha la buona idea di scomparire durante il gioco per non impedire la visuale totale, comprende una serie di icone che hanno varie e intuitive funzioni. Le funzioni essenziali per farvi partecipare al gioco senza dovervi indovinare. Con queste icone potete organizzare, combattere, dare un'occhiata alle situazioni dei vostri personaggi, afferrare un oggetto, usare qualcosa, sfruttare le

piccole capacità dei personaggi, fare magia, parlare, scegliere un nuovo capo, selezionare personaggi, uscire.

Ecco, dopo aver capito a che gioco state giocando e a che cosa servono le icone per giocare, potrete con più cognizione di causa intraprendere le vostre sagaci esplorazioni interattive nella Terra di Mezzo, cioè nella Middle Earth che rappresenta lo scenario delle nostre prossime avventure.

Quello che posso dirvi, per certo, è che mi sono molto divertito ad interagire il Signore degli Anelli versione virtuale e posso anche dirvi, per coinvolgere definitivamente su di me l'odio degli amici di Tolkien che mi è sembrato molto più coinvolgente e vivo del libro stesso. Attendo ferventemente lettere vostre di approvazione e lettere dei Tolkieniani di odio e ngulo Simulista, spero.

PW AVV 2

Tony Le Russa's Ultimate Baseball

Beyond Software SSI (USA)
PC e CDi

Con l'aiuto del mio amico Gaetano Delboni, approfittando dell'uscita del baseball della SSI, disegnato insieme al famoso allenatore americano La Russa, per fare un po' di puro della produzione migliore di simulatori di baseball attualmente in commercio per i personal computer e le console.

«Senza l'altro il baseball — mi comunica Gaetano — per le sue caratteristiche e lo sport che più si presta ad essere adattato sul computer. I primi giochi sportivi di cui mi ricordo sono della casa americana Gamesart (On Field Football e On Field Baseball) e mi ricordo anche che uno era un football americano ed

era piuttosto malinucato anche perché non era realistico e invece il baseball, anche se entrava solo all'interno della camera del CGA, presentava già tutte le regole fondamentali del gioco reale. Da quel primo tentativo molti simulatori di baseball in vari formati di computer e console sono stati realizzati da moltissime case diverse anche perché il baseball è un titolo strategico sul mercato americano e giapponese, data l'ampia diffusione di quello sport in quei paesi (con risultati gradualmente sempre migliori e con un continuo avanzamento dello standard. Unica eccezione a questa regola è stato probabilmente Hardball 2 sull'Amiga che peggiorava notevolmente il celeberrimo Hardball della stessa Accolade sul Commodore 64.

Il punto massimo di simulazione e di giocabilità è stato raggiunto da Earl Weaver Baseball dell'Electronic Arts sviluppato nell'ormai lontano 1987 con il supporto dell'allora allenatore dei Baltimore Orioles, leggendario tecnico dello sport americano. Questo simulatore, infatti, permette di realizzare campioni assolutamente realistici utilizzando le autentiche statistiche dei giocatori veri della major league statunitense. Il programma è stato in un secondo tempo continuamente aggiornato dalla casa americana, con una serie di ulteriori dischi di aggiornamento che permettevano di organizzare nuovi campionati, di fare scambio dai giocatori delle varie squadre, creare stadi di fantasia e tenere statistiche aggiornate sulle prestazioni dei vari giocatori, raffrontando eventualmente quelle reali con quelle derivanti dal gioco simulato. L'azione poi era visualizzata in maniera non particolarmente spettacolare dal punto di vista grafico, ma più che efficace dal punto di vista pratico: lo per esempio ho giocato un intero campionato a ventisei squadre, simulando la stagione 1987 della major league USA, e siccome sono

un po' masochista decisi di integrare con una squadra piuttosto triste, i Philadelphia Phyllys, che non mancano in rispetto alle performance realistiche di questo simulatore, di giungere in ultima posizione, pur dandomi la grande soddisfazione di vincere due partite a New York contro i Mets, di cui una all'ultimo inning su un scardato «squeeze play» da me sudicamente chiamato.

Nel frattempo, su o mano a partire dal 1989, sono giunti sul mercato una serie di cartole, prima ad otto bit (intendo a Segal e in seguito a sedici bit (intendo a Sega e Neo Geo) che hanno proposto la loro versione del baseball elettronico, utilizzando in maniera più sensibile la loro specifica attitudine di macchine da gioco e la loro evidente provenienza dall'esperienza delle sale arcade. Essendo su un assoluto punte, simulando Earl Weaver Baseball, ma mi sono sognato di usare il joystick per interagire con l'azione dagli uomini in campo, ma solo per chiamare «gioco» e sostituzioni ritengo, per questo, tutti i videogame di baseball su console delle cose simili: almeno quanto, secondo la nota definizione di Fantozzi lo sia «La corazzata Potemkina» nella storia del cinema. Ci sono però, come in tutte le regole degne di rispetto due meritevoli eccezioni. La prima è Super League Baseball della Sega per il suo sedici bit Megadrive, la seconda è Super Star Baseball della SNK per il Neo Geo.

Super League è un oramai consueto tra azione e strategia e tiene conto di un discreto numero di caratteristiche individuali dei singoli giocatori simulati, permettendo anche di realizzare campionati abbastanza credibili per quanto riguarda lunghezza e difficoltà. Gli unici due difetti di questa cartolina sono una scarsa probabilità di «strike out» e «walk» e un numero troppo elevato di «fuoricampo» come run. Questo secondo difetto, ri-

tempo, sia una cosa voluta dalla casa produttrice, perché ha contribuito a molti giocatori cartesiani che di superman o di Joe di Maggio Super Star Baseball del Neo Geo, pur essendo un tipico game arcade che non tiene in particolare conto la strategia, e probabilmente il più bel videogame mai realizzato in assoluto (tenuto presente che Gaetano è un acuto fan del baseball, quindi le sue valutazioni hanno il pregio dell'entusiasmo, ma non quello dell'obiettività...); la grafica e l'animazione sono eccezionali, il background è entusiasmante, il controllo dei singoli giocatori è totale, gli intermezzi durante il gioco sono eccellenti, e dopo un po' di pratica le partite sono finite all'ultimo strike.

Per tornare alle simulazioni su personal, mi pare che il nuovissimo Tony La Russa's Ultimate Baseball della SS, sia un ulteriore passo avanti rispetto al pur eccellente Earl Weaver e ai baseball Neo Geo, per quello che riguarda il punto di vista strategico. Rispetto ad Earl Weaver sono state migliorate le statistiche dei giocatori, la possibilità di giocare torni in solitario, la grafica che in Tony La Russa è decisamente più accattivante e adeguata agli standard attuali. Oltretutto, in un'incredibile e meritevole ricerca della perfezione assoluta, sono state implementate perfino le assistori «dutch» (cosovete a Gaetano se non avete la più pallida idea, come me, di che cavoli si tratti) i che erano comparsi solo nelle simulazioni su carta più avanzate e mai in versione computer. Penso che questo simulatore possa segnare il nuovo standard di riferimento per gli interventi di baseball con ambizione di realismo strategico. Credo che sia possibile concludere questo discorso sul baseball con una considerazione generale: tutte le volte che uno sport è molto popolare come il baseball, il golf e il football americano negli USA e in Giappone oppure

come il calcio o il tennis in Europa, lo sforzo produttivo si moltiplica e la qualità finale per i consumatori migliora continuamente. Per questo abbiamo così poche simulazioni di ciclismo e così tanti splendidi videogame di baseball.

PW AVV 3

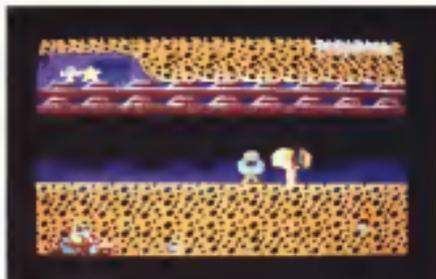
Robocod

Milennium (1/0)
AM, Amn ST (Screen vers
Amiga)

Questo videogame della Millennium poteva anche chiamarsi James Pond 2 e non avrebbe fatto nulla di male visto il successo (anche una bella versione Megadrive dell'Electronic Arts) della prima puntata delle avventure del piccolo agente segreto. Invece, con un cambio ondata, e per il pesce ci sta benissimo, di humour made in GB, hanno deciso di battezzare la seconda avventura del simpaticissimo pirata, Robocod che in inglese significa qualcosa tipo Robapesci. E credo che non risulti incomprensibile il gioco di parole con il frattempo noto Robocod.

La prima storia di James Pond era davvero alquanto nel senso di legata al mondo del pesce. C'erano, ricordate forse, un sacco di piante acquatiche, un mucchio di altri pesci, un wonderful world di indescritti bolle d'acqua e singhiozzanti fumi: il gioco si fece notare, non so se venduto, ma certo suscitò notevole entusiasmo nella critica anche grazie alle bellissime e caramellate grafiche: il classico gioco che poteva piacere alle ragazze se ci fossero sufficienti ragazze e se interessate comprare e giocare videogame.

Può o meno un anno dopo, ecco Robocod che riprende chiaramente i temi di James Pond, ma organizza alcuni cambiamenti essenziali. Primo di tutto il personaggio di



RoboCop

James il peccato si rafforza e si caratterizza visto che ha funzionato così bene. Adesso è più colorato, più divertente, più ironico, più dotato di poteri di mutazione interattiva (se vuole diventa più veloce, sa restare in alto per il tempo che serve a superare un ostacolo...), e poi gli autori hanno frequentato un corso accademico da Nintendo e Sega per scoprire il se-

greto del successo di giochi come quelli di Mario o come il recentissimo Sonic il porcupino. Durante il corso hanno appreso che la cosa più importante è fare diventare l'insaziabile coinvolgerlo intelligentemente nell'avventura, sacrificare un po' di difficoltà e di destrezza sull'altare della giocabilità.

Da queste considerazioni, che altri nel frattempo stori-

no facendo in Europa e America, per esempio i Bemap con i loro ultimi Gods e Magic Pocket, nasce o forse sta per nascere l'arcade game europeo e americano, il videogame che dovrebbe opporsi in via di principio allo strapotere giapponese sui videogame per il divertimento puro.

In RoboCop James assomiglia un po' a Mario e un

po' a Sonic Zampetta felicemente usando la penna multicolor, sulle asperità simulate, sugli ostacoli virtuali, sui personaggi buoni e cattivi che danno punti, vite, oggetti e sorprese. Poi corre come un razzo, alla Sonic, per finire i livelli, per sfuggire agli agguati, per schivare i nemici per vivere ancora in un mondo grande, rucchiato e candido, più bello di

quelli di Mario e di Sonic, simile a quello di Rainbow Island e almeno altrettanto divertente. La grafica, i disegni di questo Robocod sono sicuramente la parte più straordinaria del gioco. Sono

talmente perfetti e gommosi, con tanto smaltati e privi di spigoli, che davvero sembra di toccarli, di vivere insieme a loro, di potersi trasformare di secondo in secondo in un pesce simulato, in un

pezzo di cioccolato digitale, in un frutto colorato e masticabile.

Giocando a Robocod, saltando da un mondo all'altro, restando in aria per non perdere le nuvole al volo, capita

molto spesso di pensare a me e capirlo, quanto debba essere bello avere otto anni adesso. Magari solo per avere così tanto tempo per giocare a videogame come questo.



Come Cosmi (USA)

Da qualche anno la Cosmi è un po' spenta. In sordina, con qualche rara uscita che giunge in Europa per canali distributivi molto feltri, la casa americana ha comun-

que completamente perduto lo smalto della prima metà degli anni Ottanta, quando le era conquistata una notevole fama tra gli appassionati di tutto il mondo. Di recente mi viene in mente solo *President is Missing*, un'azione spionistica su un simulato ripertorio presidenziale: immagini digitali in bianco e nero dal capo della *White House*, fondato e messo di prepotenza davanti ad un microfono per diffondere proclami simulatissimi sulle borse delle quaglie sudamericane e sull'angustia del mondo capitalistico e, se doveva così non essere imperialista. Poi è morto nello stesso periodo mi vengono in mente *Navy Seal*, simulazione non troppo realista di un attacco marino a subacqueo, e *Presumed Guilty*, parafresi spionistico-bellica del thriller giudiziario *Pisano Innocente* di cui forse

avrete visto il film. Ma i due veri capolavori della loro storia interattiva, che sono più anche il motivo per il quale ho pensato d'risentirli in questa storia della software house, sono *Cavalli di Kafka* del 1983 e *Slinky* del 1984.

Kafka, ispirato decisamente alla atmosfera delle storie del mitico romanzo cecoslovacco *Il Castello*, *Il Processo* e un claustrofobico e stupendo spelunking game, uno di quei vecchi e straordinari videogame in cui le nostre facole di miratori simulati erano messe a definitiva prova e le nostre speranze di riveder le stelle: come annunciava il sacco postale adottato al minimo. Di questo filone, di cui forse il compositore può essere riconosciuto in *Dig Dug* della Nemco con splendori altrettanto riconoscibili in *Mario Miner* della Software Proj-

cts di Liverpool adesso defunta, *Kafka* è il più ambiguo, malodico, triste e atmosferico. Un vero incubo come piace a me. Al polo opposto della cultura dei videogame è sistemabile *Slinky*, dal 1984 visibilmente mutato da Q+BERT, tuttora uno dei più divertenti e innovativi videogame di tutti i tempi, e sistemato su un parallelepipedo a scalmi invece che sull'originarie piramide. Sono ancora adesso nelle mie orecchie i festeggiamenti incredibili e protettivi che ricoprivano una stanza intera, quando si aveva la bella intuizione necessaria a finire uno degli innumerevoli livelli. Quelli erano i videogame, creaturine selvaggio e interattivissime, spoglie esteticamente, ma davvero pensate dal semplice diseno di diventare. Per questo vale la pena di ricordarle la Cosmi.



Tango in maniera principale a parlarsi di tre titoli che fotografano abbastanza esattamente la direzione, in direzione, che sta prendendo il

mondo dei videogame e dei simulati in questo inverno 1991/92. I giochi arcade, a causa del successo delle console, stanno diventando

sempre più divertenti e più eleganti del problema del tempo massimo di gioco che era in agguato tradizionalmente quando questi pro-

dotti si rivolgevano alle sale giochi. Grazie a questa piccola grande rivoluzione, adesso i videogame arcade fanno giocare più a lungo,

Interstandard Amiga, PC, C64

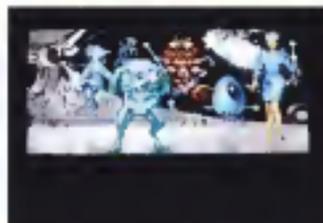
È per finire questo numero realizzato di *PlayWorld* ecco una veloce rassegna di alcuni simulati che mi hanno sufficientemente impressionato nei giorni scorsi. Se non trovate titoli al vostro interesse, ciò dipende probabilmente dal fatto che essi non sono ancora in mio possesso al tempo della redazione di queste righe (30 ottobre 1991).

Miserere miei, quindi e Buon Natale a voi e famiglia



Alien Breed

Last Ninja 2



Atari

con maggior fun, senza pretese di simulare o d'intenzione alcuna visto che questo tipo di game è creato e sceneggiato apposta, per essere una specie di giro guidato (a volte guidatissimo e quasi unidirezionale) all'interno di un mondo simulato. Accanto alla direzione che abbiamo chiamato arcade, c'è l'altra direzione e non più congeniale e quasi esclusivo appanaggio del computer, della simulazione. Queste simulazioni possono essere sostanzialmente di tre tipi di volo come Jet Fighter 2 o Falcon, di fantasia come

Dungeon Master o Populous, di sport come Football Champ o PGA Tour Golf Inutile che io vi dica, e credo di trovarmi quasi unanimemente concordi in questo, che a me piacciono le simulazioni. Però gioco anche gli arcade. Arcade come quelli di cui sto per parlarvi.

I tre titoli sui quali volevo concentrare la vostra attenzione sono Alien Breed, Last Ninja 3 e Amnion.

È strano, per uno come me che ha una biblioteca di dodicimila videogame, snalzarne un gioco come Alien Breed. Vi dico subito che la

grafica è eccezionale e parte lo spirito con il quale ho interrogato che ha solo quattro colori. È un gioco altrettanto in fretta che fino a due anni fa un gioco come questo sarebbe stato abbastanza impensabile. Immaginate Guntite, ricordate questo celebre game di labirinto visto dall'alto dell'Atari, con una furente dose di energia anche distruttiva, e in un layout stupendo e armonico in cui i principali protagonisti sono migliaia di alieni con le fisionomie dell'Alien passato alla fantasia popolare con il film di Ridley Scott in questo

passaggio desolato, completo di aerei con i motori accesi e crollati in ogni minimo particolare, avete tutto il tempo che volete per ambientarvi, il tempo necessario per organizzare un piano d'attacco e di fuga, il tempo per capire quali sono e a cosa servono le vostre armi. Bello e possibile. È giocabile.

In Last Ninja 3 invece la situazione è ribaltata. Un modo di gioco che ha avuto fanatismo e converti fan sul Commodore 64, su sedici bit non convinto per niente. Esteticamente non è né bello né brutto (sul C64 la qualità della saga Ninja era la massima sul mercato) e il divertimento nello scoprire il plot misterioso e le situazioni marziali non è assolutamente frenato dalla lentezza del caricamento e dalla piccola taglia dello schermo. Problemi di adeguamento al nuovo standard e forse anche difficoltà di tenere il passo con i desideri del pubblico. Forse questo sarà sul serio l'ultimo ninja.

Il titolo americano cui allude Amnion della Psygnosis e la sostanza nella quale io e voi tutti abbiamo giocato per nove interminabili mesi, quando la nostra mamma e il nostro papà hanno pensato bene di metterlo in produzione. Amnion, invece, è il liquido della simulazione pura e desorientata, la simulazione speciale fine a se stessa, gratuita, priva di scopo o quasi, e comunque il goal risulta emotivo come una poesia di Giuseppe Ungaretti e forse per questo mi piace Amnion e una navigazione totale, senza senso, acido e noia di oblio. È come perdersi in una notte senza stelle, in uno spazio senza orizzonti, in una vita senza cultura dove i nostri valori umani non valgono niente e dove, nel progresso massimo, torna di moda la legge della giungla. Simulata per nostra fortuna. Un capolavoro di abitudine.

Buon Natale e felice anno nuovo dal vostro Francesco Carli

IVA INCLUSA

Vendita per corrispondenza

IVA INCLUSA

Pc Compatibili

Cases	Motherboard	Clock	Memoria	Hard Disk	Sch. Video	Drive	Prezzi
Desktop	80286	12Mhz	1Mb	40Mb	Vga 256Kb	3.5 1,44Mb	1.070.000
Desktop	80286	16Mhz	1Mb	40Mb	Vga 256Kb	3.5 1,44Mb	1.100.000
Desktop	80286	20Mhz	1Mb	40Mb	Vga 256Kb	3.5 1,44Mb	1.200.000
Desktop	80386SX	16Mhz	2Mb	40Mb	Vga 256Kb	3.5 1,44Mb	1.526.000
Desktop	80386SX	20Mhz	2Mb	40Mb	Vga 256Kb	3.5 1,44Mb	1.600.000
Desktop	80386SX	25Mhz	2Mb	40Mb	Vga 256Kb	3.5 1,44Mb	1.650.000
Desktop	80386	25Mhz	2Mb	40Mb	Vga 256Kb	3.5 1,44Mb	1.900.000
Desktop	80386 64 C.	33Mhz	2Mb	40Mb	Vga 256Kb	3.5 1,44Mb	2.150.000
Desktop	80486 256 C.	33Mhz	4Mb	40Mb	Vga 256Kb	3.5 1,44Mb	3.150.000

La colonna "Offerte aggiuntive" e' indirizzata a coloro che scelgono di acquistare un nostro pc vogliono apportare delle modifiche alle configurazioni sopra descritte o desiderino completarle con ulteriori accessori.

Offerte aggiuntive

1Mb di memoria aggiuntiva	90.000
2 Mb di memoria aggiuntiva	190.000
4 Mb di memoria aggiuntiva	360.000
Monitor	50.000
Tower	125.000
Drive Teac 5 1/4 1 2Mb	130.000
Drive Teac 3 1/2 1,44Mb	100.000
Hard disk 40Mb Quantum	40.000
Hard disk 57Mb Quantum	80.000
Hard disk 80Mb Quantum	80.000
Hard disk 105Mb Quantum	460.000
Hard disk 210Mb Quantum	1.100.000
Scheda Vga 512Kb Tseng	100.000
Scheda Vga 1Mb Tseng	140.000
Scheda Vga 1Mb Tseng 32768	Chiedere

Stampante Nec P20 24gls	580.000
Stampante Nec P60 24gls	930.000
Stampante Nec P70 24gls	1.170.000
Stampante Nec P90 24gls	1.360.000
Stampante Nec 560P Laser Post	3.100.000
Stampante Star LC20 9Agls	300.000
Stampante Star LC200 9Agls C	450.000
Stampante Star LC200 24Agls	500.000
Stampante Star LC200 24Agls C	600.000

Monitor Philips vga mono	220.000
Monitor Samsung 800x600 Vga	400.000
Monitor Samsung 1024x768 Vga	540.000
Monitor Merve 3024x768 Vga	600.000
Monitor Nec 30G 15" asociale	1.100.000

Computer Time Sac

Via Provvidenza 43
35030 Sarmeola di Rubano Pd
Vendita per corrispondenza

Tel. 049/8976508

Tel. 049/8976414

Fax 049/8976414

Dea 5.0 e Mouse
su tutti i nostri Pc

Disponibile materiale Amiga



Condizioni di vendita

La Computer Time effettua spedizioni in tutta Italia 1/2 posta o corriere espresso. Pagamento in contrassegno. Tutti i Pc assemblati sono coperti da garanzia di un anno dalla consegna. I prodotti distribuiti in Italia godono di garanzia originale. In caso di malfunzionamento a causa del trasporto la merce verra' prontamente sostituita con spese di spedizione a nostro carico.

Stampanti

Monomatrix Neri 9gls	285.000
Monomatrix Neri 24gls	690.000
Nec P20 24gls 216cps 80	625.000
Nec P60 24gls 216cps 136	850.000
Nec P60 24gls 300cps 80	950.000
Nec P70 24gls 300cps 136	1.200.000
Nec P90 24gls 400cps 136	2.000.000
Kit colore Nec P6070	150.000
Star LC 20 9gls	360.000
Star LC200 9gls colore	470.000
Star LC200/24gls	600.000
Star LC200/24gls colore	710.000
Canon B110c gelsa inchostro	635.000
Samsung 9gls 80colore	465.000

Monitor

Philips vga 14" monomatrix	260.000
Samsung Vga 800x600 colore	540.000
Samsung Vga 1024x768 colore	590.000
Merve Vga 1024x768 628dot	620.000
Nec 30G Multiplex 15" 13dot	1.200.000

Hard disk

Hard disk Quantum 40Mb At	420.000
Hard disk Quantum 57Mb At	440.000
Hard disk Quantum 80Mb At	790.000
Hard disk Quantum 105Mb At	890.000
Hard disk Quantum 130Mb At	980.000
Hard disk Quantum 170Mb At	1.170.000
Hard disk Quantum 210Mb At	1.390.000

Accessori

Soundblaster	290.000
Soundblaster Professional	300.000
Digitalization Valon II per Pc	620.000

Nittino



Pomeriggio



VENDITE DIRETTE

DIRECT SALES

cordata
DAEWOO

CS 6100



P.C. AT 386SX e 16 Mhz
Configurazione: RAM 1 Mbyte esp. a 5 Mbytes - 1 FDD da 3.5" per 1.44 Mbytes - Disco fisso AT da 40 Mbytes - Scheda video VGA 640K
Monitor VGA 14" Monocromatico - 8 Slot - Espansione di cui 7 disponibili - 2 Porte Seriali RS 232 - 1 Porta Parallela - Tastiera - Mouse MS DOS

lire **1.790.000**

CS 3100



Configurazione: RAM 1 Mbyte esp. a 4 Mbytes - 1 FDD da 3.5" per 1.44 Mbytes - Disco fisso AT 40 Mbytes - Adattatore video VGA 256K con presa per monitor VGA esterno - Schermo LCD-CCFT Retromarcato - Alimentazione con adattatore AD AC e batteria incorporata - 2 Porte Seriali RS 232 - 1 Porta Parallela - Tastiera a 84 Tasti retroilluminata MS DOS
Opzione: Mouse IBM/MS/1150 - 1 Floppy - 1 Mouse

lire **3.090.000**

LE OCCASIONI DI NATALE

... e per ogni ordine
un **GRANDISSIMO**
REGALO

CS 2100

Nucleo 386DX e 16 Mhz
Dimensioni cm: Lung. 30,5 - Prof. 25,5 -
Al. 4,8 - Peso Kg. 2,5 Insieme batterie
Configurazione: RAM 1 Mbyte esp. a 5 Mbytes - 1 FDD da 3.5" per 1.44 Mbytes
Disco fisso AT 20 Mbytes - Adattatore video VGA 256K con presa per monitor VGA esterno - Schermo LCD-CCFT Retromarcato - Alimentazione con adattatore AD/AC e batteria incorporata - 1 Porta Seriali RS 232 - 1 Porta Parallela - Tastiera 84 Tasti fissi - Mouse MS DOS

lire **2.990.000**



CS 2200

Nucleo 386SX e 16 Mhz
Dimensioni cm: Lung. 30,5 - Prof. 25,5 -
Al. 4,8 - Peso Kg. 2,5 Insieme batterie
Configurazione: RAM 1 Mbyte esp. a 5 Mbytes - 1 FDD da 3.5" per 1.44 Mbytes
Disco fisso AT 20 Mbytes - Adattatore video VGA 256K con presa per monitor VGA esterno - Schermo LCD-CCFT Retromarcato - Alimentazione con adattatore AD/AC e batteria incorporata - 1 Porta Seriali RS 232 - 1 Porta Parallela - Tastiera 84 Tasti fissi - Mouse MS DOS

lire **3.490.000**

Tutti i prezzi IVA esclusa

Per ordinare telefonate
a AGENZIA VENDITE:

tel. 0461/930602

DISTRIBUTORI DI ZONA:

Cosenza - DBM - Tel. 0984-74890

Parma - BIT SHOW - Tel. 0521-285014

e **TELEFON MARKET Italia Sas** - Tel. 0461-932424 per
le vendite a rivenditori, "large accounts" e Università/Scuole

Orario: 9,30 - 12,00 - 14,30 - 18,00

fax. 0461/934417

La gestione dei media

di Gerardo Deico

Tutti quelli che hanno avuto esperienza di scaricarsi di immagini attraverso dispositivi di lettura ottici quali scanner, ecc., si saranno accorti che le dimensioni dei file creati sono spesso tali che senza sforzi particolari è possibile esaurire completamente lo spazio a disposizione su dischi rigidi, anche quelli di dimensioni ragionevoli. Per non parlare della grossa difficoltà del trasferimento di questi file attraverso linee di comunicazione a bassa velocità come quelle gestite dai modem. Questo forse è uno degli aspetti più appariscenti nell'utilizzo di tutti i giorni del computer. Provate adesso ad immaginare la quantità di dati presente in un filmamento, seppur breve, di video animato con 20 immagini al secondo: vi renderete conto del motivo per cui nel multimedia questo problema ha sostanzialmente sospeso l'utilizzo pratico del computer, almeno fino a ieri. Ecco perché lo sviluppo di applicazioni multimediali è fortemente dipendente dallo sviluppo di un'efficace tecnologia di compressione delle informazioni grafiche: audio ed in particolare video, il cuore dell'elaborato video di dati necessari per rappresentare correttamente un evento audiovisivo in sostanza si tratta di adeguare questo valore a quelli più modesti accettabili dai sistemi digitali di trasporto dell'informazione: quello dei sistemi di memorizzazione e registrazione che già sono disponibili oggi e che si possono prevedere per il prossimo futuro.

La grafica: il JPEG

Il ricorso alla compressione dei file è una pratica piuttosto diffusa, specialmente tutte quelle volte che, scelto un medium di distribuzione quale ad esempio un dischetto, ci si accorge che le dimensioni superano lo spazio disponibile e si preferisce evitare di ricomprare a più dischetti. Non sono poche le società di distribuzione di software che distribuiscono direttamente i propri prodotti su dischetti, pochi, ed utilizzano un qualche sistema di compressione, specialmente se sono presenti molte immagini grafiche. Con l'ulteriore vantaggio di poter collegare al programma di aspara-

re una password per complicare la vita ai pirati del software.

Dobbiamo però menzionare che la compressione delle immagini grafiche è come una realtà da diversi anni, a cominciare da applicazioni che poco hanno a che fare con l'utilizzo del computer in senso tradizionale, come ad esempio il fax: infatti le immagini lette e generate da un comune fax, con una risoluzione di 200 punti per pollice, occuperebbero per una pagina in formato A4 il ragguardevole spazio di circa 3,8 Mbyte (200 punti per pollice x 11 pollici x 1721 pixel) ed impiegherebbero almeno un'ora di trasmissione con modem a 9600 Baud/sec, linee telefoniche permettendo invece pochi secondi: sono normalmente necessari per un'invio, dal momento che la compressione implementata in queste macchine permette di descrivere, ed es., una linea completamente bianca con un codice breve, senza quindi doverla effettivamente descrivere.

Un discorso completamente diverso è quello che va fatto quando si tratta di comprimere le immagini a colori, a cominciare dall'aumento di dimensioni secondo gli schemi comuni di descrizione. Ciascun pixel di un'immagine a 24 bit contiene informazioni per ciascun colore fondamentale e quindi 8 bit per il rosso, 8 per il verde ed 8 per il blu: a volte altri 8 bit vengono utilizzati per proprietà quali la trasparenza, ecc. Se provate a moltiplicare i 32 bit risultanti per ciascun pixel per un'immagine di livello non necessariamente fotografico, 300 punti per pollice, vi accorgete dell'ordine di grandezza implicato. La continua variazione delle informazioni lungo ciascuna linea di un'immagine a colori comporta infatti che gli schemi usati per la compressione in un fax non possono essere più utili. A questo punto è necessario seguire altre strade, a cominciare dalla considerazione del modo in cui noi percepiamo, male, le continue variazioni di colore e considerando anche che ten-

Lo standard JPEG

Sistema base

- Degradazione qualitativa impercettibile a 1,5 bit/pixel
- Trattamento indipendente per ciascun componente del colore
- Algoritmi di codifica quali DCT, quantizzazione selettiva, DPCM, run-length e Huffman
- Compatibile con tutti i decodificatori

Sistema esteso

- Sistema base incluso
- Risoluzione estesa a 12 bit/pixel
- Codifica progressiva o gerarchica
- Codifica aritmetica

Sistema indipendente

- Codifica senza perdita
- DPCM sociale
- Codifica delle differenze con Huffman o aritmetica
- Rapporto di compressione di circa 2:1

Tabella 1

danno a vedere meglio aree di colore e salto di contrasto, lasciando buona parte delle informazioni originali al di sotto della nostra capacità di percezione. Partendo da queste considerazioni e da scrivendo un'immagine a colori attraverso la propria luminosità, la variazione di luminosità, e crominanza, la variazione sulla scala cromatica, piuttosto che attraverso i classici valori di RGB, è possibile applicare schemi di compressione che tengano meglio conto della reale percezione umana piuttosto che di una descrizione strumentale di un'immagine. Già da qualche anno gli schemi di compressione proposti dal Joint Photographic Experts Group sono diventati uno standard di fatto sotto la sigla dei proponenti, "JPEG". Vediamo insieme come funziona questo sistema di compressione: la conversione iniziale da RGB in valori di crominanza e luminosità, YV, permette di applicare su questi valori separatamente l'algoritmo previsto. Prima di far questo l'immagine viene divisa in blocchi di dimensioni di 8x8 pixel e per ciascun componente vengono identificate le frequenze di colore per eliminare le ridondanze a questo punto con un processo di quantizzazione si scartano dei valori trasformando in zero quelli più alti. Questo tipo di operazione si è rivelata di scarsa influenza sulla percezione finale dell'immagine, sempre però in funzione del livello di compressione adottato che determina poi la quantità di informazione scartata. Si va da un'impercettibile perdita di dettaglio, al livello più basso di compressione, ad un effetto di fuori fuoco ai livelli più alti.

A questo punto vengono identificate le differenze tra un blocco ed il contiguo e quindi la descrizione che ne risulta è nota di valori uguali a zero all'interno del blocco, permettendo così un'ulteriore compressione secondo lo schema Huffman. In questo modo ciascun blocco è di 24 bit pesa facilmente dal valore standard di 192 byte a pochi bit che restano però a conservare gran parte delle caratteristiche grafiche utili per la percezione umana.

Lo schema descritto si rivela particolarmente adatto ad immagini di origine fotografica, così potersi aspettare di Photographic Experts, e rimane comunque una soluzione utilissima per la distribuzione di immagini a 24 bit che altrimenti occuperebbero enormi spazi di memoria.

Il video e l'audio: l'MPEG

Nel mondo del video la soluzione che abbiamo descritto non è più capace di garantire una compatibilità con i sistemi

Costruttori di attrezzature audio/video

Dolby Goldstar JVC Matsushita NEC Philips Pioneer Samsung Sharp Sony Telefunken Thomson CE Toshiba

Società di trasmissioni

BBC CCST RT NHK NTL Rai Reliance Swedish Radio Tdf

Sistemi per trasmissioni

Ausat Hughes General Instruments

Software

Microsoft Fluent Mechanics Proim

Telecomunicazioni

AT&T Bellcore BNR BTL CNET CSELT ORP Telekom ETRI FTZ KDD NTA NTT RNL RTT Telecom Australia Televerket

Computer

Apple Commodore DEC HP IBM Olivetti SUN

Sistemi per telecomunicazioni

Aicatel CIJ Damler Benz Fujitsu GCI Mitsubishi Picture Tel Siemens Thomson CSF VideoTelecom

Università/Ricerca

Awake Columbia University DSRC FdG HH ITRI KAIST KAITECH MIT UCL Università di Berlino Università di Hannover

Componenti o VLSI

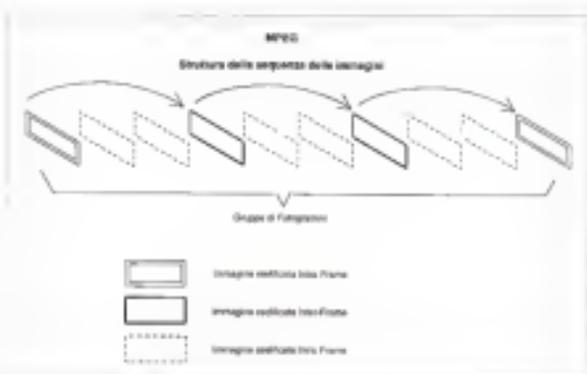
Bagatree Crube Cypress Imms Intel ITT LSI Logic Motorola National Rockwell Signacra ST TI Zoran

che tipicamente vengono utilizzati per la distribuzione delle informazioni quali le linee di comunicazione ed i CD. La soluzione che massima costruttori di attrezzature audiovisivi, società televisive, di strumenti per trasmissioni, di telecomunicazioni, informatiche, costruttori di attrezzature per telecomunicazioni, università e società produttrici di componenti elettronici sono stati costretti a ricercare e quella che oggi viene indicata con la sigla MPEG.

Per essere precisi la sigla completa di questo gruppo di lavoro è ISO/IEC JTC1/SC22/WG11 ed il suo compito è lo sviluppo di standard per la rappresentazione codificata di immagini animate ed audio associato per media di memorizzazione digitale (DSM). La filosofia di base seguita dal Working Group 11, WG11, è stata di sviluppare gli standard comuni a questo settore, procedendo la nascita di standard di fatto ad opera di singoli produttori, per far sì che la stessa produzione di componentistica potesse essere pronta ad offrire soluzioni al mercato nel momento giusto ed evitare, quindi, una "guerra dei formati" che avrebbe danneggiato inevitabilmente gli utenti e l'industria tanto hardware che software.

Il lavoro di questo gruppo è suddiviso in tre fasi: la prima, ormai completata, relativa a media con una densità di usata fino a 1,5 Mbit/secondo, una seconda fase, già avviata, per sistemi con usata fino a 10 Mbit/secondo infine seguirà una terza che avrà ad oggetto i sistemi con usata fino a 40 Mbit/secondo. Risulta chiaro dalle categorie delle organizzazioni rappresentate dall'MPEG

Le organizzazioni rappresentate nel Gruppo di Lavoro 11 di MPEG



MPEG struttura delle sequenze delle immagini



Un esempio di immagine tratta dal Photo CD Kodak prima e dopo essere stata sottoposta alle «compressioni» del JPEG. Si vedono le differenze visibili nelle zone colorate attestate del collo.

che il lavoro di ricerca portato avanti, pur indirizzando di volta in volta media specifici, nel nostro caso prevalentemente il Compact Disc, ha avuto carattere generico lasciando a ciascuno la libertà di implementare la codifica standard in questa o in quella applicazione, anche al di là della registrazione, in questo modo il trasferimento di segnale codificato da un'applicazione ad un'altra di carattere diverso non ha bisogno di transcodificazione.

Il gruppo di lavoro MPEG ha presidenza italiana con l'ing. Leonardo Changlione presso la CSELT di Torino, il centro di ricerca della STET, ed è organizzato in diversi sottogruppi, ciascuno dei quali porta avanti un compito specifico. Vi-

deo, Audio e Sistemi hanno il compito di produrre gli standard veri e propri di codificazione audio, video e di multiplex delle informazioni audiovisive codificate, in collaborazione con i gruppi che seguono invece i test psicoperceptivi, l'implementazione ed i mezzi di memorizzazione del segnale MPEG.

A tutt'oggi MPEG-1, quello che ha riguardo ai sistemi di 1,5 Mbit/secondo quali il Compact Disc e la rete ISDN, è praticamente concluso ed un documento ufficiale provvisorio è già stato depositato presso il Segretariato Centrale dell'ISO con il numero 11172, suddiviso in tre parti:

— codice di informazioni audiovisive combinate,

— codice di informazioni di video animato,

— codice di informazioni audio.

La prima parte fornisce le specifiche con tanto di sintesi e semantica per un flusso di dati digitali in multiplex contenente video e audio codificati, oltre che alcuni spazi riservati finalizzati alla sincronizzazione accurata di audio e video ed alla semplificazione dell'accesso attraverso una varietà di media.

La seconda parte specifica l'algoritmo e la sintassi per il video compresso, con particolare riguardo al bitrate di 1,5 Mbit/secondo.

La terza parte specifica un algoritmo ed una sintassi per audio compresso capace di una qualità di distribuzione pari-



Un particolare della stessa immagine prima e dopo essere stata sottoposta a compressione

a 102 e 128 Kbit/secondo, con lavori in corso per 64 Kbit/secondo.

L'algoritmo video opera su una sequenza di linee bidimensionali di pixel video e, almeno per il momento, solo il decodificatore MPEG è stato specificato, mentre non esistono ancora dettagli per l'hardware di codificazione, la qualità delle immagini codificate in questo modo può essere grossolanamente paragonata a quella ottenibile con una cassetta VHS.

Vediamo i dati salienti: circa il numero di fotogrammi possibili, le seguenti frequenze sono ammesse:

- 23.976
- 24
- 25
- 29.97
- 30
- 50
- 59.94
- 60.

I pixel possono avere diversi aspetti dimensionali tra cui:
 CCR 601 525 linee
 CCR 601 625 linee
 pixel quadrato

Per facilitare la produzione di software che faccia riferimento ad un formato concordato è stato definito il concetto di bitstream fondamentale con i seguenti parametri:
 numero massimo di linee: 576
 numero massimo di pixel per linea: 720
 numero massimo di pixel: $288 \times 352 = 101.376$

Circa le caratteristiche della codifica audio, l'algoritmo previsto prende in considerazione segnali in entrata che possono essere campionati a 32, 44,1 e 48 kHz con una risoluzione di 16 bit, e stata presa in considerazione anche la possibilità di agire sulle ridondanze risultanti dal confronto dei due canali stereo per una codifica specifica. Anche nel caso dell'audio esistono specifiche solo per il decodificatore che può agire con differenti gradi di complessità e prestazioni, in particolare l'audio codificato a 256 kbit/secondo è virtualmente indistinguibile da quello ottenibile con un DAT con campionamento a 48 kHz. Per quanto riguarda il segnale audiovisivo in multiplex è disponibile una sintesi per lo stesso e per sincronizzare una se-

rie di canali di audio codificato, fino a 32, con una serie di canali di video codificato, fino a 16.

Vale il caso di sottolineare ancora una volta che con MPEG ci troviamo davanti ad una situazione innegabilmente nuova nel mondo degli standard industriali, una situazione che vedrà vincitori tutti i partecipanti e che si avvale e continuerà ad avvalersi della capacità di ricerca disponibile in un gigantesco laboratorio virtuale risultante dall'insieme dei laboratori dei partecipanti, tra i quali vanno annoverati: esempi di società leader nelle ripetitive categorie, come potete vedere nelle tabelle a fianco. In questo modo si garantisce la compatibilità di sistemi interattivi prodotti dalle varie società con un supporto coerente da parte delle società di software per l'utente (cioè grafiche) la possibilità concreta di gestire completamente immagini animate e audio in un computer.

La seconda fase di MPEG, quella che si occupa di sistemi con uscita fino a 10 Mbit/secondo, è già in stato avanzato ed i primi test sulle 39 proposte di 51 organizzazioni si sono tenuti a novembre in Giappone presso i laboratori JVC.

È stata concepita in maniera da essere vincolata dalle applicazioni concrete per essere utilizzabile tanto nella memorizzazione su supporti digitali, come MPEG-1, che per le telecomunicazioni e le applicazioni broadcast avendo tra gli obiettivi la codifica del segnale di qualità PAL su un flusso di dati da 5 Mbit/secondo, tra i supporti previsti per la registrazione di MPEG-2 abbiamo i dischi WORM ed i cancellabili con 5-10 Mbit/secondo, i dischi rigidi con 15-20 Mbit/secondo, i nastri con 15-20 Mbit/secondo e nuovi dischi ottici quali i futuri CD e luce blu da 5 Mbit/secondo.

Il Gruppo di Lavoro 11 prevede di portare avanti il proprio lavoro sotto la nuova organizzazione del Subcommittee 29, SC29, che raccoglierà tutte le attività dell'ISO per la rappresentazione codificata di informazioni grafiche, audio e multimedia/hypermedia.

Va ricordato che sono attive delle sperimentazioni: teste ad utilizzare il JPEG anche con il segnale video animato e lo scorso mese abbiamo accennato alla soluzione sperimentale implementata da Olivetti sul suo sistema multimediale, indicata con la sigla M-JPEG dove M sta per Motion. In questo caso attraverso l'utilizzo di hardware dedicato è possibile comprimere in tempo reale le immagini ad un elevato livello di compressione, permettendone addirittura la memorizzazione su disco rigido e l'analisi del singolo fotogramma senza bisogno di interpolazione dei dati dai fotogrammi precedenti.

part uncompressed2



part compr2



Confronto di un'immagine sottoposta alle compressioni e riduzione a JPEG. In questo caso è possibile notare un certo deterioramento dello qualità.

I media come oggetti dinamici: HyTime

Abbiamo già incontrato il concetto di ipermedia (hypermedia) in passato e lo abbiamo espresso spiegando che si tratta di un'applicazione delle filosofie degli ipertesti, la lettura non sequenziale di Theodor Nelson con annotazioni e link personalizzati, ai sistemi multimediali. Se esistessero pochi sistemi ipermediali e non esistesse l'esigenza dello scambio dei dati non avrebbe senso la ricerca di uno standard per la rappresentazione degli ipermedia. Invece esistono migliaia di applicazioni di questo tipo che girano su tante piattaforme, ciascuna con caratteristiche diverse.

HyTime è la risposta partita dai laboratori del centro di ricerca di Almaden di IBM che viene attualmente sviluppato come uno standard internazionale (ISO/IEC 10744) e definito come Hypermedia/Time-based Structuring Language, un sistema per la rappresentazione strutturata delle informazioni ipermediali che fa di complemento ad altri standard per i singoli oggetti multimediali quali quelli che abbiamo appena visto, JPEG o MPEG.

La difficoltà incontrata nello scambio di dati tra sistemi ipermediali rende guastata la metodologia di annotazione classica quali le diffuse e famose referenze bibliografiche che prescindono dalla metodologia di stampa utilizzata o dalla versione del programma di stampa utilizzato, dove un link ad alto livello tra applicazioni ipermediali diverse può risultare invece alquanto difficoltoso.

Naturalmente non è concepibile standardizzare tutte le funzioni di tutte le applicazioni ipermediali, per ovvi motivi. È invece ragionevole ed utile cercare di selezionare alcune delle funzioni più importanti nelle varie applicazioni e lavorare per creare un sistema di interscambio limitato ad un ristretto numero di queste, in particolare le funzioni che indirizzano porzioni di documenti ipermediali ad i relativi oggetti multimediali con tanto di link, sincronizzazione e allineamento. Naturalmente la codifica di ciascun media viene assunta dall'esistente e non è quindi tra i compiti di HyTime come non lo sono le operazioni di alterazione dei singoli dati. Per poco che possa sembrare in realtà questo sistema permette di creare una base di partenza ipermediale piuttosto neutrale ri-

spetto alle singole applicazioni, quasi come fanno alcuni linker in un ambiente di programmazione che possono creare un punto di partenza utilizzabile da diversi computer.

HyTime viene definito come un ipermedia aperto integrato.

— ipermedia dal momento che è un multimedia dove possiamo avere un inizio testuale seguito da un'informazione grafica con la filosofia dell'ipertesto che ci permette di legare l'immagine grafica ad un testo in un libro che può a sua volta mandarci ad un altro libro.

— aperto perché l'indirizzo della lezione richiamata dal link viene avvicinato dal sistema che fisicamente contiene quella informazione, almeno fino a quando non avviamo la ricerca seguendo il link.

— integrato perché le informazioni tutte possono essere linkate indipendentemente dal fatto che per esse fosse stata prevista questa possibilità.

In realtà non sono pochi i problemi che si incontrano quando, accanto ad informazioni testuali o grafiche semplici, troviamo dati relativi ad immagini animate ed annotazioni: vocali o musicali. Questi aspetti però non vanno ad infi-

ciare la struttura generale di lavoro che è stata prevista. Può risultare addirittura fastidioso che il mezzo di diffusione di dati di grossa capacità che ha avuto recentemente un particolare successo specialmente nel nostro paese, il CD-ROM, risulti vincolato a questa o a quella architettura, quindi scarsamente aperto ed integrabile.

Partendo da queste considerazioni lo sviluppo di HyTime è in realtà orientato verso le applicazioni permedial che verranno, con un approccio modulare che favorisca la personalizzazione pur garantendo una compatibilità. Si tratta di un sistema composto da due parti: la prima dedicata alla "permedial" implementa le proprietà accennate che per mezzo di linkare due informazioni qualsiasi secondo tre forme di indirizzamento:

- per nome,
- per coordinate,
- semantico.

La seconda parte è la dinamica, basata sui tempi, ed è una generalizzazione di un altro standard, lo Standard Music Description Language o SMDL, testo ad integrare nell'informatica tradizionale dati di tipo musicale o comunque dati legati al concetto di sincronismo, per sviluppare un modello che permettesse di sincronizzare un evento con un altro e di prendere in considerazione non solo il tempo reale ma anche quello astratto o musicale che rappresenta la forma logica del dato. In questo modo su una sequenza video andrebbero indicate le strutture reali di durata in minuti e fotogrammi e le strutture astratte che permettono di alterare il video. Un concetto analogo è alla base delle operazioni che governano, ad es., la produzione di trailer per i film. Se è necessario esprimere una serie di concetti o di eventi presenti nel film, sarà comunque possibile realizzare un montaggio della durata prevista, ma probabilmente sarà anche possibile realizzare lo stesso lavoro con una durata più ridotta, certamente non aumentando il numero di fotogrammi al secondo o altrimenti un fotogramma su due, puntando facendo riferimento ad un tempo astratto legato all'espressione cinematografica di determinati eventi, si potrà agire su elementi non fondamentali o eliminando questi come se si agisse sugli spazi tra le parole di un testo giustificato.

In questo modo con HyTime, attraverso il modulo di "preazione di eventi", sarà possibile proiettare gli eventi di una coordinata, quei quali basati sul tempo astratto, su eventi basati invece su un'altra coordinata, ad es. basati sul tempo reale. Così facendo il modello

stesso del tempo, quale si è evoluto negli ultimi 300 anni di studi musicali, può essere applicato al dominio dello spazio, HyTime fa quindi riferimento non solo alle informazioni descritte, ma anche all'origine stessa della capacità descrittiva.

Trattandosi di una sorta di standard modulare, sarà possibile integrare le funzioni di questo sistema in applicazioni e permettere quindi l'intercambio tra le stesse. Non viene indicata però una architettura per l'implementazione, anzi è possibile integrare anche programmi applicativi che permettono, quando è necessario, di interpretare una notazione che eventualmente ab-

bia codificato un oggetto e, ad es., visualizzare un'immagine, leggere un suono o addirittura mandare in esecuzione uno script.

Nato come modulare e neutrale rispetto alla semantica utilizzata, ai formati di dati ed ai tipi di applicazioni, partendo da un livello basso di possibilità di link e sincronizzazione, HyTime si rivela una infrastruttura comune a tipi differenti di architetture, senza quindi imporre limiti ai tipi ed all'uso di links. Su di esso già oggi vengono sperimentate architetture più specializzate, quale lo stesso QuickTime di Apple che vedremo più da vicino nel numero di gennaio.

Hyperspace

IBM UltimeMedia

IBM ha annunciato una serie di soluzioni multimediali, hardware e software che sicuramente trasformeranno lo stile di lavoro di tutti i giorni nelle aziende negli enti pubblici e nelle scuole.

Le recenti notizie che parlano anche di soluzioni più intuitive dedicate all'educazione introducono la decisione di IBM di attivare una sezione composta da tecnologia multimediale di punta, soluzioni e servizi per gli utenti indicata con il nome originale UltimeMedia.

Il prodotto che va ad affiancare il nuovo IBM PS/2 UltimeMedia modello M57 SLC, fotografato in anteprima allo SMAU e che cercheremo di avere fra breve sulle nostre pagine, costituisce un modo nuovo di visualizzare finestre video su un personal computer. L'IBM PS/2 TV, questo il nome del nuovo modello, permette alle persone che lavorano su un PS/2 di guardare la TV grazie ad un sintonizzatore audio/video integrato nel computer che anziché rappresenta la prima soluzione di questo genere ad essere disponibile tra le caratteristiche standard di una macchina IBM PS/2 TV è una soluzione completa che può essere installata su qualunque PS/2 a partire dai 30-286 in su. Si rivela ideale per una serie di applicazioni professionali, oltre che per altre più legate all'entertainment, a cominciare dalla possibilità in Borsa di seguire le trasmissioni finanziarie su canali dedicati, possibilità nell'industria di monitorizzare operazioni sugli impianti o visualizzazione di notizie stampa, senza dover abbandonare la

propria postazione. Il segnale noevuto può provenire da antenna, satellite e cavo ed essere inviato in rete attraverso un F-Coupler.

Intel e ActionMedia II

Sviluppato da Intel in collaborazione con IBM, la nuova scheda per DVI ActionMedia II è stata mostrata recentemente al COMDEX, in quella occasione IBM ha anche confermato piani precedenti che vedevano la tecnologia DVI prossimamente integrata addirittura sulla piastrina madre dei PS/2 fornendo così sistemi multimediali più integrati. Per sviluppare la nuova scheda sono stati necessari almeno un paio di anni di lavoro sull'architettura della precedente versione ActionMedia 700 con un risultato che ha raddoppiato le velocità originali e migliorato la qualità video ad un costo che è il 40% del precedente.

Le due compagnie hanno chiarito che cercheranno di fare di questa tecnologia uno standard industriale rendendola anche disponibile ad altre aziende come OEM. Questa stessa filosofia accomuna altri prodotti UltimeMedia, compreso il PS/2 TV di cui sopra, di IBM e quindi tende a rendere lo stesso UltimeMedia uno standard.

«Noi vogliamo che UltimeMedia diventi uno standard e questo significa rendere disponibile la tecnologia anche ad altri», ha detto Steven Solazzo, direttore del marketing e supporto per il gruppo multimediale di IBM, e lo stesso ActionMedia è un primo esempio di ciò. »

The new look of power



TravelMate 21,7x27,9 x 3,5 cm 1,9 Kg

Texas Instruments presenta le sue più piccole novità nel settore dell'informatica: TravelMate 2000 e 3000, i nuovi computer portatili ultraspazi e ultraleggeri. Il peso del TravelMate è tutto un programma: 1,9 Kg per la versione 286 e 2,5 Kg per la versione 386 SX. Non resta che metterli in borsa. Ma la cosa che fa grande il TravelMate è quello che hanno dentro. Il display VGA retroilluminato ha risoluzione 640 x 480 con tecnologia "triple superpixel", per una migliore visualizzazione delle immagini e testi. TravelMate 2000, con dimensioni 21,7 x 27,9 x 3,5 cm ha un processore 80C286 a 12 MHz. Il disco rigido ha la capacità di 20 MByte e la memoria RAM da 1 MByte è espandibile fino a 3 MByte. TravelMate 3000, con dimensioni 21,7 x 27,9 x 4,5 cm ha un processore 80C386 SX a 20 MHz. Il disco rigido ha capacità da 20, 40 e 60 MByte, memoria RAM da 2 MByte espandibile fino a 6 MByte e Winchester con dischetti da 3,5". La tastiera del notebook

TravelMate comprende tutte le funzioni AT e permette di lavorare come su un personal da tavolo. Inoltre MS-DOS e Laplink sono residenti in ROM e i hard disk è preformattato per essere subito utilizzato. Non resta che metterlo in borsa.

Presso la rete di distribuzione:
DATA BASE S.p.A.
Via Tacino, 11 - 20094 CORRICIO (MI)
Tel. 02/448771 - Fax 02/4404990
DIGITRONICA S.p.A.
Coto Milano, 84 - 37138 VERONA
Tel. 045/577988 - Fax 045/566863
FAST ITALIA S.r.l.
Via Fleming, 888 - 00191 ROMA
Tel. 06/5330465 - Fax 06/5330672

TravelMate è un marchio registrato Texas Instruments. Laplink è un marchio registrato Traveling Software Inc. AT è un marchio registrato International Business Machines Corp. MS-DOS è un marchio registrato Microsoft Corporation.

Se volete conoscere meglio la grandezza di questi piccoli computer inviate subito il coupon allegato.

TEXAS INSTRUMENTS ITALIA S.p.A.	
Centro Colloca - Via Panacolo, 12	
20081 Agnate Bracon (MI)	
Tel. 039/63221 - Fax 039/632299	
<input type="checkbox"/> TM 2000	<input type="checkbox"/> TM 3000
Cognome _____	
Nome _____	
Abitazione _____	
Via _____	
Città _____	
Tel. _____	
Tid _____	

 **TEXAS
INSTRUMENTS**



Sercom

NOTEBOOK LAPTOP

TOSHIBA - nuovo arrivo
TOSHIBA T 2200 SX/60

L. 5.490.000

PORTATILE ZENITH 8088

1 Mega ram - Hard disk 20 mega - drive 1.44
mega - floppy disk 5" L. 1.400.000

Portatile Zenith 80286

1 Mega ram - Hard disk 20 mega - drive 1.44
mega - floppy disk 5" L. 2.280.000

NOTEBOOK ZENITH 80286

Notebook con processore 80286 a 20 MHz duplex
1/4 640x480 schermo a colori 9" - cassetto per
dischetti e floppy disk - drive 1.44 mega - hard
disk 33 mega - floppy disk 80 mega - 6.5 ore di
autonomia L. 2.650.000

NOTEBOOK ZENITH 386 SX

Notebook con processore 80386 sx - display 1/4
640x480 schermo a colori con 16 toni di grigio
ultra per monitor esterno a colori - 2 mega di
memoria ram - espandibile a 5 mega - hard disk da
60 mega - 6.5 ore di autonomia in programmazione
continua L. 4.200.000

NOTEBOOK 386 SL

Processore 80386/25 - display 1/4 640x480
retroilluminato con 32 toni di grigio - monitor
esterno - 5 mega ram espandibile - hard disk
da 60 mega espandibile a 128 mega - più di 8
ore di autonomia in programmazione continua
- velocità oltre 30 mb/s L. 5.600.000

Disponiamo inoltre della
gamma:

COMPAQ

STAMPANTI

9 AGHI

EPSON LX 400 L. 340.000
PANASONIC KX/P1081 L. 320.000
PANASONIC KX/1180 L. 360.000

EPSON LX1050 L. 690.000
EPSON FX850 L. 690.000
EPSON FX1050 L. 845.000
PANASONIC KX/P1685 L. 760.000

24 AGHI

PANASONIC KXP1124 L. 550.000
PANASONIC KXP1124 L. 590.000
PANASONIC KXP1624 L. 860.000
NEC P20 L. 540.000
NEC P30 L. 750.000
EPSON LQ400 L. 498.000
EPSON LQ850 L. 890.000

LASER

EPSON EPL 7100 L. 1.800.000
NEC S60 L. 2.100.000
NEC S60 POSCRIPT L. 1.750.000
PANASONIC KXP4420 L. 1.750.000
PANASONIC KXP4450 L. 2.100.000
PANASONIC KXP1123 L. 430.000

MEMORIE DI MASSA

HD 40 SEAGATE L. 300.000
HD 80 SEAGATE L. 490.000
HD 120 SEAGATE L. 650.000
HD 211 SEAGATE L. 980.000
DRIVE 1.44 MEGA L. 50.000
DRIVE 1 2 MEGA L. 87.000

SCHEDE GRAFICHE

VGA 258K L. 85.000
VGA 512K L. 125.000
VGA 1024K L. 190.000

COPROCESSORI

80C287-10 L. 120.000
80C387SX-20 L. 195.000
80C387-25 L. 295.000
80387-33 L. 320.000

COMPATIBILI IBM

AT 286

A partire da L. 450.000

386sx

A partire da L. 750.000

386/25

A partire da L. 990.000

486/33

A partire da L. 1.900.000

MONITOR

TRL 14" VGA MONO
(1024x768) L. 169.000
TRL 14" VGA 0.28 DP
L. 490.000

PHILIPS 14" VGA 0.28
DP Colore L. 600.000
NEC

NEC 3FG nuovo arrivo
L. 1.100.000
NEC 4FG nuovo arrivo
L. 1.700.000
NEC 5FG 17" TELEF.
NEC 6FG 21" TELEF.

La SER.COM. s.r.l. opera su tutto il
territorio nazionale, spedizioni in 24
ore dall'ordine.

Le nostre condizioni di garanzia sono
totali, 12 mesi dal momento dell'ac-
quisto e rimborso se entro 10 giorni
viene effettuata una valida con-
fezione sulla merce.

TUTTI I PREZZI SONO
ESCLUSI I.V.A.

SERCOM s.r.l.

V.le Panici 55/A ROMA
Telefon: (06) 8587787/8587792

Input vocale: un esempio di interfaccia

di Raffaele De Masi

Parlare di interfaccia vocale fa prevedere immediatamente grossi problemi. Delle difficoltà di una macchina nel gestire input vocali e, più genericamente, sonori, abbiamo parlato a più riprese nelle pagine di MCmicrocomputer a proposito di intelligenza artificiale. Vediamo, allora, come sia facile e relativamente ben realizzabile fare di output sonoro, corrispondesse il controllare dell'input che si presentava complesso e ben difficile da realizzare in maniera valida ed efficiente

Che l'input vocale potesse essere la strada maestra per la gestione di handicap legati a difetti del motore o addirittura della stessa parola apparve subito chiaro. Una persona dalle dotte possibilità manipolative che, anche attraverso device dedicati, come tastiere a sfioramento, a pannello, a soffio o a membrana, mostrava ancora gravi problemi di adattamento all'uso di una macchina di comunicazione, nella fattispecie un computer, sarebbe divenuta, attraverso tecnologie di input vocale, del parlato al sillabato fino al grunto con verting, estremamente più efficiente nella gestione dei contatti o delle comunicazioni con l'essendo.

Così, al di fuori della pura ricerca nel campo della A.I., ricerca parvero indispensabile per la messa a punto, almeno, degli algoritmi di gestione dell'input sonoro stesso, ricorrendo «commemorabile» cominciarono ad esplorare nuove strade per la gestione corretta della ca-

tena subro-calcolatore-effetto. Mentre l'interfacciamento tra la seconda e la terza fase era piuttosto semplice restava quello della prima, che per una serie di motivi, permaneva molto complesso.

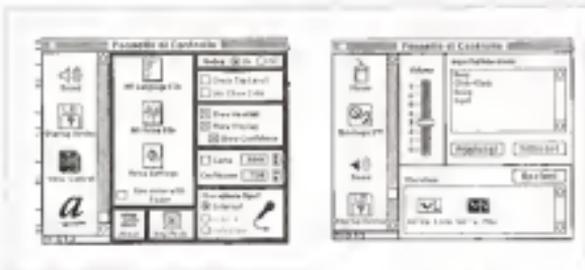
Riducendo il problema all'osso (che ha interesse allo studio specifico del problema può far riferimento ai passati articoli nella rubrica di A.I. ed alla relativa bibliografia che, all'epoca, pubblicammo), potremmo dire che esistono tre difficoltà principali alla gestione dell'input vocale stesso: la generalizzazione del timbro vocale, la gestione delle frasi o la gestione del rumore di fondo.

Vediamo i problemi un poco più da vicino. Il primo è forse il problema di più complessa soluzione, sebbene la stessa frase, detta da Pino Locchi e da Tina Turner (per citare due voci famosissime e immediatamente riconoscibili), appartenenti a due doppiatori che hanno prestato la voce, rispettivamente, ad HAL, il computer di 2001 Odissea nello spa-

Voice Navigator II

Costruttore:
Articulate Systems Inc.
Oxnard, Mass. USA
Distributore:
Medio srl
Via Misaccio, 71 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0525/12628
Prezzo: L. 1.490.000





È uno dei colori-MT per il «aiuto del dialogo» che realizza la combinazione quella di suono-risposta di compressione, che permette di inserire input ben articolati senza alcuna accensione remota.

zio ed a personaggi come Greta Garbo e Katharine Hepburn) significa che la massima cura, per una macchina, almeno all'attuale stato della conoscenza, è esattamente il contrario. Non esisterebbe cioè implementatore di software dedicato al riconoscimento capace di costruire un programma che permetta alla macchina di identificare le due voci.

Secondo problema, non meno trascurabile, è la gestione delle frasi: pochi di noi si rendono conto che, nel parlare, le parole non sono staccate l'una dall'altra. Quando chiediamo «Metto lo zucchero nel caffè», indipendentemente dal significato della frase stessa, generalmente diciamo «Metto lo zucchero nel caffè» senza alcuna separazione tra le parole. Allo stato attuale delle tecniche (e probabilmente chissà per quanto tempo ancora) non esiste macchina capace di eseguire la scansione della frase per separare i suoni di senso finito, il tutto in tempo ragionevolmente breve. Così la comprensione del parlato si può ridurre a quella di singole parole, o, al più, alla analisi di una frase, pronunciata in maniera ideale (e non sempre facile) scandendo le parole una per una.

Terzo problema, è il rumore. Facciamo un esempio, forse banale, ma che si adatta bene al nostro caso. Ascoltando musica d'orchestra, è possibile, con un po' d'attenzione, separare e «ascoltare» solo un certo tipo di strumento, ad esempio, i violini o il pianoforte. La stessa cosa avviene quando parliamo in un ambiente pieno di persone, anche se discutenti tra di loro. Se ci concentriamo in maniera attenta sul nostro interlocutore e su quanto egli dice, il nostro cervello ha l'incommensurabile potere di «separare» il discorso del no-



stro partner di quello del rumore di fondo. Probabilmente perderemo qualche parola, ma qui l'intuito ci permetterà di ricostruire i particolari mancanti ed è probabile che la comprensione sia se no non totale, almeno adeguata.

Per una macchina, quello che giunge alla periferica di input (vocalmente) un microfono è tutto «materiale utile», essa non possiede metro né tecniche

per decodificare «interlocutore» e così non può fare altro che analizzare tutto quanto, in termini di suono, giunge ad esso. Così, i primi esperimenti di conversazione tra macchina e persona avvenivano sempre con lo stesso sperimentatore, usando una tecnica di conversazione un terzino inattesa, il tutto in una camera silenziosa e anecoica.

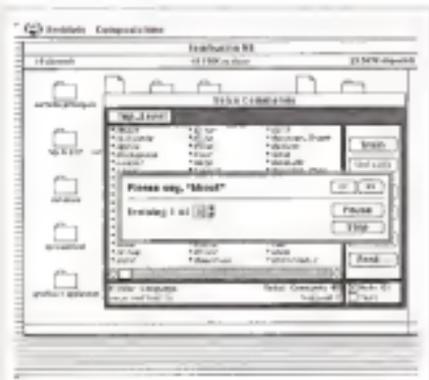
Questa tecnica che, sebbene primitiva, usata a non più di qualche anno fa e stata poi perfezionata e raffinata per renderla più elastica ed efficiente. Lo sviluppo è stato articolato in due direzioni. Da una parte, la creazione di software di gestione sempre più raffinato ed efficiente, dall'altra la specializzazione di hardware dedicato per supportare, in maniera adeguata, alle problematiche di base appena espresse. L'attrezzatura della quale vi parliamo in questa puntata è una adeguata ed efficiente proposta di soluzione che abbraccia l'una e l'altra tematica.

Il Voice Navigator II

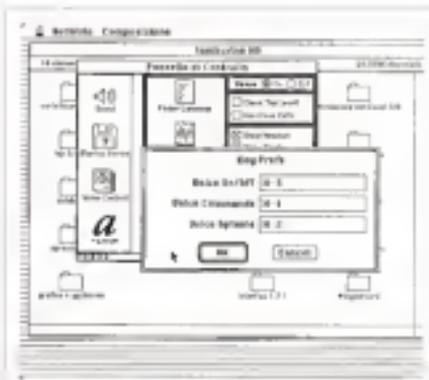
Qualche mese fa, proprio in questa rubrica, ho avuto modo di parlare di un progetto di informatica specializzata, dedicato al recupero di portatori di handicap e realizzato nell'ambito della provincia di Salerno. La struttura fu voluta dall'AIAS, che, su mia consulenza, commissionò e realizzò un'aula sperimentale, a Salerno, destinata alla riabilitazione e all'inserimento professionale di suoi pazienti, e alle sperimentazioni, appunto, di attrezzature per l'accesso personale recupero di portatori gravi di handicap, in cui le tecniche di riabilitazione stadi-



La fase di selezione dei comandi vocali nell'esempio abbiamo tutte le alternative del menu, ma è possibile aggiungere comandi personalizzati o addirittura frasi.



La voce e prima linea di input vocale. Abbiamo una semplice finestra di attività assegnare messaggi e un ordine in un numero predefinito di finestre.



Di sfondo per la chiamata di menu predefiniti di VVI. È possibile comunque avere il stesso risultato con comandi diretti: il voce.

zioni avessero dato risultati modesti o addirittura nulli.

L'aula progettata e realizzata tutta su macchine Macintosh, si basava su 16 posti di lavoro, collegati in rete Apple-Talk, e gestiti da un host che faceva capo al docente. La realizzazione del progetto di base fu, ovviamente, semplice, i problemi cominciarono a presentarsi quando si dovette affrontare la gestione, appunto, degli handicap più particolari.

Alcuni contatti con riviste americane mi permisero di intravedere una possibilità di soluzione al problema: così sono venuto in contatto con una serie di istituzioni, peraltro tecnologicamente estremamente avanzate, che mi hanno messo a disposizione materiale e risultati sperimentali di notevole valore. Ebbi così la possibilità di accedere a diverse periferiche e a programmi specializzati che mi permisero, oggi, di poter affrontare con risultati affidabili la maggior parte degli handicap con cui, nella mia attività di consulente, mi trovo quotidianamente a contatto.

E così incominciò l'argomento di queste puntate. Un gruppo numeroso di disabili aveva problemi motori, di coordinamento muscolare e, comunque, di accuratezza di manipolazione tali da impedire l'utilizzazione di periferiche di input (tastiera, mouse) originali o opportunamente modificate. Inoltre l'accesso al mondo esterno, e alle sue attrezzature, dal telefono al televisore alle semplici aperture della finestra erano virtualmente preclusi, salvo la costante

presenza di un assistente. Ero addirittura in presenza di disabili che, accanto al limitato o assente uso degli arti, avevano anche gravi problemi di locazione, tanto da poter emettere solo una serie di suoni gutturali, ancorché articolati e differenziati.

Così, nella mia ricerca e nei numerosi contatti avuti con produttori e rivenditori degli Stati Uniti ho potuto acquistare e sperimentare la macchina oggetto di questa prova (regolarmente distribuita in Italia anche dalla Modo di Reggio Emilia), che ha il vantaggio e la caratteristica di poter essere adattata, proprio perché si basa su tecniche di input assai poco specializzate, a un numero abbastanza esteso di problemi.

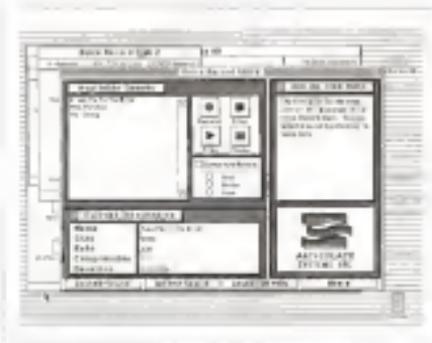
Dopo questa prolusione tanto lunga, è ovvio che il Voice Navigator non poteva essere che un tool di input vocale. Si tratta, infatti, di una attrezzatura rappresentata da un compositore, corredato di microfono, e da un software specializzato destinato alla gestione dell'interfaccia: il package è rappresentato da una parte hardware e una nutrita quantità di software.

L'hardware, custodito in una grossa scatola di cartone e polistirolo espanso contiene il compositore vero e proprio (il Voice Navigator I), tanto per intenderci essere anche il Voice Navigator, tout court, pacchetto precedente a questo, di più ridotte prestazioni, ma che è ancora in produzione e vendita, di un microfono dedicato (il DeskTop Mike, ma può essere utilizzato qualunque microfono direzionale a basso rumore, anche

se la cosa può rimanere per lo meno superfuori, di una serie di cavi di connessione e di base per l'hardware: basi che permettono di disporre le attrezzature secondo le specifiche esigenze, e di alcune grosse manuali accompagnate da ben sei dischetti di software. Come al solito non mancano una miriade di fogli volanti aggiuntivi, i read me dell'ultima ora, le schede di registrazione hardware e software e una serie di cartoncini, etichette, adesivi da attaccare un po' dappertutto, visto che probabilmente dell'apparecchiatura, e quella che a mio avviso fornisce un supporto all'utente di più raffinati efficienti e specializzati (non a caso la garanzia su tutto il fornito, l'assistenza e gli upgrade sono assicurati a vita).

Il Voice Navigator vero e proprio è rappresentato da un parallelepipedo di plastica nera, dal design elegante e raffinato, dotato di una serie di tasti e selettori rossi, delle dimensioni approssimative di una piccola agenda ma sorprendentemente pesante. Ad esso si abbinò il Mike, piccolo (ma estremamente sensibile) microfono montato su una lunga e sottile base snodabile e supportato direttamente dal Navigator o da un basetto cilindrico di ghisa.

Il software fornito in comode e strutturate in due blocchi diversi rispettivamente in due e quattro dischetti. I primi due si riferiscono alla sezione Voice Record, gli altri quattro al Voice Control le contengono il vero e proprio programma Voice Navigator. Vediamo come at-



Il pacchetto Voice Record fornito di supporto contiene una serie di utility destinate a ridurre gli handicap della fase di setup



traverso di esso si passa alla gestione tramite voce del computer.

Le due parti del pacchetto

L'uso di Voice Navigator è basato su due fasi, peraltro abbastanza ovvie: il Voice Record e il Voice Control. Ambidue sono applicazioni software destinate a gestire l'interfaccia e a pilotare l'hardware dedicato.

Il primo è un blocco di software che permette di registrare, editare, testare, cancellare e conservare suoni, rumori, frasi, messaggi o tutto quanto utile da orecchio umano. Per essere precisi tutte le operazioni descritte sono riferibili a file Audio-IFF, Audio-IFF Compressi e FSSD, inoltre Voice Record può accedere a risorse di tipo "snd" (inquadriamo che una risorsa "snd" è semplicemente un metodo di rappresentare un suono all'interno di un altro file senza modificare il contenuto del file stesso). L'uso dei due dischi è regolato da un installer, che gestisce il Voice Record Control Panel, un ediv di scrivania abbinato a un DA, e il software di compressione (IMACE: Macintosh Audio Compression-Expansion). Il secondo disco contiene SoundWave, applicazioni ben note per registrare e manipolare suoni, due mail form dedicate rispettivamente a Microsoft Mail e a CE QuickMail, e il Voice Record Help dell'ovvio uso e significato.

L'uso è lo scopo di questa parte di software è abbastanza ovvia: È il blocco che permette di registrare i suoni in arrivo, di campionarli secondo la frequenza desiderata, di eventualmente modifi-

carli. Si tratta, riando a dirlo, di un package estremamente sofisticato, che addirittura si autoconfigura a seconda del System presente, esso è protetto mediante tutto rappresentato da ediv e INIT, per cui è assolutamente trasparente all'utente.

Nella versione 6.07 o 7 il software è pienamente compatibile, anche se non supporta le utility proprie di questa versione (in ogni caso Articulate System ha già promesso un upgrade ovviamente gratuito) il ediv di autotest (nell'INIT SOUND del pannello di controllo). Sfruttando questo compare la finestra di configurazione che permette di scegliere l'hardware di input (Voice Navigator o Voice Link) la qualità di registrazione (che è, ovviamente proporzionale al consumo di memoria), il rapporto di compressione, e il guadagno la proporzione di qualità di registrazione che è direttamente legata alla frequenza di campionamento, abbiamo notato che, anche scegliendo quella più bassa ben difficilmente si sono verificati errori di digitalizzazione del messaggio, probabilmente la qualità maggiore è riservata all'uso del Voice Navigator come grufi conversati, dove occorre un più preciso controllo dell'input vocale da analizzare.

Eseguito il setup tutto è pronto per la registrazione dei messaggi che, come abbiamo già detto, possono essere analizzati poi attraverso la finestra propria di Sound (praticamente simile a quella che pilota il microfono della macchina LC e SI) più recenti o, in maniera più raffinata (e più complessa) attraverso l'applicazione SoundWave, ben nota nel mondo Macintosh.

Macchina-mondo esterno-messaggio vocale

Eseguito l'installazione del Voice Record, l'applicazione per l'input udito e orologio, possiamo adesso all'operazione più affinata, parliamo con la macchina e noi volenti «parlati». Permettamo che la cosa può essere fatta sia attraverso Voice Navigator (il che è l'hardware che proviamo) sia attraverso il modello II, se ancora utilizzando Voice Link (tutte e tre le attrezzature, con prestazioni via via decrescenti, sono prodotte dalla Articulate System) C'è da dire, ancora che la fase di input vocale (veta e propria può avvenire anche attraverso il microfono di serie negli LC/SE, ma le prove da me effettuate hanno dato risultato non sempre buoni, inoltre il microfono fornito da Articulate System è eccezionalmente direzionale, di elevata qualità e molto più facile da posizionare e maneggiare (Articulate System fornisce addirittura, in alternativa, una cuffia e un microfono trasmettente a spilla per chi desidera utilizzare la tecnica anche allontanandosi dal posto di lavoro).

Anche qui la maggior parte del software, di eccezionale complessità e qualità, è quasi tutto guidato da ediv. La prima cosa da fare è quella, ovviamente, dalla istruzione. Sebbene, infatti il pacchetto utilizzi tecniche proprie di MacinTalk, il package vocale proprietà Apple, l'interfaccia vocale stessa è assolutamente «svoltata» dalla provincia specifica della lingua inglese, cosa che ha reso virtualmente inutile MacinTalk in Italia (in altri termini, al contrario di

alcuni altri pacchetti che adottano una pronuncia rigida per la gestione dei comandi, e che quindi divergono virtualmente inusai in altri idiomi. Navigator adotta suoni, frasi, rumori «imparati» direttamente dall'utente. Questo, abbinato alla elevata definizione di composizione dell'input stesso, permette di personalizzare i comandi in funzione del singolo utente. Così diversi operatori al stesso computer adotteranno librerie di comandi diversi, personalizzati, e, per questo più facili da tenere a mente.

Adottiamo, quindi, la soluzione più sofisticata e vediamo come la macchina diventa docile ai comandi attraverso Voice Navigator. La prima cosa da fare è l'installazione di tutto il software, che consta di ben 7 cd-rom, di un file di help estremamente efficiente, di una applicazione, e di alcuni stack HyperCard, con comandi già predefiniti.

La cosa più importante è rappresentata dalle librerie: la libreria è uno dei due pilastri fondamentali su cui si basa l'uso del pacchetto, l'altra è la collezione di suoni-frasi-messaggi alla libreria collegati. Una piccola pausa per capire come funziona il tutto.

Basiamo sulla finestra del Finder, all'accensione il menu del Finder ha una serie di comandi, ad esempio Taglia, Copia, Incolla, Archivio, Nuova Cartella, Colore, Esposizione, e così via, comandi che possono essere principali o gerarchici. Bene, una libreria comandi è tutto l'elenco dei comandi eseguibili raggruppati insieme.

Invochiamo Voice Navigator la prima volta, alla installazione, attraverso una shortcut dalla volta successiva sarà sufficiente dare un ordine attraverso il microfono, in default, comunque, Voice è sempre attivo. Selezioniamo la libreria dei comandi del Finder (solo la prima volta, le successive l'apertura avverrà automaticamente), ci verranno mostrati tutti i comandi: la libreria mette i comandi del System, USA, top ShutDown o NewFolder, ma si possono agevolmente cambiare da finestra tutti gli ordini e clicchiamo uno di essi, si apre una finestra che chiede di pronunciare la frase parola-messaggio corrispondente all'ordine, in default si possono abbinare tre input allo stesso ordine, ma il numero può essere modificato. Perché poi input? Semplice, per dare ordini con tono di voce diverso o per dare diversi messaggi: l'esempio Tagla e Cut allo stesso ordine. Il software, con molta discrezione ci avvisa se non ha capito bene l'ordine e ci chiede di ripetere. Ovviamente tutti gli ordini possono essere modificati, sostituiti o nascosti (in tal caso, probabile la prima volta, in cui non ci ricordiamo più come abbiamo dato

Una fase di utilizzo dell'applicazione SoundWave: l'ordine è compositivamente e diviso alla manipolazione e al la modifica del messaggio stesso.



l'ordine). Tutti i comandi vanno inseriti in una libreria personale, vale a dire un file che contiene la «voce» del singolo utente. Appare così chiara la funzione delle librerie: tre vengono fornite una cinquantina, relative alle più diffuse applicazioni di MacWrite, a Word, a FileMaker, a FreeHand e così via. La cosa interessante è che una serie di comandi, comuni a tutte le applicazioni, come Stampa, Tagla, Chiudi, Salva e così via, possono essere inseriti in un file «globale», comune a diverse (o a tutte) le applicazioni.

Non solo, ma si possono aggiungere, a qualunque libreria, comandi specializzati, personali, se ne possono escludere altri, si può addirittura nascondere una libreria, si può abbinare ad un comando la scrittura di una frase, una macro, una sequenza pre-registrata attraverso MacroMaker o QuickKeys 2, l'adozione di uno stile o di una gerarchia, la creazione di un grafico, la stessa definizione di un disegno, addirittura lo scrolling controllato o il drag sullo schermo. È possibile, anche, per un istruttore con un poco di buona volontà, accedere alle programmazioni aggiuntive stesse del pacchetto che, basate essenzialmente sulla adozione e sull'aggiunta di risorse, permette di costruire applicazioni specifiche per il singolo handicap. L'unico limite alle opzioni è veramente la operatività e la fantasia dell'operatore.

Conclusioni

Il package ha bisogno di una fase di training e di istruzione tanto più lunga quanto più sofisticazione si chiede all'u-

so dell'interfaccia. Fortunatamente questa specializzazione può essere raggiunta per gradi successivi, e la estrema (praticamente illimitata) possibilità di personalizzazione permettono di costruire interfacce vocali estremamente efficienti e self-taored. Si tenga conto della adattabilità del pacchetto come «grunni convertitori», nel cui campo di applicazione Voice Navigator occupa tutti i concorrenti. E si tenga a mente la possibilità di far «rispondere» il Macintosh ai nostri comandi.

Tanto per spingere le cose più lontano, e per risolvere un problema di un paziente AIAS affetto da quadriplegia, ho interfacciato il Mac, con comando, a una serie di servizi dell'abblazione del paziente stesso. Ho costruito così una applicazione (utilizzando il ZBasic Zedcor integrato con Resource Melder, fornito con lo stesso pacchetto, che mi ha risolto la creazione delle risorse stesse che permetteva al paziente (che circolava per casa, essendo collegato alla macchina da un microfono trasmettitore indipendente) di eseguire chiamate telefoniche (attraverso HyperCard) e un modem Interfax, e, ancora meglio utilizzando l'eccellente HyperTel provato sulle pagine Macintosh quattro mesi fa) di aprire le porte e la finestra, di accendere il televisore, e così via. L'applicazione, che ho realizzato in meno di tre mesi, ha permesso di risolvere problemi logistici eccezionali, e può essere considerata la punta di diamante di infiniti altri campi di applicazione, ben più semplici da realizzare e alla portata di qualunque assistente o terapeuta.

»»

475.000
workstation e server SUN installati

3.500
applicazioni disponibili

1
posizione di SUN nelle classifiche
di settore (IDC)

9.800.000
prezzo d'ingresso della famiglia SPARC

34
produttori di sistemi SPARC

TUTTI I NUMERI DI UN SUCCESSO

Numeri, non parole. Numeri che ha solo SUN. Perché solo SUN ha scelto di dedicarsi completamente alle workstation e ai server UNIX/RISC. Scegliere però non basta. Bisogna avere i numeri, per conquistare il successo. E il numero di computer SUN installati - o, perché no, quello delle applicazioni disponibili - dimostra che SUN ha fatto centro... e con lei chi l'ha scelta.

039.60551 SUN Italia: ancora un numero per darvi tutte le informazioni che volete.



sun
microsystems

SUN MICROSYSTEMS ITALIA SpA - Centro Colicci Andromeda 1
via Paracelso, 16 - 20041 Agrate Brianza (MI)

MILANO

PADOVA

ROMA

TORINO

Virus in scatola

di Stefano Tona
 (MC9770 su MC-link)

Abbiamo ripetuto più volte che nessun programma è da considerare sicuro al 100% dall'infezione da virus — nemmeno quelli acquistati in scatola sigillata. Negli Stati Uniti è già accaduto diverse volte di riscontrare la presenza di virus in programmi di questo genere. Nella maggior parte dei casi si è potuto verificare che l'infezione era dovuta al comportamento non esattamente corretto del rivenditore, che aveva «prestato» il programma a un amico o a un cliente importante, il quale lo aveva installato o comunque utilizzato, infettandolo a propria insaputa, e l'aveva quindi restituito al rivenditore il quale aveva provveduto a risigillare la scatola nel colophon termoisolato (la macchina per fare questa operazione costa relativamente poco).

Ma almeno in un caso le cose non sono andate così. Chi ci segue ricorderà anche il caso di Aldus Freehand: il virus riuscì a passare i controlli fatti prima ancora della distribuzione del software. Al rischio-virus, già consistente, si è aggiunta una nuova componente: la possibilità che i programmi si contaminino, per così dire, «alla fonte». Vediamo cosa hanno fatto i produttori di software per ridurre al minimo questo rischio.

Software di massa e rischio virus

Molti lottano, se non tutto, si saranno sottoposti almeno una volta nella propria vita a una vaccinazione, ad esempio antitetanica. Il vaccino consiste in una dose di siero (una delle componenti del siero) contenente un certo quantitativo dell'agente patogeno, cioè della causa della malattia dalla quale il vaccino deve difendere.

Le case farmaceutiche normalmente impiegano la massima cura perché il siero sia immune da qualsiasi tipo di contaminazione.

Facciamo per un attimo una ipotesi da fantascienza catastrofica: e cioè che un lotto di vaccino, consistente in migliaia di dosi, si contaminò (per errore, per caso o per un preciso atto criminale) con il virus dell'epatite. È facile immaginare il disastro che ne conseguirebbe: migliaia di persone, prima sane, all'improvviso si ammalerebbero di epatite, apparentemente senza alcun motivo.

Questo scenario corrisponde più o meno a quanto accadrebbe, seppure con effetti meno drammatici, nel caso in cui un programma «di grido» dovesse uscire dalla fabbrica ed essere messo in vendita infetto da un virus. Abbiamo ripetuto più volte che qualsiasi programma può infettare, quindi perché non dovrebbe accadere — ad esempio — alle nuove versioni, appena pubblicate, di Paradox? O di Lotus 1-2-3? O di WordPerfect, o di PageMaker o di qualsiasi altro programma di questo genere.

Sappiamo che un fatto di questo genere si è già verificato: in quel caso soltanto la serietà e la tempestiva reazione del produttore del programma colpì i rischi a scongiurare una diffusione di massa del virus.

Ma è possibile che un simile fatto si ripeta?

Abbiamo interpellato alcuni tra i principali produttori di software standard, presso i loro uffici nel nostro Paese. Ecco il quadro risultante della situazione attuale.

B O R L A N D

La Borland Italia ha sede a Milano, in un ufficio che ospita sia le strutture amministrative e commerciali sia quelle tecniche e di supporto alla clientela. Le funzioni di assistenza vengono svolte in sede, mentre la riproduzione e confezione dei prodotti viene affidata in servizio ad altri aziende.

Nella sede sono presenti oltre trenta personal computer di marche diverse, collegati in rete con un server che contiene dati amministrativi e anagrafici.

I master con i file eseguibili provengono direttamente dalla casa madre, e sono corredati da un codice di controllo per ciascun eseguibile. All'arrivo i dischetti vengono controllati su uno dei PC del servizio tecnico, il codice di controllo di ciascun file viene ricalcolato e confrontato con l'originale, e in caso di discrepanza il processo di distribuzione si blocca in attesa di una verifica.

La procedura di controllo viene ripe-

tute diverse volte nel corso della distribuzione, i master vengono nuovamente controllati prima di uscire per andare al centro di riproduzione, e quindi presso lo stesso centro sia all'arrivo che a campione all'uscita della riproduzione. In ogni fase il controllo consiste nel calcolo dei codici e nel confronto con l'originale. Ogni eventuale discrepanza dà luogo all'interruzione del processo di riproduzione: il centro di servizi provvede anche al confezionamento del software unitamente alla documentazione (manuali, etc.), i prodotti vengono quindi incassolati, termoisolati nella plastica trasparente e quindi inviati ai distributori e rivenditori.

Tutte queste fasi prevedono dei rigorosi controlli a campione. Alcune delle scatole già confezionate e pronte alla vendita vengono riprese per un ulteriore calcolo dei codici di controllo, una eventuale differenza provocherebbe il blocco dell'intera partita di prodotti, e l'arrivo di una serie di verifiche ad eventualmente la ripetizione della riproduzione dai master.

Ma il punto più delicato dell'intera struttura consiste nel centro di assistenza. Questo è il luogo a cui sono destinati i dischetti che per qualsiasi motivo tor-

nano indietro dalla vendita: può trattarsi di dischi difettosi in quanto il supporto magnetico era in qualche modo deteriorato, oppure di dischi utilizzati in modo incorretto dall'acquirente. Per prima cosa ogni dischetto che rientra all'assistenza viene controllato con il prodotto VIRUSCAN della McAfee Associates.

Soltanto in seguito a questa verifica il dischetto viene trattato da tecnici dell'assistenza. Accade frequentemente infatti che i prodotti che tornano all'origine siano infetti: questo è un sintomo dal fatto che sono pochi gli utenti di personal computer che rispettano quella che dovrebbe essere la prima norma di sicurezza, e cioè non scrivere mai per nessun motivo sui dischetti originali di qualsiasi prodotto software regolarmente acquistato. Per ridurre comunque al minimo i rischi dell'infezione e della trasmissione di un virus, la Boriand Italia ha adottato due ulteriori misure di sicurezza: tutti i computer installati nell'ufficio sono stati connessi alla versione più recente di VIRUSCAN, mediante il quale sono stati calcolati i codici di controllo di tutti i file eseguibili installati, in modo da poter rapidamente verificare se per qualsiasi motivo vi siano state modifiche sospette agli eseguibili; inoltre, il perso-

nale che in qualche modo ha a che fare con la distribuzione dei prodotti è stata fornita una specifica formazione sulla natura e gli effetti dei virus e sulle modalità di protezione dall'infezione.

Lotus

L'intervista con la Lotus ha costituito una piacevole sorpresa. Sapevamo già che la casa di 1-2-3 da tempo aveva manifestato interesse per il problema dei virus: nello scorso mese di ottobre una autorevole pubblicazione specializzata in virus riportava un articolo di un ricercatore della Lotus in cui veniva descritto il sistema di classificazione e denominazione dei virus adottato da quella casa.

In questa occasione peraltro abbiamo appreso da una gentile funzionaria della Lotus Italia che tutte le versioni comuni di 1-2-3 (e versioni Doc, le versioni per Windows e quelle per il Macintosh) incorporano un controllo di integrità pensato appositamente per l'identificazione precoce di una eventuale infezione da virus.

In altre parole, all'atto del caricamento di 1-2-3 si attiva un modulo detto RWCHECK, mediante il quale è lo stesso programma ad autoverificarsi, alla ricerca delle tracce di un'infezione da virus. Se queste tracce vengono riscontrate allora viene emessa una adeguata segnalazione all'utente, il quale deciderà cosa fare: se interrompere l'esecuzione, distruggere il programma, etc.

Questa è una pratica che ci piacerebbe vedere imitata da altri produttori di software, sebbene la sola adozione di una tutela software non possa costituire un mezzo di protezione sufficiente a tutelare l'utente da tutti i rischi. Abbiamo infatti già messo in guardia i lettori contro questo rischio: non basta un antivirus, occorrono misure congiunte e consistenti in copie di backup regolari e controlli di integrità fisici dei file eseguibili.

La persona che abbiamo contattato in Lotus ci ha fatto anche una interessante precisazione: la casa si starebbe predisponendo ad entrare nel mercato del software antivirus con uno specifico prodotto. Ma su questo argomento non abbiamo potuto avere ulteriori informa-

Non ce n'era bisogno, grazie

Nel numero 108 lo scorso giugno, abbiamo pubblicato due mappe con le situazioni comparative, a nove mesi di distanza dalla distribuzione dei virus per origine. Nel settembre 1990 un solo virus risultava presente nell'Italia, il maggio 1991 erano diventati otto. Adesso si fine novembre siamo a ben ventisei virus riportati dalla lista di Patrick Hoffman.

Qualcuno si deve essere dato merito di fare in questo altro tempo, considerato altrimenti il fatto che una buona parte di questi nuovi virus sembrano essere stati trovati dalla stessa persona o gruppo di persone.

Parrebbe sembrerebbe che molti di questi nuovi virus siano stati scoperti per appartenimento: infatti ciò che è avvenuto al gruppo di ricerca che li ha analizzati non è un programma normalmente infettato dal virus, ma l'originale programma di lancio, cioè quel programma che l'autore di un virus scrive al fine di realizzare per la prima volta l'infezione di un programma-vecchio.

Alcune altre volte vogliamo anziché l'attenzione dei lettori sui rischi che si corrono procedendo impropriamente con i virus. Si fa notare sempre più spesso di perso-

ne che «infezionano» o «studiano» virus. È un'attività rischiose, che va lasciata a chi è effettivamente in grado di occuparsi di questi programmi. Si è verificato più che questi «studi» consistono per lo più semplicemente nell'analisi e programmi addeposti a mezzo di un programma di decompressione.

Per non parlare poi di chi sviluppa o modifica un virus. Ci è stato ricordato in relazione il lavoro di un lettore che ha scritto un virus finalizzato alla diffusione di un messaggio di contenuto positivo. Comprensivo e apprezziamo le buone intenzioni dell'autore, ma abbiamo dovuto accorgerci — e con lui chiunque altro intendesse dedicarsi a un'attività del genere — di quelle che è un'attività pericolosissima. Un virus benigno può essere modificato in pochi istanti da chiunque abbia sufficiente conoscenza, e divenire distruttivo. Inoltre alcuni file, nel momento in cui diventano lo sviluppo di programmi, non è vietato dalla legge e i magistrati tendono perentoriamente a considerare come delittive attività di sviluppo di virus, verrebbe riferito alle frontiere e respone-

zioni, dato anche il fatto che il progetto è ancora in fase di definizione.

Microsoft

Alcune società tra quelle da noi contattate non producono software nel nostro Paese, ma lo ricevono già confezionato e pronto per la distribuzione. Una di queste è la Microsoft. Tutto il software prodotto dall'azienda di Bill Gates, è destinato al mercato italiano, proviene dall'Irlanda. I programmi vengono compilati, riprodotti, controllati e confezionati direttamente negli impianti irlandesi, per essere poi distribuiti sui singoli mercati nazionali.

Tutto il controllo di qualità viene effettuato quindi all'estero, e persino negli uffici italiani non è stata predisposta alcuna specifica misura di prevenzione contro il rischio di infezione dei prodotti da distribuire.

Peraltro non risulta ai sei mai verificato che un prodotto sia rientrato dopo la vendita perché difettoso e si sia riscontrato che il difetto consistesse nella presenza di un virus.

NOVELL

Abbiamo incluso la Novell tra le aziende contattate non soltanto perché si tratta indubbiamente di uno tra i principali produttori di software, ma anche perché le reti locali presentano alcune particolarità rispetto ai virus.

Innanzitutto è evidente la differenza tra un personal computer, sul quale può operare al più una sola persona per volta, e un server di rete locale, che può essere acceduto simultaneamente da decine o centinaia di persone. Qualsiasi software di rete locale — Novell NetWare tra questi — dedica una buona parte delle proprie risorse alla gestione della sicurezza, in modo da impedire che i programmi e in genere i file residenti sul server vengano toccati da chi non è autorizzato a farlo.

Eppure, nonostante il NetWare sia riconosciuto come uno tra i migliori sistemi sotto questo punto di vista, sembrerebbe che un particolare virus sia riuscito a penetrarne le difese. Si tratta di una variante del ceppo Jerusalem, e il fatto

è parzialmente confermato da un rapporto pubblicato dalla stessa Novell a seguito di un esperimento effettuato negli impianti della società a Paramus, New Jersey, il 12 luglio 1989. Nel rapporto, a firma del vicepresidente della Novell Richard King, non si parla tuttavia di aggiornamento delle difese ma di pro-

pagazione in assenza di difese. In ogni caso la presenza di una rete locale rende indispensabile maggior controllo, come testimonia anche l'esistenza di una versione specifica per rete locale dei principali prodotti software antivirus tra cui VIRUSSCAN, che prevede un apposito NETSCAN per il controllo del server

Il virus nella CMOS

Si rifletta ogni tanto lo speranzoso di un apposito virus contenuto nella memoria CMOS.

La CMOS (di *Complementary Metal Oxide Semiconductor*) è una memoria di dimensioni piuttosto ridotte e dal consumo di energia trascurabile, che si trova ormai su tutti i personal computer, e che viene utilizzata per conservare le informazioni necessarie al BIOS per configurare la macchina con le relative periferiche. In particolare i dischi. Nella CMOS si trovano anche alcune altre informazioni, tra cui data e ora, l'eventuale password e poco più.

Desidero che si tratti di un «spauracchio» perché un virus che eleggesse la CMOS a propria sede — qualora esistesse — sarebbe l'unico virus in grado di sopravvivere a una spentura e freddo addirittura allo spegnimento del computer. Se un simile virus potesse essere scritto, sarebbe in grado di assumere il controllo del computer: prima ancora che venga caricato qualsiasi sistema operativo dai dischi, quindi prima dell'elaborazione di eventuali misure antivirus.

Le voci su un virus localizzato nella memoria CMOS persistono tra gli utenti meno informati, grazie anche all'azione di persone più informate le che dovrebbero saperne più lungo. È opportuno pertanto fornire qualche chiarimento in proposito.

Qualsiasi tipo di memoria può essere utilizzato per conservare qualsiasi tipo di informazione: dati, programmi, configurazioni, etc. La memoria CMOS non differisce in questo senso dalle normale RAM e pertanto potrebbe senz'altro contenere del software eseguibile, in particolare un virus. Tuttavia questo è reso estremamente improponibile dalla concomitanza di altri fattori.

La memoria CMOS non è collegata al bus del personal computer allo stesso modo in cui è connessa la RAM. Per i sistemi che non sono a conoscenza della struttura interna di un computer, accenderemo brevemente che il bus è il peripageo veicolo di trasporto di informazioni e istruzioni eseguibile tra il microprocessore — il cuore, o meglio il «cervello» del computer — e tutto il resto della macchina, tra cui la memoria. La CMOS viene vista esclusivamente da

un apposito programma in grado di accedere, viene utilizzato soltanto per contenere dati e configurazioni e in ogni caso qualora contenesse delle istruzioni di programma queste non potrebbero essere eseguite là dove si trovano ma dovrebbero essere preventivamente trasferite nella RAM, che è l'unica deputata a contenere istruzioni eseguibili.

Il contenuto della CMOS viene mirato dal programma di controllo di una locazione precisa della RAM, e a questo fine la CMOS viene acceduta tramite due porte di input/output esattamente come avviene per tutte le periferiche: dischi, stampante, porta seriale, tastiera. E viene acceduta allo stesso modo in cui vengono accedute le altre periferiche: un byte alla volta.

Non è impossibile però che una CMOS possa essere utilizzata per contenere un virus, ma un simile virus avrebbe bisogno di un apposito programma — stavolta residente sui supporti, per così dire, tradizionali come un disco — che lo prelevi, byte per byte, e lo trasporti nella RAM per eseguirlo. Non si vede per quale motivo si debba utilizzare un meccanismo così complesso quando, dal punto di vista dell'azione di un virus, è molto più semplice accedervi un programma interamente contenuto su disco.

Inoltre la necessità di un apposito programma di caricamento renderebbe tutto il virus, e in particolare quest'ultimo programma, suscettibile di essere identificato come qualsiasi altro virus. Senza considerare il fatto che questo ipotetico virus, allo stesso modo di qualsiasi altro virus, potrebbe essere identificato all'atto della riproduzione.

Vi poi considerate le notevoli mancanze di standard per quanto riguarda l'uso che viene fatto della CMOS. Ciascun costruttore si aggiusta i propri dati come meglio crede. Un virus scritto per occupare locazioni libere nella CMOS di un computer quasi certamente corrisponderebbe dai virus su un computer di marca differente.

In conclusione non si ritiene di dover considerare il mito del virus della CMOS più di quanto esso effettivamente è e cioè appunto un mito.

di rete. Anche la Novell Italia, come la Microsoft, neove tutto il proprio software già confezionato e controllato in fabbrica.

Tutte le operazioni di riproduzione e controllo vengono effettuate in un apposito impianto in California, l'assenza di versioni di NetWare tradotte in lingue diverse rende più semplice questa concentrazione.

Il responsabile del sistema informatico interno della Novell Italia ha ritenuto opportuno installare un prodotto antivirus sui personal computer utilizzati negli uffici, perché non è stato possibile avere informazioni precise su quali prodotti venga utilizzato.

Tuttavia, poche degli uffici italiani non viene distribuito software di alcun genere (patch, driver, etc.) e l'assistenza viene effettuata direttamente dai distributori, la presenza di questo software antivirus non ha alcuna rilevanza ai fini della sicurezza dell'integrità del software acquisito dall'utente finale.

WordPerfect I T A L I A

Quanto già detto per Microsoft e Novell vale anche per WordPerfect: il software viene confezionato all'estero, a Rotterdam in Olanda e a Provo nello Utah, sottoposto localmente agli opportuni controlli di qualità tra cui un controllo antivirus, e quindi distribuito in tutto il mondo.

Vi è tuttavia una particolare: WordPerfect prevede numerosi driver per stampanti, dei quali soltanto una parte viene distribuita insieme al pacchetto software in vendita. I rimanenti vengono inviati ai clienti che ne fanno richiesta, e a questo fine vengono prodotti localmente. Negli uffici italiani le macchine destinate alla duplicazione dei driver vengono controllate periodicamente con Norton Antivirus.

Conclusioni

Apparentemente i «grandi» sono preoccupati per il fenomeno del virus. Gustosamente preoccupati, a nostro avviso, perché il rischio di diffondere un virus è tutt'altro che remoto.

E il danno per un grande produttore di software potrebbe essere incalcolabile, sia in termini di immagine che anche in termini economici, se si dovesse verificare una vasta diffusione di un virus nuovo con le conseguenti necessità di risarcire i danni subiti dai dati dei clienti.

Non ci è stato possibile rinviare, in tempo per la pubblicazione di questo articolo, informazioni dalle Aldus.

Sarebbe stato interessante conoscere nei dettagli le misure che sono state prese per evitare il ripetersi del noto fatto.

Ci ripromettiamo tuttavia di parlarne in un prossimo numero.

202



TRADUTTORE

Ecco risolto il problema del cambio della lingua dei testi inseriti su un disegno AutoCAD.

Un programma rivoluzionario che vi permette di sostituire le diciture presenti in un disegno con le nuove istruzioni, in un numero qualunque di lingue diverse.

Il software si avvale di un DATABASE contenente le frasi nelle varie lingue.

Viene fornito con oltre 700 frasi in 4 lingue (italiano, francese, inglese, tedesco) che potrete modificare e ampliare a piacimento.

Il funzionamento è garantito su AutoCAD 10.0 o superiore, indifferente alle versioni in lingua italiana o inglese.

È possibile il suo utilizzo sia come modulo di SPAC CAD (grafico, sia come programma autonomo).

PERSONAL COMPUTER

- IBM AT 8M 512

- COMPAQ

- OLIVETTI

- HERULET INDIARD

- OROS COMPACT

- MICROVAX INTEL 80386 O 80486

PCOSANTI MAIN

- MICRO 3.30 O SUPERIORE

- AUTOCAD 10.0 O SUPERIORE

- 1 Mo RAM - 40 Mo HARD DISK

- COMPRESSORE MATHEMATICO

- MICROVAX INTEL 80386 O 80486

CONTATTATEC È UN PRODOTTO



10040 VILLARDORA (TV) VIA ALMESE, 32
TEL. 011/925 98 77-935 85 40 - FAX 925 11 93

"Killer Price And A Terrific Warranty" dagli USA

PC World - giugno 1990

Direttamente dagli USA

GARANZIE:

- 5 anni in tutto contro il fuoco e i danni
- 2 anni su circuiti board e parti specializzate VGA, Hard Disk, Keyboard, HD, Mouse, ecc.
- 1 anno sulle parti standard
- 30 giorni di garanzia gratuita contro i guasti dell'acquisto



"Excellent value"
-An Inexpensive package"

Poly 386 - 25 Cache

- 2 MB RAM
- 50 MB Hard Disk
- 8k. graf. VGA
- Monitor Mono 480x480 VGA
- consolle base

Lire 2.850.000



Consigliato da INFO WORLD
"Excellent value"
-An Inexpensive package"

Poly 386SX - 25

- 1 MB RAM
- 40 MB Hard Disk
- 8k. graf. VGA
- Monitor Mono 640x400 VGA

Lire 2.050.000



Consigliato da PC Upgrade
"Excellent value"

Poly 386 - 33 Cache

- 5MB Cache
- 4 MB RAM
- 120 MB Hard Disk
- 8k. graf. Gravid Pro II 1024
- Monitor colore VGA
- 1024x768

Lire 3.960.000



Standi out on the shelves
"Inexpensive value"

Poly 486 - 33

- 1 MB Cache
- 4 MB RAM
- 200 MB Hard Disk
- 8k. graf. Gravid Pro II 1024
- Monitor colore VGA 1024x768

Lire 5.830.000

Le PC Upgrade sono forniti con: Jostes MS-DOS 5.0 e manuali di uso
FDI da 3,5" e di 5,25". Anche possibile a parata.
Altre configurazioni sono disponibili su richiesta.
I prezzi sono IVA inclusa e possono subire variazioni senza
preavviso.



Poly and Computers Inc.
6711 - Airport Boulevard
South Francisco CA 94080 U.S.A.
FAX: (415) 353-1374



M.C.E. Manufaktur e Computeral
Kunstmacher e
Via Capriola 12 - 10144 TORINO
FAX: (011) 472612

Per informazioni e ordini telefonici
chiamate al numero:
(011) 4373313
Linea diretta assistenza tecnica
tel. (011) 489609

M.C.E. in Italia è:
- Assistenza MANAGE
- Red Local
- Prodotti d'impiego

Novel / Amstel e Prodotti Speciali
- Per il servizio più completo, OLY, 30222350, Italia, tel. 02/33380.
- Per il servizio più completo, OLY, 30222350, Italia, tel. 02/33380.
- Banca Gratica VGA 800x600 con 750 150 pixel in orizzontale e 750 pixel in verticale. Memoria video.
- 486 con 33 MHz - con 33 MHz memoria cache, TC, QUAD.
- Scheda Adattatore per Processori 386/486. Adattatore per Processori 486/386.
- 800 Hz con 32 Kb di memoria cache.

Tutti i prezzi chiavi in mano, tasse, trasporto, installazione, ecc. escluse.

Funzionalità trasversali in Windows 3

di Francesco Petroni

Windows 3, l'ambiente Windows 3 nel suo complesso, costituito dal prodotto Windows 3 e dall'insieme dei prodotti che vi girano, dispone di una serie di funzionalità uguali, utilizzabili in tutti gli applicativi e attivabili in ciascuno di questi, con modalità relativamente simili, anche dai normali utenti. Dedichiamo a queste funzionalità, che battezziamo per l'occasione «Funzionalità Trasversali», una serie di articoli specifici, in cui, oltre ad esporre il significato delle funzionalità stesse, cercheremo anche di realizzare un'applicazione uguale, con le necessarie varianti, con più prodotti differenti.

Utilizzeremo applicativi finali evoluti: in questo articolo Excel, WinWord, ToolBook, Object Vision e Visual Basic escludendo quindi i linguaggi sia perché non in completezza come argomento, sia perché i destinatari di questa rubrica Windows dovrebbero essere tutti gli utenti Windows e non solo i programmatori, che ovviamente preferiscono utilizzare, data la loro specializzazione, i vani C, C++, Pascal e le varie librerie di funzioni Windows.

Abbiamo cominciato nel numero scorso con la trattazione del DDE, tema affascinante ed in continua evoluzione sul quale torneremo più volte, e continueremo in questo affrontando il tema Dialog Box (in italiano tradotto in Finestra di Dialogo, ma detto più frequentemente Dialog Box). Proseguiremo nei prossimi numeri affrontando l'argomento menu e l'immenso, e ancora per molti aspetti «inatteso», argomento DLL.

A cosa serve e come funziona una Dialog Box

La Dialog Box è una delle numerose modalità attraverso le quali avviene il colloquio tra l'utente e l'applicazione Windows. Altre modalità sono i menu, a volte quanto ormai oggetto standard presente e funzionante sempre allo stesso modo in qualsiasi applicazione, e la più semplice Message Box, che servono per l'input di una singola risposta necessaria all'applicazione per andare avanti. Vediamo due Dialog Box in figure 1 e 2.

Una situazione modalità di colloquio è costituita dal Bottone, che può essere quasi sempre il meglio, in quasi tutti i prodotti incontrati, ovvero associato ad una piccola

figura esplicitiva, e che serve per attivare una determinata azione. Il Bottone in genere nasce in una Dialog Box e quindi la sua attivazione dovrebbe accadere in quella della Dialog Box stessa. In alcuni casi però i Bottoni possono essere intenzionalmente fuori. È il caso ad esempio dell'Icona 3 e del WinWord che permettono di inserirne ripetutamente in un foglio di calcolo o in un documento, e quindi al di fuori del menu sta della Dialog Box sia delle Message Box.

Torniamo alla Dialog Box: è sempre costituita da una cornice che racchiude una serie di Oggetti Attivi su cui può intervenire l'operatore, e da una serie di Testi Fissi, in genere esplicativi del significato dei vari oggetti. In tal modo la Dialog Box diventa un elemento autoesplicativo, semplice da capire e semplice da utilizzare anche dall'utente estemporaneo.

Oggetti Attivi sono ad esempio una TextBox, in cui l'operatore digita una Stringa, una ListBox, in cui l'operatore sceglie uno di valori predefiniti che suonano nella Box, un CheckBox, che può essere acceso o spento con un Click, infine un Bottone che può essere pregego per lanciare l'esecuzione di un sottoprogramma.

Se si sta programmando una qualsiasi Dialog Box, ed ogni suo oggetto, quindi in genere associate una variabile. A questa dovrà essere assegnato, prima dell'attivazione della Dialog Box stessa, un valore iniziale. In uscita dalla Dialog Box la variabile assumerà il suo valore finale, che dovrà essere usato in un momento successivo del programma.

Il tipo di variabile dipende ovviamente dal tipo di Oggetto. Quella associata alla TextBox assume un valore Stringa o Numero, quella associata alla ListBox assume in generale un valore numerico, che indica la posizione che l'utente ha scelto nell'elenco delle voci. La variabile del CheckBox e un valore logico mentre quello associato al Bottone è un valore numerico o/o logico.

Il funzionamento della Dialog Box, indipendentemente dalla sua complessità e dalla sua organizzazione interna, si compie sempre per mezzo logo successivi. Il primo è costituito dalla impostazione iniziale assunta dalle variabili. Queste saranno azionate se la Dialog Box, serve per una nuova immissione, oppure assegnate a valori preesistenti se questi debbono essere modificati. Le modalità di inoltro delle variabili non dipendono dalla Dialog Box, ma dal prodotto che si sta usando.

Il secondo momento è il Lancio della Dialog Box, sulla quale l'operatore agisce con

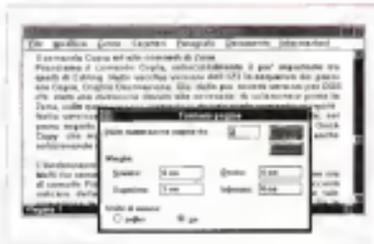
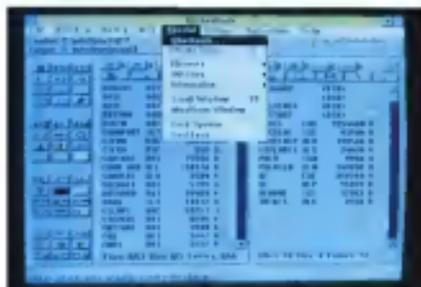


Figure 1 - Dialog Box in Windows 3.11. Una normale Dialog Box operativa.

Quando l'utente lavora con Windows 3 con una qualsiasi dei suoi programmi, il dialogo con l'applicazione avviene prevalentemente attraverso la Dialog Box in italiano. Finestra di Dialogo: strumento operativo messo a disposizione dell'utente e schematizzato in alcuni modi non solo da un programma Windows ma anche dall'utente stesso che trova l'esperienza di gestione di Dialog Box in ogni applicativo evoluti.

Figura 2 - Dialog Box in Windows 3. È un esempio di una Box non Ose vedremo una Dialog Box standardmente completa da nome della Box, Tool, una serie di utility (spesso di un File Manager) di cui sono contenute tutti i standardi, e un'area di comando dell'applicazione. L'aspetto è interno ad una finestra Dialog Box, è sempre visibile ad una istanza di ogni comando a tutte le Dialog Box di tutti i prodotti.



le classiche modalità Windows: i tasti Tab per spostarsi in sequenza tra i campi, oppure i tasti Alt+carattere se ai vari campi sono state assegnate delle scorciatoie via tastiera. Invio per uscire con OK, Esc per uscire con Annulla.

Il terzo momento è proprio l'uscita. La modalità di uscita può venire di prodotto a prodotto. L'uscita standard si ottiene premendo ai soli due Bottons, OK e Annulla, o chi prima e il cui significato è standard. OK conferma tutte le impostazioni inserite o Annulla le annulla, appunto.

La modalità di uscita viene però di prodotto a prodotto. Con l'Excel 3 ad esempio è possibile inserire più Bottons (come abbiamo fatto noi) per cui in uscita è possibile percorrere più routine differenti, dipendenti dal Botton che è stato premuto.

WinWord invece dispone solo dei due Bottons minimi OK e Annulla, per cui le routine conseguenti possono essere solo due.

In prodotti più evoluti esistono altre modalità di uscita, ad esempio al verificarsi di un dato evento, non necessariamente legato ad un Botton per l'uscita.

Questo discorso però ne comporta un altro più generale che si può ricondurre alla semplice domanda: cosa avviene all'interno della finestra di Dialogo durante la sua digitazione?

Ad esempio se nella finestra, come nel caso che proponiamo, è previsto un calcolo riguardando due degli elementi della finestra stessa, questo calcolo quando verrà eseguito?

Diciamo subito che nei prodotti meno programmabili il calcolo avviene solo in fase di uscita per cui il suo risultato non si potrà vedere subito nella Dialog Box. Nei prodotti programmabili invece si può programmare quando e come, anche durante l'uso della Dialog Box, far avvenire il sospirato calcolo.

Questo è un elemento di differenziazione che deve essere ben noto all'utente, e che da una parte non può prescindere dal prodotto che usa, e dall'altra deve invece sfruttare al meglio le potenzialità del prodotto che sta usando.

Il nostro «CASE STUDY» e gli oggetti necessari alla sua soluzione

Dopo questa introduzione tecnica passeremo alla pratica descrivendo nel dettaglio il nostro caso studio, che proponiamo per

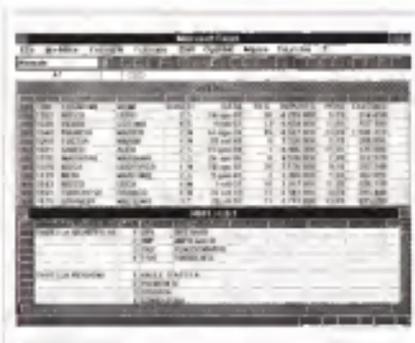


Figura 4 - Dialog Box in Windows 3 - 2. Dialog Box Editor. L'editor di Dialog Box, presente nelle conferenze di Excel 3, rende la produzione delle Box un'operazione esclusivamente grafica da svolgere con gli oggetti Tool su una finestra di lavoro. Il risultato dell'operazione è la codifica standard riconosciuta dai compilatori che dal WinWord che una volta inserite in una Macro viene convenzionalmente in una Box a video.

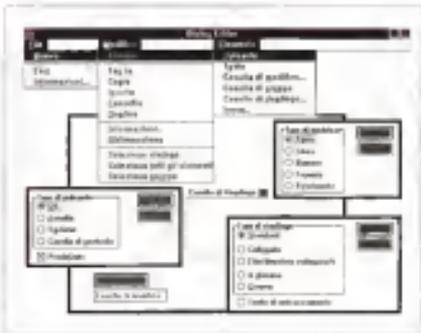


Figura 3 - Dialog Box in Windows 3 - È il nostro esempio in Excel 3.

Lo scopo che ci prefiggiamo nell'articolo sulla Dialog Box è quello di realizzare una stessa Box standard all'interno di una serie di oggetti con più prodotti. È chiaro che è secondo al prodotto l'uso che faremo dei dati inseriti nelle Dialog Box (come con l'Excel) e dei software standard nel dialogo con il WinWord (come accennato in un documento con il WinWord in un file sequenziale e infine con il Client View e il Post Mail in un file DBF).

chiaro in Excel, e che comporta l'utilizzazione di una larga tipologia di oggetti standard presenti nelle Dialog Box.

In figura 3 vediamo un foglio Excel in cui i dati che vogliamo gestire con la Dialog Box sono sotto forma tabellare. Alcuni di questi dati sono dei codici che vanno ovviamente «definiti» secondo una tabella di corrispondenze che si può vedere nella parte inferiore della figura. Delegheremo alle Dialog Box anche questo compito.

Una volta che tutte le varie problematiche inerenti del «caso studio» passeranno alla realizzazione, con i vari prodotti in esame, della stessa Dialog Box, che deve servire per acquisire dei dati, di vario tipo, che andranno a finire in qualche parte.

La sua realizzazione avviene a seconda dei prodotti con due modalità ben differenti. In alcuni occorre sommare le specifiche di ciascun oggetto in un programma, in altri si lavora in maniera assolutamente grafica disegnando gli oggetti e posizionandoli con il mouse.

Con il prodotto Excel viene anche integrato il Dialog Box Editor che serve proprio per «disegnare» la Dialog Box ed avere in questo modo di dover scrivere a mano le codifiche nel foglio Excel (fig. 4). In uscita dal Dialog Box Editor il Clipboard di Windows contiene proprio tali codifiche direttamente incollabili nel foglio.

Una volta disegnata la Dialog Box, occorre decidere cosa fare dei dati gestiti dalla Dialog Box stessa.

Nel caso di Excel i dati acquisiti sono destinati a finire nel foglio di calcolo. Vanno invece nel documento se lavoriamo con WinWord, in un file Sequa nativo o in un file Random, se lavoriamo con Visual Basic, in un file DBF, Paradox o in un canale ODE, se lavoriamo con Object Vision.

Con l'ultimo prodotto in esame, l'Alsymics ToolBook 1.5 invece sfruttiamo la sua dotazione di librerie DLL, forniamo tramite dei documenti, ad in partico

Completamento	Cod. Num. in Base 3	Sequenza WinWord	Fine di Sequenza nella Dialog Box	Contenuto alfanumerico di esempio
Finestra di dialogo	1	Dialog	Finestra di dialogo	La finestra presenta quattro campi di testo e un pulsante di OK.
Una casella di testo	2	Text	Text	Tutti le caselle in cui le sequenze nella Dialog Box.
Colore	3	Color	Color	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Sequenza	4	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	5	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	6	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	7	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	8	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	9	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	10	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	11	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	12	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	13	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	14	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	15	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	16	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	17	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	18	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	19	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	20	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	21	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	22	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	23	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	24	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	25	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	26	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	27	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	28	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	29	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.
Una di sequenze	30	Seq	Seq	Area di dialogo con un oggetto di dialogo.

Figura 3 - Dialog Box in Windows 3. Tecnologia degli oggetti inseribili in una Dialog Box. L'operazione avviene sulle tipologie di oggetti inseribili in una Dialog Box in termini di sequenze Excel 3, ma possono anche inserirsi nei dialoghi per quanto riguarda i dati anche e quello in cui l'oggetto Dialog Box è rappresentato graficamente ad esempio, per strumenti nel menu e in WinWord 7.7, in cui la Dialog Box non sono ancora assolutamente documentate. Nella tabella, nella realizzazione del manuale Excel vediamo codice dell'oggetto, suo significato e il valore risultato.

lato quello che dipende di una serie di funzioni corrispondenti ad altrettanti comandi classe III, in pratica ci proponiamo di ottenere e dialogare direttamente con un archivio DBF.

In figura 5 abbiamo schematizzato la struttura del nostro archivio che si può anche controllare nella precedente fig. 31 mettendoci in corrispondenza con vari elementi usati nelle Dialog Box. Abbiamo anche inserito la corrispondente sintassi dell'elemento sia in Excel che in WinWord, più alcune note.

Questa tabella è libera dalle necessità di dover descrivere nel dettaglio tutti gli elementi. In sede di conclusioni paragoneremo le implicazioni legate all'uso dei vari oggetti con i vari prodotti.

La Dialog Box sviluppa con Excel 3

Come realizzare una Macro che contenga una serie di istruzioni divisa in due gruppi logici. Ne vedremo un significativo esempio in figura 6, mentre in figura 7 vediamo la Dialog Box in azione.

Il primo gruppo contiene quello struttura che viene eseguita prima del lancio della Dialog Box, e che costituiranno essenzialmente la attribuzione del valore iniziale valido per ciascuno dei Campi, va loro che va posto nelle varie celle della colonna Iniziale/Risultato della Finestra di Dialogo.

Se tali celle sono state nominate (per farlo si usi l'istruzione Formula Definita Nome)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
11	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
13	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
14	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
15	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
16	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
17	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
18	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
19	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
20	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
21	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
22	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
23	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
24	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
25	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
26	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
27	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
28	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
29	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
30	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Figura 6 - Dialog Box in Windows 3. La versione Excel 3. Questa tabella comprende una serie di istruzioni successive sul dato oggetto con coordinate X,Y e sue dimensioni. L'N evidenzia il contenuto iniziale, l'Iniziazione e il set delle colonne Iniziale/Risultato dove occorre indicare i valori iniziali che si vuole apparire all'apertura della Dialog Box e delle celle in possesso per prevedere i valori risultanti in uscita.



Figure 7 - Dialog Box in Windows 3 - Dialogo per assegnare alle Macro Excel 3 che gestisce la Dialog Box

In una procedura complessa la Dialog Box non esprime le varie necessità, spesso una costante alla gestione dei dati in corso presente. Il richiamo di una Dialog Box può essere motivato al richiamo di una subroutine che permette di intervenire sui dati. In caso di inserimento di un nuovo record andrebbe preferibilmente accreditato dai campi in caso di modifiche di record esistenti andrebbe semplicemente utilizzati i dati prima di quel record.

L'aspetto delle istruzioni di assegnazione tra:

=CELLA VALORE Importa; 100000

che sta a significare che alle celle nominate Importa viene attribuito il valore 100000.

I Campi di tipo CheckBox, OptionGroup ListBox contengono dati codificati per cui anche il loro valore di inizializzazione andrebbe codificato. Ad esempio si invoca dall'istruzione la «LDMBARDIA» come valore di default per la ListBox delle Regioni, occorre impostare il valore numerico 3 nella corrispondente cella della colonna Iniziale/risultato.

Dopo le istruzioni di inizializzazione, che dovrebbero essere all'incirca una per ogni Campo, si può finalmente inserire la istruzione Finestra di Dialogo <cf> che necessita di un parametro costruito dal riferimento delle zone del foglio in cui è stata inserita la codifica delle Finestre di Dialogo (stesse lettere colonne per a righe).

Tale tabella si sviluppa come demo o ora su sette colonne ed è fortunatamente ben documentata nel manuale di Excel. In sintesi:

- col 1 Tipo dell'elemento
- col 2 Coordinata X
- col 3 Coordinata Y
- col 4 Larghezza
- col 5 Altezza
- col 6 Testo (eventuale, in quanto dipende dal tipo)
- col 7 Iniziale/risultato (eventuale, in quanto dipende dal tipo)

Se esce dalla Dialog Box premendo uno dei Bottoni di uscita, che sono quelli identificati dal codice numerico che va da 1 a 4. Nel caso però esistano più Bottoni con lo stesso codice, Excel, molto opportunamente, restituisce un valore numerico pari alla riga della tabella di definizione della Finestra di Dialogo in cui il Bottone attraverso il quale si è verificata l'uscita. Il tale valore viene assunto proprio dalle celle dove è stata messa l'istruzione Finestra di Dialogo.

Il secondo gruppo di istruzioni, quelle suc-

cessive alla Finestra di Dialogo, contengono una serie di sottoprogrammi, uno per ciascun tipo di Uscita, e quindi come minimo ne contiene due in caso di presenza dei soli due Bottoni OK e Annulla.

L'istruzione «uguale» contiene alla CELLA VALORE, che serve quindi per trasferire il valore assunto da ciascuna delle celle della colonna Iniziale/risultato nella cella di destinazione (in genere su un foglio differente da quello Macro) e del tipo

=FORMULA Importa; R3C4

dove è evidente che Importa assume il valore digitato nella Finestra di Dialogo e che R3C4 è il riferimento della cella di destinazione che può essere espresso in una

```

Sub Main
Dim Macro, Macro1 As Variant, Macro2 As Variant
Macro1 = "Importa" & Macro1 & Macro2 & Macro3 & Macro4 & Macro5 & Macro6 & Macro7 & Macro8 & Macro9 & Macro10 & Macro11 & Macro12 & Macro13 & Macro14 & Macro15 & Macro16 & Macro17 & Macro18 & Macro19 & Macro20 & Macro21 & Macro22 & Macro23 & Macro24 & Macro25 & Macro26 & Macro27 & Macro28 & Macro29 & Macro30 & Macro31 & Macro32 & Macro33 & Macro34 & Macro35 & Macro36 & Macro37 & Macro38 & Macro39 & Macro40 & Macro41 & Macro42 & Macro43 & Macro44 & Macro45 & Macro46 & Macro47 & Macro48 & Macro49 & Macro50 & Macro51 & Macro52 & Macro53 & Macro54 & Macro55 & Macro56 & Macro57 & Macro58 & Macro59 & Macro60 & Macro61 & Macro62 & Macro63 & Macro64 & Macro65 & Macro66 & Macro67 & Macro68 & Macro69 & Macro70 & Macro71 & Macro72 & Macro73 & Macro74 & Macro75 & Macro76 & Macro77 & Macro78 & Macro79 & Macro80 & Macro81 & Macro82 & Macro83 & Macro84 & Macro85 & Macro86 & Macro87 & Macro88 & Macro89 & Macro90 & Macro91 & Macro92 & Macro93 & Macro94 & Macro95 & Macro96 & Macro97 & Macro98 & Macro99 & Macro100 & Macro101 & Macro102 & Macro103 & Macro104 & Macro105 & Macro106 & Macro107 & Macro108 & Macro109 & Macro110 & Macro111 & Macro112 & Macro113 & Macro114 & Macro115 & Macro116 & Macro117 & Macro118 & Macro119 & Macro120 & Macro121 & Macro122 & Macro123 & Macro124 & Macro125 & Macro126 & Macro127 & Macro128 & Macro129 & Macro130 & Macro131 & Macro132 & Macro133 & Macro134 & Macro135 & Macro136 & Macro137 & Macro138 & Macro139 & Macro140 & Macro141 & Macro142 & Macro143 & Macro144 & Macro145 & Macro146 & Macro147 & Macro148 & Macro149 & Macro150 & Macro151 & Macro152 & Macro153 & Macro154 & Macro155 & Macro156 & Macro157 & Macro158 & Macro159 & Macro160 & Macro161 & Macro162 & Macro163 & Macro164 & Macro165 & Macro166 & Macro167 & Macro168 & Macro169 & Macro170 & Macro171 & Macro172 & Macro173 & Macro174 & Macro175 & Macro176 & Macro177 & Macro178 & Macro179 & Macro180 & Macro181 & Macro182 & Macro183 & Macro184 & Macro185 & Macro186 & Macro187 & Macro188 & Macro189 & Macro190 & Macro191 & Macro192 & Macro193 & Macro194 & Macro195 & Macro196 & Macro197 & Macro198 & Macro199 & Macro200 & Macro201 & Macro202 & Macro203 & Macro204 & Macro205 & Macro206 & Macro207 & Macro208 & Macro209 & Macro210 & Macro211 & Macro212 & Macro213 & Macro214 & Macro215 & Macro216 & Macro217 & Macro218 & Macro219 & Macro220 & Macro221 & Macro222 & Macro223 & Macro224 & Macro225 & Macro226 & Macro227 & Macro228 & Macro229 & Macro230 & Macro231 & Macro232 & Macro233 & Macro234 & Macro235 & Macro236 & Macro237 & Macro238 & Macro239 & Macro240 & Macro241 & Macro242 & Macro243 & Macro244 & Macro245 & Macro246 & Macro247 & Macro248 & Macro249 & Macro250 & Macro251 & Macro252 & Macro253 & Macro254 & Macro255 & Macro256 & Macro257 & Macro258 & Macro259 & Macro260 & Macro261 & Macro262 & Macro263 & Macro264 & Macro265 & Macro266 & Macro267 & Macro268 & Macro269 & Macro270 & Macro271 & Macro272 & Macro273 & Macro274 & Macro275 & Macro276 & Macro277 & Macro278 & Macro279 & Macro280 & Macro281 & Macro282 & Macro283 & Macro284 & Macro285 & Macro286 & Macro287 & Macro288 & Macro289 & Macro290 & Macro291 & Macro292 & Macro293 & Macro294 & Macro295 & Macro296 & Macro297 & Macro298 & Macro299 & Macro300 & Macro301 & Macro302 & Macro303 & Macro304 & Macro305 & Macro306 & Macro307 & Macro308 & Macro309 & Macro310 & Macro311 & Macro312 & Macro313 & Macro314 & Macro315 & Macro316 & Macro317 & Macro318 & Macro319 & Macro320 & Macro321 & Macro322 & Macro323 & Macro324 & Macro325 & Macro326 & Macro327 & Macro328 & Macro329 & Macro330 & Macro331 & Macro332 & Macro333 & Macro334 & Macro335 & Macro336 & Macro337 & Macro338 & Macro339 & Macro340 & Macro341 & Macro342 & Macro343 & Macro344 & Macro345 & Macro346 & Macro347 & Macro348 & Macro349 & Macro350 & Macro351 & Macro352 & Macro353 & Macro354 & Macro355 & Macro356 & Macro357 & Macro358 & Macro359 & Macro360 & Macro361 & Macro362 & Macro363 & Macro364 & Macro365 & Macro366 & Macro367 & Macro368 & Macro369 & Macro370 & Macro371 & Macro372 & Macro373 & Macro374 & Macro375 & Macro376 & Macro377 & Macro378 & Macro379 & Macro380 & Macro381 & Macro382 & Macro383 & Macro384 & Macro385 & Macro386 & Macro387 & Macro388 & Macro389 & Macro390 & Macro391 & Macro392 & Macro393 & Macro394 & Macro395 & Macro396 & Macro397 & Macro398 & Macro399 & Macro400 & Macro401 & Macro402 & Macro403 & Macro404 & Macro405 & Macro406 & Macro407 & Macro408 & Macro409 & Macro410 & Macro411 & Macro412 & Macro413 & Macro414 & Macro415 & Macro416 & Macro417 & Macro418 & Macro419 & Macro420 & Macro421 & Macro422 & Macro423 & Macro424 & Macro425 & Macro426 & Macro427 & Macro428 & Macro429 & Macro430 & Macro431 & Macro432 & Macro433 & Macro434 & Macro435 & Macro436 & Macro437 & Macro438 & Macro439 & Macro440 & Macro441 & Macro442 & Macro443 & Macro444 & Macro445 & Macro446 & Macro447 & Macro448 & Macro449 & Macro450 & Macro451 & Macro452 & Macro453 & Macro454 & Macro455 & Macro456 & Macro457 & Macro458 & Macro459 & Macro460 & Macro461 & Macro462 & Macro463 & Macro464 & Macro465 & Macro466 & Macro467 & Macro468 & Macro469 & Macro470 & Macro471 & Macro472 & Macro473 & Macro474 & Macro475 & Macro476 & Macro477 & Macro478 & Macro479 & Macro480 & Macro481 & Macro482 & Macro483 & Macro484 & Macro485 & Macro486 & Macro487 & Macro488 & Macro489 & Macro490 & Macro491 & Macro492 & Macro493 & Macro494 & Macro495 & Macro496 & Macro497 & Macro498 & Macro499 & Macro500 & Macro501 & Macro502 & Macro503 & Macro504 & Macro505 & Macro506 & Macro507 & Macro508 & Macro509 & Macro510 & Macro511 & Macro512 & Macro513 & Macro514 & Macro515 & Macro516 & Macro517 & Macro518 & Macro519 & Macro520 & Macro521 & Macro522 & Macro523 & Macro524 & Macro525 & Macro526 & Macro527 & Macro528 & Macro529 & Macro530 & Macro531 & Macro532 & Macro533 & Macro534 & Macro535 & Macro536 & Macro537 & Macro538 & Macro539 & Macro540 & Macro541 & Macro542 & Macro543 & Macro544 & Macro545 & Macro546 & Macro547 & Macro548 & Macro549 & Macro550 & Macro551 & Macro552 & Macro553 & Macro554 & Macro555 & Macro556 & Macro557 & Macro558 & Macro559 & Macro560 & Macro561 & Macro562 & Macro563 & Macro564 & Macro565 & Macro566 & Macro567 & Macro568 & Macro569 & Macro570 & Macro571 & Macro572 & Macro573 & Macro574 & Macro575 & Macro576 & Macro577 & Macro578 & Macro579 & Macro580 & Macro581 & Macro582 & Macro583 & Macro584 & Macro585 & Macro586 & Macro587 & Macro588 & Macro589 & Macro590 & Macro591 & Macro592 & Macro593 & Macro594 & Macro595 & Macro596 & Macro597 & Macro598 & Macro599 & Macro600 & Macro601 & Macro602 & Macro603 & Macro604 & Macro605 & Macro606 & Macro607 & Macro608 & Macro609 & Macro610 & Macro611 & Macro612 & Macro613 & Macro614 & Macro615 & Macro616 & Macro617 & Macro618 & Macro619 & Macro620 & Macro621 & Macro622 & Macro623 & Macro624 & Macro625 & Macro626 & Macro627 & Macro628 & Macro629 & Macro630 & Macro631 & Macro632 & Macro633 & Macro634 & Macro635 & Macro636 & Macro637 & Macro638 & Macro639 & Macro640 & Macro641 & Macro642 & Macro643 & Macro644 & Macro645 & Macro646 & Macro647 & Macro648 & Macro649 & Macro650 & Macro651 & Macro652 & Macro653 & Macro654 & Macro655 & Macro656 & Macro657 & Macro658 & Macro659 & Macro660 & Macro661 & Macro662 & Macro663 & Macro664 & Macro665 & Macro666 & Macro667 & Macro668 & Macro669 & Macro670 & Macro671 & Macro672 & Macro673 & Macro674 & Macro675 & Macro676 & Macro677 & Macro678 & Macro679 & Macro680 & Macro681 & Macro682 & Macro683 & Macro684 & Macro685 & Macro686 & Macro687 & Macro688 & Macro689 & Macro690 & Macro691 & Macro692 & Macro693 & Macro694 & Macro695 & Macro696 & Macro697 & Macro698 & Macro699 & Macro700 & Macro701 & Macro702 & Macro703 & Macro704 & Macro705 & Macro706 & Macro707 & Macro708 & Macro709 & Macro710 & Macro711 & Macro712 & Macro713 & Macro714 & Macro715 & Macro716 & Macro717 & Macro718 & Macro719 & Macro720 & Macro721 & Macro722 & Macro723 & Macro724 & Macro725 & Macro726 & Macro727 & Macro728 & Macro729 & Macro730 & Macro731 & Macro732 & Macro733 & Macro734 & Macro735 & Macro736 & Macro737 & Macro738 & Macro739 & Macro740 & Macro741 & Macro742 & Macro743 & Macro744 & Macro745 & Macro746 & Macro747 & Macro748 & Macro749 & Macro750 & Macro751 & Macro752 & Macro753 & Macro754 & Macro755 & Macro756 & Macro757 & Macro758 & Macro759 & Macro760 & Macro761 & Macro762 & Macro763 & Macro764 & Macro765 & Macro766 & Macro767 & Macro768 & Macro769 & Macro770 & Macro771 & Macro772 & Macro773 & Macro774 & Macro775 & Macro776 & Macro777 & Macro778 & Macro779 & Macro780 & Macro781 & Macro782 & Macro783 & Macro784 & Macro785 & Macro786 & Macro787 & Macro788 & Macro789 & Macro790 & Macro791 & Macro792 & Macro793 & Macro794 & Macro795 & Macro796 & Macro797 & Macro798 & Macro799 & Macro800 & Macro801 & Macro802 & Macro803 & Macro804 & Macro805 & Macro806 & Macro807 & Macro808 & Macro809 & Macro810 & Macro811 & Macro812 & Macro813 & Macro814 & Macro815 & Macro816 & Macro817 & Macro818 & Macro819 & Macro820 & Macro821 & Macro822 & Macro823 & Macro824 & Macro825 & Macro826 & Macro827 & Macro828 & Macro829 & Macro830 & Macro831 & Macro832 & Macro833 & Macro834 & Macro835 & Macro836 & Macro837 & Macro838 & Macro839 & Macro840 & Macro841 & Macro842 & Macro843 & Macro844 & Macro845 & Macro846 & Macro847 & Macro848 & Macro849 & Macro850 & Macro851 & Macro852 & Macro853 & Macro854 & Macro855 & Macro856 & Macro857 & Macro858 & Macro859 & Macro860 & Macro861 & Macro862 & Macro863 & Macro864 & Macro865 & Macro866 & Macro867 & Macro868 & Macro869 & Macro870 & Macro871 & Macro872 & Macro873 & Macro874 & Macro875 & Macro876 & Macro877 & Macro878 & Macro879 & Macro880 & Macro881 & Macro882 & Macro883 & Macro884 & Macro885 & Macro886 & Macro887 & Macro888 & Macro889 & Macro890 & Macro891 & Macro892 & Macro893 & Macro894 & Macro895 & Macro896 & Macro897 & Macro898 & Macro899 & Macro900 & Macro901 & Macro902 & Macro903 & Macro904 & Macro905 & Macro906 & Macro907 & Macro908 & Macro909 & Macro910 & Macro911 & Macro912 & Macro913 & Macro914 & Macro915 & Macro916 & Macro917 & Macro918 & Macro919 & Macro920 & Macro921 & Macro922 & Macro923 & Macro924 & Macro925 & Macro926 & Macro927 & Macro928 & Macro929 & Macro930 & Macro931 & Macro932 & Macro933 & Macro934 & Macro935 & Macro936 & Macro937 & Macro938 & Macro939 & Macro940 & Macro941 & Macro942 & Macro943 & Macro944 & Macro945 & Macro946 & Macro947 & Macro948 & Macro949 & Macro950 & Macro951 & Macro952 & Macro953 & Macro954 & Macro955 & Macro956 & Macro957 & Macro958 & Macro959 & Macro960 & Macro961 & Macro962 & Macro963 & Macro964 & Macro965 & Macro966 & Macro967 & Macro968 & Macro969 & Macro970 & Macro971 & Macro972 & Macro973 & Macro974 & Macro975 & Macro976 & Macro977 & Macro978 & Macro979 & Macro980 & Macro981 & Macro982 & Macro983 & Macro984 & Macro985 & Macro986 & Macro987 & Macro988 & Macro989 & Macro990 & Macro991 & Macro992 & Macro993 & Macro994 & Macro995 & Macro996 & Macro997 & Macro998 & Macro999 & Macro1000

```

Figure 8 - Dialog Box in Windows 3 - La Macro Macro1 che attiva la Dialog Box. Le stesse specifiche che in Excel vanno poste in forma tabellare, in WordView la proposta siamo procedo la versione 2.0 di venne posta in forma normale, con i vari elementi finché qui sotto accatasto regione. Anche in WordView è quindi possibile realizzare Dialog Box, utilizzando appunto WordView e ricorrendo all'uso di vari e proprie variabili (eventuali alle ultime colonne) necessarie sia per definire i valori assunti all'interno della Dialog Box, sia per pervenire ai valori impostati dall'utente e riversarli nel documento.

dalle tante modalità permesse nei fogli elettronici (assoluto, relativo, nel foglio attivo, in un foglio specifico ecc.)

Per quanto riguarda i Campi codificati (Checkbox, Listbox o OptionGroup) citati prima i valori numerici potranno essere facilmente scodificati con una funzione del tipo SE, SCELTA, INDICE o SCANSWER.

Cogliamo l'occasione per precisare che il nostro obiettivo è limitato alla costruzione e all'uso di «interiori» della Finestra. Diamo solo alcuni cenni di cosa deve succedere prima e cosa dopo il suo uso.

La Dialog Box sviluppata con WinWord 1.1

Tutte le «cose» viste in Excel esistono anche in WinWord. Esiste quindi la Finestra di Dialogo e conseguentemente esistono le istruzioni per definirla e per gestirne il contenuto.

Anche in WinWord la Finestra di Dialogo deve essere lanciata all'interno di una Macro. Le Macro di WinWord vanno scritte in WordBasic, un linguaggio misto tra Windows e Basic, molto sofisticato e potente, ma poco documentato.

Inferri e differenza dell'Excel 3, che nella sua manualistica cita, anche se in maniera sommaria, le istruzioni di programmazione con cui si genera una Finestra di Dialogo, WinWord non dispone di un manuale relativo alla Macro. Per cui anche le semplici spiegazioni dei comandi WordBasic viene rimandata ad altri manuali non forniti con il prodotto, ma disponibile solo a richiesta, come il Technical Reference interessante, ma anche un po' troppo artistico. Alle finestre di dialogo sono dedicate solo poche pagine.

Peccato! Perché il WordBasic che ovviamente permette di gestire variabili e vettori, permette di generare cioè e dialogare con file di dati, ben si presta ad un lavoro, anche pesante, di programmazione, e quindi una documentazione più esauriente avrebbe comunque reso meno difficile il compito a chi volesse affrontare questa attività.

Nella figura 8 vediamo la Dialog Box sovrastante il documento in cui i dati digitati nella Dialog Box stessa vanno a finire. Nella successiva figura 9 che mostra la Macro AutoView, si può notare come sia la ListBox che l'OptionGroup possano essere facilmente ed utilmente scodificati con un Vettore.

L'uscita viene realizzata con i due Bottons OK e Annulla, mentre non è possibile eseguire il calcolo internamente alla Finestra. Il calcolo tra Importa e Percentuale viene quindi eseguito solo in uscita dalla Box, contestualmente all'inserimento dei dati nel documento.

L'inserimento dei dati nel documento può avvenire in avanti o indietro. Nel nostro esempio abbiamo ipotizzato i due più semplici:

Il primo è quello che fa uso dell'istruzione Inserta, comoda, ma che non permette il posizionamento del dato in un punto fisso del documento.

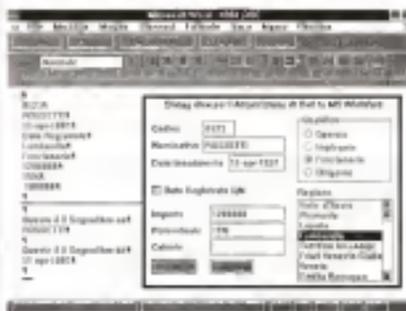


Figura 10 - Dialog Box in WinWord 3 - La Dialog Box in Macro Basic. La costruzione della nostra Dialog Box in Visual Basic diventa un «affare» di alto livello, ma è stato precedentemente grafico di azione e l'ordine una parte con le varie zone che ospiteranno ciascuna uno degli oggetti da usare e a capo di un Form anziché un solo corrispondente ad un foglio di disegno quadrato. L'ordine di inserimento non forma con il programma al di sotto degli elementi attivi della dialog box. Ad esempio al di sotto di Bottons e altri bottoni operative.

Il secondo invece comporta il posizionamento del cursore all'interno di un testo già scritto e nel successivo inserimento. Per posizionarsi con l'istruzione WA1 occorre aver definito nel testo un Segnalibro. Nella nostra figura il Segnalibro si vede in un caso reale andrà definito invece un Segnalibro invisibile, ottenuto ad esempio di un solo carattere spazio.

Una terza e una quarta possibilità, che però non presentiamo, consistono nell'utilizzare nel documento un testo già scritto all'interno del quale sono stati inseriti dei campi il cui contenuto sarà costituito da valori digitati nella Dialog Box. Ad esempio un campo di tipo (RIF SS) o uno di tipo (GLOSSARIO GG) fanno apparire come risultato il contenuto del segnalibro SS o il contenuto della voce di glossario GG.

Questa strada è praticabile se si riesce a definire il valore delle variabili usate nella Finestra di dialogo, rispettivamente a Segnalibro o a Voce di Glossario.

È inutile precisare che il pregevolto necessario per poter programmare efficacemente con le Macro di vari prodotti è la

Figura 9 - Dialog Box in WinWord 3 - L'uscita di un documento WinWord della Macro che attiva la Dialog Box. Nel nostro esempio abbiamo ipotizzato la Dialog Box nella Macro AutoView di un Modulo WinWord. Quando è in uso un nuovo documento che segue la Macro Modulo di Macro con le istruzioni automatiche definite e quindi viene attivata anche la Dialog Box in esse contenute. I dati inseriti non vengono inseriti nel documento della Box ma vanno a finire in un punto fisso del documento che così viene automaticamente attivata la Dialog Box stessa.



conoscenza approfondita di tutte le loro funzioni normali.

Note a margine delle Dialog Box di Excel e WinWord

A parte le logiche e prevedibili differenze tra Excel e WinWord vi mostriamo un notevole allontanamento tra i due per quanto riguarda la programmabilità e lo sfruttamento delle Finestre di Dialogo, nel caso di Excel, utilizzati per gestire un vero e proprio Data Entry, strutturato e controllato, nel caso di WinWord utilizzabile per personalizzare un documento standard.

Tornando poi alle differenze tra i due si ben possono non sono così evidenti se si considera che un Vettore del WordBasic coincide con una serie di celle di un foglio elettronico e che una variabile, definita come Segnalibro, del primo diventa nel secondo una singola cella.

Considerando infine che Excel e WinWord sono in fondo dei prodotti destinati principalmente ad utenti non specialisti i risultati che si ottengono con lo sfruttamen-

Figure 11 - Dialog Box in Windows 3 - La programmazione degli Eventi in Visual Basic Non essendo la nostra finalità quella di realizzare un programma completo e complesso non potendo per mancanza di spazio pubblicare tutti i testi relativi ad argomenti correlati ne presentiamo solo un campionario. Vediamo ad esempio le istruzioni globali che nel nostro caso servono per dichiarare alcune variabili globali e le istruzioni generali del Form che servono per dichiarare i bottoni che dovendo essere solo uno in più sottoprogrammi interni al Form stesso vanno dichiarati a livello generale.

```

Dim WithEvents Cmd1 As New Button
Dim WithEvents Cmd2 As New Button
Dim WithEvents Cmd3 As New Button
Dim WithEvents Cmd4 As New Button
Dim WithEvents Cmd5 As New Button
Dim WithEvents Cmd6 As New Button
Dim WithEvents Cmd7 As New Button
Dim WithEvents Cmd8 As New Button
Dim WithEvents Cmd9 As New Button
Dim WithEvents Cmd10 As New Button
Dim WithEvents Cmd11 As New Button
Dim WithEvents Cmd12 As New Button
Dim WithEvents Cmd13 As New Button
Dim WithEvents Cmd14 As New Button
Dim WithEvents Cmd15 As New Button
Dim WithEvents Cmd16 As New Button
Dim WithEvents Cmd17 As New Button
Dim WithEvents Cmd18 As New Button
Dim WithEvents Cmd19 As New Button
Dim WithEvents Cmd20 As New Button
Dim WithEvents Cmd21 As New Button
Dim WithEvents Cmd22 As New Button
Dim WithEvents Cmd23 As New Button
Dim WithEvents Cmd24 As New Button
Dim WithEvents Cmd25 As New Button
Dim WithEvents Cmd26 As New Button
Dim WithEvents Cmd27 As New Button
Dim WithEvents Cmd28 As New Button
Dim WithEvents Cmd29 As New Button
Dim WithEvents Cmd30 As New Button
Dim WithEvents Cmd31 As New Button
Dim WithEvents Cmd32 As New Button
Dim WithEvents Cmd33 As New Button
Dim WithEvents Cmd34 As New Button
Dim WithEvents Cmd35 As New Button
Dim WithEvents Cmd36 As New Button
Dim WithEvents Cmd37 As New Button
Dim WithEvents Cmd38 As New Button
Dim WithEvents Cmd39 As New Button
Dim WithEvents Cmd40 As New Button
Dim WithEvents Cmd41 As New Button
Dim WithEvents Cmd42 As New Button
Dim WithEvents Cmd43 As New Button
Dim WithEvents Cmd44 As New Button
Dim WithEvents Cmd45 As New Button
Dim WithEvents Cmd46 As New Button
Dim WithEvents Cmd47 As New Button
Dim WithEvents Cmd48 As New Button
Dim WithEvents Cmd49 As New Button
Dim WithEvents Cmd50 As New Button
Dim WithEvents Cmd51 As New Button
Dim WithEvents Cmd52 As New Button
Dim WithEvents Cmd53 As New Button
Dim WithEvents Cmd54 As New Button
Dim WithEvents Cmd55 As New Button
Dim WithEvents Cmd56 As New Button
Dim WithEvents Cmd57 As New Button
Dim WithEvents Cmd58 As New Button
Dim WithEvents Cmd59 As New Button
Dim WithEvents Cmd60 As New Button
Dim WithEvents Cmd61 As New Button
Dim WithEvents Cmd62 As New Button
Dim WithEvents Cmd63 As New Button
Dim WithEvents Cmd64 As New Button
Dim WithEvents Cmd65 As New Button
Dim WithEvents Cmd66 As New Button
Dim WithEvents Cmd67 As New Button
Dim WithEvents Cmd68 As New Button
Dim WithEvents Cmd69 As New Button
Dim WithEvents Cmd70 As New Button
Dim WithEvents Cmd71 As New Button
Dim WithEvents Cmd72 As New Button
Dim WithEvents Cmd73 As New Button
Dim WithEvents Cmd74 As New Button
Dim WithEvents Cmd75 As New Button
Dim WithEvents Cmd76 As New Button
Dim WithEvents Cmd77 As New Button
Dim WithEvents Cmd78 As New Button
Dim WithEvents Cmd79 As New Button
Dim WithEvents Cmd80 As New Button
Dim WithEvents Cmd81 As New Button
Dim WithEvents Cmd82 As New Button
Dim WithEvents Cmd83 As New Button
Dim WithEvents Cmd84 As New Button
Dim WithEvents Cmd85 As New Button
Dim WithEvents Cmd86 As New Button
Dim WithEvents Cmd87 As New Button
Dim WithEvents Cmd88 As New Button
Dim WithEvents Cmd89 As New Button
Dim WithEvents Cmd90 As New Button
Dim WithEvents Cmd91 As New Button
Dim WithEvents Cmd92 As New Button
Dim WithEvents Cmd93 As New Button
Dim WithEvents Cmd94 As New Button
Dim WithEvents Cmd95 As New Button
Dim WithEvents Cmd96 As New Button
Dim WithEvents Cmd97 As New Button
Dim WithEvents Cmd98 As New Button
Dim WithEvents Cmd99 As New Button
Dim WithEvents Cmd100 As New Button

```

to delle possibilità offerte dalla Dialog Box personalizzate sono senza dubbio interessanti.

Nei prodotti più evoluti, che sono ovviamente anche prodotti destinati ad utenti ben più specializzati, la Dialog Box diventa uno strumento ancora più potente e sofisticato, in grado cioè di assicurare su di sé tutte le incandescenze relative alla immissione, alla validazione e al calcolo dei dati necessari al buon funzionamento dell'applicazione.

Anzi, i due prodotti da quali siamo per parlare, che sono Microsoft Visual Basic e Borland Object Vision, ruotano completamente attorno alla Dialog Box, che nel primo

assumono il nome di Form e nel secondo quello di Scheda.

Una delle caratteristiche più importanti che differenziano le Dialog Box realizzate con uno di questi due strumenti rispetto a quelle viste prima, realizzate con Excel o Word, è che in esse è possibile programmare azioni che vengono eseguite anche all'interno di una Dialog Box stessa.

In altre parole in Excel o in Word non è possibile che un calcolo venga eseguito durante l'aggiornamento dei dati della Dialog Box, ma lo si può eseguire solo in uscita dalla Box. Con Visual Basic e Object Vision invece è possibile definire eventi all'

interno della stessa Dialog Box, ad esempio per eseguire un calcolo interno alla Box, oppure per attivare un volo o una sottosequenza Dialog Box per l'immissione di dati più specifici, oppure per lanciare un sottoprogramma, e così via.

Anticipata questa differenza «filosofica», possiamo allora realizzare quella nostra Dialog Box con il Visual Basic.

Le Form in Visual Basic

Nel trattare il Visual Basic diamo per note le sue principali caratteristiche o per quanto per «vista» i due articoli apparsi su MC numero 111 e dedicati a tale prodotto.

In Visual Basic la Form, alias Dialog Box, si disegna direttamente con gli strumenti grafici a disposizione scegliendo e posizionando oggetti presenti nella ToolBox (fig. 10).

Di ogni oggetto vanno stabilite le «Proprietà» e per ciascuna di queste i relativi parametri. Proprietà e parametri possono anche essere modificati da programma in quanto ad ogni operazione eseguita via menu, o con gli strumenti di disegno, compaiono anche e sempre un comando di programmazione.

Per ogni oggetto riferito nelle Form possono essere individuati degli eventi (nessuno, uno, più di uno), al verificarsi dei quali viene eseguito un sottoprogramma che il utente legge e quell'evento (programmazione Event Driven).

La conseguenza, oltre al fatto che è possibile eseguire sottoprogrammi senza uscire dalla Form, è che i sottoprogrammi stessi sono legati indissolubilmente all'oggetto che li manda in esecuzione (Programmazione ad Oggetti).

In questo modo l'attività di programmazione viene semplificata in quanto invece di realizzare un unico lungo programma con tante subroutine e quindi con tanti richiami e ritorno, basta programmare il singolo evento previsto senza preoccuparsi troppo delle altre subroutine legate agli altri eventi.

Per dire il massimo basta a questo proposito fondamentalmente abbiamo introdotto nella nostra Dialog Box tantissimi Bottoni, anche di tipo grafico, e ciascuno dei quali abbiamo legato una singola azione elementare su dati della nostra Dialog Box.

Supponendo quindi che la Dialog Box serva per visualizzare e gestire i record di un archivio, abbiamo ricorrenza alle operazioni di scorrimento necessarie per mostrare via via i record, sia le operazioni di aggiornamento dei dati di un singolo record.

Le prime le abbiamo legate ad una pulsantiera grafica tipo videoregistratore, facilmente realizzabile utilizzando alcune delle icone con le Freccia, inoltre tra le centinaia a disposizione nel database fornito con il Visual Basic (Avanti, Indietro, Avanti Veloce, Indietro Veloce, Stop, Vai al Primo, Vai all'Ultimo), le altre che, come detto servono per compiere operazioni di gestione del record, sono costituite da Bottoni più semplici. Non essendo la nostra finalità quella di

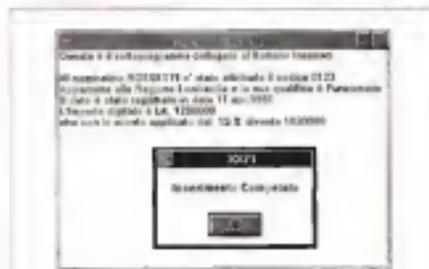


Figure 12 - Dialog Box in Windows 3 - E' un Form per un nuovo Form in Visual Basic. Questa è la nostra Dialog Box legata all'evento OnClick che produce l'esecuzione di un secondo Form vuoto nel quale con una serie di istruzioni di tipo Print viene ricostruito il contenuto delle variabili gestite nel primo Form. In una serie procedure alle contornate anche visive e infine un altro su disco.

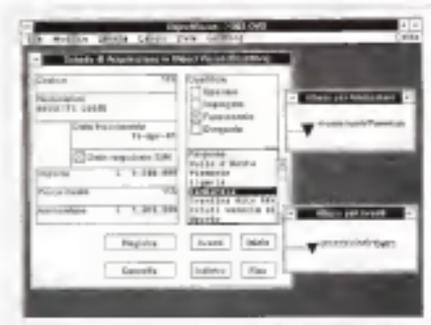


Figura 14 - Dialog Box in Windows 3 - La Dialog Box in ToolBook 1.5

Nello «STUDIO» dell'ambiente Windows assume una notevole importanza l'Appletivo ToolBook che si può rendere assegnare l'appellativo di «Phobos» al TextBook ToolBook in Geli contiene, e alcuni altri differenziali gli assegnare nelle loro versioni invariabili tutte le funzionalità tipiche di Windows. Per creare il sistema Dialog Box viene progettato di attività Botoni di vario tipo di lavoro con le DLL ecc ecc.



predispone un programma completo, e comunque non potendo per mancanza di spazio pubblicare tutti i kalari relativi ai singoli bottoni, ne presentiamo solo una compatta rappresentanza in Figura 11. In particolare vediamo le istruzioni globali, che nel nostro caso servono solo per dichiarare alcune Variabili Globali. Vediamo poi le istruzioni per i bottoni della Form che servono per dichiarare i bottoni che, dovendo essere utilizzati in vari sottoprogrammi interni alla Form, vanno dichiarati a livello generale.

Il bottono Inizializza. Serve per inizializzare le variabili (alcune vanno svuotate, altre settate il loro valore di Default) e per riempire la ListBox con il suo contenuto e va eseguito prima della digitazione dei dati.

Il bottono Calcola. Serve per eseguire i calcoli interni alla Dialog Box, che nel nostro caso si limitano alla moltiplicazione tra i due valori Importa e Percentuale con la quale si ottiene nel valore calcolato dell'Ammontare.

Il bottono Iniziativa. Serve per illustrare un semplice utilizzo dei dati digitati nella Dialog

Box. In pratica viene attivata una Form vuota nella quale con l'istruzione Print in collaborazione con alcune Funzioni, viene riversato il contenuto della Dialog Box. Abbiamo preferito questa soluzione più semplice rispetto ad un più logico uso delle funzioni di gestione dei File per non appesantire troppo le trattazioni.

Ricapitolando. Delle tre figure dedicate al Visual Basic la prima mostra la Form in lavorazione. La seconda è costituita da alcuni listari relativi agli eventi previsti quando si clicca su alcuni dei Bottoni. La terza, appena citata, mostra l'output legato all'evento Iniziativa, che prevede l'attivazione di una Form vuota nella quale con una serie di istruzioni di tipo Print viene riversato il contenuto delle variabili gestite nella Form.

Le schede con Borland Object Vision

L'Object Vision serve proprio per realizzare Dialog Box, intese come «visione» degli

Figure 13 - Dialog Box in Windows 3 - La Dialog Box in Dialog View. In un certo senso (Dietro Vision delle Form) costituisce un pre-requisito «intermediario» di Dialog Box «standard» (in cui si definisce genericamente con GV, ma sono non solo essere messo gli oggetti standard Windows ma anche il sistema di calcolo e di controllo che servono per Alzare ad elaborare i dati richiesti, e regole di collegamento in modo tale che i dati richiesti siano inseriti in un file esterno predefinito (dipendente da un sistema standard).

«oggetto». Gli oggetti anche in questo caso appartengono alla famiglia Windows anche in questo caso rappresentano dei dati disponibili su archivi e anche in questo caso non vanno programmati in quanto le loro caratteristiche vanno semplicemente impostate attraverso una serie di Dialog Box operative da riempire.

L'oggetto può anche comprendere una parte testuale fissa e questo comporta un'ulteriore semplificazione delle operazioni di disegno della Dialog Box. Non esiste un linguaggio di programmazione vero e proprio: esiste una sorta di linguaggio grafico, che utilizza elementi grafici abbastanza simili alle simbologie delle diagrammazioni a blocchi, e con il quale si impostano sia le «formule» dei campi calcolati, anche nel caso di calcoli complessi che comprendono dati, sia le «formule» che legano il contenuto della Dialog Box ad un file esterno.

Finché il primo schermo, costituito dal disegno della Dialog Box e dalla definizione del suo contenuto, si passa alla creazione del collegamento tra i campi inseriti nella Dialog Box stessa e l'archivio sottostante. Anche il formato di tale archivio è da scegliere nel senso che durante l'operazione di Link appaiono una serie di Dialog Box in cui si decide formato, nome e campi degli archivi da collegare.

Nella figura 13 vediamo la nostra Dialog Box e due piccole finestre che mostrano la nostra moltiplicazione e una delle funzioni «choccolato» che eseguono operazioni sul archivio esterno (libro essere di se III, Parole, DDE ASCII «legato» alla Dialog Box. Ad esempio la funzione «Substitutiv' dat'» provoca un «stop» al record successivo dell'archivio con il quale si è collegato.

Non è necessario utilizzare dei Bottoni per lanciare i calcoli in quanto questi sono comunque eseguiti quando si viene uno dei parametri implicati nel calcolo stesso.

Nell'esempio Visual Basic visto prima abbiamo invece inserito un Bottono Calcola, per produrre un calcolo. Potremmo evitarlo, gestendo non l'evento Click, ma gli eventi Change di uno degli oggetti coinvolti nel calcolo.

Asymetrix ToolBook 1.5 e 1.0

Nello «STUDIO» dell'ambiente Windows diamo notevole importanza all'Asymetrix ToolBook, da si potrebbe assegnare l'appellativo di «Prodotto di Testo», mutando tale termine in quello di «Libro di Testo» visto che in tutte le altre attività di Studio di ToolBook abbiamo parlato più volte e quindi diamo ora per scontato un minimo di conoscenze acquisite leggendo tali articoli.

ToolBook contiene, e soprattutto documenta efficacemente nella voluminosa manualistica, tutte le funzionalità tipiche di Windows. Tali funzionalità sono attivabili sia dall'ambiente operativo interattivo con il codice «Author» del Book sia dall'ambiente programmazione, che anche in que-

Figura 15 - Dialog Box di Windows 3 - Utilizzo delle DLL del Tool Book

I dati acquisiti con la Dialog Box sono destinati a finire da qualche parte ed essendo nel foglio di calcolo, ad esempio di Excel nel documento in lavorazione con WinWord o in un file Spreadsheets o Reader se lavoriamo con Visual Basic o in un GSP Plotter o in un canale GDE, se lo riteniamo con Object Vision, l'ultimo prodotto in essere il ToolBook può sfruttare le sue dotazioni di librerie DLL ad esempio quelle che dipendono di una sezione di funzioni con riferimento ad altre librerie comandi di base di



tro caso e Event Driven. La costruzione della Dialog Box si può eseguire in maniera grafica, in modo abbastanza analogo a quello descritto fin qui, sia nell'ambiente normale di programmazione sia ricorrendo ad una specifica applicazione Dialog Box Editor (fig. 14).

Quello che ci stimola particolarmente è la possibilità di gestire direttamente il rapporto fra Dialog Box ed altre sottolibrerie lavorando direttamente in dbase III, il meglio sfruttando le dotazioni di ToolBook di librerie DLL, ed in particolare utilizzando quello che dispone di una trentina di funzioni corrispondenti ad altrettanti comandi dbase III. Dalle DLL, parleremo in uno dei prossimi numeri di MC.

In figura 15 vediamo uno stralcio dei programmi adattati alla finestra di dialogo, ed in particolare la sezione in cui vengono dichiarate le varie funzioni con file DBF, presenti nella libreria TBDCB3.DLL, e un assaggio del programma legato all'evento che genera la struttura del Record.

ToolBook fortunatamente documenta molto bene la sintassi delle funzioni di tale libreria (fig. 16) per cui si pone come interfaccia ideale per chi debba avere una estrema libertà non tanto nel disegnare la Dialog Box quanto per gestire i rapporti fra gli oggetti in base contenuti e i dati, dovunque risiedono e in qualsiasi formato siano disponibili.

Conclusioni

Notiamo subito la differenza tra la soluzione ToolBook, più tecnica, destinata al programmatore, che se vuole parlare con file DBF deve necessariamente affrontare le DLL, e la soluzione Object Vision, in cui il rapporto tra Front End (quello che vede l'utente) e i dati è mescolato da sempre (vedere chioccolina).

Ma al di là della nochezza delle «varianti» al problema della costruzione e della programmazione della Dialog Box, variano che servono a definire proprio i confini dell'area di applicabilità di ciascun prodotto, quello che ci interessa notare è come oggi la Dialog Box si è diventata l'interfaccia standard tra utente e applicazione o come conseguentemente il suo uso sia diventato un «patrimonio culturale» comune, nel senso che chiunque abbia usato Windows e un prodotto Windows ne intrinsecamente usare una Dialog Box. E' invece chi usa un prodotto Windows per la prima volta non facilmente a capirla.

Nei prossimi anni la Dialog Box non verterà, verrà quello che le sta dietro, in quanto useranno tool sempre più sofisticati che permetteranno in maniera sempre più semplice di costruire il suo Back End anche di tipo evoluto. Ed è probabile che tale semplicità sarà consentita soprattutto dall'uso massiccio di Dialog Box e di DLL, che evitino all'utente il contatto sempre ruvido ed impegnativo con il linguaggio, quale esso sia.

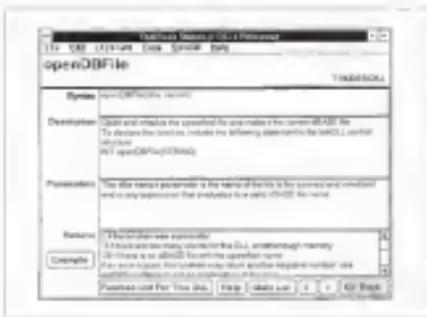


Figura 16 - Dialog Box di Windows 3 - La libreria di una Funzione di File Libreria TBDCB3.DLL.

Come noto Windows ha proprio librerie che rende possibile al solo che degli applicazioni ricevuti chi questi applicazioni anche dagli utenti. Molti processi per capire necessari aggiungere e più precisione il proprio DLL che diventano così patrimonio comune dell'ambiente Windows e possono essere sfruttate da qualsiasi altro prodotto che abbia proprie librerie di tipo DLL.

EGIS COMPUTER

VENDITA AL MINUTO E PER CORRISPONDENZA
 PRODOTTI DI ALTA QUALITA' A PREZZI CONTENUTISSIMI
 COMPETENZA E CORTESIA A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSIGLIARVI NELLE VOSTRE SCELTE

I punti vendita di EGIS COMPUTER sono a:
 Via Castro Del Volsci, 40/42 (M. ColliAlburni) - 00179 ROMA - Tel. 06/7810593 - 7803856
 Zona Tre Venezie - S. Daniele del Friuli (UO) - Via Kennedy, 31 Cao Riviera, 1 - Tel. 0432/943078
 Orario 9.30-13.00 / 16.30-19.30 - Giovedì chiuso - Sabato Aperto

CONTATTATECI! IL VANTAGGIO PIU' GROSSO SARA' IL VOSTRO!

OFFERTE DEL MESE MACCHINE SEMPRE DISPONIBILI!!

286 / 16 (senza HD) 548	286 / 27 999	386sx / 16 1.199	386sx / 25 1.299
386 / 25 1.479	386 / 33 1.699	386 / 40 1.860	486sx 2.185
486 / 25 2.490	486 / 33 2.599	486 / 33 256K Cache 2.830	Notebook 386sx HD60 2.990

Ogni computer è da ritenersi completo e così configurato:
 Piastra Madre - 1 MegaByte RAM - Scheda Grafica VGA 800x600 - HD 40MB
 Drive 1,44 - 2 Seriali - 1 Parallela - Cabinet DeskTop - Tastiera 101 Tasti

PIASTRE MADRI	DRIVE	Schede VGA	MONITOR
286 / 16 136	TD KByte 95	600x600 256 KByte 85	VGA Monocromatico 180
286 / 27 159	1,2 MByte 105	1024x768 512 KByte 140	VGA Mono 1804 230
386sx / 16 430	1,44 MByte 105	1024x768 1 MByte 199	VGA Color a partire da 395
386sx / 25 Cache 510		New VGA 32000 Color 310	VGA Color 1804 da 485
386 / 25 640			MultiSync Color 530
386 / 33 Cache 834			VGA 17" Color 1104 1.700
386 / 40 Cache 979			NEC 210 990
486sx 1.378			
486 / 33 64 K Cache 1.699			
486/33 256 K Cache 1.899			
STAMPANTI			
9 PAGHE 250 IN AGIB 375 LASER 1.175			
Citizen - OKI - Star - NEC - Epson - HP - Fujitsu			
GARANZIA 12 MESI			
Riparazioni con sostituzione del pezzo in 24 ore lavorative!			
ACCESSORI			
Sound Blaster 350			
Gruppo 700W 350			
Scanner + OCR 280			
Scanner 256 ton 350			
Scanner a colori 699			
Stampante da tavolo 650			
Fox Printer 750			
Video 30 650			
MS DOS 5.0 150			
Ds. DOS 5.0 85			
HARD DISK			
45 Fujitsu 399			
50 Fujitsu 495			
120 Seagate 660			
240 Seagate 960			
40 Quantum 430			
80 Quantum 550			
400 Western Digital 1.800			
CD ROM + Audio 630			
Seagate 1.250			
Streaming Archive 60 850			
Streaming Archive615 1.350			
CABINET			
Desk Top 140			
Mini Tower 240			
Tower Media 320			
Alimentazioni 90			
AMIGA			
Amiga 500 565			
Amiga 500 Plus 665			
Amiga 2000 1.200			
Drive Laser 69			
Epson 571K A500 125			
Monitor 1084S CBM 365			
Monitor D-Top Stereo 360			
Mouse Amiga 30			
Scanner Amiga 380			
Video 210 465			
MIDI Amiga 60			
AT ONCE 395			
HD 500 GVP 20 M 798			
HD 2000 GVP 80 M 990			
Controller GVP 400			
ANCHE A RATE!			
Potete ora avere in mano la certezza di ogni Vostro acquisto: rate da E52000 per 12 mesi senza canoni d'iscrizione e della pratica in 1gg su territorio nazionale			
Un'occasione in più, una comodità in più...			
Floppy Disk			
5 1/4 D5DD £ 482			
5 1/4 hd £ 1490			
5 1/4 D5DD £ 700			
3 1/2 Sony £ 1750			
3 1/2 Mitsubishi £ 1280			
3 1/2 HD £ 2400			
Toshiba 801 Tasi 65			
Contr. FD-HD AT Bus 120			
Contr. FD-HD MPM 180			
Scratch 25			
Parallela 20			
Cassa Doppia 22			
Multi IO 20			
Joystick 23			
Cassioiber + 2 Set di Parati 85			
Mouse a partire da 15			

WIN & TIPS

I naufraghi del WIN.INI

di Fernando Rillo

Questa puntata della nostra rubrica è dedicata agli utenti di Windows che soffrono di «Sindrome da Setup». Costoro vivono nel terrore di dover ripetere daccapo l'intera procedura di installazione e configurazione dell'ambiente finestre e icone, stampanti e font, programmi e gruppi. Purtroppo l'esperienza insegna che una simile evenienza non è infrequente: il solo modo di prevenirla è di tenere da qualche parte una copia dei file di installazione.

Nelle versioni precedenti di Windows, era sufficiente fare il backup del WIN.INI. Ma, a partire dalla 3.0, le cose si sono ulteriormente complicate.

I file di configurazione sono adesso cinque, e cioè SYSTEM.INI, WIN.INI, CONTROL.INI, PROGRAM.INI e WINFILE.INI (vedi Tav. 1).

Essi sono creati da Windows all'atto dell'installazione e vengono poi continuamente aggiornati.

A questi bisogna ancora aggiungere i file GRP (MAIN.GRP, ACCESSOR.GRP, DOSAPPLI.GRP, ecc.), che contengono le informazioni relative agli Application Group, con i nomi, i path e le icone delle applicazioni installate.

Dal momento che ciascuno di questi file contribuisce per qualche aspetto alla configurazione complessiva di Windows (benché solo i primi due siano assolutamente indispensabili), è altamente consigliabile fare una copia di sicurezza che funga da «mirror image» dell'ambiente personalizzato.

È sufficiente creare allo scopo un semplice file batch che copi i file .INI e .GRP (nonché gli eventuali file .PIF) dalla directory di Windows in una apposita directory di backup. Ad esempio:

```
[WINDDEFBAT]
COPY * IN C:\WINBAK
COPY * GRP C:\WINBAK
COPY * PIF C:\WINBAK
```

Possiamo quindi assegnare al batch un'icona e inserirlo nel Program Manager, in modo da poterlo lanciare dall'interno di Windows tutte le volte che vogliamo salvare la configurazione dell'ambiente.

La procedura richiede solo qualche secondo, e il mio consiglio è di eseguirla sempre «prima» di procedere all'installazione di nuovi programmi. Quasi tutti gli applicativi di Windows, infatti, hanno la pessima abitudine di andare a modificare il WIN.INI (e, più raramente, anche il SYSTEM.INI), creando specifici sezioni di installazione, o inserendoci tra quelle già esistenti.

Il risultato, a tutti noto, è che le dimensioni del WIN.INI vanno crescendo progressivamente, e con esse aumentano il tempo di avviamento di Windows e il rischio di conflitto operativo.

Passi per i programmi effettivamente adoperati, ma che dire delle miriadi di utility e giochi lanciati una sola volta, magari per curiosità? Di quegli applicativi

Tav. 1 - I file di configurazione di Windows

WIN.INI	Contiene i principali setting di configurazione e personalizzazione dell'ambiente. (vedi Tav. 2)
SYSTEM.INI	Contiene i setting relativi alle specifiche hardware del sistema (device driver per schermo, mouse e tastiera), e i setting per l'esecuzione di Windows in 386 mode Standard mode ed Enhanced mode.
CONTROL.INI	Contiene gli schemi dei colori e i pattern di configurazione del Desktop.
PROGRAM.INI	Contiene i setting utilizzati dal Program Manager per le finestre, le icone e i gruppi. Mantiene inoltre aggiornato l'elenco dei gruppi e il loro pattern di associazione.
WINFILE.INI	Contiene i setting e le opzioni di default del File Manager.

installa e successivamente cancella? Ebbene di tutti questi il WIN INI mantiene tracce indelebili, e a meno che non si proceda manualmente ad una — sempre rischiosa — opera di pulizia, lo vedremo trasformarsi col tempo in una sorta di museo archeologico di Windows.

Mi è capitato di scorrere dei WIN INI lunghi anche alcune decine di KB. letteralmente zeppati di nomi di applicazioni, di estensioni e di font.

In un caso i font erano più di quattrocento (!), gestiti da driver di provenienza diversa, la maggior parte dei quali nel frattempo erano stati cancellati. In un altro, due Screen Saver si autoinstallavano contemporaneamente all'atto della partenza, col risultato che dopo qualche minuto Windows andava a dormire per sempre.

Insomma, quali che siano le precauzioni adottate, a volte è necessario mettere le mani nel WIN INI per ripulirlo o recuperarlo. Cerchiamo allora di capire come è fatto.

Il WIN.INI

Con una analogia un po' approssimativa, si può dire che il WIN INI è l'Autotelex dei bit di Windows.

Esso consente, in effetti, di configurare le principali caratteristiche dell'ambiente in modo da adatterlo alle proprie esigenze.

È costituito da diverse sezioni, ciascuna delle quali contiene un gruppo logico di settings (o lavori) e alcune le principali sezioni e ne descrive sinteticamente le funzioni.

La maggior parte dei settings (tecniche dei colori, tastiera, formati internazionali, font a video e in stampato) sono raggiungibili dal Control Panel, e non necessitano pertanto di un intervento diretto sul WIN INI. Altri, come ad esempio, il caricamento o l'esecuzione automatica di applicazioni, richiedono invece l'edizione manuale del file (ma possiamo anticipare che a partire dalla release 3.1, anche queste operazioni saranno effettuabili tramite Control Panel).

Ogni sezione adopera il seguente formato:

[Nome della sezione]

Setting=Valore assegnato

La descrizione di tutte le sezioni richiederebbe uno spazio di gran lunga maggiore di quello che abbiamo a disposizione. Ci limiteremo pertanto ad esaminare i settings di maggior interesse, che poi sono quelli che richiedono più spesso un'opera di «pulizia».

Sezione [windows]

Le voci «Load» e «Run» dovrebbero essere note a tutti, esse consentono il lancio, all'avvio di Windows, di qualunque file eseguibile. Ciò vale sia per le applicazioni di Windows, che per quelle DOS. Ad esempio, con le istruzioni:

```
load=write.exe terminal.exe
run=command.com
```

Windows caricherà in memoria il File Manager e il programma di comunicazioni, e poi si avvierà direttamente con l'apertura di una macchina DOS.

L'aspetto dello schermo apparirà in tutto e per tutto uguale a quello che avremmo in DOS, ma Windows sarà in background, e potrà essere rapidamente richiamato con Alt-Tab.

A mano a mano ricordiamo che la differenza tra i comandi «load» e «run» è che il primo carica l'applicazione in modo iconizzato mentre il secondo la lancia in «full screen». Poiché entrambi i metodi impegnano tuttora memoria e risorse preziose conviene scomiare ad essi con grande moderazione.

La voce «Spooler=yes/no» serve ad abilitare o disabilitare lo spool di stampa (attenzione, non il Print Manager). Date le prestazioni non proprio entusiasmanti di questa funzione di Windows, può essere in certi casi preferibile tenerla disattivata, richiamandola ove occorresse tramite il Control Panel.

La voce «Device=» serve ad indicare la stampante attiva (possono essere installate infatti più d'una). Deve contenere oltre al nome della stampante, il nome del relativo driver, e quello della porta di connessione, come nella riga seguente:

```
Device=HP LaserJet, HPCL, LPT1
```

La voce «Programs=» contiene le estensioni dei file (COM, EXE, BAT, PIF) che vengono considerati da Windows programmi eseguibili. È possibile aggiungere ulteriori estensioni, avendo l'accortezza di separarle l'una dall'altra con uno spazio (senza virgole).

La voce «Documents=» contiene invece le estensioni dei file che vogliamo che Windows consideri documenti, senza che siano associati ad un'applicazione specifica.

Sezione [extensions]

Contiene la lista delle associazioni tra programmi e file di dati. I file le cui estensioni sono elencate in questa sezione possono essere lanciati diretto-

mente da Windows senza bisogno di aprire in precedenza i rispettivi applicativi.

Le associazioni possono essere effettuate dal File Manager, o possono essere inserite manualmente nel WIN INI il formato è il seguente:

```
ext=pat*file.exe [SE] ext
```

Ad esempio, per associare a Word for Windows i file con estensione .TXT scriveremo:

```
txt=win*word.exe [SE] ext
```

Ma attenzione alle duplicazioni. Se infatti una determinata estensione risultasse associata a più applicazioni (ad esempio, i file .txt sono già per default associati al Notepad) verrà utilizzata da Windows soltanto quella che nell'elenco compare per prima. Ed è questa un'altro buona ragione per vigilare di tanto in tanto il WIN INI: certi applicativi infatti, in fase di installazione si «impadroniscono» di alcune estensioni, immettendole in posizione privilegiata nella sezione [extensions].

Sezione [fonts]

Contiene l'elenco dei font per il video che vengono cercati da Windows allo startup.

Sono quattro font bitmap (Helv, TruType, Courier, Symbol), e tre font outline (Roman, Script, Modern).

Non bisogna confondere questi font con quelli per la stampante. Nel caso in cui, ad esempio, si fossero installati un altro cartone di stampo (come i softfont HP o Bitstream) Windows li rastrea ugualmente a video con i font in suo possesso, cercando la migliore approssimazione possibile. Così un Avenir Garde o un Palatino, saranno emulati — rispettivamente dall'Helv o dal Times Rm, mentre un corpo 16 o un corpo 32 verranno sostituiti con i corpi 14 e 24 (i più vicini tra quelli in dotazione a Windows).

Alcuni produttori di font provvedono pertanto, insieme ai font di stampa i corrispondenti caratteri bitmap per lo schermo, che, in tal caso, vanno aggiunti alla sezione [fonts].

I Font Manager più recenti, tuttavia — come ATM — utilizzano direttamente i font outline, generandoli su a video che in stampo al momento del bisogno (Per una trattazione dettagliata dell'argomento, vedi «I Font di Windows teoria e pratica», MC n. 108 e 109).

I caratteri bitmap per lo schermo elencati nella sezione [fonts] richiedono

Tab.2 - Le sezioni del WIN.INI

[Windows]	Setting che influenzano le seguenti caratteristiche dell'ambiente: velocità della tastiera e del mouse, spessore dei bordi delle finestre, scelta dello stampante attivo, lancio automatico di applicazioni, estensione dei programmi e dei documenti.
[Desktop]	Setting opzionali per la griglia, lo spazio tra le icone e il wallpaper.
[Extensions]	Elenco delle estensioni associate ad applicazioni.
[Ini]	Setting informativi per il formato di dati dati, video e grafici.
[Ports]	Elenco delle porte disponibili per comunicazioni e stampanti.
[Ports]	Elenco dei font disponibili per lo schermo.
[Printer]	Setting della stampante ed elenco dei font disponibili per la stampa.
[PrinterFont]	Elenco delle porte assegnate alle stampanti attive e non attive.
[Devices]	Indicazione dello stampante attivo (per le vecchie applicazioni di Windows).
[Colors]	Definizione del colore in base ai valori RGB assegnati.
[AppletDir...]	Opzioni e setting di installazione delle applicazioni di Windows.

Ne diversi per le diverse risoluzioni video, così ad esempio, HELVE FON contiene il carattere Helvetica per la risoluzione VGA, mentre HELVF FON, lo stesso carattere per la risoluzione 8514.

Nella vettura di sperimentare con la vostra scheda video cartoni di risoluzione diversi da quella originariamente installata da Windows è il patto naturalmente di aver fatto una opportuna copia di riserva del WIN.INI.

Poiché all'avvio di Windows tutti i font elencati in questa sezione vengono caricati in memoria, può risultare utile, in certi casi, escludere quelli di cui non è estremamente improbabile (Script, Modern, ...).

Per far ciò è sufficiente far precedere da un punto e virgola (;) le relative righe. Esse saranno considerate commenti, e non verranno pertanto eseguite.

In generale, è consigliabile utilizzare questo accorgimento tutte le volte che si desidera escludere qualche istruzione dal WIN.INI, senza tuttavia cancellarla del tutto; come nel caso in cui non si è certi di quali saranno gli effetti della modifica effettuata.

Sezione [printer]

L'istituzione di questa sezione prende il nome dai driver delle stampanti installate. Così, ad esempio, se la stampante è una laser HP o compatibile, il nome della sezione sarà [HPCL_LPT1].

In essa sono indicati, l'ontamento e la risoluzione di stampa, il numero dei Softfont installati, la directory in cui ri-

sidono, e il file (FSLPT1.PCL) che ne contiene l'elenco.

Successivamente sono elencati e numerati in sequenza, tutti i font di stampa installati. Per ciascuno di essi è indicato il path e il nome del file in cui risiedono i dati metro di stampa (PFM), e il path e il nome del file in cui risiedono i font, ad esempio, un Helvetica 10 punti sarà così indicato:

```
SoftFont8=C:\FONT\HV_10.PFM,
C:\FONT\HV_10.SFP
```

L'uso di Font Manager di provenienza diversa, come pure di applicativi forniti di un proprio comando di font, può contribuire ad accrescere in modo indebito il numero dei Softfont installati.

In tal caso bisognerà guardarsi dalle tentazioni di cancellare direttamente i font superflui dal WIN.INI, affidando invece l'intera operazione al Printer Setup di Windows.

Infatti, oltre a consentire di decidere se eliminare fisicamente (dal disco rigido), o solo logicamente, i font indesiderati, il Printer Setup procederà a distabilirli automaticamente dal WIN.INI, congedando anche l'indicazione relativa al loro numero.

Sezione [application...]

Le ulteriori sezioni sono quelle create dagli applicativi di Windows all'atto dell'installazione o del lancio.

Sono facilmente riconoscibili, poiché l'istituzione contiene sempre un rife-

riamento al nome dell'applicativo o a sua particolare funzione.

Anche in questo, però non c'è una regola fissa: si va da applicativi «bene educati» che si limitano a segnalare nel WIN.INI la loro presenza, e usano per tutte le istruzioni supplementari file di installazione esterni, ad applicativi che creino una mezza dozzina di sezioni e vi scaricano un congruo numero di originali setting.

Poiché nella maggior parte dei casi le «Application Sections» sono aggiunte al WIN.INI in modalità append, consigliamo, come criterio generale, di procedere dalla fine del file verso l'inizio, verificando, sezione per sezione, le applicazioni presenti, e cancellando quelle superflue.

Un lavoro analogo andrà fatto di volta in volta nella sezione [extensions] in modo da cancellare le associazioni corrispondenti alle applicazioni eliminate.

Alla fine del lavoro di pulizia il WIN.INI risulterà molto snello, e di ciò si avverrà leggendo certamente anche l'esecuzione di Windows.

Emergency Tip

Prevenire, si sa, è meglio che curare. Ma a chi non lo avesse fatto e si trovasse nella misfaturata situazione di aver perso o irrimediabilmente danneggiato il WIN.INI, offriamo una scappatoia per evitare di dover ricostituirlo tutto dall'inizio. Ecco cosa bisogna fare:

- 1) Copiare il WIN.INI danneggiato in una directory non contenuta nel path (altrimenti Windows lo andrà a sovrare lo stesso).
- 2) Avviare Windows nel solito modo. Ci è possibile, poiché, a differenza del precedente versioni, Windows 3.0 porta anche in mancanza del WIN.INI.
- 3) Attivare il Control Panel e configurare le varie opzioni, senza preoccuparsi se alcune daranno messaggi di errore.
- 4) Uscire da Windows.

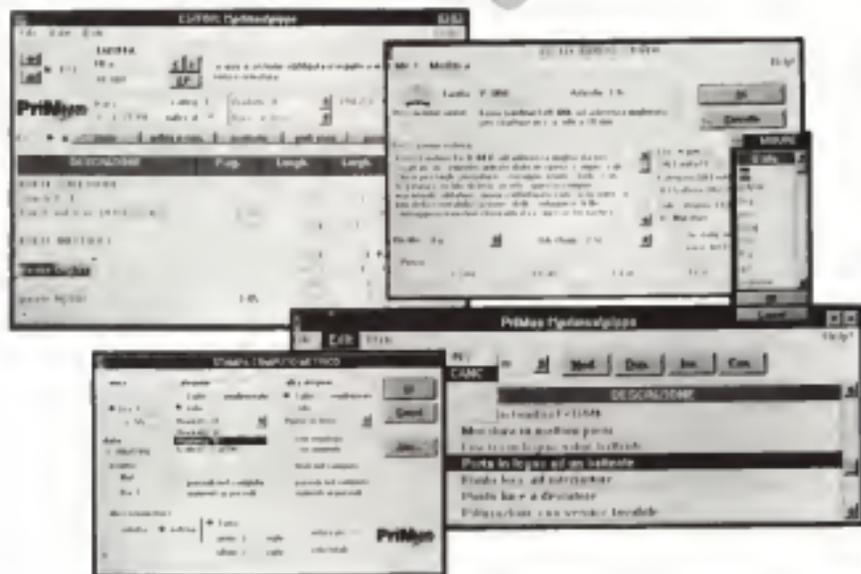
A questo punto il WIN.INI sarà stato ricostituito e consentirà la normale esecuzione del programma, con due sole eccezioni: l'installazione della porta stampante e dei font per il video (in mancanza dei quali Windows adopererà i System font).

Questi dovranno essere inseriti successivamente editando il WIN.INI. Se non si ha dimestichezza con l'apposita sintassi, si potrà a questo scopo andare a rivedere il vecchio WIN.INI, in modo da copiare sul nuovo le informazioni mancanti.

L'operazione non è proprio semplicissima, ma può risultare di qualche sollievo per i casi più recidivi di Sindrome da Setup.

PriMus

Win



il PriMus sotto Windows

PriMus-Win è il programma di computo metrico e contabilità lavori per Windows 3

ACCA s.r.l. - Via Michelangelo Cianciulli, 41 - 83048 MONTELLA (AV)
Tel. 0827 / 69.504-691.235

ACCA[®]
SOFTWARE

TrueType: il nuovo mondo WYSIWYG

di Mauro Gardin

Ormai da alcuni anni abbiamo iniziato ad utilizzare la parola WYSIWYG (What You See is What You Get — Ciò che vedi è ciò che ottieni), ma in molti casi questo concetto viene applicato in maniera non appropriata. Infatti lo sforzo che i programmi ad interfaccia grafica fanno per visualizzare sul monitor le cose così come dovrebbero risultare stampate, in molti casi è vanificato da una riproduzione a schermo dei caratteri tutt'altra che WYSIWYG. Vediamo il perché di ciò e come l'attuale tecnologia del software di sistema può risolvere il problema.

WYSIWYG: principi fondamentali

Se l'utente sta operando in un ambiente grafico con una applicazione di tipo WYSIWYG, ciò che vede sullo schermo corrisponde esattamente a ciò che comparirà sulla pagina stampata. Giusto? No, non proprio.

Immediata la visualizzazione a video di una pagina non corrisponderà mai perfettamente alla stampa, in quanto la risoluzione degli schermi è inferiore a quella delle stampanti. Avendo a disposizione meno pixel per rappresentare un carattere con un dato corpo tipografico, le visualizzazioni a video avranno sempre un aspetto più grezzo rispetto alle stampe. Gli utenti hanno comunque imparato a convivere con queste discrepanze congenite dell'hardware. Un problema più consistente per gli utenti è rappresentato dalle differenze esistenti fra i caratteri video, utilizzati per visualizzare i caratteri sullo schermo, e i caratteri della stampante. I caratteri video sono sempre stati forniti come parte di un ambiente operativo, mentre i caratteri della stampante vengono generalmente forniti dal fabbricante di quest'ultima. Dato che essi possono presentare numerose differenze sia a livello di set di caratteri che di dimensioni (altezza, larghezza, ampiezza delle x-height) la visualizzazione a video risulta in genere perzionalmente diversa dalla stampa. La

applicazione di tipo WYSIWYG cercano il più possibile di adeguare l'aspetto dei caratteri video a quello della pagina stampata, tuttavia, per utenti che necessitano di un preciso controllo dell'impressione, i risultati possono non essere sufficientemente accurati.

Fino a poco tempo fa esistevano solo due modi per ottenere un livello di WYSIWYG in grado di soddisfare questi utenti: acquistare presso terzi un type manager, ottenendo così caratteri video corrispondenti ai caratteri della stampante,

oppure acquistare caratteri cancellabili sia per lo schermo che per le stampanti (sempre che quest'ultimo supporti i caratteri cancellabili). Tali soluzioni possono non solo essere molto costose, ma comportare anche problemi di installazione che complicano il processo di stampa; è inoltre possibile che, non essendo integrati nell'ambiente operativo, debbano essere espansi per adeguarsi a versioni successive dell'ambiente stesso.

Nonostante gli enormi sforzi compiuti recentemente per migliorare il livello di WYSIWYG fra schermo e stampante, gli utenti finali particolarmente esigenti in fatto di impaginazione chiedono livelli sempre più avanzati di WYSIWYG. Una soluzione ideale sarebbe rappresentata da una tecnologia dei caratteri che — offre alta flessibilità, velocità, leggibilità e semplicità di utilizzo, — sia integrata nell'ambiente operativo, — mantenga una buona compatibilità con le tecnologie caratteri già esistenti.

La soluzione sembra essere la tecnologia dei font TrueType che nasce proprio dall'esigenza di soddisfare questi requisiti.



Figure 1

Caratteri bitmap e di struttura

Il passato i caratteri bitmap erano l'unica scelta possibile per i personal computer. Oggi invece gli utenti possono scegliere fra due tipi di tecnologie caratteri: di bitmap e di struttura.

I caratteri bitmap creano i caratteri disponendo i bit (o i pixel) secondo schemi specifici. Dato che non esiste alcun modo per effettuare una estropolazione efficace delle varie dimensioni dei caratteri, ogni corpo tipografico dei caratteri bitmap deve essere acquistato e memorizzato separatamente.

Al contrario, le tecnologie dei caratteri di struttura usano descrizioni matematiche dei caratteri, rappresentando ognuno di essi come una struttura formata da una serie di punti. Queste descrizioni matematiche possono essere facilmente ingrandite o ridotte e quindi possibile ottenere un'ampia gamma di corpi tipografici semplicemente moltiplicando o dividendo per il fattore scalare adeguato. Allo stesso modo possono essere utilizzati dei calcoli per inclinare, ruotare o riempire i caratteri. Di conseguenza, con i caratteri di struttura gli utenti devono acquistare e memorizzare ciascun carattere una sola volta, ottenendo poi da esso un'ampia gamma di corpi tipografici e di disposizioni.

I caratteri bitmap possono essere visualizzati a schermo o in stampa nella stessa forma in cui sono memorizzati, i caratteri di struttura devono invece essere sottoposti ad alcuni passaggi supplementari prima di poter essere visualizzati o stampati. Per prima cosa, dopo il dimensionamento i caratteri di struttura devono essere convertiti in formato bitmap (processo noto con il nome di conversione o scansione). Questa procedura è necessaria in quanto la maggior parte degli schermi e delle stampanti sono dispositivi raster, cioè visualizzano i caratteri attivando pixel specifici. La conversione a scansione attiva ognuno dei pixel contenuti nella struttura del carattere.

Tuttavia, se il formato di struttura viene semplicemente convertito in caratteri bitmap senza altri interventi, le curve e le diagonali assumerebbero un aspetto impreciso. Ciò è dovuto al fatto che una parte di questo linee passa attraverso una sola frazione di pixel. Se il pixel viene attivato, quella parte di curva risultava più larga che nella struttura originale, ma se il pixel non viene attivato, risultava più stretta. Per risolvere questo problema la maggior parte delle tecnologie caratteri utilizza i cosiddetti suggerimenti: cioè algoritmi che sistematicamente distorcono una struttura dimen-

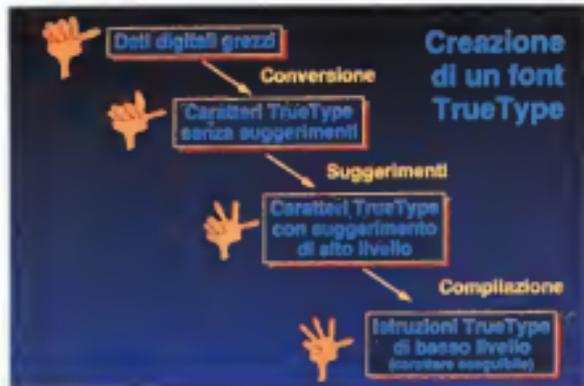


Figura 2

sonata per ottenere bitmap di migliore qualità. Dato che l'effetto dei suggerimenti dipende dalla griglia dei pixel (cioè dal grado di risoluzione dei dispositivi), questo processo viene denominato adattamento alla griglia.

I suggerimenti sono particolarmente importanti per i caratteri a corpo tipografico ridotto, in quanto questi dispongono di pochi pixel per la loro rappresentazione. Ciò significa che se un particolare attributo di un carattere (ad esempio una gressia) è largo solo due pixel, la decisione di attivarlo o non attivarlo un determinato pixel avrà un'importanza molto maggiore di quanta ne avrebbe se quell'attributo fosse largo 10 pixel. Per lo stesso motivo, i suggerimenti sono più importanti alle basse che alle alte risoluzioni. Ad esempio, a 72 punti per pollice (dpi), un carattere di tipo uppercase da 12 punti ha a disposizione 8 pixel in altezza partendo dalla linea di base, a 3000 dpi, lo stesso carattere da 12 punti ha a disposizione 33 pixel: una differenza notevole.

Ma anche i suggerimenti possono essere insufficienti a creare il necessario grado di precisione in un carattere. A volte un carattere si colloca nella griglia dei pixel in modo tale che uno o più pixel che avrebbero dovuto essere attivati non lo sono, e ciò crea un buco, o perdita di bit, nel carattere.

Il principale vantaggio dei caratteri di struttura è rappresentato dalla loro flessibilità. Gli utenti hanno accesso ad una gamma completa di corpi tipografici nei

caratteri selezionati senza essere costretti a pianificare a lungo termine e ad acquistare tutti i corpi di cui potrebbero avere bisogno in futuro. Per gli utenti che utilizzano un'ampia gamma di corpi tipografici o di dispositivi di output, un secondo vantaggio è costituito dal minore spazio di memoria richiesto, dato che le tecnologie dei caratteri di struttura può creare risoluzioni e corpi diversi partendo da un unico file di caratteri. Ciò significa che per ogni carattere tipografico (ad esempio Times o Helvetica) è necessario memorizzare solo i vari attributi (normale, grassetto, corsivo, corsivo grassetto) invece che tutti gli attributi di tutti i corpi tipografici.

La tecnologia TrueType

TrueType è una tecnologia dei caratteri di struttura sviluppata dalla Apple Computer per il proprio System 7 dedicato alla piattaforma Macintosh, successivamente concessa in licenza e che Microsoft sta incorporando nella prossima versione dell'ambiente Windows. TrueType è anche un elemento incorporato in TrueImage, il linguaggio di descrizione della pagina legato agli sviluppi futuri dell'ambiente operativo Microsoft Windows.

La tecnologia dei caratteri TrueType come abbiamo già detto, è presente nel Macintosh System 7.0, ciò significa che gli utenti che creano documenti in ambiente Windows saranno in grado non solo di trasferirli e viene stampati



Figura 2

Windows, ma anche di importarli su macchine Macintosh senza doverci preoccupare delle possibili modifiche ai set di caratteri, alla dimensione dei caratteri o alla divisione delle righe. Questo vantaggio sarà particolarmente importante per gli utenti commerciali che passano regolarmente i loro documenti da una piattaforma all'altra.

I caratteri TrueType font con Windows funzionano anche su Macintosh senza bisogno di conversione: allo stesso modo, i caratteri TrueType per Macintosh possono essere utilizzati senza conversione in ambiente Windows. Questa «portabilità» rappresenta un grande vantaggio per gli utenti che possiedono sia PC che Macintosh, poiché consentirà loro di utilizzare un unico set di caratteri per i due tipi di sistemi, indipendentemente dal tipo di scheda grafica utilizzato (EGA, VGA, SuperVGA, Macintosh, speciale per video a piena pagina, ecc.).

Funzionamento di TrueType

A differenza della maggior parte delle tecnologie dei caratteri, che richiedono l'uso di una tecnologia specifica per l'applicazione dei suggerimenti, TrueType è un linguaggio generalizzato in grado di supportare praticamente tutte le tecnologie di applicazione dei suggerimenti. Questo approccio fornisce una flessibilità senza precedenti all'utilizzo dei caratteri di struttura.

La figura 1 mostra il processo con cui

viene creato un carattere TrueType. Come si può notare, un carattere è inizialmente formato da dati digitali «grezzi». I production dei caratteri si servono dapprima di uno strumento di conversione per convertire questi dati in un carattere TrueType privo di suggerimenti e utilizzarlo per un apposito strumento per applicare i suggerimenti, creando così un carattere TrueType con suggerimenti di alto livello. Infine, i suggerimenti di alto livello vengono compilati in istruzioni TrueType di basso livello, creando un carattere TrueType eseguibile. Questo è la forma in cui il carattere viene memorizzato sul disco fisso dell'utente.

La figura 2 mostra cosa succede quando, in ambiente Windows, un utente seleziona un carattere TrueType dall'interno di un'applicazione. L'applicazione chiede all'ambiente i caratteri di cui ha bisogno. In risposta, l'interfaccia grafica (GUI) trova il file con i caratteri TrueType appropriati e lo invia al rasterizer TrueType. Questo, a sua volta, dimensiona la struttura fino ad ottenere il corpo tipografico richiesto, esegue le istruzioni TrueType (come applica i suggerimenti) ed effettua la conversione in scrittura delle strutture dimensionate, creando versioni bitmap dei caratteri richiesti. La fase di conversione in scrittura include (se richiesto dai suggerimenti ad alto livello) un controllo di consistenza per l'identificazione di eventuali perdite di bit (generalmente, per ridurre al minimo i ritardi, i suggerimenti richiedono questo controllo solo per i caracte-

ri in a corpo tipografico ridotto, in cui le perdite di bit sono più critiche). Dopo il completamento della fase di conversione in scrittura, il rasterizer invia i bitmap per la visualizzazione.

Altri punti chiave di TrueType

— Output di alta qualità. La qualità della stampa è sufficientemente alta da soddisfare le esigenze dei professionisti (ad esempio ingegneri, disegnatori grafici, ecc.).

— Tecnologia aperta. Nessun produttore è avvantaggiato rispetto agli altri; la tecnologia TrueType è completamente documentata e disponibile senza necessità di pagare royalty a nessuno.

— Alta disponibilità di caratteri. Perché la tecnologia dei caratteri sia accettata dal mercato, gli utenti finali devono disporre di un'ampia gamma di caratteri fra cui scegliere. La tecnologia aperta svolge un ruolo primario nel promuovere la disponibilità dei caratteri, in quanto consente a numerosi produttori di contribuire e creare di nuovi.

— Elevata disponibilità di strumenti. La disponibilità di strumenti per la creazione dei caratteri è il fattore di maggiore importanza fra quelli che influenzano la disponibilità dei caratteri stessi. Ancora una volta, questo fattore è connesso alla questione della tecnologia aperta, dato che per creare gli strumenti è richiesto l'accesso al codice.

TrueType e altri caratteri di struttura

L'approccio di TrueType presenta alcune importanti differenze rispetto alle tecniche utilizzate dalle altre tecnologie di caratteri di struttura: vediamo le intelligenze dei suggerimenti.

Con TrueType, l'intelligenza si trova nei suggerimenti piuttosto che nel rasterizer. Ciò significa che tutte le modifiche alla descrizione di struttura originale vengono effettuate tramite istruzioni contenute nei suggerimenti invece che attraverso l'azione del rasterizer. Questo approccio ha tre importanti implicazioni.

In primo luogo, la maggior parte dei calcoli avviene durante la produzione dei caratteri invece che nel tempo di esecuzione.

In secondo luogo, avere l'intelligenza nei suggerimenti significa che i production di caratteri possono controllare con precisione il loro aspetto finale, in quanto sono loro stessi ad applicare i suggerimenti.

Infine, avere l'intelligenza nei suggerimenti consente ai production di stru-

menti di migliorare la tecnologia di applicazioni dei suggerimenti stessi senza che gli utenti debbano acquistare un nuovo rasterizer o una ROM supplementare per la stampante.

Applicazione dei suggerimenti

Dato che TrueType è una serie di istruzioni di basso livello piuttosto che una tecnologia di applicazioni dei suggerimenti, la scelta dello stile e della tecnica di applicazione spetta al fornaio e agli strumenti. Questa flessibilità consente agli utenti una scelta molto più ampia rispetto alle tecnologie di caratteri di struttura basate su una sola tecnica di applicazione. Carattere e dimensioni

TrueType memorizza nei file dei caratteri tutte le dimensioni, compreso lo spazio di avanzamento, gli allineamenti, i riquadri di contenimento, le tabelle di accostamento dei caratteri e i nomi PostScript. Con TrueType, quando i documenti vengono esportati da un sistema ad un altro, l'utente deve solo verificare che il secondo sistema abbia lo stesso carattere, non la stessa dimensione.

Stampare con TrueType

Come ultimo punto esaminiamo cosa succede se stampiamo un documento i cui caratteri sono controllati dalla tecnologia TrueType.

Stampanti a matrice di punti e a getto d'inchiostro

TrueType può migliorare le prestazioni di stampa creando caratteri bitmap corrispondenti esattamente alla risoluzione del dispositivo. Di conseguenza, i caratteri stampati su una stampante a matrice di punti avranno generalmente un aspetto migliore di quello attuale. Dato che il tempo richiesto per generare un bitmap TrueType è trascurabile rispetto a quello richiesto per trasmettere e stampare l'immagine grafica raster, gli utenti potranno avere documenti migliori senza ridurre in modo significativo le prestazioni della stampante. Stampanti laser tipo PCL

PostScript Level 2: nuova vita per le stampanti

Dopo alcuni anni Adobe ha finalmente deciso di stilare una nuova versione del linguaggio di descrizione di pagina che è diventato uno standard PostScript. Per parecchio tempo infatti Adobe si era divisa in parecchie versioni di PostScript che «arrivano» i bug della versione originale. In pratica si trattava di apportare delle cosiddette patch al codice originale (che così modificato tendeva ad ingrandirsi sempre più e quando a riferirsi sensibilmente le operazioni d'altro tipo venivano aggiunte funzionalità mettendo a disposizione moduli di azioni, che non essendo nel codice originale potevano essere utilizzati talmente).

PostScript Level 2 è invece una riscrittura del codice e quindi fa proprie sia tutte le caratteristiche del PostScript versione 1, sia tutte le funzioni che si sono aggiunte nel tempo. Ovviamente con tutti i miglioramenti possibili dovuti all'evoluzione della tecnologia software di sistema e con l'aggiunta di nuove funzionalità.

Innanzitutto in breve cosa offre in più PostScript 2 e periamo con alcuni add-on della precedente versione che sono ora integrati e migliori nel funzionamento.

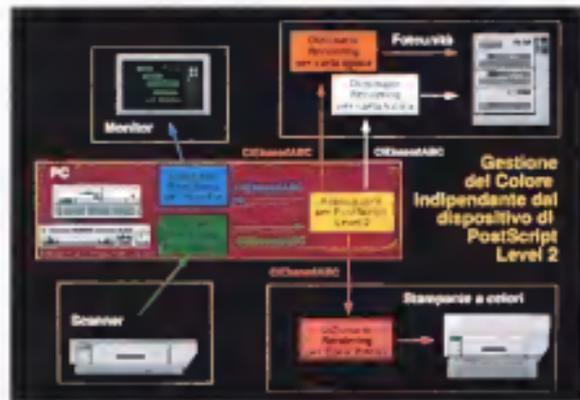
- Estensione per il Display PostScript, che consente di ottimizzare gli operatori su testo e grafica permettendo così un notevole aumento di velocità a tutti quei sistemi che utilizzano questa funzione (prima fra i tanti i computer NeXT ed IBM RISC/6000).
- Tecnologia font composta che consente di supportare font di carattere molto vasti (ad esempio Kern e Kanjona giapponesi).
- Modelli per la descrizione dei colori (intran color, magenta, giallo e nero (CMYK) che in precedenza erano implementati solo per le stampanti PostScript, e colori).
- Supporto sia per il sistema di rappresentazione dei colori a sintesi additiva CMYK che additiva con rosso verde e blu (RGB).
- A ciò si aggiunge con la nuova funzionalità:
 - supporto delle dynamic memory,

- supporto di immagini e strutture in forma caching,
- compressione e decompressione dei dati,
- modelli di colore indipendenti del dispositivo di uscita,
- algoritmi per la separazione colore
- supporto per stampanti con funzionalità particolari (es. casseti multipli per la carta, ecc).

Ma che beneficio ci saranno per gli utenti? Prima di tutto dovremo che non si sono problemi per tutti coloro che hanno dispositivi di output con le versioni precedenti di PostScript in quanto PS Level 2 incorpora e supporta tutte le funzionalità precedenti. Esaminando l'elenco di caratteristiche no-

tiamo subito che è stata posta particolare enfasi al discorso colore per i più tecnici diremo che si è voluto seguire in sostanza le specifiche CIE 1931 (XYZ) ICC - Commission International de l'Éclairage, ma con alcune modifiche (che assumono il nome di ICC-basedMCI) per rendere il sistema più lineare nell'utilizzo di dispositivi elettronici il tutto porta ad una gestione molto accurata del colore con l'effetto di ottenere un notevole miglioramento di ciò che chiameremo «Color WYSIWYG».

Quando si parla di gestione di immagini si pensa subito a problemi legati alla gestione di grandi quantità di memoria. Le soluzioni adottate da PS Level 2 sono di due generi: da una parte si è lavorato sul silo-



Sulle stampanti laser di tipo PCL (ad esempio la HP Laser Jet) è compatibile, TrueType effettua tutte le procedure relative ai caratteri nel computer e carica le variabili bitmap dei caratteri nella stampante. Dato che TrueType carica solo i caratteri necessari, il processo è più veloce di un caricamento dei caratteri bitmap standard, per il quale è necessario caricare il carattere intero. E poiché i caratteri vengono caricati in formato bitmap invece che come caratteri di struttura dimensionati, la stampante sarà in grado di stampare i caratteri TrueType anche se non supporta la tecnologia dei caratteri dimensionati.

Per quanto riguarda gli altri caratteri di

struttura, il confronto delle prestazioni è possibile solo con la stampante PCL-5 (ad esempio la LaserJet III e compatibili) che utilizzano la tecnologia Intelifont. In questi casi la stampa con i caratteri TrueType può essere più o meno veloce, a seconda che il processore del computer sia più o meno veloce di quello della stampante, visto che TrueType per le sue elaborazioni utilizza quello del computer e PCL-5 quello della stampante.

Se la stampa eseguita con caratteri residenti nella stampante risulta più veloce, si potrà notare intormentato il processo di caricamento selezionando un carattere residente durante la formattazione del documento. In questo caso però, il livello di WYSIWYG risulterà inferiore, in quanto il documento verrà visualizzato in TrueType, ma stampato con i caratteri residenti della stampante Stampante laser di tipo PostScript

Per le stampanti PostScript, il dimensionamento e l'applicazione dei suggerimenti ai caratteri TrueType vengono sempre eseguiti nel computer, in quanto il rasterizer Type 1 della stampante non riesce a comprenderli le istruzioni di applicazione TrueType. La conversione e scansione può essere effettuata sia nel computer che nella stampante, in base al corpo tipografico. Per corpi piccoli (meno di 18 punti a 300 dpi) TrueType effettua la conversione nel computer caricando nella stampante un bitmap Type 3 (un carattere di struttura Adobe privo di suggerimenti), per corpi di maggiori dimensioni, TrueType converte il carattere da TrueType a Type 1 nel computer e invia alla stampante un carattere Type 1 dimensionato e completo di suggerimenti. A sua volta, la stampante effettua la conversione e scansione sul carattere di struttura per creare il bitmap. Il motivo di questo doppio appoggio sta nel fatto che i corpi tipografici di grosse dimensioni richiedono un numero superiore di bit e l'invio di grossi bitmap alla stampante può creare strozzature che ne rallentano le prestazioni. Invando i caratteri di grosse dimensioni in formato struttura invece che bitmap, TrueType riduce l'entità di questo strozzatura.

Il caricamento di un carattere TrueType può essere più veloce o più lento del caricamento di un carattere Type 1 e dipende dagli stessi fattori già menzionati a proposito delle stampanti PCL.

Se lo desidera, l'utente può disattivare la conversione dei caratteri TrueType in formato Type 1 e caricare nella stampante solo bitmap Type 3 completi, ciò produrrà un livello di WYSIWYG superiore ma rallenterà la stampa dei corpi tipografici di grosse dimensioni (che

comportano un forte efflusso di dati alla stampante).

Se si preferisce, si può mappare un carattere TrueType su un carattere PostScript ed evitare del tutto il caricamento. Ad esempio si può mappare il Times New Roman dello schermo sul Times Roman della stampante: il documento verrà visualizzato in Times New Roman e stampato in Times Roman, senza ritardi dovuti al caricamento. A differenza delle stampanti laser PCL, l'impaginazione sullo schermo corrisponderà alla pagina stampata, in quanto i caratteri TrueType hanno le stesse dimensioni dei caratteri PostScript Stampante laser TrueImage

Le stampanti TrueImage riducono al minimo la necessità di caricare i caratteri, in quanto nella ROM sono presenti tutti i caratteri TrueType. In effetti, alcune stampanti TrueImage possono essere dotate di caratteri TrueType supplementari, oltre a quelli forniti con l'ambiente operativo, quindi gli utenti che possiedono stampanti TrueImage dovranno caricare i caratteri solo nel caso in cui acquistino nuovi caratteri TrueType non residenti nella stampante.

Conclusioni

La tecnologia dei caratteri TrueType offre agli utenti finché numerosi vantaggi: in primo luogo fornisce un'enorme flessibilità: gli utenti possono accedere immediatamente ai caratteri di qualsiasi corpo tipografico su tutti gli schermi video, le stampanti e gli altri dispositivi di output senza dover effettuare procedure di installazioni separate per ogni dispositivo. In secondo luogo, dato che i caratteri video corrispondono ai caratteri delle stampanti, gli utenti distendono anche di un «WYSIWYG autentico» che rimane tale anche in caso di cambiamento delle periferiche hardware, in quanto la tecnologia TrueType è indifferenzialmente utilizzabile sia da Apple Macintosh che dall'ambiente Windows. Inoltre i caratteri video saranno più leggibili, poiché i caratteri TrueType possono essere dimensionati esattamente come richiesto. Inoltre l'ingrandimento di caratteri bitmap dà luogo a distorsioni. Grazie all'esistenza di strumenti per la conversione dei caratteri di struttura esistenti nei caratteri TrueType, gli utenti possono ottenere tutti questi vantaggi senza perdere gli investimenti precedentemente effettuati nei caratteri. L'acquisto di nuovi caratteri inoltre, consente l'accesso ad una gamma di qualità e prezzi più ampia di quella attuale.

205

cazione dinamica della memoria che consente di utilizzare la memoria ove essa si rende disponibile e di non utilizzarla se non necessaria. Dall'altra parte la gestione di: ritratture, font e immagini in forme odiche.

Diventando non poteri restare nel dimensionamento delle caratteristiche su cui le concorrenza di PostScript aveva battuto molto in passato le velocità. Con la ricchezza di tutti il codice secondo una più moderna tecnologia software si è riusciti a migliorare notevolmente la velocità. A questo si somma anche l'utilizzo di algoritmi di compressione che consentono tempi di invio delle immagini alle periferiche decisamente più contenuti (esigenza molto sentita nel caso di dispositivi come stampanti collegate in rete).

Per concludere possiamo dire che ad un primo esame PostScript Level 2 è senza dubbio di ottimo livello.

Per tutti coloro che sono in possesso di un ampio parco di dispositivi che sfruttano la precedente versione del PostScript non sorgono grandi problemi per molto tempo continueranno ad essere presenti sul mercato dispositivi con la precedente versione che potranno tranquillamente essere utilizzati ancora per lungo tempo ed inoltre sembra che ci vorranno alcuni parecchi mesi prima che siano presentate nuove applicazioni basate su questa nuova versione di PS.

Per quanto riguarda l'utilizzo stesso per un sistema su possibile solo in ambiente Windows, ma che Adobe ha reso già disponibile un paio di driver per questo ambiente (normalmente i driver sono prodotti e messi a disposizione dei produttori hardware di stampanti, monitor, ecc.). L'installazione è che entro la fine del '91 sarà disponibile il driver per l'ambiente Macintosh ed entro i primi sei mesi del '92 quello per UNIX.

Cartoon: un metodo personale

di Bruno Rosset

Concludiamo il tritico di articoli dedicati al mondo del cartone animato, andando a verificare come il metodo di Disney (dalla matita al pixel-colore) può trasformarsi in un metodo personale

Inventare e realizzare un nostro personale cartone. C'eravamo lasciati con questa promessa la volta scorsa, riscuotendo l'approccio computerizzato all'animazione, con il tacito orgoglio del dovere trasformare in autentici «fetturieri» della produzione ideatori, creativi, realizzatori e produttori della nostra opera.

Abbiamo individuato anche «il metodo» e visto che computer e software personali sono in grado di rendere un certo livello produttivo, quello che ora dobbiamo verificare nella pratica e quanto sia estensibile ed applicabile tale potenziale.

Tutto ciò andò ovviamente provato e verificato attraverso il filtro di quelle che sono le nostre aspettative. O meglio, il fine produttivo che ci si è posti. Qual è lo scopo che si vuole perseguire? Si

tratta di puro diletto, passione, puro spirito di emulazione nei confronti delle produzioni di Disney? Oppure di un'autentica finalità produttiva da svolgersi su commissione?

Personalmente ho ricevuto una suddivisione dei «fini» perseguibili. Quelli del «puro diletto» ad esempio offrono due approcci interessanti: ideazione originale o spirito emulativo. La «paradisiaca» del metodo con il quale i cartoonist di Disney producono un cartone animato, soprattutto dal punto di vista dello studio, supera il limite del primo intento, trasformandolo in un'autentica palestra di studio.

Quelli a «finalità produttiva» del cartone, oltre a sottintendere l'abilità, si applica che nell'uso del software, schiudono l'orizzonte produttivo alla realizza-

zione di simulazioni animate con l'insegnamento del cartone nel contesto di una videopresentazione congressuale, come nell'esposizione didattica di un audiovisivo per corsi scolastici. Proviamo ad analizzare le varie possibilità.

Il computer

Per verificare potenzialità e scopi applicativi, innanzi tutto con il carteggiare la nostra workstation.

In fatto di personal videografica, Amiga e PC-AT sono nostri ospiti da sempre. Il primo con la sua proposta low-cost e il ricco catalogo hardware e software, il secondo con l'impegnativa offerta del «general purpose». Ora, a questo, si aggiunge una terza proposta: quella del Macintosh. La «meta» comincia ad essere presente sulle scrivanie di molti utenti e, nel caso specifico, di quelle di un non più ignorabile gruppo videografico. L'annuncio e la rapida disponibilità di hardware videoprodotivo come il VideoSpout della SuperMac (acquisizione compressione/decompressione e produzione delle immagini) acquisisce nuovo software applicativo, talvolta persino dedicato, e la liquida completa competi-



Studio emulativo. Da Disneyville e Disneyville! Il primo per imparare il secondo per emulare.

lità con quello precedente, ne decretano l'ingresso ufficiale sulle pagine di Computer&Video.

Fatto questa introduzione programmatica sui computer che, a partire da questo articolo, orbiteranno nell'ambito di C&V, completiamo il discorso «configurazione» con una serie di rapide prerogative su cui basare il nostro sistema.

Digitizer

Per quanto riguarda le cosiddette tavole grafiche, calcolate che queste rappresentano il più indispensabile dei dispositivi. Quello che da l'INPUT, in tutti i sensi, al complesso processo produttivo. Da un punto di vista generale qualsiasi digitizer andrà bene ma, come mezzo di inquadramento, nello specifico uso artistico che ne dovremo fare, bisognerà optare per un prodotto a penna più che verso il classico cursore a tast. Ciò per avere la simulazione più prossima dell'effettività.

In relazione a tali concetti, Easy! per Amiga 500, Kurz ISONE per l'ILC e la Genius per PC, sono i modelli «ibridi» che meglio rispondono ai requisiti tecnici e di low-cost. L'Easy! per Amiga basa la sua filosofia applicativa sull'approccio artistico d'informazione non viene difeso: raccolta in base al movimento, ma rispetto al tipo di pressione operata sul pad sensibile, le altre hanno un'origine di natura più tecnica.

A livello «pro» se Easy! rinvia la proposta dell'Anikon con l'Easy! 2000, PC e Mac trovano raffina risposta nella tablet Wacom della risoluzione massima di fino 0,02 millimetri.

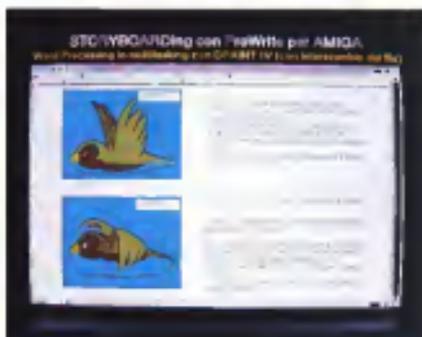
Software

È bene rammentare che l'applicativo prescelto dovrà possedere l'indispensabile funzione dell'In-Betweening e garantire il più completo controllo, passo-passo, delle varie fasi produttive: il conteggio/controllo dei frame prodotti, Set Range, la loro ripartizione per secondo, Set Rate, le migliori caratteristiche di compressione/decompressione, «REG» o simili, infine, graduosissime, la possibilità di sincronizzazione audio/video, almeno a livello di effettività e di colonna musicale.

Alla luce di tutto ciò è indubbiamente l'Animator Studio delle Disney, la sintesi grafica del software di animazione per la produzione amatoriale.

In-Betweening e Oronis-Skin sono alla base del metodo Disney: esso la volta scorsa Amiga ne esalta la rapidità

Storyboard con una produzione personale di «UP» e «Rottine» di Amiga al grado di discorso su più colonne, gestione testo e grafica OFF screen e di gestione il multistage.



Home Cartoon System su Amiga: il «REG» il TAG della Disney sono stati a la versione in dispendio di base di Amiga.

applicativa e ne pone subito, ad alternativa, il rinnovato DPaint. Il gioiello della Electronic Arts, giunto alla release IV, assume feature quantomai allineate a quelle del TAG, rispetto al quale comunque ancora nega la gestione dell'audio. Da notare, sempre per quanto riguarda Amiga è il fatto che, tale sistema, è l'unico dei tre e produce un'unica offerta per quanto riguarda il software. Lo stesso sia per l'home che per il professional system.

Dal canto suo, nel mondo PC, c'è indubbiamente un solo nome: l'Animator. Spontaneamente sarà pure aperto, privo di raffinati algoritmi di compressione e gestione sonora di base, ma indubbiamente il prodotto AutoDesk è fatto davvero bene. Studiato, sviluppato e pro-

grammato con grande esperienza video-grafica. Prima scelta per il mondo DOS, Animator sembra il logico anello di congiunzione, con quello che sarà il probabile «gestore» di una produzione professionale: l'Animator Pro. La sua carriera «audio» — ved AvScript — viene oggi compensata dalle routine di aggancio che, sull'esempio della Jovan con la sua audiodisk Clone, vanno ad unirsi ai pannelli di lavoro dell'Animator aprendo uno specifico menu dedicato accanto a quelli dell'animatore. Tutto questo in attesa di una «svola» che solo ambienti operativi come Windows e le relative estensioni video-multimediali potranno portare.

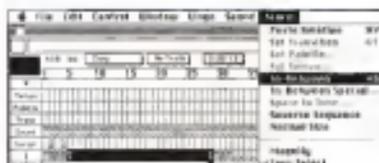
Il mondo Mac e a sua volta, gode nell'ambito home, dell'annuncio e la pub-

blichezza disponibile dell'Animation Works. Prodotto della Gold Desk, AWork è in grado di lavorare ad 8 bit colore e combinare grafica, testo e suono per produzioni animate da dedicarsi al campo educativo, delle rappresentazioni simulate, storyboard e titoli di video. Al completamento dell'offerta e del consiglio relativo al software poi, non rimane che intracciare, presso qualche catena di distribuzione di software, la solita versione dell'Animation Studio, quindi aspettare l'impressione dell'Add-Motion (grafica a colori, testo e suono per fare stack da HyperCard 2.0) e, ad un livello superiore, puntare tutto sul formidabile Director della NeXTMind.

Output

È chiaramente il problema più complesso da risolvere. Dovremo infatti riuscire ad indurre il RGB di uscita del nostro personal non più al monitor, bensì verso un videoregistratore. Ovvero provvedere tecnicamente alla codificazione del segnale dal computer (i componenti di colore separate e con frequenze di scansione particolari) in un segnale video perfettamente compatibile con quello che i VCR accettano al loro ingresso. Tale segnale potrà essere convertito in videocomposito (VHS, Video8, U-matic) o a Y/C separato (S-Video, Hi-8, Betacam, etc). Ça, oltre che per le video-animazioni, vale ovviamente per ogni genere di attività creative che presupponga la trasposizione finale su videocassetta.

Altro problema, aggiuntivo, ma non secondario soprattutto se rivolto all'uso professionale, è quello dell'overscan. Ovvero la copertura dell'intero quadro video del sistema PAL. Se a livello ama-



Professional Cartoon System su Macintosh la divisa di Rigoberto il suo Pierrello di Conzola, lo Screen Menu aperto con la funzione di allargare in evidenza ed il alleggerimento temporale relativo ad un up delle animazioni disponibili riproducibili attraverso il Microfilm Director per Macintosh.

toriale la pur brutta e fastidiosa combinate che può permettere i nostri videotext può anche essere ignorata, a livello professionale sarà chiaramente accettabile Amiga, in tal senso la splendida eccezione potendo gestire l'overscan con rapidi settaggi, via software, dall'hardware predisposto. PC e Mac invece, necessitano o di adattatori video grafici aggiuntivi o di setting via software che riconvertono la risoluzione d'uscita. La soluzione hardware è indubbiamente la più professionale.

Partendo dalla produzione «low-cost», attesi di Amiga (che con l'Home Video Kit ed una spesa massima di circa un milione di lire, risolve sia i problemi economici che di acquisizione e di stampa a video, overscan compreso) per quanto riguarda il mondo dei PC, i

prezzi più bassi sono quelli del TV-Adaptor e del Genlock commercializzati dalla Load & Run di Bergamo. Senza trascurare il VHS della Jovan che resta ovviamente l'anello di congiunzione fra il consumer ed il consumer videoprodotivo del mondo VCR, pur allargandosi verso il mirino a mezzo di lire.

Dal canto suo, il novello Mac-LC, al contrario dell'offerta relativa al software, manca ancora di box per la codificazione, contenimento di hardware «video». La soluzione più prossima resta al momento quella della Raster Ops il Video Expander, periferica esterna di conversione (videocomposito, RGBsync e S-Video) distribuita dalla P-Soft di Pinerolo ad un prezzo di listino di 1.200.000 lire iva.

Nell'ottica professionale il discorso è

Home Cartoon System

Computer	AMIGA-500
CPU	68000
Clock	8 MHz
RAM	2 Mbyte
Hard Disk	Disk 20 Mbyte
Input	Tavoletta Grafica (Easy Pad 500)
Software	GenlockEncoder (Home Video Kit) The Animation Studio (Disney Software) D'Paint IV (Electronic Arts) 8 bit (84 Home) 320x256
Colore	
Modalità Grafica	
Computer	PC-AT
CPU	286/386x
Clock	16 MHz
RAM	2 Mbyte
Hard Disk	40 Mbyte
Input	Genus Pad

Output	PC TV Adaptor (Load&Run) Genlock (Load&Run) Animator (Auzodesk) 8 bit (256 colori) 320x200
Computer	Macintosh LC
CPU	68020
Clock	16 MHz
RAM	2M Mbyte
Hard Disk	40 Mbyte
Input	Kitto (SONE) 85x111 ADB
Output	Raster Ops Videopexpander Animation Works (Gold Desk) AddMotion (MediaMotion) The Animation Studio (Disney)
Colore	8 bit (256 colori) 16 bit (32.000 colori) 512x384 (16 bit) 640x480 (8 bit)
Modalità Grafica	

Tavola 4

Professional Cartoon

Computer	AMIGA 2000/3000
CPU	68030
Clock	25033 MHz
RAM	4 Mbyte
Hard Disk	4080 Mbyte
Input	Easy! (Amiga Research)
Output	VideoMaster (ViTech)
	4004a (Magni)
Software	The Animation Studio (Disney)
	Deluxe Paint IV (Electronic Arts)
Colore	8 bit (84 colori HiRes)
	8 bit (4848 colori HiRes)
Modo Grafico*	Modo Grafico* 320x256 (LoRes)
	320x512 (VideoRes)
Computer	PC-AT
CPU	386sx386dx
Clock	20033 MHz
RAM	4 Mbyte
Hard Disk	80 Mbyte
Input	Wagon (Ris ne fino a 0.62 mm)
Output	ViPlus encoder (Jovani)
	Gene multiscan encoder (Jovani)

Tabella 8

* Per l'uso esteso della PAL-FB in «true-color» colore si attende la commercializzazione delle schede a 24 bit e del software di questa piattaforma.

fa ben più complesso e se i prezzi si raffermano, in preda non esiste più differenza, quanto meno apprezzabile, fra i costi di un codificatore per Amiga nei confronti di uno per PC o per Mac, nasce il problema tecnico della qualità del segnale. Il riferimento è all'eventuale funzione dell'overscanning. Dove è il problema e dove è la soluzione?

Partiamo dalle schede cosiddette standard. Se si lavora su VGA, S-VGA o AppleCard da 640x480 dot standard, convertendone l'output, si troveremo subito di fronte al problema della cornice. Ovvero la mancata copertura dell'intero quadro video. Anche se perfettamente video-compatibile, il segnale codificato di questo schede sarà inevitabilmente coerente nei confronti di quella che è la risoluzione standard del sistema PAL. 768x576. I pixel che mancano alla scheda standard per eguagliare la risoluzione PAL (12x68 dot) verranno sostituiti da un bordo nero. Ciò, oltre a rendere un effetto antestetico, dimostra semplicemente una cosa: le schede citate poc'anzi sono sotto-scansione, non adatte ad uso video per il quale, a ragion di vero, non sono state né pensate né create.

Conosciute anche come PAL Full Broadcast, la risoluzione di 768x576 può essere raggiunta con minor fatica acquistando un adattatore effettivamente progettato e realizzato per video-produzione (illuminator). L'adattatore TargaPlus o l'Illuminator 16 della Matrix, ga-

ranza anche alle più estese applicazioni videografiche future (acquisizione delle immagini, overlay ed effetti video digitali) con le quali si potrà andare ben oltre il semplice riversamento da computer. Vista in quest'ottica, la NuVista Plus a 16-bit-color, comunque apprezzabile in una fase successiva, e ad esempio un'offerta da prendere in considerazione. Certamente costa qualcosa oltre i quattro milioni, ma va calcolato che ci rende funzioni di Genlock/Overlay, frangibile ed effetti DVE tutto in tempo reale e tutto in una volta. Un'unica soluzione, un unico slot NuBus occupato.

Computer
CPU
Clock
RAM
Hard Disk
Input
Output

Software

Colore

Modo Grafico

Mediator encoder (VideoLogic)
VGAproducer genlock (Magni)
TargaPlus-16 (TrueVision)
Illuminator-16 (Matrix)
Animator PROWindows (Autodesk)
8 bit (256 colori)
S-VGA/640x480 (8 bit)
S-VGA/800x600 (8 bit)
modo a 1024x768/9 bit non necessario

Macintosh Ixi

68030
20 MHz
5 Mbyte
80 Mbyte
Wagon 50610C (Ris ne fino a 0.62 mm)
VideoExpander (Raster Ops) box esterno
Quick Video (E-Machines) box esterno
Detector 3.0 (MacMind)
Animation Works (Gold Disk)
ADDmotion (MediaMotion)
8 bit (256 colori)/STANDARD
Standard 640x480 (8 bit)
768x576 (8/24-bit)/Sch Vide Opt

ranza anche alle più estese applicazioni videografiche future (acquisizione delle immagini, overlay ed effetti video digitali) con le quali si potrà andare ben oltre il semplice riversamento da computer. Vista in quest'ottica, la NuVista Plus a 16-bit-color, comunque apprezzabile in una fase successiva, e ad esempio un'offerta da prendere in considerazione. Certamente costa qualcosa oltre i quattro milioni, ma va calcolato che ci rende funzioni di Genlock/Overlay, frangibile ed effetti DVE tutto in tempo reale e tutto in una volta. Un'unica soluzione, un unico slot NuBus occupato.

Rimangono nell'orbita-PC, una soluzione alternativa potrebbe anch'essere quella dell'adottare una S-VGA e 800x600. Abbondantemente oltre scansione, i dot di tali schede potrebbero essere pienamente convertiti in PAL-FB attraverso il Magni VgAproducer — tra l'altro genlock oltre che codificatore — il Gene multiscan della Jovani, il Mediator dell'AudioLogic. Questi ultimi due tra l'altro, sono perfettamente compatibili anche in ambiente Macintosh.

Ambiente Macintosh in cui, pur dovendo adottare la medesima soluzione per quanto riguarda l'hardware, avremo molti problemi in meno. Il software di fatto, grazie alla presenza del QuickDraw, sarà sempre e comunque compatibile con la scheda videografica acquistata. Senza problemi, senza complicazioni, su questo lo Raster Ops VCR 3864 unitamente al Video Expander della stessa casa, quanto la QuickVideo della E-Machines (900 000).

E così come già detto per il mondo del PC, anche nell'ambito del Macintosh è importante sottolineare il fatto che, al momento dell'acquisto, si dovrà pen-

Conclusioni

Concludendo in tal modo il discorso sul cartoon, legato per conseguenza logica all'argomento animazione, si trovano già ad aspettarsi quello che, dell'animazione, ne è la massima espressione, il modeling tridimensionale, vera e propria sublimazione dell'attività creativa, tale affascinante argomento, segnato anche il ritorno ad un laboratorio già sviluppato in passato, le sigle.

Comincia ora un nuovo ciclo che oltre a coinvolgere applicativi e una ancora maggiore preparazione personale, richiede una fase di introduzione legata a risolvere anticipatamente le varie problematiche che ci si troverà ad affrontare.

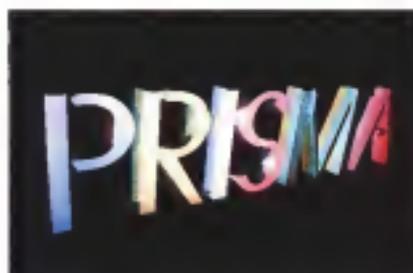
Frontiere del DTV: il software per PC

di Bruno Rossi

Secondo incontro con il mondo del PC-videografico, con il quale si conclude questo breve excursus dedicato al mondo del DOS. Tema centrale: il software

La volta scorsa, dopo un breve flashback sul DTV per PC e dopo aver individuato alcune fasce qualitative (home e professionali, VGA, S-VGA e Targa) si è arrivati in pratica a delineare il panorama videografico dal punto di vista dell'hardware. Abbiamo accennato a genlock e digitizer, encoder e framegrabber, visto schede più famose e proposte altre che probabilmente lo diventeranno. Di conseguenza a ciò sono nate delle fasce applicative nelle quali questo mass, accanto all'hardware, andremo ad inserire il software relativo. Facendo ciò scopriremo e con non poca sorpresa che, tanto

è diffusa e qualitativamente estesa l'offerta professionale del software, quanto è carente e per certi versi ancora «pionieristica» quella del mercato personale. Tale scoperta, per molti di voi, sarà simile a quella dell'acqua calda: il PC per la videografia esiste in pratica da quando, la stessa videografia, e professionalmente nata il resto Amiga, le interfacce grafiche, il business del multimedia e del desktop video, sono «invenzioni» recenti. Rilievi di un mercato che cerca di estendersi, dal broadcast, tutto «compatibile», al «nanocasi» e personal video, tutto da delineare.



Questo videogioco famoso realizzato con software ad hardware high quality. Però, piano a è arrivato a realizzare un sogno: con un 386 e il 3D Studio dell'Autodesk è oggi possibile affluire i risultati.



I quattro giochi della VTR. Simili applicativi espongono esposizioni economiche che solo nomi commerciali assai noti e cari possono permettere

Software TARGA

Se il software nasce basandosi sull'hardware, indubbiamente quello videografico per PC vive da tempo nell'orbita delle board prodotte ed imposte come standard di mercato dai TrueVision. E anche della stessa VISTA, l'adn più famoso e diffuso del settore e senz'altro la scheda Targa. Tutto ciò che è applicazione video, riceve e continua a nascere con la compatibilità nei confronti di tale scheda. Topas, Digital Arts, Lumena e Targa sono i nomi più famosi della categoria e coprono totalmente la necessità produttiva di modelli solidi, animazione e painting bi-dimensionale. Modellazione, rendering, animazione e painting tutto in true color, ovvero a 24-bit colore fino a 1024x768 pixel. Ai quattro grandi, altro super-software si è poi via via aggiunto. Si pensi al bellissimo Inscrìber, software per fare tirolozione con effetti speciali e sequenzializzazione animata prodotto dalla SPG e distribuito dalla VTR di Milano che tre fatti lo usa con ottimi esiti sia in campo meteorologico che sportivo nella gestio-

ne videografica di molti network televisivi.

Si tratta di applicativi assolutamente broadcast, leggendariamente costosi, ma straordinariamente funzionali. E tanto per cominciare a fare qualche prezzo Inscrìber parte da due milioni e cinquecentomila lire per séire all'infinito. E così Topas, Digital Arts, Lumena ed altri che, all'infinito, già di sono. Ric, ad esempio è un potente image-processor che nella sua versione in formato TARGA è piazzato prossimo ai tre milioni di lire! Il più umile è il Temporaibile, un painting tutto pittorico che si mantiene sotto il milione di lire.

Ma perché il software per le schede Targa (e vane consorelle) costa così tanto? La risposta è semplice: costa molto perché oltre ad essere straordinariamente completo e raffinato viene prodotto per schede a disposizione di una ristretta fascia di utenti e, di conseguenza è più, o pianificazione assolutamente ridotta.

Tale risposta è giusta, ma sta per essere fortunatamente confutata dall'introduzione del 3D-Studio dell'Autodesk.

Quattro milioni saranno comunque tanti, ma dinanzi a software che non scendono sotto gli otto milioni nelle loro configurazioni medie di funzionalità calcolate che il prezzo minimo di Inscrìber compare alle versioni meno complete con ridotte funzioni e di titolazione e di animazione) questo è un prezzo che sinuovra sicuramente il mercato 3DStudio, per il quale vi rimando all'articolo di Francesco Petroni apparso sul numero 111 di MCMicrocomputer, o un sistema completo pronto a produrre i massimi livelli. E la cosa più importante qualunque sia il vostro adattatore grafico, da VGA a TargaPlus e Vista. La soluzione è intelligentemente mirata, puntando contemporaneamente al contenimento dei costi e a garantire l'eventuale potenziamento del nostro adattatore grafico, senza cambiare software, ma solo ed esclusivamente il driver dedicato.

Software VGA

L'approccio al personal è di fatto già avviato 3DStudio, Animator, Animator

Pro, Tempa, RenderMan), ma più che ad un ambiente operativo, si rivolge alla semplice soluzione che la compatibilità VGA offre al programmatore. Restano perciò vivi ed affliggenti tutti i problemi che il DDS comporta ed ancora disattesa la nostra speranza di poter lavorare e produrre da dentro Windows Windows che, per le personalizzate, e la lentezza fattasi persona, solo se si pensa di utilizzarle le estensioni video attuali nelle modalità videografiche più avanzate.

Provare Topas, Inscber, Tempa, Firm, Rio, 3D Studio, Animator Pro, RenderMan, Storyboard Live, ProVideo, etc. Ovvero tutto il software che già usate per VGA. Software aspettato ed agognato per anni e che ora esce «isolato» VGA quando solo alla ribalta l'indispensabile «moda» del GUI.

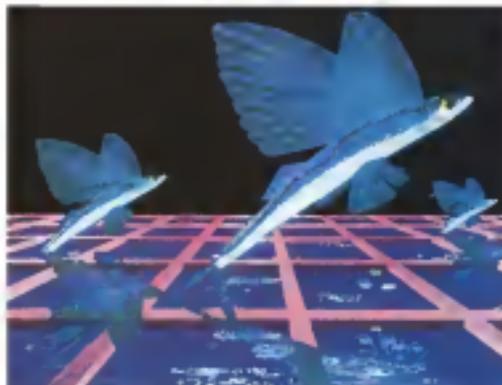
E probabilmente solo questione di tempo comunque poco tempo. Se l'Autodesk ha promesso l'Animator Pro «for Windows» proprio per questa fine d'anno, non si può certo escludere che anche gli altri si adegueranno. Non fosse altro che per evitare di regalare all'Autodesk l'intero (immenso!) mercato che si sta per aprire all'orizzonte.

Nell'attesa la lotta è quella appena fatta e non conviene certo aspettare qualcosa che «forse» arriverà ed ignorare qualcosa che, invece, già c'è. I nomi appena fatti sono «le videografiche» e segnalando le caratteristiche degli applicativi già citati in riferimento alla scheda VGA (ma senza trascurare il fatto che nelle loro versioni VGA costano esattamente le metà) porriamo l'attenzione sulla qualità degli altri pacchetti appena nominati: Animator Pro, Storyboard Live e ProVideo.

Del primo ricordiamo le prerogative Autodesk di averlo sviluppato per porlo come soluzione intermedia fra l'Animator e il 3D Studio. L'aumentato supporto alle risoluzioni VGA, esteso fino alla 1024x768 (consiglio videografico fermatevi e godetevi la bellissima 800x600x256 colori) oltre che a stupiti di cartoon senza l'inevitabile effetto di aliasing, o schiede le porte alla gestione di una più convincente videotalazione.

Con Storyboard Live del suo canto, IBM allarga l'orizzonte della gestione desktop audio-video, arrivando a supportare oltre che alle proprie, anche le schede prodotte da terzi, nel caso specifico il video della TargaPlus e l'audio della SoundBlaster.

ProVideo VGA-16. Sviluppato per Amiga dalla Spheris Systems, il sistema di tridimensione cre è disponibile per PC (distribuito) riporta per filo e per segno le stesse caratteristiche dell'originale. Un'unica risoluzione supportata, la



Peso visuale e grafico internazionale attraverso Animator Pro e 3D Studio AutoDesk



640x480, font costruiti a punti e con tegli variabili da 19 a 120, imbracciando fino ad 8 colori; Import/Export di figure per background o impaginazioni finali; effetti di rot, crawl e van modelli di transizione.

Tutte cose belle, ma disperatamente aggirate ad un 5-D da stravolgere con estensioni che ne permettano l'uso, prima grafico che video! Il concetto dell'incompatibilità che torna presente e la inevitabile negazione dell'«user-friendly», non solo nell'uso, ma anche nelle semplici operazioni richieste per l'installazione. In effetti sembra sempre un'impressione storica: trar fuori sorgenti videoproducibili da un software DDS. Anche la più semplice animazione, un elementarissimo movimento da «A» a «B» diventa una specie di lotta contro il

mondo intero. Aspettando Windows NT (considerato da molti la rivoluzione della New Technology a 32 bit veri) il punto di riferimento «grafico» può già darlo il crescente parco dedicato al multimedia. Microsoft (che con il suo Director per Macintosh rimane l'aspettato da seguire, ha da poco iniziato la commercializzazione di Action), ovvero le versioni PC di Director sotto Windows. E queste e davvero la nozza giusta con cui chiudere e ridare appuntamento fra qualche mese, quando, fra «dichiarazioni d'intenti» più che storiache, alleanze decennali che saltano e mercati multimediali in piena ebollizione, un nuovo punto sulla situazione non potrà che renderci più chiaro il panorama appena abbozzato.

La scelta VINCENTE

EL386/SX

Cabinet desktop Euroline
Motherboard 80386SX 20 MHz
AMI bios
1 Mb RAM espandibile a 8 Mb
Disk drive alta densità
Hard disk 85 Mb AT bus
VGA 512 Kb 1024x768
Doppia seriale e parallela
Tastiera estesa italiana
Manuali in italiano e inglese

a L. 1.699.000

Monitor monocr. VGA

a L. 230.000

EL386/33

Cabinet minitower Euroline
Motherboard 80386 33 MHz
128 Kb cache - nuovo AMI bios
4 Mb RAM espandibili a 32 Mb
Disk drive alta densità
Hard disk 85 Mb AT bus
VGA 512 Kb 1024x768
Doppia seriale e parallela
Tastiera estesa italiana
Manuali in italiano e inglese

a L. 2.598.000

Monitor colori VGA

da L. 450.000

EL486/33

Cabinet tower Euroline
Motherboard 80486 33 MHz
128/256 Kb cache
4 Mb RAM espandibili a 32 Mb
Disk drive alta densità
Hard disk 212 Mb AT bus
VGA 1 Mb 1024x768
Doppia seriale e parallela
Tastiera estesa italiana
Manuali in italiano e inglese

a L. 4.490.000

Notebook

Motherboard 80386 33 MHz
32 Kb cache - L.M. 51 MHz
2 Mb RAM espandibili a 8 Mb
Disk drive alta densità
Hard disk 42 Mb AT bus
Display VGA 32 grigi backlite
Porte seriale e parallela + bus
Porte per drive e monitor est.
Batteria/Alimentatore/Borsa
Utility software e manuale

a L. 4.490.000

Disponibile qualsiasi configurazione su richiesta!

FCH

FCH srl - Via L. Kossuth 20/30
57127 LIVORNO

Tel. 0586/863.300 r.a.

FAX 0586/863.310

Assistenza tecnica Tel/FAX 0586/863.661

Su Videotel alla pag. *35731#

Cerchiamo

Rivenditori

per zone libere!

Richiedeteci listino completo



Acorn PC Emulator

di Massimo Mecoli

Dopo tante attese per le preannunciate novità autunnali «archimedee», e soprattutto per il famigerato Risc-OS in versione III, l'Acorn User Show ha mostrato le prime che ci si aspettava, e non solo. È stato infatti presentato l'ultimo nato della casa: il modello 8000

Penso che molti di voi, come il sottoscritto del resto, attendessero con curiosità l'uscita ufficiale del nuovo sistema operativo, di cui si è tanto parlato sulle riviste inglesi del settore. Ebbene il nuovo OS è stato presentato, ma per il momento gira solo su modelli 5000, e non si conosce ancora la data di rilascio da parte dell'Acorn di una versione del Risc OS III per le macchine delle «vecchie» serie.

Dunque occupiamoci di una delle novità attese: il PC Emulator.

Gli quando per la prima volta le macchine Acorn basate su chip Arm si affacciarono sul mercato mondiale, le case stesse puntò molto sull'emulazione PC.

Soprattutto in Italia la campagna pubblicitaria di lancio metteva in evidenza il fatto che la macchina presentava la compatibilità con i maggiori pacchetti applicativi disponibili per ambiente MS-DOS.

Anche se a quei tempi la compatibilità vantata dall'Acorn per il suo PC Emulator era molto ristretta, le disponibilità di un emulatore software che permettesse di far girare programmi MS-

DOS su una macchina RISC, era un fatto importante, soprattutto in un momento in cui gli emulatore software disponibili per altri ambienti (seggi Armi) non supportavano nemmeno le grafiche.

Lo straripante mercato di casa Acorn puntò ancora una volta all'emulazione PC, anche se i tempi sono in realtà cambiati. Oggi tutte le macchine che si propongono come alternative al mondo dei PC compatibili dispongono di emulatore PC, o per essere più precisi, di versioni e propri PC su scheda che condividono le risorse della macchina. In questi casi l'emulazione è completa, ma i costi sono più alti rispetto all'emulazione software, ed è proprio in funzione del costo che la casa della «ghanda capovolta» respinse l'accoppiata Risc OS + MS-DOS con una nuova ed efficiente versione del suo PC Emulator.

La release 1.6 presenta rispetto alle precedenti una compatibilità molto vasta, e il suo punto di forza risiede nell'emulazione di schede grafiche avanzate tra le quali l'EGA+ che permette di far girare in multitasking Windows 3 e programmi Risc-OS.

Acorn PC Emulator

Distributore
SPRM
Via Aosta, 86 - 10154 Torino
Tel. 011/827554
Prezzo (IVA inclusa)
Lire 289.000



La confezione

L'emulatore si presenta con una confezione dalle vesti grafiche rinnovate, un contenitore pastificato di colore bianco a forma di libretto, all'interno del quale sono presenti i quattro dischetti dell'applicativo ed il manuale d'uso, insieme alla scheda di registrazione.

Il manuale aiuta in modo esauriente l'utente nelle fasi d'installazione e configurazione. Una buona parte di esso è dedicata all'uso del MultiFS, mentre l'appendice B spiega in modo dettagliato la procedura di aggiornamento delle vecchie versioni dell'emulatore, mentre la A ne dà una breve descrizione tecnica.

I quattro dischetti comprendono le due versioni dell'emulatore, PCem e PCemS, il MultiFS che permette di leggere file MS-DOS da Risc-OS, il sistema operativo MS-DOS in versione 3.3, e infine il Filing System per la lettura dei CD ROM sotto DOS.

Installazione

Come ho già detto, nel pacchetto, sono presenti due versioni dell'emulatore: il PCemS, per la cui installazione è richiesta la configurazione minima di un mega di RAM, ed il PCem per il quale sono richiesti almeno due mega di RAM.

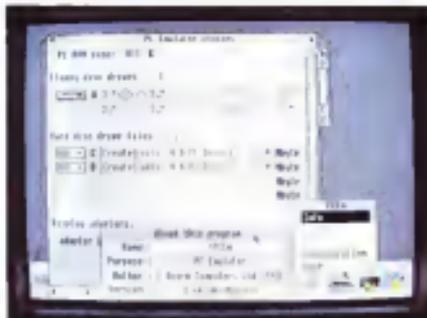
Il PCemS lavora in modalità SingleTask con risoluzione grafica CGA, alla sua partenza tutto il sistema viene completamente assorbito dall'emulatore e non vi è in questo caso nessuna fra i due ambienti Risc-OS e MS-DOS.

Il PCem al contrario lavora in MultiTask e consente l'utilizzo di una qualsiasi delle modalità grafiche offerte dall'emulazione, ed il contemporaneo utilizzo dei due sistemi.

Per installare l'applicativo, sia esso il PCemS o il PCem, i passi da seguire sono gli stessi, mentre come vedremo le differenze si riscontrano in fase di configurazione soprattutto per quel che riguarda le modalità grafiche da utilizzare al momento del boot.

Diamo inizio alla procedura d'installazione scegliendo in funzione delle risorse del sistema in uso, una delle versioni disponibili, nel mio caso disponendo di un R286, il PCem. A seconda della presenza o meno di un disco rigido, il passo fondamentale sarà la creazione o no di una partizione MS-DOS. Nel caso in cui non si disponga di disco rigido sarà sufficiente dare il boot al PCem da di-

La creazione di due partizioni DOS



schetto seguendo le usuali procedure Risc-OS. Date che presumibilmente tutti, o almeno molti di voi, hanno a bordo della propria macchina un disco rigido, creiamo una partizione MS-DOS.

Sul dischetto oltre al MultiFS, troviamo anche il Directory System, una certifica Utility, poi quella nuova presente sul dischetto, e lo System sul disco rigido viene così aggiornata. La stessa operazione va eseguita per il Directory Font.

Aggiornate le cartelle di sistema, creiamo sul disco rigido una Directory dandogli il nome PC. Al suo interno va copiata a seconda dei casi l'applicazione PCem o PCemS. La Directory va creata necessariamente con il nome PC, dato che nel file di IRUN dell'emulatore, è inserita una Path di ricerca per la partizione DOS che segue il nome PC. Quindi nel caso si abbia la necessità di creare

molto semplice, in pratica consiste nel trasportare l'icona della vecchia Directory System sulla finestra del merge Utility, poi quella nuova presente sul dischetto, e lo System sul disco rigido viene così aggiornata. La stessa operazione va eseguita per il Directory Font.

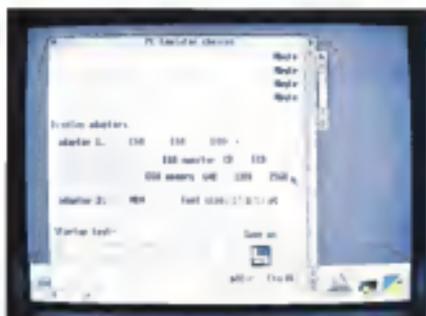
Aggiornate le cartelle di sistema, creiamo sul disco rigido una Directory dandogli il nome PC. Al suo interno va copiata a seconda dei casi l'applicazione PCem o PCemS. La Directory va creata necessariamente con il nome PC, dato che nel file di IRUN dell'emulatore, è inserita una Path di ricerca per la partizione DOS che segue il nome PC. Quindi nel caso si abbia la necessità di creare

Uso della Ram-disk Risc-OS come partizione DOS

Sotto emulazione DOS è possibile creare una Ram-disk usando il Ramdrive SYS. Nel momento della creazione la Ram-disk va dimensionata considerando le limitazioni imposte dall'emulazione che, come sappiamo rende disponibili al DOS i classici 640K. Questo significa che, creando la Ram-disk sotto DOS la dimensione in kilobyte ad essa assegnata sarà sottosta ai 640K dell'area di lavoro del DOS. Niente di male se la Ram e l'operazione del sistema è totalmente usata dall'emulazione (versione PCem, 2Mbyte, PCemS, 1Mbyte), un vero peccato in caso contrario. Una soluzione è: se qualsiasi nella giusta dimensione la Ram-disk del Risc-OS, si crea poi una partizione DOS indicando come path la stessa Ram-disk. Alla partizione verrà naturalmente assegnato un indice e una dimensione.

Successivamente la partizione creata viene, a seconda dei casi, copiata su dischetto o disco rigido. A questo punto è necessario

inserire nel file di Run del PCemulator, prima del riga che dà il via all'esecuzione dell'emulatore, la seguente riga:
 Copy Drive_x: & ram: \$Drive_x, &
 dove Drive_x indica la di che contiene la partizione appena creata, solitamente è PCemulator, mentre Drive_x è il nome del file di partizione. Una volta sotto DOS, non ci resta che digitare l'indice che abbiamo in precedenza assegnato alla partizione, per accedere ad essa. Non dimenticate che i dati contenuti in Ram-disk vengono persi una volta spento il computer, lo stesso accade quando ne fine la sessione di lavoro in ambiente DOS. Per evitare lo spiacevole inconveniente, basta procedere in senso inverso nella fase di copia. In pratica basta aggiungere alla fine del file di Run dell'emulatore la seguente riga:
 copy RAM \$Drive_x ADFS x:\$Drive_x &
 dove x indica il drive o il disco rigido



L'emulatore al lavoro all'interno di una finestra



La finestra per la selezione della scheda grafica

una Directory con un nome diverso da quello di default, ricordatevi di modificare in modo appropriato la Path nel file di IRUN usando l'Edit.

Inserito il dischetto contenente il PCEm in diamo il boot all'applicazione. Dopo pochi secondi l'icona del PC Emulator scenderà giù nella barra delle icone. A questo punto posizionando il puntatore del mouse sulla piccola icona configurante il PC, pigiamo il tasto centrale del mouse e selezioniamo la voce Configurazione dal menu. Aperta la finestra PC Emulator choice, portiamo il puntatore sulla voce Hard Disk Drive File e inizializziamo il File System 1, digitiamo il numero di Mbyte che vogliamo dedicare alla partizione a seconda dello spazio disponibile sul disco rigido, e diamo il via all'operazione tramite la voce Create.

Abbiamo così creato un file data all'interno della directory PC delle dimen-

sioni da noi decise al momento della Configurazione.

Per il momento la vera e propria partizione non è stata ancora creata in quanto, il file data appena realizzato può essere considerato come un hard disk non formattato.

Inserendo il disco di sistema del DOS, facciamo partire l'emulatore, al prompt del DOS diamo il via all'utility FDISK digitando appunto FDISK.

Una volta partita, l'utility presenta in screen un menu con cinque scelte cominciando dalla creazione della partizione primaria ovvero quella «bootabile».

Sceita l'opzione 1, quindi, il programma ci chiede se vogliamo usare l'intero partizione per il sistema DOS digitando il rebot della macchina.

Possiamo adesso eseguire la formattazione del disco rigido digitando da DOS il comando Format C :/s

Sempre da DOS copiamo tutte le utility presenti sul dischetto DOS, sul disco C. La partizione è quindi terminata. Naturalmente a questo punto possiamo creare un nostro file di AUTOEXEC C.BAT, ovvero configurare il sistema DOS come meglio ci aggrada.

Per gli utenti di versioni precedenti del PC Emulator, è prevista una procedura di Upgrading che consente di conservare la vecchia partizione del disco rigido senza la perdita dei dati in essa contenuti.

L'operazione consiste di tre semplici passi:

- 1) digitare la Path della vecchia partizione nel Hard Disk File Box
- 2) Inspezionare il file della vecchia partizione sul Hard Disk File Box, salvare il file di configurazione
- 3) aggiornare la vecchia versione DOS 3.2 con la 3.3 tramite il comando SYS da DOS

La configurazione del PC Emulator

Sempre dall'icona del PC Emulator, nappiamo il menu di configurazione, la prima voce presente nella finestra di configurazione è la RAM size, che in default è settata in ALL. Della RAM size viene deciso l'ammontare della RAM che l'emulatore può usare sotto DOS, nel caso del settaggio di default tutta la RAM viene resa disponibile all'emulazione, il DOS avrà quindi a disposizione i suoi usuali 640K di RAM. Una considerazione va fatta sulla gestione della RAM, la quantità di RAM che l'emulatore usa sotto DOS è conforme purtroppo alle limitazioni che il sistema operativo MS-DOS impone, cioè i fatidici 640K, limite del resto ormai superato anche nello stesso ambiente DOS, da quando sono apparse sul mercato schede RAM aggiuntive che, tramite l'utilizzo di opportuni driver software, permettono di superare il limite dei 640K considerando la RAM aggiuntiva come un'estensione a quella di sistema. Bene, senza addentrarsi in discorsi tecnici andiamo al nocciolo della questione.

Nel PC Emulator il limite resta purtroppo quello dei 640K, non è presente una gestione della memoria estesa, tan to meno un gestore per quella estesa. Questo significa che, nel caso in cui si disponga di oltre due mega di RAM, il resto di essa resta inutilizzata sotto DOS. Ad esempio, Windows sotto emulazione viene eseguito in modalità reale, il che comporta un notevole rallentamento in esecuzione, mentre se l'emulatore implementasse la memoria estesa, lo stesso Windows verrebbe

eseguito in modo più snello e veloce. Chudiamo la parentesi tecnica sulla gestione della memoria, sperando che in futuro la stessa Acorn o terze parti realizzino un opportuno driver di gestione per la memoria da essa estesa o espansa. Tornando nella finestra di configurazione e restando nell'ambito della gestione della memoria, eccorriamo la voce Emulac OS.

Questa voce è presente solo nella versione SingleTask, infatti essa permette di eliminare tutti i moduli presenti nel sistema non utilizzati dall'emulatore in modo da massimizzare la RAM disponibile sotto DOS una volta che l'emulatore è partito.

L'utente può intervenire sulla scelta dei moduli che dovranno essere temporaneamente eliminati dal sistema, edendo il file \Modules contenuto nella Directory dell'applicativo. Bisogna però prestare molta attenzione nella fase di editing del file \Modules, ai moduli necessari all'emulatore, che in ogni caso non dovranno assolutamente comparire nella lista dei moduli da eliminare.

I floppy disk driver possono essere selezionati attraverso l'appropriato bottone.

L'emulatore riconosce fino a quattro floppy, nei formati da tre pollici e mezzo

L'emulatore in SingleTask



Le Moduli in emulazione (SingleTask)

Programmi MS-DOS testati

Databases/Spreadsheets:	WordStar Prof V8
Qbase IV	WordPerfect
Retrieve	
Meris	Plotting: PC Planner
Excel	BTL
Lotus 1-2-3 V2.1	
SuperCalc 4	Communications: CrossTalk
Symphony	Procomm
MS Works	Programming: MASM MS C V5
Publishing: Timesaver	Quick C
Ventura 2.0	GWBasic
Deskplus 1.01	SmallTalkV
Word Processing: Brief MS Word V5	ProFORTRAN77

Elenco dei programmi testati e gestiti dall'Acorn stessa per la piena compatibilità sotto emulatore.

e cinque pollici e un quarto. Nel caso in cui l'User vuol conservare l'identificatore C per il disco rigido, deve ridurre il numero dei floppy configurati ad uno o ad un massimo di due.

Nel caso del PCEm si dovrà configurare il tipo di adattatore grafico da utilizzare.

Gli adattatori a disposizione sono suddivisi in due gruppi: il primo ripartito nei tre modi CGA, EGA, EGA+, mentre il secondo è riservato all'adattatore MDA.

In relazione all'adattatore scelto viene configurato il tipo di monitor che questo deve utilizzare e le memorie video ad esso assegnate.

Il monitor type può essere di due diversi tipi: CD e ECD, rispettivamente Color Display, e Enhanced Colour Display.

Nel caso in cui si disponga di un monitor MultiSync o VGA compatibile, sarà opportuno selezionare l'adattatore EGA e monitor type ECD, mentre se si utilizza un monitor a medio risoluzione, la scelta cadrà su adattatore EGA, monitor

type EC, o nel classico modo CGA, il quale permette la visualizzazione contemporanea di 4 colori. I modi EGA ed EGA+ supportano la visualizzazione di 16 colori contemporanei.

Fornite la EGA memory viene assegnata al relativo adattatore una parte di RAM scolata a zona di lavoro per i relativi processi grafici. La parte di RAM riservata può assumere valori di 64K, 128K e 256K.

Nel modo EGA+ l'ammontare della RAM riservata all'adattatore viene automaticamente selezionata dall'emulatore stesso. Gli adattatori fin qui visti appartengono al primo gruppo, nel secondo gruppo è presente un solo adattatore, MDA Adaptor.

Questo è un adattatore monocromatico, che non necessita di altre parametrizzazioni nel suo uso, eccezion fatta per le dimensioni dei font da utilizzare in display, che per default hanno la dimensione 13x13 punti.

Anche se nei casi normali si è portati a configurare un solo adattatore, l'emu-



Il menu per il settaggio di Sistema. Sprite è in quello ASCII.

Il MultiFS in ambiente il menu dei comandi.



lante consente il settaggio anche di entrambe i gruppi di adaptor, consentendo così una più larga flessibilità nell'uso di applicativi che richiedono quel particolare adattatore, ovviamente sempre se presente nei due gruppi sopra visti.

Scorrendo ancora la finestra di configurazione incontriamo la Startup Test.

Caratterizzata da una riga editabile, questa permette di inserire al suo interno una riga di comando DOS che sarà eseguita in ambiente DOS al momento del boot dell'emulatore, ovvero al prompt del DOS. Da notare che la riga di comando va sempre seguita da caratteri «M», che rappresentano il tasto di Return.

Una volta configurato il sistema, l'intera configurazione può essere salvata dando FDK da mouse sulla finestrella di salvataggio posizionata nell'angolo inferiore destro della Window di configurazione.

Il PC Emulator in azione

Una volta dato il doppio click sull'icona dell'applicativo, l'emulatore scende giù nella barra delle icone, e a seconda del tipo di emulatore selezionato differiscono le modalità di esecuzione.

Nella versione PCEmS, modalità SingleTask, l'applicazione parte e i processi Risc-OS vengono momentaneamente interrotti, per essere ripresi quando la sessione di emulazione viene sospesa pigiando il tasto centrale del mouse. In questo modo non solo vengono conservati e ripresi i processi Risc-OS, ma non vengono persi nemmeno i processi DOS attivi nel momento di fine sessione.

In pratica i due ambienti vengono alternativamente congelati alor quando da un ambiente si passa all'altro e viceversa, il tutto naturalmente se non si è scelti in fase di configurazione la Erase Risc-OS, nel qual caso una volta dato il via al

PCEmS i processi Risc-OS vengono definitivamente persi. Passiamo alla versione PCEm la quale presenta la modalità di funzionamento MultiTask.

L'applicazione, una volta partita, si presenta in screen all'interno di una classica finestra Wimp che pone in alto l'installazione del tipo di adattatore grafico utilizzato. All'interno della finestra è presente il prompt OOS, e portando il puntatore del mouse all'interno di esso si accede all'ambiente OOS dal quale possono essere eseguite tutte le operazioni tipiche di questo ambiente in modo trasparente senza rinunciare all'utilizzo contemporaneo di applicazioni Risc-OS.

Accedendo attraverso il mouse al menu del PCEm possiamo selezionare il modo SingleTask, il quale una volta selezionato congelerà le applicazioni Risc-OS e riavvierà tutte le risorse al sistema OOS, il tutto senza perdite dei processi Risc-OS, che verranno comodamente riattivati nel momento di ritorno in modalità MultiTask.

Altrimenti è possibile congelare l'ambiente OOS tramite la selezione della voce Freeze nel menu PCEm, l'ambiente sarà riattivato discongelando la Freeze.

Quando il PCEm lavora in MultiTask portando il puntatore del mouse all'interno della finestra di lavoro possiamo accedere al menu di utilità DOS dal quale possiamo salvare le immagini dell'ambiente OOS nel formato Sprite del Risc-OS, o il file di testo attualmente in screen OOS nel formato Text dell'Archie.

Altra voce presente nel menu di utilità è quella che permette la connessione del puntatore del mouse da Risc-OS a MS-DOS, previo caricamento del driver AMOUSE da DOS.

I Tool

I classici comandi GET <file>, PUT <file> realizzati dall'Acorn per il trasferimento dei dati in formato file fra ambiente Risc-OS e OOS, per altro ancora presenti anche nella corrente versione 1.6, vengono affiancati da un'elaborata suite di gestione file in formato MS-DOS, il MultiFS.

Il pacchetto è stato realizzato appositamente dalla Aroska, la stessa casa che ha realizzato una scheda di controllo che permette di installare drive da 1,4 Mbyte sulle macchine Acorn allargando in tal modo il grado di compatibilità MS-DOS sotto emulazione, superando così il limite dei 720Kbyte imposti dal drive di Archie.

Bene, torniamo al MultiFS. Prima di far partire il MultiFS occorre configurarlo per il proprio sistema, in altre parole

a seconda dei casi, ovvero a seconda dei nomi dato alle partizioni, si dovrà indicare, nel file di IRUN la relativa path di ricerca.

Una volta indicati i percorsi di ricerca possiamo far partire l'applicazione. A seconda delle partizioni trovate, verranno installate a sinistra delle barre delle icone le immagini raffiguranti i dischi n-gig con formattazione MS-DOS presenti nel sistema, affiancati dalle icone dei floppy driver, sempre di tipo DOS, eventualmente presenti.

Mentre le icone delle memore di massa dell'ambiente Risc-OS rimangono invariate, e sempre accessibili per le usate via Risc-OS.

Dando il click su una delle icone dei drive DOS presenti sulla barra viene aperta la finestra del file nel quale trovano posto tutti i file presenti nel disco, al suo interno possono essere eseguite tutte le operazioni su file eseguibili sotto Risc-OS come Copy, Rename, Delete, Access, ecc.

Sempre dalla barra delle icone possiamo accedere al menu del MultiFS, dal quale possono essere effettuate le tipiche operazioni DOS su file dal comando Format al Verify, e presente anche il Copy System per effettuare copie "ibocattoli" dei dischi nel formato MS-DOS. Le operazioni appena viste possono essere eseguite sia fra i due ambienti, Risc-OS e MS-DOS, che fra DOS e DOS, il tutto sempre da desktop.

Oltre al MultiFS vengono forniti strumenti specifici per il sistema MS-DOS quali il CDROM Filter, che permette di leggere i CDROM sotto DOS nel caso in cui disponiate di un supporto di lettura per CDROM, ed il driver AMOUSE che permette di utilizzare il mouse Archimedes in emulazione DOS.

Questo driver simula un mouse Microsoft compatibile del tipo a due tasti.

Compatibilità e limiti

L'Acorn garantisce la completa emulazione di un IBM PC XT con processore Intel 8088, e coprocessore matematico 8087.

Questi due processori sono affiancati nel proprio lavoro da emulatori software di chip per il controllo dei vari device presenti nel PC XT come l'Intel 8255 per la gestione della IO e il processore 8237 per l'accesso diretto alla memoria. Tuttavia alcuni device sono parzialmente implementati, come la scheda EGA+ la quale pur permettendo l'esecuzione di alcune applicazioni DOS che richiedono l'uso di scheda VGA, non limita la visualizzazione dei colori a 16 contemporanei, mentre una

Le operazioni eseguibili tramite il File System del MultiFS.



caratteristica delle schede VGA è proprio quella di visualizzare 256 colori contemporaneamente.

Così altri device DOS sono emulati solo a livello del BIOS, tutto ciò impedisce ovviamente dei limiti nell'emulazione e quindi alla compatibilità.

Ad esempio, nel caso intendiate installare Windows 3 sul disco rigido, occorre sostituire il MOUSE.COM di Windows con l'AMOUSE.COM fornito dall'Acorn, altrimenti la macchina va in crash.

D'altra parte non dimenticando che siamo sotto emulazione software, e che non si può avere tutto, l'Acorn garantisce il perfetto funzionamento di un ampio parco di pacchetti DOS, che si è presa la briga di testare personalmente.

A questi vanno aggiunti il Norton Commander, il Word, il programma matematico Derive in modo VGA, ed infine per il dilettato ludico, lo spettacolare Dragons Lair.

Fra i vari pacchetti testati in caso Acorn è importante rilevare l'assoluta compatibilità con la versione 3.0 del DR-DOS, che viene attualmente fornito a comando del PC Emulator nelle sue recentissime versioni 1.7 lanciate insieme alle nuove macchine della serie 5000.

La velocità

Quando si testano pacchetti di questo tipo la cosa che certo più interessa il lettore è la velocità di elaborazione dell'emulazione.

Intriamo subito con il dire che sul manuale del PC Emulator l'utente viene avvertito sull'uso dei comuni programmi di test che girano in ambiente MS-DOS. Si Norton e PCtools, per i quali è garantito un errore di valutazione nella velocità dal clock del processore. Tuttavia

le prove fatte per altre vie, hanno riportato una velocità pari a quella di un PC XT con clock a 4.7 MHz con ARM2 on board, mentre con ARM3 le cose migliorano notevolmente, dando in esecuzione una velocità pari a quella di un PC AT con clock a 8 MHz.

Oltre al processore, un altro fattore decisamente per la velocità è la mobilità di esecuzione dell'emulatore, infatti nel modo MultiTask si ha un salto della velocità di circa il 20%, sia con ARM2 che con ARM3.

Conclusioni

Con la versione 1.8 del PC Emulator il problema dell'emulazione è stato egregiamente risolto dai progettisti software dell'Acorn.

D'altra parte l'emulatore PC va visto come estensione al sistema Risc-OS, ovvero come porta d'accesso allo standard MS-DOS e non come un vero PC compatibile.

Del resto l'acquisto di un Archimedes comporta una scelta fra i diversi ambienti, senza per altro rinunciare all'uno o all'altro.

In ogni caso se il vostro cervello è l'emulazione MS-DOS e se per voi tale emulazione vale almeno 600 sterline, c'è la scheda della Alpha One. Con essa lo compatibile con un PC 386SX è assicurata al cento per cento, dato che la scheda ha a bordo un intero PCAT di classe 386SX, slot di espansione ecc.

Resta quindi il fatto che con circa un sesto del prezzo della scheda Alpha One, l'Acorn presenta un'elegante alternativa all'emulazione in grado di sfruttare appieno le risorse hardware dell'Archimedes (memoria, scheda video e floppy), con il solo ausilio del software

205

Guerra di database Prima parte: 4th Dimension

di Raffaele De Masi

Si sa, le guerre tutti sanno come farsi scappare, ma nessuno ne può prevedere le conseguenze. Fatto sta che, dopo la singolar tenzone del mese scorso anche i database hanno deciso di calcare il sentiero di guerra e così, ecco qui a fare da cronisti ad una nuova battaglia informatica che, nell'alta marea di Mac, mostra fior di cavaleri ed eserciti ininvincibili affiorarsi a campo aperto per disputarsi la palma di migliore in campo.

Certo è che più il tempo passa più si diviene incontentabili. Un bel proverbio, napoletano, meno a dirsi, fa proprio al caso nostro, e così recita «Beato se che sta di uno, dicente o signore a o' po-

venello, io tengo 'na panza che sta poco acchiato!». Va lo ricordate, amici del club Mac, quel mostro di potenza, padrone di debolezza che era Filevision 1.0? Ne parleremo quattro anni fa, proprio su questa pagina e alle viglie delle comparse della rubrica Mac Corner, oggi sostituita di questa che state leggendo i nomi di allora, nel campo database erano MegaBase (sic!) l'eccellente Mac-Lion scomparso quasi subito dalla circolazione l'Excel 7.0 che si arrangiava a fare un po' di tutto, Filevision, appunto, che lo faceva da padrone.

Oggi ho un sottiletto pieno di pacchetto di tutti i generi, giochi (prima di tutto vedo chi, nessuno ha mai avuto

il coraggio di contraddire Giovanni che affermava che un mese di governo del mondo non vale una giornata di divertimento), word processor, database, fogli elettronici, e poi utility, shareware, presentation manager e gli ultimi arrivati, i creator di applicazioni multimediali su cui, prima o poi, dovrò decidere a scrivere qualcosa. Tutto nel sottiletto, dicevo, visto che se non avessi fatto così il mio studio sarebbe ancora meta di pellegrinaggio di «emaci fratelli» improvvisamente bisognosi di qualcosa. D'altro canto probabilmente il riccone del proverbio non credo avrebbe continuato per molto ad ingannarsi come un cappono. E siccome penso che Enzo Ferrar preferisce circolare in Panda invece che in 306, e a rigap veduta, anch'io, sul mio FX 16210 (che però ha un sistema di vendite magari ho solo tre o quattro package, Full White Professional 1.5, Full Impact, Clans Card, un paio di linguaggi (tra cui il mio amato ZBasic), ed un database.

Di database abbiamo comunque parlato, su queste pagine diverse volte e dal pacchetto del quale tratteremo abbiamo già fatto una prova quando era nella versione 3. Di diversi altri abbiamo parlato, e di molti ormai non c'è più traccia. Anche qui, come nel caso dei fogli elettronici, il pesce piccolo è spo-



4th Dimension

Produttore:
Axiata Software Inc. AG
Analisa Conecta Informatica,
5 rue Benjamin Franklin Paris
Distributore:
Software AG Line Cas France, 22
10149 Torino
Prezzo (IVA inclusa)*
4th Dimension L. 1.720.000



La finestra d'apertura del pacchetto: a noi il contenuto, molto ben ordinato in cartelle, in particolare la finestra referenziale dello stesso il utilizzo del database

nto e solo i grossi fanno buon gioco: i piccoli sono spinti per diversi motivi perché chi li produceva non aveva la forza di sostenersi sul mercato in maniera efficiente, perché il produttore, pur ben quotato e potente non aveva più interesse a quella fetta di mercato, perché, magari, sopravvanzato rapidamente dagli avversari non era stato capace di evolversi: La cosa ha aspetti negativi e positivi. Da una parte la più ridotta presenza di concorrenti sul mercato ha affievolito l'attentato l'agonismo della prima ora, dall'altra la sempre più potente «muscolatura» dei pacchetti li ha resi sempre più idonei a soddisfare un ventaglio di esigenze di mercato sempre più raffinato e specializzato.

Oggi di Database di una certa poten-

za, sul mercato americano c'è una buona offerta. Per prima, in primis con il suo aspetto «veterano» mutuato dal suo predecessore OverView, Double Helix, anch'esso con il suo aspetto fuori dell'ordinario, Filevision IV, Microsoft File II, poco diverso dall'1, ma l'unico ancora capace di funzionare effettivamente edistretto sul 512, Fox Base e Dbase-Mac, ambedue non molto bene integrati nell'ambiente Mac e forse proprio per questo, oggetto di alcune fortune, Record Holder (di cui già eseguiamo una prova) che abbina a un prezzo molto contenuto buone prestazioni generali. E, infine, quello della prova odierna, che è importato in Italia e che rappresenta lo stato dell'arte di questa categoria di prodotti.

Descrizione

Se si dovesse dare la palma della raffinatezza grafica all'aspetto estremo di un pacchetto 4th Dimension concorrente immediatamente per la palma il package, infatti, è raffinato, elegante e, dal punto di vista delle veste grafica, estremamente curato.

La confezione non lascia nulla al caso essendo rappresentata da un cofanetto di plastica pesante, color verde e nero (colori esclusivi di tutte le componenti), della grandezza di un vocabolario. Esso contiene una serie di manuali, tutti realizzati in pesante carta plastificata di 100 grammi, pesantemente copertinati e scritti in maniera spicciativa e con una grafica di gran pregio, tutta finaliz-



La vera arte di costruzione di una forma: si può e si può, ben evidenziata in figure di costruzione in maniera semplice e immediata collegamenti relativi

zate a rendere per quanto possibile agevole all'utente l'accesso e l'utilizzo del pacchetto.

Il contenuto è rappresentato da 6 manuali, sorprendentemente non eccessivamente voluminosi, scritti in un non leggibilissimo Helvetica corpo 12 (problema comune a tutte le scritture senza grazie) e con una notevole abbondanza di illustrazioni. I manuali sono ben organizzati, partendo dalla più semplice introduzione al sistema fino alla programmazione di linguaggio più avanzato, passando attraverso tutte le fasi di ambiente progetto, utilizzo, installazione e acquisizione delle utility. Tutti i manuali sono per eccellenza tradotti con scarsissimo uso di neologismi (probabilmente perché ricavati dalla versione ACI, francese lingua in cui l'uso di termini stranieri è a dir poco «vietato»).

Il software è custodito in un portafoglio di piccole dimensioni, anche qui molto ben realizzato e comodo da portare anche in tasca. Contiene sei dischetti (2 di programma, uno di strumenti, uno di utilità e due di esempi). La cura nella realizzazione si spinge fino alla personalizzazione delle etichette dei dischetti stessi (messaggio del massimo i due dischetti d'esempio hanno etichette identiche, ma con la scritta «Esempi di diverso colore e all'uso di supporti neri, che danno il tutto un aspetto elegante ed esclusivo»).

Il software è protetto, con una protezione soft fastidiosa (il programma richiede l'introduzione del dischetto ma ster ogni trenta giorni) e quasi inutile. Quando la smetteremo con questa guerra ai mulini a vento e ci impegneremo a combattere la pirateria attraverso una adeguata politica dei prezzi?

Usando 4th Dimension

Il vero pregio di 4th Dimension (per la verità sarebbe più giusto chiamarlo Quattresima Dimension, visto che l'autore è un francese) è quello di essere uno dei più potenti database esistenti sul mercato senza dare l'impressione di essere. Non a caso il primo dei manuali, «Per Iniziare», è interamente dedicato a sviluppare il concetto di database elettronico, dai più banali esempi, classici esempi di schede di biblioteca fino alla implementazione su schermo.

Per installare il programma (insieme configurazione necessaria un Plus o SE, ma per poter strutturare appieno le costanti occorre qualcosa di più sofisticato) esiste il solito Installer che «costruisce» su disco rigido il programma principale «spazioso» in due tronconi su due dischetti da 800K. Le utility sono d'altro canto necessarie, insieme



Le schede nella sua forma finale. Si noti come il menu è stato adeguato immediatamente al tipo di operazione che gli viene richiesta (in questo caso il pacchetto contiene il più avanzato di questi menu personalizzati).

agli strumenti e può essere interessante cercare anche i due dischetti d'esempio. Si giunge così, in un batter d'occhio, a riempire più di 4 mega (il solo programma, con le utility, supera i due mega di peso).

Al lancio, secondo la più pura tecnica specifica dei database, 4th Dimension chiede se si desidera aprire un archivio già esistente o si preferisce lavorare su uno nuovo. Dopo di che, tutto attraverso una gestione facile ed elegante dell'archivio, i manuali ci portano attraverso una vasta guida del pacchetto, secondo una ben organizzata strategia volta a valorizzare la massima potenzialità del programma stesso.

Per ben capirci su come effettivamente 4th Dimension funziona effettivamente occorre ripetere i più classici canoni della struttura di un database: creazione del campo, individuazione del suo contenuto, gestione e selezione nel record, e così via. Niente di nuovo o innovativo, quindi, ma tutto

portato al rigore più estremo e all'efficienza più avanzata. Al lancio del programma comunque il sistema crea immediatamente due documenti: quello principale, riconoscibile dal nome assegnato, che contiene la definizione completa della base dati, con struttura, forme, procedure (altro, riconoscibile dal suffisso [data], contenente i dati volta per volta inseriti) in altri termini struttura dei record di base e valori da inserire in esso.

La fase di costruzione del file dati è affidata, sorprendentemente e sotto tre menu, peraltro poco affollati: il menu ambiente, che permette di accedere alle tre aree principali del file, ovvero Progetto, Utilizzo e Personalizzato (il primo menu, «Progetto», consente di effettuare le operazioni che determinano la struttura della base dati: Field e base su sei blocchi principali, Struttura, Formati, Procedure, Menu, Parole d'ordine e List-Style).

Vediamo come tali parti concorrano a

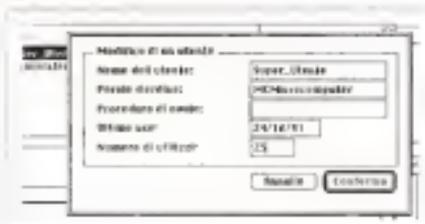
I moduli 4D

4th Dimension possiede una serie di moduli aggiuntivi in tutti cui è possibile ottenere ancora di più e ampliare o migliorare il già eccezionale ambiente di sviluppo (trattamento del pacchetto principale). L'elenco di seguito con i relativi prezzi (IVA esclusa).

Numero (grigio) di 2	L. 700.000
3D (col: modulo di calcolo)	L. 450.000
3D (vite record processor dedicati)	L. 450.000
graph 3D (grafico interattivo)	L. 450.000
4th (procedi di crossreferencing)	L. 225.000
4th (col: di file di moduli di programmi)	L. 265.000
4D (over permette il trasferimento istantaneo di procedure da uno schema a un'altra applicazione 4D)	L. 225.000
4D (software rapid interfaccia con DB2)	L. 240.000
4D (Compiler interattivo)	L. 4.480.000

Di 4th Dimension atto data di febbraio dell'ottavo trimestre '91 e il prezzo di il nuovo package integrato in System 7.

La costruzione dello schema associato con il Super-User: «Utente» (Ambiente, studente e colore) la zona dei «relazioni».



creare un file elastico ed efficiente. L'eccellente traduzione sia del programma che dei manuali permette una veloce e agevole comprensione delle opzioni e dei comandi disponibili. Il menu «Struttura» agisce immediatamente sugli archivi modificando il nome di quelli già esistenti, aggiungendo campi e ricostruendoli dopo averli creati. La finestra di struttura inoltre permette di aprire e correlare fino a 100 archivi all'interno della stessa base dati, sia in forma gerarchica che relazionale. Formalmente, un archivio è rappresentato nella struttura del file, da un rettangolo ombreggiato che può essere liberamente spostato all'interno della finestra.

Una volta definito l'archivio, occorre creare i campi. Il tutto avviene ancora in modo classico, con aggiunte ed eventuali modifiche ai campi che possono essere di ben dieci tipi diversi (alcuno è ben non tipi, ci sono ben tre forme numeriche, un formato «ora», un ben strutturato formato disegno e un nuovo «sotto archivio»). Si tratta, questo, di un campo particolare, specifico di 4th Dimension, e, in parole povere, rappresenta un campo che ammette diverse valori.

Così vuol dire questo è preso detto Immagino di avere un archivio «Dipendenti» e nel record relativo desideriamo inserire un campo «Figli». Ovviamente non è doto di prevedere a priori la grandezza e il numero di subordinati da inserire, in altre parole non è possibile sapere in anticipo il numero di figli per ognuno di essi.

In un sistema di filing tradizionale la tecnica più diffusa è quella di creare un'area standard, con un determinato numero di campi fissati in base a una relazione personale, o in funzione del più proficuo dei dipendenti. Il problema in 4th Dimension è risolto con eleganza e facilità, creando un sottoarchivio, cioè un archivio con campi estensibili, il numero e grandezza, collegato a un campo. Selezionando questo tipo di campo si genera automaticamente un sottoarchivio che viene collegato al campo d'origine.

Gli attributi di un campo possono essere molto importanti per la gestione

del campo stesso. È ora allora trasparente, al di là della gestione finora solita del database, gli attributi più specializzati e specifici del pacchetto. Un campo potrà essere «attributo» come obbligatorio, solo visibile, non modificabile, indicizzato e addirittura indicizzato secondo una lista scelte predefinite.

Parlavamo di prestazioni particolari, specifiche del pacchetto, a che ne evidenziano la notevole potenza. Ecco quindi fare la sua comparsa la potente opzione dell'inserimento delle relazioni. Che cosa è una relazione? È la base di funzionamento, marca a dolo, di un database relazionale. Una relazione non è altro che uno strumento di circolazione delle informazioni in una base dati. Un esempio? Semplice: immaginiamo di costruire un database che analizza la struttura gerarchica dei dipendenti di un provveditorato provinciale della pubblica istruzione. Possiamo dire che, dalla base, si parte da gruppi diversi di personale docente e non docente, che dipendono da un capo d'istituto. Questi, insieme ai suoi colleghi dipenderà da un distretto scolastico e l'insieme dei distretti farà capo a un provveditore. L'esempio è solo uno, ma si potrebbero trovare altri ben più articolati e complessi. L'importante è, comunque intendere che la relazione parte dall'insegnante per passare al preside e poi al provveditore e così via. In altri termini la «direzione» della relazione è sempre orientata del gruppo più grande all'uno o al gruppo più piccolo (in termini tecnici si parla di puntamento verso un determinato unico).

Il manuale, a questo punto si lancia in una disamina tecnica delle possibilità di gestione delle relazioni che, ovviamente, qui non avrebbe senso discutere. Fatto sta che, con estrema chiarezza, gli autori si impegnano sul difficile campo della relazionale per fornire una esposizione piano e scorrevole (denominatore comune di questo pacchetto): il risultato è davvero eccellente ed, dopo aver letto le pagine relative, si può agevolmente entrare in uno degli esempi (pochi, purtroppo) per giocherellare con le relazioni (visualizzate, su video, nel modo più semplice, attraverso una drea-

ne e un verso) e vedere l'effetto finale del tutto. Solo per dire una, è possibile imporre addirittura relazioni automatiche e, strumento di eccezionale potenza, relazioni a molti automatiche (una specie di collegamento multiplo, anche a strutture di dati diversi, interagenti tra loro e tra loro intercorrenti).

Ma il tempo (anzi lo spazio) stringe e occorre andare avanti nella descrizione del package. Così, 4th Dimension propone il sistema di controllo dell'accesso alla base dati più sofisticato che mi sia stato dato di vedere. All'interno della stessa base dati e possibile proteggere determinati setton creando delle parole d'ordine associate agli utenti. In altre termini sarà possibile creare una personalizzazione riservata a persone diverse che possono accedere allo stesso archivio, o, in altri termini, è possibile creare «privilegi» personalizzati in base all'utente. Fin dall'inizio, 4th Dimension propone due utenti di base: il Super-User e l'Amministratore. Il primo è l'unico persona che ha diritto all'accesso all'Ambiente Progetto della base dati: il secondo è un utente privilegiato che non avrà accesso all'Ambiente progetto, ma potrà accedere a tutte le parole d'ordine, e che potrà modificare a suo piacimento l'accesso e i privilegi di tutti gli utenti.

Tutto il resto è parole. Immagino di avere nella società un nuovo impiegato che desideriamo far accedere alla nostra banca dati, ma limitatamente ad alcune aree di essa. Per ogni utente viene creato una scheda personale che include il nome (anche in codice), la parola d'ordine, e, abbinata, volendo, alla persona, una procedura d'avvio che verrà attivata solo quando l'utente entrerà nella base dati (ad esempio, per un magazzino, potrebbe essere utile il cambiamento automatico della disponibilità di magazzino). Inoltre la scheda sarà continuamente aggiornata in base all'ultima utilizzazione eseguita, e consentirà il numero degli accessi al database. Questa scheda informativa sarà ovviamente a disposizione del Super-User che avrà ogni diritto di verifica, modifica e cancellazione.

Ma la tecnica della gestione degli accessi non finisce qui, anzi, siamo solo agli inizi. Ecco allora presentata la possibilità di creazione di «Gruppi d'Utenti» (o «servizio tecnico» o «gestione ordini») in cui sarà possibile individuare un titolare (una specie di velivettore, che pur essendo soggetto al Super-User e all'amministratore, costruirà un ramo a sé nella gestione del suo gruppo, a cui far accedere poi collaboratori. Ma non è finita, in quanto nel gruppo è possibile inserire sottogruppi (per continuare nella similitudine, vel-

vassini) che avranno alla loro dipendenza altri utenti (o volendo altri gruppi, e così via).

Immaginate quindi come la gestione finanziaria, tecnica, amministrativa, contabile, del personale, di magazzino, di portafoglio, e così via, può essere organizzata alla grande, abbinando magari a questa struttura l'altra, altrettanto efficiente, e potente, dei collegamenti relazionali.

La terza grande fase di costruzione, personalizzazione accuratissima del file è rappresentata dalla gestione dei formati. Anche qui si parte dal solito per arrivare allo specialistico. Parlo di formati e abbastanza semplice. Altri programmi hanno fornito, già in passato, opzioni di modularità di base per le basi di dati molto potenti ed efficienti: addirittura il Microsoft File 1 di bella memoria, del 1984, permissivo di adottare una modularità praticamente illimitata. Qui la cosa si gestiva con dischi ed eleganza, come al solito il tutto coadiuvato dalla disponibilità di scelte, tramite icone, di tutto quanto è necessario. Qui la cosa è portata al massimo livello, anche dal punto di vista dell'aspetto generale, visto che dispone di una tavolozza grafica degna del migliore CAD. Praticamente è prevista ogni opzione, dalla scelta di formati diversi, alla definizione,



Le classiche utility di ricerca e ordinamento

anche personale, delle unità di misura e degli strumenti necessari per gestire la finestra di formato. Tanto per fare qualche esempio, esistono, oltre al solito tool di QuickDraw, strumenti «contografici» per l'inserimento di sottosegnali e simboli chiusi di variabili e matrici di variabili, tool per l'allineamento degli oggetti (anche sopra e sotto), pulsanti per la modifica dell'ordine di sovrapposizione degli oggetti, o di duplicazione degli oggetti desiderati, possibilità di attivare la griglia (anche personalizzata) e di creare pagine o di spezzare le stesse secondo desideri diversi. Esistono ancora possibilità di utilizzare (o creare) temi di sfondo e una gestione di formati (numero,

di testo, di dati e ore, ecc.) degna dei migliori spreadsheet.

Un altro capitolo, corredato da tutele ed esemplari, ancora una volta, per chiarezza e precisione, è dedicato alle tecniche relazionali. L'esposizione di questa potente caratteristica è sviluppata attraverso un file fornito come esempio, e l'utente è guidato, passo passo, attraverso tutte le possibili opzioni di questa tecnica. Ancora, una particolare cura è dedicata alla gestione delle operazioni automatiche, sia sotto forma di procedura di formato, sia sotto forma di quella di archivio.

Ma siamo ancora lontani dal meglio. Superiamo, di un balzo, le ben note se-

Microsoft File II

Ma ero promesso di confrontare, all'inizio di questa prova, John Deisenroth con un altro amico. Oltre a lui, ma mi rendo conto adesso che lo spazio ritmato e veramente poco, le pagine a disposizione sono quelle che sono e in poco spazio devo dare pure un sberleffo a colui che forse. Ecco così che almeno come squadra suscritta, sia volta o si fa in campo Microsoft File II, o, o, la speranza di battere l'avversario sono un po' ristretta, ma questo pacchetto, il primo vero Database comparso sul mercato fin dal 1984, ha dalla sua un grande vantaggio: la facilità d'uso.

Già quando tanti altri ci sono prossimi questo pacchetto avremmo a notare come il suo uso fosse tanto intuitivo da renderlo immediatamente utilizzabile anche da un modesto conoscente del mondo dell'informatica.

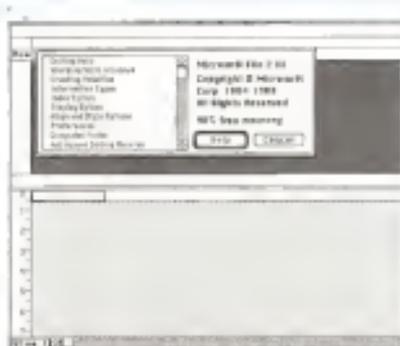
Oggi File II, che per la verità è ben poco diverso dalla versione I, ma funziona egregiamente anche col System 7, si presenta, a sette anni di esistenza, pressoché immutato nella impostazione e nella struttura (tranne alcune particolarità riguardanti il messaggio dei font e la gestione dei campi terni). Resta quindi inalterata la facile (e potente) tecnica di costruzione delle forme, la gestione agile e piacevole dei re-

port, e così via. Continuare a descrivere questo pacchetto sarebbe solo ripetere quello che è già noto e chissà quali utilizzazioni Mac. C'è di dire comunque che quel-

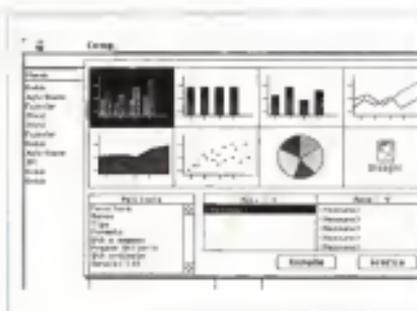
la aderente merita poco la denominazione di versione II più che altro si tratta di un modesto ritocco a un prodotto nato in termini eccellenti e che avrebbe avuto bisogno, comunque nel tempo di una revisione ben più avanzata e completa. La scorta fiducia nel lavoro fatto d'altro canto, è dimostrarci dal supporto pressoché nulla fornito da Microsoft e questo programma che

File II è la ben nota. Insieme all'apertura del pacchetto del tutto a ruota e quello della per zona precedente.

sta solo trascorrendo una serena vecchiaia, senza creare problemi mano a mano che i vari sistemi operativi nascono e muoiono ben più rapidamente.



Le ancora classiche tecniche di grafica computerizzata non a cominciare una delle caratteristiche più affascinanti del pacchetto.



riche di gestione dei file, tecniche che seguono quelle già note alla maggior parte dei programmatori di questo genere, e affrontano la parte più interessante, specifica, originale, complessa ed efficiente del pacchetto. Tanto negli aggettivi per parlare del linguaggio di programmazione proprio di 4th Dimension non a caso tutto il sapere di questo argomento è raccolto in un manuale che ha grandezza pari a tutti gli altri manuali messi insieme.

Conoscetene siamo ancora, e necessitano ammetterlo, in un ambiente chiaro, esauriente e facilmente comprensibile anche dal più sprovveduto degli utenti.

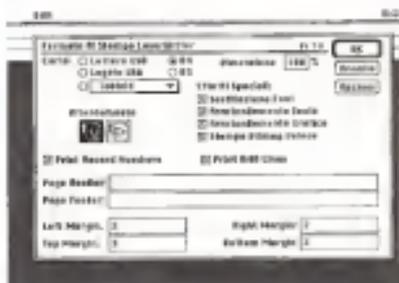
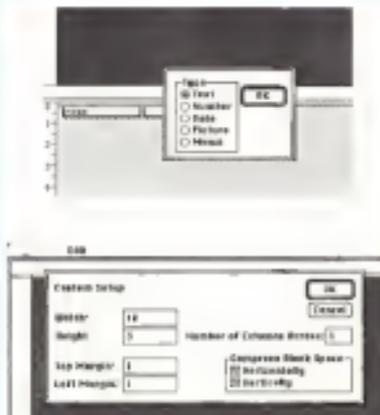
Programmare 4th Dimension

Ma cosa significa davvero programmare 4th Dimension? Significa scrivere una procedura. E per renderla operativa è possibile farlo a diversi livelli:

- attraverso una serie di istruzioni associate a un campo o una variabile (uno script).
- attraverso una serie di istruzioni associate a un formato (procedura di formato).
- attraverso una serie di comandi e istruzioni associate a un archivio (procedura d'archivio).
- infine, attraverso una serie di istruzioni associate a una base di dati, con la

costruzione di una procedura globale. Il manuale guida l'utente, esperto e non, attraverso una serie vasta e diversificata di esempi, nella conoscenza più intima delle strutture interne delle diverse procedure.

Il linguaggio utilizzato ha poco di standard, somiglia per aspetti diversi a HyperTalk, al Pascal, al linguaggio macro degli spreadsheet, e a ben guardare, allo stesso PostScript. Possiede numerose utility e tool di debug, tra cui l'opzione Trace, la localizzazione di aree di raccolta e visualizzazione di variabili e campi, l'inserimento di breakpoint, e l'esecuzione di procedure Step-Over. I comandi disponibili sono circa 200, tutti tradotti in italiano e tutti questa, di una fatica che ci saremmo risparmiati, visto che ormai il linguaggio macro in inglese è ben noto a tutti, che questa sezione si rivolge soprattutto a programmatori, e che il modesto vantaggio offerto a chi non conosce le keyword inglesi è minimo rispetto alla fatica di chi deve ogni volta cercare nel glossario i corrispondenti di comandi che ormai sono diventati uno standard AI di fuori di questa ottica, peccato benevolo, e che nulla toglie alla bontà della traduzione italiana del pacchetto (so proprio vogliamo sì trattare di un eccesso di zelo, comune peraltro a numerosi altri pac-



▲ La finestra di Formati di stampa, tipica della esplorazione Microsoft. Si noti come il package sia stato fatto funzionare, senza problemi, anche sotto System 7.

◆ Due delle finestre caratteristiche nuove del pacchetto che per il resto resta del tutto simile al precedente.

chietti, Excel in primis), il manuale è, ancora una volta, chiarissimo nella esposizione di ogni comando, ognuno corredato da almeno un esempio, e dotato di ogni riferimento necessario ad altre parole chiave.

L'ultima parte del manuale è dedicata alla multitenza, ed è rappresentata da un tutorial e da una sezione specifica per i comandi di questa particolare procedura di utilizzo del pacchetto.

Infine, le ultime pagine del volume sono, come al solito, dedicate ai codici d'errore (del database e del sistema operativo), alla gestione di quelli di controllo, e alla conclusione del pacchetto con le variabili e gli insiemi di sistema.

Le utility

Un fascicoletto è dedicato alle utility comprese nel package stesso. C'è da dire che l'informazione fornita in questa parte, per cui 4th Dimension funziona anche con un Plus e un Mega di memoria di base è puramente illusoria. Un pacchetto di questa potenza e di queste prestazioni ha bisogno di ampi spazi di ROM (stavo dicendo di manovre), e, oggi, con la vendita del System 7, 4 mega sono il minimo per avere una velocità e una gestione accettabile (oltre ad essere al riparo da bombe di sistema che, per la verità, in un uso di circa due mesi, non ho mai incontrati). In ogni caso 4th ha bisogno almeno del System 6, e, in questo caso, è opportuno disattivare la memoria tampona, sia per fare spazio, sia perché il programma adotta, già di per sé, un buffer di memoria adeguato.

Diciamo delle utility. Come qualunque database di alto lignaggio 4th Dimension ha i suoi tool di conversione dei vecchi file, e di riparazione di file deteriorati o comunque difettosi. Anche qui la sofisticazione non manca, in quanto il tool di riparazione dedicato permette di analizzare solo il file illeggibile, creando un report (Journal) del o dei tipi di danneggiamento riscontrato. Successivamente se lo si desidera si può passare alla fase di recupero, attuando una tecnica personale di 4th Dimension o mediante la ricostruzione dei record con la tecnica dei "tag" (tecnica ben nota e comune a diversi sistemi di recupero dati, ne parliamo già e propono di Norton Utilities e di MacTools). Altra piccola chicca è la possibilità di personalizzare alcuni parametri generali, come gli equivalenti di tastiera per l'assetto, lo standard di esposizione verso altri pacchetti, la configurazione di memoria e le relative gestioni (anche di quella tampona), e, infine, la possibilità di localizzare il pacchetto, sostituendo i



Le utility eccezionali in cui la possibilità di risposta dei dati relativi è di spazio come il database, con la gestione di file del database all'interno.



formati dati, numero e tempo notazione preferita. Gu, piacevole sorpresa, abbiamo trovato la possibilità di sostituire il linguaggio di programmazione in italiano, standard sul pacchetto, con quello di programmazione internazionale.

Gli accessori

4th Dimension manca di una sola cosa: un compilatore. Ma ecco venire in aiuto una serie di package accessori, di complemente, che lo rendono ancora più versatile ed efficiente. Nella confezione sono contenuti una serie di dischetti che illustrano almeno 3 pacchetti complementari: il 4D Write, un word processor dedicato e completo, ma del tutto interfacciato con la struttura di database, tanto che ha in linea un glossario contenente tutte le chiamate alle funzioni di linguaggio, e, ancora il 4D Calc, dall'ovvia funzione, che sfrutta al massimo le possibilità offerte dal SANE e dal coprocessore matematico, e, infine, eccolo, il compilatore, capace di realizzare applicazioni stand-alone che hanno il pregio, tra l'altro, di essere anche

Le immagini di grandi dimensioni sono facilmente ingrandibili con il mouse. In questo modo è possibile vedere più dettagli di ogni immagine.

più veloci del programma originale. Solo qualche parola a proposito di questo pacchetto che non dovrebbe mancare certo sulla tavola del programmatore appena serio. La velocità di esecuzione dell'applicazione più, in certi casi, essere di centinaia di volte superiore a quella delle strutture sorgenti (il compilatore bene come del microprocessore installato e specializza il codice oggetto anche alla presenza del coprocessore matematico), inoltre, il compiler esegue una verifica del codice, può creare un file dei codici d'errore, genera una lista alfabetica di tutti i simboli usati nel database, e così via. Uno che, ogni copia dell'applicazione creata richiede una copia separata del Runtime 4D: mi pare proprio di voler spremere fino all'osso l'acquariente.

E con ciò, per questo volume abbiamo fatto, a riserva il prossimo mese con la cronaca di una nuova battaglia annunciata. Ormai 5, di Blyth Software e/o Formaker Pro di Gian, con, probabilmente, un altro mercato su la mano come outside, un altro comando, una vera novità in termini di concezione e di utilizzazione. Ma è inutile dire di più. »

L'angolo delle utility

Da questo numero dedicheremo un poco di spazio alle utility, questo grande mondo del piccolo che contribuisce a rendere più tranquilli le nostre notti dopo aver lavorato, ad esempio, un disco rigido che in maniera piana.

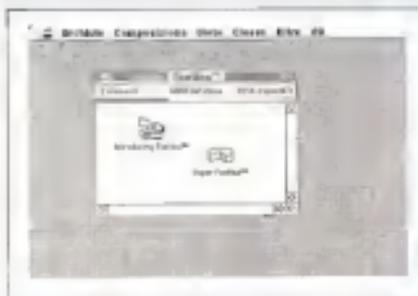
Utility spesso create da piccole house (per noi non è fantasia) come WindPower Software o Sweetman Inc.) che di portano in posti da nomi altrettanto belli, come Half Moon Bay o Mesa Verde (come in una scena di un bel film). Si tratta di software di cassetta che magari spariscono nell'arco di mesi o al massimo di un anno, favorito nella proliferazione della mano rigida-garanzione facile che, negli USA, assume in modo notevole la piccola imprenditoria.

di una ventina di dollari. Anziché ad un computer che sta già di Sottosca, ricordate quando ne perlineo e diciamo che tenendo premuto il pulsante Option i font vengono visualizzati, in gessolacci tutti i programmi, nella loro veste originaria già nel menu a tendere? L'alternativa, allora che questa operazione sta un poco lenta, tanto che, con il passare del tempo nessuno la utilizza più se non in casi particolari. Bene Fontina esegue la stessa operazione, ma con più decisione, maggiore velocità e soprattutto senza diventare irritante.

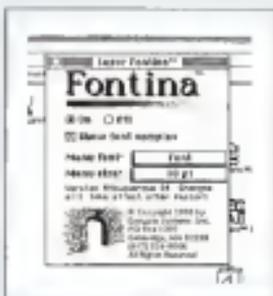
Si tratta di un semplice INIT che, inserito nel System 7.0 nel pannello di controllo viene completamente trasparente se in una applicazione scegliamo il menu Font

questo il sviluppo e mostrare le font presenti nel sistema, scorrendo sul menu una finestra, in alto a destra mostra i caratteri nel loro disegno originale. Ma non basta infatti i caratteri sono raggruppati in una finestra rettangolare che li mostra in due o più colonne, ma comunque senza il fastidioso scroll necessario nei comuni menu.

Fontina ha anche un altro pregio, vale a dire quello di utilizzare menu personalizzati per font della stessa famiglia. È completamente compatibile col System 7. »»



Il contenuto del dischetto Fontina, si nota la sistemazione del INIT nelle cartelle del Pannello di controllo in ambiente System 7.



La chiusura dell'INIT si aprirà una finestra che permette di scegliere l'ordine raggruppato dei font dal nome dei font con le relative grandezze in punti.

Fatto sta che, pur senza intoppare l'area del firmware e dello hardware (ma avvertendo tutti di questi area poi, perfezionando le loro creazioni, migrano in quella commerciale) è possibile, sfogliando i cataloghi di Mac Warehouse o di MacConnection, trovare, per un pugno di dollari, roba di eccellente qualità, ben realizzata e meglio ancora presentata.

Abbiamo così pensato di dedicare qualche riga, ogni mese, a questi pacchetti che sono alcune pretese di essere caritatevoli al prezzo Nobel o renneto la vita più serena, piacevole e facile, in un ambiente amichevole come è quello Mac.

Il pacchetto di cui parliamo oggi è proprio minuscolo, ma è realizzato con perizia, competenza e molta cura.

Si chiama Fontina (passano come l'adorno formaggio, e non a caso ha una scena affollata realizzata) ed è prodotto dalla Software Systems di Cambridge (Mass.), costa, presso un qualsiasi rivenditore, non più

L'uso delle utility, da parte una versione di WindPower Professional 3.5.



TEUCO DB Maker taglia tempi e costi fino all'

80%

0
di errore,
senza
cambiare il
modo
di lavorare.

Un bel risparmio davvero, se sviluppate in Clipper. E una bella riduzione delle possibilità

Tra l'altro, visto che parliamo di risparmi, Teuco DB Maker costa molto meno di quanto immaginate.

E molto meno di programmi analoghi.

Se volete dare un taglio deciso a tempi, costi ed errori, chiedete Teuco DB Maker al vostro rivenditore, o direttamente a noi. Naturalmente siamo a disposizione per ogni tipo di informazione, anche per telefono.

Se chiamate subito il nostro numero verde, la riduzione di tempi

è pari al 100%.


TEUCO

TEUCO S.p.A. Via Filanda, 1^a

30100 BASSANO DEL GRAPPO (VI) - TEL. 0445/272727

La programmazione del Mac

Le Risorse (3)

di Raffaele De Nisi

Siamo giunti alla fine della trattazione delle risorse, i mattoni della programmazione Mac. Questo levitavo, nascosto nelle viscere del toolbox, spaventa solo a nominare, se stai, spero, mostrando nella sua vera veste di agnellino disposto ad assecondare le richieste e le esigenze del programmatore come il più servizievole degli schiavi. È giunto, adesso, il momento di tirare le somme e di concludere il nostro divo, facendo effettivamente vedere come si fa a invocare una risorsa e ad usarla nella maniera più efficiente.

Oggi vedremo come utilizzare le risorse sia come layer in sé, sia come tecnica di trasferimento di dati da un resource block. Come dice Chris Stazzy in un suo bellissimo articolo dedicato, le risorse sono il quid che distingue il genio dei driver dall'assistenza da noleggio. Vediamo allora come creare una semplice risorsa e come manipolarla adeguatamente, nella sua struttura, perché questa ci segua obbedientemente nei nostri scopi.

Partiamo dalla fine (Stazzy dice che solo i dink-digger, i minatori), cominciano dall'inizio! al momento dell'accensione il Mac apre automaticamente, in bootstrap, il System File. La resource map incide la puntata scorsa e letta in memoria e la lista completa delle risorse disponibili è allineata in un'area sicura e inaccessibile della memoria stessa per essere disponibile immediatamente per ogni circostanza (attenzione, è sempre disponibile la lista delle risorse, ma non le risorse stesse, come di certo l'altro volta, infatti, alcune di esse sono marcate come «pungeabili», cancellabili, se ci fosse necessità di spazio libero in memoria, d'altro canto questo avviene anche in ogni altra applicazione gestita attraverso risorse). Non solo, ma pressoché tutti i programmi accedono a risorse del System stesso. Un esempio lampante è l'uso delle font, caricata nel System attraverso il Font DA Mover, ogni applicazione che gestisce caratteri accede a queste risorse attraverso una chiamata al sistema operativo, senza avere la necessità di mantenere un (inutile) set personale di FOND, FONT e NFNT.

Permetteteci una piccola precisazione che sembra ovvia, ma non è certo peregrina: il System File è sempre (ovviamente) caricato prima e solo successivamente una applicazione è eseguita

come uno startup program. In altri termini, il resource file dell'applicazione è materialmente presente in memoria dopo la mappa di sistema. Questo è importante in quanto, al momento della invocazione della risorsa, l'ultima parte cercata è la prima soggetta a ricerca. Immaginiamo che l'applicazione contenga una risorsa del tipo ICON con ID number per esempio 1, e il System File contiene anch'esso un ICON, differente nel contenuto, ma con lo stesso ID. Non avviene mai che ci possa essere confusione in qualche modo visto che, nella ricerca, verrà incontrata prima la risorsa dell'applicazione poi quella del System (per la verità, la gestione del Multifinder ha complicato notevolmente la cosa, ma non è questo il momento di metterci le mani nei bastoni tra le ruote).

Immaginiamo ora di voler accedere per qualche nostro motivo programmatico, alla risorsa ICON del sistema e non a quella dell'applicazione: è questo, ovviamente, senza chiudere l'applicazione stessa, o, addirittura chiamabile tutte e due! Bisogna in qualche modo «avvisare» il Resource Manager di bypassare il primo «appuntamento» fino a trovare la risorsa giusta al livello più basso. La cosa, come si può immaginare, non è certo semplice, e potrebbero, nella gestione del programma stesso, verificarsi errori dalle conseguenze inaspettate se l'indirizzamento non è quello giusto immaginato, se, appunto, in Multifinder fossero contemporaneamente elencati più di due o tre programmi.

La soluzione sta nell'informare il Resource Manager di usare il System File come se fosse il resource file corrente, cioè ogni file portato in memoria dopo il System sarà sempre subordinato al System stesso.

Per conoscere quale è il resource file



La risorsa è aperta dal livello di sistema

corrente qualsiasi linguaggio di programmazione mette a disposizione chiamate adeguate. In ZBasic avremo

```
curRes = FN_GETRESOURCE  
CALL USER$FILE
```

aggruppato ai resource file di sistema

```
CALL USER$FILE:curRes
```

In pratica questa sovrapposizione di risorse e la relativa gestione è un po' più complessa. Utility di startup, come CDEV e INIT portano i loro set di risorse durante la fase di inizializzazione alla esecuzione e così file di risorse diverse, ma potremmo dire simili possono essere contemporaneamente presenti a confondere le idee. Ad esempio ZBasic e MSBasic contengono il primer driver al top della applicazione corrente e, ancora, giusto per complicare ulteriormente le cose, file di risorse, agganciati tramite le chiamate OPENRESFILE o OPENRFFPERM, sono sistemati al vertice della pila e immediatamente aperti.

Come fare in questo caso, a dipanare la matassa ed a navigare nel porto sicuro della risorsa che in quel momento ci serve? Occorre tener conto che i resource file sono identificati sempre da un numero di riferimento. È attraverso questo numero è possibile riconoscere e indirizzare le diverse risorse, proprio perché questi numeri hanno caratteristiche distinte diverse a seconda dell'applicazione che li contiene. Il System File può essere sempre raggiunto con un resource number insieme con zero, inoltre l'applicazione corrente ha un resource number aggiornato alla locazione di memoria \$300 e il toolbox provvede, in silenzio e in maniera del tutto trasparente, a fornire (e aggiornare) un numero di riferimento ad ogni file che viene aperto nell'applicazione.

In questo modo è possibile guardare a una resource map dello stato attuale della memoria in maniera più ordinata e precisa, come si vede in figura la memoria sarà, in un certo modo stratificata (non a caso layer significa, appunto strati), con punti di accesso codificati e gestiti; appunto del toolbox, attraverso il resource manager.

Precauzioni nella gestione del res_manager

Occorre, come al solito nella vita, avere un po' di pazienza nel lanciarsi nell'uso «spregiudicato» di questo nuovo tecnica. Il resource manager mette a disposizione una serie numerosa di comandi, che mettono praticamente a disposizione del programmatore tutti i comandi del toolbox. Ma attenzione! La chiamata a certe procedure peraltro potenti, se non è fatta con criterio e a conoscenza completa delle funzionalità della stessa, può porre, per imperizia del programmatore a spiacevoli conseguenze.

Un esempio è la procedura ADDRESRESOURCE, che aggiunge una risorsa al resource file corrente. Nella illustrazione allegata, probabilmente, questa chiamata sarebbe raffigurabile come un oggetto sistemato al top di ogni stack.

Essa si usa in questo modo — se si lavora iterativamente all'interno di un ambiente di programmazione, è necessario aggiungere risorse al resource file aperto. Questo viene ottenuto attraverso il comando

```
resWk= FN_OPENRESFILE  
("Nome_del_file")
```

— si sta operando in un'applicazione stand-alone in questo caso si può aggiungere la risorsa direttamente nel resource fork dell'applicazione. Questo si

ottiene, secondo quanto già detto in precedenza, con la chiamata

```
RESK_WORLDOOK
```

Una volta scelta la tecnica operativa, occorre sapere il numero di riferimento della risorsa presente alla sommità dell'heap. Passare allora al file su cui si sta lavorando e invocare ADDRESRESOURCE. Passare al file originale. A questo punto verrebbe logico aggiungere direttamente al file la risorsa, ma non è così: se, per caso, nel file esiste una vecchia conversione della risorsa con lo stesso ID number la nuova non sovrascrive automaticamente la vecchia, ma venga solo aggiunta. Avremo così un duplicato che interferisce con il corretto funzionamento del sistema.

La soluzione è abbastanza semplice e bene è conosciuta di chi ha lavorato con il toolbox in maniera avanzata. Creare un handle per la risorsa con una chiamata a FN_GETRESOURCE. Se l'handle è diverso da zero, la risorsa esiste e va preventivamente rimossa con RMVERESOURCE. Una piccola precauzione: Un bug nella gestione degli handle comporta che la rimozione di una risorsa dal resource map non cancella automaticamente l'handle relativo della risorsa tenuta dal memory manager. Occorre allora fare una chiamata supplementare a FN_DISPOSHANDLE, per assicurarsi l'eliminazione della handle dalla lista.

I passi finali del processo saranno, riassumendo:

- chiamata al resource file corrente,
- passaggio al nostro resource file,
- controllo se o dove esiste una risorsa analogo,
- cancellazione della risorsa esuberante,
- aggiunta della nuova risorsa,
- passaggio al file originale.

Ricuperiamo i valori

Bene, abbiamo fatto un bel passo avanti, ma non è ovviamente tutto. Occorre trarre fuori le informazioni dalle risorse. La maniera più semplice per farlo è recuperare i valori attraverso le variabili.

Ovviamente la prima cosa da fare è il dimensionamento delle variabili, destinato ad accogliere i dati in memoria. Un caso piuttosto diffuso è quello della chiamata alla stampante. Dopo le operazioni di dimensionamento (che, ad esempio, il driver di stampa esegue automaticamente) useremo una chiamata a BLOCKMOVE per determinare quanto sia grande il blocco dati da collegare

all'handle che gestiva il trasferimento dei dati (ricordate lo script che Macwrite crea e poi cancella?)

Un esempio di procedura in tal senso potrebbe essere

```

DIM prefPort
DIM prefLead
DIM prefPorty
DIM prefWordSize
DIM prefBlockSize
DIM prefBuffer
  
```

```

prefRecSize = WARPTR(prefRecSize)
WARPTR(prefPort)
  
```

A questo punto la cosa diviene più semplice. Passando il blocco dati alla risorsa un semplice frammento di codice potrebbe essere

```

ID 100
zp& = 'C'P'P'P'P'
hndle = FN GETRESOURCE(zp&, ID)
BLOCKMOVE PEEK(hndle) WARPTR
  prefPortLprefRecSize
  
```

Resta ancora da salvare i dati nella risorsa. La cosa avviene in maniera abbastanza simile a quella precedente. Dopo aver settato il resource file corrente, e cancellato (non dimenticheremo mai di ricordarlo) eventuali informazioni su vecchie preferenze o risorse, creeremo un handle di grandezza sufficiente a contenere i dati. La fase successiva sarà muovere le variabili in questo handle e completare il processo aggiornando il resource manager alla nuova situazione. Il codice potrebbe essere

```

hndle = FN NEWHANDLE(prefRecSize)
BLOCKMOVE WARPTR(prefPort), PEEK
LONG(hndle) prefRecSize,
CALL ADDRESSOURCE
  
```

Attenzione, comunque che, creando un handle si crea automaticamente anche un blocco flottante di memoria non direttamente riferibile a una risorsa. Attenzione, anche il semplice trasferimento di informazioni in variabili di

Memorizzate non significa aver creato una risorsa. Ricordare infine che la chiamata a ADDRESSOURCE esegue diverse operazioni

— l'handle è agganciato a resource map, e il blocco diviene a tutti gli effetti una risorsa,

— la risorsa è marcata come modificata ed è manipolata direttamente dal resource manager,

— il resource manager informa il memory manager che esiste una nuova handle, attivata e funzionante, che ha bisogno di una notifica prima di essere spostata o cancellata.

E così abbiamo concluso con le risorse. Alle prossime volte questa rubrica potrebbe cambiare forma e in gergo anche contenuti: continueremo ad iterare l'essenza di programmazione, ma affrontiamo anche altri aspetti poco noti del sistema operativo interno del Mac: specialmente adesso che il System 7 ci ha dato la possibilità di sbizzarrirci in campi del tutto nuovi e inconsueti. A presto

222



S.C.R.I.IN.

INGEGNERIA & INFORMATICA

Concessionaria



Unitbit Computer
NON SERVE DISE DI PIÙ

AUTOCAD 11

SERVIZI • CAD • PLOTTER • VETTORIZZAZIONE



AUTHORIZED DEALER

CONSULENZA
CORSI
INSTALLAZIONE

S.C.R.I.IN. snc - VIA SAN MARTINO 87 - TEL.070/841388 - ASSISTENZA: TEL.070/852778 - 06047 SELARGIUS

HiSoft C

Interprete C semplice e potente

di Vincenzo Falaschi

È sempre attuale il valore didattico della programmazione, a van livelli sui sistemi ST ed in linea con le attuali tendenze, la programmazione in C è sicuramente la più ricercata. La validità del prodotto in prova è nella immediatezza con cui programmi nuovi possono sentirsi padroni del nuovo linguaggio.

Presentazione ed installazione

HiSoft C è un programma che a dispetto del suo nome non è stato sviluppato dalla HiSoft, prestigiosa software house inglese specializzata in tool di sviluppo in ambiente Home e Personal computer, ma dalla profice Loncel francese.

La HiSoft si è soprattutto fatta carico di «internazionalizzare» il prodotto e distribuirlo su larga scala.

La casa inglese ha in catalogo numerosissimi prodotti non sviluppati, ma distribuiti ed adeguatamente supportati. Alcuni nomi: HighSpeed Pascal (compatibile con il Turbo Pascal Borland 5.0 per PC), FTL Modula-2, Tempus 2, Latice C 5.0.

La confezione è curata ed il manuale, in lingua inglese ma molto chiaro e apprezzabile per l'impostazione ad apprendimento graduale e per i numerosi esempi.

Chi ha avuto modo di utilizzare este pacchetti di sviluppo, noterà con piacere la scorrevolezza dei vari capitoli, impostati con l'intento di non dilungarsi ma più di quanto necessario.

Un limite imputato in ciò è il mancato approfondimento di argomenti di per sé più impegnativi, come la gestione dinamica

delle strutture e puntatori, i costrutti «corse», l'uso esteso dei file ad accesso casuale, ecc., per chi non le idee su questi è meglio affidarsi all'ottima letteratura disponibile in italiano sul C standard.

HiSoft C non richiede un'installazione vera e propria, se si dispone di hard disk è sufficiente scaricare i due dischi (il primo con il programma, il secondo con esempi e librerie) in una cartella, altrimenti si può tranquillamente fare a meno di hard disk accettando i compromessi di capacità e velocità di un floppy.

La configurazione minima richiesta è un 520ST.

Interprete meglio di compilatore

Ricordando quanto fosse penoso, per i pionieri dell'ST, sviluppare le prime applicazioni C su un semplice 520, può sembrare ridicolo lavorare in configurazione minima, niente di più falso! Con HiSoft C si lavora in maniera proficua anche con il minimo di risorse. Dove è il segreto?

Semplicemente nel fatto che stiamo parlando di un interprete C e non di un tradizionale compilatore C.

Far uso di un interprete di linguaggio è il mezzo migliore per imparare e produrre velocemente.

Ogni linea di programma viene controllata istantaneamente nel momento stesso in cui viene premuto il tasto di

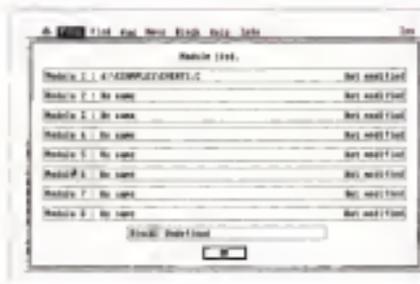
HiSoft C

Distributore:

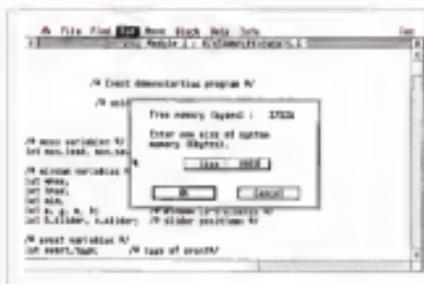
Atari Italia S.p.A.
 viale Giuseppe Verdi per la prima
 statale PC Computer House di Roma
 Prezzo Lire 150.000 + IVA



di per sé più impegnativi, come la gestione dinamica



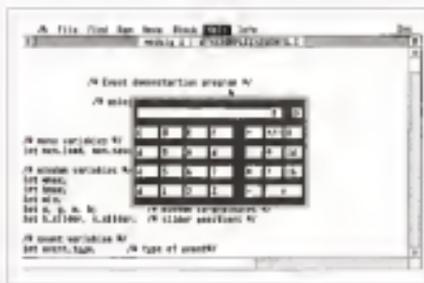
La tabella dei moduli che possono essere contemporaneamente in memoria



È possibile limitare l'occupazione di memoria dell'interprete per semplificare l'esecuzione dei programmi compilati



L'editor di testo



Il pocket calculator

tivo, per eseguire il programma (quindi non per la sola compilazione) basta la semplice pressione di due tasti o il click sulla barra menu.

Gli errori sono controllabili e facilmente correggibili.

L'ambiente di scrittura del codice non è un semplice text editor, ma è al tempo stesso un completo debugger-developer. Per semplificare ancora di più la vita ai novizi e «pigi», l'interprete espone sempre shortcut in complete linee di comando, premendo il tasto Esc. Ad esempio digitando «F» e premendo Esc, compare l'intera linea di istruzioni relativa FOR con tanto di campi chiave e punteggiatura.

Oltre alla possibilità di connettere immediatamente gli errori sintattici, i comandi di TRACE MODE, VARIABLE DUMP, POINTER TEST permettono un controllo interattivo dell'esecuzione es-

senziale per scovare i bug semantici.

Molte di queste caratteristiche sono ben note ai programmatori in GFA Basic ma le differenze tra C e Basic (tradizionalmente inaspriti) non permettono confronti diretti.

Un ambiente di tal tipo (tutte le operazioni sono svolte in RAM) non ha bisogno di grosse risorse per essere efficiente, questo oltre a giustificare la configurazione minima rende solo lontani ricordi le ore passate a fare swapping di floppy per ottenere una corretta compilazione di una procedura e altrettanto tempo per realizzare il linking per un programma realmente eseguibile.

Infatti un grande pregio (che a suo tempo caratterizzava il solo Turbo Pascal per PC) di HiSoft C è la possibilità di eseguire un programma C, che sfrutti pienamente sia librerie interne che esterne, senza far uso di linker.

Il limite implicito di questa tecnica è l'impossibilità di ottenere direttamente un file eseguibile. Piuttosto una non elevatissima velocità di esecuzione.

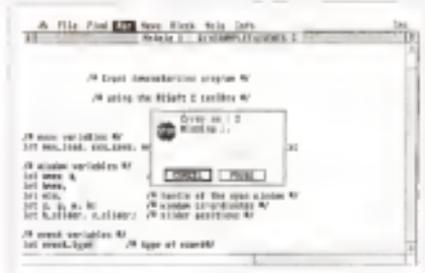
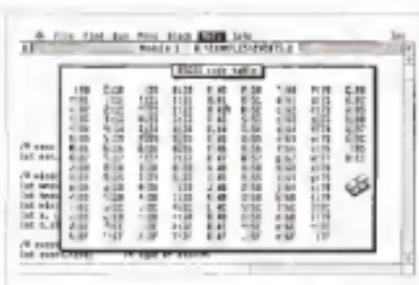
Quest'ultima non è importante in fase di sviluppo ma può esserlo in fase operativa. Il problema comunque non sussiste perché il codice sviluppato è testato in HiSoft C può tranquillamente essere compilato e «linkato» in Lattice C 5.0 ottenendo l'adequata velocità di esecuzione.

Editor e menu

L'editor di HiSoft C è l'ambiente integro in cui si lavora sia per la scrittura che per il test del codice.

La menu bar è composta da sette menu entry: File, Find, Run, Move, Block, Help, Info.

Sotto «File» oltre alle tradizionali



Segnalazione di un errore sintattico

La tabella dei codici ASCII

LOAD, SAVE ecc. ci sono due importanti chiamate: TEXT EDITOR e MODULE LIST. La prima è uno switch tra l'ambiente di testo ASCII e l'ambiente di testo tokenizzato e pronto per il RUN.

La seconda attiva un file selector box che permette l'attivazione di uno degli otto moduli interpretati. In altre parole è possibile avere in linea ben otto file programmati ed editarli, richiamarli o lanciarli quando necessario.

Oltre tutto grazie all'opzione LOAD PROJECT, disponibile nel menu Run, è possibile trasformare gli otto moduli in un unico programma pur mantenendoli nelle rispettive aree.

Nel menu Find, sono disponibili i classici comandi di ricerca FIND, FIND & REPLACE, REPEAT FIND, con in più FIND STRING IN FILES e FIND IDENTIFIER.

Il primo comando, degli ultimi due citati, permette la ricerca di una stringa all'interno di un file su disco. Per velocità e rendere più flessibile la ricerca è possibile definire fino ad otto file come path.

Il menu Run contiene le opzioni ed i comandi necessari per l'esecuzione ed il controllo di un programma.

RUN PROGRAM! esegue il modulo attivo TRACE MODE attiva il controllo step by step, VARIABLE DUMP visualizza il tipo ed il contenuto delle variabili utilizzate nel modulo in esecuzione. Combinando le due opzioni è possibile verificare il contenuto delle variabili passo per passo. POINTER TEST controlla che il programma in esecuzione non vada a scendere dai o a posizionarsi in zone di memoria riservate al compilatore o al sistema operativo.

Per gestire al meglio la memoria di programma con quella dell'interprete è possibile sfruttare SYSTEM MEMORY SIZE in cui si specifica la dimensione

massima occupabile dall'interprete.

Questa specifica diventa essenziale per programmi di una certa lunghezza o facenti uso di array non piccoli. Su un 520 è meglio «sbrignare».

LINK AT RUNTIME collega in fase di esecuzione gli otto moduli presenti in memoria. LOAD PROJECT specifica come deve avvenire tale collegamento. La precedente istruzione carica un file ASCII (con estensione PROJ) di direttive non standard che indicano la sequenza dei file C standard HSoft o eventuali procedure assemblate o compilate con altri prodotti, da eseguire.

Grazie a questa opzione è dunque possibile sfruttare l'hardware esterne senza abbandonare l'ambiente HSoft.

Sempre nel menu Run, INFO ABOUT PROJECT permette di visualizzare le informazioni di I/O per interagire con le procedure chiamate esternamente (ad esempio il numero ed il tipo di variabile da passare come parametri di ingresso ed il tipo di variabile di ritorno).

Move & Block contengono tutte le istruzioni per lavorare con i blocchi e

non presentano novità particolari se non quella di poter gestire i blocchi anche a partire da più moduli presenti in memoria.

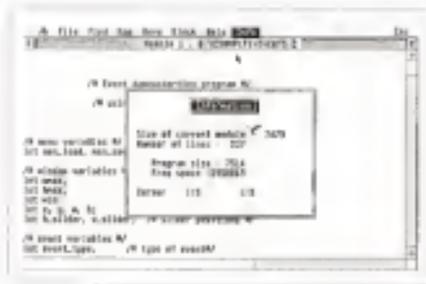
Estremamente interessante è invece il menu di Help.

MACRO COMMANDS permette la definizione di macro-comandi: codificando in maniera diretta i tasti premuti CURSOR KEY assume le funzioni dei tasti di editing e FUNCTION KEY assume i significati dei tasti funzione. Questi sono programmabili direttamente in C.

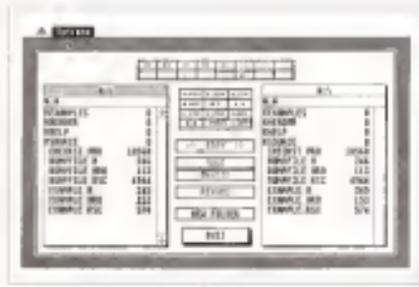
Per programmare un testo funzione o più in generale per definire uno shortcut è necessario creare un semplice file con estensione IC. Nel disco programma ne sono disponibili dieci e si può prendere spunto da questi per creare di nuovi.

Nell'Help sono disponibili quattro accessori: un Calcolatore ottale/binario/decimale/decimale, una tabella dei Codici ASCII, uno spooler di stampa, un Help sulle KeyWord.

Per evitare di dover tornare nel desk



Informazione sul programma in esecuzione



Menu, GEM.



Il menu delle variabili

top del GEM per fare operazioni su file, è disponibile un completo set di disk utility tra cui una MOVE FILE assente nei TOS precedenti 1.4.

L'ultima menu entry a info. Questa è composta di cinque comandi in grado di visualizzare lo stato delle variabili a fine programma, l'occupazione di un intero programma, il Dump Memory, lo stack per le chiamate ricorsive e l'ultimo errore commesso.

La gestione integrata delle librerie

Nella sviluppare un linguaggio di programmazione per ST, un obiettivo non secondario per una software house, è l'integrazione e la semplificazione massima delle chiamate del GEM, delAES, del GEMDOS ecc.

Nell'interprete in prova, questo problema non solo è stato pienamente affrontato, ma è stato soprattutto pienamente risolto.

Sono disponibili ben 460 funzioni che coprono l'intero arco di compatibilità necessario, ovvero ANSI, UNIX, GEMDOS, GEM VDI, GEM AES ed infine con stori H-Soft C.

Superfluo dire che le funzioni customizzate dallo H-Soft sono le più efficaci e semplici.

La particolarità maggiore, peraltro, non è tanto la semplicità d'uso, ma la compattezza.

Ad esempio grazie alla sola funzione OPEN_WINDOW() è possibile aprire e gestire in maniera interattiva una finestra GEM. Questo tipo di semplificazione è peraltro tanto maggiore per il fatto che tutte, o quasi, le funzioni sono interne e non necessitano di header per il linking con librerie esterne.

Questo risultato non è stato ottenuto attraverso una perdita di standard, ma

soltanto attraverso una rielaborazione delle tradizionali librerie. Ognuna delle chiamate H-Soft C è disponibile in formato sorgente nel disco esempio, è così possibile modificarle o esaminarle per capire più a fondo i meccanismi del S/O.

Molte delle funzioni disponibili sono di fatto ripetitive, ma hanno modalità di chiamata legate ad uno specifico standard. Ad esempio per aprire un file in standard ANSI si usa la chiamata «fopen» per aprire un file in standard UNIX si usa la chiamata «open», per aprire un file in standard GEMDOS si usa «Fopen». Tre diverse funzioni per realizzare la stessa operazione. È evidente che la scelta sarà motivata da problemi di efficienza: tradizionalmente le chiamate ANSI standard sono le più efficienti e compatibili.

L'uso delle chiamate non H-Soft ed in particolare quelle del GEMDOS deve essere più attento in quanto mancano i controlli per il recupero degli errori. Ad esempio l'uso della funzione PTERM non blocca il programma in esecuzione ma l'intero compilatore! Oltre alla numerose funzioni interne è possibile realizzare funzioni esterne molto semplicemente.

Basta realizzare la funzione in codice oggetto compilato, le fornire da qualunque linguaggio dati al file il nome stesso della funzione (questo è importante) con estensione .COD ed integrarlo in un file PRG.

In un file PRG sono disponibili solo pochi comandi «\$REP» per indicare la directory in cui cercare uno specifico file, «\$C» per indicare che il file da cercare è in formato C, «\$ASM» per indicare che il file da cercare è in formato oggetto compilato, «\$Z» e «\$4» per indicare il formato del valore di ritorno della funzione compilata chiamata. Oltre

questi gli unici statements sono i nomi dei file.

Compilazione esterna

Come detto in precedenza H-Soft C non è in grado di creare file eseguibili PRG e per di più alcune operazioni, ad esempio quelle matematiche, risultano troppo lente (fino a sei volte le corrispondenti in GFA Basic). Per superare queste difficoltà la soluzione è l'uso di un compilatore Lattice C 5.0.

Le regole fondamentali sono tradurre il programma in formato ASCII e trasportare le librerie (soprattutto quelle toolbox grafico) in maniera trasparente nel compilatore.

Questo passaggio è semplificato dal fatto che fortunatamente le librerie H-Soft sono scritte in C standard.

È probabile che qualche affinamento sarà necessario ma quando si è sicuri della corretta funzionalità del programma lo sforzo non è mai troppo

Conclusione

Non c'è che dire! Semplicità, immediatezza, compattezza sono caratteristiche non sempre comuni in un linguaggio di programmazione.

Il C tradizionalmente visto come un linguaggio impegnativo, diventa agevole anche per i più pigri.

L'esempio più pratico che confermiamo, ed è la possibilità di creare un'intero applicazione GEM per l'editing di testo, con tanto di scrolling, finestre ridimensionabili, menu drop down in poco più di due ore ed in poco meno di cinque pagine di programma! I limiti in termini di velocità o portabilità, come ci è stato, sono facilmente risolvibili ed ogni compromesso è sempre accettabile.

ASDG Art Department Professional + Sharp JX-100 scanner controller

di Andrea Surlon

La fase di acquisizione di un'immagine, nella maggior parte dei casi, non è sufficiente per ottenere risultati di una certa qualità, specialmente se si intende utilizzare le immagini digitalizzate in campo tipografico. Capita infatti che ci sia una dominante di colore troppo marcata, nel caso di acquisizione tramite scanner, poi, occorre quasi sempre «tagliare» la parte dell'immagine che ci interessa. Questi problemi sono risolvibili con l'uso di un programma di elaborazione grafica e l'oggetto di questa prova costuisce attualmente il «top» dei programmi di questo genere per Amiga.

Esaminando la confezione di Art Department Professional (che chiameremo ADPro per brevità) e il suo contenuto viene il dubbio che alla ASDG debbano essergli fischiate le orecchie. Se nelle precedenti realizzazioni della casa americana avevamo avuto modo di lamentarci del look un po' povero e poco curato degli imballaggi e dei manuali (nella forma ma non nei contenuti), non si può certo dire lo stesso di questo pacchetto. Pur non soffermandosi nel lusso, il manuale si presenta ora come un bel contenitore ad anelli con copertine in cartone rigido e fogli mobili, il che aumenta la robustezza dello stesso e prannuncia la modularità intrinseca di ADPro. Già, perché uno dei punti di forza del programma è quello di essere stato pensato in funzione di un facile ampliamento delle funzionalità offerte e del relativo aggiornamento. Ma andiamo con ordine.

Oltre al già citato manuale, la confezione comprende tre dischetti contenente il programma principale, i moduli

aggiuntivi ed una serie di immagini elaborate con ADPro, queste ultime occupanti un intero dischetto. La procedura di installazione è molto semplice: basta inserire il primo dischetto in un qualsiasi drive e cliccare sull'icona di installi per trasferire il contenuto dei dischetti nelle apposite directory. Una volta installato, il programma è pronto per l'uso ed è possibile lanciarsi sia da CLI che da Workbench (fig. 1). Come accennato, la ASDG ha pensato di strutturare il programma suddividendolo in moduli funzionali, dal momento che si può immaginare ADPro come una scatola nera nella quale carichiamo un'immagine, la elaboriamo e quindi la salviamo, ecco che allora avremo una serie di moduli loader per il caricamento delle immagini, una serie di moduli operatori per la loro elaborazione ed una serie di moduli saver per l'output su disco o altro dispositivo. Ognuno di questi moduli è un file separato, per cui è molto facile per la ASDG fornire moduli aggiuntivi o nuove versioni degli stessi semplicemente aggiungendo o cancellando dalle opportune directory tali file.

Le caratteristiche messe a disposizione da ADPro utilizzando l'insieme di moduli a comando del programma sono notevoli. ADPro può infatti conciare immagini nel seguente formato:

- IFF (anti) format, da 1 a 24 bit di colore per pixel
- Deluxe Paint II Enhanced, utilizzato sui PC compatibili

Art Department Professional - Sharp JX-100 scanner controller

Prodotto da
ASDG Inc.
525 Stewart Street
Medford Massachusetts, 02155, USA
Tel. (0609) 237-6685
Prezzo:
Art Department Professional \$249
Sharp JX-100 scanner controller \$129

- DigiView 3.0 e DigiView 4.0
- DF
- HAME
- Turbo Silver e Image
- MacPaint
- PCX
- Sculpt 3D e Sculpt 4D

e salvarle nel seguente formato:

- IFF
- Deluxe Paint II Enhanced
- DF
- Turbo Silver e Image
- PCX
- PostScript
- Sculpt 3D e Sculpt 4D

Oltre a quelli sopraelencati, insieme al programma vengono forniti dei driver per alcuni frame grabber e frame buffer, i quali vengono quindi usati da ADPro come dei loader e saver di tipo standard. Le periferiche gestite da tali driver sono:

- FrameGrabber della Progressive Peripheral & Software
- FrameBuffer della America
- FrameCatcher 24 della Impute (frame buffer)
- Transport Controller della MicroIllusion (gestione videoregistrazione passo passo, implementazione come modulo opzionale)

Esistono infine altri due moduli loader (memrie) i quali è possibile effettuare lo snapshot degli schermi di Amiga (compreso quello di ADPro) e creare degli sfondi monocromatici oppure con più gradazioni di colore.

ADPro memorizza internamente l'immagine in 8 bit-plane, se l'immagine è formata esclusivamente da toni di grigio, oppure in 24 bit-plane, indipendentemente dal formato dell'immagine. Di ciò è abbastanza facile intuire che il programma necessita di una discreta quantità di memoria: anche se è richiesto un minimo di 1 MByte di memoria FAST, in pratica ne occorrono almeno 3 per un reale utilizzo del programma. Inoltre, ADPro è in grado di operare solamente su zone di memoria contigue, per cui, pur avendo molta memoria a disposizione, può capitare che non possa utilizzare completamente a causa di un'eccessiva frammentazione. Per fare un esempio, un'immagine 640 x 400 richiesta 1024000 byte se memorizzata in 24 bit-plane (immagine a colori) e 512000 se memorizzata in 8 bit-plane (immagine a 256 o meno livelli di grigio): quantità di memoria sicuramente non disponibili ai possessori di Amiga (espansi).

Lo schermo di ADPro è suddiviso logicamente in cinque parti, partendo dal basso a sinistra e procedendo in senso orario abbiamo una serie di controlli che selezionano e abilitano i vari moduli op-

retori; quindi un altro insieme di gadget per il controllo cromatico dell'immagine e poi due gadget che selezionano il formato per l'input o per l'output. In alto a destra troviamo invece i gadget per il caricamento, visualizzazione e salvataggio dell'immagine e subito sotto l'ultimo insieme di gadget per la selezione del formato video dell'immagine. Per ogni motivo di spazio posso solo riportare alcune delle caratteristiche più importanti rimandandovi per tutto il resto al corposo manuale di oltre 250 pagine.

Principali controlli

Può sembrare un controsenso, ma uno dei principali controlli messi a disposizione è l'interfacciamento con

Amiga. Non esiste praticamente funzionalità che non sia pilotabile tramite uno script, il che rende ADPro molto adatto per elaborazioni ripetitive di immagini. Tornando invece alle caratteristiche grafiche, vediamo che ADPro mette a disposizione un discreto numero di moduli operatori, selezionabili tramite il primo gadget della sezione Image Operator, con i quali possiamo ottenere gli effetti più disparati come convertire un'immagine a colori in una a toni di grigio, cambiare la dinamica dei colori, diminuirlo o aumentarlo le dimensioni dell'immagine oppure tagliarla. Questi effetti poi possono essere mascherati fra loro, sfruttando anche e soprattutto le capacità di composizione grafica di ADPro, per ottenere risultati sorprendenti: tipo

Figura 1. Una volta lanciato ADPro si presenta con uno schermo che ricorda quello di ScanLine/100 in realtà il programma stesso è della Art Department (la versione più recente del pacchetto distribuito all'estero è ancora in vendita).



Figura 2. I risultati ottenibili con ADPro possono essere molto variati facendo anche utilizzando le soluzioni avanzate di Amiga. L'immagine mostrata, in risoluzione 320 x 612 HAMB e il prodotto di una digitalizzazione fatta con il 20100 di una foto molto sottile: questa è successiva scelta di elaborazione da ADPro.

quelli visibili in figura 7 per la cronaca, tutta la sequenza di applicazioni dei vari film viene supervisionata da uno script ARexx che si occupa anche del comando dell'immagine stessa.

Nella sezione relativa ai controlli cromatici, oltre ai gadget per il bilanciamento delle angoli componenti e la selezione o meno dei 6 livelli di shading, troviamo il gadget che ci permette l'attivazione della palette ADPro mette a disposizione la modalità enhanced che estende il numero di bit per colore (cio, anche se non porta alcun beneficio finché si utilizzano risoluzioni Arpeg, risulta estremamente utile quando si convengono immagini atte ad essere visualizzate su hardware differente (come nel caso di un file GIF visualizzato su uno schermo VGA). Spostandoci sulla destra troviamo invece il gadget che seleziona le modalità Replicate/Composition con la prima ogni immagine che viene caricata sostituisce completamente quella attualmente in memoria, con la seconda possiamo effettuare composizioni specificando un congruo numero di parametri. Questa caratteristica è molto utile quando l'immagine finale che dobbiamo ottenere è composta da varie parti: occorre infatti tenere conto che ADPro in ogni momento esegue i suoi calcoli utilizzando sempre 24 bit di informazione per ogni singolo pixel, mentre i normali tool grafici disponibili su Amiga sono in grado di effettuare solamente operazioni a 12 bit. Sempre in tale zona e presente il gadget che dà accesso al requester per il controllo della separazione dei colori: le possibilità offerte sono numerose e si può scegliere la separazione in sintesi additiva (RGB) oppure sottrattiva in cianocroma (CMY) o sottrattiva in quadricroma (CMYK); queste ultime due molto utilizzate in campo tipografico. Il risultato può ovviamente essere salvato in 3 o 4 file distinte in uno qualsiasi dei formati supportati dal programma. Infine, nella sezione relativa ai controlli dello schermo possiamo scegliere una qualsiasi risoluzione video comprese le modalità Dynamic RAM e Dynamic Hi-Res; questa ultime due, attraverso particolari accorgimenti software, permettono risoluzioni normalmente non disponibili su Amiga, anche se il risultato ottenuto con tali formati non è sempre il massimo che si possa ottenere (ma in alcuni casi aiutano molto a superare certe limitazioni pur imponendo altre, specialmente nella modalità Dynamic Hi-Res).

I moduli opzionali

Le ASDG aggiorna in continuazione il suo programma di elaborazione grafica

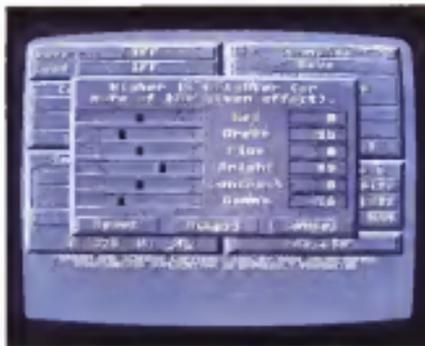
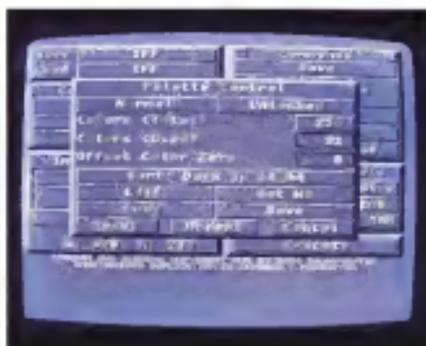


Figura 6. Il requester iniziale al momento della partenza permette la specificazione del numero dei colori e la selezione della modalità Enhanced (modo utile quando si devono produrre immagini con una risoluzione cromatica maggiore di quella disponibile su Amiga).



mettendo a disposizione del pubblico un numero sempre crescente di driver per la più disparata periferica grafica. Oggi il tipo di utente professionale o semi-professionista, cui ADPro si rivolge, esistono driver per apparati il cui costo (sia del driver che della periferica) non è decisamente alla portata dell'utente medio di Amiga, il prezzo di tali driver, infatti, oscilla tra i 300 e i 1500 dollari tenendo comunque conto che alcuni di questi driver aggiunti includono anche una scheda hardware per l'interfaccia con la periferica.

Attualmente esistono i seguenti moduli opzionali:

- Professional Conversion Pack, per il comando e il salvataggio dei file in formato Pencilon (quello di Calgraf), il famoso programma di rendering, TARGA o TIFF, questi ultimi due molto diffusi sulle workstation grafiche;
- Driver per Kodak SV8510, stampante di tipo dye sublimation utilizzata per il

Figura 7. Come già avviene nella Scan Lab100 anche con ADPro è possibile ottenere i parametri cromatici di un'immagine in modo molto intuitivo.

trasferimento di immagini di alta qualità su ceramica, plastica e vetri.

- Driver per Kodak X0700, stampante a colori con risoluzione di 300 punti per pollice e 24 bit di colore su di un'area di 11 x 11 pollici. Richiede un'interfaccia di tipo GPIB, anche questa fornita optionalmente dalla ASDG.

- Driver per Polaroid Xi-3000 Digital Film Recorder, per riprodurre su pellicola da 35 mm immagini a 24 bit.

- Driver per Epson E5300C o compatibili, scanner formato A4 da tavolo con risoluzione cromatica di 24 bit.

- Driver per Sharp JX-100, Driver per Sharp JX-300, JX-450 e JX-600 scanner da tavolo formato A4 con risoluzione cromatica di 24 bit. Anche questi scanner richiedono un'interfaccia GPIB.

La lista non è esaustiva in quanto, al momento in cui leggerete questo prova la ASDG avrà sicuramente provveduto a pubblicare driver per altre periferiche.

Figura 5 - Una delle tre operazioni più importanti di ADPro è la capacità di effettuare la espansione dei colori per la stampa in monocolor o quadricromia ad utilizzando la stessa cartolina che quelle adatte. Il gadget può essere salvato in un formato di file.

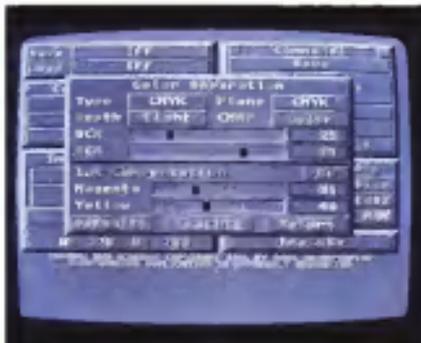


Figura 6 - Il menu di ingaggio (Action) è sicuramente completo. L'utente ha il controllo su tutti i parametri che determinano il tipo di formato (Raster) di cui il microcomputer ASDG (non escluso) è normale.



Sharp JX-100 scanner controller

Sulla scorsa numero di MC è stata pubblicata la prova dello scanner JX-100 con relativo software di controllo sviluppato, meno a farlo apposta, dalla stessa ASDG in effetti il programma ScanLab100 è stato uno dei primi prodotti della casa americana nel campo della elaborazione grafica e possiamo definirlo come il punto di partenza di tutti i programmi pubblicati successivamente, era logico quindi aspettarsi dalla ASDG un driver per tale scanner e così è stato. Bisogna subito dire che il risultato è superiore alle aspettative in quanto il driver per ADPro surclassa nettamente lo ScanLab100 risultando anche più veloce durante la fase di acquisizione dell'immagine. Nella confezione, oltre al pacchetto contenente il driver e una versione stand-alone dello stesso, troviamo anche il manuale co-

stretto da fogli pre-forati da inserire nel manuale di ADPro, il che dimostra una volta di più il concetto di modularità di questo pacchetto. Il driver viene attivato selezionando, tra le possibili scelte, il JX-100 come formato dell'immagine da caricare e quindi cliccando su Load

in figura 8 e visibile il nuovo look del driver, affiancato con quello di ADPro.

La differenza che salta subito all'occhio è che ora lo schermo relativo al preview scan è in alta risoluzione e utilizza 4 bit-plane, permettendo così la visualizzazione dell'immagine in 16 toni di grigio, in realtà grazie alle tecniche di dithering utilizzate anche in questa fase, l'impressione è che l'immagine abbia più dei 16 grigi visualizzabili. Lo schermo è logicamente suddiviso in due parti: quella a sinistra, non spostabile, rappresenta la massima area di scansione messa a disposizione del JX-100. Nella parte destra, invece, troviamo una finestra, spostabile a piacere su tutto lo schermo, contenente i parametri relativi alle dimensioni dell'area di digitalizzazione e alla risoluzione di riferimento, solo se si vuole avere a colpo d'occhio la dimensione reale dell'area di scansione ad una determinata risoluzione. L'organizzazione dei gadget in questa finestra è stata totalmente ridisegnata, disponendo in modo più logico i vari controlli. Degno di nota è il fatto che ora è possibile specificare le dimensioni sia utilizzando il sistema imperiale (avere in pollici) che il sistema metrico decimale. Tale scelta è riportata nei segnali presenti sulla parte sinistra dello schermo, che pertanto possono dare un'idea di massima, sufficientemente precisa, della dimensione dell'area di digitalizzazione, sempre nella parte sinistra, inoltre, è disponibile un rettangolo dotato di otto gadget che permettono di specificare in modo intuitivo la dimensione e la posizione della porzione di immagine da acquisire.

Senza ripetere quanto già detto nella precedente prova, vediamo quali sono le differenze di questo driver di ADPro rispetto al precedente ScanLab100. Durante la fase di preview le scansioni vengono effettuate utilizzando la risoluzione di 100 punti per pollice anziché 50, dato che ora l'immagine viene rappresentata su uno schermo hi-res. Inol-



Figura 7 - Utilizzando opportunamente gli operatori messi a disposizione di ADPro si possono avere effetti molto interessanti. Ad esempio la trasformazione di un'immagine nel computerized hi-res.

tre, mentre lo scanner è in funzione, viene riportata in tempo reale l'immagine che si sta acquisendo nell'apposita area, sicché possiamo interrompere preventivamente la digitalizzazione se ci accorgiamo che i parametri scelti non sono ottimali. Nella fase di scansione vera e propria, accessibile cliccando sul gadget Accept, le differenze riguardano invece la presenza di un gadget per la selezione della baud rate, la mancanza del gadget per la selezione Portrait/Landscape e la mancanza, tra le scelte possibili, della scansione ad 8 colori, presente invece sullo ScanLab/100. Quest'ultima non rappresenta una grave perdita, essendo tale modalità di scanso utilizzo poco, in ogni caso, potrei sempre utilizzare lo ScanLab/100 e caricare quindi l'immagine ottenuta in ADPro per successive elaborazioni. Per quanto riguarda la selezione Portrait/Landscape, la scelta va fatta ora preventivamente utilizzando l'apposito gadget presente sullo schermo principale di ADPro. La scelta della baud rate, possibile nel programma precedente attraverso l'editing di un file, permette la selezione anche delle velocità di 172800 bps, tale baud rate rappresenta la marca in più di questo driver, diminuendo il tempo effettivo di scansione. Tuttavia questa velocità non è garantita dalla Sharp, per cui potrei capitare che qualche esemplare di JX-100 si rifiuti di funzionare a tale baud rate, in tal caso, si dovrà necessariamente scegliere una velocità di tra emmissione inferiore. Inoltre, come già detto nel precedente articolo tali velocità hanno maggiori possibilità di successo su Amiga formo di schede acceleratrici (oppure un Amiga 3000) della grande quantità di dati trasmessi in un secondo e la mancanza di un buffer nel chip di governo della porta seriale. Una volta selezionata la risoluzione e la modalità di scansione, cliccando su Accept verremo riportati sullo schermo principale di ADPro ed applica il requester standard utilizzato durante le fasi di caricamento (fig. 8). Tutte le impostazioni effettuate vengono automaticamente salvate all'uscita dal programma in modo da averle immediatamente disponibili nei successivi utilizzi dello scanner.

Analogamente a quanto avviene per i driver relativi agli scanner Sharp JX-300, JX-450 e JX-600, la ASDG fornisce una versione stand-alone del driver che risulta essere preziosa in caso di mancanza di memoria. Tramite tale programma, denominato **JX100ToDisk** possiamo infatti digitalizzare direttamente su disco (un hard disk eventualmente) un'immagine utilizzando la mas-



Figura 8. Anche utilizzando una periferica con un'efficienza numerica di bit per colore di 16 nel caso del JX-100 ADPro, memorizzare e speditare l'immagine nel formato 24 bit di bit per ogni canale (ovvero tre componenti di colore)



sima risoluzione e la massima dimensione possibile, pur avendo a disposizione poche centinaia di KByte. L'unica cosa da tenere presente ovviamente, è che in ogni caso dovremo necessariamente ampliare la quantità di memoria a disposizione se si vuole elaborare l'immagine in tempi successivi.

Conclusioni

Arrivando alle solite conclusioni non posso che esprimere un giudizio più che positivo sia per Art Department Professionals sia per il relativo driver per lo scanner Sharp JX-100. Il programma funziona molto bene, è molto ben documentato (i manuali della ASDG, in quanto a chiarezza degli argomenti esposti, dovrebbero essere di esempio a molti produttori di software) ma ha l'unico difetto di essere un divoratore di RAM, cosa che comunque è ampiamente giustificata dalle prestazioni fornite. Per alcuni tipi di elaborazioni e

molte conseguibili utilizzare una scheda acceleratrice se non volete allungare sensibilmente i tempi di risposta del programma (comunque mi stupisco a qualche minuto). Il prezzo, molto contenente, può risultare alto per l'utente occasionale.

A tal proposito giova ricordare che esiste la versione precedente di ADPro, chiamata **The Art Department** tuttora supportata dalla ASDG (tra a costare sensibilmente di meno di \$50), offre anche caratteristiche inferiori in merito al fratello maggiore, riuscendo comunque a soddisfare le esigenze di molti. Al momento di andare in stampa mi è giunta notizia che la ASDG ha rilasciato la nuova versione di ADPro che offre molte nuove caratteristiche quali la sovrapposizione di testo con anti-aliasing e il supporto per il nuovo standard di compressione immagini JPEG. Ne parleremo a tempo debito non appena il pacchetto farà capolino dalle nostre parti.

DIGITEK

INPUT DIGITEK, L'EFFICIENZA NELLA QUALITA'



ON LINE

Gruppi di continuità di uso universale in quanto separando "TOTALMENTE" la rete, dal carico, forniscono, a quest'ultimo, un'alimentazione stabilizzata ed "ASSOLUTAMENTE" priva di ogni disturbo proveniente solo ed esclusivamente dalle batterie.

Alla rete viene demandato il solo compito della loro ricarica in particolare, nella linea HA, viene fornito di serie un by-pass statico in grado di trasferire manualmente o automaticamente (in caso di sovraccarichi prolungati o anomalie di funzionamento) il carico, dalle batterie a rete. Il trasformatore di isolamento garantisce, durante il funzionamento diretto su rete, a un'efficienza superiore al 95% e a un'operazione di gestione del carico.



OFF LINE

Gruppi di continuità realizzati per garantire ed assicurare il funzionamento delle apparecchiature collegate a costi contenuti.

Il loro tempo di intervento è tale da garantire/assicurare "SEMPRE" la continuità dell'alimentazione elettrica sia in caso di black-out che in presenza di eccessive variazioni/fluttuazioni del valore di tensione di rete.

Durante il funzionamento normale da rete opportuni filtri e protezioni elettroniche provvederanno alla riduzione/eliminazione dei disturbi tipici (picchi, transienti etc.) mantenendo quindi al carico un'alimentazione "PULITA".

I loro pannelli operativi sono di concezione e funzionamento assolutamente "SEMPLICE" per offrire, all'operatore, una costante

GRUPPI DI CONTINUITA' con POTENZA da 500-10.000 VA

I gruppi di continuità DIGITEK della serie "ON LINE" ed "OFF LINE" sono, e possono essere, dotati di uscita SERIALE/RS 232 per fornire/l'operatore, al loro comando, il loro "STATO" di funzionamento permettendo quindi un intervento "ATTIVO ED AUTOMATICO" sui processi di lavorazione e/o software operativi.

Possono essere, inoltre, incrementati nelle loro prestazioni operative (fino a sedici volte la nominale) con l'aggiunta di moduli porta batterie.

DIGITEK

VIA S. GIUSEPPE, 11 - 00186 ROMA - TEL. (06) 473371 - FAX (06) 473372

Taccuino News, Appunti & Contrappunti

di Bruno Rossi

GVP System

Una scheda video grafica a 24 bit e un corredo di software applicativo di prim'ordine a 2.150 dollari, un super acceleratore a 50 MHz al costo di 2.100 dollari, più un hard disk da almeno 105 Mbyte attestato intorno ai 450 dollari. Totale 4.700 dollari. Una cifra che, in lire italiane, oscilla intorno ai 10 milioni, raggiungendoli di sicuro se, al set appena elencato, si unirà anche un monitor multibyte.

Ma che cos'è il GVP System? Aidà dell'arbitraria definizione appena data, si tratta del set di add-on che la GVP ha reso disponibile per gli Amiga 2000 e 3000, andando in pratica a ridisegnare e ridefinire un nuovo computer: il Super-Amiga!

Una macchina con un cuore pulsante a 50 MHz, 4 Mbyte di RAM espandibile on board fino a 32, hard disk drive minimo consigliato nella capacità di 105 Mbyte (mentre un 350 Mbyte già cova nell'ombra) ed adattatore grafico a 24bit/16 milioni di colori con framebuffer,

fer, genlock, framegrabber in tempo reale e DVE come il Picture-In-Picture (PIP), per ridimensionare e riposizionare le immagini dal vivo che transitano nella sezione genlock. In più, di serie, il software video grafico di base: Caligan, per fare 3D (modeling, rendering ed animazioni), lo Scale per titling e DT-Prezentation, il MacroPaint per disegnare e colorare immagini 2D a 24 bit.

L'evento è ampievolmente straordinario, non tanto per la nascita dell'ipotesi SuperAmiga (anche se di ciò in pratica si tratta) quanto per l'immissione sul mercato della scheda a 24 bit, «All-In-One» con il relativo «bundle» degli applicativi a corredo.

Fino a poco tempo fa, ovvero fino all'ultimo AmiExpo, la «scheda totale» della GVP era genericamente chiamata e conosciuta come Professional Video Adapter. Ora eccola finalmente in commercio con tanto di logo depositato, con il nome di «Impact Vision 24». La differenza non è certo in un nome convenzionale o meno, ma in quel particolare video grafico che finalmente va a giustificare anche noi europei. L'Impact Vision 24 della nasce già PAL compatibile ed è sufficiente attendere i tempi tecnici che al concessionario italiano, le NordStop di Bologna, necessiteranno ad importare il sistema per poterlo incassare nei nostri 2000 e 3000 (un uterore vantaggio sul VideoCaster questo, dato che il prodotto della Newtek, oltre ad essere in NTSC non era compatibile col 3000). Quindi video grafici amighe, ci siamo. Finalmente ci rendono quello che da tempo si chiedeva: il true color.

Il sistema Impact Vision, tanto per introdurre qualche dato tecnico un po' più personalizzato, si estende dalla Video slot ad una Zorro, con un collegamento coassiale interno, garantendo con questo sistema doubleboard, oltre alle classiche funzioni di framebuffer, genlock/verley e framegrabber, anche quelle di velocissimo de-serializer, capace non solo di decodificare le proprie soluzioni,

ma anche i mod grafici standard di Amiga.

Decentare la nascita, veniamo ora ad alcune precisazioni.

Doviamo che l'Impact Vision System viene commercializzato componibile sia con l'A2000 che con l'A3000. In realtà l'IV24 nasce come prima periferica multifunzionale per A3000 e per dimensionarsi in modo compatibile con l'A2000 necessita del Genlock Slot Adapter Kit. Un piccolo, indispensabile «archibugio» da 50 dollari. Altro particolare da porre in evidenza è quello della funzione di acquisizione delle immagini: IV24 è in grado di acquisire in RealTime solo da sorgenti RGB, da ciò si deduce che, per digitalizzare da segnali codificati (Vormposito o S-Video) si dovrà prevedere l'ulteriore acquisto di un dispositivo di splinteraggio sistema.

Scheda, caratteristiche digitali e gestione video grafica infine sono completamente gestite da un software realizzato dalla GVP, quale Control Panel predisposto per il controllo, attraverso l'interfaccia grafica d'intuiton, di tutte le funzioni disponibili nel sistema. Via mouse o, con prefigurarsi «hot key», da tastiera.

Caligan IV24, Scale IV24 e MacroPaint IV24 — tutti e tre ritagati con la denezza «IV24» per distinguere l'aggiudice stesso necessario rispetto delle versioni standard — garantiscono la totale gestione applicativa del sistema e pongono, di fatto, il loro come standard di riferimento. Già si parla di altri di molte software house al lavoro per rendere «IV24» — compatibili i loro applicativi.

La Impact Vision 24 è davvero la soluzione globale, ma la GVP non si ferma qui. Sistemato il discorso video grafico, quelli della Great Valley Products hanno pensato bene di rinnovare anche la sound sampler audio di Amiga sia con un potentissimo box ad 8 bit che con una più raffinata scheda audio produttiva e 12 bit.

Cos'altro si può aggiungere? Con ciò



L'immagine relativa al logo «Impact Vision 24».

si completa davvero l'identikit del Super Amiga, una vera workstation che grazie a GVP si propone a prezzi e qualità al momento competitivi. L'offerta diventa strepitosamente globale. GVP non solo riprende i prodi della NewTek, ma rilancia in grande stile ridefinendo completamente l'Amiga in senso multimediale e mettendola a disposizione del notevole potenziale di tutti i Tubenzi amighevoli, sia essa appartenente all'NTSC che alla sfera d'influenza dei nostri sistemi PAL. Tutto disponibile, tutto vero!

Deluxe Paint IV

Il re del Paint e dell'Animazione, arricchito a metà estate e finalmente disponibile, come previsto, proprio sotto il periodo natalizio a cui ci approssimiamo.

La dinastia dei Paint di Electronic Arts continua felice ed impetuosa. Stavolta però il re ha tremato, per via dell'avanzata inarrestabile di un «usurpatore» della potenza disneyana The Animator Studio, meglio conosciuto come TAS.

Personalmente ho sempre provato fastidio, pensando al fatto che sì, il DPaint era un bellissimo applicativo, ma senza concorrenza. Unico in tutti i sensi. In molti, in passato, provavano ad imitarlo (ricordate il Graphic Studio?), ma i primi tentativi, tutti miseramente naufragati, dall'usare altri possibili sfidanti e li ne rimise solo. Per un computer grafico come il nostro è, che fa del colore e delle velocità grafico-elaborative il suo cavallo di battaglia era decisamente poco di sporte di un unico, seppur eccellente, applicativo di painting.

Ora sono finalmente in due. Fanno entrambi disegno ad animazione, da 32 a 4 096 colori, offrono l'In-Behaving function e l'Onion-Skin Method il DPAV nato dopo il TAS, riproposizione la stessa festosa, prova a renderli più funzionali, rapide ed intuitive. Adotta un Control Panel per la gestione delle Animazioni in VCR-style con tanto di Still/Advance, avvolgimento, avvolgimento normale e veloce, gestione un rendering prospettico in 3D più veloce che in passato, un «vero» overcain autocontenuto durante l'esecuzione dei videotext e funzioni innovative come quelle di metamorfosi che conosciamo parzialmente già da tempi del Fantasivision Insomma ci siamo. Così come nel DTP GoldDisk e SoftLogik si sfidano «barristrumentale» a colpi di upgrade con i loro PPiPage e PageStream, allo stesso modo

L'immagine originale
DPAV Tubenzi/Amiga



ci prepariamo ad usufruire dei vantaggi che quest'altro sfida, tutta videografica fra DPaint e TAS, ci porterà.

Final Copy

by SoftWood

Il classico 99,95 dollari per un nuovo Word Processor nato apposta per gestire i famosi «outline font» capaci di stamparsi su carta senza più gli antistorici scalini dei pixel perfino: SoftWood ne implementa nel Final Copy in diversi tipi in grado di apparire e stamparsi con tagli da 4 a 200 punti. Una specie di «trueType» amighevole che continuando a sfruttare i printer driver messi a disposizione dal Workbench realizza il miracolo del high quality finale. Ma oltre a tale bella novità, Final Copy è soprattutto un ottimo elaboratore di testi. Da mettere in evidenza le feature della sillabazione automatica, la gestione delle colonne, l'header/footer, i dizionari per la ricerca e la correzione dei vocaboli: sgrammaticati e quelli, da quasi mezzo milione di parole che comporgno i sinonimi per evitare le ripetitività. Infine la gestione dell'IPF, HAM compreso e il refuso automatico e immediato del testo intorno alle figure.

Trimedia Amiga WIZ

Una fra le migliori trionfiste grafiche professionali, la WIZ della Calcomp è ora interfacciabile anche con Amiga, grazie alla Trimedia che la offre, nella sua versione a 7.6x7.5 inch per una risoluzione di 1000, al prezzo di 250 dollari, già completa d'interfaccia, trasduttore a penna o driver.

Interface Design Kit

by INOVAnonca

In tempi di produzioni multimediali la qualità delle rappresentazioni grafiche a video comporta un grosso impegno e relativo allungamento dei tempi produttivi. Pensando che una produzione multimediale, oltre a ben presentarsi in video, deve ovviamente avere contenuti validi in termini didattici e a quest'ultimo che la INOVAnonca s'invita a dedicarsi, lasciando all'Interface Design Kit il compito di fornire figure, brush e clip in genere.

L'IDK dispone infatti di oltre 500 clip-art già pronti ed utilizzabili liberamente: clip musicali, computer, video, tecnologici e puramente ornamentali. Costo: 55 dollari.

Appunti & Contrappunti

A&C estremamente nostalgici questo mese Tema l'Amiga 1000, my love. Svolgimento alla nostra del tempo passato per tornare a produrre a livelli potenziali che, sconfortatamente ancora spesso e colorati i quali, per primi e quindi come pionieri della videografica, scolorano il 1000 e con esso ancora procedono.

Se difeso l'uscita del 2000 e del 500 prova a completare l'amighevole mercato con due fasce ben distinte: quella superiore del 2000 per chi intendesse utilizzare la macchina in senso professionale e quella del 500 per il più vasto utilizzo ludico, infine soprattutto per rivoluzionare le vecchie usanze sessantacinquantesche, l'A1000 ebbe come pregio (commercialmente qualificabile, al contrario, come grosso difetto!) quello di presentarsi all'utente quale assoluta ro-

vtà videoprodotiva. A basso costo, piena di colori, di caratteristiche video-integrabili e quindi specificamente indirizzata all'uso professionale.

La prima workstation lowcost, veloce, colorata e facile da usare, concepita l'America e l'Europa, entrò negli studi televisivi girandoci con inusitata facilità le immagini del vivo ed offrendoci come base di stollazione, presentazione e simulazione animata straordinariamente versatile. Ma il sogno dura poco e in molti proverono l'amaro sapore del tradimento.

C'è il titolo di un vecchio film, «Ballo una sola estate» che calza alle perfezioni con il destino del 1000. Ma ci sono anche tanti amighi, più di quello che si possa superficialmente pensare, che alle bellissime macchine non vogliono rinunciare. Costoro, con un pizzico di giustificabile orgoglio affermano che il

1000, è solo lui, è il vero Amiga. Possiamo dargli torto? Tra l'altro non c'è applicativo che a distanza di sette anni, non giuri sul 1000. Megan è accartocciata, con diverse imitazioni, ma i colori sono sempre 4096. l'HAM si può fare e l'ANIM pure. E poi il 2.0 diversi milisti già lo usano da tempo pur con tutte le restrizioni che il WCS a 256Kb può comportare.

Ed osservando i vari box di espansione grafica, tipo il ColorBus, l'HAM E plus ed il DCTV (peccato che questo sia solo per l'NTSC) così come vari altri esterni quali il VideoMaster, lo Scanlock e il VideoBlender che permettono maggiorazioni di colore e risoluzione, superimpose, effetti, e digitalizzazioni «no-problem» non sembra proprio che il 1000 sia stato dimenticato!

DKB ed ICD ce ne danno ulteriore conferma dal punto di vista dell'hardware di sistema. Anche se è impensabile che un 1000 giri ancora senza espansione RAM, una bella INSIDER II da 15 Mbyte con batteria tampone, orologio e calendario a 290 dollari, è

prodotta dalla DKB unitamente alla proposta del KwikStart II, schedario interno questa che permettendo l'installazione simultanea della ROM 1.3 e 2.04, fornisce al 1000 la piena compatibilità al sistema. La bellezza della KwikStart II e nella gestione del sistema gacchi, oltre ad evitare il cangiamento da disco del KwikStart, permette di passare da un 5.0 all'altro con rapida selezione via software. KwikStart II costa, senza ROM chiaramente, appena 70 dollari.

In caso ICD poi sono altre ottime soluzioni, come l'uso del sistema PRIMA, l'hard disk interno da 52 Mbyte in luogo del drive interno, la Shuffle Board per trasformare il drive esterno in DFD, il FlickerFree Video che non necessita di ulteriori spiegazioni: ed infine l'A dSpeed che, oltre al suo 88000 a 14,3 MHz, velocizza ulteriormente i processi con l'uso della propria cache memory.

E' sempre a proposito di velocità esecutiva, se gli 8 MHz di serie o l'accelerazione dell'AdSpeed non vi bastano, ecco allora il set della CSA, la Mega Magnet Recorder, board di accelerazione a 25 MHz (che comunque ruba lo spazio ad un eventuale FlickerFreeVideo) dal costo di 500 dollari.

Tanto tecnicamente succulenta quanto economicamente poco conveniente è infine la proposta del GrapeVine Group A1000 Rejuvenator. Ovvero la sostituzione della piastra madre del 1000 con una nuova board 2000-like comprendente il set dei chip custom. La versione con l'Agnus da un mega chipram viene 480 dollari circa, mentre l'upgrade ai 2 Mbyte di chipram con ram aggiuntiva, somma altri 215 dollari. Il risultato è che il 1000 diventa un 2000, perfettamente al passo coi tempi, ma chiaramente privo di slot interni. Affiancamente dal punto di vista tecnico spesso, tale soluzione è stata accolta con giustificabile freddezza dal punto di vista economico: 480 dollari sono un po'chiro troppi per una cura di ringiovanimento che costa quasi quanto un A500.

In Italia, l'Hardital/Computer Center mette a disposizione il controller HD Doro-Hardital in standard IDE-AT a 150.000 lire e la KickRom 1.3 dotata di batteria-memoria, che deve agganciarsi al connettore dell'espansione garantendo comunque un pass-through per eventuali box di espansione-RAM esterni.

Insomma, se nel 1987 ci fu un atto di tradimento che per ferire il progetto Amiga, portò alla sopravvivenza del 1000, per tutti quelli che han saputo stringere i denti e resistere, osservando il loro ben amato, Agnus & Contrappuntini prova ad offrire tale regalo di Natale. E lancia il più classico degli slogan: il 1000 è morto? Vive il 1000!



Amiga 1000 Revival

Prodotti su scheda interni

ICD - AdSpeed 14.3 MHz (+- cache)
ICD - FlickerFree Video
ICD - Prime Shuffle Board
DGB - KwikStart II (ROM 1.3 & 2.0)
DGB - loaders II (1.5 Mbyte int.)
DGB - Rejuvenator 1000
DGB - Rejuvenator 2M chipRAM
CSA - MegaMagnet Recorder 25MHz
CSA - MegaMagnet Recorder 39MHz

Video Prodotti A-1000 compatibili

Digital Creators	DCTV video display system
MAST/Carroussel data	ColorBus 2M4S VideoRing
Varech	Scanlock SP
Vidrac	VideoMaster
PP&C	VideoBlender
MicroSearch	Chromakey Switcher
A-Scanlock	LIVE! 1000
PP&C	FrameGrabber
NewTek	DigiView
Peritek	ROZZON
ECE	VADI 1000

Chiaramente designati numeri di inventario di collegamento adattare nel caso di prodotti commercializzati per A0052000

POWER COMPUTING

GVP Serie II
La nuova gamma di SCSI & RAM controller per AMIGA 2000

Permette SCSI compatibile, fino a 6MB di RAM su richiesta, nuove controller ad alta velocità

SCSI Controller		
52MB	Quantum	854.000
1024B	Quantum	1.291.000
Modello RAM da 2MB	GVP Serie II	220.000

HD Espandibile Serie 5MB RAM per A300		
52MB	Quantum	1.208.000
1024B	Quantum	1.693.000
Modello RAM da 2MB	GVP Serie II	220.000

Expansion RAM da 2 a 6MB per AMIGA 2000		
2MB		400.000
4MB		629.000
6MB		858.000
6MB		1.068.000

GVP 48630		
Scheda controller per AMIGA 2000		
48630	Cybernetic Multimedia 48630, controller per hard-disk SCSI e AT, Espandibile a 11,16 e 20MB (3MB RAM)	
20MB	RAM 1MB	1.026.000
33MB	RAM 4MB	3.084.000
Modello RAM da 3MB	GVP Serie II	700.000

GVP IMPACT VISION		
Scheda grafica 24MB		
Per A300 e A2000, scheda grafica da 600.000 di prezzo, Frame buffer 2MB + gestioni e Demopatcher e Judder Four software disponibili		
RGB, Compression, S-PWF e Picture in picture display e Programmi dedicati (GVP serie 2400, GVP serie 2410, Macropaint 2440) e Control Panel		
SC 2400	Dir. Ordini 14.000.000	4.824.000
UV7510	Addebito per A2000	310.000

ADVANCED STORAGE SYSTEMS NEXUS
SCSI & RAM controller, a software di gestione HD per AMIGA2000

Integrato SCSI ad alta prestazioni, espandibile fino a 6MB, gestione di disco, Compression e software di gestione hard-disk, Flashback, Powerlock, Smartdrive, Speed, Diskimage, Imageprint, Masterizer.

SCSI controller		450.000
40MB	Teac	840.000
52MB	Quantum	982.000
102MB	Quantum	1.292.000
170MB	Quantum	1.750.000
202MB	Quantum	1.932.000
420MB	Quantum	3.252.000
120MB	Optima 10/20 memorabile	2.740.000
402MB	Optima 10/20 memorabile	3.192.000
Costo rata per 60 mesi		209.000
Contatto per 120MB		99.000
Modello RAM da 2MB		220.000

COMMODORE COMPUTER		
Amiga 300 68020 1Mb 31200		645.000
A 300 Plus 68020 1Mb 1MB		729.000
A300 Ag A300 PLUS + Soft sw		749.000
A3000Ag A3000 version RA/W/Modem		899.000
Amiga 3000 68020 1Mb 1MB		1.342.000
CD-TV	Expansion CD-TV	1.120.000

COMMODORE MINITOR		
10645	Monitor colore Screen	412.000
7516	Monitor alta risoluzione colore Multisync	405.000
A2024	Monitor alta definizione 4 gng per DTP	550.000

COMMODORE MUSIC PRODUCT		
A390	16/20MB per A200	629.000
A130	Mini-discocon TV	45.000
A2016	Interno Hard-diskcon Jazzer XT	410.400
A2016	Scheda Hard-diskcon Jazzer XT	430.200
A2230	Quadro per Amiga 2000	389.800
A2270	Da quadrato Frame Grab	394.000
A10	Adaptatore video amplificato per Amiga	49.000

HARDWARE AMIGA

ACD 48648 FUSION FORTY
Scheda controller per AMIGA 2000
Memoria 68040 a 25MHz, 2,5MBPS, espandibile 4MB, RAM + 2MB RAM e 270K 48444404MB 4.890.000

ICD A8102000		
SCSI controller + RAM per AMIGA 2000		
SCSI controller		290.000
40MB	Teac	478.000
52MB	Quantum	629.000
102MB	Quantum	1.220.000
170MB	Quantum	1.475.000
420MB	Quantum	3.140.000
Modello RAM da 2MB		220.000

ICD Adatto
AT controller per AMIGA
Interfaccia AT bus per AMIGA, supporto di software del computer, a 2 per 300 e 2000. Lo Adattato funziona con tutti gli hard-disk standard AT, mentre lo Adattato a 2 per 300 è hard-disk da 2,25Mb.

Adatto 60		220.000
Adatto 44		220.000
Nov42B	HD 20MB su A300	490.000
Primo21	HD 30MB su A2000	340.000
Primo24	HD 40MB su A2000	1.220.000

Expansion di memoria per AMIGA 2000		
RAM controller		274.000
2MB		380.000
4MB		560.000
6MB		742.000
8MB		924.000

ICD A810540		
Expansion di memoria da 1 a 6MB per A 300		
RAM controller		220.000
2MB		326.000
4MB		432.000
6MB		538.000
8MB		644.000

ICD Nice Prebute		
Additional controller per tutti i computer AMIGA, 10MHz e 220K di cache ram a 210K. Flasher free righe per tutti gli AMIGA, alta qualità video senza flickering.		
AsiSpeed		480.000
Flcker Free		480.000

POWER RAM		
Expansion di memoria per AMIGA 500		
3120K	no clock card	47.000
3120K	clock card	61.000
1500K	clock card	239.000

POWER DRIVE		
Drive esterno di unità per AMIGA 500 e 2000. A parte PC3025 da 11 nuove capacità hardware Modbus e Formatos software su schede.		
PC3025	Drive esterno	120.000
PC3408	Drive esterno	140.000
CD3025	Drive esterno	240.000
PC3025	Drive interno per A 2000	115.000
A3020	Drive interno per A 500	115.000

POWER PERIPHERAL		
Mouse elettronico 280dpi.		
Mouse	elettronico 280dpi.	49.000
Mouse	optico	59.000
Trackball	optico	73.000
Modem	interfacce	44.000
Mouse	Tracker/Flas per A2000	320.000
Dad	Action reply A130	150.000
Dad	Action reply A2000	160.000
Keyboard	con Soft di gestione sm.	345.000
AT-GNCE	Expansion MB DOS	349.000
AT-GNCE	AA AT-GNCE3 A 2002	344.000
Powerboard	Expansion MB-DOS con 800	
SVR e DOS upgrade		398.000

NEW/USA		
Capacitor		59.000
Interface + software		59.000
Tappetino per il mouse		13.000
Tappetino per il trackball		25.000

Come Ordinare
Per Telefono: 06/5645110 (2 linee R.A.)
Per Posta:
Inviando a POWER COMPUTING Srl
Via delle Balneari, 90
00121 Città del Vaticano - ROMA

Per Fax:
Al numero 06/5645101
Vendita diretta al pubblico:
In via Cornelia del Greco, 5287
00121 Città del Vaticano - ROMA
tel. fax 055/14087

E' possibile pagare con CARTA DI CREDITO anche telefonicamente.

SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO IN TUTTA ITALIA TUTTI I PREZZI SI INTENDONO IVA INCLUSA
Tutti i prodotti sono nei distributori specializzati sono coperti da garanzia di 12 mesi

VASTO ASSORTIMENTO SOFTWARE PER AMIGA & ATARI
RESPONSABILI TUTTI I TIPOLOGI F2E CRTV

HARDWARE ATARI

POWER HARD-DISK		
600K	48MB Eclonix	747.000
900K	108MB Eclonix	1.229.000
900K	420KB disk	747.000
900K	420KB microdisk	523.000
900K	108MB disk	1.389.000
900K	108MB microdisk	1.349.000

POWER DRIVE		
PC730	Drive esterno elettronico da 300Kb	130.000
PC730	Drive esterno con dispendio di gestione on-board	130.000
ATARD	Drive interno ATARD senza modif. SW	130.000

POWER RAM		
Expansion di memoria per ATARI		
RAM	Expansion di memoria per ATARI da 2MB	196.000
RAM	Expansion di memoria per ATARI da 4MB	384.000

POWER PERIPHERAL		
Mouse	elettronico 250dpi	45.000
Mouse	optico	59.000
Trackball	optico	73.000
Scanner	con software di gestione immagini	445.000
Modem	interfacce	44.000
AT-GNCE	Expansion MB DOS 10MB	519.000
Ultimate Paper		89.000
Adapted	scheda video/monitor	440.000

ICD CONTROLLERS		
A81020	Mouse controller esterno per ST	345.000
A81020	Mouse controller per ST	310.000
A81020	controller con clock per ST	315.000

ARexx

Il linguaggio REXX per Amiga (13)

di Andrea Sestini
MCC2791 su MClink

E così siamo arrivati alla fine. Dopo poco più di un anno possiamo fare al nostro minor conto su ARexx, che speriamo abbiate apprezzato. Tuttavia rimandiamo buio e abbracci al termine di questa tredicesima e ultima puntata (no, non siamo superstitiosi!) e ci congediamo, quindi, con la pubblicazione della seconda parte dell'utility «Cron» (la prima parte è stata presentata nella scorsa puntata) e con la spiegazione della stessa.

Il comando Cron

Come prima cosa analizzeremo il programma Cron.Rexx, il cui listato è stato pubblicato nel numero scorso. L'importanza di questo programma, praticamente nulla dal punto di vista della programmazione in ARexx, è data dal fatto che costituisce l'interfaccia utente dell'utility Cron vera e propria. La sintassi di utilizzo è:

```
[?k] Cron <Comando>
```

dove «Comando» può assumere uno dei seguenti valori.

```
START
STOP
NEW
FILE <FILE>
APPEND <FILE>
OLD
LIST
```

Il comando START, come è facilmente intuibile, lancia il processo in background CronD.Rexx utilizzando il valore contenuto nella variabile **StartDaemon**. Chi non utilizza la WShell di Bill Hewlett deve modificare l'inizializzazione di questa variabile sostituendo il comando RunWSH con Run. È molto importante assicurarsi che il contenuto della variabile **CronPort** corrisponda con quello dell'omonima variabile del

programma CronD.Rexx, altrimenti la comunicazione tra i due programmi non potrà avvenire. Come standard potreste modificare i due programmi in modo che il nome della porta di comunicazione venga passato come argomento il comando STOP, ovviamente, si occupa dell'interruzione dell'esecuzione del processo in background, a causa delle particolari strutture del programma CronD.Rexx, la ricezione dei comandi da parte di quest'ultimo può subire un ritardo comunque inferiore ai 60 secondi. Rasteremo più avanti nella spiegazione di questa caratteristica.

Il comando NEW forza la lettura, da parte del processo in background, del file CronTab, il comando risulta utile soprattutto quando sono state effettuate delle modifiche al file contenente gli eventi. Dato che la versione presente su UNIX rievoca automaticamente una tale condizione (controllando ad ogni minuto la data e l'ora del file CronTab) potreste modificare il programma CronD.Rexx per implementare questa caratteristica. I comandi FILE o APPEND richiedono il nome di un file come ulteriore parametro: il primo rinomina il file CronTab in CronTab.old e quindi copia il file passato come parametro nella directory \$Anonimizzato.CronTab; il secondo aggiunge al file CronTab il file specificato come parametro, avendo l'accortezza di salvare una copia del file originale. Il comando OLD provvede ad annullare l'effetto di un precedente comando di FILE o APPEND. In tutti e tre i casi, verrà forzata la lettura del nuovo (o vecchio) file CronTab in modo che il processo di background possa aggiornare la sua lista interna degli eventi. Il comando LIST, infine, permette la visualizzazione in una forma più leggibile della lista degli eventi.

Una volta stabilito il tipo di coman-

ARexx: The REXX Language for the Amiga

Walter Turing Development Corp.
P.O. Box 238
Stuyvesant, NY 11794
USA

Prezzo: \$ 90

do, il programma provvede ad aprire la funzione library **rexxsupport.library** e a lanciare, eventualmente, il programma CronD Rexx in background. Per ultimo viene inviato il comando selezionato dall'utente tramite la linea

```
address value CronPor.  
CronCom
```

Con la prima istruzione, come ormai dovreste sapere, selezioniamo il funzione host di default, ovvero il nostro processo in background, mentre con la seconda inviamo il comando vero e proprio. Le due istruzioni sono state volutamente separate in modo da evidenziare come ARexx, qualora non interpreti un simbolo come un comando fra quelli da lui riconosciuti, manda le funzioni Host l'interpretazione dello stesso.

Il processo CronD

Il programma CronD Rexx, lanciato come processo in background dal programma Cron, costituisce l'unità vera e propria e presenta degli spazi di programmazione che possono essere utilizzati anche in altre applicazioni ARexx. Il programma provvede all'inizio a salvaguardare da eventuali errori derivanti dall'esecuzione dei programmi lanciati e inibisce l'effetto del flag globale di halt tramite le istruzioni:

```
options failed 300  
wait "Background"
```

A tal proposito vorremmo far notare che l'utilizzo dell'opzione Background dell'istruzione wait deve essere fatto con molta cautela e solo in programmi esenti da errori: infatti, se per qualsiasi motivo un programma che abbia specificato l'inibizione del flag globale di halt

```
(*****  
/*  Iniziativa Dedicazione in memoria ad ogni Libreria e parte.  */  
(***)  
EndOfLines  
  
CronProg = "AMG.CronPor"  
CronHost = "AmigaHost"  
CronPort = "CronPorHost"  
WaitTime = 0  
CronTime = 0  
CommandLine = "Queue 0 0 0 000-CronD" wait  
CommandFile = "AMG.CronD" "Exit" "1 000"  
CommandList = "AMG.ListCommands"  
  
AMG Log(, "Starting.")  
  
If value(Libraries, "rexxsupport.library") then  
do  
AMG Log(, "rexxsupport.library", 0, -08, 0) wait  
do  
AMG Log(, "rexxsupport.library is missing, exiting.")  
return 10  
end  
  
If value(Libraries, "rexxsupport.library") then  
do  
AMG Log(, "rexxsupport.library is missing, exiting.")  
return 10  
end  
  
If value(LibPorts, "CronPort") then  
do  
AMG Log(, "Port name already in use, exiting.")  
return 1  
end  
  
If openport(CronPort) = "FFFF 0000" then  
do  
AMG Log(, "Could't open port 'CronPort', exiting.")  
return 10  
end  
  
return 0  
  
/*****  
/*  Log: Modifica con questo flag gli spazi di Host di Amiga  */  
(***)  
Log: procedura sopra CronD  
poco 00 000, Message  
  
If "update(CronProg) then  
do  
wait 1' CronDing  
AMG Log(, "CronDing 'AMG' not open. It was created.")  
end  
  
If user = 0 then  
do  
If value(Libraries, "rexxsupport.library") then  
AMG OpenPort, 0, "CronD" Message, 1, "0"  
else  
AMG "CronD" Message  
end  
  
If user = 1 then  
wait user  
  
If open(LibFile, "CronD", "Append") then  
do  
AMG Log(, "Can't open 'CronD', exiting.")  
wait 10  
end  
  
AMG write(LibFile, "Date: User: 0: 1: Message")  
AMG close(LibFile)  
return  
  
/*****  
/*  BuildCronFile, Realiza il file (CronFile) e se non ha gli spazi  */  
(***)  
BuildCronFile: procedura sopra Host BuildTime CronFile  
  
Error = 0  
Host BuildTime = 0  
  
If "open(CronFile, "CronFile", "Read") then  
do  
AMG Log(, "No CronFile file, exiting.")  
wait 10  
end  
  
continua a pag. 340
```



```

langFile = pos!'-', C:\MSDOS\
if langFile = 0 then
  langFile = DefaultLang
else
  langFile = DefaultLang || ' ' || Del(Converting, langFile) - langFile
end

Event.Default.Lang.Default = word(DefaultLang)
do Default = 1 to Max.Default.Lang.Default
  Event.Default.Lang.Default = word(Default, Default)
end

*****

/*****
/* LoadEvent: Visualizza gli eventi definiti dal file ConFile. */
/*****

LoadEvent: procedure again Event, DefaultLang

  call open('ConFile', 'C:\MSDOS\CON\CON' || ConFile)

  do Default = 1 to Max.DefaultLang
    call write('Event' 'No' || Default, Default)
    call write('Event' 'Event' || Default, Default)
    call write('Event' 'Name' || Default, Default)
    call write('Event' 'Day' || Default, Default)
    call write('Event' 'Start' || Default, Default)
    call write('Event' 'Ending' || Default, Default)
  end

  call write('Event', 'No' || Default, Default)
  call write('Event')
  call close('Event')
end

/*****
/* Caricamento procedura again Event DefaultLang
   per un arg DefaultLang.
   *****/

DefaultLang = ''

do Default = 1 to Max.Default.Lang.Default
  if Event.Default.Lang.Default = '' then
    DefaultLang = DefaultLang || Event.Default.Lang.Default || ' '
  else
    DefaultLang = DefaultLang + 1
  end
  DefaultLang = DefaultLang + 1
  Event.Default.Lang.Default = ''
end

return DefaultLang

```

Figura 1 - Il programma ConDFile (seconda parte)

ognuno degli eventi previsti, viene richiamata la procedura CheckEvent() per controllare che l'evento si sia verificato a sua volta (tale procedura, per ognuno dei parametri numerici dell'evento, chiama la procedura CheckRange() che esegue un controllo su valori generati dalla procedura ParseRange()) in caso di esito positivo, viene invocato il comando associato all'evento verificatosi.

La procedura ListEvents(), infine, visualizza in una window gli eventi conosciuti, l'uso di una window si rende necessario in quanto il processo, essendo

stato lanciato in background, non possiede uno stream di output su cui visualizzare i dati.

E alla fine...

Alla fine siamo arrivati veramente al termine della nostra serie di articoli su Arflex. Trovare un consuntivo di quello che è stato questo mini corso non sarebbe corretto, visto che non abbiamo un riscontro da parte vostra, e quindi sarebbe troppo facile dire che tutto è sempre filato liscio. Sicuramente qualche puntata vi sarà sembrata

Errata corrige

A causa di una svista nel testo relativo a ConFile, pubblicato nel numero scorso, è stata ripostata una versione non corretta del programma. Le linee

```

view Command = 'EJECT' then
  return

```

devono essere eliminate dal testo inverte le linee

```

view Command = 'OLD' then do
  "name $:ConFile.old $:ConFile.top"
  name$ConFile
  "name $:ConFile.top $:ConFile"
end

```

```

view Command = 'FILE' then do
  name$ConFile
  "copy ConFile $:ConFile"
  Command = 'EJECT'
end

```

devono essere scattate con

```

view Command = 'OLD' then do
  "name $:ConFile.old $:ConFile.top"
  name$ConFile
  "name $:ConFile.top $:ConFile"
  ConFile = 'EJECT'
end

```

```

view Command = 'FILE' then do
  name$ConFile
  "copy ConFile $:ConFile"
  ConFile = 'EJECT'
end

```

L'archivio presente su MC-link contiene invece la versione corretta del programma. Ci scusiamo con i lettori per il inconveniente.

tecnica o comunque il livello troppo avanzato, cosa che può aver creato qualche problema a chi è alle prime armi, tuttavia speriamo di avervi mostrato quello che si può fare non si può fare con Arflex, che a nostro giudizio rimane un ottimo linguaggio di programmazione. Anche se chiediamo che il nostro incontro mensile gli utenti di MC-link possano continuare a porre problemi, suggerimenti o altro nell'apposita area **AmigaDOS & Arflex**; vi ricordiamo, inoltre, che sempre su MC-link sono disponibili i programmi che vi abbiamo presentato nel corso di queste puntate nonché le librerie di pubblico dominio o shareware relative ad Arflex. Non dimenticheremo, comunque, di tenervi informati anche su queste pagine di eventuali novità rilevanti al mondo di Arflex.

Grandi Prestazioni a piccoli prezzi



COMPUTERS WORKER: IL PERSONAL PER OGNI TUA ESIGENZA PROFESSIONALE E NON

A partire dal modello base **WORKER 206** con processore 80286 a 12 MHz, 1 Mb di RAM (espandibile a 5 Mb), hard disk da 40 Mb e scheda video VGA 256 per poi proseguire con la gamma **WORKER 306** con processori 80386 e clock variabili da 16 ai 40 MHz; per giungere infine al **WORKER 406** ad al-

te prestazioni con processore 80486 a 20 o 33 MHz, 4 Mb di RAM (espandibili a 32 Mb), hard disk da 210 Mb e scheda video SVGA 1 Mb. Vi ricordiamo inoltre che sono disponibili le **LAN STATION WORKER 288** e **386SX** in formato mini e book size ed il **NOTEBOOK WORKER 386SX** con hard

disk da 40 e 60 Mb, 2 Mb di RAM (espandibili a 5) e video LCD VGA.

Ma se qualcosa non vi è chiaro contattate direttamente uno dei nostri punti vendita e saremo lieti di darvi ulteriori informazioni.

Prezzo lancio
NOTEBOOK WORKER
a L. 3.350.000 + IVA.



Disponibili tutti i tipi di console & games per:
Sega Mega drive - Game Gear PC Engine GT & Coleco,
Super Graphix - Game boy - Neo Geo - Super Famicom

Sono inoltre disponibili:
Telefax - Telefoni cellulari - Stampanti - Prodotti Genius
- Accessoriistica varia

Per qualsiasi vostra esigenza contattate i nostri punti vendita

GI.BIT. Computer
via A. Visconti, 78
22053 Lecco (CO)
tel. 0341/286241-282269
fax 0341/283128

031 Computer
viale Manzoni 16/18
22100 Como
tel. 031/571384
fax 031/571384

Cercate rivenditori
per zone libere

Si effettuano spedizioni
in tutta Italia.

Naturalmente tutto a prezzi GI.BIT.

Banca Dati tel. 031/421391

gi.Bit
Computer

Programmare in C su Amiga (39)

di Dino de Autodesk
MC2120 su MC Inti

Seconda puntata dedicata ai potenziometri, o controlli proporzionali. Come di consueto vedremo in dettaglio le funzioni di creazione, visualizzazione e rimozione del controllo, mentre nella prossima puntata vedremo il loro utilizzo insieme ad alcune funzioni ausiliarie per l'acquisizione della posizione del cursore nel potenziometro. Continua infine la carrellata sulle librerie grafiche della versione 2.0 del sistema operativo

Introduzione

Nella scorsa puntata abbiamo visto le strutture necessarie a definire i potenziometri, o controlli proporzionali. In questa puntata vedremo le solite tre funzioni per la creazione e la rimozione del controllo, e per la sua visualizzazione. Vedremo il tipo più semplice di potenziometro, ovvero quello a barra, formato da un contenitore rettangolare e da un cursore che può scorrere al suo interno. Dato che in genere questi controlli vengono usati facendo scorrere il cursore in una sola direzione, il contenitore è visualizzato come una barra rettangolare, da cui il nome. In generale, tuttavia, è possibile definire anche un contenitore «bidimensionale» sebbene le funzioni che vedremo tra poco permettano facilmente di costruire tanto un tipo quanto l'altro, per cui non si è ritenuto necessario scrivere delle funzioni ad hoc per il modello a scorrimento bidirezionale, chiameremo questo secondo tipo potenziometro a passo, per distinguerlo dal primo.

A parte dai potenziometri semplici, è poi possibile definire dei controlli più complessi, come abbiamo già fatto in passato con i pulsanti. In quel caso tuttavia, tutti i controlli erano dello stesso tipo, per cui si trattava di liste di controlli multipli. Nel caso dei potenziometri, invece si tratta di veri e propri controlli composti, dato che sono formati da controlli di tipo differente.

Uno dei casi più conosciuti è la barra di scorrimento, formata da una barra e da due pulsanti con sopra disegnate delle frecce. I due pulsanti possono essere posti da entrambi i lati della barra, come per la maggior parte dei programmi per Amiga (barra a frecce simmetriche) ed entrambi dalla stessa parte, come nel caso del WordPerfect per Amiga (barra a frecce asimmetriche). Io personalmente preferisco quest'ultima soluzione, dato che è migliore dal punto di vista dell'ergonomia del controllo, evi-

sando di dover spostare da una parte all'altra della barra il mouse se si vuole cambiare direzione di scorrimento.

Nel caso di barre di scorrimento per la visualizzazione dei testi, è poi possibile estendere i pulsanti di controllo introducendo quelli di paginazione, che permettono lo scorrimento di un'intera pagina alla volta, o quelli di scorrimento veloce.

Controlli più complessi che contengono potenziometri, sono le liste di selezione (list box), come quelle utilizzate nei quadri di apertura e salvataggio dei file (file requester), o le barre multiple per la definizione dei componenti RGB di un colore. Anche per questo tipo di controlli, si può utilizzare una tecnica analoga a quella utilizzata nelle precedenti puntate. Tale tecnica, grazie all'allocazione e deallocazione contemporanea di tutte le strutture necessarie a definire il controllo composto, ed all'utilizzo della struttura di servizio per mantenere il vincolo tra le singole parti del controllo, permette di gestire il controllo composto come se fosse un singolo controllo di Intuition, per cui una volta scritte le tre funzioni **CreateXXXX()**, **DisplayXXXX()** e **DeleteXXXX()**, e in eventuali funzioni o macro di gestione dello stesso, o si può permettere l'uso di dimenticare i dettagli implementativi rendendo più semplice l'utilizzo di tali controlli nei vostri programmi, assicurando una migliore standardizzazione dell'aspetto esterno delle vostre interfacce, e riducendo le dimensioni dell'eseguibile, dato che la maggior parte delle strutture viene ad essere allocata dinamicamente. Se poi modificate le varie funzioni in modo da poter far parte di una libreria dinamica, le dimensioni dei vostri programmi verrebbero ad essere ulteriormente ridotte.

Le funzioni base

Vedremo tra le tre funzioni base per i potenziometri a barra ed a passo

Figura 2
Esempio di calcolo

Calcolatore (10 / 10 = (01 / 0 2) ...)		...con alcuni quattro decimali	
1. 10 / 5 -> 2	1. 10 / 5 -> 2,0	1. 10 / 5 -> 2,0	1. 10 / 5 -> 2,0
2. 8 - 3 -> 5	2. 8 - 3,0 -> 4,8	2. 8 - 3,0 -> 4,8	2. 8 - 3,0 -> 4,8
3. 100 / 1 -> 100	3. 100 / 0,8 -> 125	3. 100 / 0,8 -> 125	3. 100 / 0,8 -> 125

Calcolatore (10 / 3) * 94 = 100 ...)		...con alcuni quattro decimali	
1. 10 / 3 -> 3	1. 10 / 3 -> 3,3333	1. 10 / 3 -> 3,3333	1. 10 / 3 -> 3,3333
2. 3 * 94 -> 102	2. 3,3333 * 94 -> 100,0002	2. 3,3333 * 94 -> 100,0002	2. 3,3333 * 94 -> 100,0002
3. 100 - 100 -> 0	3. 100,0002 - 100 -> 0,0002	3. 100,0002 - 100 -> 0,0002	3. 100,0002 - 100 -> 0,0002

semplice, cioè senza pulsanti di estensione

CreateBar()

La funzione più complessa è, come al solito, quella di creazione. Fate riferimento alla Figura 1

Le **CreateBar()** accetta in ingresso sette parametri

id

Il primo campo, come al solito è l'identificativo del controllo

container

Il secondo è l'elemento grafico che contiene il controllo, finestra o quadro che sia. Si tratta della solita struttura **Container** che abbiamo già utilizzato in passato. Ricorda che non è una strut-

tura di Intuition, ma una struttura creata ad hoc per questo genere di funzioni

tbl

È un testo che può essere associato alla barra, come si fa per altri tipi di controlli (ad esempio, i pulsanti). Viene sempre posizionato centralmente sopra la barra, sia essa orizzontale, verticale, od un potenziometro a piasola. Ovviamente potete definire uno standard differente, se volete, od estendere la lista dei parametri in ingresso in modo da aggiungere anche la posizione relativa del testo. Ricordatevi però che coi parametri costringete a fornire, e più complesso risulta l'utilizzo della funzione perdendo così uno dei vantaggi principali di questo tipo di struttura modulare, e cioè la semplicità nella definizione e gestione dei controlli.

base

Il quarto campo è il puntatore ad una struttura che fornisce i dati logici relativi allo scorrimento orizzontale del cursore nel potenziometro, e cioè: il valore minimo ed il valore massimo che può assumere il cursore, il valore iniziale dello stesso alla visualizzazione, ed il passo di scorrimento. Da notare che tutti questi valori sono relativi alla logica del programma, e non a quella di Intuition. Ci penserà la funzione a tradurre questi dati in quelli necessari ad Intuition per definire la barra. Ad esempio, se il potenziometro rappresenta un termometro per misurare la temperatura dell'aria, possiamo immaginare un valore minimo di meno 20 gradi Celsius, uno massimo di 50 gradi, un valore iniziale di 16 gradi, ed un passo di un grado Celsius. Questo modo di operare permette al programma di eleggersi dai valori minimi (**00**) e massimi (**MAXPOT**) (fatto da Intuition), ed operare solo in termini logici.

view

Come **base**, solo che i dati sono relativi allo scorrimento verticale. Ovviamente uno dei due campi, od anche entrambi, possono essere nulli. In questo caso il cursore riempirà la barra ed, ovviamente, non potrà scorrere in quella direzione.

pr

Serve a fornire le dimensioni fisiche del controllo, e cioè la posizione nell'elemento grafico contenitore, l'altezza e la larghezza del rettangolo in cui si muo-

```

*****
** BarSlider()                               Versione 1.00 **
**
** Funzione: fornisce un modo di visualizzare una barra scorrevole
**
** Dati in ingresso: bar      puntatore alla barra
**                   container container (finestra o quadro)
**
** Dati in uscita:  nessuno
**
** Dati globali:   bar      ritorno da User la memoria all'uscita
**                   a da Slider il valore di barra
**
*****
void BarSlider(bar,container)
{
  UWORD *controlbar ;
  {
  ** Visualizza la barra del container
  **
  ** Visualizza il container, se necessario
  **
  ** Visualizza la memoria per la barra e la struttura collegata
  **
  **
  }
}

```

```

*****
** BarPotentiometro()                         Versione 1.00 **
**
** Funzione: fornisce un modo di visualizzare una barra scorrevole
**
** Dati in ingresso: bar      puntatore alla barra (senza griglia)
**                   container container (finestra o quadro)
**
** Dati globali:   bar      ritorno da Slider il valore di barra
**
*****
void BarPotentiometro(bar,container)
{
  UWORD *bar ;
  UWORD *controlbar ;
  {
  **
  ** Applica la barra al container
  **
  **
  **
  **
  }
}

```

Figura 4: DisplayBar()

Figura 3: CreateBar()

La scheda tecnica: Inside 2.0

Continuamo la nostra carovita sulle navate della versione 2.0 del sistema operativo dell'Amiga. Nella scorsa puntata abbiamo visto anche le funzioni a macro, di cui ben otto nuove delle versioni che si vanno ad aggiungere alle altre 100 funzioni della **graphicsLibrary 1.3**. Vediamo questa mese altre sette schede, fino a **OpenMentari**.

GfxAssociate

Associa una struttura di estensione per i dati grafici ad un'altra struttura. La struttura di estensione è basata su una struttura **ExtendedNode**. Questa tecnica permette di estendere con nuove informazioni strutture che non potrebbero essere estese senza generare delle incompatibilità con le versioni precedenti del sistema operativo. Nelle tutte le strutture della 1.3, infatti, prevedono uno o più campi riservati, o non utilizzati, che possono essere utilizzati per estendere le strutture dati.

Una volta associato ad una struttura data, il puntatore alla struttura estesa può essere ricavato da quello della struttura dati utilizzando la **GfxLockUp()**.

```

prptipe
void GfxAssociate // Non ritorna altre informazioni con funzioni
{
    void *structure // puntatore ad una struttura dati
    struct ExtendedNode *node // struttura da associare al puntatore
}

```

Nuovi rispetto alla versione precedente
Si tratta di una nuova funzione.

La struttura **ExtendedNode** è riportata in Figura 7. Nella stessa figura, per completezza, sono riportate anche le strutture **Node** e **MinNode**.

```

struct ExtendedNode // la GDCMPROB è
{
    struct Node *node // puntatore al nodo successivo
    struct Node *node_prev // puntatore al nodo precedente
    BYTE node_type // tipo di nodo
    BYTE node_ptr // puntatore (per l'implementazione)
    char *node_name // nome (stringa)
    BYTE node_hardware //
    BYTE node_software //
    LONG node_library //
    LONG (*node_ptr) //
}

struct Node // la GDCMPROB è (il contenuto è la parola)
{
    struct Node *node // puntatore al nodo successivo
    struct Node *node_prev // puntatore al nodo precedente
    BYTE node_type // tipo di nodo
    BYTE node_ptr // puntatore (per l'implementazione)
    char *node_name // nome (stringa)
}

struct Node // la GDCMPROB è - Node esteso
{
    struct ExtendedNode *node // puntatore al nodo di estensione successivo
    struct ExtendedNode *node_prev // puntatore al nodo di estensione precedente
}

```

Figura 7 - Strutture per i nodi

GfxFree

Libera una struttura di estensione per i dati grafici. Il nodo è deallocato dalla memoria.

```

prptipe
void GfxFree // Non ritorna altre informazioni con funzioni
{
    struct ExtendedNode *node // struttura estesa da liberare
}

```

Nuovi rispetto alle versioni precedenti
Si tratta di una nuova funzione.

GfxLockUp

Trova la struttura di estensione per i dati grafici associata alle strutture specificate ritornando il puntatore al nodo esteso in testa a tale struttura di estensione.

```

prptipe
struct ExtendedNode *GfxLockUp // puntatore alla struttura estesa
{
    void *structure // puntatore alla struttura associata a quella estesa
}

```

Nuovi rispetto alle versioni precedenti
Si tratta di una nuova funzione.

GfxNew

Alloca una nuova struttura di estensione per i dati grafici.

```

prptipe
struct ExtendedNode *GfxNew // puntatore alla struttura allocata
{
    LONG node_type // tipo di struttura grafica estesa da allocare
}

```

Nuovi rispetto alle versioni precedenti
Si tratta di una nuova funzione.

ModeNotAvailable

Controlla se un determinato modo grafico è disponibile o meno, e se così ritorna un codice di errore che ne spiega il probabile motivo.

```

prptipe
LONG ModeNotAvailable // codice di indisponibilità del modo, o NULL
{
    LONG mode // un identificatore di un bit del tipo DisplayMode
}

```

Nuovi rispetto alle versioni precedenti
Si tratta di una nuova funzione.

Nelle figure di Figura 8 a Figura 11 sono riportate le strutture che contengono le informazioni relative ai vari modi grafici disponibili: **FractDisplayInfo** e **GetDisplayInfoDesc** gli viene nella scorsa puntata.

```

struct DisplayInfo // Proprietà e disponibilità della informazione
{
    struct DisplayInfo *header //
    LONG display // Identificatore del modo grafico
    LONG display_type // Proprietà del modo grafico
    LONG display_name // Nome
    LONG display_ptr // Approssimazione in array
    LONG display_name_ptr // puntatore al Standard String
    LONG display_name_ptr // (vedi stringhe)
    LONG display_name_ptr // (vedi stringhe)
}

```

Figura 8 - Struttura DisplayInfo

```

// Struct Dimensionale // Struct Dimensionale
{
struct BaseHeader Header // Testata
WORD Width // Larghezza numero di colori
WORD Height // Altezza larghezza in pixel
WORD Depth // Profondità // Numero colori in pixel
WORD Red // Rosso // Rosso larghezza in pixel
WORD Green // Verde // Verde larghezza in pixel
WORD Blue // Blu // Blu larghezza in pixel
struct BaseAngle Angle // Angolo "standard"
struct BaseAngle Rotation // Rotazione (angolo dipendente dal hardware)
struct BaseAngle Translation // Traslazione (angolo dipendente dal hardware)
struct BaseAngle Zoom // Zoom (angolo dipendente dal hardware)
WORD Color // Colore // Colore di sfondo
WORD Color2 // Colore // Colore di sfondo
}

```

Figura 9 - Struttura Dimensionale

```

// Struct Monitor // Tipo, posizione, presenza di schermo e supporto VGA
{
struct BaseHeader Header // Testata
WORD Width // Larghezza del monitor
WORD Height // Altezza // Altezza del monitor
WORD Depth // Profondità // Numero colori in pixel
struct BaseAngle Angle // Angolo "standard"
struct BaseAngle Rotation // Rotazione (angolo dipendente dal hardware)
struct BaseAngle Translation // Traslazione (angolo dipendente dal hardware)
struct BaseAngle Zoom // Zoom (angolo dipendente dal hardware)
WORD Color // Colore // Colore di sfondo
WORD Color2 // Colore // Colore di sfondo
}

```

Figura 10 - Struttura Monitor

```

// Struct Monitor // Tipo, posizione, presenza di schermo e supporto VGA
{
struct BaseHeader Header // Testata
WORD Width // Larghezza del monitor
WORD Height // Altezza // Altezza del monitor
WORD Depth // Profondità // Numero colori in pixel
struct BaseAngle Angle // Angolo "standard"
struct BaseAngle Rotation // Rotazione (angolo dipendente dal hardware)
struct BaseAngle Translation // Traslazione (angolo dipendente dal hardware)
struct BaseAngle Zoom // Zoom (angolo dipendente dal hardware)
WORD Color // Colore // Colore di sfondo
WORD Color2 // Colore // Colore di sfondo
}

```

Figura 11 - Struttura Monitor

NextDisplayInfo

Questa funzione permette di navigare attraverso la base dati grafica dell'utente, per essere uno dopo l'altro i vari identificatori che permettono di ottenere le informazioni relative ai vari modi grafici tramite la **FindDisplayInfo()**.

```

// prototipo
WORD NextDisplayInfo // Identificativo successivo, o INVALID_ID
{
WORD last_ID // Identificativo precedente, o INVALID_ID se primo
}

```

Novità rispetto alla versione precedente:
Si tratta di una nuova funzione.

OpenMonitor

Apri un monitor relativo ad uno specifico modo grafico. Se entrambi i parametri sono nulli, apre il monitor di default, se solo il primo parametro è nullo, verrà usato l'identificativo del modo grafico, altrimenti il monitor è aperto sulla base del nome fornito. Il secondo parametro è opzionale.

Il monitor può essere successivamente chiuso utilizzando la funzione **CloseMonitor()**.

```

// prototipo
struct BaseHeader *OpenMonitor // Puntatore alla struttura BaseHeader
{
char * monitor_name // Base del nome di aprire
WORD display_ID // Identificativo del modo grafico
}

```

Novità rispetto alla versione precedente:
Si tratta di una nuova funzione.

ve il cursore. Se una delle due dimensioni è nulla, il programma definisce una dimensione minima. Questo permette di costruire barre a scorrimento unidirezionali fornendo solo la lunghezza della barra.

class

La classe di una barra serve a definire il tipo di barra (semplice, a frecce simmetriche od asimmetriche) e lo scorrimento del cursore (verticale, orizzontale, ad entrambi).

E veniamo al codice.

Il primo blocco serve a definire la struttura dell'area di memoria da allocare. In questo caso divideremo tale area in cinque parti. Una per la struttura base del controllo (**Obj**), una per la sezione estesa con le informazioni tipiche dei potenziometri (**Prop**), una per il testo da associare alla barra (**Text**), una per l'immagine del cursore (**Img**), ed una, come al solito, per la struttura di servizio (**User**). In questo blocco viene anche estesa la posizione richiesta della barra dalla struttura **pr**. Viene quindi al-

locata la memoria necessaria e conseguentemente ripartita nelle cinque sezioni.

Il secondo blocco serve ad assegnare i campi fissi, quelli cioè per i quali non bisogna fare alcun calcolo. Viene allora assegnato l'identificativo del controllo, specificato che si tratta di un potenziometro, che l'individuazione del contenitore dovrà essere effettuata con le tecniche del colore complementare, e vengono legate le varie strutture fra di loro. Per comodità, inoltre, useremo il cursore automatico, così che non sarà necessario installare la struttura **image**.

Il terzo blocco definisce le caratteristiche del potenziometro sulla base della classe, e delle informazioni logiche che per lo scorrimento. È qui che avviene la trasformazione tra dati logici e dati fisici. Questa parte è molto più delicata di quanto sembra. Volontariamente abbiamo riportato un calcolo di prima approssimazione. Matematicamente è corretto, ma quando si effettuano queste operazioni con un computer bisogna tenere conto di molti fattori, come l'ordine in cui viene eseguita l'operazio-

ne, eventuali overflow, troncamenti. Vi accorgete che i calcoli daranno dei risultati più o meno accettabili a seconda del valore logico specificato.

Il motivo è semplice. Un'operazione formata da una successione di operazioni elementari con vari passi effettuati dal computer in un vase effetto: il passio deve dare ancora un intero. È evidente che questo fa sì che ogni risultato intermedio potrà subire degli arrotondamenti nelle operazioni di divisione, o degli «starpamenti» in quello di somma e moltiplicazione. Tali approssimazioni intermedie possono propagarsi in modo differente a seconda dell'ordine in cui vengono effettuate le varie operazioni. Ad esempio, è noto che dividere un numero grande per un numero piccolo fa sì che anche una piccola approssimazione nel valore del divisore comporta una grossa approssimazione in quello del risultato. Analogamente se una certa operazione porta ad una approssimazione di una parte per mille, e tale numero viene poi ad essere moltiplicato per un valore elevato e sottratto per uno dello stesso ordine di grandezza, il risultato può risultare errato

Conclusione

E chiudiamo qui anche per questo mese. Ancora poche puntate ed avrete un quadro complessivo di tutti i controlli di Intwin, più un certo numero di controlli composti inventati appositamente per questa rubrica. A questo punto non vi resta che utilizzare quanto appreso per continuare per vostro conto a sviluppare nuove possibilità, od a migliorare quelle pubblicate in questa rubrica.

Per ragioni di chiarezza, infatti il codice presentato non è stato ottimizzato ai fini di elevate prestazioni in velocità, o per evitare ridondanze tra una funzione ed un'altra. Esistono quindi enormi possibilità di migliorare detto codice, o magari di dargli una struttura diversa.

A questo scopo vi proponiamo un esercizio che potrebbe tenervi occupati per svariate mesi. Provate a riscrivere le funzioni presentate in una ottica orientata agli oggetti (object-oriented). Non avete bisogno di un linguaggio OO per far questo. Potete farlo anche in C. Ad esempio, per ogni controllo potreste definire una singola funzione del tipo

```
result = NomeControllo(in mag) ;
```

dove il messaggio può essere

- **NEW**, per creare un nuovo controllo,
- **PLACE**, per posizionarlo in una finestra e visualizzarlo,
- **REMOVE**, per toglierlo da una finestra, senza deinstallarlo,
- **DELETE**, per deinstallarlo completamente,
- **SET**, per impostare alcune caratteristiche,
- **GET**, per ricavare le caratteristiche, e
- **RESET**, per riportare le varie caratteristiche al valore di default.

La lista dei parametri verrebbe quindi ad essere differente per ogni messaggio (da qui l'usanza dello lista e lunghezza verrebbe già presentata nelle puntate fa).

Inoltre i messaggi **SET** **GET** a **RESET** potrebbero utilizzare la tecnica dei tag per i parametri, in modo che non sia necessario fornirli sempre tutti, come è riportato nell'esempio in Figure 6.

Provate di usare variabili costanti **loanti** invece delle costanti per il preprocessore definite via **#define** in mo-

do da avere anche per questi valori il controllo del tipo ed una ben definita locazione di memoria, cosa molto utile in fase di debugging. Inoltre, se avete una lista di costanti che corrispondono ad i possibili valori di un certo parametro, ad esempio, usate il formato **enum**.

Vi invito fin d'ora che non si tratta di un esercizio molto impegnativo dal punto di vista dello sviluppo del codice, quanto da quello del disegno delle funzioni. Non buttatevi quindi subito a codificare, ma cercate di definire tutti i prototipi delle funzioni ed il loro comportamento prima di iniziare a scrivere anche una sola istruzione.

Per la logica delle funzioni potete usare i diagrammi a blocchi, la pseudo-codifica, o qualunque altra tecnica formale conosciuta per descrivere un flusso allogico. Per quello che riguarda lo sviluppo del codice vero e proprio, penso che abbiate ormai tutti gli elementi necessari per scriverlo senza troppi problemi.

Buon lavoro, e non mancate la prossima puntata.

22

isamente ra di cambiare..

Sì, anche per il software gestionale è venuto il momento di voltare pagina, e passare ai benefici di un ambiente di lavoro amichevole e facile da gestire, che grazie all'utilizzo di Mouse, Menu a tendina, List-box, Help contestuale, Pulsanti, Finestre a scorrimento, Anteprima di stampa e tutto quanto ormai definibile come "Standard User Interface" consente di polverizzare i tempi di installazione ed apprendimento delle procedure senza richiedere grosse risorse hardware (sono sufficienti 512 Kb free e si hanno prestazioni accettabili anche su macchine 808x).



COCA 4.0

"Manipolare" la prima nota senza più limiti del "non si può più fare" è la filosofia di impostazione del modulo COCA 4.0 (Contabilità Ordinaria per Commercialisti ed Aziende) di **DecIso** (Dec Integrato Software) che, grazie all'esperienza maturata in quasi un decennio, consente ora di disporre di un prodotto assolutamente innovativo, collaudato e perfettamente configurabile alle esigenze dell'azienda o del consulente: il pacchetto COCA 4.0, disponibile in versione Base, Avanzata e Multutente (in LAN), è immediatamente integrabile a Cespiti, Analisi di Bilancio, Mod. 740-750-780, Iva 11, Magazzino e fatturazione, Distrintra Base, Statistiche, ecc.

Richiedete il DEMO GRATUITO a:

DEC s.r.l. - Strada Martinez, 10 - 70125 Bari. Tel. 080 - 50.23.733 (r.a.) Fax 080 - 410.756

..il vostro vecchio programma di contabilità.



Il software MS-DOS, Amiga e Macintosh di Pubblico Dominio e Shareware distribuito da



**in collaborazione con
Microforum**

Questo software non può essere venduto a scopo di lucro ma solo distribuito dietro pagamento delle spese vive di supporto, conferimento, spedizione e gestione del servizio. I programmi classificati Shareware comportano da parte dell'utente l'obbligo morale di contribuire ad aiutare un prossimo colpito al lavoro da programmi.

CODICE TITOLO DESCRIZIONE REC. HARDWARE

MSDOS

COMUNICAZIONE

COM-01	ONE TO ONE	mc104
COM-02	PROCOM	Hard disk
Nota: programi di comunicazione		
COM-03	COM2LINK	mc106
COM-04	SACKCOMM	mc103
COM-05	ZIP	mc10
COM-06	FOSSIL DRIVER & TRU	mc10
COM-07	MARSHDET	mc10

DATABASE

DBS-01	EXOTY LABELS	
Per creare etichette		
DBS-02	VIDEO DATABASE	mc105 Hard disk
DBS-03	HOME MANAGER	Hard disk
Definizione - calendario e calendario		
DBS-04	MAIL MANAGER	mc103
Per organizzare il lavoro		
DBS-05	PC FILE	mc106
DBS-07	TASK MASTER	
Pagine Planning		
DBS-08	RELATIONS MAILING LIST	
Mailing per associazioni culturali		
DBS-09	DMR	mc107
DBS-10	ARCHIVO PARROCCIALE	mc108

EDUCATIVO

EDU-01	ARC FLASHLIGHTS	mc103
EDU-02	COMPUTER TUTOR	
Auto apprendimento del computer		
EDU-03	PC FASTTYPE	CGA
Imparare professionalmente ad usare la tastiera		
EDU-04	COLOREAS SPEECH	ED02/EGA/ VGA

GIOCHI

GIO-01	2011 POKER	EGA/ VGA
Poker Canadian		
GIO-02	ASTRO BLASTER	PC 80386
Gioco di Space Invaders		
GIO-04	ALDO E ADVENTURE	mc103 EGA/ VGA
GIO-05	CRISAM	MA02-EGA/ VGA
Strategia		
GIO-07	CLONE INVADERS	
Gioco di Space Invaders		
GIO-08	EGAWIT	mc104 EGA/ VGA
GIO-09	PC VORSHAM	
Puzzle		
GIO-10	MAJONG	EGA/ VGA
Solitario orientale		
GIO-11	SUPER PINBALL	
Super Flipper		
GIO-12	ARK	EGA/ VGA

CODICE TITOLO DESCRIZIONE REC. HARDWARE

GIO-13	Gioco di Asteroid	EGA/ VGA
SANTOR WARS		
Strategia		
GIO-14	CAPTAIN COSMIC	EGA/ VGA
Gioco di guerra		
GIO-16	SEA BOLA	EGA/ VGA
Gioco del GOLF		
GIO-17	SEA TRAIL	EGA/ VGA
Sea Trail		
GIO-18	JUST VGA	VGA
Gioco da tavolo		
GIO-19	MINER VGA	mc104 VGA
GIO-21	MOXAK	VGA
Puzzle		
GIO-22	OT-BUILD EGA	mc103 EGA/ VGA
GIO-23	POKER SOFTWARE	EGA/ VGA
Poker da sala		
GIO-24	QUATRO	EGA/ VGA
Tutti i giochi di Bordo ecc.		
GIO-25	SHARKO	EGA/ VGA
Gioco di simulazione		
GIO-26	SLOT EGA	EGA/ VGA
Slot Machine		
GIO-27	SUBTOUR	EGA/ VGA
Puzzle a lettere		
GIO-28	BLACKJACK	EGA/ VGA
Gioco da Casino		
GIO-29	QUANTIC BATTLE	EGA/ VGA
Gioco di Invaders con suono		
GIO-30	HOUSE OF HORRORS	EGA/ VGA
Casa degli orrori		
GIO-31	NOIS	EGA/ VGA
Consegna le pizze all'ultimo piano		
GIO-32	PINBALL EGA	EGA/ VGA
Super Flipper		
GIO-33	STARCOP	
Mond'attingimento la terra		
GIO-34	MAJONG EGA	EGA/ VGA
Gioco di società orientale		
GIO-35	MR. PROCK	mc105 EGA/ VGA
GIO-36	REMANANTS OF WAR	mc105
GIO-37	RIARACH O TOMS	mc106
GIO-38	POKER	mc105 EGA/ VGA
GIO-39	NM	mc106 VGA
GIO-40	TRISOR	mc105 CGA
GIO-41	TOMSOLO	mc103 CGA
GIO-42	SMEL	mc106 VGA
GIO-43	CHINESE SOLITAIRE	mc101 VGA
GIO-44	TRIVIA	mc101 VGA
GIO-45	SOULAN	mc103 VGA
GIO-46	EGANILLS	mc103 CGA
GIO-47	GRID HER	mc103 VGA

GRAFICA

GRF-01	FREDSR PAINT	
Programma di disegno		
GRF-02	DO KEY DRAW	mc107 CGA
GRF-03	HAP CALENDAR	mc102
GRF-04	PC DRMC SYSTEM	mc103
GRF-05	GRAPHWORKSHOP	mc106

CODICE TITOLO DESCRIZIONE REC. HARDWARE

GRF-06	SCALE & TRAVI	mc104
GRF-07	SCULFPAINT	mc103

SPREADSHEET

SPS-01	AS-EASY AS	mc102
SPS-02	EXPRESS-CALE	mc104
SPS-03	RZ SPREADSHEET	
Editor di foglio		
SPS-04	INITIALCAL	mc107
SPS-05	CLASSICAL	
Spreadsheet 3D		

MULTI

MUL-01	PC DESK TEAM	mc107
MUL-02	MIRO DESK UTILITIES	Hard Disk
MUL-03	DOE HELP	mc104
MUL-04	DIRK SPOOL #	mc102
MUL-05	LOCKTYPE	
Protezione i file compressi		
MUL-07	L'HARC	mc105
MUL-08	ARC	mc106
MUL-09	LEJON	mc105
MUL-10	DIET	mc105
MUL-11	FILE.TE	mc106
MUL-12	NEBSPACE	mc108
MUL-13	GATDOK	mc105
MUL-14	POINTASHOOT	mc105
MUL-15	SHUJ	mc106
MUL-16	ZIMP	mc106
MUL-17	GLASSMAN ANGEL	mc107
MUL-18	STORM	mc107
MUL-19	DOT	mc107
MUL-20	HSET	mc106
MUL-21	SAPOR	mc106
MUL-22	UTILITY COLLECTION	mc106
MUL-23	D/R	mc106
MUL-24	CLAWB.PP	mc101
MUL-25	SHAS DISSETTE UTILITY	mc101
MUL-26	TIFORM4	mc101
MUL-27	FLUDOK	mc101
MUL-28	DRAG33	mc101
MUL-29	KIR	mc101
MUL-30	WINGCOMMANDER	mc102
MUL-31	MOUSE FORMATTER	mc102
MUL-32	WRAP2	mc102
MUL-33	MOUSE EDITOR	mc102
MUL-34	DEPURA	mc102
MUL-35	DGA ENTER	mc102

VARIE

VAR-01	COMPUSER	
Per lavorare al computer e stampare lo scritto		
VAR-02	CH-GRN MAN	
Controllo delle risorse personali		
VAR-03	PINCO WANI	mc104
VAR-04	BARTONORE	mc102
Tutti i control		

CODICE	TITOLO DESCRIZIONE	REC. HARDWARE
MAV06	DEB DISK La sfida al computer	
MAV08	IDENTIFITRY C Per programmazione in C	
MAV27	PICTURAL	no/04
MAV28	PERSONAL C COMPILER	no/05
MAV30	MOUSE, TPU & NEWKEY	no/08
MAV35	TOP PRINT & DISTEST	no/08
MAV31	ARABICA	no/08
MAV32	TOTOPROJET	no/08 CGA
MAV33	COVER	no/08
MAV34	COCCHE FRICKLE	no/08 Hard disk
MAV35	FLIGHT	no/08
MAV36	DICTIONARY INFORMATICO	no/08
MAV37	ITALIANO	no/08
MAV38	MAX ECONOMIC UTILITY	no/08
MAV39	QUICK BASIC ROUTINES	no/08
MAV40	MICROQUEST	no/08
MAV21	DALDOL HORSE ELD	no/08
MAV32	MENU	no/08

WORDPROCESSOR

WPR01	W P FOR CHILDREN Per i ragazzi al basket 1 WP	
WPR02	FREEDOM	no/02
WPR03	PC WRITE	no/08
WPR04	TRASSERIBUS PLUS Scrivono in inglese (IBM)	
WPR05	GALAXY	no/04
WPR06	EDITOR	no/08
WPR07	NOTESBOOK	no/08
WPR08	WORD	no/08

AMIGA

COMUNICAZIONE

AMC001	AMIBAG	no/08
AMC002	PC F868 COMMUNICATION	no/08

DATABASE

ADB001	BADGER	no/08
--------	--------	-------

GIOCO

AGG001	WELLTRIX	no/08
AGG002	ETH	no/08
AGG004	SCOPONE SCIENTIFICO	no/08
AGG005	LA FINE DI UN TRAVAGNO	no/08
AGG006	LA PANTURA SANCO NOI	no/08
AGG007	MDABALL	no/08

GRAFICA

AGP001	PICTURESO	no/04
AGP002	TEXTPRINT	no/08
AGP003	SCREENS	no/08
AGP004	SETPAL	no/08
AGP005	PREPRINT	no/08

SREADSHEET

ASP001	SREAD	no/04
ASP002	COLLECTORWRITER	no/08

UTILITY

AMU001	MARCHI	no/04
AMU002	RELLER	no/04
AMU003	HEX	no/04
AMU004	MM	no/04
AMU005	CE	no/04
AMU006	ZETWAGER	no/04
AMU007	DRMASTER	no/08
AMU008	KDC	no/08
AMU009	KDOFFIS	no/08
AMU010	COTAPES	no/08
AMU011	BRG & LOG	no/08
AMU012	UTILITIES	no/08
AMU013	VIEWING	no/08
AMU014	MATCALC	no/08
AMU015	ICORWARDER	no/08
AMU016	HERMIT	no/08
AMU017	TURBO IMPROVER	no/08
AMU018	ICORWARDER	no/08
AMU019	SYD	no/07
AMU020	MC PROGRAMS	no/07
AMU021	CHRISMAS PREP	no/07
AMU022	COLETR	no/08
AMU023	DIRECTOR	no/08

CODICE	TITOLO DESCRIZIONE	REC. HARDWARE
AMU004	BUTLITV	no/08
AMU005	OROLOGIO PARLANTE	no/08
AMU006	LSLAR	no/08
AMU007	DISWORK	no/08
AMU008	SCRIBEMMO	no/08
AMU009	SPINNO	no/07
AMU010	SURFCEOPER	no/07
AMU011	PRINTON	no/08
AMU012	TO	no/08
AMU013	ICONS	no/08
AMU014	TURBOOFF	no/08

VARIE

AMV001	FRACTAL	no/08
AMV002	IL RINGHIA, DACHA & GEBERTT/TACIO	no/08
AMV003	FUNDO	no/08
AMV004	PLAYABLE	no/08
AMV005	MULTI FLAVOR	no/07
AMV006	UPWARD	no/08
AMV007	TORREDA	no/08
AMV008	AUTO	no/08
AMV009	SOLNREMASTER	no/08
AMV010	AMIGA LR	no/08
AMV011	FRACTAL	no/08

MACINTOSH

COMUNICAZIONE

MCC001	RED FINDER	no/08
--------	------------	-------

EDUCATIVO

MED001	HOPIE	no/07
MED002	NUMBER TALK	no/07
MED003	ALPHA TALK	no/07

GIOCO

MGG001	STELLA OSCURA	no/08
MGG002	PAPARINA	no/08
MGG003	VIDEO POKER FOR FUN	no/08
MGG004	SPACE STATION PHETA	no/08
MGG005	STRATICO	no/08
MGG006	THE LAMINAPAPER	no/07
MGG007	MAC-TRG	no/07

CODICE	TITOLO DESCRIZIONE	REC. HARDWARE
MGH008	CAMPFIELD	no/07
MGH009	WHITE	no/08
MGH010	GLIDER	no/08
MGH011	MACHINA	no/08
MGH012	OLYMP	no/08
MGH013	MONOPOLY	no/08
MGH014	GOLF	no/08
MGH015	WHEEL	no/08
MGH016	CLASHIP	no/08
MGH017	MEGAHOCK	no/08
MGH018	SHUFFLEFLICK	no/08
MGH019	COSMICAL	no/08
MGH020	SOLIS	no/08
MGH021	HOTEL CAPIER	no/08

GRAFICA

MGP001	CALNDAR MAKER	no/08
--------	---------------	-------

SREADSHEET

MSP001	SPLANS	no/08
--------	--------	-------

STAMP

MSP001	FOOD 1	no/07
MSP002	BUSINESS 1	no/08
MSP003	SOUND 1	no/07

UTILITY

MUT001	CLIPPER & BUTTONS	no/07
MUT002	POPCORN	no/07
MUT003	RAMCRK	no/08
MUT004	SCROLL	no/08
MUT005	DECK EDITOR	no/08
MUT006	GAMBIT MASTER	no/08
MUT007	SPREADMASTER	no/08
MUT008	LOCULE	no/08
MUT009	PACT FORMAT	no/08
MUT010	SOUND MASTER	no/08
MUT011	STUFFY CLASSIC	no/08

VARIE

MVR001	TRIGOLD	no/08
MVR002	SLIDE	no/08
MVR003	HYPERDOME	no/08

Compilare e spedire a: MCmicrocomputer

Desidero acquistare il software di seguito elencato al prezzo di L. 8.200+spese (prezzo minimo 12.000). Per l'ordinazione inviare l'importo (o mezzo assegno, o/o o vaglia postale) alla SpA Macromedia di Via Carlo Farini 5, 00187 Roma.

dischetti da	<input type="checkbox"/> 3 1/2"	<input type="checkbox"/> 5 1/4"
Codice		
Totale dischi <input type="checkbox"/> a 8.000-Lire		
Manual in italiano		
<input type="checkbox"/> TSPDR1 AS EASY AS	<input type="checkbox"/> TUTTIN HARD DISK UTILITIES	
<input type="checkbox"/> TVAR03 CHERMATE	<input type="checkbox"/> TWPR05 GALAXY	
Totale manual <input type="checkbox"/> a 8.000-Lire		
Nome e Cognome _____		
Indirizzo _____		
CAP/Città _____		
Telefono _____		

MCmicrocomputer non è né assume garanzia e non è assume alcuna responsabilità sugli eventuali danni derivi o indotti derivanti dall'utilizzo del software distribuito.

Jingle Bells, Jingle Bells...

di Paolo Carrelli (MC8075 su MC Int)

Si avvicina il Natale. Per molti è un Santo Natale, per altri è una festività se vogliamo laica e per quelli che lo passeranno in montagna, sarà un bianco Natale. Per tutti però è importante. È una data che segna l'inizio e la fine di un periodo, di un lasso di tempo, il momento per tirare dritta sommi e guardarsi indietro e perché no, attorno, magari stando intorno ad un tavolo o parlando con chi è troppo tempo con cui non ci si interatta più. Non me se ne voglia se apporrito anch'io per salutare le persone che mi sono state vicine in questi anni e di cui non ho più notizie e mando un particolare saluto ad un ragazzo di unico anni conosciuto allo Smau. Mi rivolgo a te Paolo, che con tua madre sei venuto a cercare quei nomi che leggesi su MCmicrocomputer per dargli un voto e porgh delle domande. Continua a studiare e non smettere di programmare se è il tuo obiettivo. Comunque auguri a tutti.

DiskFatter

Autori: Conzello Demetrio & Piccini Antonio

DiskFatter è un programma di formattazione per i floppy disk. La sua caratteristica principale è la possibilità di formattare i dischetti in formati non-standard, operazione impossibile con altri tool.

Per esempio è possibile inializzare un dischetto da 5^{1/4} a 720k, oppure un disco da 3^{1/2} a 1 MB. DiskFatter supporta tutti formati standard MS-DOS più altri non-standard che sono ottenuti aumentando il numero delle tracce allo settor sui dischi.

Alcuni fra i formati non-standard per funzionare correttamente richiedono l'uso del programma residente BIOS che abilita il BIOS al riconoscimento dei nuovi formati.

L'utilizzo del programma è semplicissimo. I parametri di formattazione sono gestiti completamente via mouse di-

ckando sui vari pulsanti presenti sul pannello di controllo. L'utilizzo del mouse non è obbligatorio ma consigliato. Una volta iniziata la formattazione, gli

errori nelle tracce verranno segnalati sia sull'apposito display a cascata, sia nel riquadro inferiore dove è possibile sapere anche la natura dell'errore.



No, non è una scherzetta di un Amigo. DiskFatter prende il modello di prezzo di un noto programma di copie del computer della Commodore, riproducendone la funzionalità.

Mouse Editor

Autore: Vigiò Venezia

Questo pacchetto è composto da un programma e da una libreria per il lin-

guaggio C che serve a modificare la forma del cursore del mouse.

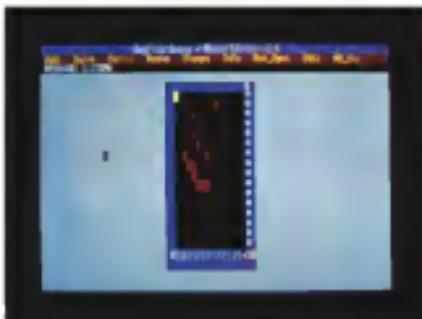
Il programma infatti serve a disegnare la forma del puntatore del mouse. Premendo il tasto sinistro del mouse, no-

terente che il cursore dello stesso avrà cambiato colore, (un azzurro) ciò vorrà dire che si avrà acceso un punto del puntatore da definire. Riposizionandosi su un punto acceso, e premendo il ta-

sto sinistro del mouse, sempre una sola volta, questi si spegnerà (lo si vede dal fatto che il cursore di azzurro diventerà grigio).

Per mezzo dei menu posti nella parte superiore dello schermo sarà possibile vedere il cursore finito e quindi il risultato del vostro lavoro, cancellare, salvare o stampare i dati relativi al vostro puntatore, cancellare il lavoro eseguito e selezionare l'hot spot (cioè il punto mediante il quale viene interrotta la posizione del mouse sullo schermo).

Per provare il programma è presente anche una piccola demo scritta in C.



Lo schermo non rende molto bene una panoramica del programma Mouse Editor in questo i risultati sono eccellenti

Depura

Astori Andrea Miate

Depura è una piccola utility che ha lo scopo di «depurare» un file di tutte le sequenze ANSI che ne pregiudicano la leggibilità. I file tipicamente «inquinati» da queste sequenze sono i cosiddetti

«capture file» creati dai programmi di comunicazione come Procomm, MTE, ecc.

I file originali (non depurati) vengono conservati con l'estensione BAK, se si desidera che questi BAK vengano cancellati automaticamente si può utilizzare l'opzione overwrite (-o), se invece si de-

sidera mantenere il BAK per il file di destinazione basterebbe utilizzare l'opzione backup (-b).

Digando DEPURA senza nessun parametro viene visualizzata una schermata di aiuto. Depura è stato scritto interamente in TurboC ed è distribuito secondo la politica «Shareware».

Calcolo indice ELO

Astori Sergio De Berne

Il programma proposto, per gli «addetti ai lavori», non avrebbe sicuramente bisogno di alcuna istruzione perché, data la semplicità, rispondendo in modo adeguato alle varie richieste fatte durante lo svolgimento del programma si ottiene il nuovo indice ELO del giocatore. Per i giocatori meno esperti o meno informati sull'argomento assumo la funzione di tale indice e il suo contesto del programma. L'indice ELO del giocatore di scacchi è il punteggio o valore che si acquisisce nelle partite dei tornei o nelle singole partite e che sta ad indicare i diversi rapporti di forza che intercorrono fra i vari giocatori. Tale indice può aumentare oppure diminuire di valore secondo i risultati conseguiti. Naturalmente viene tenuto conto della differenza che intercorre fra i giocatori, per cui il giocatore più debole rispetto ad un altro, consegue una maggioranza superiore di punti in caso di risultato a lui positivo ed invece avrà una perdita di punti limitata in caso di risultato a lui negativo, viceversa per il giocatore più forte rispetto all'altro. In Italia fino al 1989 l'indice ELO era gestito soltanto per giocatori di livello Me-

Dedato ai giocatori «aiatori» di scacchi



gastriale con punteggio minimo di 1900 per i Candidati Moesin, ora (anno '81) è stato esteso anche alla 1ª Cat. Nazionale con punte 1800 ed in futuro l'estensione dovrebbe raggiungere anche le altre categorie Naz. I cui gli stessi valori riportati nella tabella all'interno del programma. Per il momento nulla vieta di vari-

Carica di gestire un sistema ELO interno per stabilire i vari rapporti di forza dei propri tornei locali, favorendo l'agonismo specie ai giocatori di categorie inferiori, perché si sa che anche tra giocatori di pari categoria o sono talvolta differenze sensibili che talvolta soltanto i numeri restituiscono dei dati più oggettivi.

MicroGest
simulatore
di gestione del piano dei conti
 Autore: Victor Cevallo

MicroGest è un programma che simula la gestione del piano dei conti, consentendo la tenuta di conti separati per i singoli clienti e fornitori. È doveroso parlare di «simulazione» in quanto le prestazioni di questo programma non possono certo reggere il confronto con pacchetti amministrativi di impronta professionale. L'ottica in cui si può inquadrare MicroGest è esclusivamente didattica: il programma è stato implementato col preciso scopo di riuscire a risolvere automaticamente il problema della Chiusura del Bilancio d'Esercizio, così come viene posto generalmente (in modo forzatamente semplificato) nelle prove scritte del corso di Ragioneria Generale ed Applicata I. Occorre precisare che questo obiettivo è stato raggiunto solo in parte: i programmi di gestione aziendale, del resto, pur non presentando sostanzialmente alcuna difficoltà algoritmica in fase risolutiva, sono sempre caratterizzati da un sondero molto esteso, dovuto alla complessa struttura condizionale atta a gestire le moltissime operazioni diverse di cui l'utente può aver bisogno. Se a ciò aggiungiamo le consuete (ed indipen-



Di fronte la propria simulazione personalizzata sarà richiesto di usare MicroGest.

sibili misure «precauzionali» di protezione di imprompti della memoria di massa usate dal programma (non sempre gli utenti sanno dell'esistenza di un manuale dell'MS-DOS), credo sia comprensibile l'impossibilità di elaborare un programma veramente «completo», cioè capace di effettuare qualsiasi operazione di gestione. Se è ora necessaria dunque una «scelta» di operazioni consentite all'utente, effettuata in base al criterio più logico possibile: man-

tenere esclusivamente quelle basilari operazioni di gestione che si riscontrano con maggior frequenza. Tra tutte le possibili ne sono state scelte 32: il piano dei conti (per il quale vale un discorso analogo), e sviluppato in 49 conti diversi (28 per lo Stato Patrimoniale, 19 per il Conto Economico e 2 conti comuni ad ambo) e prospetti. In totale sono ammessi per ciascuna impresa clienti e fornitori con un limite massimo di 100 soggetti per classe.

Grid Her
 Autore: Giulio Pansa

Lo scopo di questo gioco è quello di far apparire l'immagine nascosta sotto la scacchiera, per fare ciò bisogna rochiudere ogni singola casella senza farsi prendere dal nemico. Appena avviato il programma appare la schermata iniziale da cui si potrà iniziare il gioco oppure settarne la velocità. Lo schermo di gioco è costituito da una scacchiera di 14 x 8 caselle, sulla griglia vi sono il Giocatore e il Computer (all'inizio uno solo, vostro nemico). Il Giocatore è posto in alto e a sinistra nella griglia, mentre il nemico è in basso a destra. Le immagini nascoste sono state digitalizzate o scannerizzate ed hanno tutte per tema dei nudi femminili. All'inizio avete a disposizione 1 vite più quella che state usando e ben 3 trappole. Quest'ultime servono a bloccare il nemico per un breve arco di tempo, ma fate attenzione perché se ci si passa sopra rimangono bloccati anche voi, favorendo naturalmente il computer. Vi sono ben otto schemi differenti, ogni

Adult Only: non è una indicazione sberleffi e meglio che un programma dedicato ad un pubblico «adulto».



volta che ne viene concluso uno si ha a disposizione una trappola in più. Al terzo e al settimo quadro si vince una vita. Alla fine di ogni partita (se non interrotta premendo ESC) viene mostrata la classifica dei 20 migliori giocatori. I dati dei «TOP 20» vengono registrati su un file

di nome HI.GRI. Per iniziare una nuova classifica basta cancellare questo file. Il gioco richiede una scheda grafica VGA e per il gioco è consigliato l'uso di un Hard Disk o di un RAM Drive poiché verranno effettuati continui caricamenti di dati.

Wordy

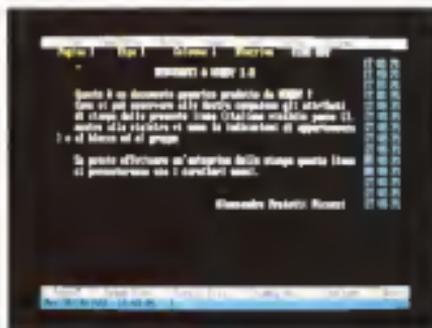
Autore Alessandro Proietti-Mozzi

Wordy è il primo programma Shareware che offre la possibilità di stampare testi in lingua italiana insieme a due testi in lingua russa.

Il programma prevede un'opzione di anteprima della stampa, la quale permette di risparmiare del tempo prezioso, visualizzando a video il risultato della stampa, compresi i caratteri in russo.

I comandi sono richiamabili sia tramite delle combinazioni da via tastiera, chiamate SCORCIATOIE, sia tramite un menu a barra.

Per il suo funzionamento Wordy necessita di almeno 384Kbyte di memoria RAM disponibile, di una scheda video generica o di un'unità a disco qualsiasi, per ottenere l'anteprima della stampa occorre avere una scheda video in gra-



Wordy, come Goby, vi offre la possibilità di scrivere in online.

do di visualizzare la grafica (Hercules, CGA, EGA, AT&T, VGA, MCGA, ecc.)
Per stampare i documenti occorre avere una stampante compatibile Epson o IBM.

All'interno del programma vi è un co-

mando che visualizza la disposizione delle lettere russe contemporaneamente a quelle italiane, e un comando che visualizza la lista dei codici ASCII dei vari tasti con il simbolo corrispondente che si ottiene.



EgaWalls

Autore Michelangelo Polcappo

Ecco un'altra versione del più efficace degli arcade della sala giochi: Break Out. Dovrete rompere il muro di mattoni colpendo una pallina con la vostra

racchetta posta nella parte bassa dello schermo. EgaWalls si distingue tra gli altri giochi di questo genere perché invece di utilizzare una racchetta ne utilizza due contemporaneamente (potrete anche scegliere di utilizzarne una sola, se siete tanto bravi).



Per funzionare EgaWalls richiede una scheda grafica EGA con almeno 256KRAM capace quindi di utilizzare la modalità 640x350 pixel con 16 colori e di un monitor a colori. Si raccomanda inoltre l'uso di questo gioco almeno su un 80286.

Menu

Autore Giorgio Sestri

È una routine che permette l'uso di menu popup all'interno di file batch. Per poterle usare bisogna innanzi tutto scrivere in un file ASCII la descrizione del menu che si vuol generare quindi porre

nel file batch il richiamo a questo programma.

Quando Menu viene eseguito al centro dello schermo compare una finestra che permetterà, tramite il tasto cursore o il mouse, la scelta della voce desiderata. In uscita la routine restituisce un valore che corrisponde al numero di voce scel-

ta oppure a zero se si è premuto il tasto Escape o, con il mouse, si è premuto il pulsante destro o il sinistro fuori dalla finestra del menu. Tale valore può essere rilevato facendo seguire la chiamata a Menu del comando IF ERRORLEVEL, n° dove 'n' è il valore che si vuole controllare.

Il PD-software dei lettori di

MC microcomputer

INFORMATICA E SERVIZI PER IL LETTORE PERSONALE

Lo spazio tradizionalmente dedicato al software da lettore e quello occupato dal PD-software sono stati unificati.

In queste pagine parleremo di programmi di Pubblico Dominio (FreeWare o ShareWare) disponibili in Italia attraverso i vari canali PD. Tutti i programmi presentati saranno reperibili anche attraverso il canale MCmicrocomputer, sia su supporto magnetico sia su MC-Link.

Saranno recensiti sia programmi già in circuiti PD, sia quelli che i lettori stessi vorranno inviare affinché, se ritenuti meritevoli dalla redazione, siano resi di Pubblico Dominio.

I lettori di MCmicrocomputer autori dei programmi dei quali si parla in queste pagine (e i cui programmi saranno distribuiti come PD dalle riviste) saranno ricompensati con un «gettone di presenza» di 100.000 lire.

È necessario attenersi ad alcune semplici regole nell'inviare i programmi in redazione:

1) Il materiale inviato deve essere di Pubblico Dominio (o ShareWare) e prodotto dallo stesso lettore che lo invia.

2) Il programma inviato deve essere su supporto magnetico (non saranno presi in considerazione i floppy).

3) I sorgenti eventualmente inclusi devono essere sufficientemente commentati.

4) Per ogni programma inviato l'autore deve includere due file («readme» e «manuale»), il primo contenente una breve descrizione del programma ed il secondo una vera e propria guida all'uso per gli utenti, con tutte le informazioni necessarie per un corretto impiego (se il programma è particolarmente semplice può essere sufficiente il solo readme, mentre saranno particolarmente apprezzati fra i programmi più complessi quelli dotati di help in linea). In calce ad entrambi i file deve essere apposto il nome, l'indirizzo ed eventualmente il recapito telefonico dell'autore.

5) Al lancio, il programma deve dichiarare la sua natura PD (o ShareWare), nonché nome e indirizzo dell'autore. È ammesso, alternativa-

mente, che tali informazioni siano richiamabili da programmi con un metodo noto e indicato nelle istruzioni.

6) Saranno presi in considerazione solo i lavori giunti in redazione accompagnati dal taloncino riprodotto in questa pagina (o sue fotocopie debitamente firmate dall'autore).

I programmi classificati non come FreeWare ma come ShareWare (quindi non propriamente di Pubblico Dominio, anche se considerazione generalmente parata) comportano da parte dell'utente l'obbligo morale di corrispondere all'autore un contributo a piacere o fuso secondo quanto indicato dall'autore e conformemente a quanto appare al lato del programma. MCmicrocomputer non si assume alcuna responsabilità od obbligo riguardo a questo rapporto intercorrente tra autore ed utilizzatore del programma. A titolo informativo precisiamo che l'obbligo morale alla corresponsione del contributo scatta non nel momento in cui si entra in possesso del programma, ma nel momento in cui si passa e finge di passare implicitamente di apprezzarne le caratteristiche.

In nessun caso (per ragioni organizzative) sarà reso noto all'autore l'elenco o il numero delle persone che hanno eventualmente deciso di entrare in possesso del programma attraverso il canale MCmicrocomputer.

Compilare e spedire a: MCmicrocomputer - Via Carlo Pavini 3, 00157 Roma

Questo tagliando (o fotocopia o equivalente) deve essere inviato ad MCmicrocomputer unitamente al materiale di selezione da parte degli autori di software che presentano i propri lavori per la redazione (solo riviste e l'indirizzo nei circuiti PD).

Il sottoscritto

Cognome e Nome

nato a

Codice Fiscale

residente in

invia il programma

dichiarando di essere l'autore ed autorizzando MCmicrocomputer alla distribuzione secondo le regole ed i canali consueti del Pubblico Dominio.

Data

Firma



NESSUN LIMITE ALLA VOSTRA CREATIVITA'
SISTEMI ATARI PROFESSIONALI.

**UNICO PUNTO
CONSULENZA ATARI
PER LA CAMPANIA**



**CENTRO DESKTOP
PUBLISHING E ROLAND MUSIC**

**ASSISTENZA TECNICA E
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI SOFTWARE
ORIGINALE DI OGNI GENERE**

**CORSI DI ADESTRAMENTO SU CALAMUS
EO OUTLINE ART PER TIPOGRAFIE**

**TUTTE LE NOVITA' PER IL VOSTRO ATARI:
SPECTRE GCR, VIDEO DESKTOP CHILI,
SCANNERS, OPTICAL MOUSE, ACCESSORI,
ATARI TT-STE, PC FOLIO, LINUX**

**HPE INFORMATICA S.R.L. VIA CONSALVO 191 IS. 1- 80126 NAPOLI
TEL. 081/827501 FAX 081/827780**



Finalmente si cambia?

di Enrico M. Forner
(MC0012 su MC-link)

Un titolo serio per una notizia seria, pare, finalmente, che siano in distribuzione almeno negli USA i pacchetti con il nuovo sistema operativo Amiga. La notizia è, per chi legge, già nota, visto il tempo di preparazione della rivista, ed è attesa tempestivamente dagli USA per via telematica, e quindi anche sul nostro MC-link. Notizia vecchia ma fondamentale. Finalmente si dice «fine» a questo periodo fatto di pre-releases, prove, di dischetti con sistemi operativi «quasi definitivi», di prove e tentativi di semi-ufficialità. E di riflusso le notizie investirà anche questa rubrica, potremo finalmente provare, in tutta sicurezza e ufficialità i programmi PD creati per il nuovo sistema operativo. Per il momento presentiamo le consuete rubriche di utility e programmi PD o shareware, ruolo di primato a squallidi rombe, andiamo ad incontrarci, signore e signori.

FC Free Communication

Autore: Intellectica
Tipo di Programma: giornale shareware

Sotto il nome «Intellectica» si sono riuniti un gruppo di ragazzi con una idea, non nuova, ma estremamente interessante: creare un videogiornale dedicato all'Amiga. L'idea non è nuova, diciamo, molti conoscono alcune fanzine e riviste su disco americane, ven giornali elettronici da sfogliare direttamente con il mouse: una cosa del genere non esiste in Italia, o perlomeno non a livello nazionale, e per questo che presentiamo questo mese questo software particolare, perché serve da stimolo per idee come questa.

Non sappiamo se questa idea avrà un futuro, che noi comunque auguriamo roso, a noi è parso degno di lode e meritevole l'impegno con cui questi ragazzi hanno affrontato la cosa.

Il disco, che parte con autoboot, presenta un paio di schermate introduttive, una è quasi una sigla del TGI col mondo che gira e le note sullo shareware: il video giornale viene distribuito liberamente per il suo numero 1, ogni numero successivo costerà circa 8000 lire, è anche possibile una forma di abbonamento descritto in dettaglio all'interno del giornale.

Il video giornale si usa in modo assolutamente semplice: lo schermo prin-

cipale del programma presenta tutti i titoli, o meglio l'indice, del giornale, cliccando su ognuno di essi viene attivato un editor creato appositamente che permette di leggere l'«articolo» relativo.

I contenuti, la cosa più importante di un qualsiasi giornale, se i testi, gli articoli, di una rivista volgano poco questa non avrà futuro, e a mente vale una veste tipografica accettabile.

FC come primo numero ha una discreta scelta di argomenti, come si può vedere dalle foto dell'indice del giornale: ha il suo bravo editoriale, le notizie in anteprima, le recensioni, le opinioni e perfino le lettere al direttore. La cosa divertente è che gli argomenti trattati non sono solo informatico/tecnici, ma sono presenti diverse tematiche, c'è anche il racconto del mese che sul numero uno è un racconto di Isaac Asimov. Da ultimo c'è anche un «spettacolo» del direttore che spara a zero su Cossiga: attenzione ragazzi, la libertà d'opinione è sacra: ma ricordatevi che anche in editoria si sono delle regole da rispettare.

Conclusioni: buono, molto, l'idea è valida, e chissà che magari, trovando uno sponsor, non si riesce a creare una struttura pseudoredazionale capace di accattivare i lettori, per 8000 lire a copia (più o meno il prezzo di MC) forse possiamo pretendere qualche cosa di più, ma ripetiamo che questo è solo il numero uno, confidiamo nel futuro.

Costi di presente: Free Communication è disponibile per Amiga

Price Point	La Pubblicità, Informazione	Autore
Comptel	Microlog	Netix
Software	FC Booklog	Il Sol. Power
Light Effects, Inc.	Colloquio	De Pini
De Software	La Produttiva	Renzo L. Berti
Il Futuro	Relazione	Steno L. Berti
Prote	Software al Lavoro	Libri
Microlog	De Loge, Pato, I.R.	Comptel
Software	RAM, 3D	Booker Publ. Office
Paradise, I.C.	Software	SPS (I.R.S.)
De Software	Software	Il Raccordo
Microlog	Software	Il Sole Produttiva

C. S. I. T. R.

Badger

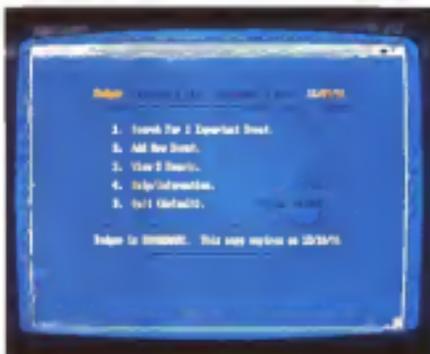
Autore: George Kieber
 Tipo di programma: shareware \$15

Vanno molto di moda quei databank portatili con funzioni di calcolatrice e di agenda memo: una delle cose più utili di questi programmi è la possibilità di segnarsi gli appuntamenti che in base all'orologio interno, verranno ricordati di volta in volta all'utilizzatore.

Badger fa lo stesso lavoro, e secondo noi anche meglio, direttamente su Amiga, si tratta di un «memorand» liscivabile anche di startup-sequence che visualizza gli impegni precedentemente inseriti, vecchioria ma sempre buono (Badger vi eviterà i foglietti sparsi e i vuoti di memoria).

Badger funge sia da editor che da visualizzatore degli appuntamenti, vediamo le singole opzioni. Come primo passo bisogna ovviamente creare il file con gli appuntamenti, cerchiamo quindi Badger (da CLI o Workbenchi) e usiamo l'opzione 2 per editare il nostro appuntamento.

Viene chiesto il giorno nel quale le «cose» accadrà e il giorno a partire dal quale volete essere informati dell'evento, esempio, se il compleanno della vostra ragazza è il 27 gennaio voi inserite la data esatta nel campo della scadenza dell'evento, poi per ricordarvi qualche giorno prima di comprarle il regalo potete inserire nel secondo campo quanti giorni prima del 27 gennaio volete essere avvisati dell'evento. Nell'opzione di inserimento è prevista la possibilità di scrivere un anno di riferimento, se nel campo di descrizione evento compilate le parole «birthday» Badger vi ricorderà



Schermata principale di Badger, come vedete tutte le opzioni di menu.

anche quanti anni compirà la persona in questione.

Per visualizzare gli appuntamenti potete richiamare Badger da Workbenchi o molto più comodamente farlo partire da startup-sequence, uno switch specificabile via CLI farà in modo che il programma parta solo se ci sono eventi da ricordare; altrimenti lo startup non verrà distribuito dall'apparizione della finestra di Badger.

Potete anche visualizzare gli eventi totali memorizzati o solo quelli in scadenza, e anche possibile specificare una stringa di ricerca del campo descrizione evento. Molto comoda la funzione «overdue», se avete una scadenza per il giorno 27 e siete già arrivati al 28 senza aver cancellato dal programma la scadenza, questa continuerà a comparire ogni volta, a segnalazione proprio che avete qualche appuntamento pendente. Una volta visualizzato e esplorato

l'impegno potete cancellarlo direttamente da menu, Badger al momento della chiusura agglomererà automaticamente il file.

Due parole sullo shareware del programma. Badger vi consente il suo uso per 30 giorni, dopo 40 giorni cancellerà il file dei dati e non sono permessi trucchi. Se infatti tentate di far partire un'altra copia del programma (che una volta lanciato visualizza subito la sua data di «scadenza») questa si accorge che il file dati non è stato creato con quella copia e lo distrugge o comunque non potete spostare l'orologio del computer per fregare il programma, Badger se ne accorge benissimo, insomma un program ma shareware che ha una protezione assai sofisticata ma che contemporaneamente non permette la diffusione e l'uso per un periodo limitato di tempo. Ben fatto.

Prfont

Autore: Josef Swank
 Tipo di programma: PD

Per la serie galina vecchia fa buon brodo, questo programma è vecchissimo, la prima versione è del 1988, ma è troppo utile per non essere citato.

Amiga può vantare ormai qualche centinaio di font, tutti teoricamente utilizzabili contemporaneamente, se si ha l'hard disk e il leggio di creare una enorme directory FONTS, ma al momento di scegliere un font sorge il dramma, chi se li ricorda?

Naturalmente programmi come Proventa, Opent e altri hanno la possibilità di visualizzare i font con un esempio per tutti le misure disponibili, ma vale la pena cercare programmi del genere solo per visualizzare i font, considerer-

Questo è lo schermo in alta risoluzione di Prfont con i font di sistema visualizzati.



da la lentezza con cui lo fanno? Pfont risolve questi problemi: una volta attivato fa partire uno schermo in alta risoluzione, dove visualizza, uno per ogni linea tutti i font presenti nel disco di sistema o nella directory FONTS da voi assegnata. Da notare che il programma

visualizza come primi caratteri del font il nome del font stesso e le sue misure, così ad esempio vedremo scritto «COURIER 16», «COURIER 18» uno per ogni linea, seguito da tanti caratteri del font quanti ne entrano nello schermo fino a fine linea. E' anche possibile visualizzare

tutti i caratteri del set e mandare l'output allo stampante: tutte queste opzioni sono selezionabili da CLI oppure possono essere specificate nella stringa «fonttype» dell'icona di Pfont.

Dieci kappe di programma estremamente utile.

TG

Autore: Thomas Gib

Tipo di programma: shareware

Avete mai visto un Mac? Senz'altro sì, forse avrete notato quel piccolo task che visualizza un paio di occhi, con le pupille che paiono vive e seguono il pointer.

TG fa la stessa cosa su Amiga, visualizza una finestra, di grandezza modificabile a piacere, con su due occhioni inquietanti che seguono con lo sguardo il pointer del mouse. Provate a girare per lo schermo muovendo il pointer, quei due occhi vivi vi seguiranno ovunque andiate, potete anche farli «impazzire» portando il pointer proprio in mezzo agli occhi, ottenete il classico effetto «occhi storti». Ancora, muovendo rapidamente il mouse le pupille spesso perdono la sincronia, andando ognuna un po' per i fatti suoi, diventatissimo mentre ad ogni inserimento/estrazione del disco i due occhi ruotano come a dire «Oh mio Dio!». Si può selezionare il ritardo con il quale il programma segue il pointer, minore il ritardo maggiormente ac-



Ecco TG con i suoi occhi che seguono il pointer in dimensione reale.

cunato sarà il movimento, ma più uso di CPU ci sarà.

Potete anche cambiare da CLI, o da gadget di icone la priorità e la grandezza

massima o minima delle finestre di TG.

A che serve un programma come questo? Praticamente a nulla, per questo ci è piccolo.

Freepaint

Autore: Stefan Bolderf

Tipo di programma: shareware
non obbligatorio

Fresco fresco arriva un grandioso programma di grafica pittorica. Freepaint si presenta esteticamente come il noto Dpaint, ha i menu simili a Dpaint, i gadget simili a Dpaint, a parer nostro ha quasi la stessa versatilità di Dpaint, ma non è un programma commerciale, che altro cercate?

Vediamo di riassumere le caratteristiche del programma.

Freepaint lavora su 64 colori in bassa risoluzione, per arrivare ad un massimo di 16 in alta, supporta indifferentemente schermi PAL o NTSC, permettendo il cambio al volo del formato video.

E' possibile avere un altro schermo

Ecco l'ottimo Freepaint: notare il livello molto simile a Dpaint.



grafico a disposizione o passare da un all'altro scambiando parti di immagini fra i due schermi, cancellare e modificare il pennello e mappare i colori grazie al pannello disponibile. Con i gadget presenti sulla destra possiamo tracciare linee, curve, disegnare liberamente tracciare poligoni pieni o vuoti e inserire an-

che testi nel disegno, cancellando il font dalla directory FONTS di sistema.

Presente anche il «fill», pieno e a spruzzo, quasi tutti i gadget da usare sul disegno hanno una doppia possibilità di selezione: col pulsante sinistro attiviamo il gadget vero e proprio, col destro si scelgono le opzioni relative a quel ge-

diget, molti di questi hanno anche una doppia selezione solo col pulsante sinistro, per attivare ad specificare ad esempio se un poligono sarà pieno o vuoto. Nel pacchetto del programma troviamo anche numerosi brush utilizzabili e alcune immagini realizzate con Freepaint.

Icons

Autore: Kenneth Jennings
Tipo di programma: HD

E per finire una bella collezione di icone, dataata novembre 1991, da utilizzare per ogni uso, ci sono icone per ogni genere di file e potete associarle senza problemi costruendo le vecchie icone, il file XX info insomma.

Le icone ad otto colori possono essere utilizzate con un workbench ad otto colori (il Workbench 2.0 ad esempio) mentre quelle in bianco e nero su qualunque WB.

Un set di icone è stato ottenuto grazie al sistema window GEM, un altro set proviene direttamente da immagini ray-traced.

Uno dei numerosi set di icone in bianco e nero



Turbogif

Autore: Gavin Borden
Tipo di programma: shareware \$70

Esistono da tempo svariati convertitori di immagini GIF, ma ognuno di essi impiega parecchi minuti per convertire una immagine.

Turbogif è attualmente il più veloce visualizzatore/convertitore di immagini GIF esistente, impiega da tre a cinque volte di meno del tempo necessario agli altri programmi, una immagine GIF 640 x 480 con 256 colori viene visualizzata in circa 45 secondi, e in più Turbogif occupa 6K, non spreca memoria ed è multilingua.

Turbogif adotta una procedura di visualizzazione in bianco e nero per meglio velocizzare l'operazione di visualizzazione, il modo normale di risoluzione viene determinato automaticamente dal programma, ma questi parametri sono anche selezionabili dall'utente.

Una volta visualizzata l'immagine se



questa non entra nello schermo può essere visualizzata interamente muovendo il mouse, unica limitazione, valuta, del programma è che la versione cha

Turbogif ha visualizzato in 45 secondi questa immagine GIF completa la visualizzazione viene fatta in bianco e nero

permette anche il salvataggio dell'immagine in file IFF vera distribuita solo a chi spedisce il modesto contributo per lo shareware.

MEDIA DISK



il Re dei supporti magnetici

Da diversi anni importiamo e distribuiamo solo supporti magnetici e data cartridge, soltanto delle migliori produzioni mondiali, in tutti i formati esistenti.

L'esperienza accumulata ci pone come leaders indiscussi e ci permette di offrire una gamma di prodotti veramente completa, senza limiti di quantità, sempre pronta in magazzino.

Floppy da 2.8", 3", 3.5", 5.25", 8", Data Cartridge da 10 a 150 MB.
Specializzati in forniture a enti pubblici, scuole, software-houses, computer shop.



Made in Italy

di cura di Walter Di Dio (MC68000 su MClink)

Prima di passare a presentare il software di questo mese andiamo invece con i pacati e i dolci del System 7. A questo punto molti dei possessori di un MAC dovrebbero aver installato il nuovo system (per chi non vuol proprio utilizzare la 7.0 per scaramanzia aiuta coniglio le 7.01, è uguale ma è stato modificata per supportare gli schermi LCD e altre piccole particolarità dei portatili). Unico vero handicap del System 7 è la fame di memoria: ci vogliono almeno 4 mega! Sì, lo so che la Apple dice «rimano 2», ma poi ne occupano almeno uno e mezzo solo il System, e mi dite che cosa può girare in 400 Kappa? Quindi se effettivamente non volete impazzire installate il System 7 solo se avete più di 4 mega di RAM. Non a caso i nuovi MAC partono già con le RAM «maggiorate». I vantaggi a questo punto sono notevoli: primo il desktop che adesso è una cartella come le altre e ci consente di «nascondere sul tavolo» i documenti e le applicazioni con cui stiamo lavorando, e che veniamo archiviati in una cartella dell'Hard Disk solo a lavoro terminato. Poi le nuove «scorciatoie di tastiera» che ci permettono di selezionare i documenti, aprire e chiudere finestre e lanciare applicazioni senza dover necessariamente muovere il mouse: infine il Multitask che adesso è molto più vicino ad un vero multitask, mi spiego: non è ancora un multitask vero e proprio (fatelo non è possibile lanciare due volte la stessa applicazione), ma non succede più che le applicazioni in background si arrestino mentre usiamo quelle nella finestra attiva. Questo permette che un' applicazione vada in errore senza bloccare il sistema che invece ci avverte che l'applicazione XXX è stata chiusa inaspettatamente (ah, si può anche forzare l'uscita da un programma «impallato» e notare a scattare almeno i dati). E i nuovi font? Beh questo è un discorso lungo che rimandiamo alla prossima volta.

Adesso due parole sul PD di dicembre: cosa c'è di meglio in vista dell'anno nuovo, se non un programma per cui calare il cielo astrale e quindi i oroscopi? È uno dei primi software inviati da lettori e così abbiamo approfittato dalle coincidenze e ve lo proponiamo ai vostri

HyperStar 3.0

di Alessandro Calabrese - Palermo
Showerware licenzia il WWF, circa 20.000
2 dischi

Scritto interamente in HyperTalk, neppure dappurmo come HyperStar 1.0. Tuttavia il programma risultava piuttosto lento, almeno girando su un SE, a causa della complessità dei calcoli matematici. Fu così che cominciai a scrivere le routine di calcolo e di tracciamento in Pascal sfruttando la ricchezza dei comandi (PCMD) e delle funzioni esterne (DFCN) di HyperTalk.

La versione 2.0 di HyperStar subì una totale rivoluzione in termini di velocità ma anche nell'interfaccia utente che avevo reso più vicina allo standard Mac.

La versione attuale è stata ridotta in molte parti sfruttando la potenza di SuperTalk, il linguaggio di programmazione di SuperCard (Silicon Beach Software). L'interfaccia utente è definitivamente conforme, per quanto mi è stato possibile alle «Apple Macintosh User Interface Guidelines» ed infine il programma è un'applicazione stand-alone, cioè un'applicazione Mac e tutti gli effetti.

Cos'è HyperStar?

HyperStar è un programma di calcolo per l'Astrologia. Va subito chiesto che

esso non fornisce alcuna interpretazione dei risultati ottenuti, ma elimina semplicemente la parte più tediosa del tracciamento del tema natale di un soggetto, cioè quella dei calcoli e della consultazione delle effemeridi.

HyperStar richiede i seguenti dati anagrafici del soggetto:

Nome e Cognome
Data di nascita
Ora locale di nascita
Luogo di nascita

Dopo il calcolo fornisce la posizione relativa allo zodiaco, nell'istante di nascita del soggetto, di:

Ascendente, Discendente, Medium Coeli e Imum Coeli
2°, 3°, 5°, 6°, 8°, 9°, 11° e 12° circa
Sole e Luna
Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone

Inoltre fornisce gli aspetti interpretati fra
Sole, Luna, Pianeti, Ascendente e Medium Coeli.

Infine disegna il tema natale completo del soggetto.

HyperStar mantiene due elenchi aggiornabili uno relativo alle coordinate geografiche di varie località e l'altro re-

Finestra con le
caratteristiche
astrologiche
approssimative del
segno del soggetto in
esame.

lativo ai periodi in cui è stata in vigore l'ora estiva in Italia.

HyperStar è dotato di help in linea che può essere invocato in qualunque momento premendo il tasto command seguito dal punto interrogativo.

Termini e simboli astrologici

L'oroscopo o tema di nativi è uno schema che riproduce graficamente lo stato del cielo nell'istante e nel luogo di nascita di un soggetto.

L'impostazione grafica di un oroscopo richiede la conoscenza di alcune coordinate geografiche ed astronomiche che vengono determinate mediante una serie di calcoli lunghi e minuziosi; oppure più semplicemente consultando delle tabelle, dette effermeridi, che riportano queste coordinate per un certo numero di intervalli temporali e per certi luoghi (in termini di longitudine).

Le prime coordinate dell'universo visibile sono le proiezioni delle coordinate geografiche su un'ipotetica sfera celeste concernenti alla terra che appare girare in senso inverso al moto di rotazione terrestre attorno ad un asse passante per il luogo di osservazione.

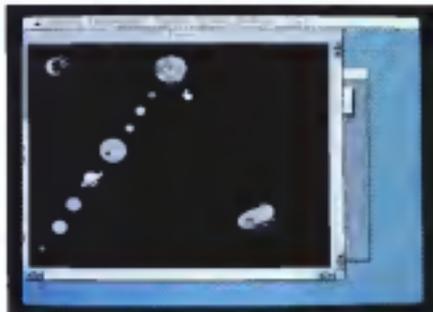
Le coordinate geografiche sono un sistema convenzionale che permette di individuare un punto sulla superficie terrestre in base a due parametri angolari: la latitudine, cioè la distanza angolare del punto dall'equatore e la longitudine, cioè la distanza angolare del punto dal meridiano di riferimento di Greenwich. Il globo terrestre è stato infatti convenzionalmente suddiviso in 24 meridiani fondamentali, distanti 15° l'uno dall'altro; il meridiano di riferimento è quello di Greenwich, nei pressi di Londra, cui spettano quindi 0° di longitudine. Inoltre si è convenuto di suddividere la sfera terrestre in altrettanti fusi di 15° aventi al centro il meridiano e corrispondenti ciascuno ad un'ora. L'ora legale, cioè l'ora convenzionale in base a questo sistema è la stessa di quella del meridiano locale; è l'ora vera, cioè l'ora corrispondente alla culminazione del sole sul meridiano per tutte le località che si trovano all'interno dello stesso fuso orario.

La longitudine viene espressa in gradi angolari che risultano positivi ad ovest del meridiano di Greenwich e negative ad est di questo.

Per quanto riguarda le latitudini si è convenuto di tracciare idealmente sulla sfera terrestre delle circonferenze parallele all'equatore, dette appunto paralleli, per ogni grado angolare di distanza dall'equatore stesso. Positive sono le latitudini a nord dell'equatore, negative quelle a sud.



Le coordinate del numero 1 e due parametri al momento della nascita.



Sullo schema oroscopico è necessario individuare il punto corrispondente al luogo di nascita del soggetto in esame. Essi è rappresentato dall'incrocio del meridiano e del parallelo relativi a quel punto.

Quando è necessario immettere conoscere la posizione geografica del luogo di nascita del soggetto HyperStar mantiene un elenco di località che può essere aggiornato o introducendo direttamente le coordinate, se queste sono note, oppure utilizzando l'opzione del programma che calcola le coordinate in base alla misura presa con un doppio decimetro su una qualunque carta geografica.

La posizione astrologica dei segni zodiacali

Il tema di nativi è costituito da una schematica rappresentazione del cielo. La cintura zodiacale, sullo

quale sono disposti i dodici segni dello zodiaco, si rappresenta graficamente con una circonferenza che fa dalla notte del tempo verna divisa in dodici parti uguali di 30° ciascuna correte sull'edificata.

Il Sole avanza di circa un grado al giorno e quindi impiega circa un mese per attraversare ciascun segno.

Ariete	♈	0 - 30°	dai 21/3 al 20/4
Toro	♉	30 - 60°	dai 21/4 al 20/5
Gemelli	♊	60 - 90°	dai 21/5 al 21/6
Cancro	♋	90 - 120°	dai 22/6 al 22/7
Leone	♌	120 - 150°	dai 23/6 al 22/8
Vergine	♍	150 - 180°	dai 23/8 al 22/9
Bilancia	♎	180 - 210°	dai 23/9 al 22/10
Scorpione	♏	210 - 240°	dai 23/10 al 21/11
Sagittario	♐	240 - 270°	dai 23/11 al 20/12
Capricorno	♑	270 - 300°	dai 23/12 al 19/1
Acquario	♒	300 - 330°	dai 20/1 al 18/2
Pesce	♓	330 - 360°	dai 20/2 al 20/3

Le linee sono in figura con le linee nere delle parti di delle case in secondo piano la finestra di impostazione dei dati personali.

Nella sua apparente rivoluzione lungo l'eclittica il Sole entra all'incirca il giorno 21 marzo nel segno dell'Ariete. L'approssimazione è dovuta al fatto che di anno in anno sono possibili piccole variazioni, cioè il passaggio del Sole può verificarsi un giorno prima o dopo le date riportate sopra.

La tradizione astrologica distingue i segni dello zodiaco a seconda della loro natura in:

Cardinali: Ariete, Cancro, Bianco e Capricorno

Mobili: Gemelli, Vergine, Sagittario e Pesci

Fixi: Toro, Leone, Scorpione e Acquario

I cardinali indicano il principio di stagione e perciò rappresentano il mondo dei principi. Fissi sono i segni del centro delle stagioni e indicano il mondo del reale.

I mobili indicano la mutevolezza di una stagione che sta per finire e un'altra che sta per cominciare, ed il mondo dagli intermediani indicano i cambiamenti, le mutazioni, lo scambio dei valori diventati possibili dalla solidarietà umana.

I segni sono classificati anche in base ai loro elementi in:

Segni di fuoco: Ariete, Leone e Sagittario

Segni di terra: Toro, Vergine e Capricorno

Segni d'aria: Gemelli, Bianco e Acquario

Segni d'acqua: Cancro, Scorpione e Pesci

Infine si hanno segni maschili

Ariete, Gemelli, Leone, Bianco, Sagittario e Acquario

e femminili:

Toro, Cancro, Vergine, Scorpione, Capricorno e Pesci

Per il fenomeno della precessione degli equinozi, dovuto allo spostamento dell'asse terrestre, va detto che attualmente segni e costellazioni non coincidono astronomicamente. All'epoca di Ipparco (II sec. a. C.), cui si attribuisce il metodo astrologico di calcolo, segni e costellazioni invece coincidevano.

Per il fenomeno detto le costellazioni seguono un ciclo che le riporta ogni 26'000 anni circa nelle loro primitive posizioni attraverso una precessione di movimenti che fa passare una costellazione al posto della precedente in ordine inverso rispetto all'ordine dei segni.

I punti cardinali

Rispetto alle carte geografiche o topografiche, nello schema oroscopico l'est si trova a sinistra e l'ovest a destra.

Questa considerazione è utile nella ripartizione delle case.

I punti cardinali di un tema natale sono:

L'Ascendente ASC
Il Discendente DSC
Il Medium Coeli MC
L'Infram Coeli IC

Il primo è il punto dello zodiaco che al momento della nascita si trova dove na-



I pianeti e i luminari

La tradizione astrologica prende in considerazione il Sole e la Luna (luminari) e gli otto pianeti conosciuti del sistema solare.



Nomi	Simboli	Spostamento medio quotidiano	
		in gradi	in secondi
Sole	☉	1°	11' 40"
Luna	☾	13°	27' 30"
Mercurio	☿	2°	1' 40"
Venere	♀	2°	1' 40"
Marte	♂	30"	2' 40"
Giove	♃	-	12' 40"
Saturno	♄	-	26' 50"
Urano	♅	-	84' 40"
Nettuno	♆	-	154' 40"
Plutone	♇	-	250' 40"

sce il Sole, cioè ad oriente all'orizzonte. Opposto ad esso è il Discendente. Il Medium Coeli è il punto in cui il meridiano del luogo incontra l'eclittica, alle 12 cioè il punto in cui si trova il Sole, nel giorno e sul meridiano in esame, a mezzogiorno. Opposto ad esso è l'Infram Coeli. La linea che congiunge l'Ascendente con il Discendente rappresenta l'orizzonte del luogo in cui è avvenuta la nascita e rappresenta il centro dello schema.

I campi o case

Ciascuna delle quattro parti che si sono colà formate sullo schema, viene a sua volta suddivisa in tre parti in modo che lo schema oroscopico risulti diviso in dodici settori circolari che prendono il nome di case o campi.

Le case si succedono in senso antiorario, cominciando con l'ascendente che rappresenta la cuspidè del I campo, a cui seguono il II e il III. L'Infram Coeli corrisponde alla cuspidè del IV campo, il Discendente con la cuspidè del VI e il Medium Coeli con la X case. Risultano evidenti perché si chiamano diurne le case dalle XII alla VII comprese e notturne le altre.

Contate sull'equatore celeste le case sono tutte di 30°, ma più alta è la latitudine del luogo d'osservazione più diseguale risulta l'ampiezza dei vari campi sull'eclittica.

I, IV, VI e X case sono le case più importanti e vengono perciò dette cardinali. Le d'uso segnano le case cardinali con numeri romani e le altre con cifre arabe.

La determinazione dell'ora

Per la stesura del diagramma oroscopico è indispensabile conoscere i dati anagrafici del soggetto e con la data, il luogo e l'ora di nascita. Riguardo a quest'ultima occorre fare alcune considerazioni. Innanzitutto l'ora generalmente a disposizione è l'ora legale o civile, cioè l'ora convenzionale del fuso orario in cui si trova la località in esame eventualmente modificata in base all'adozione dell'ora estiva (in Italia si usa aggiungere un'ora a quella civile nel periodo estivo). Questa quindi deve essere trasformata nell'ora locale e infine nell'ora in cui il Sole si trova sul meridiano di Greenwich (ora solare).

HyperStar necessita semplicemente dell'ora civile comprensiva anche di ora estiva per le località italiane mentre per le altre località andrà introdotta l'ora civile eventualmente corretta per sottrarre gli effetti dell'ora estiva.

La domificazione

Si chiama così la ripartizione delle case sullo schema oroscopico. Fra i vari metodi per effettuare il calcolo della domificazione si è decisamente imposto quello attribuito a Ptolemy in cui la casa, come detto prima, hanno estensioni angolari diverse. Il secondo metodo, detto zenitale e attribuito a Koch, che prevede una ripartizione del tema natale in dodici campi di uguale estensione, cioè di 30° ciascuno, è adoperato più di rado e principalmente in Inghilterra.

HyperStar permette, a scelta, di effettuare il calcolo sia col metodo di

Placidus che con quello di Koch. Per la determinazione della domifazione occorre determinare il Tempo Siderale Locale. Infatti si conviene di assumere come unità astronomica per la misura del tempo l'intervallo tra due successive culminazioni dell'equinozio di primavera e si indica questa quantità col nome di giorno siderale.

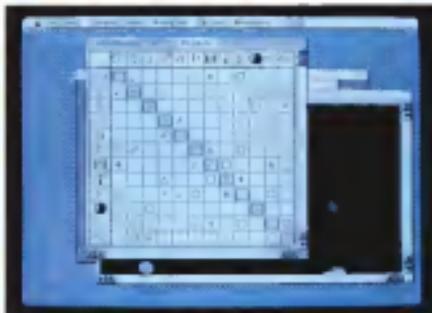
Dati i piccoli movimenti dell'equinozio questa unità non è assolutamente costante né uguale all'unità fondamentale che sarebbe il periodo di rotazione della terra e quindi l'intervallo tra due culminazioni di un punto fisso dell'equatore celeste, ma le differenze sono così lievi che il giorno siderale può considerarsi praticamente come unità fondamentale. Il giorno siderale ha principio all'istante della culminazione dell'equinozio di primavera, ed è diviso in 24 ore siderali, l'ora siderale in 60 minuti e il minuto in 60 secondi di tempo siderale. Il tempo misurato con l'unità così definita e contato all'istante fissato prende appunto il nome di tempo siderale.

HyperStar calcola il tempo siderale locale e lo fornisce insieme alle coordinate delle cuspidi delle case.

Gli aspetti interastrali

Si chiamano aspetti i rapporti angolari reciproci fra i pianeti, i luminari, l'Ascendente e il Medium Coeli.

Le teorie sugli aspetti interastrali sono molto ampie. Ve ne sono attribuite



La tabella degli aspetti interastrali mostra le congiunzioni, le opposizioni e gli altri rapporti angolari tra i pianeti, i luminari, l'Ascendente e il Medium Coeli.

al Prigono e persino a Keplero. La teoria odierna indica i seguenti aspetti: congiunzione, sestile, quadrato, trigono e opposizione.

Il principale aspetto è la CONGIUNZIONE: due astri che si incontrano nello stesso punto dello zodiaco. Tale aspetto determina un accostamento di influenze planetarie che può essere più o meno pronunciato a seconda dell'affinità dei due astri.

Quando due astri si trovano a 180° sullo zodiaco, si dicono in OPPOSIZIONE e sono in posizione conflittuale. Rappresentano cioè due forze che si oppongono e che si affrontano, potendo però in alcuni casi associarsi armonicamente.

Quando gli astri si trovano a 90° formano una QUADRATURA ed è come se due mondi diversi si combatessero per annientarsi vicendevolmente.

L'opposizione e la quadratura sono spesso indici di contraddizioni o conflitto interno. In generale sono aspetti negativi, ma in alcuni casi possono rappresentare forze di arricchimento.

Il TRIGONO (120°) e il SESTILE (90°) sono aspetti armonici, positivi.

HyperStar è un programma Shareware, cioè è liberamente utilizzabile e copiable, ma in cambio di una piccola somma di denaro, generalmente 20 o 30 dollari, da versare all'autore. In questo caso invece l'autore chiede di utilizzare la suddetta cifra per scrivere al WWF (le istruzioni su come fare l'iscrizione sono contenute nel programma). HyperStar è stato scritto in HyperTalk e SuperTalk. Contiene molte funzioni e comandi in Pascal compilati con il Think's Lightstep Pascal.

Le brevi nozioni di Astrologia riportate su questo manuale e le descrizioni dei segni zodiacali contenute nel programma sono tratte dal libro «Fatevi il vostro Oroscopo!» di Maria Marzari, edito da Feltrinelli.

ATTENZIONE

HyperStar richiede 3,5Mb di spazio libero sull'hard-disk per poter essere installato. Il programma è compatibile con tutti i Macintosh, ma necessita del System 6.0.4 o successivo e di almeno 2,5 Mb di memoria, funziona regolarmente sotto System 7.

Se si possiede un Mac con monitor a colori si deve selezionare «Bianco e Nero» tramite il Pannello di Controllo.

In Multifinder non viene suonata la sigla di apertura del programma per cui si consiglia l'uso di HyperStar 3.0 sotto Finder.

HyperStar può eseguire il calcolo se i dati personali si trovano nei seguenti intervalli:

- Data di nascita (1904-2000)
- Latitudine (0-95°)
- Longitudine (-20° +20°)
- Fuso orario (0-2)



Il tema natale del soggetto: punto di partenza per qualsiasi oroscopo - natali.

Quest'anno anche
Babbo Natale
ha acquistato
un computer
qui da noi



computerage

COMPUTERS

PC AT 286/27 MHz, FD (1,2-1,44), HD
DA 45 MB, 1 MB RAM, 2 SERIALI 1
PARALLELA, VGA COLORE 800/600,
MOUSE 3 TASTI, TASTIERA ESTESA,
MANUALI, DISCO DI SISTEMA.

L. 788.000

STESSE CONFIGURAZIONI MA:

386/25 SX L. 1.048.000

386/33 L. 1.188.000

386/59 CACHE L. 1.388.000

486/99 L. 1.588.000

486/170 CACHE L. 2.188.000

48 ORE DI PROVA SU OGNI MACCHINA
ASSISTENZA IN SEDE IN 15 MINUTI

COMMODORE AMIGA

AMIGA 500 ORIGINALE

A PARTIRE DA L. 559.000

CON MANUALI IN ITALIANO, MOUSE, GARANZIA
COMMODORE, 90 PROGRAMMI (GIOCHI E UTILITY).

E INOLTRE DIVERSI ACCESSORI !

ESPANSIONE 1 MB GAR. 2 ANNI L. 89.000

ESPANSIONE 2MB GAR. 2 ANNI L. 294.000

DRIVE ESTERNO CON SWITCH, L. 129.000

E ATTACCO PASSANTE L. 899.000

HD 45 GVP SERIE 2 + 8 MB CPZ. L. 377.000

MONITOR COLORI STEREO

GVP
POINT
GREAT VALLEY PRODUCTS INC

MONITORS

MONOCROMATICO VGA 1024X768 L. 199.000

VGA COLORE 14 POLLICI DA L. 389.000

MULTICAN 1024X768 DA L. 549.000

STAMPANTI

NEC P20 24 AGHI 80 COL. 216 CPS L. 499.000

NEC P30 24 AGHI 136 COL. 216CPS L. 729.000

CITIZEN SWEET 24 200 CPS (dotmatrix) L. 239.000

CITIZEN SWEET 24X 136 COL. (dotmatrix) L. 799.000

CITIZEN 124 D 24 AGHI 80 COL. L. 399.000

STAR LC 24-200 24 AGHI 222 CPS L. 499.000

STAR LC 24-200 COLORE 222CPS L. 629.000

STAR LC 20 9 AGHI 80 COL. 180 CPS. L. 289.000

STAR LC 200 COLOR 9 AGHI L. 379.000

STAR LC 16 136 COL. 9 AGHI L. 459.000

(*) possibilità di inserire un kb color

ACCESSORI

SCANNER GENIUS CON OCR L. 210.000

SCANNER COLORI GENIUS L. 549.000

SOUND BLASTER VER. 2.0 L. 239.000

MIDI X SOUND BLASTER L. 49.000

MODEM 2400 BAUD L. 149.000

MODEM FAX EST MOPAX L. 349.000

TAVOLETTA GRAF 12X12 L. 349.000

VENDITA RATEALE DA 9 A 48 MESI

SENZA ACCONTO SENZA CAMBIALI

(solo zona di roma)

SPEDIZIONE IN CONTRASSEGNO

IN TUTTA ITALIA

★ VI INVITIAMO INOLTRE A ★

VISITARE IL NOSTRO

STAND N.530 AL PADIGLIONE 23

DAL 6 AL 15 DICEMBRE A

"NATALE OGGI"

A ROMA IN VIA GUIDO CASTELNUOVO 33 TEL. 5566219-5592835 FAX. 5594161

tutti i giorni sabato compreso (escluso lunedì mattina) dalle 9:30/13:00 e 15:30/19:00

I PREZZI SONO AL NETTO D'IVA

Progetto Prometheus: un'auto col computer di bordo

di Gianro Di Sisto (MCA700 su MClink)

**L'informatica, l'intelligenza artificiale, la micro-elettronica nell'auto del futuro:
il punto sulla ricerca nel settore**

Prometheus, un personaggio della mitologia greca, l'incarnazione dello spirito d'iniziativa dell'uomo e della sua tendenza a sfidare le forze divine. Quale nome migliore per un progetto europeo di ricerca finalizzato, con lo scopo primario di utilizzare le nuove tecnologie per aumentare la sicurezza e gestire gli imprevisti durante la guida?

Le auto che corrono nella direzione di marcia opposta alla nostra ci avvertiranno delle situazioni di pericolo a cui stiamo andando incontro, il computer ci consiglierà la velocità di sicurezza in funzione della velocità dell'asfalto e delle condizioni meteorologiche e ci indicherà i percorsi alternativi senza ingorghi.

Un'auto che sterza sulle quattro ruote, vede nell'oscurità e frena automaticamente davanti ad un ostacolo. Un computer di bordo che indica la nostra posizione su una videomappa, avverte di un incidente a 10 chilometri di distanza, prenota un albergo o un pernottaggio.

Questi sono alcuni degli strumenti, che entreranno nella consuetudine entro pochi anni, contemplati nel progetto Prometheus (sigla che sta per PROgramme for an European Traffic with Highest Efficiency and Unprecedented Safety), un progetto per la sicurezza stradale a cui partecipano le maggiori case automobilistiche europee tra le quali Fiat, BMW, Renault, Volkswagen. Ma è solo nel 1995 che saranno commercializzate le prime automobili predisposte per ospitare tali sistemi. L'obiettivo è risolvere il settore dell'auto boccheggianti per l'affollamento stradale ed il calo delle vendite.

Infusi per tener fuori la concorrenza giapponese, le mosse delle case europee sono duplice: fissare degli standard di infrastrutture stradali e creare una mappa elettronica unificata su CD-Rom per l'intero continente.

Nei vari centri di ricerca sparsi in tutta Europa stanno da tempo sperimentando sistemi altamente innovativi le cui linee generali sono riportate qui di seguito.

Il computer di bordo.

La figura 1 indica l'evoluzione tecnologica dell'elettronica e dell'informatica nel settore auto a partire dal 1960, con una proiezione fino al 2015.

Come risultato di questo approccio ad-on, le auto di oggi, specialmente nel segmento di mercato di classe più alta, offrono un range di funzioni che mai sarebbero potute essere implementate prima.

Application of Electronics in Automobiles

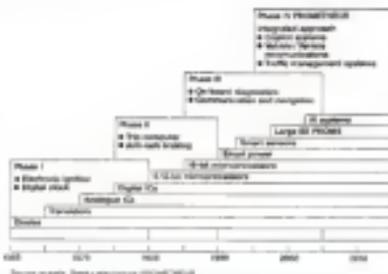


Figura 1. Evoluzione dell'elettronica e dell'informatica nell'auto con una proiezione fino al 2015.

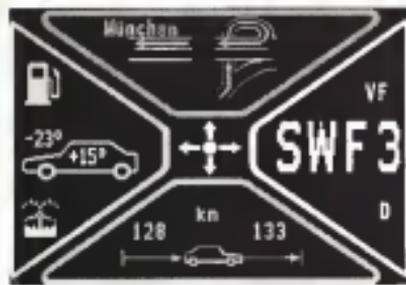


Figura 2 - Menu principale del sistema informativo di bordo

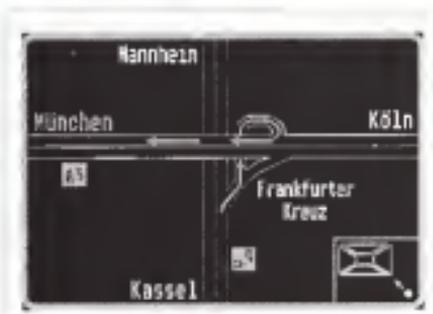


Figura 3 - Navigazione Menu

Lo schema in figura permette anche di identificare gli obiettivi futuri a vari livelli. L'idea è quella di riuscire nel breve-lungo periodo a

- monitorare permanentemente i margini di sicurezza al cambiare delle condizioni stradali,
- scoprire ostacoli e loro traiettoria in pochi attimi ed in qualsiasi condizione meteorologica,
- chiamare le interazioni degli altri guidatori nella zona di sicurezza intorno al proprio veicolo,
- ottimizzare il percorso, diminuendo il tempo di viaggio, e raccomandando con l'evoluzione delle condizioni di traffico,
- ottimizzare il flusso veicolare e la sicurezza utilizzando semafori pilotati in funzione del volume del traffico reale.

Con l'obiettivo di permettere al guidatore di operare più facilmente sulle varie variabili e sulle incognite che si presentano durante la guida, si è pensato di integrare tutte le funzioni operative in una unità centrale di controllo con cui è possibile interagire tramite un display ed un dispositivo di ingresso.

L'unità consiste in un LCD a colori e un joystick o un tastierino posto intorno al video. Nei vari menu del sistema informativo sono disponibili quattro funzioni principali: navigation, radio, trip computer, check-control (vedi fig. 2).

Le varie informazioni sono presentate simultaneamente o consecutivamente sullo schermo a seconda del livello di dettaglio richiesto.

La ricerca in tale campo ha evidenza che come sia molto più vantaggioso operare sul sistema informativo di bordo mediante joystick, come si è dedotto dalla comparazione dei risultati ottenuti dalle due soluzioni operative in un esperimento con simulazione di guida.

Durante il test, in cui si è simulato un

viaggio con situazioni di traffico intenso, e collaudati su richiesta ed in funzione degli eventi prodotti, attivano le differenti funzioni del sistema. Il gruppo A opera mediante la tastiera, il gruppo B con il joystick.

Come già detto i collaudati che hanno operato mediante joystick hanno dato migliori risultati. Infatti con esso si evidenziano

- migliori nella guida del veicolo,
- reazioni più veloci di fronte ad evento di guida critica,
- minor tensione,
- migliore operatività: scelte più veloci e minori errori.

Il processo principale rimane comunque quello del guidatore, a cui non deve essere sottratta attenzione. Infatti funzioni come operate sul sistema informativo di bordo, possono distrarre dal ruolo principale riducendo la sicurezza di guida ottenendo così un risultato opposto a quello desiderato. Una chiave di uscita è fare in modo che esso presenti informazioni chiare a livelli di dettaglio via via crescenti, per evitare di affollare lo schermo; dovranno allora essere visualizzate solo le informazioni necessarie per la gestione della situazione corrente in modo semplice ed immediato. Avremo informazioni:

- su pericoli esterni (p.e. ingoighi)
- su problemi interni (p.e. pressione dell'olio),
- volte a ridurre lo stress e l'insicurezza (navigatore e mappa stradale digitalizzate),
- volte ad aumentare il comfort.

I messaggi e le funzioni oltre a dover essere facilmente comprensibili devono inoltre essere standardizzate in modo che l'utente possa interagire col sistema velocemente, intuitivamente e con sicurezza senza preventivo studio delle

istruzioni, anche se cambia momentaneamente auto. Per ottenere ciò possono aiutare molto i colori: ogni categoria di informazioni ha il proprio, ad esempio il colore rosso (pericolo) serve solo per avvertimenti di prima priorità, che richiedono immediata azione.

Il display del sistema è a matrice di cristalli liquidi a colori, retro-illuminato con 640x200 pixel ed una superficie di 12 (8x9) cmq. Esso sarà montato quanto più vicino e possibile alla normale direzione di vista del guidatore. Possibili collocazioni sono:

- integrarlo nel cruscotto fra il gruppo degli strumenti comuni,
 - installarlo direttamente alla destra dello sterzo. In questo caso il display sarà posto quanto più in alto e possibile.
- Invece il miglior posto per montare gli organi di input (in particolare il joystick) è il centro della console vicino al cambio.

Il main menu è mostrato in figura 2. La croce al centro indica le principali direzioni di movimento del joystick mediante il quale è possibile selezionare uno dei quattro campi:

(1) Navigazione (in alto)

qui è illustrata la posizione dell'auto sulla mappa digitalizzata (la freccia indica la giusta direzione in funzione delle posizioni di partenza e della meta preventivamente indicata). Scegliendo tale opzione si apre una sezione più grande in cui lo strada è mostrata con maggiori dettagli (fig. 3). La mappa è comunque solo schematica e ridotta ai dati più importanti.

(2) Radio (a destra)

una volta scelta tale opzione appare un menu pop-up alla sinistra della funzione radio. Questo mostra otto funzioni selezionabili via joystick. Una di interfaccia comune di tutti i menu è la

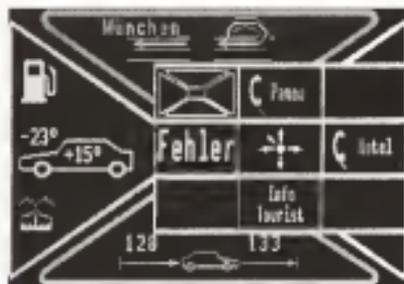


Figura 3 - Renault Virtual Control & Information Board

Figura 4 - Top Computer Menu

facilità operativa e l'intuitività. Muovendo il joystick è possibile attivare altri menu mediante i quali cambiare stazione radio (vergono mostrate in un sommario le stazioni memorizzate) o attivare il CC.

Il Computer di bordo (in basso) questa funzione attiva un altro menu in cui sono accessibili diverse opzioni: distanza dalla meta, tempo di arrivo previsto, velocità, consumo medio di carburante. Muovendosi diagonalmente invece è possibile settare, resettare il computer di bordo o ritornare al menu principale (opzione in alto a sinistra in fig. 4).

(3) Controllo ed informazioni (a sinistra)

sono mostrate warning varie, temperatura interna ed esterna all'abitacolo. Nel menu «Fehler» (defetti), sono elencate tutte le warning correnti con i rispettivi consigli. Nel menu «Parus» (trattori) è mostrata una lista dei garage e meccanici di zona, mentre in «Hotels» è quella degli hotel più vicini in funzione della posizione attuale. Nel menu «Info Tourist» vengono invece mostrate varie informazioni turistiche (fig. 5).

La prima casa automobilistica a presentare un navigatore o copilota elettronico è stata due anni fa la Renault con il sistema denominato Carminat.

Sul cruscotto c'è un tastierino intorno ad un piccolo schermo LCD in cui è riprodotta una mappa a colori. Si immette il punto di partenza e quello di arrivo, ed ecco che una freccetta rossa indica sulla cartina digitalizzata la posizione dell'auto. Durante il tragitto la mappa si muove verticalmente e/o orizzontalmente con la freccetta rossa sempre al centro dello schermo. Degli odometri (calcolatori dei chilometri percorsi) e una bussola magnetica sotto il cofano ag-

geranno il computer sugli spostamenti effettuati dieci volte al secondo. La mappa digitale (forata dalla Philips) è generata da un lettore di dischi CD-Rom, installato a bordo ed asserito al computer. Un unico CD-Rom è sufficiente a memorizzare la mappa di una intera regione, una spinta alla diffusione di tale sistema ci sarà però solo dopo un accordo sugli standard di digitalizzazione, in modo tale da creare le condizioni per la produzione e la manutenzione delle mappe stilate in modo sistematico e su scala europea. Una funzione tattile del video permette poi di evidenziare con un semplice tocco qualsiasi strada e di visualizzare con degli zoom la ubicazione di alberghi, ristoranti, parcheggi, uffici postali lungo il percorso seguito. Infine il sistema Carminat è collegato via radio ad una stazione, la Tdi, che aggiorna dinamicamente il computer su eventuali intoppi quali lavori in corso, manifestazioni, code o incidenti, mentre una voce di sintesi avverte il guidatore di deviare via via che eventuali ostacoli si presentano.

Incredibile? No, costoso! Ma chi vuole può già installare un sistema del genere sulla propria auto. La GEC americana Icol sistema AutoGuide e la General Logistic ingessa lo offrono al prezzo di 2,5 milioni di lire.

La Renault ha scelto invece un'offerta più articolata: il sistema Carminat, a seconda delle versioni, costa invece dalle 700 mila ai 4,5 milioni di lire (in cui inoltre sono contemplate svariate funzioni di manutenzione, la memorizzazione delle posizioni di specchietti e sedili per ogni persona che abitualmente utilizza il mezzo, la pianificazione turistica di un viaggio con prenotazioni automatiche effettuabile anche da casa su personal computer).

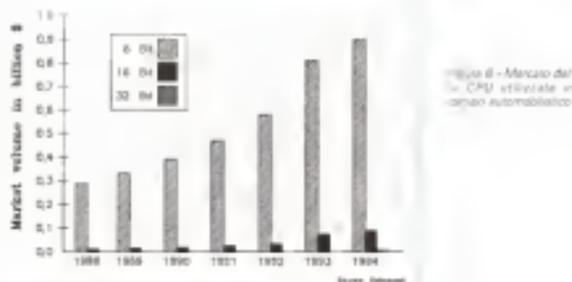
Prospettive

Da oggi ogni automobilista peserà da due a tre anni della propria vita in macchina e la situazione peggiora ogni anno in problema dei grandi agglomerati urbani. Una situazione insostenibile se non si corre ai ripari con nuovi sistemi di regolazione del traffico e adeguati sistemi di sicurezza a bordo dei veicoli. Il 60 per cento delle collisioni ferroviarie potrebbe essere evitato se i guidatori disponessero dell'informazione con solo mezzo secondo di anticipo rispetto alla situazione critica che sta per presentarsi. Per questo il Centro Ricerche Fiat ha realizzato lo Hand Shake: una staffetta elettronica tra auto e auto.

Supponiamo che sull'autostrada esista una situazione di emergenza che ha creato una coda, oppure che vi siano improvvisi tentaci di nebbia. Il computer dei veicoli rallenterà o bloccherà fermo parzialmente automaticamente un segnale verso le auto che percorrono l'alta corsia che lo acquisiscono senza che i rispettivi piloti se ne accorgano. Man mano che queste incontrano le auto dirette verso l'evento critico, lasciano partire una warning che i copiloti elettronici raccolgono ed elaborano facendo comparire sul display il messaggio: coda a 5 km; nebbia a 10 km, a seconda dell'evento e della posizione dell'automobile.

A Monaco l'anno scorso la Porsche ha presentato un sistema di controllo del grado di sovraccarico del terreno, correlando spostamento e velocità del veicolo ed eventuali anomalie il computer di bordo avverte il guidatore e i veicoli successivi delle situazioni di possibile pericolo.

Il dimostratore della BMW monitorizza invece la traiettoria delle macchine in rispetto alla strada, imponendo allo ster-



zo una resistenza proporzionale alle deviazioni dell'automobile. Sono anche stati presentati nuovi dimostratori con il mantenimento della distanza di sicurezza automatica, un cicalino o una spia si accendono quando la distanza di sicurezza in relazione alla velocità non è mantenuta. Tale informazione viene da un radar a micro onde posto al fianco della luce anteriore destra. Se ne parla di qui a poco.

In attesa della realizzazione delle infrastrutture stradali si lavora su sui sistemi autonomi tipo Commat, collocati sulle singole automobili, ma in un'ottica globale conviene avere molta intelligenza distribuita nelle infrastrutture e relativamente meno a bordo del veicolo.

La standardizzazione a livello europeo e poi a livello mondiale è uno dei problemi maggiori. Perché i computer di bordo possono comunicare tra loro e con le infrastrutture bisogna che siano uniformate le frequenze, i protocolli e le tipologie di informazioni scambiate, trovati canali liberi, regolate le trasmissioni. Tuttavia la scelta degli standard non è disinteressata perché se una industria realizza un sistema ed esso viene approvato dalla CEE, quello standard diventa sugli altri e la concorrenza dovrà adattarsi. Quindi come costruire originale tale industria avrà due anni di vantaggio e negli standard chi si muoveva tutte le lobby per favorire l'uno o l'altro fornitore.

Infine ci sono i problemi tecnici derivanti dall'incorporare le automobili di elettronica sempre più complesse, sempre più sensibile alle radiazioni in aumento nell'etere. I problemi di compatibilità elettromagnetica non riguardano solo Prometheus e le sue applicazioni ma esistono anche per l'automobile elettronica, per l'antenna. Per questo il Centro Ricerche Fiat di Orbassano presso Torino ha installato una sala per le prove sulla compatibilità elettromagnetica delle apparecchiature, di cui si è già accennato nell'articolo ap-

parso sul numero 111 di MC.

In definitiva un notevole miglioramento della sicurezza di guida sarà il frutto di azioni coordinate tendenti da un lato a migliorare il controllo attivo ed integrato delle varie funzioni di bordo, dall'altro ad accrescere la conoscenza dell'ambiente in cui il veicolo opera (condizioni di traffico, ambientali, stato della strada, presenza di ostacoli, etc).

Per quanto riguarda il primo aspetto dopo il successo del controllo elettronico del motore e dopo l'introduzione più recente del controllo della frenatura, si stanno va introducendo applicazioni sul controllo:

- della ripartizione di coppia,
 - delle sospensioni
 - della sterzata
- attraverso una estesa sensorizzazione dei vari organi del veicolo che si occuperanno di fornire informazioni circa:
- la pressione nel cilindro durante la fase di combustione,
 - l'istante di avvio della combustione,
 - la chimica dei gas combusti,
 - la caratteristica del carburante (temperatura, pressione),
 - gli sforzi di torsione della struttura portante,
 - i parametri dinamici del veicolo,
 - le caratteristiche della strada,
 - oggetti in possibile rotta di collisione (radar),
 - condizioni meteorologiche (umidità, luce solare).

Ad oggi, anche se in presenza di diversi sviluppi applicativi in funzione dei diversi mercati, sono stati sviluppati sistemi di controllo elettronico per quasi tutte le principali funzioni del veicolo.

Tale approccio scaturisce dall'esame dei vantaggi funzionali derivanti dal supervisionamento delle interazioni fra i diversi sottosistemi mediante un «master controller», che consente di ottimizzare il comportamento del veicolo.

Il master controller (un piccolo elaboratore) riceve come input i comandi del guidatore e le informazioni sullo stato

del veicolo: poi sulla base di un modello matematico, elabora i comandi da inviare ai diversi attuatori allo scopo di ottenere la prestazione richiesta.

Ciò consente un ulteriore passo in avanti: il veicolo attuale non ha percezione del guidatore né dell'ambiente in cui egli opera e quindi il suo comportamento non può che essere un compromesso fra l'ampio spettro di stili di guida e l'ampio campo di condizioni operative.

Si può pertanto immaginare di acquisire ed analizzare non solo lo stato del veicolo ma anche le azioni e le capacità del guidatore, in modo da modificare ed adattare il comportamento del mezzo per soddisfare in necessità e le aspettative nelle diverse condizioni operative.

L'incremento delle prestazioni avviene attraverso passi successivi che vanno dall'ottimizzazione delle attuali funzioni, all'introduzione di nuove, fino all'integrazione dei diversi sistemi, giungendo a considerare il guidatore come un elemento del quale bisogna tener conto. Ciò condotta ad un veicolo che mediante le sue caratteristiche funzionali e la sua architettura, necessariamente fault tolerant, garantisce più elevati margini di sicurezza.

Intanto alcune case automobilistiche europee e gli organi governativi interessati al contratto di questi giapponesi sono giandemite occupati solo a decidere quanto «intelligenza» mettere sugli autoveicoli e quanto sulle infrastrutture. Fortunatamente per opere di spinte transversali, questo ultimo si stanno va dotando di un interessante «sistema nervoso» in fibra ottica, sul quale sperimentare la circolazione di informazioni globali su traffico, inserimento, ambiente (qualcosa del genere lo si sta effettuando ad esempio sul tratto autostradale Bologna-Firenze) e locali (guardare i «viri di manovra» provenienti dai veicoli (Isotonia Hand Shake) o rilevare autonomamente).

La comunicazione tra i vari sottosistemi di bordo viene realizzata con reti ad alta velocità, facilitando non solo le funzioni di diagnostica, e cioè rappresenterebbe già un risultato rilevante in termini di sicurezza e di risparmio, ma faciliterebbe anche la stima dei parametri del sistema veicolo ambiente, quali ad esempio le caratteristiche di aderenza del pneumatico al suolo.

In particolare un progetto della Nissan, detto NEO-X, usa un rete di comunicazioni inter-CPU e un sistema di controllo integrato del veicolo mediante simulazione software di una rete neurale. Il sistema monitorizza la torsione del veicolo durante le curve, la velocità

dell'auto e il numero di giri del motore, l'accelerazione e l'angolo di sterzata) il veicolo in queste condizioni tenta di prevenire l'intenzione del guidatore agevolandola in funzione delle condizioni al contorno (lato della strada, luce, condizioni meteorologiche).

È evidente che la disponibilità di un numero sempre crescente di informazioni unito all'uso di nuovi sistemi di bordo (telefono cellulare, navigazione, etc.) impone delle soluzioni ergonomicamente sicure atte a facilitare l'integrazione uomo-macchina con una presentazione delle informazioni in modo tempestivo e nelle forme più appropriate.

Per quanto riguarda il miglioramento del confort di guida l'elettronica avrà sicuramente un grosso impatto sugli aspetti vibrazionali, acustico e termico.

Infine il miglioramento dell'aspetto vibrazionale sarà perseguito attraverso il controllo delle sospensioni che, nella diverse forme in cui può essere realizzata, mira, tramite il controllo della rigidità e dello smorzamento, alla riduzione delle vibrazioni indotte dalla strada e dei moti di cassa derivanti dalle accelerazioni longitudinali e trasversali.

Un'altra tecnologia intrinsecamente sviluppata in Giappone è la visione artificiale applicata al mondo dell'auto. Diverse compagnie giapponesi infatti hanno sviluppato rene artificiali che permettono di emulare la vista umana e rendono possibile la image-recognition e il processing function, come ad esempio il sistema presentato dalla Fujitsu. La Fujitsu ha dimostrato con le sue ricerche che di fronte a condizioni critiche un'auto può sterzare da sola a 55 km/h mantenendo perfettamente la strada. Ci vorranno però almeno altri cinque anni perché i calcolatori neurali e le conoscenze sulla visione artificiale sono tali da giustificare l'ingresso sul mercato di dispositivi del genere.

Anche gli ingegneri della Mazda ed in particolare del Centro Ricerche di Yokohama hanno sviluppato un sistema acustico che avverte della presenza di ostacoli in possibile rotta di collisione, mentre quelli della Nissan un sistema radar montato sul frontale dell'auto che avverte il guidatore dell'eventuale mancato rispetto della distanza di sicurezza. Esso trasmette un breve impulso (SONAR) verso l'auto che segue e la distanza è determinata in funzione del tempo di ricezione del segnale riflesso. Sono usati allo scopo due laser-diodi, il primo con un raggio di azione largo ma corto, l'altro lungo ma stretto, per ottimizzare la procedura di calcolo della distanza. Ovviamente vengono tenuti

ben in evidenza le condizioni meteorologiche (pioggia e nebbia) che possono alterare le condizioni di riflessione del raggio, annullandone o additandone corrispondenze l'uso in funzione della velocità del veicolo e di tutte le altre condizioni al contorno, una CPU ad 8-bit determina se e quando mandare il beep di avvertimento.

Questo sistema è già utilizzato sui camion e sugli autobus giapponesi ma

merca dei sistemi di controllo è reso possibile solo in concomitanza dello sviluppo dei microcontrollori assenti alle CPU e delle CPU stesse.

In questo senso una grossa collaborazione si sta sviluppando intorno ai circuiti integrati realizzati con tecnologia «ASIC», che nel settore auto sono competitivi (allo stato dell'arte solo teoricamente) rispetto ai circuiti integrati general-purpose.

	1980	1990	2000
GLOCK FREQ	4 MHz	20 MHz	> 50 MHz
RAM	128 BYTE	2 KBYTE	> 16 KBYTE
ROM	2 KBYTE	32 KBYTE	> 512 KBYTE
EEPROM	-	2 KBYTE	> 8 KBYTE
MIPS	< 1 MIPS	10 MIPS	> 30 MIPS
WORD LENGTH	8 BIT	16 BIT	16/32 BIT

Tabelle 1 - Evoluzione delle caratteristiche delle CPU utilizzate in campo automobilistico

non ancora sulla auto di serie perché solo i camionisti ed i guidatori di autobus hanno le capacità di reagire con la sufficiente calma e distinzione a falsi allarmi che di tanto in tanto ancora si presentano durante una curva o quando l'impulso laser viene riflesso da un segnale stradale.

Questa sperimentazione diretta però ha il vantaggio indubbio di accelerare le fasi di ricerca e messa a punto.

Altre ricerche sul tema sono portate avanti alla Berkeley University in California commissionate dal Dipartimento Trasporti californiano, dal Urban Mass Transit Institute e dal Federal Highway Administration. In particolare un gruppo ad hoc di ricercatori e di ufficiali del governo americano, Mobility 2000, ha messo insieme una «roadmap» per un sistema avanzato del trattamento del traffico sulle strade di S. Francisco. Chi scrive ha letto l'estate scorsa dei documenti a riguardo, durante una permanenza a S. Francisco di circa un mese ed assicura che vi è molto su cui ben sperare.

Microprocessori

Nelle tabelle 1 sono indicati, dal 1980 con proiezioni fino alla fine degli anni '90, i dati sintetici relativi all'andamento dell'evoluzione delle CPU utilizzate in campo automobilistico.

Il costante incremento delle perfor-

Oggi tutte le maggiori compagnie produttrici di semiconduttori sono capaci di offrire soluzioni basate su un approccio modulare di tale tipo.

Nei prossimi dieci anni vedremo gradualmente l'introduzione di dispositivi a 16 bit per ottimizzare il controllo del motore in termini di emissioni, prestazioni e consumo, mentre non è possibile prevedere applicazioni commerciali tanto complesse da aver bisogno di tutta la potenza dei microcontrollori a 32 bit, che potrebbero in futuro assumere un tipo di architettura simile a quello offerto dai DSP. I processori Digital Signal Processor sviluppati dalla Motorola.

Infatti la recente introduzione del DSP ad un costo relativamente basso sta creando le condizioni per l'estensione delle applicazioni di questi dispositivi nei settori tradizionali, quali quelli militari e delle telecomunicazioni, al campo automobilistico.

I più recenti dispositivi, usando una architettura ad hoc, una diffusa pipelining, istruzioni speciali, etc., mostrano cicli di circa 40-50 nano secondi per istruzioni e hanno la possibilità di eseguire istruzioni complesse in un solo ciclo macchina.

Nella tabella 2 sono comparate le caratteristiche dei chip general-purpose più recenti ed il DSP. Si prevede che il DSP stesso verrà utilizzato nel sistema informatico di bordo dal 1995 in poi (a-

MANUFACTURER	DEVICE	BIT SIZE	MULTIPLY ACCUMULATION CYCLE	CLOCK SPEED	DEVICE DENSITY TRANSISTORS
MOTOROLA	DSP 56001	24 BIT FIX POINT	74 ns	27 MHz	300.000
TEXAS INS	TMS320C30	30 BIT FLO POINT	90 ns	40 MHz	700.000
ZORAN	ZFD4325	32 BIT FLO POINT	80 ns	30 MHz	250.000
INTEL	80386	32 BIT FIX POINT	1300 ns	25 MHz	275.000
INTEL	80486	32 BIT FLO POINT	975 ns	33 MHz	1.250.000

Tabela 2 - DSP vs Advanced Microprocessori

stemi anti collisione, riconoscimento della voce, sistemi di localizzazione. Successivamente (nella prossima decade) verrà utilizzato anche nei sistemi di controllo del veicolo, oggi monopolio degli 8-bit (come è possibile notare in fig. 6).

Il mercato europeo dei microcontroller nel corrente anno crescerà a un volume di circa 600 milioni di dollari, con delle aspettative intorno al 1994 si dovrà più che raddoppiare.

Inoltre mentre attualmente gli 8-bit dominano il mercato, i 16-bit avranno un alto indice di crescita, un po' falciato nel grafico presente in figura 6 dal forte calo dei prezzi avvenuta in questi anni e prospettata per i prossimi

Conclusioni

I benefici dovuti all'introduzione sul mercato dei sistemi informatici di bordo e alla diffusione di intelligenti sulle strade a scorrimento veloce sotto forma di infrastrutture, sono strumentalmente numerosi.

Gli studi pongono in media il tempo di reazione a 0,1 secondi per guidatori che operano su auto dotate di sistema di guida informatizzata e a 1,0 secondi su quelle dotate di guida tradizionale: un miglioramento di un ordine di grandezza¹¹.

Avere poi tempestivamente informazioni sulle condizioni stradali in termini di agibilità e grado di scorrimento ver-

colare, mediante un intradimento semi automatizzato, ridurrebbe teoricamente il traffico di un fattore 1,43 a 100 km/h. Altri benefici sono includono la riduzione del tempo di viaggio, ed ovviamente la riduzione occasionale degli incidenti oltre ad un aumento del comfort di guida (la riduzione del tempo di spostamento sarà ad esempio in termini dell'ordine di circa un'ora per ogni 350 km). Infatti in questo caso potrebbero essere aumentati i limiti di velocità attualmente, se ripetuti, davvero restrittivi soprattutto in Svizzera ed in Italia.

Sul prossimo numero ci tratteremo ancora sull'argomento parlando più approfonditamente dei vari settori di ricerca in cui è suddiviso Prometheus affermandoci in particolare sui quattro progetti di ricerca di base: Pro Art (Intelligenza artificiale), Pro Chip (sviluppo della microelettronica), Pro Gen (tecnica e mezzi di comunicazioni) e Pro Gen (controllo del traffico) che toccano più da vicino la ricerca e l'università italiana.



ETA BETA Computers Center



PC 286/16 Case Desktop
1 Mb RAM-1 FDD 3"1/2-1HD 40 Mb
2 HD320-1 Parallela-Testata estesa
VGA 256Kb-Monitor VGA mouse 1h.
Copertina-GR.Dos 3.0 Italiano
L. 1.250.000

Prezzi I.V.A. compresa franco sede

PC 386/25 Case Desktop
4 Mb RAM-1 FDD 3"1/2-1HD 100 Mb
2 HD320-1 Parallela-Testata estesa
VGA 256Kb-Monitor VGA mouse 1h.
Copertina-GR.Dos 3.0 Italiano
L. 2.250.000

PC 386/33 Case Desktop
2 Mb RAM-1 FDD 3"1/2-1HD 40 Mb
2 HD320-1 Parallela-Testata estesa
VGA 256Kb-Monitor VGA mouse 1h.
Copertina-GR.Dos 3.0 Italiano
L. 1.500.000

Garanzia 12 mesi, assistenza.

PC 486/33 Case Tower
4 Mb RAM-1 FDD 3"1/2-1HD 100 Mb
2 HD320-1 Parallela-Testata estesa
VGA 256Kb-Monitor VGA mouse 1h.
Copertina-GR.Dos 3.0 Italiano
L.3.330.000

32 modelli disponibili, richiedere configurazioni e prezzi.

Tutti gli accessori delle migliori marche. Tutte le novità.

Livorno-Via S.Francesco 30-Tel. Fax 0586/886767

NOTE BOOK
GOLDSTAR.
PICCOLA,
INTELLIGENTE
MENTE.

La ricerca GoldStar, che da trent'anni progetta e produce elettronica, presenta il nuovo Notebook GS 620. Microprocessore 80586 SX, 20 MHz, hard disk da 40 Mb, tutto in due chili e mezzo di peso con tre ore di autonomia. Display ergonomico VGA a cristalli liquidi, 640x480 di risoluzione, con 32 sfumature di grigio. Potente e veloce come tutta la gamma dei portatili GoldStar, una gamma di estrema affidabilità in grado di soddisfare ogni esigenza. Ad un prezzo inaspettato.



GoldStar

ESPANSIONE DI IDEE.

Il menu U)ntenti

di Corrado Scorsone (MC0008 su MC-link)

Ultimo argomento di questo breve «corso di MC-link» è il menu U)ntenti, il quale comprende tutta una serie di funzioni di configurazione e di utilità mediante le quali ciascun abbonato può adattare ai propri gusti il funzionamento del sistema, ricevere informazioni sul suo «status» e ricevere informazioni relative agli altri abbonati.

Come già annunciato di tempo, con questo mese si conclude il nostro viaggio alla scoperta di MC-link che ci ha impegnato per diversi mesi. Ci resta da vedere un ultimo sottosegno, quello dedicato alle funzioni di configurazione e di stato del proprio «profilo utente». Le funzionalità in esso contenute sono certamente le meno «operative» di tutte ma non per questo meno importanti delle altre, a giuste a loro, in fatti, che ciascun abbonato può, in certa misura, adattare alle proprie esigenze il comportamento del sistema.

Tuttavia prima di entrare nel vivo del discorso lasciatemi fare un breve commento generale, per notare come MC-link si sia ulteriormente evoluto nei mesi trascorsi da quando ho iniziato a parlarne su queste pagine. Ad esempio il programma è giunto alla versione 4.18 (nel momento in cui scrivo, ovviamente) introducendo nuove funzionalità e collegando comportamenti non ottimali (ad esempio sono state snellite le procedure di login di un messaggio personale), è stato finalmente ultimato, ed è già stato spedito per posta agli ab-

MC-link 100

U)NTI Who, Fijah, Elinco, Almag, Sitas, Kitepiogo, Uudo, Creadig, Rivig, J, Quicq

Figura 1 - Il menu U)NTI

U)NTI Who, Fijah, Elinco, Almag, Sitas, Kitepiogo, Uudo, Creadig, Rivig, J, Quicq

Abbonati collegati in questo momento
 MC0000 Luca Parisi
 MC0004 Libero M. D'Amico
 MC0007 Paolo Barone
 MC0011 Roberto Pizzi
 MC0008 MC-link Elettronica S.R.L.
 MC0010 Emanuele Fabrizio
 MC0006 Corrado Scorsone
 MC0015 Giovanni Casella
 MC0018 Francesco DePasquale
 MC0016 Giovanni Volini
 MC0005 Riccardo Vercore

Totale abbonati: 11

Figura 2 - Il comando Who senza abbozzo

```

UTENTI: Who, Find, Elenca, Anagr, Slist, Riprelegh, Eleno, Clistg, Nlist,
/, Quitte
Cognome e codice, VST
MClink Italia Videot
MClink Massimo Slisti
MClink Carlo Videot

```

Figura 3 Il comando Find

```

UTENTI: Who, Find, Elenca, Anagr, Slist, Riprelegh, Eleno, Clistg, Nlist,
/, Quitte
Elenca abbonati ordinati per: Cognome, Nome e
Criterio di selezione: (F)Nome
MClink Link No Nome Spazio.....
MClink Reti Paolo Nome Spazio Link Pettinazza,Sci,Perf
MClink Anelli Be Nome Spazio T3188 Gali, G, Ortolan
MClink Giovanni Renato Marco (M) Spazio T3895a Yenni,Spagnoc
MClink Giustozzi Corrado No Spazio (3) - (3)G/14 Gualti,Stavilignesi
MClink Di Dio Valter Nome Spazio 28 - 28a 28 28 5 1645
MClink Marinazzo Marco Nome .....

```

```

...

```

Figura 4 L'Elenca abbonati

bonati, il manuale ufficiale di MC-link, nuove iniziative stanno avendo luogo, sia a livello interno al sistema che esterno ad esso. Ad esempio da novembre e in linea su MC-link la Gudocomputer di MCMicrocomputer, che si affianca alla pubblicazione dei testi della News in anticipo rispetto all'uscita in edicola della rivista, ed è in allestimento un apposito spazio di dialogo diretto fra i lettori e la redazione di MC e delle altre testate Technimedia. È inoltre con grande piacere che, dal mese di ottobre, MC-link ospiti l'insostituibile presenza di Stefano Isola, la nota società gestora infatti un proprio forum con conferenze pubbliche e private, mediante la quale fornisce a tutti gli abbonati notizie di carattere generale sulla propria attività e informazioni sui prodotti, offre agli utenti registro un servizio di hot-line telematica, diffonde file e programmi di aggiornamento ed utilizza per i propri prodotti. Questo ovviamente è solo l'inizio, infatti contiamo di moltiplicare il numero di iniziative del genere per offrire agli abbonati ad MC-link una serie sempre più ampia di servizi di grande utilità.

E dato questo andiamo ad incoraggiare

I menu Utenti

Tutte le funzioni di cui vi parlo in questo mese sono raggruppate nel menu **Utenti** (figura 1), il quale è direttamente accessibile dal menu principale.

Dando uno sguardo al menu vediamo

che esso comprende in effetti molte voci, spesso assai differenti tra loro come scopo. Tutte sono comunque legate da una medesima caratteristica, che si è di operare nella sfera del «profilo» degli utenti. Alcune funzioni riguardano in prima persona il titolare dell'account (ad esempio le opzioni di configurazione) mentre altre riguardano «gli altri» utenti (ad esempio la ricerca anagrafica), ma tutte hanno in qualche modo a che fare con dati ed informazioni riguardanti l'interazione fra abbonati e sistema.

Procediamo dunque, come di consueto, a vedere una voce per volta di questo menu.

Utenti Who

Il comando **Who** è un realtà ormai obsoleto, e viene mantenuto solo per compatibilità con le precedenti versioni del programma di gestione di MC-link. Serve a vedere l'elenco degli abbonati attualmente collegati al sistema, il suo funzionamento è analogo a quello del comando riscritto «I», che però è assai più pratico in quanto attivo su qualsiasi menu. Vediamo comunque in figura 2 un esempio del suo uso.

Utenti Find

La funzione **Find** serve a ricercare un nominativo desiderato fra quelli di tutti gli abbonati. Il meccanismo di funzionamento verbale in figura 3, è assai semplice: basta inserire il codice ad una par-

te del nome ed il sistema provvederà ad elencare tutto quei nominativi che soddisfano la stringa di ricerca.

Utenti Elenca

Per avere invece una lista più completa degli abbonati si può usare la funzione **Elenca**, la quale produce appunto un elenco di nominativi, selezionato per ordine alfabetico o di codice, nella quale sono riportati il codice ed il nome dell'abbonato, la città di appartenenza, il tipo di computer utilizzato ed i suoi hobby, questi ultimi dati sono presi ovviamente dalla scheda anagrafica che ciascun abbonato ha riempito all'atto dell'iscrizione ad MC-link e sono gli unici che in qualsiasi modo vengano resi pubblici.

In figura 4 vediamo un esempio di uso di questa funzione.

Utenti Anagr

Con il comando **Anagr** si può accedere alla propria «scheda anagrafica estesa» o a quella di un altro abbonato. Tale scheda è pubblica, ossia consultabile da tutti, e contiene alcune notizie sull'abbonato decise ed inserite dall'abbonato stesso. Ovviamente essa è opzionale, ossia non è obbligatorio averla, ed anche avendola non è obbligatorio rendere pubbliche tutte le informazioni in essa previste che sono, per la precisione: data del primo login, data del più recente login, indirizzo e telefono, testo libero (il «testo libero» è, come dice il nome, un testo scritto dall'abbonato stesso nel quale egli può inserire ciò che crede opportuno riguardo alla sua persona, inasmicci si tratta di una sorta di dedizione o curriculum per presentarsi agli altri abbonati).

Capita spesso di incontrare, soprattutto fra gli abbonati con maggiore anzianità di collegamento, delle anagrafi che estese assai argute e spentose, che mettono in luce in modo simpatico e divertente la personalità del suo creatore. Come esempio vi mostro (in figura 5) le prime righe della lunghissima scheda di Francesco Pomponi, un utente ormai facente parte della storia di MC-link, pericoloso di questa anagrafica e che non è stata scritta da Francesco ma addirittura dal suo Angelo Custodi, un simpatico angelo di nome Pignol!

I sottocomandi del menu **ANAGRAFICA** che si vedono sempre in figura 5 sono di comprensione immediata. **Propra** serve per attivare la propria scheda, che per default non è attiva. **Altima** permette di consultare la scheda di un altro abbonato. **Modifica** permette di varare il testo libero, utilizzando il no-

miale editor in linea di sistema. **Ciancillone** elimina il costo libero dalla scheda.

Utenti S/stat

Il comando **S/stat** permette di accedere ad un breve riepilogo statistico delle proprie attività sul sistema. Vengono presentati alcuni dati significativi quali le date del primo e dell'ultimo login, la data di scadenza dell'abbonamento, il numero di collegamenti effettuati, il tempo totale di collegamento, il conteggio in numero e dimensione totale di tutti i file trasmessi e ricevuti. In figura 6 vedete, a mo' d'esempio, lo status del sottoscritto, il tempo negativo sta semplicemente a significare che ho mandato in overflow il contatore, che essendo un intero a sedici bit può contare «solo» fino a 32.767 minuti!

Utenti R/riepilogo

Questa voce compare solo a quegli abbonati che hanno richiesto l'accesso ad MClink tramite EasyWay Itapac, il servizio di connessione tramite rete a pacchetto con addebito al chiamato. La funzione **R/riepilogo** mostra uno apodittivo nel quale sono elencate in modo analitico le chiamate effettuate tramite EasyWay durante l'ultimo mese, in modo che l'abbonato possa rendersi conto del costo supplementare che gli verrà addebitato per l'utilizzo di questa modalità di accesso. Per ciascuna chiamata sono elencati la durata, il numero di pacchetti e di segmenti inviati e ricevuti ed il relativo costo, vengono anche segnalate le chiamate effettuate durante le fasce orarie a tariffa ridotta, ed i conclusioni vengono calcolati degli indici medi di tempo e di costo che servono a dare un'idea globale dell'utilizzo di EasyWay. Il tutto appare come nell'esempio di figura 7, che essendo però basato su di un solo collegamento non risulta particolarmente significativo dal punto di vista statistico.

Utenti U/undo

La funzione **Undo** è una novità, essendo stata introdotta proprio con la recente versione 4.1B di MC Link. La sua funzione è quella di permettere all'abbonato un'agende aprirone degli indici delle novità nelle conferenze in caso di problemi in seguito ad una lettura batch dei messaggi. In pratica mediante il comando **Undo** il sistema è in grado di ripristinare lo stato delle novità, nelle conferenze cui l'abbonato è iscritto, così come era prima dell'ultima lettura sotto protocollo o tramite Xpress. In ca-

```
UTENTI: Nino, Pina, Ettore, Almar, Sita, Giuseppe, Uindo, Clonfig, Nieg,
       J, Qwest?
```

```
ANAGRAFICA: Sirechia, Altroz, Niofina, Ciancillone, J, Nieg, Qwest?
Gohre o ruppeo dell'abbonata pagnosa
```

```
MClink: Francesco Ruggieri
```

```
Primo login: 04/12/90 03:00
```

```
Ultimo login: 05/11/91 19:57
```

```
MI CHIAMO Filippo, sono alto 1 metro e 58 cm, e peso 80 kg.
```

```
Parlo a spasso due buffi e un po' di rapelli bianchi.
```

```
Non sono tal, ma il mio merito contano.
```

```
MI sono decisa a scrivere questa nota biografica perchè' av
```

```
vertivo che lo Xpress tal....
```

```
E perchè' e' ora che agitate con chi avete a che fare.
```

```
(...)
```

Figure 5 - La visualizzazione di una Anagrafica molto speciale

```
UTENTI: Nino, Pina, Ettore, Almar, Sita, Giuseppe, Uindo, Clonfig, Nieg,
       J, Qwest?
```

```
Primo collegamento: 10/03/91 01:00
```

```
Ultimo collegamento: 10/11/91 17:34
```

```
Scadenza abbonam.: 31/12/95
```

```
Totale tempo coll.: 0270:04
```

```
Numero di chiamate: 1674
```

```
Programmi ricevuti: 120 (136/200)
```

```
Programmi usati: 17 (0/99/200)
```

Figure 6 - Le statistiche di uso del sistema

```
UTENTI: Nino, Pina, Ettore, Almar, Sita, Giuseppe, Uindo, Clonfig, Nieg,
       J, Qwest?
```

```
Riepilogo collegamenti EasyWay del mese 11/91
```

Data e ora	Durata	Seg	Pacc	Retes	Costo
08/11/91 06:15	0:54	559	414	20434	910
Totale*	0:05:04	559	414	20434	910

```
Media media chiamata: 9"54"
```

```
Costo medio chiamata: 1.70 Lire
```

```
Costo medio orario: 1.000 Lire
```

```
*I collegamenti a tariffa ridotta del 40%
```

Figure 7 - Le statistiche di uso del collegamento EasyWay Itapac

so di aborti del trasferimento, perdita del file e via dicendo, è dunque possibile «annullare» logicamente l'ultima lettura e ricominciare tutto da capo. Attenzione al fatto che è possibile ripristinare solo l'ultima situazione non quelle precedenti, ossia ogni lettura andata a buon fine aggiorna definitivamente lo stato dell'**Undo**.

Utenti Clonfig

Infine mediante il comando **Clonfig** si accede ad un sottomenu piuttosto ampio (figura 8) del quale si possono configurare secondo le proprie esigenze numerosi aspetti del funzionamento del sistema. La prima delle varie voci, **Sitatus**, permette all'abbonato di conoscere

ENTE: Who, Fildes, Elenco, Altagr, Sivat, Riepoch, Viteo, Confia, Melp, V, QWERTY

CONF2: Sitaco, Alias, Pissword, Cionerazione, Lingua, Kley, Mewa, Viteo, Melp, V, QWERTY

Figura 2 - Il sistema di configurazione

CONF3: Sitaco, Alias, Pissword, Cionerazione, Lingua, Kley, Mewa, Viteo, Melp, V, QWERTY

Chat Alias -> Riepochat
 Conversazione -> 01
 Lingua Menu -> Italiano
 Hot-key -> 01
 Livello MEMORCO -> 1

Titolo:
 Right Value -> 25
 Column Value -> 60
 Scollatore Text -> 07MM
 Quantificazione -> 01
 Formattazione -> 01

Figura 3 - Lo Stato della configurazione

la situazione delle varie opzioni configurabili, che vengono riassunte in uno specchio come quello di figura 9, tutte le altre consentono invece di apporre le dovute variazioni. Conviene dunque vedere per primo il significato delle opzioni riportate nel riquadro di stato (figura 9), per poi passare alle relative opzioni di configurazione.

Con Chat Alias si intende il soprannome col quale l'abbonato viene identificato in un chat multutente (ne abbiamo parlato lo scorso settembre).

Il flag Conversazione, che può essere «SI» o «NO», riguarda la possibilità di essere interrotti da una richiesta di chat personale, quando assume il valore «NO» l'abbonato non può essere interrotto, e la cosa è segnalata agli altri da un simbolo di «cancelletto» (☐) che appare accanto al suo nome nella lista utenti (ricordo che i trasferimenti sono prioritari ed i chat mostrano automaticamente, per la sola durata del trasferimento o del chat, questo flag sul valore «NO»).

La Lingua Menu può essere «Italiano» o «Inglese». L'impostazione ha ovviamente a che fare con i vari menu del sistema comparsi nella lingua selezionata.

Il flag Hot-key vale anch'esso «SI» o «NO», e stabilisce se il sistema debba reagire immediatamente ai comandi di selezione dei menu (che in default op-

pure debba attendere che l'utente preme Return. Quest'ultima possibilità è utile soprattutto alle basse velocità di collegamento o via Itapac, in quanto permette di scrivere intere stringhe di comandi che vengono poi valutate istantaneamente alla pressione del Return, evitando così all'utente la visualizzazione dei menu intermedi.

Il Livello MEMORCO regola la «prestata» di MC-link nella visualizzazione dei menu: al livello maggiore (3) i menu vengono mostrati per intero, a livello 2 vengono mostrate solo le prime lettere di ogni opzione, a livello 1 solo le iniziali ed a livello 0 nessuna lettera. Ciò può essere utile per evitare che menu particolarmente lunghi occupino tre righe sullo schermo, o quando ci si collega via Itapac per limitare il numero di caratteri trasmessi, ricordo che comunque, in caso di amnesia, se si preme uno spazio a vuoto il sistema ripresenta momentaneamente il menu corrente in forma estesa, indipendentemente dal livello memorico selezionato.

La voce Video è in realtà un insieme di opzioni riguardanti la modalità di visualizzazione dei menu e dei messaggi. Le dimensioni dello schermo permettono non solo di ridurre le dimensioni dello schermo (ad esempio per chi ha un computer schermo a 40 colonne) ma anche di aumentare, a beneficio di chi può visualizzare sul suo terminale più di 25 righe

o di 80 colonne. L'emulazione di terminale è usata dal chat multutente e dai prossimi giochi multutente per rendere possibile la presentazione di schermate complesse al momento la scelta è solo fra ANSI e VT100 ma verranno presto aggiunte altre emulazioni fra le più diffuse. La Qualificazione stabilisce se MC-link debba formattare i testi visualizzati allineandoli a destra e allungando le parole per andare a capo, oppure no. La Formattazione stabilisce se, sotto protocollo, il sistema debba trasmettere i messaggi formattandoli come nella lettura in diretta oppure lasciandoli in «ASCII chilometrico» quest'ultima opzione si rivela utile nel caso in cui l'utente debba conciare in un proprio word processor i testi ricevuti, a preferenza quindi newsrc non formattati.

A questo punto è facile rendersi conto della funzione dei rimanenti voci del menu: ciascuna di esse infatti non fa altro che modificare il valore di una delle opzioni o dei dati esaminati. In particolare **Alias**, **Cionerazione** o **Lingua** non hanno bisogno di commenti. **Kley** ti guida la **Hot-key Menu** il livello memorico, **Viteo** i vari parametri mediane l'uso di un apposito sottomenu. Resta fuori solo la voce **Password** che permette ovviamente di modificare la propria parola d'ordine di accesso al sistema, per sicurezza il sistema chiede doppiamente la conferma, in appenda una reintroduzione della password modificata.

Conclusioni

Abbiamo così terminato questa lunga serie di articoli che ti ha portato alla conoscenza di MC-link. In questi mesi il sistema è cresciuto e si è ampliato conquistando molti nuovi utenti, un fattore determinante a questa espansione è stata l'attivazione degli accessi via EasyWay Itapac, che consente ai non romani di raggiungere MC-link ad un costo contenuto, drasticamente inferiore rispetto a quello di una chiamata inurbana. L'evoluzione del sistema naturalmente continuerà, per assicurare agli abbonati un servizio sempre migliore.

Non dunque ci salteremo qui, almeno per ora salvo tornare in argomento se vi fosse qualche esaltante novità da segnalare. Per la normale amministrazione, invece, fa fede il nuovissimo manuale uscito fresco fresco dalla tipografia.

E siccome in concomitanza alla chiusura di questa serie si chiude anche l'anno, vi saluto con l'augurio di buone feste e di un ottimo 1992.

LUCKY

Hard Disk SUPRA 52 MByte SCSI Con Orologio Interno	Scanner GOLDEN IMAGE completi di software dedicato TOUCH UP per ATARI ST/STE/TT
Penna Grafica GOLDEN IMAGE Compreso Di Software DPaint In Omaggio	Mouse E TrackBall GOLDEN IMAGE Con E Senza Filo
VIDI-ST Videodigitalizzatori Per Atari ST/STE Compreso Di Software Dedicato	Pc Folio, Tutte Le Periferiche Compreso Hard Disk 20- 40-80 MByte
Emulatore AT 286 E 386SX A 12/16 Mhz Per Tutti I Computer Atari Serie ST/STE	Vendita usato ricondizionato e garantito
Tutto Il Software E La Consulenza MIDI/DTP/CAD	<i>La Lucky Augura A Tutti I Lettori Di Mc Un Buon Natale Ed Un Felice Anno Nuovo</i>

Disponibili Presso I Nostri Punti Vendita

ATARI 1040 STE 4096 COLORI SUONO STEREOFONICO

ATARI MEGA STE/1/2/4 CON HARD DISK INTERNO

TT030 2/4/8 MBYTE CON HARD DISK SCSI 48 MBYTE

FINANZIAMENTO RATEALE IN 24 ORE SENZA CAMBIALI

ATARI CENTER

Via Adige, 6 - Milano

tel. 02/5468342

GAME CENTER

Via Passeroni, 2 - Milano

tel. 02/58302624

MS/DOS CENTER I

Via Rovereto, 12 - Milano

tel. 02/26141136

MS/DOS CENTER II

Via Piacenza, 20 - Milano

tel. 02/55016554



La soluzione per il tuo NATALE è...

Ore: 9.30/13.00
16.00/19.30

PIX COMPUTER S.R.L.

Foto: IVA inclusa
viale ygrino

STAZIONI GRAFICHE AMIGA Digitalizzatore/Inchiostro/Videoassistenti/Regole/Videografica/Emulatore DeskTop/Printing profile
SERVIZI AMIGA-MS-DOS - TUTTI GLI ACCESSORI - FANTASTICI SCONTI SU PACCHETTI SOFTWARE - VIENI A TROVARTI A
Via F. d'Orlando 6/C 00137 Roma (zona Talenti-Montesacro) Tel. Show-Room 06/66801854-Lunedi Fax 66802316

OFFERTE SPECIALI

Amiga 500 512kb	680.000
Amiga 500 PLUS	690.000
Amiga 500-Monitor-2FDD	1.325.000
Amiga 500 1MB + Monitor	1.260.000
Amiga 500 1MB + HD20Mb	1.650.000
Amiga 500 1MB + 2FDD	920.000
Amiga 2000 1MB	1.440.000
Amiga 2000 + Monitor	1.950.000
Amiga 2000-2FDD-Monitor	2.070.000
Amiga 2000 + stampante colore	1.660.000
Amiga 2000 + HD32MB	2.020.000
Amiga 2000 + 4MB Ram	1.980.000
Amiga 3000 25-52	4.060.000
Amiga 3000 25-100	5.700.000
Amiga 3000 Tower 15-100	6.200.000
Amiga 3000 Tower 25-200	7.400.000

AGHI

1230 Commodore	360.000
1500 Commodore colore	450.000
LC 10 Star colore	620.000
Panasonic 1061	460.000
Maceehmann M751	380.000
Prodal 9 Citizen	1.200.000

24 AGHI

Citizen Swift 24	650.000
Kit colore Swift	135.000
NEC P60	1.260.000
NEC P70	1.620.000
Kit colore P60/P70	240.000
Commodore 1224	1.280.000

STAMPANTI

1270 Commodore b/n	340.000
Deskjet 500 Plus HP	1.900.000
HP Paintjet A4 colore	2.700.000
HP Paintjet A3 colore	4.700.000

LASER PLOTTER

Nec 562P Postscript	4.590.000
Panasonic 4450	3.000.000
HP LaserJet III	5.400.000
Pieter Roland 1100	2.050.000
Pieter Roland 1200	2.500.000
Pieter Roland 1300	3.700.000
Pieter Roland 300	9.000.000
Pieter Roland 400	12.000.000

Esp.mem.

512KB A500
Lit. 85.000

Esp.mem.

512KB clock
Lit. 110.800

Esp.mem.

1.5Mb A500
Lit. 249.000

Esp.mem.

2MB exp 6MB
Lit. 449.000

Esp.mem.

2MB A2000
Lit. 445.000

Bimm Ram

1MB ext
Lit. 135.000

COMPUTER DATA

Digitalizzatore Video 3 colore	550.000
Digitalizzatore Frame colore R.T.	620.000
Video Digitizer II	349.000
Telecamera b/n	530.000
Stampa 4 lampade	390.000
Scanner b/n manuale	449.000
Scanner colore manuale	1.270.000
Scanner piano fuso A4 colore	4.490.000
Scanner piano fuso A4 b/n	2.000.000
Genlock VHS est. A500/2000	249.000
Genlock prof. b/n VHS	2.950.000
Tav grafico -penna-software	479.000
Tav graf. Kurto A4-penna-softw	1.390.000
Penna ottica	39.000
RGB Splitter	340.000
CD ROM ricevitore	6.000.000

Digitalizzatore AUDIO STEREO	Diretore
SOUND MASTER + Audiomaster III	Bulk DG
Lit. 350.000!!	Lit. 900

LINEA MS-DOS

PC 80286 16MHz 1Mb 1FDD-1HD45	
1paraflo+2 sonal Vga Monitor Vga	2.230.000
PC 80286 20MHz come sopra	2.480.000
PC 80386 25MHz 2Mb 1FDD-1HD100	
1paraflo+2 sonal Vga Monitor Vga	4.720.000
PC 80386 33MHz come sopra	5.140.000

NUOVA CANON	
50M per Amiga	Lit. 1.450.000

Scheda

Synco Express
Lit. 155.000

POLAROID

PALETTE
Lit. 4.740.000

VIDEOTEL

Philips
Lit. 85.000!

MODEM 2400 BPS

BAUD BANDIT esterno
A500/2000 Lit. 235.000!

MODEM 300/1200 VDT.

Lit. 435.000!

Scheda Acceleratrice

68040 per A2000 Lit. 4.250.000

PORTABLE Commodore 286

1FDD-1HD20Mb Vga Led stamp
Lit. 3.900.000

ROLAND

ROLAND ORIGINAL GROUP
Roland DG Italia s.r.l.

CITIZEN

PERSONAL COMPUTER

LASER

Personal Computer

Philips

HARD DISK AMIGA

20Mb A500 esterno A500	890.000
20Mb interno A500	820.000
20Mb GVP A500 esp 8Mb	1.340.000
20Mb GVP A2000 esp 8Mb	1.070.000
105Mb GVP A2000 esp 8Mb	1.380.000

Gli hard disk sono compresi di CTRL.

ADD-ONS AMIGA

Scheda Janus XT A2000	580.000
Scheda Janus AT A2000	940.000
Scheda AT-Once A500	399.000
AT-Once adattatore A2000	185.000
Flicker Free A500/2000	640.000
Kickstart card 1/2/3	120.000
A.M.AX emulati MAG	290.000
Accon Replay II A500	170.000
Accon Replay 3 A2000	180.000
Chip S-Agnus	170.000
Len Network consumer	690.000
Alimentatore A500	125.000
Mediatore Tv A500	55.000
OS/2 25MHz A3000	3.990.000
Mouse Amiga	65.000
Interfaccia Midi	50.000

MONITOR PHILIPS 11342	490.000
MULTYSINC 1956	890.000
MULTYSINC NEC 3D	1.340.000

Coppia casse audio	Lit. 80.000
--------------------	-------------

FIRECRACKER 16 milioni di COLORI Lit. 1.890.000

Cervo Scart Amiga Lit. 24.000

SOFTWARE AMIGA PC/84 VIDEOGAMES TUTTE LE CATEGORIE - Avventure-Fantasy-Sportivi-Rolle Playing-Speziali-Genio
Simulazione/puzzle, avventura, azione TUTTE LE PIU' NOTVIA - APPLICAZIONI - Gestione/Videoconf/Impaginazione-GRAFICA..

HEWLETT
PACKARD

GVP

MANNESMANN
ITALY

CDTV

Commodore

NEC

Super Soft

TCP/IP

di Leopoldo Ceccarelli (MC3544 su MC-link)

Fino ad ora abbiamo visto in questa rubrica molti tipi di rete, ad analizzarle in dettaglio i protocolli relativi e le problematiche relative ad ognuna di esse. Facciamo oggi un salto concettuale che ci consentirà di guardare un qualsiasi insieme di reti eterogenee come ad una entità unica.

La rubrica compie oggi un anno, e quindi pacifico suppongo essere molti i concetti assimilati anche dai lettori meno attenti. In venti i punti davvero importanti sono due: una singola rete non è capace di servire tutti gli utenti; gli utenti desiderano di essere connessi alla stessa rete. In altre parole non esiste una rete globale come quella telefonica ma tutti la desiderano. Le reti locali forniscono una alta velocità di trasmissione ma sono limitate geograficamente, le reti geografiche invece coprono vaste aree a prezzo di una velocità di trasmissione modesta. Inoltre l'uso del Personal Computer ha stravolto l'approccio gerarchico classico host-terminal, e la comunicazione tra due punti qualsiasi è sempre più richiesta. In generale quindi la comunicazione tra due utenti posti in posizioni reciprocamente remote sarà ostacolata dal dover utilizzare una serie di reti diverse sia dal punto di vista dei protocolli che dei mezzi di trasporto fisico.

Per poter rendere trasparente ad un utente una rete possiamo immaginare di utilizzare programmi applicativi fatti ad hoc per certe architetture (senza necessariamente a livello applicativo) o ricorrere ad un programma opportuno posto

tra l'applicativo e la rete stessa (interconnessione a livello rete). Chiaramente il primo approccio risulta limitato, vanno cambiati i pacchetti o i programmi applicativi in funzione del tipo di rete ma anche nel caso di modifica di funzionalità preesistenti e aggiunta di nuova hardware. L'interconnessione a livello rete separa invece le attività legate alla comunicazione delle applicazioni che necessitano solo pacchetti o stream di dati. Aggiungere nuove reti comporta semplicemente la sostituzione di opportuni driver software che consentono però di salvaguardare l'integrità degli applicativi.

Internet sta a indicare la comunicazione dati, in una rete composta di reti perpetuate in modo da mascherare i dettagli hardware con cui sono realizzate le singole reti (fig. 1). Giungiamo finalmente così alla implementazione di una rete capace di fornire una comunicazione globale a tutti gli utenti della rete interconnessa con il raggiungimento della interoperatività tra sistemi di differenti vendor.

Parlando di rete interconnessa non parliamo di un nuovo tipo di rete fisica, ma di un «metodo di interconnessione» di reti fisiche. Abbiamo visto nella ultima due puntate i vari sistemi hardware

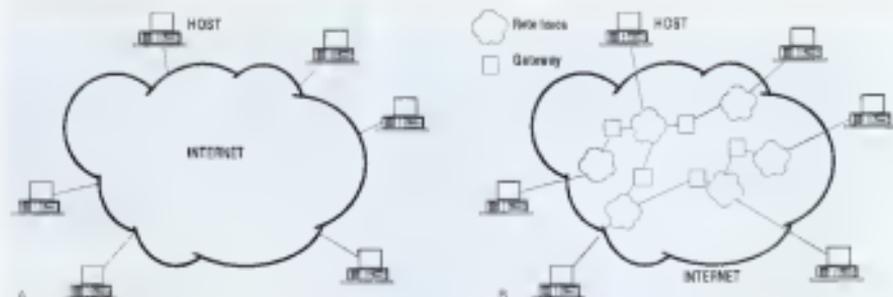


Figura 1. - In una rete TCP/IP il singolo utente vede ogni computer come collegato ad una singola globale rete virtuale. In la rete strutturata e mascherata dal livello Internet (B).

che permettano di connettere tra loro due reti distanti, baste le caratteristiche realizzate da quei sistemi giocano un ruolo minore, la parte del lavoro spetta ai protocolli software ad alto livello.

TCP/IP

Esistono due suite di protocolli non proprietarie molto importanti: l'Internet e l'OSI. Tutti i lettori della rubrica dovrebbero ormai sapere che il modello OSI dell'ISO rappresenta lo sforzo della comunità internazionale per la definizione di una architettura di rete aperta. Bene ma non è di OSI che parliamo oggi, abbiamo chiamato brevemente il discorso su esso per dire che se l'OSI promette un futuro standard universalmente accettato da tutti, il TCP/IP e da anni una realtà commerciale supportata da centinaia di produttori. Si arriverà, probabilmente, entro tempi medio lunghi ad una maggiore verso OSI dell'Internet, nell'attesa vediamo di cosa si tratta.

TCP/IP Internet Protocol Suite è il nome dato ad un set di protocolli sviluppati in seno al DoD degli Stati Uniti (Department of Defense) dal DARPA (Defense Advanced Research Project Agency). All'epoca esisteva una sola rete: l'ARPANET, che connetteva pochi computer. Più tardi arrivarono nuove tecnologie di rete, tipo Ethernet e satellite, e la necessità di realizzare uno standard che specificasse le convenzioni di interconnessione, l'incapsulamento dei pacchetti e così via, condusse allo sviluppo dell'Internet.

Il nome proviene dai protocolli basilari su quali si imperna tutta la suite: un servizio di trasporto orientato alla connessione (Transmission Control Protocol) ed un servizio a livello di rete senza

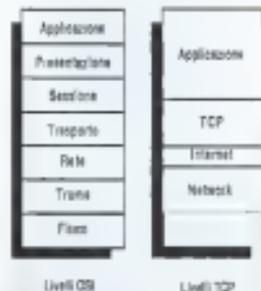


Figure 2 - Modello architetturale del TCP/IP / a cura del sito www.ietf.org

connessione (Internet Protocol). Nato dunque in ambito militare agli inizi degli anni Ottanta il TCP/IP raggiunge la piena maturità con il suo ingresso all'università, quando il DARPA ne promosse la diffusione tra i laboratori di ricerca universitari grazie ad una implementazione a basso costo per Berkeley UNIX. La mossa si dimostrò vincente anche perché l'implementazione offriva in più una serie di utility per avere in rete servizi ispirati a quelli UNIX per singolo user. Ad esempio il comando di copia remota di un file, funziona come il comando di copia di UNIX (cp) con la differenza di effettuare la copia di un file in una macchina in rete. Un'altra innovazione importante è stata l'introduzione dei socket, che permettono, ad un pro-

gramma applicativo, un facile accesso ai protocolli di comunicazione.

Abbiamo visto come il mondo esistente diversi organismi internazionali predisposti alle standardizzazioni (ISO, CCITT, IEEE, ecc.), TCP/IP non nasce in seno a questi organismi, bensì, tantomeno, in seno ad una società di telecomunicazioni o un produttore di computer: il gruppo che si occupa di coordinare lo sviluppo dei protocolli è lo IAB (Internet Activity Board), che è composto, in buona parte, da ricercatori che contribuirono al progetto originale dell'Internet.

I livelli TCP/IP

TCP/IP è un modello a quattro strati: fisico, rete (IP), trasporto (TCP) ed applicativo.

La figura 2 mostra una rappresentazione grafica del modello architetturale del TCP/IP. L'architettura somiglia fino ad un certo punto al famoso modello a sette strati dell'OSI. A livello più basso sono posizionati i protocolli di accesso alla rete che corrispondono allo strato fisico e di link del modello OSI. Lo strato Internet descrive le tecnologie di internetworking ed include funzioni quali una struttura di indirizzamento universale. Il livello trasporto fornisce un servizio End to End per la trasmissione affidabile dei dati. Infine a livello applicazione sono descritti i servizi per l'utente finale. Una visione generale dei principali moduli del TCP/IP è data in figura 3.

Livello fisico

In TCP/IP il livello fisico corrisponde ai primi due livelli dello stack OSI. Lo standard parte da un presupposto fondamentale: l'implementazione del livello fisico indipendente dai livelli superiori. La conseguenza è porre il gestore della rete nella possibilità di decidere quale mezzo fisico usare per la trasmissione, svincolandolo dal protocollo, rendendo il TCP/IP indipendente dal mezzo di trasmissione utilizzato. I protocolli TCP/IP sono stati implementati sopra diverse tecnologie di rete o sono qui definite tutte le regole di accesso alle varie tecnologie: Ethernet, token ring, X.25, reti satellitari, packet radio ecc. Ognuna di queste tecnologie, che rappresenta la soluzione a diverse problematiche in termini di affidabilità, cablaggio veloce, copertura geografica, offre una diversa interfaccia.

Protocolli Internet

Lo strato Internet fornisce agli strati superiori le trasparenze delle diverse implementazioni delle reti fisiche grazie a



Figure 3 - Principali protocolli del TCP/IP

tre tipi di funzionalità. Un servizio di spedizione indipendente dall'hardware, un sistema di indirizzo universale, ed un metodo di instradamento dei dati attraverso le reti fisiche.

Il servizio di spedizione di pacchetti senza connessione è basabile perché comune denominatore dei rimanenti protocolli Internet. La spedizione senza connessione è un tipo di servizio che viene offerto ad esempio dalle reti a pacchetto, i messaggi vengono spediti a base indirizio, ma, in questo caso, ogni pacchetto viene instradato separatamente.

In certe applicazioni, ad esempio in un file transfer, è necessario avere un sistema che assicuri la corretta spedizione dei dati ed il loro eventuale ripetersi in seguito a problemi di trasmissione, corruzione o duplicazione dei dati spediti. Un servizio di trasporto che si definisce affidabile deve considerare «normale» tali problematiche, bisogna consentire di effettuare un collegamento come se esso fosse realizzato a mezzo di un circuito fisico dedicato e permanente. È il discorso del circuito virtuale che abbiamo già trovato nelle reti a pacchetto con le differenze che, in quel caso, una volta stabilito il circuito virtuale l'instradamento avviene per quel dato stazio. Infatti i nodi o, più in generale, le macchine che avevano permesso l'istituzione di un certo collegamento impegnavano delle risorse da quel momento in poi nel trasferire dati per quel circuito virtuale. Qui la stazione è un poco diversa infatti ogni datagram viene spedito per proprio conto.

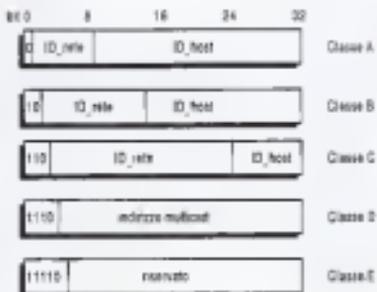
L'essere senza connessione rende intrinsecamente poco affidabile la spedizione datagram, sarà compito dei protocolli superiori assicurare l'affidabilità necessaria.

Caratteristica fondamentale del protocollo IP è il cosiddetto indirizzo Internet, si tratta di un sistema di indirizzamento a 32 bit che comprende un'identificativo per l'host ed uno per la rete. Ci sono cinque forme di indirizzo Internet suddivise in classi, ve ne sono tre primarie, A, B e C. La prima è caratterizzata da un numero di rete a 7 bit ed un numero di host a 24 bit, la classe B rispettivamente 14 e 16 mentre la terza 21 e 8 bit rispettivamente. La terza classe può però identificare reti con fino a 2¹⁶ host e 2²¹ reti (fig. 4).

Normalmente gli indirizzi a 32 bit vengono presentati in notazione decimale puntata, ogni ottetto è scritto in decimale ed è separato dagli altri con un punto, si ha quindi per la classe C indirizzi del tipo 192.5.3.8.

Enunciata la regola vediamo subito l'eccezione: pensate ad un gateway

Figura 4
Le classi primarie degli
indirizzi Internet sono
le prime tre.



connesso a due reti, come possiamo identificare univocamente quel gateway se raggiungibile in due modi diversi? Infatti non si può. Quel gateway dovrà essere per forza di cose identificato da due IP, una macchina che possiede in connessione sarà identificata da n indirizzi. Alla luce di ciò possiamo meglio l'indirizzo IP identifica univocamente non delle macchine ma delle connessioni rete macchina (fig. 5).

Il protocollo Internet (IP) è anche responsabile del routing dei pacchetti tra differenti stazioni. Le stazioni in rete possono spedire pacchetti attraverso il sistema interconnesso senza badare a come si raggiunga il destinatario, quando un pacchetto parte da una stazione ed arriva al gateway posto nella medesima rete locale detto gateway si preoccupa di spedito verso la stazione destinataria e dunque il nodo destinatario. L'IP contiene informazioni che permet-

tono di effettuare instradamenti ed inoltre è capace di impegnare il giusto protocollo di accesso alle reti per spedire.

Il numero di rete permette ad una stazione di determinare se il pacchetto sia destinato alla stessa rete o ad una rete interconnessa. Per instradare i pacchetti ad una rete interconnessa il modulo IP impiega una tabella di routing contenente gli indirizzi di opportuni gateway. Per pacchetti destinati alla rete locale l'IP chiama l'ARP (Address Resolution Protocol) per poter mappare l'host number IP all'indirizzo hardware Ethernet (48 bit).

La mappatura funziona in questa maniera: ogni stazione di rete (host o server) prende una svolta e mappa gli indirizzi IP sull'indirizzo Ethernet. Quando una stazione di una rete è pronta per mandare un pacchetto IP sull'Ethernet controlla prima la sua tavola di indirizzi. Se non viene trovato l'indirizzo di desti-

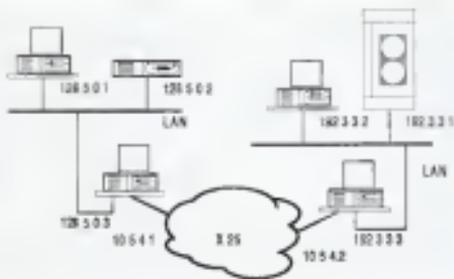


Figura 5. Una macchina con tre connessioni verso stazioni definite da un indirizzo IP.

zione viene creato un pacchetto di richiesta ARP contenente l'indirizzo IP e viene spedito a tutte le stazioni sull'ethernet. La stazione che ha l'indirizzo IP appropriato risponde spedendo a sua volta a tutte le stazioni il proprio indirizzo Ethernet. Ogni stazione legge questo valore ed aggiorna le proprie tabelle se necessario. Una voce che è stata trovata la esatta mappatura allora il pacchetto originale IP può essere spedito in maniera appropriata. È anche prevista una procedura ARP inversa, RARP, che permette alle stazioni di trovare il loro indirizzo Internet conoscendo solo il proprio indirizzo hardware Ethernet.

Mechanismi di routing. Tutto il gateway debbono avere una tabella di indirizzamento contenente le informazioni sulle possibili destinazioni. Per limitare le dimensioni delle tabelle si norme al solo indirizzo della rete o non a quello degli host, inoltre si possono convogliare le entrate multiple entro un ingresso di default nel caso non si abbia trovato prima il destinatario. Il programma applicativo trasmette dopo aver preparato i dati: li invia al modulo Internet della macchina. Il modulo a sua volta prepara il datagramma e lo consegna al protocollo che gestisce la rete. Il datagramma trasmesso in rete è conformato entro un elemento di protocollo della rete stessa, nelle figure 6 vediamo un datagramma contenuto in una trama Ethernet. Successivamente è inviato verso il gateway della rete ricevente che, dopo averlo estratto dalla trama, lo invia a chi di dovere.

In dettaglio le operazioni subite da un datagramma sono:

Controllo sulla validità del header IP e del tempo di vita.

Operazioni di routing per determinare l'indirizzamento alla rete successiva. Frammentazione dei datagramma se necessaria. La frammentazione avviene quando il datagramma viene originato da una rete locale che supporta una misura della trama superiore a quella della stazione ricevente.

Ricostruzione del header IP. Decremento del «time to live», inserimento informazioni frammentazione, calcolo del checksum.

Costruzione header interfaccia con la rete.

Datagramma posto in coda di trasmissione.

Sempre a livello di IP esiste un altro protocollo che consente la gestione degli errori ed il controllo dei messaggi, si tratta dell'ICMP (Internet Control and Configuration Board). ICMP facilita l'interazione tra stazioni in rete e gateway, e capace tra l'altro di rendere messaggi, notifica al mittente di un data-

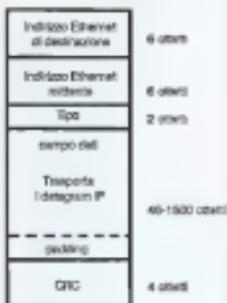


Figura 6 - Il datagramma contenuto in una trama Ethernet è conformato entro il campo dati della trama Ethernet.

gram problemi sul datagramma stesso, avverte IP che un pacchetto non può raggiungere le destinazioni o un gateway che non ha sufficiente memoria per consegnare un pacchetto.

Protocollo di trasporto

Una delle prime richieste per la rete di telecomunicazione dati è la capacità di trasmettere e ricevere dati in maniera affidabile. Una caratteristica legata è la capacità di spedire grosse quantità di dati e di ricostruire l'esatta sequenza cronologica. A questo scopo è stato sviluppato il TCP. Fornisce un servizio di controllo di flusso End to End in modo da permettere un' affidabile spedizione dati. I meccanismi utilizzati includono sequenze, temporizzazioni, checksum, acknowledge.

TCP stabilisce una connessione virtuale, conosce ogni singolo byte, fornisce un servizio End to End full duplex, corregge gli errori di trasmissione trasmettendo congiuntamente il pacchetto fino a che non venga riconosciuto, rispetta la sequenzialità dei dati.

Con talune applicazioni che non richiedono un servizio End to End affidabile, è sufficiente aggiungere al servizio datagramma Internet il protocollo UDP (User Datagram Protocol). L'UDP opera a livello quattro come cliente del TCP ed è capace di fornire la moltiplicazione di più servizi sullo stesso indirizzo IP e di effettuare un check sull'indirizzo dei dati. A differenza del TCP non esegue le ritrasmissioni dei pacchetti, si limita ad effettuare un controllo di checksum per sondare la presenza di dati corrotti. Ci

te a non garantire che un certo datagramma sia stato ricevuto con successo, non permette neanche di capire se i datagrammi siano stati ricevuti nello stesso ordine di trasmissione.

Livello applicazione

Tra i protocolli a livello applicazione ci siamo solo quelli basati:

Telnet è un protocollo di accesso di terminale remoto. Permette l'uso di un terminali server o un terminali host ma su un host diverso. L'idea del Network Virtual Terminal è usata per utilizzare un terminale immaginario (virtuale) come se si trattasse di uno standard. Viene definito un semplice terminale a 7 bit ASCII half-duplex. È possibile negoziare un certo numero di opzioni a partire da un modello base in modo tale da offrire un servizio legato a misura per l'utente.

Altra caratteristica importante del Telnet è la possibilità di realizzare non solo la connessione con un host ma anche la comunicazione tra processi.

Il protocollo FTP è un servizio di file transfer. L'affidabilità del file transfer è legata ai servizi offerti dal TCP. Altro protocollo simile è la posta elettronica SMTP (Simple Mail Transfer Protocol). Il servizio di posta elettronica TCP/IP è molto affidabile, infatti i messaggi vengono spediti direttamente dalla macchina ovi e posto il mittente direttamente a quello del destinatario, in modo tale che il mittente può controllare se il messaggio sia stato ricevuto o meno.

Veniamo infine ad un protocollo molto importante per le reti di dimensione elevata poiché permette di risolvere brillantemente il problema di mappare i nomi usati dagli utenti in indirizzi usati dai computer. Nelle reti di dimensioni contenute il problema non si pone poiché è molto facile mantenere questa tabella. Il DNS (Domain Name Service) risolve questo problema in due modi.

Parliamo i nomi delle risorse, cioè degli host, in una gerarchia di domini, sostituisce al file contenente la tabella dei nomi un dati base specializzato e distribuito.

Ad esempio vax.twg.com.

Il dominio di livello più alto per organizzazioni è com.

Il sottodominio è twg, mentre vax è il nome dell'host. Siamo finalmente giunti alla fine di questa rapida rassegna dell'architettura del TCP/IP. Chiarimento sono stati fatti alcuni molti dettagli poiché abbiamo preferito fornire una visione globale ed immediata del sistema e il porre in evidenza gli aspetti che fanno vedere l'Internet come una unica rete virtuale.

Gierre Informatica

La Gierre Informatica presente da oltre dieci anni nel campo informatico presenta questo mese due prodotti novità veramente innovativi per le loro funzionalità e estremamente economici per il loro prezzo.

Oltre questi prodotti in azienda dispone anche di personal computer in composizione modulare 386 e 486 per reti locali e reti unix per soddisfare ogni esigenza d'utenza.

Via Umbria, 10 - Reggio Emilia
Tel: 0522 / 512396 - 517679 - 512301
Telex: 532317 GIERRE I
Telefax: 0522/513830

è una società del Gruppo Prima

Fax / Modem / Scanner:

- Caratteristiche del prodotto:

- è una scheda ISA a 8 bit per PC XT/AT/386/486 che comprende:
 - un modem a 2400 baud
 - un fax CCITT GIII (9600 baud)
 - una porta per handy scanner a 400 dpi
- tutte le opzioni sopra sono integrate nella scheda
- materiale in dotazione al prodotto:

- handy scanner da 400 dpi - 64 'gray scale' con guida metallica
- software integrato di gestione fax e modem in ITALIANO
- software di gestione handy scanner in modo 'stand alone'
- software Paintbrush Plus per l'elaborazione delle immagini
- il software di gestione fax permette le seguenti funzioni:
 - ricezione automatica dei fax con la stampa in spooler
 - 'printing capturing' da altri programmi applicativi
 - la gestione dello scanner per fax è integrata nel software
 - configurabile a due livelli di utenza: semplice & completa
 - programmabile via batch da altri programmi applicativi
 - lo 'switching' tra gestione fax e gestione modem è istantaneo
 - un editor di testi e documenti è integrato nel software
 - nei documenti si possono includere direttamente file grafici
 - tutte le selezioni sono fatte tramite menu a tendine con help
 - l'agenda telefonica è un semplice file ASCII tipo 'print file'
 - sono supportati direttamente altri scanner (A4 Handy, ...)

Prezzo solo L. 690.000

FAX/SCANNER/COPIER:

- Caratteristiche del prodotto:

- funziona come normale fax A4 in Stand-Alone con 'Start' e 'Stop'
- si collega al PC tramite le porte seriali con un cavo in dotazione
- il software di gestione "Full Link" gira in MS-Windows 3.0
- si può usare come Scanner da Windows 3.0 per archiviazione
- i tipi di documenti 'scannati' sono: PCX- MSP -TIFF- DCX
- i fax in arrivo vengono automaticamente registrati e/o stampati
- utilizza la CAS di Intel per la comunicazione tra fax e PC
- si può usare come Fax Server in rete locale NOVELL e UNIX

Prezzo solo L. 990.000

Apprendimento supervisionato su mappe di Kohonen

di Luciano Miccini

In questo appuntamento vedremo l'ennesimo modello di rete neurale derivato dal modello di rete proposto da Kohonen.

Dato che per particolari esigenze di processamento non era possibile utilizzare le reti di Kohonen nella loro formulazione originale, si è pensato di realizzare un modello di rete che presentasse le caratteristiche positive sia delle reti di tipo back propagation che quelle delle reti ad apprendimento non supervisionato (Kohonen), ovvero a quelle che sono le principali limitazioni dei due modelli di rete.

Mappe di Kohonen multistrato

Faendo riferimento a quanto già visto in precedenza sulle mappe di Kohonen, possiamo ripiegare i concetti fondamentali legati a questo tipo di rete neurale facendo alcuni punti fondamentali.

Una mappa di Kohonen è essenzialmente costituita da un array di unità di elaborazione sulle quali è definita una topologia.

Ogni unità della mappa di Kohonen riceve gli input da uno strato di ingresso che in generale non esegue alcun tipo di processamento dei dati.

Come abbiamo visto, grazie ad un algoritmo di apprendimento non supervisionato le mappe di Kohonen sono in grado di classificare i pattern di ingresso mediante una organizzazione autonoma dei pesi associati alle varie unità.

Tale organizzazione viene realizzata in modo tale da riflettere le relazioni topologiche, associate implicitamente ai pattern di ingresso, durante la fase di apprendimento.

Un primo approccio ad un apprendimento di tipo supervisionato utilizzando mappe di Kohonen può essere realizzato utilizzando una rete neurale costituita da tre strati e visibile in figura 1.

Il primo strato assume la funzione di interfacciare la rete con il pattern di ingresso; il secondo strato è costituito da una mappa di Kohonen, infine il terzo strato mediante un algoritmo di apprendimento di tipo «della rule» ad esempio, associa il pattern di ingresso al pattern di uscita desiderato.

Per i dettagli di funzionamento della detta rete su questo tipo di rete si può far riferimento al riquadro pubblicato in questo numero, si tenga presente che tale regola di apprendimento è comunque molto simile a quelle già viste per

altri tipi di reti neurali. Questo tipo di modello è stato studiato da pochi ricercatori, in quanto presenta delle limitazioni per compiti che necessitano di una fase di apprendimento supervisionato del tutto generica.

Il problema principale legato a questo tipo di rete è relativo al comportamento delle mappe di Kohonen dello strato intermedio, le quali organizzano la matrice dei pesi secondo una topologia estrinseca dei pattern in input provenienti solo dallo strato di ingresso, ignorando quindi le possibili relazioni tra questi e i pattern presenti in uscita.

Durante un apprendimento supervisionato infatti, è presente in uscita un pattern che essendo legato a quello in ingresso, in quanto in genere rappresenta l'uscita desiderata della rete, presenta delle informazioni complementari a questo.

D'altro canto una rete di Kohonen non sempre è in grado di generare una mappatura degli ingressi che risolve problemi di classificazione di qualsiasi tipo, quindi lo strato successivo della rete si trova nelle condizioni di non poter essere in grado di generare una uscita corretta.

Come esempio delle affermazioni sopra riportate, possiamo analizzare il problema di contare il numero di bit settati ad 1 adiacenti in un vettore di 8 elementi (byte).

Questo tipo di problema non è linearmente separabile. Infatti l'insieme dei pattern in ingresso utilizzato per l'apprendimento, è costituito da vettori che assumono tutte le possibili combinazioni di 0 e 1 (sono come ovvio 256) e vengono presentati con una distribuzione pressoché uniforme, non è possibile quindi a priori una suddivisione in classi di questo tipo di pattern di input. Qualsiasi suddivisione in classi, infatti, per

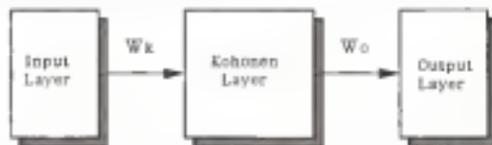


Figura 1 - Rete neurale ad apprendimento supervisionato su una mappa di Kohonen

quanto abbinata possa essere può essere ritenuta valida grazie appunto, alla distribuzione uniforme delle caratteristiche dei pattern di esempio.

Una rete di Kohonen in queste condizioni di funzionamento, non è in grado di estrapolare alcun tipo di topologie dominante, di conseguenza lo strato successivo che implementa come detto, un tipo di apprendimento basato sulla «delta rule», non riesce ad eseguire una associazione funzionalmente valida tra il corretto pattern in uscita (numero di 1 adiacenti nel vettore di input) ed il best match generato dalla mappa di Kohonen a partire dal pattern presentato in ingresso.

Da quanto detto si evince che le informazioni rilevanti alla corretta classificazione dei pattern in ingresso devono essere estrapolate dalla coppia di pattern presenti in ingresso e in uscita durante la fase di apprendimento.

Questo compito in generale viene svolto in maniera egregia dalle reti di tipo back propagation, le quali hanno però l'inconveniente di presentare un comportamento abbastanza delicato nella fase di apprendimento.

I parametri che caratterizzano tale tipo di rete sono essenzialmente il numero di unità in ogni strato, le condizioni iniziali dei pesi relativi alle suddette unità e la funzione caratteristica del neurone. Tali parametri influenzano in maniera determinante il comportamento della rete e possono pregiudicare o meno il raggiungimento, durante la fase di apprendimento, di uno stato stabile necessario per il corretto funzionamento.

Per ovviare a questi inconvenienti si è voluta ricercare un'alternativa a questo tipo di rete che garantisse un funzionamento più robusto, in modo di ottenere una facile adattabilità della rete alle varie topologie di applicazioni.

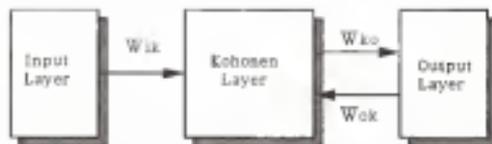


Figura 2 - Rete neurale ad apprendimento supervisionato basata su due reti di Kohonen interconnesse

Architettura della rete

La rete neurale utilizzata, come si può vedere in figura 2, è composta da tre strati: il primo strato, quello di input, ha la funzione di accettare i pattern in ingresso e di trasferirli al secondo strato, tale strato è una strato di Kohonen che presenta il particolare di essere connesso in maniera bidirezionale con lo strato di uscita che è appunto il terzo.

Le connessioni tra le unità di ingresso e quelle di Kohonen sono unidirezionali e vengono identificate con il vettore dei pesi W_k .

Le interconnessioni tra le unità della mappa di Kohonen e quelle dello strato di uscita sono invece bidirezionali ed i relativi vettori dei pesi vengono identificati come W_{ko} e W_{ok} , dove il primo vettore si riferisce alle interconnessioni che vanno dalla mappa di Kohonen allo strato di uscita ed il secondo alle interconnessioni di direzione opposta.

Come detto si vuole realizzare una rete neurale che presenti la topologia relativa agli attributi dei pattern in ingresso, e quelle dei pattern presentati in uscita.

Nelle fasi di apprendimento pertanto, la mappa di Kohonen deve in qualche modo generare i pesi relativi alle

interconnessioni tra i vari strati tenendo conto sia dei pattern presentati in ingresso che dei pattern presentati in uscita, che rappresentano un apprendimento di tipo supervisionato, come quello preso in considerazione, l'uscita che si vuole associare al relativo pattern in ingresso.

Principio di funzionamento

Questo tipo di rete consta essenzialmente di due mappe di Kohonen accoppiate, cioè con i neuroni rispettivamente concordi ed i relativi pesi, uscanti da opposta direzione, come si può vedere in figura 2.

Durante la fase di apprendimento vengono generati sia i pesi dei collegamenti che portano dallo strato di ingresso alla mappa di Kohonen che quelli che collegano lo strato di uscita con la mappa di Kohonen.

I vettori dei pesi W_k e W_{ok} sono dunque, acquisiti insieme durante la fase di apprendimento, al termine di detta fase vengono aggiornati i pesi dei collegamenti che vanno dalla mappa di Kohonen allo strato di uscita.

L'aggiornamento di questi collegamenti viene effettuato ponendoli uguali a quelli dei collegamenti di opposta direzione, sottraendo quindi i pesi W_{ko}

Apprendimento secondo la «delta rule»

uguali ai pesi Wok. Vediamo ora in dettaglio l'implementazione dell'algoritmo basato sui principi precedentemente esposti.

— durante la fase di apprendimento vengono presentati contemporaneamente almeno allo strato di ingresso ed a quello di uscita, rispettivamente ad un pattern scelto a caso tra i pattern che caratterizzano il training set, oltre il relativo pattern associato, costituente l'uscita desiderata.

— la best match della mappa di Kohonen viene calcolato a partire dal solo pattern presente in ingresso, mediante una procedura che ricade fedelmente quella utilizzata nelle reti di Kohonen «ritardate».

— la fase di aggiornamento dei pesi viene eseguita per i pesi appartenenti sia allo strato di ingresso e identificato con W_{ik} che quelli appartenenti allo strato di uscita orientato da questo verso la mappa di Kohonen, identificati come W_{ok}.

— l'algoritmo utilizzato per l'aggiornamento dei pesi come ricordare nella modifica i pesi affiorati al neurone che costituisce il best match, oltre a quelli relativi ai neuroni compresi in un intorno «circolare» dal raggio decrescente con l'aumentare del numero di iterazioni.

— al termine della fase di apprendimento i pesi dei collegamenti W_{ik} che vanno non dallo strato di uscita alla mappa di Kohonen sono settati uguali a quelli dei collegamenti W_{ok} che vanno in direzione opposta.

— durante la fase di funzionamento della rete, viene presentato in ingresso un pattern *i* da classificare, l'attivazione dei nodi di ingresso da parte di tale pattern è propagata dai collegamenti tra lo strato di ingresso e la mappa di Kohonen mediante i pesi W_{ik}.

La mappa di Kohonen produce una risposta dei propri neuroni che è presa in *a* su tutta la mappa, insieme che per un solo neurone e per quel carattere in un ristretto intorno di quest'ultimo, che presentano una risposta sensibilmente diversa dallo 0.

La dimensione dell'intorno di neuroni «attivati» dipende da quanto il best match novato durante la fase di monoscopo mento sia rappresentativo del pattern presente sullo strato di ingresso, infatti tanto più il pattern in ingresso è simile al vettore dei pesi del neurone che rappresenta il best match tanto più l'attivazione dei neuroni adiacenti sarà bassa.

In ultimo l'attivazione dei neuroni dello strato di uscita sarà calcolata attraverso la propagazione dei valori assunti dai neuroni della mappa di Kohonen attraverso i pesi W_{ok} da collegamento tra questa e lo strato di uscita, eseguendo

La «delta rule» è un regole di apprendimento che, oltre altre regole di apprendimento, si basa sul continuo aggiornamento dei pesi, relative ai collegamenti tra neuroni.

La modifica dei pesi viene effettuata in maniera tale da ridurre l'errore tra i valori delle uscite calcolate a partire dai pattern presenti in ingresso e i valori delle uscite corrette associate a tali pattern.

I pattern in ingresso sono in genere pattern presenti come input della rete allo strato di ingresso e i pattern elaborati da un eventuale strato di neuroni precedenti.

La regola di modifica dei pesi nelle delta rule può essere espressa nel seguente modo:

$$W_{k,i,t+1} = W_{k,i,t} + \eta \delta_k X_{i,t}$$

dove con W_{k,i,t} si indica il vettore dei pesi collegamenti all'istante *t*+1, mentre con W_{k,i,t} e con X_{i,t} si indicano, rispettivamente, il vettore

dei pesi non aggiornati ed il vettore relativo al pattern in ingresso.

Il termine δ_k indica la differenza tra il valore relativo all'uscita desiderata per il pattern X_i in ingresso e il valore dell'uscita reale calcolata con il vettore dei pesi W_k.

Il parametro η serve per regolare la velocità di convergenza dell'algoritmo ed in genere viene assunto pari a 0.01 < η < 10.0 con un valore tipico pari a 0.1.

Se il parametro η viene assunto troppo grande il vettore dei pesi può non convergere alla soluzione ottimale, viceversa se è viene assunto troppo piccolo i tempi di convergenza sono troppo lunghi.

In generale una scelta ottima del parametro η viene fatta eseguendo ripetute prove con dei test relativi all'applicazione che si intende implementare in quanto la sensibilità di convergenza dipendono molto anche dal tipo di problema che si sta affrontando.

una eventuale normalizzazione dei risultati in base al numero di neuroni che sono attivati sulla mappa di Kohonen.

Prestazioni della rete

Per analizzare le prestazioni della rete appena descritta, in applicazioni relative a problemi non linearmente separabili, questa è stata messa a confronto con altri due tipi di rete neurale con apprendimento supervisionato, in particolare con una rete di tipo back propagation e con la rete descritta nella prima parte dell'articolo.

La rete di test prevedeva uno strato di ingresso con 8 neuroni, corrispondenti agli 8 bit del byte che si vuole

classificare.

La mappa di Kohonen era strutturata secondo una matrice di 8x8 elementi, mentre in erano 11 elementi sullo strato di uscita che rappresentano appunto il numero di bit settati a 1 nel byte di un grosso.

Dopo la fase di apprendimento durata 200000 casi, la rete ha dato una classificazione corretta su quasi tutti i 256 vettori presentati in ingresso, generati da solo in due casi un'uscita errata.

L'accuratezza raggiunta con tale tipo di rete è dunque pari ad una probabilità di errore dello 0.8%.

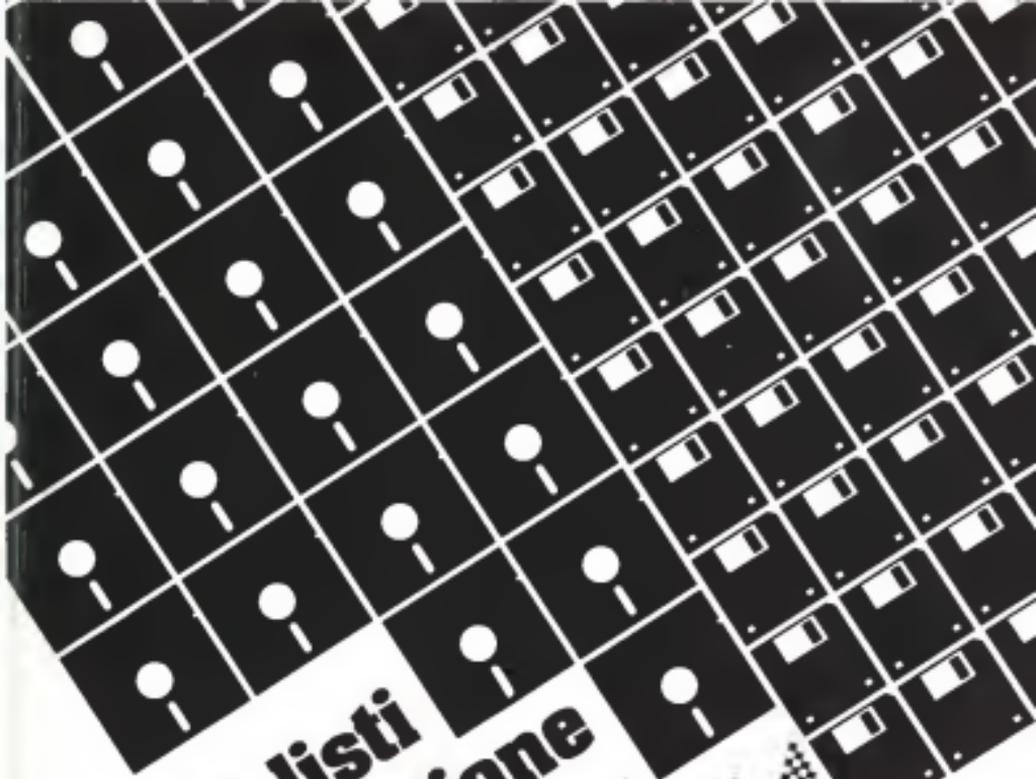
La rete volta nella prima parte dell'articolo, invece, presenta prestazioni molto più deludenti, infatti con una rete di dimensione allo stesso modo la probabilità di errore è risultata pari al 36%, il che significa 92 errori su 256 campioni.

La rete di tipo back propagation ha invece dato risultati analoghi e quelli riguardanti del modello di rete che stiamo esaminando, risultando però molto più difficile da dimensionare nella fase di apprendimento.

La rete di tipo back propagation presenta, infatti, un comportamento molto meno robusto della rete di Kohonen modificata, in quanto è assai sensibile ad alcuni parametri quali i pesi iniziali, il numero di neuroni dello strato intermedio e ai parametri che governano l'apprendimento, per cui sono spesso necessarie molte prove prima di ottenere un funzionamento ottimale, d'altro canto sembra cheisca a garantire risultati soddisfacenti anche con un numero minore di unità dello strato intermedio e ciò si traduce in una velocità maggiore durante la fase di funzionamento.

Riferimenti

- [1] Paolo Ciaccia, DemoMio (Reti Neurali: problemi e problematiche nuove) Alfasoftware, Vol 1, Num. 3, pp. 185-209 1988
- [2] Yoh-Han Pao, Adaptive Pattern Recognition and Neural Networks Addison-Wesley Publishing Company, Inc.
- [3] R. Hecht-Nielsen, Neurocomputing Addison-Wesley Publishing Company, Inc. 1990
- [4] S. Midkiff, A. Grunbach, Supervised Learning Based on Kohonen's Self-Organizing Feature Maps, E.N.S.T. Rep. 1980
- [5] T. Kohonen, Associative Memory, A System Theoretic Approach, Springer-Verlag, New York, 1977
- [6] H. Pinter, T. Martinez, K. Schulten, Topology Concerning Maps for Learning Neural Networks, vol 2, pp.103-108 1989



Specialisti in duplicazione

La Microforum di Toronto, Canada, produttrice dei famosi dischetti Mito, propone oggi al mercato italiano del software i suoi sofisticati impianti di duplicazione. Nel giro di pochi giorni, Microforum può assicurare la duplicazione dei vostri programmi, anche con protezione, con la massima accuratezza e a costi altamente competitivi. Se il vostro problema sono 1000 o 100.000 copie, scrivete o mandate un fax a



1 Woodborough Avenue, Toronto, Canada M6M 5A1
Tel. 001 416 656 6406 Fax 001 416 656 6368 Telex (06)23303

OCCAM: l'esempio concreto

di Luciano Micera

Come annunciato sullo scorso numero, questo mese commentavamo un po' la parte del software di rete di ADPnetwork scritta in OCCAM e quindi fatta per girare sul transputer delle schede di rete. Per meglio comprendere, però, il funzionamento sarebbe opportuno che teneste sotto controllo anche l'articolo precedente a questo, in modo da non perdersi nei meandri dei troppi canali e processi di cui parleremo questo mese.

Premessa

Inizialmente ADPnetwork, se ricordate, nasceva per girare su macchine Amiga senza hardware di rete aggiunto. La comunicazione tra macchine e macchine avveniva utilizzando semplicemente l'interfaccia seriale bidirezionale di cui ogni Amiga dispone. Non essendo, allora, transputer di mezzo, tutto il software di rete era stato scritto in C, naturalmente utilizzando tutto (o quasi...) gli strumenti messi a disposizione da tale linguaggio. In più, per la comunicazione inter process, veniva massicciamente utilizzato il tool ADPmb (multitasking toolbox) scritto anch'esso interamente in ADP.

Con la progettazione e realizzazione, nella seconda fase, da parte del sottoscritto e di Giuseppe Cardinale Cicotti (con tra i passi, però, sempre ADP) della scheda a transputer, parte del software di rete migrò sulla scheda e venne tradotto ed adottato nel linguaggio OCCAM.

Volevamo inoltre mettere il mano possibile le mani nella parte di software ancora in esecuzione su Amiga, primo per risparmiare il più possibile tempo (lo SMAU 1990, sempre più prossimo, di certo non aspettava!), secondo per non modificare l'interlacciamento software con l'handler o il server di rete (scritti da Marco Ciuchini e Andrea Sestoni) che rimanevano così unici per la rete software e per quella hardware +software (figura 1).

Non disponendo, l'OCCAM, dei tipi di dato strutturati (come i record) la mag-

gior fatica dell'opera di traduzione è stata proprio la manipolazione dei pacchetti non più come record, ma come semplice array in cui andare a zappare con gli indici per prelevare o inserire i vari campi. Array che, una volta recapitati a processi Amiga, venivano nuovamente visti e utilizzati da questi come record. Trovate dunque nel sorgente OCCAM listato in queste pagine spesso costanti il cui nome ha l'estensione «pos» (point-to) sono definite in un include a parte ed indicano, appunto, la posizione dei vari campi all'interno del pacchetto (visto da OCCAM come array) in arrivo, in transito o in partenza.

Ad esempio la riga scritta in «C»:

```
data = frame->CkSum
```

che copia nella variabile ad 8 bit «data» il contenuto del campo CkSum, sempre ad 8 bit, della struttura puntata da «frame», in OCCAM diventa:

```
data = frame(CkSum.pos)
```

in cui «Ck» è sempre una variabile, «frame» un array di byte, «CkSum.pos» la posizione di tale campo, espressa in byte nel record originario. La cosa naturalmente si complica lievemente quando dobbiamo prelevare valori diversi da byte. Ad esempio, per leggere un campo a 16 bit in «C» non cambia nulla:

```
mit = frame->Mit;
```

purché la variabile «mit» sia sufficiente a contenere «frame->Mit» non abba-

mo nessun tipo di problema. In OCCAM non è possibile copiare direttamente in una variabile di tipo INT16 (intero a 16 bit) due posizioni contigue di un array di byte ma è necessario fare il trasferimento accedendo due volte all'array:

```
mit = frame(Mit.pos)<<R + frame(Mit.pos + 1);
```

L'operazione «<<R» esegue semplicemente uno shift a sinistra di 8 bit per fare posto al secondo elemento che completa così la lettura.

Canali, processi, transputer

In figura 2 è mostrato il «spilogramma» dei processi OCCAM in esecuzione sulla scheda di rete (government, come detto e tradotto, di un transputer T221) e relativi canali di comunicazione tra gli stessi. I canali «priv in» e «priv out» sono mappati su due link locali del transputer e tramite driver differenziali vengono collegati il primo alla macchina precedente, il secondo alla macchina successiva. I canali «toamiga» e «fromamiga» sono anch'essi mappati su un link fisico e da questo su un Link Adaptor per l'interfacciamento diretto con il bus dell'Amiga.

Due processi qualsiasi in comunicazione tra loro, ad esempio SendtoAmiga e AmigaInterfac, possono ovviamente chiamare i loro canali d'ingresso e d'uscita con nomi diversi (lo stesso canale è chiamato «amigrequest» dal primo e «strobe» dal secondo). A rimpetere le cose in ordine, ovvero a far sì che canali con nomi diversi in processi diversi identifichino lo stesso canale o penserà il processo master «NetPuter», presente in fondo al listato, che dichiara i canali necessari e li passa come parametro a tutti i processi che lancia in parallelo (se state guardando il listato, sono proprio le ultime 7 righe cappeggiate di un bel «PAR»).

I parametri del processo NetPuter sono invece i link fisici (può l'indirizzo di

rete) specificati in un apposito file di configurazione (non listato) utilizzato durante la fase di generazione eseguibile. Ricordiamo, infatti, che né nel sorgente, né in fase di compilazione o di linking è necessario fare alcuna assunzione riguardo il lancio di processi su singolo processore o su processori diversi. Una stessa applicazione multi processore, una volta compilata e linkata, a seconda delle specifiche indicate nel file di configurazione per la generazione dell'eseguibile, potrà ad esempio girare in multitasking su un solo transputer (mappando i processi sul medesimo chip e passando loro come parametri canali logici oppure su più chip, in parallelismo reale, passando come parametri dei canali i link fisici dei transputer. In fase di debugging della rete, ad esempio, le prime prove sono state fatte su un solo transputer sul quale lanciavamo i processi relativi a quattro nodi distinti (in tutto 5x4=20 processi) dopo aver visto che il funzionamento corretto avveniva, senza ricorrere nulla abbiamo mappato i 4 software di rete su 4 transputer distinti avendo modo così di togliere anche le effettive performance dei link fisici (insieme, in associazione, è stato un bel divertimento!

Commentiamo il codice

Ma torniamo al listato e cominciamo dal primo processo «Dispatcher» che ha il compito di decidere se i pacchetti in arrivo sono per quel nodo (nel qual caso lo inoltra verso Amiga) e genera il pacchetto di ACK corrispondenti o per altri nodi ovvero di rifiutare sulla rete.

Le prime funzioni o procedure che troviamo nel listato sono utilizzate, come vedremo, dal vero e proprio processo «Dispatcher» il cui codice inizia un po' di righe più avanti e quando necessario, dagli altri processi. Servono per calcolare il CheckSum sull'header del pacchetto, per rinchiuderlo su un pacchetto valido in caso di errore, per calcolare il codice CRC del corpo del pacchetto inviato o ricevuto. Quest'ultimo è un algoritmo di pubblico dominio come ampiamente dichiarato nella fine del commento nel sorgente della funzione «crc32».

Subito dopo inizia il processo «Dispatcher» i cui parametri sono l'identificatore di rete per quel nodo e i canali logici e fisico passati dal processo mother prima menzionato.

Dopo le dichiarazioni iniziali d'obbligo, troviamo una procedura locale che serve per reiniziare i pacchetti in transito previa marchiatura degli stessi. L'opera-

zione, non necessaria ma fortemente consigliata, permette di ammazzare eventuali pacchetti «zombi» che potrebbero girare infinitamente sulla rete se il mittente di un messaggio ad un destinatario inesistente dopo la spedizione esce dalla rete (ad esempio in seguito ad un guasto): in questo caso tutti gli altri nodi continuerebbero a reinviare all'infinito il pacchetto. Grazie alla marchiatura (effettuata per i soli motivi di sicurezza di ben due nodi contigui diversi del mittente) quando arriva un pacchetto da reinviare la procedura SendOut controlla se il campo «Stamp1» o «Stamp2» contiene il medesimo indirizzo di rete del proprio nodo: in caso affermativo vuol dire che il pacchetto è già passato di lì una volta (facendo un giro completo della rete) senza trovare il destinatario ed il mittente, ugualmente, è assente (se no l'avrebbe assorbito lui). Nel caso invece che uno dei due campi «Stamp1» o «Stamp2» siano nulli, come detto prima, la marca. Nel

terzo ed ultimo caso che i due «Stamp» siano già stati marchiati da altri processi (quindi non contengono l'indirizzo di rete di quel nodo e non sono nulli) il pacchetto può sicuramente essere rispedito verso la macchina successiva tramite i processi «ReceiverAmiga» e «SenderLink» che commenteremo più avanti.

Torniamo al processo «Dispatcher»: il funzionamento, tutto sommato, è piuttosto semplice: estendo i pacchetti di lunghezza variabile (multiplo di 32 byte) la prima cosa che fa è leggere dal canale «previn» (ovvero sempre sott'occhio la figura 2) un numero di byte pari alla costante MIN_LEN (ben appunto a 32). Nei primi 32 byte di un pacchetto troviamo infatti tutte le informazioni che ci interessano essendo il contenuto l'intero header (tipo del pacchetto, lunghezza del pacchetto (espressa in multipli di 32 byte), mittente, destinatario, «Stamp1», «Stamp2», CheckSum, CRC, ecc. ecc.

Segue il controllo del CheckSum per

Livelli Implementati

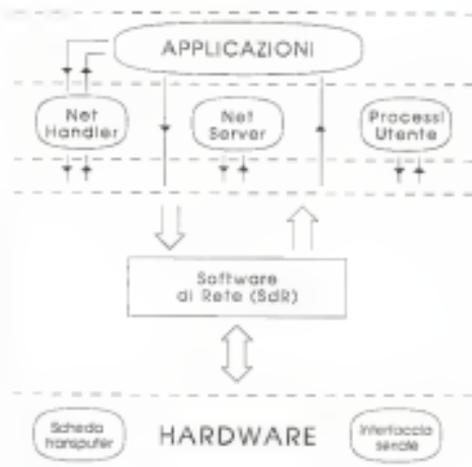


Figura 1

Processi OCCAM

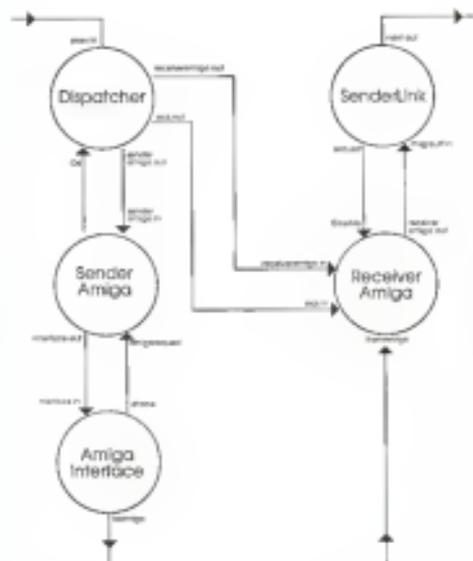


Figura 2

verificare la correttezza dell'header più altri controlli che permettono di diminuire la probabilità di perdere per buco un header ecceduto limiti di alcuni campi, tipo di informazione in essi contenuta, ecc.) in cui casualmente la prova del CheckSum abbia dato esito positivo.

Dopo aver ricopiato in alcune variabili locali alcuni campi dell'header (con la tecnica illustrata ad inizio articolo) il processo «Dispatcher» si chiede se si tratta o meno di pacchetto di ACK (il che implica anche una lunghezza totale del pacchetto pari a MIN_LEN). In caso affermativo, se l'ACK è per un altro nodo viene rinvitata la procedura «SendData» prima descritta, se e per il nodo in questione viene inoltrato verso il processo buffer «SenderAmiga».

Prima di continuare con l'analisi del pacchetto ed eventuali decisioni in merito l'unica cosa assai delicata è che non si tratta di un pacchetto di ACK né per noi

né per altri nodi e necessitano leggere dal canale di ingresso «prev in» l'eventuale rimanente porzione di pacchetto non ancora ricevuta.

Il successivo «if len<1» provvede a leggere tutti i rimanenti byte del corpo del pacchetto in modo da poterlo gestire nella sua pienezza. Davanti calcolo dei byte validi all'interno del corpo e su questo controllo del CRC per testare la corretta ricezione del messaggio. Si aprono a questo punto tre possibilità: il pacchetto arrivato era stato spedito dallo stesso nodo in questione, arriva da un altro mittente ed è per un altro destinatario, il nodo in questione è effettivamente il destinatario del pacchetto. Nel primo caso se arriva un pacchetto spedito dallo stesso nodo, vuol dire che non esiste il destinatario dato che in una struttura circolare come quella di ADPNetwork un pacchetto che ritorna al mittente ha attraversato tutti i nodi col-

legati in rete e tutti l'hanno reindirizzato non riconsiderandolo come destinatario dello stesso. Nel secondo caso il processo «Dispatcher», tramite la sua già citata funzione «SendData» e relativi controlli di marcatore, reinoltra su rete il pacchetto. Nel terzo caso il pacchetto è inviato verso l'Amiga.

È qui aprono una breve parentesi. La scheda di rete da noi realizzata dopo avere di 64k byte (il massimo indirizzabile dal T222) utilizzato per un buon 50-55% come buffer di ingresso e d'uscita per i pacchetti. Succedeva che, qualora il buffer d'ingresso su una scheda si riempiva tutti i pacchetti per quel nodo venivano scarti fin tanto che non si faceva posto nel buffer. Questo lusso era possibile in quanto il software di rete in esecuzione sugli Amiga era in grado di accorgersi che un pacchetto non era arrivato a destinazione e quindi provvedeva automaticamente a ripedirlo dopo un breve intervallo di tempo. Così il processo «Dispatcher» ogni volta che invia un pacchetto (breve o di ACK) al processo buffer «SenderAmiga» aspetta sul canale «OK» conferma di questo se effettivamente l'ha bufferizzato o meno. Nel caso infatti, come testato più avanti per quel nodo l'ACK corrispondente viene generato solo nel caso in cui il pacchetto è effettivamente stato accettato dal processo «SenderAmiga» («pushed» = TRUE). In caso negativo, non essendo generato l'ACK il processo mittente provvedeva a sue spese, come detto prima, a ripedito il pacchetto «scorso» dal destinatario per mancanza di spazio nel buffer. Il tutto, naturalmente, non certo per colpa dei velocissimi transporter ma semmai degli Amiga 500 e 2000 che con il loro B5000 a 7.1 MHz non possono certo neppure con i 20 Mbit/s del link fisso e i 25 MHz di funzionamento dei T222 effettivamente in rete.

Spazio rimanente

Continuo di riuscire a commentare l'intero sorgente DCCAM di ADPNetwork in una sola puntata e, invece, giurò a questo punto è costretto il livello di dettaglio è imposto per una facile comprensione anche ai non esperti: siamo costretti a continuare il commento sul prossimo numero (il solito pubblicato, comunque, consente anche il sorgente dei rimanenti processi in pratica tutti quelli mostrati nel «pallagioamma» di figura 2) che già potete cominciare a guardare e, come crediamo, a capire. Arrivederci.

205

Funzioni di I/O terza parte: l'I/O su file

di Corrado Gattuso (MC 0006 su MC-Info)

Come promesso la volta scorsa, ci occupiamo questo mese di vedere più di vicino quelle funzioni della libreria standard che ci permettano di effettuare l'I/O su file in questo modo termineremo l'esame della libreria `iostream` fornita con tutti i completati compatibili con la versione 2.0 del C++ secondo la numerazione AT&T.

Torniamo dunque per la terza volta consecutiva ad occuparci della libreria di I/O denominata `iostream`. Questo mese, concludendo il discorso iniziato tre mesi fa, vedremo in particolare come si effettua l'I/O su file. Naturalmente ci torneranno utili molte delle nozioni già viste in quanto l'I/O su file ha molto in comune con l'I/O verso gli stream predefiniti.

Ancora una volta vorrei avvertirvi che, per ogni motivo, non potrò approfondire molto il discorso: le funzionalità offerte dalla libreria `iostream` sono ampie e molteplici e spesso abbastanza complesse; pertanto si passo solo in dattiloscritte quelle più comuni e più importanti rimandandovi ai manuali del vostro compilatore per i dettagli.

Generalità

Per fare I/O verso i file è innanzitutto necessario includere nel proprio programma, oltre allo header `iostream.h`, anche lo header `fstream.h`, che contiene le definizioni di alcune nuove classi necessarie allo scopo. Fra queste nuove classi le più importanti sono indubbiamente `ifstream` ed `ofstream`, le quali dovranno rispettivamente di `istream` ed `ostream` ma agiscono su file espliciti anziché sugli stream predefiniti.

La cosa importante è comunque che esse ereditano tutti i comportamenti già noti di `istream` ed `ostream`, e quindi tutte le operazioni che potevano essere compiute su queste classi continuano a valere su quelle, ad esempio è possibile applicare l'operatore di inserzione << ad un oggetto di tipo `ofstream` così come siamo abituati a farlo su di un oggetto di tipo `ostream`.

Anche le member function ed i flag di controllo della classe `ios` continuano a valere, come vedremo direttamente fra un momento.

Definizione ed apertura dei file

Programmiamo in C siamo abituati a svolgere le operazioni preliminarie che ci consentono di accedere ad un file in due passi: dapprima definiamo l'esistenza di un generico puntatore a file, il quale ci serve come riferimento simbolico al file che useremo, e solo successivamente, nel corso del programma, apriamo il file reale (identificandolo col proprio nome fisico) e lo colleghiamo al nostro identificatore simbolico. In C++ invece, grazie alla presenza di opportuni constructor nelle classi `ifstream` ed `ofstream`, questi due passi possono essere unificati in una sola operazione (Attenzione: possono, non devono).

Vediamo in figura 1 come funziona la cosa: il mio ipotetico programma di cui il listato è uno stralcio sa che dovrà aprire in lettura un file che si trova su disco e ne comincia in anticipo il nome fisico che è «`spazio.dat`». Allora quando definisce l'oggetto di tipo `ifstream` che rappresenterà simbolicamente il mio file, chiamandolo ad esempio `UnFile`, posso immediatamente completare la definizione col nome del file fisico da esso dovrà essere collegato. Così facendo, il costruttore chiamato per `UnFile` provvederà automaticamente ad aprire il file fisico collegandolo ad `UnFile` senza bisogno di farmi accorgere ad una `open` esplicita. Il tutto, direi, è più semplice, simetico ed elegante del meccanismo «file C».

Con questo sistema di apertura è anche possibile specificare dei parametri opzionali che modificano la modalità di gestione del file. Ad esempio sappiamo che un file di uscita può essere aperto in modalità `append` anziché `output`; o se possiamo voler accedere da dati a quelli già presenti sul file anziché sovrascriverlo dall'inizio. Bene, in figura 2 vediamo come si fa in C++ e questa cosa basta semplicemente aggiungere alla definizione di `UnFile` (che attenzione queste volta è di tipo `ofstream` perché si tratta di un file di uscita) l'apposito flag `ios::app`. Se invece avessimo voluto aprire il file «`spazio.dat`» per l'output normale avremmo inserito il flag `ios::out` o non avremmo inserito nulla.

Ecco subito un caso in cui interveniamo i flag della classe `ios` che ci sono poco a noi. Vi ricordo, nel caso vi servisse a questo punto un po' spessato, che la classe `ios` contiene al suo interno numerosi flag e member function aventi lo scopo di modificare il comportamento di default degli stream, ovviamente sia gli `ifstream` che gli `ofstream` fanno uso di tali flag e member function, essendo derivati anch'essi dalla classe `ios` come gli stream predefiniti. Di ciò abbiamo parlato 4 mesi scorso mentre prendevamo in considerazione i manipolatori; i quali appunto non fanno altro che andare a modificare i flag interni della classe `ios`.

Apertura e chiusura tradizionali

Puo tuttavia accadere che l'apertura del file contestualmente alla sua definizione non sia conveniente o addirittura non sia possibile (miglior perché non si conosce ancora il nome del file fisico, ovvero perché lo stesso oggetto dovrà essere riutilizzato per rappresentare più di un file nel corso del programma. In tutti questi casi è possibile ricorrere ad un'apertura più «tradizionale» del tipo in due tempi, facendo ricorso esplicito alle apposite member function delle classi `ifstream` o `ofstream`.

In figura 3 è riportato un esempio di

```
// Apertura automatica di un file
#include <iostream.h>
#include <fstream.h>
...
ifstream inFile( "pippo.dat" ); // Apro "pippo.dat" in
input
```

Figura 1

```
// Apertura automatica di un file con opzioni
#include <iostream.h>
#include <fstream.h>
...
ofstream outFile( "pluto.dat", ios::app ); // Apro "pluto.dat"
in append
```

Figura 2

```
// Apertura "tradizionale" di un file, in due tempi
#include <iostream.h>
#include <fstream.h>
...
ifstream inFile; // Qui definisco il file...
char *filename;
...
inFile.open( filename ); // ...e qui lo apro realmente
```

Figura 3

```
// Chiusura e riapertura esplicita di un file
#include <iostream.h>
#include <fstream.h>
...
ifstream inFile( "pippo.dat" ); // Apro "pippo.dat" in
input...
...
inFile.close(); // ...lo chiudo...
inFile.open( "pluto.dat" ); // ...e apro "pluto.dat"
```

Figura 4

```
// Apertura di un file con controllo, usando l'operatore ""
#include <iostream.h>
#include <fstream.h>
...
ifstream inFile( "pippo.dat" ); // Apro "pippo.dat" in
input
if ( !inFile ) { // Errore durante la open
cerr << "Impossibile aprire il file 'pippo.dat' in
lettura!\n";
exit( 1 );
}
```

Figura 5

questo modo, applicato nelle fattispecie ad un file di input. Come si vede, l'oggetto **inFile** viene queste volte definito senza specificare il nome del file cui si riferisce e le relative modalità di apertura, esso rappresenta pertanto un file generico, e non può essere usato fino a che non venga collegato ad un file fisico mediante le member function **open()**.

Più tardi, quando conosceremo il nome del file da aprire (che sarà magari contenuto in una stringa, come nel frammento di listato che stiamo commentando) potremo invocare esplicitamente la **open()** relativa ad **inFile**, passandole come parametro il nome del file e, opzionalmente, i flag di modo.

In C++, come in C, al termine di un programma tutti i file ancora aperti vengono automaticamente chiusi in modo corretto. Tuttavia in determinati casi può essere necessario chiudere esplicitamente un file aperto, magari per riusare lo stesso file logico con un file fisico diverso. In questo caso occorre allora fare ricorso esplicito alle member function **close()** che, appunto, si occupa di chiudere il file sconnettendolo dall'oggetto che lo rappresenta simbolicamente. Vediamo in figura 4 un esempio di ciò: una volta che il programma ha terminato di usare il file **«pippo.dat»** (acceduto tramite l'oggetto **inFile**) può chiudere il file e riutilizzare successivamente il medesimo oggetto per leggere l'altro file **«pluto.dat»**.

Informazioni di stato

È sempre buona norma, prima di utilizzare un file, controllare che esso sia stato correttamente aperto: sono infatti numerosi i potenziali errori che potrebbero verificarsi durante l'apertura di un file (il più comune risulta l'ennesima omissione del nome fisico del file da aprire, e le conseguenze di effettuare nel programma I/O su di un file non correttamente aperto sono imprevedibili). In C, lo sappiamo, è la funzione **lopen()** che,

```

// Apertura di un file con controllo, usando le member
function
#include <iostream.h>
#include <fstream.h>
ifstream inFile( "pippo.dat" ); // Apro "pippo.dat" in
input
if ( !inFile.is_open() ) { // Errore durante la open
    cerr << "Impossibile aprire il file 'pippo.dat' in
lettura!\n";
    exit( 1 );
}
}
}

```

Figura 6

```

1: // copia.cpp - tratto da un esempio del "Getting
Started" di Borland C++
2:
3: #include <iostream.h>
4: #include <fstream.h> // per ifstream, ofstream
5: #include <process.h> // per exit()
6:
7: main( int argc, char *argv[] )
8:
9: {
10:
11: // Controlliamo che il numero di argomenti sia
sufficiente
12: if ( argc != 3 ) {
13:     cerr << "Usa: copia inFile outFile\n";
14:     exit( 1 );
15: }
16:
17: // Dichiariamo lo stream di ingresso e proviamo ad
aprirlo
18: ifstream source( argv[1], ios::in );
19: if ( !source.is_open() ) {
20:     cerr << "Errore aprendo il file di input " <<
argv[1] << endl;
21:     exit( 1 );
22: }
23:
24: // Dichiariamo lo stream di uscita e proviamo ad
aprirlo
25: ofstream dest( argv[2], ios::out );
26: if ( !dest.is_open() ) {
27:     cerr << "Errore aprendo il file di output " <<
argv[2] << endl;
28:     exit( 1 );
29: }
30:
31: // Effettuiamo la copia byte per byte
32: char c;
33: while ( !source.get( c ) )
34:     dest.put( c );
35:
36: // Chiudiamo i due stream
37: source.close();
38: dest.close();
39:
40: // Mandiamo un messaggio di conferma e usciamo con
exit code 0
41: cout << "Copia effettuata con successo.\n";
42: exit( 0 );
43:
44: }

```

Figura 7

col suo codice di ritorno ci segnala se l'apertura ha avuto successo o meno. In C++ si evince lo stesso oggetto di tipo `file` che ci dice. Possiamo vedere in figura 6 come si svolge la cosa immediatamente dopo l'apertura, e prendendo dal fatto che essa sia stata effettuata contestualmente alla definizione del file ed in un secondo momento, si può testare il valore dell'oggetto che rappresenta il file, se esso vale `<vero>` o tutto a posto, altrimenti l'apertura non ha avuto successo ed il programma deve prendere i necessari provvedimenti.

Quello che succede in realtà è più complicato di quello che appare, ma i dettagli del meccanismo sono elegantemente nascosti all'utente dalle caratteristiche del C++ e in effetti i test che si effettua sull'oggetto che rappresenta il file non è a righe un test booleano come potrebbe sembrare. Il fatto è che le classi relative alla gestione degli stream utilizzano mediante overloading l'operatore NOT (!=) in modo da permettere all'utente di effettuare il test sullo stato del file in modo semanticamente intuitivo e più conciso di come sarebbe in realtà.

Vediamo dunque in figura 6 il vero test come appare in seguito ad una chiamata esplicita. È evidente che esso fa uso di un'altra delle member function della classe `ifstream` analogo cioè alle `open()` ed alla `close()`, denominata `fail()` essa ritorna un valore logico `<vero>` se l'ultima operazione eseguita sul file con essa si riferisce non ha avuto esito positivo. Dato che nel caso in questione l'ultima (e la sola) operazione che abbiamo tentato sul file `UnFile` è stato lo `open()` il valore di `UnFile.fail()` ci informa se esso è stato appunto aperto correttamente o no. Da notare come mediante l'overloading si sia ottenuta una notazione più semplice ed immediata, grazie alla quale possiamo scrivere il test come `UnFile.is_open()` anche come `UnFile.fail()`.

Un esempio pratico

A questo punto fermiamoci un attimo e svolgiamo un esempio pratico. Ecco dunque in figura 7 un programma semplice ma significativo che svolge un compito reale: la copia di un file su di un altro. Esso è stato realizzato da un programma analogo che compare nel tutorial che accompagna il compilatore Borland C++.

La sintesi del nostro programma, che si chiama `copia.cpp` è semplice ma esso prevede di ricevere due nomi di file sulla riga di comando e provvede a copiare indiscriminatamente il

contenuto del primo sul secondo, eventualmente sovrascrivendolo se già esiste.

Bene, analizziamo in dettaglio il lista-to per capire bene cosa succede. Cominciamo con le canoniche inclusioni **iostream.h** e **fstream.h** per la gestione degli stream, **process.h** per fornire al compilatore il prototipo delle funzioni **exit()**. In riga 11 controlliamo che sulla riga di comando siano effettivamente presenti due e solo due argomenti (ossia tre compreso il nome del programma che è sempre presente), ed abortiamo l'esecuzione in caso contrario.

In riga 17 cominceremo a preparare il lavoro: dichiariamo lo stream di ingresso e proviamo contestualmente ad aprire il relativo file. Da notare la presenza del flag **ios::nocreate** che evita che il programma apra automaticamente un file vuoto (o non indicato nel caso esso non fosse già esistente). Immediatamente dopo (riga 18) andiamo a controllare se l'apertura ha avuto successo, ed abortiamo il programma con un messaggio d'errore in caso contrario.

Stessa sorte tocca ora al file di uscita: lo dichiariamo e tentiamo di aprirlo (riga 24), controlliamo che tutto vada bene (riga 26) ed abortiamo se vi sono problemi. In questo caso l'apertura avviene senza alcun flag specifico dato che il comportamento di default ci va più che bene.

A questo punto abbiamo i due file aperti e siamo pronti a riversare il contenuto del primo sul secondo. Di ciò si occupa il ciclo **while** di riga 33, che a prima vista può apparire un po' misterioso ma è in realtà semplicissimo. Vediamolo allora da vicino. Notiamo innanzi che abbiamo scelto di effettuare l'I/O mediante le member function **get()** e **put()** anziché gli operatori **>>** e **<<**: avremmo comunque potuto fare il contrario senza alcun problema. La condizione del **while** fa ripetere il ciclo finitimoche non vi sono errori sul file **dest** (abbiamo visto prima che all'oggetto che rappresenta un file è associato una condizione booleana che risulta «vera» se non sono avvenuti errori sul file stesso) e finitimoche vi sono ancora caratteri da leggere (la member function **get()** ritorna infatti una condizione logica «false» al termine del file o al verificarsi di una condizione di errore), ad ogni iterazione, ovviamente, il carattere appena letto da **source** viene scritto su **dest** mediante la member function **put()**. Tutto qui.

Terminato il loop il nostro lavoro è virtualmente finito. Potremmo quindi semplicemente chiudere il programma senza preoccuparci di altro. Tuttavia vo-

```
// classe fstream - file aperti per I/O
fstream f1("src1", ios::in); // solo input
fstream f2("src2", ios::out); // solo output
fstream f3("src3", ios::in | ios::out); // input e output
```

Figura 8

gliamo essere ordinati e quindi provvediamo a chiudere esplicitamente i due file utilizzati, cosa che facciamo invocando la member function **close()** in riga 37 e 38. Dopodiché mandiamo sul terminale dell'operatore un messaggio di conferma e terminiamo il programma facendo sì che esso restituisca al sistema operativo un codice di ritorno indicante «successo».

L'esempio in sé è piuttosto banale ma, come si vede, racchiude tutte le istanze fondamentali che servono a coprire le esigenze maggioritarie delle necessità comuni di gestione dei file.

Questioni avanzate

Bene, prima di concludere la puntata diamo infine un'occhiata ad alcune questioni che potremmo definire più «avanzate»: ripetuto alle nozioni di base viste finora.

Ricordo innanzitutto che la libreria **iostream** è «strongly typed», ossia implementa il controllo rigoroso sui tipi: pertanto vengono segnalati come errori tutti i tentativi di applicare a un file funzioni incoerenti con il tipo del file stesso, come ad esempio quando si tenta di leggere qualcosa da un file aperto per l'uscita e non per l'ingresso.

La libreria non è comunque limitata ai soli casi di file esplicitamente definiti di ingresso o di uscita e basta, esiste anche la possibilità di aprire un file contemporaneamente per input e output: basta dichiarare nella classe **fstream**. La classe **fstream** deriva sia da **ifstream** che da **ofstream** e quindi eredita i metodi e le caratteristiche di entrambe, permettendo così al programmatore di usare il relativo file sia in input che in output (suoecombinatamente o contemporaneamente) senza limitazioni. Vediamo in figura 9 le modi in cui si può aprire un file di I/O: solo input, solo output e input ed output contemporaneamente.

Vorrei poi accennare ad alcune delle member function più usate oltre a quelle incontrate finora. La funzione **seekg()** permette di spostare la propria posizione in un file ad un punto desiderato, un apposito flag permette di definire se il nuovo offset debba essere misurato a partire dall'inizio del file, dalla fine o dal punto corrente. Di converso la **tel-**

lgi() ritorna la posizione attuale nel file. Fra le member function relative allo stato del file c'è la **eof()** che vale «vero» se si è giunti a fine file, la **bad()** che vale «vero» se l'ultima operazione tentata era illecita o impossibile, la **fail()** (vale in precedenza che vale «vero» se **bad()** è vero) o se l'ultima operazione tentata ha generato un errore, e la **good()** che vale «vero» se nessuno delle tre precedenti funzioni è vera.

Ricordo infine che tutti i manipolatori ed i modificatori di formato usati il mese scorso continuano a valere su file, e possono dunque essere usati per produrre output formattato su file.

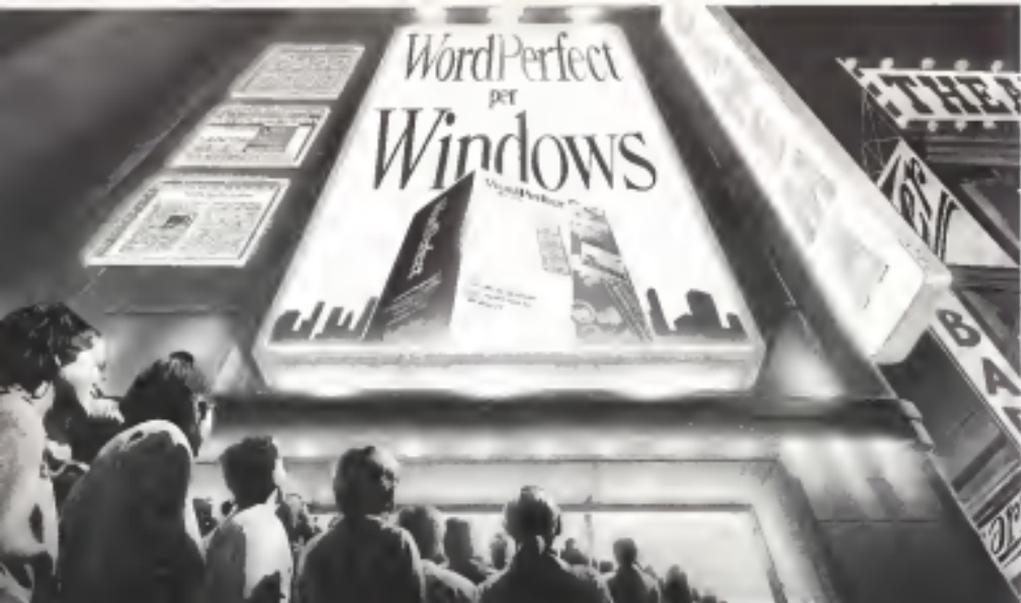
Una questione che non tocca, ma che cito per completezza, riguarda il cosiddetto «range formatting». Le funzioni di I/O possono essere usate non solo sui file ma anche su stringhe di memoria, per leggere valori da stringhe formattate o produrre stringhe formattate a partire dai valori di determinati dati, un po' quello che fanno le funzioni **scanf()** e **printf()** del C. Chi volesse dettagli di questo particolare utilizzo delle funzioni di I/O può sicuramente trovarli nella documentazione del proprio compilatore, e comunque esse non differiscono concettualmente da tutto ciò che abbiamo visto per quanto riguarda i file.

Conclusioni

E così, dopo tre mesi di lavoro, abbiamo infine terminato il ponderoso argomento della libreria di I/O, almeno ad un primo livello di approfondimento. Per i motivi già esposti in passato non ho potuto entrare in grande dettaglio, tuttavia seppate che quello che abbiamo visto copre la quasi totalità delle cose da sapere ed è più che sufficiente per poter mettere in piedi applicazioni non banali che facciano uso di I/O verso i file.

Dalla prossima puntata torneremo pertanto ad occuparci più da vicino del linguaggio per chiarire alcune delle questioni lasciate in sospeso nei mesi scorsi.

Con l'augurio di buone feste e di un buon anno nuovo vi do dunque appuntamento al prossimo mese.



WordPerfect per Windows Da oggi su tutti gli schermi!



Uno strepitoso successo di pubblico ha accolto WordPerfect per Windows, l'ultima produzione di WordPerfect Corporation già in testa alle classifiche dei word processor. Dell'eccezionale cast di funzioni, star indiscussa la Barra Palasiti, una funzione che

permette di personalizzare il word processor e di rivoluzionare l'ambiente di lavoro con poche e semplici operazioni.

La Barra Palasiti permette infatti di selezionare per ogni pagina o documento le funzioni più in uso e di posizionarle sullo schermo nella maniera più comoda... un semplice click del mouse e senza aprire i menu si accede direttamente ai comandi.

E se lo si desidera si possono creare più Barre Palasiti per differenti documenti e tipi di impaginazione.

Altra prestazione eccezionale: il File Manager. Il File Manager consente di velocizzare il lavoro dando la possibilità di visualizzare testi e immagini senza doverli richiamare.

E per classificare i propri documenti con la Lista Breve si può definire un nome descrittivo per directory e file. Click sulla Lista Breve e i vostri file sono lì, disponibili a schermo.

Il riflettore si sposta, ed ecco il Righello. Riarmare un testo con

questa funzione è, oltre che semplice, estremamente veloce. Cambiare l'impostazione della tabulazione, i margini e l'allineamento, definire colonne, creare tabelle, cambiare l'interlinea e questione di secondi.

WordPerfect per Windows non manca di tutte le capacità di stampa che ci si aspetta dai prodotti WordPerfect. Supporta infatti tutti i driver di stampante di WordPerfect 5.1 (oltre 900) e di Windows. E per gli affezionati di WordPerfect 5.1 per DOS nessun problema! WordPerfect 5.1 per DOS è compatibile al 100% con WordPerfect per Windows. Oggi, con questo eccezionale cast di funzioni tra le quali Macro di programmazione, Editor equazioni, Fusione, il Fax Club di WordPerfect vanta oltre 9 milioni di utenti.

Non c'è da meravigliarsi! Grazie alla Barra Palasiti, il Righello, il DDE (Dynamic Data Exchange) milioni di nuovi fans sentono la fila per vedere WordPerfect per Windows!

Telefonate subito al numero 02 33106200! Per un periodo limitato di tempo, dimostrando di possedere un word processor, potrete avere WordPerfect per Windows a sole 300.000 lire!

Forrei informazioni su WordPerfect per Windows "Inside Up"

Versione italiana Versione inglese

Nome _____
 Cognome _____
 Azienda _____
 Indirizzo _____
 CAP e Città _____
 Telefono _____

Invierli a: _____

WordPerfect Italia Cas Scarpino, 2 - 20134 Milano - Tel. (02) 33 106 200 - Fax (02) 33 106 130

WordPerfect

I T A L I A

Cas Scarpino, 2 - 20134 Milano
 Tel. (02) 33106200 - Fax (02) 33106130



ObjectWindows

di Sergio Pater (MCT166 su MC-link)

Windows 3.0 nel modo «386 avanzato», consente di aprire contemporaneamente diverse sessioni DOS, ognuna nella sua finestra. Analoga capacità troveremo in OS/2 2.0, e noto, d'altra parte, che quell'unica compatibilità box delle versioni precedenti costituiva una dei lampi di OS/2: nessuno si può permettere di ignorare l'enorme quantità di software nel mondo MS-DOS.

Si stanno moltiplicando però anche le applicazioni per Windows 3.0, allo SMAU, ad esempio, ho visto diverse software house mostrare espone le versioni per Windows dei loro prodotti per la contabilità, il computo metrico, ecc. Sta cioè prendendo forma un'altra realtà che nessuno potrà permettersi di ignorare. Ecco quindi che la Microsoft fa sapere che la API di Windows NT sarà il 95% la stessa della versione 3.0, che la IBM rilascerà prima o poi un OS/2 capace di eseguire direttamente le applicazioni Windows (senza bisogno di caricare prima Windows stesso). Se ne può concludere che chi sviluppa sotto DOS o Windows potrà comunque avere un mercato. Ancora meglio se sarà in grado di portare facilmente le proprie applicazioni dall'uno all'altro. La volta scorsa abbiamo iniziato a vedere come preparare dal lato DOS un tele porting, ora cominceremo ad occuparci del lato Windows.

Programmare sotto Windows non è facilissimo. Da un certo punto di vista molti problemi vengono in vista drammaticamente semplificati: a dispetto di una ricca serie di componenti già pronti per la costruzione dell'interfaccia utente, si possono quasi ignorare le differenze di configurazioni hardware (monitor, scheda video, stampante, ecc.) su cui un programma dovrà girare. Si devono tuttavia fare i conti con una API (Application Programming Interface) decisamente complessa: più di 800 funzioni, più di 200 messaggi. A questo si aggiunge una fastidiosa incoerenza tra un'architettura concettualmente orientata all'oggetto e un'implementazione tradizionale.

ObjectWindows è la proposta Borland per limitare gli effetti di tale incoerenza: una gerarchia di classi che, tra l'altro, consente di costruire oggetti d'interfaccia che si sovrappongono agli elementi d'interfaccia offerti da Windows, per semplificarne la gestione. Va detto subito che le API di Windows non

ne risulta tutta incapsulata, e questo rappresenta al tempo stesso un pregio e un limite di ObjectWindows, e un limite in quanto è praticamente impossibile scrivere un programma senza fare diretto ricorso a qualche funzione della API, è un pregio in quanto rimane comunque la possibilità di accedere a tutte le potenzialità di Windows: in concreto, usare ObjectWindows non vuol dire prescindere dalla API, con cui bisogna comunque fare i conti, ma lavorare in un ambiente in cui buona parte degli aspetti più attuali di un'applicazione vengono grandemente semplificati.

Due parole su MDI

Definita nelle specifiche SAA-CUA, l'interfaccia MDI prevede una finestra principale su cui si possono aprire più finestre secondarie, anche di tipo diverso. A differenza di quanto accade con altre finestre secondarie, quelle di un'applicazione MDI possono essere «massimizzate» o «riminimizzate», nel

```

program MDI;
($R MDIAPP.RES)

uses WinObjects, WinTypes, WinProcs;

type
  TMDIApp = object(TApplication)
    procedure InitMainWindows; virtual;
  end;

procedure TMDIApp.InitMainWindows;
begin
  MainWindow := New(PMDIWindow, Init('Applicazione MDI',
    LoadMainObjectSet, 'MDIMain'));
end;

var
  MDIApp: TMDIApp;

begin
  MDIApp := Init('MDIApp');
  MDIApp.Run;
  MDIApp.Done;
end.

```

Figura 1 - Lo schermo di un'applicazione MDI realizzata con ObjectWindows

specifica terminologia. Per prima cosa, osserviamo che le finestre secondarie non vengono aperte sulla finestra principale. Quest'ultima svolge il ruolo di menu cornice degli eventi (non a caso viene detta frame window) e la sua client area viene interamente coperta da un'altra finestra detta client window; le finestre secondarie, dette child window, possono essere aperte, posizionate, massimizzate e minimizzate solo nell'ambito della client window e, attraverso essa, come avviene modo di vedere. Potrebbe sembrare che la client window in quanto destinata a ricevere la client area della finestra principale, sia solo un inutile doppione, ma così non è, è infatti possibile modificare le dimensioni della client window in modo da lasciare liberi dalle child window anche quando massimizzate o concontrate spazi della frame window, che diventano in tal modo disponibili per altri scopi, quali una riga di stato o un ribbon. La child window, infatti, «dipende» dalla client window, mentre quando viene aggiunto alla frame window «dipende» ovviamente da questa, ciò comporta che l'eventuale ribbon di un'applicazione (quale la storica griglia di WinWord contenente pulsanti e combobox per i font, gli stili, ecc.) non viene coinvolto nelle operazioni di bring o simil, governate dalla client window. Ne ripresento.

Per ora consideriamo che, con Windows 3.0, realizzare un'applicazione MDI è relativamente semplice, grazie alle nuove potenti funzioni della sua API. Ciò nonostante, il sorgente dell'applicazione MDI «quasi minima» proposto da Petzold si sviluppa per ben tredici pagine: niente comunque un gran lavoro da fare.

U intervengo ObjectWindows: una classe TMDWindow per la frame window e una classe TMDClient per la client window incapsulano tutte le funzionalità di un'applicazione MDI standard, come dimostra il programma MDIAPP.PAS fornito insieme al Turbo Pascal per Windows. Come potete verificare guardando la figura 1, si tratta di sole venticinque righe, di cui se pure niente ornamentale. L'enorme semplificazione dovrebbe risultare evidente, ma non bisogna esagerare: per passare dallo schema della figura 1 ad una concreta applicazione c'è comunque da lavorare. MDIAPP, infatti, apre solo child window generiche, nel concreto, occorrono derivate da TWindow le particolari finestre che vorremo utilizzare e

```

program MDI;
(56 MDI.PAS)

uses WinGdi, WinTypes, WinProcs, WinData,
      Types;

TMDApp = class(TApplication)
protected
  procedure CreateWindow; virtual;
end;

TMDClient = TWindow;
TMDWindow = class(TMDClient)
  function CreateMDI: TMDWindow; virtual;
end;

procedure TMDApp.CreateMDIWindow;
begin
  MDIWindow := TMDClientWindow, TMDClientWindow MDI,
  Location(0,0,0,0), TMDWindow(1),
  nil;

  function TMDWindow.CreateMDI: TMDWindow;
  begin
    MDIChild := TMDClientWindow, TMDClientWindow, TMDClientWindow(1),
    nil;
  end;
end;

TMDApp: TMDApp;
begin
  TMDApp := TMDApp(1);
  TMDApp.Run;
  TMDApp.Destroy;
end;

```

Figure 3. Lo schema di un'applicazione MDI con un menu a step.

definire il metodo InvChild di TMDClient. E potrebbe non essere sufficiente.

Cambiare i menu

Consideriamo ad esempio il menu in MDIAPP: il menu è unico e non cambia secondo il tipo delle child window; questo non dipende dal fatto che le finestre di MDIAPP sono generiche istanze di TWindow, ma dall'essenza di un metodo che provvede ad installare ogni volta il menu corrispondente alla child window attiva. Questo è uno dei casi in cui occorre fare ricorso alla API, come ho fatto nella unit della figura 2. In particolare, occorre mandare alla client window il messaggio WM_MDISETMENU, sia quando viene attivata una child window, sia quando l'ultima child window viene chiusa.

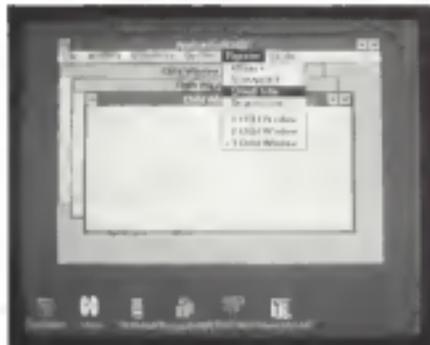
Per semplificare il discorso, immaginiamo di volere un solo tipo di child window. Deriviamo quindi da TWindow una nuova classe, diciamo TMYMDIChild, il cui constructor accetta tre parametri: oltre agli usuali AParent e ATitle, anche il nome di un menu: il menu viene caricato, e il suo handle assegnato prima alla variabile HChildMenu se questo vale ancora zero (come al momento delle inizializzazione delle unit), poi al

campo Menu della variabile d'istanza AAttr ereditata da TWindow. In sostanza, il ruolo di HChildMenu è solo quello di evitare che uno stesso menu venga caricato più volte.

Per cogliere il momento in cui una child window viene attivata, occorre intercettare il messaggio WM_MDIACTIVATE, occorre quindi prevedere un metodo WMMDIActivated. Quel messaggio viene inviato da Windows alla client window, poi da questa alla child window che viene attivata (con WParam diverso da zero) che a quella che era prima attiva e viene ora disattivata (con WParam uguale a zero): il metodo quindi non fa nulla se Msg WParam è zero, ma, in caso contrario, per come il menu del menu associato alla child window (il cui numero viene reso dalla funzione GetMenuItemCount) e i sottomenù corrispondenti ad ognuna di esse (ottenuti con GetSubMenu), per trovare quello in cui è presente un'opzione che provochi l'esecuzione del comando cm...TMDChild. Si tratta di un'opzione tipica del sottomenù Finestra, usata appunto per individuare questa. Ci si avvale della funzione GetMenuItemState che, dati un menu, l'identificativo di una sua opzione e un flag, ritorna \$FFFF se quell'opzione non esiste nel menu. In docu-



Figura 3. Scegliendo l'opzione Turbo dal menu File del programma, ma senza figura 4, il possono aprire il client window. Ciò provoca la distruzione del client illustrato nella figura 4 con uno più ricco corrispondente tra l'altro una opzione Finestre per operare sulle child window.



mentazione testa che, in tal caso, la funzione ritorna -1, ma, dato che il tipo del risultato della funzione è Word, si deve in realtà intendere \$FFFF. Tutto ciò allo scopo di inviare alla client window il messaggio WM_MOUSESETMENU indicando sia il nuovo menu che il sottomenu di questo destinato ad allungarsi con i titoli delle finestre via via attivate.

Si deve però anche spostare il menu originario quando tutte le child window vengono chiuse. Per far questo, si può intervenire con un apposito metodo il messaggio WM_DESTROY che Windows manda ad una finestra prima di chiuderla, basta inviare alla client window un messaggio ad hoc e poi chiamare il metodo della classe base. Da notare che, per operare che il messaggio giunga a destinazione solo dopo che la child window viene chiusa, si usa

la funzione PostMessage invece di SendMessage, questa infatti aspetta che il messaggio venga processato dal destinatario prima di restituire il controllo all'istruzione successiva, quella ritorna subito, limitandosi a porre il messaggio nella coda della finestra destinataria.

Ho usato il nome ow_MDIChildDestroy per il messaggio da mandare alla client window; non tanto perché in qualche modo «rende l'idea», ma perché è molto simile al nome usato da Jeffrey Richter, dal cui libro sulla programmazione sotto Windows ho tratto utilissimi spunti (Windows 3.1 A Developer's Guide M&T Books, 1991). Ho quindi derivato una classe da TMDIClient per aggiungere un metodo CWMChildDestroy. Gu è tratta in primo luogo di verificare se vi sono altre finestre aperte, o se quella che ha mandato il messaggio era l'ultima. Purtroppo non si può

Figura 4. Appena per No... l'aggiunta della figura 4 risulta un breve menu con due sole opzioni.

usare la variabile d'istanza ChildList in quanto, per motivi a me misteriosi in ObjectWindows la finzione di lista in volta aperte vengono appese alla lista delle frame window invece che della client window, nonostante dipendano da questa il metodo TWinChildren di TMDWindow, ad esempio, non fa altro che chiamare l'omonimo metodo di TMDClient. Non si può neppure usare la ChildList della frame window, in quanto potremmo decidere di aprire qualcosa altro in essa (ad esempio, una dialog box non modale per un ribbon). La client Window manda quindi a se stessa il messaggio WM_MDIGETACTIVE, ottenendo da Windows un Longint in cui la word bassa contiene l'indice della finestra attiva o zero se non ve ne sono (la word alta è diversa da zero se la finestra è massimizzata). Se non vi sono più finestre aperte, si usa il messaggio WM_MDISETMENU, indicando come menu quello originario o il primo sottomenu di questo, quello con indice zero, come sottomenu Finestre.

Infine, occorre definire una classe in che da TMDWindow, per definire il metodo InvChildWindow in modo che l'applicazione usi un'istanza della nuova classe.

Un nuovo schema

Ritornare alla API di Windows non vuol dire rinunciare ai benefici della programmazione orientata all'oggetto. Una volta approntata la nostra unit, sarà facile servirsene per sviluppare applicazioni MDI con un doppio menu.

Occorre in primo luogo creare un file di risorse con due menu, chiamandoli ad esempio FrameMenu e ChildMenu. Si tratta poi di modificare leggermente lo schema della figura 1, aggiungendovi solo la definizione di una classe per la frame window tale che, nel suo metodo InvChild, chiami il constructor delle child window specificando il nome del secondo menu. In tutto trentasei righe, di cui nove vuote messe lì solo per non appesantire il testo.

Naturalmente ho semplificato le cose per brevità, sarebbe stato opportuno, ad esempio, prevedere una dritta unit per le child window, in modo da «nascondere» in essa quella variabile HChildMenu e rendere più chiara l'impostazione da dare ad un'applicazione con menu multipli. D'altra parte, non è accontentarmi certo di quanto visto finora: da un lato dobbiamo vedere come gestire i menu multipli in un'applicazione Turbo Vision, dall'altro dobbiamo aggiungere almeno una riga di stile ad un'applicazione MDI.

FLOPPERIA

Viale Monte Nero, 15 • 20135 Milano

Telefono (02) 55.18.04.84 r.a.

Fax (02) 55.18.81.05 (24 ore)

Negozio aperto al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Vendita anche per corrispondenza.

Personal Computer euroSys



Quando in configurazione con il nostro monitor e mouse PC sono CONFIGURABILI SU MISURA, ovvero in base alle nostre preferenze o come capite di una garanzia biennale per 12 mesi. Scegliete il tipo di monitor a colori o monocromatico, la scheda grafica che preferite, la capacità del hard disk (da 100 Mb. a 2000 Mb.), il sistema operativo e 2 Mb. o 4 Mb. di RAM, il sistema di gestione di file (MS-DOS, il sistema Ram o così via). Sono due esempi di configurazione.

modello base 790 12"	490.000	modello base 330 25"	1.070.000
monitor schermo VGA	150.000	diffusore schermo VGA	50.000
hard disk 20 Mb.	230.000	hard disk 40 Mb.	320.000
monitor VGA color Philips	460.000	monitor color 1024x768	330.000
Totale	1.270.000	Totale	2.040.000

Modelli base

I modelli base EuroSys sono composti dalle seguenti CPU di nostra scelta a dalle seguenti periferiche: sistema base 386 con processore 2000V, 1 GB di RAM, 310 da 1.44 Mb. o 1.44 da 200 Mb. o con processore 486, 1 GB Ram (512 Kb per modello 68030), scheda video video VGA (per printer), scheda VGA senza 100 pins controller per 2 floppy disk 3.5" (solo il floppy per 68030).

68030 EuroSys 10 MHz	350.000
Note: 2 x 1.44 CPU per 1000 complete 68030 + EuroSys a 64000 + 1 GB + Controller processore opzionale 100	
286 EuroSys 12 MHz - Lanciando 16 MHz	430.000
286 EuroSys 20 MHz - Lanciando 26 MHz	540.000
CPU per 68030 32 Mb + controller a 1.000.000 + 2 floppy per ogni sistema opzionale 10000	
386-20-30 EuroSys 20 MHz - Lanciando 28 MHz	680.000
386-33 EuroSys 33 MHz - Lanciando 33 MHz	1.830.000
386-33-30 Euro Sys 33 MHz cache 64 K - Lanciando 34 MHz	1.360.000
CPU per 68030 32 Mb + controller a 1.980.000 + 2 floppy per ogni sistema opzionale 10000	
486-20-30 EuroSys 20 MHz cache 128K - Lanciando 37 MHz	1.480.000
CPU per 68030 32 Mb + controller a 1.980.000 + 2 floppy per ogni sistema opzionale 10000	
486-33 EuroSys 33 MHz cache 128K - Lanciando 38 MHz	2.460.000
486-33 EuroSys 33 MHz cache 128K VGA	2.840.000
CPU per 68030 32 Mb + controller a 1.980.000 + 2 floppy per ogni sistema opzionale 10000	

Porti per configurazioni su misura

Configurazioni per 68030	negozianza
• scheda 2 canali + 1 printer + 1 game	25.000
• cavo CAN-Scan per il collegamento ad un televisore Scan	70.000
• VGA 68030/16 colori, 256 Kb Ram video	58.000
• secondo disk drive 310 da 720K	75.000
• hard disk 20 Mb controller 68	430.000
• hard disk 40 Mb controller 68	520.000
• 680 Kb Ram	30.000
• 1 Mb Ram	50.000
Configurazioni per 286/386/486	negozianza
• secondo disk drive 310 da 1.2 Mb	130.000
• scheda 2 canali + 1 printer + 1 game	25.000
• mouse Genius 080 6	28.000
• mouse Apollo 240 esaltazione 420-2100 dpi	70.000
• VGA 68030/16 colori, 256 Kb Ram video	58.000
• SuperVGA 1024x768 256 colori, 1 Mb Ram video, chip Triang ET-4060	308.000
• SuperVGA 1024x768 256 colori, 1 Mb Ram video, chip Triang ET-4060	310.000
• hard disk 20 Mb Superio 74 pins	270.000
• hard disk 40 Mb Superio 74 pins	310.000
• hard disk 80 Mb Superio 74 pins	340.000
• hard disk 120 Mb Superio 74 pins	370.000
• hard disk 270 Mb Western Digital 74 pins	1.130.000
• hard disk 32 Mb Quantum 77 pins	450.000
• hard disk 100 Mb Quantum 77 pins	740.000
• hard disk 160 Mb Quantum 77 pins	1.300.000
• hard disk 320 Mb Superio 74 pins	1.200.000
• controller IDE High Speed cache 4 Mb Ram (6.5 mm)	1.980.000
• controller SCSI Future Quantum	95.000
• hard disk 650 512 Mb Quantum 77 pins	580.000
• hard disk SCSI 100 Mb Quantum 77 pins	710.000
• hard disk SCSI 210 Mb Quantum 77 pins	1.260.000
• hard disk SCSI 330 Mb Maxtor 74 pins	3.300.000
• hard disk SCSI 670 Mb Superio 74 pins	3.400.000
• hard disk SCSI 1 Gb Superio 74 pins	4.840.000
• controller SCSI High Speed cache 4 Mb Ram (5.4 mm)	1.800.000
• controller SCSI High Speed cache 4 Mb Ram (5.4 mm) bus ISA	2.260.000
• scheda streaming per controller High Speed SCSI	480.000
• cabinet tower 4 floppy floppy	50.000
• cabinet mini tower 4 floppy floppy	120.000
• cabinet tower 5 floppy floppy	110.000
• cabinet desktop 5 floppy floppy	25.000
per ogni 1 Mb di Ram aggiuntiva	100.000

Hardware per PC

Keyboard AT 12 MHz	80.000
Keyboard AT 12 MHz	160.000
Keyboard AT 20 MHz	160.000
Keyboard 286/32 28 MHz	460.000
Keyboard 386 25 MHz	720.000
Keyboard 386 33 MHz 486 anche	640.000
Keyboard 486/524 20 MHz	1.940.000
Keyboard 486 20 MHz 128K cache	2.340.000
Keyboard 486 33 MHz 256K	2.420.000
Mouse 286	290.000
Scegliete il mouse compatibile Windows 3.0 + Controller a 100.000	
SoundBlaster Pro 2.0	540.000
Chipset 12 (40 pin) + HD Controller 80 + Controller 84 disco + base Sound Blaster 16 bit	
PC Scan	35.000
Cavo tra videopila per collegare un PC con VGA ad un televisore con linea Scan	
SuperVGA 1024x768 256 colori - 1 Mb Ram video, chip Triang ET-4060	160.000
SuperVGA 1024x768 256 colori - 1 Mb Ram video, chip Triang ET-4060	240.000
VGA 68030/16 colori - 256 Kb Ram video	60.000
CG Ram Channel CGM 438 intarne	600.000
CG Ram Channel CGM 438 intarne	720.000
Controlpanel 81 287 12 MHz	170.000
Controlpanel Intel 80287 31,6 20 MHz	210.000
Controlpanel Intel 80287 25 MHz	480.000
Controlpanel Intel 80287 33 MHz	490.000
Controlpanel Intel 80287 33 18 MHz	290.000
Controlpanel Intel 80287 33 20 MHz	320.000
Controlpanel Intel 80287 33 20 MHz	1.110.000
68 HD 31/27 controller per floppy con linea (standard 68)	130.000
68 HD 31/27 controller per floppy con linea (standard 68)	140.000
Mouse Genius 50 A, wireless, opzionale	26.000
Mouse Apollo 200, realizzatore 200 (2500 dpi), wireless	69.000
Mouse Apollo 530, 400 dpi, 2100 dpi, wireless software G. Hobb, anche PS/2	60.000
Mouse optica Genlex Image	60.000
Mouse Opti 400 dpi 4 canali, 6 pins, con software GDR	1.040.000
Tape streamer Tasc 150 Mb con controller a 100 (per MD 9005 - Xerox, Data)	1.250.000
Tape streamer Tasc 60 Mb con controller a 100 (per MD 9005 - Xerox, Data)	620.000

Monitor

Phips 6M 1760	230.000
Monitor Philips VGA mono 14" 800x600	
Phips 6M 6820-0	460.000
Monitor Philips video 14" 800x600 con 2 canali video, controller + processore CVIS, Multi-View 110, controller PC-DOS/CGI, Amis e 1-4	
Phips 6M 6820 VGA 6820-00	465.000
Monitor Philips video 14" VGA, multivisione 800x600, chip 3-D, Presence di Windows 3.1 5.0 + integrata VGA con presa Super Display e cavi	
Phips 6M 3260 VGA 1024x768	350.000
Monitor Philips video 14" VGA, multivisione 1024x768, chip 3-D multivision + Presenza di Windows 3.1 5.0/2.0/5.0 + game, VGA tan card 10 pin + Controller a cavi	
Phips 6M 2760 Multivision 20" 1280x1024	2.360.000
Monitor Philips video multivision 20" video 1280x1024 + Presenza di Windows 3.1 5.0 + 4 HZ 60	
Crytal 14" Quil	595.000
Crytal 14" VGA 146x480	1.880.000
Crytal 14" Multivision 1024x768	
Monitor a colori multivision 14" 1024x768, multivisione 1024x768 + Dotto di base, Multivisione 1024x768	
Crytal 14" Quil	590.000
Crytal 14" VGA 146x480	220.000
Crytal 14" Multivision 1024x768	260.000
Monitor a colori multivisione a tutto-franco - Scheda video - 2 quadranti in versione Multi-ISA a richiesta	

Modem Hayes compatibili

Extern Discovery 200/128k/0960/Video	290.000
Extern Discovery 200/128k/0960/Video + HW	430.000
Schnee Discovery 200/128k/0960/Video	250.000
Schnee Discovery 200/128k/0960/Video + HW	315.000
Melco Courier 107 2800	1.470.000
Scegliete il tipo V.22bis o V.22bis per il telecomando fino a 28000 baud	
Me Fas 600 modeme	590.000
Modem Me Fas, a 6000 baud, per il telecomando PC con anche anche 60 270.000. Se il telecomando 1000 baud in multivisione, modeme 300/2800/1000 baud	

Tutti i prezzi sono comprensivi di I.V.A.

CORE

SD SpA - Centro Italy via Mercurio 20090 Concordia Saguna (AN)

A-MINISTROR	per SAP	CRONOS PC1 10000	140.000
CAUTIONS ORIGINALS	controlli di qualità	CRONOS PC2 10000	110.000
CRONOS/PC1	per SAP	CRONOS PC1 10000	140.000
CRONOS/PC2	per SAP	CRONOS PC2 10000	110.000
CRONOS/PC3	per SAP	CRONOS PC3 10000	110.000
CRONOS/PC4	per SAP	CRONOS PC4 10000	110.000
CRONOS/PC5	per SAP	CRONOS PC5 10000	110.000
CRONOS/PC6	per SAP	CRONOS PC6 10000	110.000
CRONOS/PC7	per SAP	CRONOS PC7 10000	110.000
CRONOS/PC8	per SAP	CRONOS PC8 10000	110.000
CRONOS/PC9	per SAP	CRONOS PC9 10000	110.000
CRONOS/PC10	per SAP	CRONOS PC10 10000	110.000
CRONOS/PC11	per SAP	CRONOS PC11 10000	110.000
CRONOS/PC12	per SAP	CRONOS PC12 10000	110.000
CRONOS/PC13	per SAP	CRONOS PC13 10000	110.000
CRONOS/PC14	per SAP	CRONOS PC14 10000	110.000
CRONOS/PC15	per SAP	CRONOS PC15 10000	110.000
CRONOS/PC16	per SAP	CRONOS PC16 10000	110.000
CRONOS/PC17	per SAP	CRONOS PC17 10000	110.000
CRONOS/PC18	per SAP	CRONOS PC18 10000	110.000
CRONOS/PC19	per SAP	CRONOS PC19 10000	110.000
CRONOS/PC20	per SAP	CRONOS PC20 10000	110.000

CORNESTONE TECHNOLOGY INC.

Motori Interfac Software SpA - Via Fara 8 - 20121 Milano

Motori 43	16 bit	per PC	con scheda video 1500/150	4.990.000
Motori 43	16 bit	per PC	con scheda video 1500/250	4.990.000
Motori 43	16 bit	per PC	con scheda video 1500/350	4.990.000
Motori 43	16 bit	per PC	con scheda video 1500/450	4.990.000
Motori 43	16 bit	per PC	con scheda video 1500/550	4.990.000
Motori 43	16 bit	per PC	con scheda video 1500/650	4.990.000
Motori 43	16 bit	per PC	con scheda video 1500/750	4.990.000
Motori 43	16 bit	per PC	con scheda video 1500/850	4.990.000
Motori 43	16 bit	per PC	con scheda video 1500/950	4.990.000
Motori 43	16 bit	per PC	con scheda video 1500/1050	4.990.000

COSMIC (Italia)

Cosmic S.p.A. - Via Francesco Robino 61 - 00191 Roma

System 80 38610	80386	10MB	RAM	16 bit	1.400.000	1.000.000
System 80 38620	80386	20MB	RAM	16 bit	1.400.000	1.000.000
System 80 38630	80386	30MB	RAM	16 bit	1.400.000	1.000.000
System 80 38640	80386	40MB	RAM	16 bit	1.400.000	1.000.000
System 80 38650	80386	50MB	RAM	16 bit	1.400.000	1.000.000
System 80 38660	80386	60MB	RAM	16 bit	1.400.000	1.000.000
System 80 38670	80386	70MB	RAM	16 bit	1.400.000	1.000.000
System 80 38680	80386	80MB	RAM	16 bit	1.400.000	1.000.000
System 80 38690	80386	90MB	RAM	16 bit	1.400.000	1.000.000
System 80 38700	80386	100MB	RAM	16 bit	1.400.000	1.000.000

DAEWOO

SD SpA - Via Veneto 10 - 20130 Genova

CRD 1000	Intel	80386	10MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 1500	Intel	80386	15MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 2000	Intel	80386	20MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 2500	Intel	80386	25MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 3000	Intel	80386	30MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 3500	Intel	80386	35MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 4000	Intel	80386	40MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 4500	Intel	80386	45MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 5000	Intel	80386	50MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 5500	Intel	80386	55MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 6000	Intel	80386	60MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 6500	Intel	80386	65MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 7000	Intel	80386	70MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 7500	Intel	80386	75MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 8000	Intel	80386	80MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 8500	Intel	80386	85MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 9000	Intel	80386	90MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 9500	Intel	80386	95MB	RAM	16 bit	1.000.000
CRD 10000	Intel	80386	100MB	RAM	16 bit	1.000.000

DATACOPY

SD SpA - Via Zanone 20 - 20146 Orbassano (TV)

720 PLUS	Intel	80386	300	KB	RAM	16 bit	3.200.000
800	Intel	80386	300	KB	RAM	16 bit	3.200.000

DATASTAR

Interbit S.r.l. - Via Giocattoli 25 - 20097 Pavia (PV)

Controller 41	20	1000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	2000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	3000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	4000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	5000	KB	RAM	16 bit	200.000

Controller 41	20	1000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	2000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	3000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	4000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	5000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	6000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	7000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	8000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	9000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	10000	KB	RAM	16 bit	200.000

Controller 41	20	1000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	2000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	3000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	4000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	5000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	6000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	7000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	8000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	9000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	10000	KB	RAM	16 bit	200.000

DELIN

Delin S.p.A. - Via Zupic 4 - 20129 Sesto San Giovanni (MI)

Controller 41	20	1000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	2000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	3000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	4000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	5000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	6000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	7000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	8000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	9000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	10000	KB	RAM	16 bit	200.000

DELL

SD SpA - Via Veneto 10 - 20130 Genova

Controller 41	20	1000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	2000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	3000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	4000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	5000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	6000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	7000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	8000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	9000	KB	RAM	16 bit	200.000
Controller 41	20	10000	KB	RAM	16 bit	200.000

VF735	30/32/35	40/48	400/300	
VF735-1	30/32/35	40/48	400/300	
VF735-2	30/32/35	40/48	400/300	
VF735-3	30/32/35	40/48	400/300	
VF735-4	30/32/35	40/48	400/300	
VF735-5	30/32/35	40/48	400/300	
VF735-6	30/32/35	40/48	400/300	
VF735-7	30/32/35	40/48	400/300	
VF735-8	30/32/35	40/48	400/300	
VF735-9	30/32/35	40/48	400/300	

GRAPHTEC

2076 Estensione SpA - Via Cassa 5 - 20127 Milano

GP 1500 S1	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S2	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S3	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S4	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S5	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S6	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S7	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S8	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S9	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S10	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S11	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S12	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S13	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S14	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S15	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S16	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S17	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S18	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S19	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S20	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S21	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S22	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S23	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S24	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S25	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S26	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S27	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S28	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S29	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S30	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S31	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S32	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S33	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S34	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S35	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S36	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S37	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S38	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S39	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S40	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S41	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S42	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S43	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S44	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S45	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S46	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S47	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S48	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S49	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S50	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S51	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S52	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S53	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S54	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S55	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S56	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S57	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S58	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S59	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S60	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S61	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S62	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S63	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S64	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S65	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S66	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S67	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S68	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S69	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S70	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S71	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S72	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S73	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S74	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S75	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S76	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S77	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S78	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S79	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S80	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S81	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S82	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S83	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S84	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S85	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S86	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S87	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S88	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S89	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S90	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S91	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S92	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S93	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S94	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S95	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S96	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S97	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S98	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S99	1500	1500	1500	1500
GP 1500 S100	1500	1500	1500	1500

HERCULES

HERCULES Software S.p.A. - Via Po, 6 - 20123 Milano

H 100	100	100	100	100
H 200	200	200	200	200
H 300	300	300	300	300
H 400	400	400	400	400
H 500	500	500	500	500
H 600	600	600	600	600
H 700	700	700	700	700
H 800	800	800	800	800
H 900	900	900	900	900

HEWLETT PACKARD

Hewlett-Packard Italia SpA - Via C. di Vittorio 2 - 20133 Milano (SM AM)

HP 100	100	100	100	100
HP 200	200	200	200	200
HP 300	300	300	300	300
HP 400	400	400	400	400
HP 500	500	500	500	500
HP 600	600	600	600	600
HP 700	700	700	700	700
HP 800	800	800	800	800
HP 900	900	900	900	900
HP 1000	1000	1000	1000	1000
HP 1100	1100	1100	1100	1100
HP 1200	1200	1200	1200	1200
HP 1300	1300	1300	1300	1300
HP 1400	1400	1400	1400	1400
HP 1500	1500	1500	1500	1500
HP 1600	1600	1600	1600	1600
HP 1700	1700	1700	1700	1700
HP 1800	1800	1800	1800	1800
HP 1900	1900	1900	1900	1900
HP 2000	2000	2000	2000	2000
HP 2100	2100	2100	2100	2100
HP 2200	2200	2200	2200	2200
HP 2300	2300	2300	2300	2300
HP 2400	2400	2400	2400	2400
HP 2500	2500	2500	2500	2500
HP 2600	2600	2600	2600	2600
HP 2700	2700	2700	2700	2700
HP 2800	2800	2800	2800	2800
HP 2900	2900	2900	2900	2900
HP 3000	3000	3000	3000	3000
HP 3100	3100	3100	3100	3100
HP 3200	3200	3200	3200	3200
HP 3300	3300	3300	3300	3300
HP 3400	3400	3400	3400	3400
HP 3500	3500	3500	3500	3500
HP 3600	3600	3600	3600	3600
HP 3700	3700	3700	3700	3700
HP 3800	3800	3800	3800	3800
HP 3900	3900	3900	3900	3900
HP 4000	4000	4000	4000	4000
HP 4100	4100	4100	4100	4100
HP 4200	4200	4200	4200	4200
HP 4300	4300	4300	4300	4300
HP 4400	4400	4400	4400	4400
HP 4500	4500	4500	4500	4500
HP 4600	4600	4600	4600	4600
HP 4700	4700	4700	4700	4700
HP 4800	4800	4800	4800	4800
HP 4900	4900	4900	4900	4900
HP 5000	5000	5000	5000	5000

VICTA 4000	4000	4000	4000	4000
VICTA 3000	3000	3000	3000	3000
VICTA 2000	2000	2000	2000	2000
VICTA 1000	1000	1000	1000	1000
VICTA 500	500	500	500	500
VICTA 200	200	200	200	200
VICTA 100	100	100	100	100
VICTA 50	50	50	50	50
VICTA 25	25	25	25	25
VICTA 12	12	12	12	12

HITACHI

Hitachi Sales Europe S.p.A. - Via Lottolano 6 - 20156 Milano

HITACHI 1000	1000	1000	1000	1000
HITACHI 2000	2000	2000	2000	2000
HITACHI 3000	3000	3000	3000	3000
HITACHI 4000	4000	4000	4000	4000
HITACHI 5000	5000	5000	5000	5000
HITACHI 6000	6000	6000	6000	6000
HITACHI 7000	7000	7000	7000	7000
HITACHI 8000	8000	8000	8000	8000
HITACHI 9000	9000	9000	9000	9000
HITACHI 10000	10000	10000	10000	10000
HITACHI 11000	11000	11000	11000	11000
HITACHI 12000	12000	12000	12000	12000
HITACHI 13000	13000	13000	13000	13000
HITACHI 14000	14000	14000	14000	14000
HITACHI 15000	15000	15000	15000	15000
HITACHI 16000	16000	16000	16000	16000
HITACHI 17000	17000	17000	17000	17000
HITACHI 18000	18000	18000	18000	18000
HITACHI 19000	19000	19000	19000	19000
HITACHI 20000	20000	20000	20000	20000
HITACHI 21000	21000	21000	21000	21000
HITACHI 22000	22000	22000	22000	22000
HITACHI 23000	23000	23000	23000	23000
HITACHI 24000	24000	24000	24000	24000
HITACHI 25000	25000	25000	25000	25000
HITACHI 26000	26000	26000	26000	26000
HITACHI 27000	27000	27000	27000	27000
HITACHI 28000	28000	28000	28000	28000
HITACHI 29000	29000	29000	29000	29000
HITACHI 30000	30000	30000	30000	30000
HITACHI 31000	31000	31000	31000	31000
HITACHI 32000	32000	32000	32000	32000
HITACHI 33000	33000	33000	33000	33000
HITACHI 34000	34000	34000	34000	34000
HITACHI 35000	35000	35000	35000	35000
HITACHI 36000	36000	36000	36000	36000
HITACHI 37000	37000	37000	37000	37000
HITACHI 38000	38000	38000	38000	38000
HITACHI 39000	39000	3900		

PowerLite 5800	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
PowerLite 5810	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
PowerLite 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
PowerLite 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
PowerLite 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
PowerLite 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
PowerLite 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
PowerLite 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
PowerLite 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
PowerLite 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00

NEW DEST CORPORATION

Model 211 - Via Meravigli 11 - 40137 Reggio Emilia

Interplay Age	sen 3000	1.760,00
PC Scan 3215-4000	sen 3000 1500 1000	2.600,00
PC Scan 3215-4000	sen 3000 1500 1000	3.200,00
PC Scan 3215-4000	sen 3000 1500 1000	3.800,00
PC Scan 3215-4000	sen 3000 1500 1000	3.800,00
PC Scan 3215-4000	sen 3000 1500 1000	3.800,00
PC Scan 3215-4000	sen 3000 1500 1000	3.800,00
PC Scan 3215-4000	sen 3000 1500 1000	3.800,00
PC Scan 3215-4000	sen 3000 1500 1000	3.800,00
PC Scan 3215-4000	sen 3000 1500 1000	3.800,00

OKI

Ok Systems S.p.A. - Centro Commerciale "i Grandi" - Viale J. F. Kennedy 3 - 40137 Cephalonia (MO)

Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00

OLIVETTI (Italia)

Olivetti S.p.A. - Via Meravigli 11 - 40137 Reggio Emilia

Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00

OLIVETTI PRODEST

Olivetti Prodest - Via Galvani 2 - 40138 Modena

Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00

PANASONIC

Panasonic Photo Video Club - Via Giampiero 26 - 20128 Genova

Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00

PC Plus

PC Plus S.r.l. - Via Bolzano 21 - 20137 Milano

Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00

PENTAGON

Pentagon S.r.l. - Via Adelaide 21 - 38100 Bolzano

Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00

PERIPHERALS

Peripherals S.p.A. - Via delle Industrie 4 - Pinerolo (TO)

Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00

PERSTOR INC.

Selenato S.p.A. - Via Agostini 24 - 20137 Milano

Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00
Model 5815	1080x720/30Hz 2D 2D con 128 1154 40 1038	4.800,00

Casio HD 41 Fax - 1000...
Casio HD 502 Fax - 1200...
Casio HD 51 Fax - 1300...

CASIO Inverter...
Casio HD 502 Fax...
Casio HD 51 Fax...

ROLAND

Modeli per Stampanti...
Modeli per Stampanti...

Table with 3 columns: Model, Price, and Description. Includes models like SP-200, SP-202, SP-205, etc.

SEIKOSHA

Modeli per Stampanti...
Modeli per Stampanti...

Table with 3 columns: Model, Price, and Description. Includes models like SP-200, SP-202, SP-205, etc.

S.A.C.

Modeli per Stampanti...
Modeli per Stampanti...

Table with 3 columns: Model, Price, and Description. Includes models like SP-182, SP-191, etc.

SEKONIC

Modeli per Stampanti...
Modeli per Stampanti...

Table with 3 columns: Model, Price, and Description. Includes models like SP-180, SP-181, etc.

SAMSUNG

Modeli per Stampanti...
Modeli per Stampanti...

Table with 3 columns: Model, Price, and Description. Includes models like SP-451, SP-452, SP-453, etc.

SHARP

Modeli per Stampanti...
Modeli per Stampanti...

Table with 3 columns: Model, Price, and Description. Includes models like PC-430, PC-431, etc.

SHR

Modeli per Stampanti...
Modeli per Stampanti...

Table with 3 columns: Model, Price, and Description. Includes models like SP-2250, SP-2270, etc.

SEIKO

Modeli per Stampanti...
Modeli per Stampanti...

Table with 3 columns: Model, Price, and Description. Includes models like SP-140, SP-141, etc.

SIEMENS NIXXORF

2008/1994 - 1.000.000 - 2070 M30M

3000	1200
3010	1100
3020	1000
3030	900
3040	800
3050	700
3060	600
3070	500
3080	400
3090	300
3100	200
3110	100
3120	50
3130	30
3140	20
3150	10
3160	5
3170	3
3180	2
3190	1
3200	0,5
3210	0,2
3220	0,1
3230	0,05
3240	0,02
3250	0,01
3260	0,005
3270	0,002
3280	0,001
3290	0,0005
3300	0,0002
3310	0,0001
3320	0,00005
3330	0,00002
3340	0,00001
3350	0,000005
3360	0,000002
3370	0,000001
3380	0,0000005
3390	0,0000002
3400	0,0000001
3410	0,00000005
3420	0,00000002
3430	0,00000001
3440	0,000000005
3450	0,000000002
3460	0,000000001
3470	0,0000000005
3480	0,0000000002
3490	0,0000000001
3500	0,00000000005
3510	0,00000000002
3520	0,00000000001
3530	0,000000000005
3540	0,000000000002
3550	0,000000000001
3560	0,0000000000005
3570	0,0000000000002
3580	0,0000000000001
3590	0,00000000000005
3600	0,00000000000002
3610	0,00000000000001
3620	0,000000000000005
3630	0,000000000000002
3640	0,000000000000001
3650	0,0000000000000005
3660	0,0000000000000002
3670	0,0000000000000001
3680	0,00000000000000005
3690	0,00000000000000002
3700	0,00000000000000001
3710	0,000000000000000005
3720	0,000000000000000002
3730	0,000000000000000001
3740	0,0000000000000000005
3750	0,0000000000000000002
3760	0,0000000000000000001
3770	0,00000000000000000005
3780	0,00000000000000000002
3790	0,00000000000000000001
3800	0,000000000000000000005
3810	0,000000000000000000002
3820	0,000000000000000000001
3830	0,0000000000000000000005
3840	0,0000000000000000000002
3850	0,0000000000000000000001
3860	0,00000000000000000000005
3870	0,00000000000000000000002
3880	0,00000000000000000000001
3890	0,000000000000000000000005
3900	0,000000000000000000000002
3910	0,000000000000000000000001
3920	0,0000000000000000000000005
3930	0,0000000000000000000000002
3940	0,0000000000000000000000001
3950	0,00000000000000000000000005
3960	0,00000000000000000000000002
3970	0,00000000000000000000000001
3980	0,000000000000000000000000005
3990	0,000000000000000000000000002
4000	0,000000000000000000000000001

SONY

2010/1994 - 1.000.000 - 2070 M30M

3000	1200
3010	1100
3020	1000
3030	900
3040	800
3050	700
3060	600
3070	500
3080	400
3090	300
3100	200
3110	100
3120	50
3130	30
3140	20
3150	10
3160	5
3170	3
3180	2
3190	1
3200	0,5
3210	0,2
3220	0,1
3230	0,05
3240	0,02
3250	0,01
3260	0,005
3270	0,002
3280	0,001
3290	0,0005
3300	0,0002
3310	0,0001
3320	0,00005
3330	0,00002
3340	0,00001
3350	0,000005
3360	0,000002
3370	0,000001
3380	0,0000005
3390	0,0000002
3400	0,0000001
3410	0,00000005
3420	0,00000002
3430	0,00000001
3440	0,000000005
3450	0,000000002
3460	0,000000001
3470	0,0000000005
3480	0,0000000002
3490	0,0000000001
3500	0,00000000005
3510	0,00000000002
3520	0,00000000001
3530	0,000000000005
3540	0,000000000002
3550	0,000000000001
3560	0,0000000000005
3570	0,0000000000002
3580	0,0000000000001
3590	0,00000000000005
3600	0,00000000000002

SPEA

2010/1994 - 1.000.000 - 2070 M30M

3000	1200
3010	1100
3020	1000
3030	900
3040	800
3050	700
3060	600
3070	500
3080	400
3090	300
3100	200
3110	100
3120	50
3130	30
3140	20
3150	10
3160	5
3170	3
3180	2
3190	1
3200	0,5
3210	0,2
3220	0,1
3230	0,05
3240	0,02
3250	0,01
3260	0,005
3270	0,002
3280	0,001
3290	0,0005
3300	0,0002
3310	0,0001
3320	0,00005
3330	0,00002
3340	0,00001
3350	0,000005
3360	0,000002
3370	0,000001
3380	0,0000005
3390	0,0000002
3400	0,0000001
3410	0,00000005
3420	0,00000002
3430	0,00000001
3440	0,000000005
3450	0,000000002
3460	0,000000001
3470	0,0000000005
3480	0,0000000002
3490	0,0000000001
3500	0,00000000005
3510	0,00000000002
3520	0,00000000001
3530	0,000000000005
3540	0,000000000002
3550	0,000000000001
3560	0,0000000000005
3570	0,0000000000002
3580	0,0000000000001
3590	0,00000000000005
3600	0,00000000000002

4000	1500
4010	1400
4020	1300
4030	1200
4040	1100
4050	1000
4060	900
4070	800
4080	700
4090	600
4100	500
4110	400
4120	300
4130	200
4140	100
4150	50
4160	30
4170	20
4180	10
4190	5
4200	3
4210	2
4220	1
4230	0,5
4240	0,2
4250	0,1
4260	0,05
4270	0,02
4280	0,01
4290	0,005
4300	0,002
4310	0,001
4320	0,0005
4330	0,0002
4340	0,0001
4350	0,00005
4360	0,00002
4370	0,00001
4380	0,000005
4390	0,000002
4400	0,000001
4410	0,0000005
4420	0,0000002
4430	0,0000001
4440	0,00000005
4450	0,00000002
4460	0,00000001
4470	0,000000005
4480	0,000000002
4490	0,000000001
4500	0,0000000005
4510	0,0000000002
4520	0,0000000001
4530	0,00000000005
4540	0,00000000002
4550	0,00000000001
4560	0,000000000005
4570	0,000000000002
4580	0,000000000001
4590	0,0000000000005
4600	0,0000000000002

SPIDER-ELECTRONICS

2010/1994 - 1.000.000 - 2070 M30M

3000	1200
3010	1100
3020	1000
3030	900
3040	800
3050	700
3060	600
3070	500
3080	400
3090	300
3100	200
3110	100
3120	50
3130	30
3140	20
3150	10
3160	5
3170	3
3180	2
3190	1
3200	0,5
3210	0,2
3220	0,1
3230	0,05
3240	0,02
3250	0,01
3260	0,005
3270	0,002
3280	0,001
3290	0,0005
3300	0,0002
3310	0,0001
3320	0,00005
3330	0,00002
3340	0,00001
3350	0,000005
3360	0,000002
3370	0,000001
3380	0,0000005
3390	0,0000002
3400	0,0000001
3410	0,00000005
3420	0,00000002
3430	0,00000001
3440	0,000000005
3450	0,000000002
3460	0,000000001
3470	0,0000000005
3480	0,0000000002
3490	0,0000000001
3500	0,00000000005
3510	0,00000000002
3520	0,00000000001
3530	0,000000000005
3540	0,000000000002
3550	0,000000000001
3560	0,0000000000005
3570	0,0000000000002
3580	0,0000000000001
3590	0,00000000000005
3600	0,00000000000002

STORAGE DIMENSIONS

3000	1200
3010	1100
3020	1000
3030	900
3040	800
3050	700
3060	600
3070	500
3080	400
3090	300
3100	200
3110	100
3120	50
3130	30
3140	20
3150	10
3160	5
3170	3
3180	2
3190	1
3200	0,5
3210	0,2
3220	0,1
3230	0,05
3240	0,02
3250	0,01
3260	0,005
3270	0,002
3280	0,001
3290	0,0005
3300	0,0002
3310	0,0001
3320	0,00005
3330	0,00002
3340	0,00001
3350	0,000005
3360	0,000002
3370	0,000001
3380	0,0000005
3390	0,0000002
3400	0,0000001
3410	0,00000005
3420	0,00000002
3430	0,00000001
3440	0,000000005
3450	0,000000002
3460	0,000000001
3470	0,0000000005
3480	0,0000000002
3490	0,0000000001
3500	0,00000000005
3510	0,00000000002
3520	0,00000000001
3530	0,000000000005
3540	0,000000000002
3550	0,000000000001
3560	0,0000000000005
3570	0,0000000000002
3580	0,0000000000001
3590	0,00000000000005
3600	0,00000000000002

SUMMAGRAPHICS

2010/1994 - 1.000.000 - 2070 M30M

3000	1200
3010	1100
3020	1000
3030	900
3040	800
3050	700
3060	600
3070	500
3080	400
3090	300
3100	200

Annunci gratuiti per vendita o scambio di materiale usato o comunque in unico esemplare. In prova. Vedere istruzioni e modulo a pag. 433. Per altre prove, si prega di non lasciare comunicazioni o chiedere informazioni telefoniche o scritte riguardanti gli annunci inviati.

VENDO

Vendo Compressore materico in granito 1600 8207-8 in un forte contenitore e con riduttore. Contatta anche l'elenco delle Pagine 1, 180 7050 su www.vevo.it. Ch. L. 9.500. Telefonare su www.vevo.it **02/31.04.8071**

Apple 9500 e disco 1M6 in ottime condizioni - Monitor 19M e 190 built-in con girante e altoparlanti - con HD e 4 anni di garanzia - L. 1.000.000 - anche consegnato a **Parigi sul Reno** - **Via Querceto 188 - 20139 Rozzano (MI) Tel. 02/33.84.1247**

Vendo CPU Intel Pentium 333MHz con HD 2.1 e 1.200 MB, 2x CD-ROM, 2x floppy, 2x RAM, 4 altoparlanti, 2x USB e 2x 1200 MB - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Apple IBM compatibili NEC420 32 MB RAM, 800 kb drive 28.8 e 1.44 e 4.871 e 8197 HD - 2 x U.S.A. 8.000 e 4.000 MB RAM - anche consegnato a **Nusa Cagliari Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24**

Vendo PC IBM XT con hard 640 kb Ram - 720 e 1 x floppy 1.25 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Microsoft Computer 8010 - 41 compatibile - 400 e 1.25 MB RAM - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Compaq 386 PC-25 con HD 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo PC Apple II con hard 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Apple II Computer con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo PC Apple II con hard 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

ATTENZIONE

Per gli annunci e cartoline commerciali, pubblicitarie e stato attivo la rubrica MCMicrovide. Non inviate a MCMicromarket, sarebbero destinati. Le cartoline e il modulo sono a pag. 433. Per motivi pratici, si prega di non lasciare comunicazioni o chiedere informazioni telefoniche o scritte riguardanti gli annunci inviati.

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

Vendo IBM Compatibile con hard 1024 MB RAM - 800 kb HD - 1.44 e 3.50 - anche consegnato a **Nusa Cagliari** Tel. 070/509595 - ore 10-20-22-24

senza più credito di 1.500.000 senza Botright. Telematica
tel. 02 20 91 967/72

Siamo **GIANNI M250** il PC 3.10 MHz di 10 Mb memoria
e di 250 Kb di disco fisso. Con il VGA + il Mouse 316
23 34130 Bologna. Tel. 051 981418

BM compatibile 250K Kb. 16 bit, 640 Kb. RAM, Hard
disk 2.0 Mb. in 3.1/2" di 10 Mb. Monitor IBM 4840 4842
Hercules mono. Scheda Video + periferie. Post. Rete.
Mouse/Modem. Chiave Securix. Software/Manuale.
MS-DOS (originale). 800.000. Mio. prezzo. **RAMO AI
SACCO. Via Melonata, 20 Genova (Genova) Tel.
010/511027**

Senza nessuna modalita **26018** fully Eagle, 1.400.000. Invece
132. Non perdere: scampate! Modalita da 18.000.000.
015/375596 **via piano**

Amiga 600, vendita unica: sistema completo: espansione di
2 Mb. Hard disk: software: ad altoparlanti + Mouse + software. In 32
particelle. Per informazioni rivolgersi al **06/4194085**
e chiedere il Discopack personalizzato B. con la
disposizione vendita **066 4881 - Anasyst PC 2000**

IBM 104 688 (memoria di 1 Mb) Minicomputer **IBM 486 4842**
8.000.000 e di 4.380.000. Invece 30. Mio. di assistenza.
Software per: Gestione contabilità. 01121/52501. Compagnie
informatiche: servizi e consulenze. Telematica: 011/83140100
0117600-022178 **Maneggio per Software**

Siamo **PC IBM PS/2** model 30 completo da zero con il
sistema, senza affare. Tutto in vendita al dettaglio. 1500.
Niente compromessi. Invece. Software: software per gli
studenti. Software IBM. Computermaster. Software/Manuale.
Software IBM. Software/Manuale. Software IBM. Software IBM.
010 369858 **095/46467** **office**

Siamo **HD senza floppy - IBM PS/1** 512K 30000 Hz.
20 Mb. HD, anche 12 e 20 Mb. VGA. IBM Mouse 316.
Monitor IBM. Modem IBM 1200. Invece 1.300.000.
010/502462

Siamo **PC IBM compatibile 386/333** multimedia. 5440.
2500. 3,5" floppy 32K. Invece 1.400.000 + 750.000.
IBM 486 500Mb. Scheda grafica. IBM 011/0224 5000.
9000-0001. IBM 800-998. Telematica: 010 718
010/502462

Siamo **MS-DOS** e software multimedia. Digital Research
2000. 3,5" floppy 32K. Invece. Digital Research 10
a molti prezzi. Invece vendita unica. Software/Manuale.
Software IBM. Software/Manuale. Software IBM. Software IBM.
010/502462

PC3 200 250MHz VGA Mono 1Mb Ram 1.00V 1Mb/30.
10.40 MHz. Invece. 300 megabyte. 38000.
010/502462. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
1.300.000. Telematica: 010 718/010224 5000-0001.
010/502462

5.000.000. Invece. 300 megabyte. 38000.
010/502462. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
1.300.000. Telematica: 010 718/010224 5000-0001.
010/502462

Siamo **2000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Programmi **MS-DOS** e software. IBM. Invece vendita
unica. Software IBM. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

PC Hercules IBM 840 Kb. 10.40 MHz. 40.000.000.
IBM Mouse 316. 010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Siamo **3000** il PC 330 MHz + 1 Mb e RAM di 2 Mb e 4,4
Mb. Invece vendita unica. Software/Manuale. Software IBM.
010/502462

Scambio software per **MS-DOS** e versioni 3.0 Amstrad su sistema Unix. Inviare foto a **Gianfranco Bonacelli - Via Panatjeff 18 - 07100 Pesaro**

Il **New software Disk** scambio software **MS-DOS** su tutti i formati di dati con tutte le chiavi. Si risponde a chi presenta richiesta gratuita e soltanto nel caso contrario. Inviare foto e foto rispondendo a tutti per la rivista: **New Software Disk - Via Solferino 48 - 50118 Firenze (AR)**

Canale programmi per **Macintosh Classic** Se. 3 (1870) e 160 (1900) - **Michele Pizzarello - Via Venezia, 9 50111 Arezzo (AR)** Tel. 0571/997997

MS-DOS scambio software su tutti i formati di dati con tutte le chiavi. Si risponde a chi presenta richiesta gratuita e soltanto nel caso contrario. Inviare foto e foto rispondendo a tutti per la rivista: **MS-DOS - Via S. Leonardo, 21 - 51024 Siena (SI)**

Canale programmi per **OS/2** (Windows) e versioni 1.1 e 1.2. Inviare foto e foto rispondendo a tutti per la rivista: **OS/2 - Via S. Leonardo, 21 - 51024 Siena (SI)**

Scambio software **MS-DOS** - soprattutto sotto il formato 3.11 - inviare foto e foto a: **Federico Giuseppe - Via Capotondo 82 - 30054 Cavonza (PD)**

Lista **MS-DOS** versione 3.11 (1870) - software originali in VHS (OS/2) e floppy da software originali e sotto Unix. Canale software per sistemi sempre più comuni e più sicuri. 24 ore al giorno: 1.44.000 e 330 E. Inviare foto a **Stefano Jaci-Claudio - Via Avogadro 30 - 01100 Arezzo** o telefonicamente al numero **0575/30945**

MS-DOS (tutti i programmi) di ogni genere disponibili da oltre 500 titoli su formato 3.11, risposta 5.20 - inviare foto e foto rispondendo a chi presenta richiesta gratuita e soltanto nel caso contrario. Inviare foto e foto a: **Roberto Tassinari - C.P. 1046 Genova 1981**

Scambio programmi **MS-DOS** (tutti i programmi) di ogni genere disponibili da oltre 500 titoli su formato 3.11, risposta 5.20 - inviare foto e foto a: **Roberto Tassinari - C.P. 1046 Genova 1981**

Scambio per **Amiga 500 (1M8)** Cash e programmi applicativi ed A-Max - inviare foto e foto a: **Commodore 64 - 20010 Sesto San Giovanni - Via S. Leonardo, 21 - 51024 Siena (SI)**

Scambio software programmi **MS-DOS** con software originali e programmi applicativi. Inviare foto e foto a: **Roberto Tassinari - C.P. 1046 Genova 1981**

Scambio programmi **MS-DOS** e **Amiga** (tutti i programmi) di ogni genere disponibili da oltre 500 titoli su formato 3.11, risposta 5.20 - inviare foto e foto a: **Roberto Tassinari - C.P. 1046 Genova 1981**

Scambio software **MS-DOS** (tutti i programmi) di ogni genere disponibili da oltre 500 titoli su formato 3.11, risposta 5.20 - inviare foto e foto a: **Roberto Tassinari - C.P. 1046 Genova 1981**

Canale software **MS-DOS** (tutti i programmi) di ogni genere disponibili da oltre 500 titoli su formato 3.11, risposta 5.20 - inviare foto e foto a: **Roberto Tassinari - C.P. 1046 Genova 1981**

Lista **MS-DOS** (tutti i programmi) di ogni genere disponibili da oltre 500 titoli su formato 3.11, risposta 5.20 - inviare foto e foto a: **Roberto Tassinari - C.P. 1046 Genova 1981**

Canale software **MS-DOS** (tutti i programmi) di ogni genere disponibili da oltre 500 titoli su formato 3.11, risposta 5.20 - inviare foto e foto a: **Roberto Tassinari - C.P. 1046 Genova 1981**

Scambio software **MS-DOS** e versioni 3.0 Amstrad su sistema Unix. Inviare foto a **Gianfranco Bonacelli - Via Panatjeff 18 - 07100 Pesaro**

Il **New software Disk** scambio software **MS-DOS** su tutti i formati di dati con tutte le chiavi. Si risponde a chi presenta richiesta gratuita e soltanto nel caso contrario. Inviare foto e foto rispondendo a tutti per la rivista: **New Software Disk - Via Solferino 48 - 50118 Firenze (AR)**

Canale programmi per **Macintosh Classic** Se. 3 (1870) e 160 (1900) - **Michele Pizzarello - Via Venezia, 9 50111 Arezzo (AR)** Tel. 0571/997997

MS-DOS scambio software su tutti i formati di dati con tutte le chiavi. Si risponde a chi presenta richiesta gratuita e soltanto nel caso contrario. Inviare foto e foto rispondendo a tutti per la rivista: **MS-DOS - Via S. Leonardo, 21 - 51024 Siena (SI)**

Canale programmi per **OS/2** (Windows) e versioni 1.1 e 1.2. Inviare foto e foto rispondendo a tutti per la rivista: **OS/2 - Via S. Leonardo, 21 - 51024 Siena (SI)**

Scambio software **MS-DOS** - soprattutto sotto il formato 3.11 - inviare foto e foto a: **Federico Giuseppe - Via Capotondo 82 - 30054 Cavonza (PD)**

Lista **MS-DOS** versione 3.11 (1870) - software originali in VHS (OS/2) e floppy da software originali e sotto Unix. Canale software per sistemi sempre più comuni e più sicuri. 24 ore al giorno: 1.44.000 e 330 E. Inviare foto a **Stefano Jaci-Claudio - Via Avogadro 30 - 01100 Arezzo** o telefonicamente al numero **0575/30945**

MS-DOS (tutti i programmi) di ogni genere disponibili da oltre 500 titoli su formato 3.11, risposta 5.20 - inviare foto e foto rispondendo a chi presenta richiesta gratuita e soltanto nel caso contrario. Inviare foto e foto a: **Roberto Tassinari - C.P. 1046 Genova 1981**

Cooperativa
Canon
Assistenza Tecnica
Fotocopiatrici - Telefax

Systema
di Francesca Scarpellini

Pisa
via C. Battisti 133/129
tel. 050-40083

Pc 286 Desktop a 20 Mhz.	1 Mb, FD 1.44 Mb, tastiera 101 tasti, 2 RS232 +UPT1	590.000
Pc 386 SX Desktop a 20 Mhz.	2 Mb, FD 1.44 Mb, tastiera 101 tasti, 2 RS232 +UPT1	690.000
Pc 386 DX Tower a 25 Mhz.	2 Mb, FD 1.44 Mb, tastiera 101 tasti, 2 RS232 +UPT1	1.190.000
Pc 386 DX Tower a 33 Mhz.	2 Mb, FD 1.44 Mb, tastiera 101 tasti, 2 RS232 +UPT1	1.290.000
Pc 386 DX Tower a 40 Mhz.	2 Mb, FD 1.44 Mb, tastiera 101 tasti, 2 RS232 +UPT1	1.390.000
Pc 486 ISATower a 33 Mhz.	2 Mb, FD 1.44 Mb, tastiera 101 tasti, 2 RS232 +UPT1	1.890.000

Combinazioni Hard Disk + Monitor + Sc Video	Hdu 43Mb (D.o + 28 Mb)	Hdu 130Mb (D.o +19 Mb)	Hdu 211Mb (D.o +15Mb)	Hdu 328Mb (D.o. + 16Mb)
Mayne 14" mono	81290	1024x768	1.490.000	1.990.000
Mayne 14" col.	1Mb	1024x768	1.990.000	2.390.000
MG 40 14" col.	1Mb	1024x768	1.990.000	2.390.000
YGA 19" col.	1Mb	1024x768	2.190.000	2.390.000

MONITOR NEC	MS2NC COL. 39G	1.940.000
MS2NC COL. 40	1.540.000	
MS2NC COL. 49G	1.590.000	
MS2NC COL. 50	2.090.000	

Combinazioni Hard Disk + Monitor + Sc Video	Hdu 43Mb (D.o + 28 Mb)	Hdu 130Mb (D.o +19 Mb)	Hdu 211Mb (D.o +15Mb)	Hdu 328Mb (D.o. + 16Mb)
Mayne 14" mono	81290	1024x768	1.490.000	1.990.000
Mayne 14" col.	1Mb	1024x768	1.990.000	2.390.000
MG 40 14" col.	1Mb	1024x768	1.990.000	2.390.000
YGA 19" col.	1Mb	1024x768	2.190.000	2.390.000

Prezzi coprocessori	287-XL	139.000
287-25	209.000	
387-25	249.000	
387DX-25	309.000	
387DX-33	339.000	

HP/DEK 386x/33 Mhz. 1 Mb, Hdu 20 Mb, FD 1.44 Mb, VGA (640x480 16 ton) o lumen +batt. boro. 1 RS232, 1 UPT1 **2.490.000**

Il costo complessivo rimane sensibilmente inferiore alla configurazione PC scelta una volta che la combinazione Hard Disk + Monitor + Sc Video è sistemata sono assemblati e collaudati, dotati di cavo stampante e DR-Doc 5.0 in italiano. Garanzia di 6 mesi (tranne software) sede di Pisa. Offerta valida fino al 31/12/1991

STAMPANTI CANON / ITALIA

Stampante Inkjet BJ100	490.000
Stampante Inkjet BJ130	1.090.000
Stampante Laser LBP6	1.490.000
Stampante Laser LBP6-III	2.490.000

Offertissime CANON:

non-PC int	1.850.000
Fax 80	690.000
Fax 120	990.000
Fax 250	1.190.000
Fax 170	1.390.000
Fax 270	1.690.000

RATEIZZAZIONE BIENALE

L. 50.000 /MILIONE AL MESE
tramite finanziamento bancario, solo per la provincia della Toscana. I prezzi sono I.V.A. esclusa.

Via S. Barbara 70-40138-1003 • **Color Tronics/Color Probe** S. Barbara Sesto A. - 05027 (CR)

Scrittura e vendita software di elaborazione video per MS-DOS (sistema DOS) su disco 5.1/2" e 3.5" e per i sistemi a Località Demo - P.zza Duca Filippo, 81 - 20122 Corridonia (TR), telefono 0491-5491-54, fax 0491-5207-76, assistenza clienti: 19.30 alle 19.30

Carta software MS-DOS di ogni genere dopo la sua fine. Giochi, software, Scrivere a Luce Pirelli - Via A. Gessi, 11 - 20146 Sesto (MI) - Telefono 4.14

Per Apple II+, IIx, IIc e IBM compatibili, sistemi per gestione di Negozio, Banca, Prodotto, Database, Grafica, Telematica, Linguaggi, Accounting, ecc. Per la vendita e assistenza telefonica a **Regal Giorgio** - Via S. Paolo 21 - 40130 Corridonia (TR) Tel. 0578/491731

Scrittura programmazione per MS-DOS di sistemi di 250 Moduli di software per il "Tutto Personal" con software Modulo S. Superficie M. 1.2 Wing Commander, 40 Sports driving e tiraggio art. per Amario software, formato di disco, telefonata a/r - **Nicoletti**, 0504/327761

Neopostale **MS-DOS** (sistema video) e software di un sistema computerizzato stabilizzabile con comando in italiano, livello 2.00 - 0.000 software per elaborazione programmi - 02082800000 (ma. 02082800000) - sistema di software 3 Lines, April 3.04 - **Mauro Cavale** - Via Cavaleretto 40 - 00113 (RM)

Neopostale **MS-DOS** sistema operativo e programmi software, anche in qualità video: **ODS/Windows/Quattro/Ami** - Analitico sistema video, formati tutti a - **Andrea Sestini** - Via E. Tosi, 9 - 00193 Padova

Scrittura programmi per **MS-DOS** e **Amiga** 0. software video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi **MS-DOS** e software generici di qualità, in italiano, da 2.00 - 0.000 e tutti in italiano - **Demetrio Viorcelli** - Via Fontanelle, 33 - 00112 (RM) - Telefono 06/1

Scrittura software **MS-DOS** e software generici di qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Per **MS-DOS** software programmi e giochi di qualità generici, 2.000 software generici e software di qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi **MS-DOS** e tutti i software per video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura video e programmi di qualità per IBM compatibili video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Per sistemi **MS-DOS** software software di ogni genere, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Per **MS-DOS** programmi programmi e materiali video nel sistema generico di qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Per **Amiga 500** software e giochi per video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi di qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Apple II software software e giochi per video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi per **Real RT** software video (sistema)

Scrittura software per **Amiga** e **Think Graphics**, Via Gelosini 2 - 1 - 40136 Sesto (CR)

Per **Amiga** software software programmi di qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Luna Group video software per video software e software video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

micro meeting

Annunci passati per richiesta di contatti e scambio di opinioni ed esperienze in privato. Vedere istruzioni e modulo a pag. 433

MS-DOS software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

MS-DOS software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

MS-DOS software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

A.A.A. Conoscete sistemi da **Amiga** **MS-DOS** - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Programmi **MS-DOS** in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Windows 3 multiuso software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Carta software per **MS-DOS** - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura e video software in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Per **MS-DOS** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Per **MS-DOS** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura e video software in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Carta software per **MS-DOS** - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Carta software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Per il gioco **"The girl of the Autumn season"** **IBM 386** - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura e video software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

MS-DOS software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

MS-DOS software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

MS-DOS software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

MS-DOS software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi per **Amiga** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi per **Amiga** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Per **Amiga** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi per **Amiga** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi per **Amiga** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi per **Amiga** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Amiga 500 software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Amiga 500 software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi per **Amiga** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Per **Amiga 500** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Per **Amiga 500** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi per **Amiga** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Per **Amiga 500** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

Scrittura programmi per **Amiga** software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

MS-DOS software programmi di qualità generici, anche in qualità video (sistema) - Modulo carta software disco per la 15.00 - **0428/861492** - **Roberto A. Giustina**

**Lotus Gateway - Strada Ajaja, 22 - 20037 Cavriago
2006 Tel. 0321/97026 n. 21**

Macintosh - MS-205 schermo touch-screen a touchpad
mac, per il **MacIIx Computer - Via Sempione 1
12090 Cossato Tel. 062/195632** (ora vuoto)

Cardini via Cornedo Paganico 6 - via po **IBM-RT
AP5000** (serie 300) **Sistema di rete con - Perinet
Macintosh - Lotus Computer, 205 - 57022 Cam-
pore Confalonieri 04 - Tel. 062/2771913**

MS-DOS Condam programmi e giochi, installazione
Microsoft, software beta, (sostegno per il ms-Dos) e
per il 286 386 486, softw. di rete, software di rete,
**Valentino Tullio - Via Argentea 8 - 34077 Recoaro Del
Lag (PD)**

MS-DOS cambio programmi di video game e softw. di
video game beta, Rete con il 286, Database, software di
rete, software di rete, software di rete, software di rete,
10100 - 02/1 - 02/10000

Scambio programmi - Alpha di rete, software, rete per
gioco, software di rete, software di rete, software di rete,
10100 - 02/1 - 02/10000

MS-DOS e Perinet, software beta, software di rete, software
di rete, software di rete, software di rete, software di rete,
02/1 - 02/10000

Software, video, software di rete, software di rete,
02/1 - 02/10000

Scambio programmi per MS-DOS e addizionali per tutti
i sistemi, software di rete, software di rete, software di rete,
02/1 - 02/10000

Per Sistemi MS-DOS cambio programmi, software di rete,
02/1 - 02/10000

Scambio programmi per Macintosh il software, prezzi
Macintosh e software di rete, software di rete, software di rete,
02/1 - 02/10000

PC IBM/compatibile in via di necessità di conversione tra
le versioni di file, software di rete, software di rete,
02/1 - 02/10000

Collegare a 286/386 e al ms-DOS, software di rete,
02/1 - 02/10000

PC IBM/compatibile gruppo Alpha, software di rete,
02/1 - 02/10000

MS-DOS 3.11/2.11/1.31 gruppo Alpha, software di rete,
02/1 - 02/10000

PC IBM/compatibile gruppo Alpha, software di rete,
02/1 - 02/10000

Macintosh gruppo Alpha, software di rete,
02/1 - 02/10000

Presenti di Computer con il Macintosh, software di rete,
02/1 - 02/10000

Programmi di conversione, software di rete,
02/1 - 02/10000

MS-DOS e Macintosh, software di rete,
02/1 - 02/10000

Software di rete, software di rete,
02/1 - 02/10000

standard MS-DOS e file, software di rete,
02/1 - 02/10000

Conversione tra MS-DOS e file, software di rete,
02/1 - 02/10000

Macintosh e file, software di rete,
02/1 - 02/10000

Software di rete, software di rete,
02/1 - 02/10000

Conversione tra MS-DOS e file, software di rete,
02/1 - 02/10000

Macintosh e file, software di rete,
02/1 - 02/10000

Software di rete, software di rete,
02/1 - 02/10000

Conversione tra MS-DOS e file, software di rete,
02/1 - 02/10000

Macintosh e file, software di rete,
02/1 - 02/10000

Software di rete, software di rete,
02/1 - 02/10000

VIA DI
PORTA MAGGIORE, 95
00185 ROMA



TELEFONO:
06-770041

BISETTIMALE DI INSERZIONI GRATUITE

144 PAGINE - 30.000 ANNUNCI

500.000 LETTORI

TUTTI I MARTEDÌ E VENERDÌ IN EDICOLA

microMARKET • microMEETING • microTRADE

Desidero che il presente annuncio venga pubblicato nelle rubriche:

- Micromarket**
 vendita **compra** **scambio**

Annuncio gratuito per vendita o scambio di materiale usato o comunque in unico esemplare fis. privato

Micromeeting

Annuncio gratuito per richieste di contatto e scambio di opinioni ed esperienze tra privati

Microtrade

Annuncio e pagamento di carattere commerciale-speculativo fis. privato a/c dete. vendita e riacquisto di materiali hardware e software originali, offerte varie di collaborazione e consulenza, eccetera. Allegate L. 50.000 (in esemplari) per ogni annuncio lunghezza massima, spazio sul retro di questo modulo. Non si accettano prenotazioni per più numeri, né per più di un annuncio sullo stesso numero.

Per molti privati si prega di non lasciare comunicazioni e chiedere informazioni telefoniche a centri riguardanti gli annunci creati.

RICHIESTA ARRETRATI

113

Cognome e Nome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____

Città _____

Prov. _____

(firma) _____

Inviatemi le seguenti copie di MCmicrocomputer al prezzo di L. 9.000* ciascuna:

* Prezzi per l'estero: Europa e Paesi del bacino mediterraneo (Via Aerea) L. 14.000 Altr. (Via Aerea) L. 20.000

Totale copie _____

Importo _____

Sceglie la seguente forma di pagamento:

- allego assegno di c/c intestato a Technimedia s.r.l.
 ho effettuato il versamento sul c/c postale n. 14414007 intestato a Technimedia s.r.l. Via C. Perrin n. 9 00157 Roma
 ho inviato la somma e mezzo vaglia postale intestato a Technimedia s.r.l. Via C. Perrin n. 9 - 00157 Roma N.B. non si effettuano spedizioni contrassegno

CAMPAGNA ABBONAMENTI

113

Cognome e Nome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____

Città _____

Prov. _____

(firma) _____

Nuovo abbonamento a 11 numeri (1 anno)
Decorrenza dal n. _____

Rinnovo
Abbonamento n. _____

L. 64.000 (Italia)

- L. 166.000 (Europa e Bacino Mediterraneo - Via Aerea)
 L. 230.000 (USA, Asia, Africa - Via Aerea)
 L. 285.000 (Oceania - Via Aerea)

Sceglie la seguente forma di pagamento:

- allego assegno di c/c intestato a Technimedia s.r.l.
 ho effettuato il versamento sul c/c postale n. 14414007 intestato a Technimedia s.r.l. Via C. Perrin, 9 00157 Roma
 ho inviato la somma e mezzo vaglia postale intestato a Technimedia s.r.l. Via C. Perrin n. 9 - 00157 Roma

Attenzione gli annunci inviati per le rubriche Microsvilup e Micros.ring si cui costeranno 100.000 lire (senza commissioni) e per gli annunci Microidea mercato dell'impresa saranno costanti senza che tu abbia alcuna possibilità di interruzione agli autori. Per gli annunci relativi a Microtrade - MCmicrocomputer si riserva il diritto di respingere o autorizzare il materiale inviato e senza spiegazioni. Qualsiasi annuncio deve riportare le istruzioni della rivista inviata. In particolare saranno respinte le offerte di vendita di copie, pubblicazioni, consulenze di software di produzione commerciale.

Per motivi pratici, si prega di non lasciare comunicazioni e chiedere informazioni (telefoniche o scritte) riguardanti gli annunci inviati.

Servere e macchine: Per esigenze operative, gli annunci non chiaramente leggibili saranno scartati.

Spedire a: Technimedia - MCmicrocomputer - Via Carlo Farini n. 9 - 00157 ROMA



RICHIESTA ARRETRATI

Compila il retro
di questo tagliando
e spedisilo
oggi stesso

Spedire in busta chiusa a:
TECHNIMEDIA
MCmicrocomputer

Ufficio diffusione
Via Carlo Farini n. 9
00157 ROMA



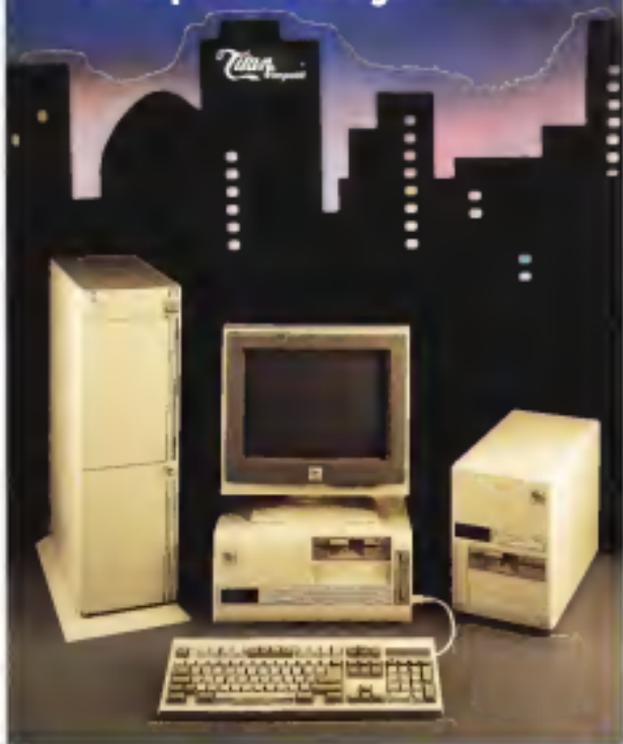
CAMPAGNA ABBONAMENTI

Compila il retro
di questo tagliando
e spedisilo
oggi stesso

Spedire in busta chiusa a:
TECHNIMEDIA
MCmicrocomputer

Ufficio diffusione
Via Carlo Farini n. 9
00157 ROMA

Titan Computer. Tecnologia da vendere.



Titan: una famiglia di computer, una configurazione per ogni esigenza professionale.

A partire dai desktop più piccoli della serie 2000: *TC 2000* e *TC 2000* con microprocessore 80286 il primo con clock a 12 MHz e il *TC 2000* con clock a 16 MHz: fino a 4 Mb di RAM su pannello modulare, controller integrato di memoria EMS due porte seriali, una porta parallela e la funzionalità di Shadow RAM: estensibile da tavolo, compatibili con MS DOS, Xenix e OS/2.

Per passare poi ai desktop maggiori: la potente serie 3000 con microprocessore 80386,

questo da microcomputer il *TC 3000* con clock a 16 MHz e 8 Mb di RAM, il *TC 3000* che lavora a 25 MHz con RAM da 8 Mb.

E ancora: *TC 2300* e *TC 2300* il primo con clock a 25 MHz, il secondo a 33: estensibile con 16 Mb di RAM.

E in ultimo il più grande della famiglia: il *TC 24000* con microprocessore 80486 con clock a 25 MHz oppure 80486 a 33 MHz: estensibile con 32 Mb di RAM.

Titan: una famiglia di computer con tanta tanta tecnologia da vendere.

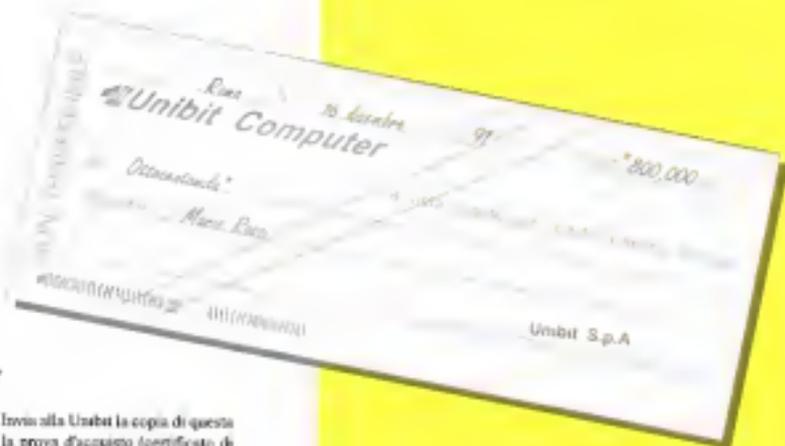
Titan Computer s.p.a.

Sede legale e stabilimento: 04085 Nerco S. Severino Delle Valli (Frosinone) - Tel. 087 821030/821031 - Fax 087 821039
Destino commerciale: 00131 Napoli - via G. Jovanni 216 - Tel. 081 545491/5455331 - Fax 081 7701044
Spedizioni: 00147 Roma - via A. Ambroci 177 - Tel. 06 5415161 - Fax 06 5413087

C'è chi promette di farti pagare sempre meno i tuoi computer, ma spesso la cattiva qualità e l'assenza di servizi ti costano di più.

Unibit addirittura ti paga.

Non solo con la qualità dei suoi computer e la professionalità dei suoi Concessionari, ma anche con un assegno che invia a tutti coloro che a dicembre acquistano almeno un computer Unibit.



Come?

E' facile: Invia alla Unibit la copia di questo pagura e la prova d'acquisto (certificato di garanzia, bolle e fatture e scontrino fiscale, tutti in copia, salvo diritto di visionare gli originali) e ricevera un assegno* intestato al Concessionario Unibit dove hai effettuato l'acquisto e dove potrai incassarlo o utilizzarlo per comprare altri prodotti Unibit.

Quanto?

Decidi tu. Tanto più quanto più sarai completo il sistema Unibit da te acquistato.



Unibit Computer

La scelta che paga, sempre.

Unibit ti paga.

Decidi quanto!

* L'importo paga a produrre della Unibit in base alla tua decisione d'acquisto e secondo del sistema Unibit acquistato e della sua completezza.

Inviare la prova d'acquisto alla Unibit S.p.A. "Unibit ti paga" - via di Torre Egizia 6, 00151 Roma

* 148 numero verde *